

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 23 maggio 2011
Anno XLI numero 31

PARTE I



Atti della Regione

PARTE II



Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III



Avvisi e Bandi di Gara

REGOLAMENTO del 13 maggio 2011, n. 3

“Modifiche al regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8 “Regolamento di attuazione di cui alla Legge Regionale n. 14 del 18 novembre 2009, articolo 54, comma 1, lett. a): Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro” e adeguamento dello Statuto dell’Agenzia per il Lavoro e l’Istruzione (ARLAS)”

LA GIUNTA REGIONALE

ha deliberato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

visto l'articolo 121, 4° comma della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con Legge Regionale 28 maggio 2009, n.6;
visto in particolare l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;
vista la Delibera della Giunta Regionale n. 55 del 21/02/2011;
visto il Decreto Presidenziale n. 23 del 04/02/2011;
considerato che il Consiglio Regionale non si è pronunciato nel termine di cui al comma 2, dell'articolo 56 dello Statuto

EMANA

il seguente Regolamento :

Art.1

Modifiche al regolamento 2 aprile 2010, n. 8

1. Il comma 1, dell'articolo 17 del regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8 è sostituito dal seguente:
“1. Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della legge 18 novembre 2009, n. 14, la Giunta, su proposta dell'Assessore competente in materia di lavoro e formazione, nomina, ai sensi dell'articolo 21, comma 7 il Comitato di indirizzo dell'ARLAS e il Direttore Generale i quali durano in carica cinque anni. Il Direttore Generale partecipa a riunioni del Comitato di indirizzo senza diritto di voto”.
2. Il comma 1, dell'articolo 11 del regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8 è sostituito dal seguente:
“1. La Commissione regionale per il lavoro esprime, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 14/2009, pareri in ordine a:
a) modalità di accesso agli strumenti di orientamento e assistenza ai disoccupati, agli inoccupati, ai soggetti in cerca di occupazione, ai lavoratori in difficoltà o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro;
b) azioni di sviluppo dell'occupazione e di sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro in particolare per contrastare la disoccupazione di lunga durata, la disoccupazione femminile e giovanile e i fenomeni di fuoriuscita dal mercato del lavoro;

- c) criteri e procedura di accreditamento di soggetti pubblici e privati per lo svolgimento dei servizi al lavoro, nonché per la sospensione e la revoca dell'accREDITamento stesso, le tipologie di servizi che possono essere affidati ai soggetti accREDITati e le modalità di verifica dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati, anche per la sospensione o la revoca delle convenzioni nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 18 della legge n. 14/2009;
- d) modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco dei soggetti accREDITati ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 14/2009;
- e) definizione delle categorie di soggetti svantaggiati che possono essere assunti con le modalità ed alle condizioni di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 e all'articolo 34 della legge n. 14/2009, nonché determinazione del contenuto del piano individuale di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro, degli interventi formativi che devono essere erogati e dei requisiti professionali dei tutor aziendali;
- f) contenuti necessari delle convenzioni di cui all'articolo 26 del presente Regolamento e le modalità di verifica del rispetto delle prescrizioni in esse contenute, anche ai fini della sospensione o della revoca delle stesse;
- g) requisiti, modalità e procedure per il rilascio ai soggetti pubblici e privati dell'autorizzazione all'esercizio sul territorio regionale dei servizi relativi all'intermediazione, alla ricerca e selezione del personale e alla ricollocazione del personale nonché delle condizioni per la sospensione o revoca dell'autorizzazione stessa secondo quanto stabilito nell'articolo 19 della legge n. 14/2009;
- h) modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco dei soggetti autorizzati;
- i) definizione dei livelli essenziali del servizio che devono assicurare i Centri per l'impiego e i soggetti pubblici e privati autorizzati o accREDITati, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 16 della legge n. 14/2009;
- j) criteri per la gestione operativa dell'elenco anagrafico e della scheda professionale dei lavoratori;
- k) caratteristiche dei modelli relativi alle comunicazioni obbligatorie da parte dei datori di lavoro e modalità di tenuta e trasmissione degli stessi tenendo conto del modello nazionale di comunicazioni obbligatorie;
- l) modalità tecniche di funzionamento del Sistema Informativo Regionale del Lavoro (SIRL), in coordinamento con i parametri tecnici nazionali di intercomunicazione della Borsa continua nazionale del lavoro e in coerenza con i flussi informativi di scambio determinati a livello nazionale;
- m) modalità di interconnessione dei Centri per l'impiego e dei soggetti, pubblici o privati, accREDITati o autorizzati, con il Sistema Informativo Regionale del Lavoro, con particolare riguardo alla trasmissione delle informazioni;
- n) criteri e procedure per l'accertamento, la verifica periodica e la certificazione dell'esistenza o della cessazione dello stato di disoccupazione da parte dei Centri per l'impiego;
- o) servizi per l'impiego ulteriori, rispetto a quelli elencati dall'articolo 14 del presente Regolamento, per l'inserimento delle persone nel mercato del lavoro, il soddisfacimento delle esigenze occupazionali delle imprese e lo sviluppo dei livelli occupazionali e della qualità del lavoro;
- p) criteri e procedure per limitare le richieste nominative nell'ambito del bacino dei lavoratori stagionali;
- q) criteri, procedure e modalità operative di avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni;
- r) requisiti per l'accREDITamento di soggetti pubblici e privati per lo svolgimento di interventi in materia di istruzione e formazione professionale, nel rispetto dei livelli essenziali nazionali e dei principi e degli indirizzi generali di cui all'articolo 37 della legge n. 14/2009;
- s) promozione delle convenzioni tra i Centri per l'impiego e le altre strutture competenti in materia di occupabilità femminile di cui all'articolo 23 del presente Regolamento;
- t) requisiti, modalità e procedure per la determinazione dello stato di particolare gravità dei disabili per i quali favorire l'inserimento lavorativo nelle cooperative sociali di cui all'articolo 12 della legge 12 marzo 1999 n. 68 tramite le convenzioni di cui all'articolo 26 del presente Regolamento;
- u) individuazione di particolari situazioni di difficoltà dei lavoratori da sostenere per l'accesso al credito secondo quanto disposto dall'articolo 35 della legge n. 14/2009;
- v) approvazione delle liste di mobilità e altre competenze previste dall'articolo 6 della legge 23 luglio 1991 n. 223;
- w) definizione del rapporto intercorrente fra il numero di tirocinanti ospitati ed il numero dei lavoratori con rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato”.

Art.2

Adeguamento dello Statuto dell'Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione

1. In attuazione dell'attuazione dell'articolo 21 della Legge Regionale 18 novembre 2009, n. 14, come modificato dall'articolo 2 della Legge Regionale 20 luglio 2010, n. 7, l'adeguamento dello Statuto dell'Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione (ARLAS) è contenuto nell'Allegato A al presente Regolamento e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Art.3

Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

Caldoro

STATUTO
DELL'AGENZIA PER IL LAVORO E L'ISTRUZIONE (ARLAS)
ARTICOLO 21 LEGGE REGIONALE 18 NOVEMBRE 2009 N. 14

TITOLO I
NATURA GIURIDICA, SEDE E FUNZIONI

Art. 1
Natura giuridica

1. Ai sensi dell'articolo 21 della Legge Regionale 18 novembre 2009 n. 14 l'Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione — di seguito denominata ARLAS — è un Ente pubblico non economico strumentale della Regione dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile.

Art. 2
Sede ed articolazioni

1. L'ARLAS ha sede in Napoli.
2. Ai sensi dell'articolo 21 comma 9 L. R. n. 14/2009 e dell'articolo 17 del Regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1847 del 18.12.2009, possono essere costituite, con apposita deliberazione del Comitato di indirizzo, articolazioni periferiche dell'ARLAS, su base provinciale, nel limite massimo di una per ciascuna Provincia.

Art. 3
Funzioni e attività

1. L'ARLAS, in conformità all'articolo 4 lettera d) del D. Lgs. n. 469/1997, all'articolo 21 della L. R. n. 14/2009 e all'articolo 17 del Regolamento di attuazione, nel rispetto della programmazione regionale e delle direttive espresse dall'organo di indirizzo, svolge funzioni amministrative, di supporto tecnico, di qualificazione, di assistenza, di studio e di monitoraggio nell'ambito delle politiche per il lavoro, l'istruzione e la formazione professionale in un'ottica di integrazione e coordinamento.
2. Nell'ambito delle politiche per il lavoro l'ARLAS fornisce assistenza e supporto tecnico nella definizione della programmazione e delle linee di indirizzo delle politiche regionali per il lavoro e per la formazione svolgendo l'attività di istruttoria, analisi e studio necessaria per l'elaborazione del Documento triennale ed annuale di programmazione e fornisce assistenza tecnica agli organi di programmazione e concertazione, in particolare alla Conferenza regionale per il lavoro e alla Commissione regionale per il lavoro, per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge n. 14/2009. In particolare l'ARLAS:
 - a) fornisce assistenza tecnica e strumentale alla Commissione regionale per il lavoro in merito agli indirizzi regionali delle politiche del lavoro e della formazione professionale e sui relativi atti applicativi;
 - b) gestisce l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro assicurando la raccolta e l'elaborazione dei dati provenienti dai servizi per l'impiego e da altre fonti qualificate e la realizzazione di studi e ricerche tematiche nonché la diffusione dei relativi risultati;
 - c) elabora un rapporto annuale sullo stato del mercato del lavoro regionale;
 - d) assicura la gestione informatizzata e l'utilizzo a fini statistici di monitoraggio e valutazione dei dati attinenti gli strumenti e le azioni di promozione della qualità del lavoro nell'ambito del sistema regionale di Alta Qualità del Lavoro (AQL);
 - e) fornisce assistenza tecnica nell'elaborazione dei parametri qualitativi di utilizzazione del lavoro di cui all'articolo 9 della legge n. 14/2009;
 - f) realizza studi e ricerche finalizzati alla previsione dei fabbisogni qualitativi e quantitativi di manodopera richiesti dal mercato e all'analisi dei fabbisogni formativi dei lavoratori e delle imprese;
 - g) rileva ed analizza i settori a elevato tasso di lavoro irregolare;
 - h) effettua il monitoraggio e analizza i flussi dei lavoratori che emigrano verso altre aree del Paese;
 - i) realizza studi e ricerche su aspetti specifici del mercato del lavoro regionale;
 - j) monitora le forme contrattuali di lavoro, con particolare attenzione alle tipologie di lavoro flessibile, alle loro causali, ai regimi degli orari, alle condizioni retributive, al lavoro sommerso e quello precario;
 - k) effettua il monitoraggio dell'impatto dell'impiego dei fondi strutturali sulle politiche del lavoro e dell'occupazione;

l) svolge, in coerenza con gli indirizzi dettati dalla Regione, le attività istruttorie per la certificazione AQL delle imprese e tutte le funzioni connesse agli "Sportelli unici" per la gestione della procedura di rilascio della certificazione e per le richieste di incentivi di cui agli assi di intervento previsti nella L.R. n. 14/2009;

m) assicura assistenza tecnica alle Province per la progettazione dei Piani provinciali per le politiche del lavoro;

n) fornisce supporto ed assistenza tecnica per la definizione dei Piani d'azione sociali, regionali o provinciali, per la programmazione delle azioni e degli interventi nelle aree di crisi;

o) fornisce assistenza e supporto tecnico ai Centri per l'impiego e collabora con essi per favorire i processi di integrazione tra i servizi per l'impiego, il sistema della formazione professionale e le azioni di sostegno all'occupazione e per assicurare il corretto funzionamento e l'erogazione dei servizi al lavoro;

p) contribuisce a qualificare i servizi per l'impiego attraverso la promozione e la diffusione delle attività e l'assistenza di analisi, studio e documentale;

q) svolge attività di monitoraggio e valutazione dei servizi erogati, ivi compresi gli interventi formativi anche attraverso il coordinamento delle attività di monitoraggio svolte a livello provinciale per assicurare omogeneità su tutto il territorio regionale;

r) fornisce sostegno ai Centri per l'impiego per la promozione dell'integrazione fra servizi per il lavoro e formazione professionale decentrata;

s) svolge le istruttorie necessarie all'iscrizione dei soggetti pubblici e privati accreditati per l'erogazione dei servizi per l'impiego nell'elenco regionale di cui all'articolo 18 della L. R. n. 14/2009 e cura la tenuta e l'aggiornamento di esso;

t) provvede all'istituzione, alla tenuta e all'aggiornamento dell'elenco regionale dei soggetti autorizzati allo svolgimento, sul territorio regionale, di attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale provvedendo anche alle comunicazioni degli estremi delle autorizzazioni regionali rilasciate al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nonché dell'eventuale sospensione e revoca delle stesse, ai fini delle iscrizioni delle Agenzie nella sezione regionale del relativo Albo nazionale;

u) gestisce il Sistema Informativo regionale del Lavoro (SIRL) assicurando il raccordo con il Sistema informativo delle altre Regioni e con la Borsa continua nazionale del lavoro secondo gli standard nazionali e le specificità locali;

v) supporta gli uffici regionali per le politiche del lavoro rivolte ai disabili;

w) promuove iniziative per l'orientamento dell'imprenditoria, dell'autoimprenditorialità, del lavoro autonomo o associato, della cooperazione sociale e per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità o in condizioni di svantaggio occupazionale;

x) svolge studi, ricerche ed analisi aventi a oggetto i settori di intervento delle politiche industriali e di sviluppo al fine di favorire l'integrazione delle politiche produttive ed industriali e delle politiche occupazionali.

3. Sul piano delle politiche della formazione l'ARLAS sostiene il processo di decentramento delle funzioni della formazione e dell'orientamento professionale attraverso il supporto tecnico alle Province nella rilevazione dei fabbisogni formativi, nella programmazione delle politiche formative e nella predisposizione di un'offerta integrata di istruzione e formazione.

4. L'ARLAS inoltre:

a) fornisce assistenza tecnica e strumentale all'Osservatorio regionale sull'apprendistato;

b) fornisce assistenza tecnica e strumentale nell'ambito del Repertorio regionale delle qualifiche per il rilascio delle qualifiche professionali;

c) gestisce l'Elenco regionale delle Commissioni di esame per il rilascio delle qualifiche, strutturato per aree formative e professionali;

d) fornisce assistenza tecnica all'Amministrazione regionale per la validazione dei Piani provinciali dell'offerta formativa di cui all'articolo 10 del Regolamento di attuazione relativo alla formazione professionale approvato con DGR n. 1849 del 18.12.2009;

e) svolge attività di supporto tecnico e strumentale per la certificazione delle competenze;

f) svolge un ruolo tecnico di coordinamento e di attuazione dei percorsi di integrazione tra il sistema scolastico e il sistema formativo contribuendo alla progettazione del sistema di riconoscimento reciproco dei crediti formativi;

g) provvede alla tenuta e all'aggiornamento dell'Elenco regionale delle Commissioni di valutazione delle competenze strutturato per aree formative e professionali;

h) provvede alla tenuta e all'aggiornamento dell'Elenco regionale degli operatori della formazione;

i) provvede alla tenuta e all'aggiornamento dell'Elenco regionale degli Enti accreditati per lo svolgimento delle attività di formazione ed orientamento;

j) fornisce supporto tecnico e strumentale alle attività di verifica e monitoraggio del sistema regionale di accreditamento per i servizi per la formazione e l'orientamento.

5. L'ARLAS - organismo tecnico dell'Amministrazione regionale - svolge un ruolo strategico di progettazione e supporto tecnico in materia di coordinamento ed attuazione degli interventi di politica del lavoro, della formazione e dell'istruzione.

6. Nell'ambito dei processi di integrazione delle politiche, l'ARLAS - attraverso i suoi dipartimenti - svolge in particolare le seguenti attività tecniche, operative e strumentali:

- a) predisposizione dell'offerta di percorsi formativi integrati;
 - b) studi, ricerche e sperimentazione di modelli d'intervento per la formazione congiunta degli insegnanti e dei formatori;
 - c) produzione ed acquisizione di supporti tecnici e didattici;
 - d) sviluppo ed implementazione dei sistemi informativi;
 - e) trasferimento di buone pratiche;
 - f) monitoraggio e valutazione degli interventi formativi;
 - g) coordinamento e supporto ai processi di integrazione tra istruzione e formazione professionale, tra cui i programmi di potenziamento dell'offerta formativa;
 - h) monitoraggio e valutazione dell'impatto e dell'occupazione delle politiche formative;
 - i) progettazione, promozione e sviluppo dei percorsi finalizzati all'integrazione tra istruzione, formazione e inserimento lavorativo;
 - j) supporto tecnico e progettuale in relazione alle misure di raccordo tra le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro;
 - k) progettazione e coordinamento di iniziative ed azioni di contrasto alla dispersione scolastica;
 - l) supporto tecnico e progettuale in relazione alle misure di raccordo tra le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro mediante sistemi di reciproco riconoscimento dei crediti e percorsi finalizzati ai rientri scolastici e/o ai passaggi tra il sistema di istruzione e il sistema della formazione;
 - m) attuazione e promozione dei tirocini formativi e di orientamento;
 - n) verifica e monitoraggio dei tirocini formativi e di orientamento attivati sul territorio regionale;
 - o) predisposizione di una relazione annuale sugli aspetti quantitativi, qualitativi e sulle modalità di attuazione dei tirocini formativi.
7. L'ARLAS può svolgere a titolo oneroso, mediante stipula di contratti di diritto privato o di Convenzioni, attività per altri soggetti pubblici o privati che ne facciano richiesta in materie attinenti alle proprie funzioni istituzionali ed in conformità con i criteri di indirizzo gestionali e finanziari fissati dalla Giunta regionale.

TITOLO II ORGANI

Art.4 Organi

1. Sono organi istituzionali dell'ARLAS il Comitato di indirizzo, il Direttore Generale e il Collegio sindacale.

Art.5 Comitato di indirizzo

1. Il Comitato di indirizzo è organo di indirizzo e di programmazione dell'ARLAS, in esecuzione delle direttive, espresse attraverso l'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, della Giunta regionale.

2. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di Lavoro e Formazione professionale, nomina il Comitato di indirizzo dell'Agenzia, formato da tre componenti, di cui uno nominato dal Consiglio Regionale esperto in materia di lavoro formazione e istruzione, che elegge il Presidente al suo interno con funzioni di rappresentanza legale dell'ARLAS.

3. I componenti del Comitato di indirizzo durano in carica cinque anni salvo le specifiche ipotesi di decadenza e revoca.

4. Il Comitato di indirizzo si riunisce almeno una volta ogni tre mesi ovvero ogni volta che il Presidente lo ritenga opportuno o a richiesta della maggioranza dei componenti o di due componenti del Collegio sindacale.
5. Il Direttore Generale partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Comitato di indirizzo con funzioni consultive.
6. Gli avvisi di convocazione devono essere comunicati a domicilio, ovvero al domicilio eletto, a mezzo di raccomandata A/R oppure a mezzo telegramma o posta elettronica a tutti i componenti del Comitato di indirizzo almeno cinque giorni prima di quello fissato per la seduta e devono recare l'ora, il luogo dell'adunanza e i singoli punti dell'ordine del giorno. Nei casi urgenti la comunicazione deve essere ricevuta almeno ventiquattro ore prima della seduta, con l'indicazione, anche sintetica, del motivo dell'urgenza. La convocazione d'urgenza non è consentita per l'approvazione degli atti fondamentali da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale.
7. Il Comitato di indirizzo si costituisce con la presenza di almeno due componenti e delibera, di norma, solo sui punti e sugli argomenti posti all'ordine del giorno ma può deliberare sugli argomenti non inclusi quando siano presenti alla seduta tutti i componenti e nessuno di essi chieda di rinviare l'argomento ad altra seduta.
8. Le riunioni del Comitato di indirizzo si tengono di norma presso la sede dell' ARLAS, salvo diversa indicazione contenuta nell'avviso di convocazione.
9. Le riunioni del Comitato di indirizzo non sono pubbliche, salvo diversa decisione dello stesso a maggioranza per la discussione di determinati argomenti.
10. Le adunanze del Comitato di indirizzo sono presiedute dal Presidente ovvero, in casi di sua assenza o impedimento, dal componente più anziano fra i presenti.
11. Le deliberazioni del Comitato di indirizzo sono valide se assunte alla presenza di almeno la metà dei componenti e con la maggioranza assoluta dei voti favorevoli dei presenti.
12. A parità di voti prevale il voto del Presidente o, in sua mancanza, di colui che presiede l'adunanza.

Art.6

Funzioni del Comitato di indirizzo

1. Il Comitato di indirizzo compie tutti gli atti idonei, necessari o opportuni per il raggiungimento dei fini istituzionali di essa. In particolare il Comitato di indirizzo delibera circa:
 - a) l'approvazione del Piano annuale e triennale delle attività svolte dall'ARLAS da presentare alla Giunta regionale;
 - b) la verifica della rispondenza dei risultati gestionali agli obiettivi programmati;
 - c) l'approvazione del bilancio annuale di previsione, del bilancio consuntivo e degli atti a essi connessi;
 - d) la locazione, l'acquisto, la manutenzione, l'uso e la gestione di immobili;
 - e) l'approvazione dei regolamenti interni proposti dal Direttore Generale;
 - f) la programmazione dei fabbisogni organici del personale proposti dal Direttore Generale;
 - g) l'accettazione di deleghe di attuazione o gestione da parte di terzi e relative convenzioni, ivi comprese le attività che l'ARLAS può svolgere su richiesta di Enti e/o soggetti pubblici e privati diversi dalla Regione;
 - h) la costituzione o la partecipazione a società o consorzi;
 - i) la nomina e la revoca dei dirigenti e degli alti funzionari con il voto favorevole di almeno i due terzi dei componenti nel caso di provvedimento di revoca, nonché l'affidamento e la revoca degli incarichi di dirigenza degli Uffici, su proposta del Direttore Generale;
 - j) la nomina dei Direttori delle Aree organizzative e delle eventuali articolazioni periferiche provinciali dell'ARLAS proposte dal Direttore Generale;
 - k) la dichiarazione di revoca, decadenza o incompatibilità dei propri componenti.
2. Il Comitato di indirizzo, inoltre, delibera su ogni altra materia a esso attribuita da Leggi e regolamenti statali e regionali.
3. Il Comitato potrà costituire Commissioni composte da più membri anche esterni per lo studio di particolari problemi connessi all'attività dell'Agenzia, predeterminando la durata in carica della Commissione, i compiti e la composizione.

Art.7

Incompatibilità, decadenza e revoca dei componenti del Comitato di indirizzo

1. Fatte salve le incompatibilità previste dalle leggi statali e altre leggi regionali, ai componenti del comitato di indirizzo si applicano le cause di incompatibilità di cui all'articolo 4 della Legge Regionale 7 agosto 1996, n. 17.
2. I componenti del Comitato di indirizzo possono essere revocati con delibera motivata della Giunta regionale in presenza di accertate gravi irregolarità, mancata esecuzione delle direttive espresse dalla Giunta regionale ovvero in caso di gravi contrasti tra operato e indirizzi approvati dalla Giunta regionale. Nella medesima delibera di revoca la Giunta regionale dispone la nomina del sostituto.

Art.8

Direttore Generale

1. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di Lavoro e Formazione professionale, nomina il Direttore Generale, scelto tra i dirigenti di ruolo dell'amministrazione regionale con anzianità di servizio di almeno cinque anni ovvero tra esterni esperti in materia di lavoro e formazione.
2. Il Direttore Generale è organo di gestione dell'ARLAS e di esecuzione degli indirizzi espressi, attraverso l'Assessore al Lavoro e alla formazione professionale, dalla Giunta regionale, dura in carica cinque anni e può essere rinominato al massimo per ulteriori cinque anni.
3. Il Direttore Generale ha la responsabilità tecnico-gestionale dell'ARLAS e della rispondenza della gestione agli indirizzi ed agli obiettivi espressi dalla Giunta regionale e dal Comitato di indirizzo, agli atti di programmazione regionale ed ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Il Direttore Generale provvede alla gestione del bilancio e all'amministrazione di essa.
4. Il Direttore Generale in particolare:
 - a) propone e sottopone al Comitato di indirizzo il Piano annuale e triennale delle attività;
 - b) formula al Comitato di indirizzo proposte per l'elaborazione dei programmi e delle attività, partecipa alle sedute del Comitato di indirizzo senza diritto di voto con funzioni consultive e delle sue posizioni deve essere data menzione nei verbali delle riunioni;
 - c) emana le direttive generali e gli atti idonei al conseguimento degli obiettivi e alla realizzazione dei programmi e delle attività deliberati dal Comitato di indirizzo;
 - d) controlla l'andamento dell'amministrazione e della gestione dell'ARLAS con riferimento agli obiettivi deliberati dal Comitato d'indirizzo e ne verifica i risultati;
 - e) adotta provvedimenti indifferibili o urgenti, qualora il Comitato di indirizzo non vi provveda, convocando, in tal caso, senza indugio, l'organo di indirizzo per la ratifica, in mancanza della quale si intenderanno inefficaci;
 - f) adotta gli atti da sottoporre al Comitato di indirizzo e soggetti alla successiva approvazione della Giunta regionale;
 - g) controlla l'attività tecnico-amministrativa e finanziaria;
 - h) propone e sottopone al Comitato di indirizzo il bilancio annuale di previsione e il bilancio consuntivo;
 - i) adotta tutti i provvedimenti idonei a migliorare l'efficienza e la funzionalità degli Uffici dell'ARLAS;
 - j) dirige la struttura organizzativa e provvede all'organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo assegnate;
 - k) dirige il personale attribuendo o revocando gli incarichi inerenti ai vari Uffici, dà esecuzione ai provvedimenti di risoluzione del rapporto di lavoro deliberati dal Comitato di indirizzo ed adotta le misure disciplinari nel rispetto della normativa vigente;
 - l) propone e sottopone alla deliberazione del Comitato di indirizzo la nomina dei Direttori delle Aree organizzative e delle eventuali articolazioni periferiche provinciali dell'ARLAS;
 - m) presiede, con facoltà di delega, le commissioni di concorso e di gara per l'aggiudicazione degli appalti pubblici e firma i contratti in attuazione dei programmi ed obiettivi deliberati dal Comitato di indirizzo;
 - n) firma gli ordinativi di incasso e di pagamento;
 - o) esercita i poteri di spesa, nei limiti degli stanziamenti di bilancio e di acquisizione delle entrate;
 - p) sottoscrive gli atti negoziali, i contratti e le convenzioni ed adotta gli atti amministrativi e contabili a rilevanza esterna;
 - q) determina i criteri generali di organizzazione degli Uffici definendo, in particolare, le mansioni, l'orario di servizio e l'orario di apertura al pubblico e l'articolazione dell'orario contrattuale di lavoro;

- r) provvede all'adozione della pianta organica del personale, suddivisa per qualifiche e profili professionali e funzionali, da sottoporre al Comitato di indirizzo e all'approvazione della Giunta regionale;
 - s) adotta gli atti di gestione del personale e provvede all'attribuzione dei trattamenti economici accessori spettanti al personale, secondo quanto stabilito dai contratti collettivi;
 - t) verifica e controlla le attività dei dirigenti, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia degli stessi;
 - u) fornisce risposte ai rilievi degli organi di controllo sugli atti di sua competenza;
 - v) conferisce, in caso di comprovata necessità derivante anche da carenze di organico e con provvedimenti motivati da sottoporre all'approvazione preventiva del Comitato di indirizzo, incarichi di collaborazione professionale esterni.
5. Per il periodo di tempo strettamente necessario alla costituzione del Comitato di indirizzo il Direttore Generale può procedere direttamente all'affidamento degli incarichi occorrenti per assicurare il regolare espletamento delle attività dell'Agenzia.

Art.9

Incompatibilità, decadenza e revoca dell'incarico di Direttore Generale

1. All'incarico di Direttore Generale si applicano le cause di incompatibilità di cui alla L.R. n. 17/1996.
2. L'incarico è revocato, previa contestazione, oltre che nei casi previsti dalla normativa vigente, con deliberazione della Giunta regionale in caso di sopravvenuta causa di incompatibilità, gravi violazioni di legge, mancata esecuzione del mandato ovvero in caso di contrasti tra operato e indirizzi espressi, attraverso l'Assessore al Lavoro e alla Formazione professionale, dalla Giunta regionale. Con la medesima delibera di revoca la Giunta regionale provvede alla nomina del nuovo Direttore Generale.

Art. 10

Collegio sindacale

1. Il Collegio sindacale è l'organo di vigilanza e controllo economico-finanziario dell'ARLAS. Esso è composto da tre membri effettivi nominati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro, formazione professionale i quali durano in carica tre anni e possono essere rinominati per un numero massimo di tre esercizi.
2. Con la medesima delibera devono essere nominati anche due componenti supplenti del Collegio sindacale. I membri del Collegio sindacale sono nominati tra gli iscritti al Registro dei revisori contabili o tra persone in possesso di specifica professionalità.
3. I componenti del Collegio sindacale assistono alle sedute del Comitato di indirizzo.
4. Il Collegio sindacale svolge le funzioni a esso attribuite dalla legge, ed in particolare:
 - a) vigila sulla regolare tenuta della contabilità, esamina i Libri ed i Registri contabili in confronto ai documenti giustificativi;
 - b) esercita il controllo sulla gestione economica e contabile dell'ARLAS;
 - c) vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'ARLAS;
 - d) effettua periodicamente riscontri e verifiche di cassa;
 - e) redige una relazione sul bilancio preventivo formulando valutazioni in ordine alla attendibilità delle entrate ed alla congruità delle spese, entro trenta giorni dall'avvenuta trasmissione;
 - f) esprimere parere sul bilancio consuntivo e redige una relazione attestandovi la rispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione;
 - g) vigila sull'osservanza dello Statuto e delle disposizioni legislative e regolamentari per quanto attinenti alla gestione finanziaria;
 - h) riferisce almeno ogni sei mesi al Direttore Generale sui risultati dell'attività di controllo;
 - i) redige almeno ogni sei mesi una relazione dettagliata sullo stato generale della gestione contabile dell'ARLAS e la trasmette al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore regionale competente in materia di lavoro, formazione professionale ed istruzione.
5. Il Collegio sindacale si riunisce almeno ogni tre mesi e delle riunioni deve essere redatto apposito verbale sottoscritto da tutti i componenti del Collegio sindacale intervenuti e presenti.
6. Ciascun componente del Collegio sindacale ha diritto di accedere agli atti, ai documenti e a ogni informazione utile all'esercizio del proprio mandato.

Art. 11

Incompatibilità, decadenza e revoca dell'incarico di componente del Collegio sindacale

1. Salve le incompatibilità previste dalle leggi statali non possono essere nominati o designati quali componenti del Collegio sindacale i coniugi, parenti o affini entro il terzo grado di parentela dei componenti del Comitato di indirizzo.
2. Sono cause di decadenza dall'incarico di Sindaco:
 - a) la mancata partecipazione senza giusta causa, nel corso dell'esercizio finanziario, a più di due riunioni consecutive del Collegio sindacale;
 - b) la mancata partecipazione senza giusta causa a più di due sedute del Comitato di indirizzo;
 - c) la cancellazione o la sospensione dal Registro dei revisori contabili.
3. L'incarico di Sindaco può essere revocato con delibera motivata di Giunta regionale per gravi irregolarità nell'esercizio del proprio mandato e in tutte le altre ipotesi previste per legge.
4. Qualora venga meno uno dei componenti del Collegio sindacale per una delle cause sopra indicate subentra il sindaco supplente più anziano che resta in carica fino alla fine del mandato previa nomina del Comitato di indirizzo.

TITOLO III FINANZA E CONTABILITA'

Art. 12

Patrimonio e mezzi finanziari

1. L'ARLAS ha piena autonomia patrimoniale, finanziaria e contabile.
2. Il patrimonio dell'ARLAS è composto da:
 - a) beni immobili e mobili acquisiti a titolo di proprietà, in uso o in comodato;
 - b) rendite e proventi derivanti da operazioni sui beni di cui al punto precedente;
 - c) finanziamento annuale trasferito dalla Regione Campania nella misura determinata dalla legge di bilancio di previsione sulla base delle indicazioni contenute nel Piano di attività di cui al successivo articolo 13;
 - d) contributi corrisposti, a qualsiasi titolo, da enti pubblici e privati e/o da altri soggetti;
 - e) eventuali proventi derivanti da servizi forniti a terzi a titolo oneroso;
 - f) rimborsi o proventi derivanti dalla realizzazione di servizi o progetti su incarico della Regione Campania anche a valere su risorse comunitarie.
3. Restano nel patrimonio dell'ARLAS i beni mobili e immobili già destinati a essa e trasferiti alla Regione Campania dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
4. La Regione Campania può concedere in uso o comodato all'ARLAS altri beni mobili ed immobili ovvero erogare a essa ulteriori servizi.

Art. 13

Piano annuale e triennale di attività

1. L'ARLAS adotta un Piano per la programmazione delle proprie attività e dei relativi bisogni di spesa e per la definizione del fabbisogno di personale.
2. Il Piano viene adottato con cadenza triennale e deve essere annualmente aggiornato.
3. Il Piano è proposto dal Direttore Generale il quale lo sottopone al Comitato di indirizzo, entro il 31 dicembre di ciascun anno, per la deliberazione.
4. La proposta del Piano di attività è formulata sentito il parere della Commissione regionale per il lavoro in coerenza con il Programma annuale regionale per le politiche del lavoro e della formazione professionale.
5. Il Piano annuale delle attività è definitivamente approvato, su proposta dell'Assessore al Lavoro e alla Formazione professionale, dalla Giunta regionale.

Art. 14

Bilancio di previsione e Rendiconto generale

1. Il sistema contabile dell'ARLAS prevede il bilancio annuale di previsione e il Rendiconto generale.
2. Il Bilancio di previsione è adottato dal Direttore Generale previo parere del Collegio sindacale ed è proposto al Comitato d'indirizzo per la deliberazione. Il Comitato di indirizzo delibera il bilancio di previsione entro il 30 settembre dell'anno precedente al quale si riferisce.
3. Il Bilancio di previsione è poi definitivamente approvato dalla Giunta regionale e dal Consiglio regionale secondo le disposizioni di cui alla L.R. n. 7 del 30 aprile 2002.
4. Il Direttore Generale adotta, entro il 31 marzo, il Rendiconto generale della gestione relativa all'anno precedente e lo propone al Comitato di indirizzo per la deliberazione. Il Rendiconto generale è approvato dalla Giunta e dal Consiglio regionale.
5. L'ARLAS adotta un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo.
6. Sono centri di costo, oltre alla Direzione Generale, il Dipartimento per le attività del lavoro e della formazione professionale e il Dipartimento per le attività dell'istruzione.

Art. 15

Servizio di Tesoreria

1. Il servizio di Tesoreria è svolto dalla Banca che assolve alle funzioni di Tesoreria in favore della Regione Campania.

TITOLO IV

ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Art. 16

Organizzazione ed articolazioni

1. L'ARLAS è organizzata per Dipartimenti e Aree di attività e specificamente:
 - a) Direzione generale — Segreteria — Posizioni di staff;
 - b) Dipartimento per le attività del lavoro e la formazione professionale;
 - c) Dipartimento per le attività di istruzione;
 - d) Area amministrativo-contabile;
 - e) Area sistemi informativi e assistenza tecnica;
 - f) Area progetti speciali.
2. I Dipartimenti e le Aree possono essere articolati in servizi e uffici.
3. Il Dipartimento per le attività del lavoro e la formazione professionale fornisce supporto tecnico alla Direzione Generale in ordine alle attività di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 21 della L.R. n. 14/2009.
4. Il Dipartimento per le attività di istruzione fornisce supporto tecnico alla Direzione Generale in ordine alle attività di cui al comma 5 dell'articolo 21 della L.R. n. 14/2009.
5. I Dipartimenti sono diretti da dirigenti nominati dal Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore al Lavoro e alla Formazione professionale.
6. I direttori delle Aree e dei Servizi e delle articolazioni provinciali dell'ARLAS, che possono rivestire qualifica dirigenziale, vengono nominati su proposta del Direttore Generale previa deliberazione del Comitato di indirizzo e possono essere scelti anche tra persone esterne esperte in materia di lavoro e formazione professionale.
7. Il Direttore Generale, entro sessanta giorni dalla nomina, provvede alla riorganizzazione amministrativa dell'ARLAS.

Art. 17

Dotazione organica e gestione del personale

1. L'organizzazione dell'ARLAS e l'assegnazione delle relative risorse umane e professionali è determinata sulla base delle esigenze di lavoro, delle nuove funzioni a essa attribuite dalla L.R. 18 novembre 2009 n. 14 e dalle priorità individuate dal Direttore Generale e sottoposte al Comitato di indirizzo.

2. Il Direttore Generale, entro sessanta giorni dalla nomina, sentite le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano regionale, provvede all'adozione della pianta organica strutturata per qualifiche e profili professionali da sottoporre alla deliberazione del Comitato di indirizzo e all'approvazione della Giunta regionale. L'adozione della pianta organica viene definita nell'ambito del contingente e della spesa complessiva determinati dalla Giunta regionale.

Note

Avvertenza: il testo del regolamento viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - “Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale”).

Note all'art. 1

Comma 1.

Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8: “Regolamento di attuazione di cui alla l.r. n. 14 del 18 novembre 2009 , art. 54, comma 1, lett a): - testo unico della normativa della regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro”.

Art. 17: “Organizzazione e funzioni ulteriori dell’Agenzia regionale per il lavoro e la scuola”.

Comma 1: “1. Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della legge n. 14/2009, la Giunta, su proposta dell'Assessore competente in materia di lavoro e formazione, nomina, ai sensi dell'art. 21, comma 7, il Consiglio di amministrazione dell'ARLAS e il Direttore Generale i quali durano in carica 5 anni. Il Direttore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto”.

Legge regionale 18 novembre 2009, n. 14: “Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro”.

Comma 2.

Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8 già citato nella nota al comma 1.

Art. 11: “Ipotesi di revoca della certificazione AQL”.

Comma 1: “1. Oltre all’ipotesi di cui all’articolo 9 comma 7 della legge n. 14/2009, la certificazione “Alta Qualità del Lavoro” è revocata quando si rileva una mancata corrispondenza tra i risultati degli accertamenti e le dichiarazioni rilasciate dall’impresa per l’ottenimento della certificazione”.

Legge regionale 18 novembre 2009, n. 14 già citata nella nota al comma 1.

Art. 14: “Commissione regionale per il lavoro”.

“1. La Commissione regionale per il lavoro, avvalendosi del supporto tecnico dell’ARLAS, esprime pareri sugli indirizzi regionali delle politiche della formazione professionale e del lavoro e sui conseguenti atti generali applicativi, in particolare nei casi previsti dal Regolamento di attuazione. La Commissione svolge, altresì, compiti di verifica e valutazione riguardo al sistema formativo e alle politiche del lavoro di competenza regionale.

2. I pareri di cui al comma 1 sono obbligatori nelle materie indicate dal Regolamento di attuazione e possono essere richiesti dal Presidente della Giunta regionale, dall’assessore regionale competente in materia di formazione e lavoro, dai presidenti delle commissioni consiliari regionali competenti per materia, dalla Conferenza regionale e dal Comitato di garanzia sulla gestione del sistema AQL.

3. La Commissione di cui al comma 1, composta dai soggetti previsti dal Regolamento di attuazione, è nominata dal Presidente della Giunta regionale entro trenta giorni dall’entrata in vigore della presente legge e rimane in carica per tutta la durata della legislatura regionale”.

Art. 16: “Principi del sistema regionale integrato dei servizi per l’impiego”.

“1. Il sistema regionale integrato dei servizi per l’impiego si rivolge ai lavoratori, con particolare attenzione alle fasce deboli e svantaggiate ed ai soggetti inoccupati, disoccupati, a rischio di

precarizzazione lavorativa ovvero di espulsione dal mercato del lavoro, nonché alle imprese per migliorarne la competitività attraverso la qualificazione delle risorse umane.

2. La Regione individua forme di cooperazione tra centri di servizi pubblici ed altri soggetti, pubblici o privati, accreditati ai sensi dell'articolo 18, per migliorare la qualità dei servizi offerti, ampliarne la diffusione sul territorio, realizzare esperienze di eccellenza innovative o incisive in ambiti settoriali o territoriali specifici e fornire interventi specializzati per determinate categorie di utenti.

3. I soggetti del sistema regionale integrato dei servizi per l'impiego di cui all'articolo 17 erogano le proprie prestazioni a tutti gli utenti, lavoratori e datori di lavoro, nel rispetto dei principi di non discriminazione e di pari opportunità e della disciplina in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive modificazioni, senza oneri per i lavoratori e per i soggetti in cerca di occupazione.

4. La Giunta regionale, su proposta della Commissione regionale per il lavoro e delle Commissioni provinciali per il lavoro, individua strumenti di premialità ed incentivi a sostegno della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni rese nell'ambito dei servizi per l'impiego, valorizzando in particolare la qualità e la produttività dell'offerta dei Centri per l'impiego.

Art. 18: "Cooperazione tra soggetti pubblici e soggetti privati mediante accreditamento regionale".

"1. La Regione predispone, secondo quanto previsto nel Regolamento di attuazione, l'elenco dei soggetti accreditati per lo svolgimento dei servizi per l'impiego di cui all'articolo 17, affidandone l'istruttoria, la tenuta e l'aggiornamento all'ARLAS.

2. La Regione conferisce l'accreditamento regionale a soggetti pubblici o privati aventi o meno scopo di lucro che possiedono i requisiti previsti nel Regolamento di attuazione.

3. L'accreditamento costituisce titolo di legittimazione per la stipula con la Provincia competente per territorio di convenzioni per l'individuazione e l'affidamento dei servizi al lavoro da erogare sul territorio provinciale.

4. Le procedure per l'accreditamento, la verifica della sussistenza e del mantenimento dei requisiti richiesti e le modalità di tenuta dell'elenco sono disciplinate nel Regolamento di attuazione, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni e dei principi di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30), e successive modificazioni.

5. I soggetti in possesso dei requisiti di cui agli articoli 4, 5 e 6 del decreto legislativo n. 276/2003, e successive modificazioni, per poter operare ai sensi dell'articolo 13 del medesimo decreto legislativo, sono tenuti a conseguire l'accreditamento ai sensi del presente articolo e ad osservare gli indirizzi dettati dalla Commissione regionale del lavoro".

Art. 19: "Autorizzazioni regionali".

"1. È istituito presso l'ARLAS l'elenco dei soggetti autorizzati allo svolgimento, sul territorio regionale, delle attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale e supporto alla ricollocazione professionale.

2. L'ARLAS provvede alla tenuta, all'aggiornamento dell'elenco e alla comunicazione al Ministero del lavoro degli estremi delle autorizzazioni regionali rilasciate nonché dell'eventuale sospensione o revoca delle stesse, ai fini dell'iscrizione nella sezione regionale dell'albo nazionale delle agenzie per il lavoro.

3. I requisiti, le modalità e la procedura di autorizzazione regionale sono disciplinati nel Regolamento di attuazione, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni e dei principi di cui al decreto legislativo n. 276/2003, e successive modificazioni".

Art. 34: "Incentivi all'assunzione e assunzioni riservate a persone in condizione di svantaggio rispetto al lavoro".

"1. La Regione, a valere sul Fondo per la qualità del lavoro (FQL) e nel rispetto dei criteri e delle priorità individuate nel Programma annuale, concede incentivi alle imprese, associazioni, fondazioni e soggetti esercenti le libere professioni in forma individuale o associata, che assumono soggetti in condizione di svantaggio occupazionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato

anche parziale. Per particolari settori quali il turismo e l'agricoltura, la Giunta regionale individua, d'intesa con le parti sociali, le ipotesi specifiche in cui gli incentivi possono essere concessi anche per assunzioni con contratti di lavoro subordinato diversi da quelli a tempo pieno e indeterminato.

2. Ai fini della presente legge, per soggetti in condizione di svantaggio occupazionale si intendono quelli individuati dall'articolo 2 del Regolamento della Commissione delle Comunità europee 6 agosto 2008, n. 800 (regolamento generale di esenzione per categoria), nonché i lavoratori iscritti in appositi elenchi istituiti nell'ambito del sistema regionale dei servizi per l'impiego, espulsi dal ciclo produttivo nell'ambito delle aree per cui sia stata accertata la sussistenza delle condizioni di crisi occupazionale, anche all'esito delle procedure di cui all'articolo 36, ovvero nell'ambito delle aree di crisi che hanno accesso agli strumenti di programmazione negoziata ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), e successive modificazioni.

3. La Regione, in attuazione dell'articolo 4-bis, comma 3, del decreto legislativo n. 181/2000, prevede, nell'ambito del Documento triennale, le quote di assunzioni che i datori di lavoro, pubblici e privati, devono riservare ai soggetti in condizione di svantaggio occupazionale o a rischio di esclusione sociale.

4. La Regione programma e attua, con deliberazione di Giunta regionale e a valere sulle risorse disponibili su appositi capitoli di bilancio, i percorsi di stabilizzazione dei lavoratori impiegati in progetti di attività socialmente utili di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468 (Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili, a norma dell'articolo 22 della legge 24 giugno 1997, n. 196) e all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 (Integrazioni e modifiche della disciplina dei lavori socialmente utili, a norma dell'articolo 45, comma 2, della legge 17 maggio 1999, n. 144), in forza presso la Giunta regionale”.

Art. 35: “Interventi di sostegno al credito e al reddito dei lavoratori”.

“1. La Regione, d'intesa con le parti sociali, sostiene l'accesso al credito di lavoratori non impiegati con un contratto di lavoro a tempo indeterminato o di lavoratori, anche autonomi, che si trovano in particolari situazioni di difficoltà individuate con apposito atto di indirizzo.

2. La Regione partecipa ai piani di sostegno al reddito dei lavoratori privi dei requisiti per la percezione dei trattamenti di integrazione salariale predisposti dagli enti bilaterali. L'intervento della Regione ha carattere esclusivamente integrativo, si realizza alle condizioni definite con apposito atto di indirizzo e consiste nell'erogazione di borse di studio ai lavoratori che, nell'ambito dei suddetti piani, partecipano ad attività formative e nell'incentivazione di accordi aziendali per la riduzione dei tempi di sospensione lavorativa tramite orari di lavoro flessibile”.

Art. 37: “Indirizzi e principi generali sul sistema regionale della formazione”.

“1. La Regione svolge un ruolo di coordinamento in materia di formazione professionale attraverso gli strumenti di programmazione e controllo regionale e l'erogazione di servizi di supporto quali:

- a) l'accreditamento degli organismi formativi e dei servizi di orientamento;
- b) la classificazione delle qualifiche professionali;
- c) la catalogazione dei percorsi e programmi formativi e delle tipologie dei servizi di orientamento;
- d) lo sviluppo qualitativo dell'offerta di istruzione e formazione di base e il raccordo delle iniziative educative rivolte agli adolescenti, ai giovani e agli adulti presenti sul territorio regionale basato su accordi ed intese di rete fra tutti i soggetti, pubblici e privati, promotori delle iniziative;
- e) la certificazione dei percorsi formativi realizzati attraverso tirocini, stage, piani di inserimento nonché delle esperienze lavorative maturate anche fuori dall'ambito dei rapporti di lavoro subordinato;
- f) la certificazione delle competenze degli operatori della formazione e dell'orientamento;
- g) il monitoraggio e la valutazione.

2. La Regione conferisce alle Province funzioni di programmazione, attuazione, gestione e monitoraggio del ciclo dell'orientamento e della formazione per garantire una maggior efficacia del sistema formativo regionale rispetto ai fabbisogni dello sviluppo del territorio.

3. Le Province svolgono gli interventi ed i servizi di orientamento nel settore educativo e professionale nell'ambito della rete regionale dei servizi per l'impiego, attraverso i Centri per l'impiego e le strutture territoriali, con il concorso dei soggetti pubblici e privati accreditati che attuano le politiche dell'educazione, dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

4. La Regione svolge le funzioni di regia nel sistema decentrato della formazione attraverso:

a) la definizione dei sistemi di accreditamento delle agenzie che erogano servizi di orientamento e degli organismi di formazione, la certificazione delle competenze delle figure professionali caratteristiche dei processi orientativi e formativi, la definizione delle qualifiche professionali e dei relativi percorsi formativi;

b) attività di assistenza al trasferimento delle conoscenze e delle competenze maturate nella gestione delle varie fasi del ciclo della formazione ed al monitoraggio delle attività connesse all'erogazione di servizi di orientamento e di azioni formative nelle singole Province;

c) attività sperimentali di progettazione di nuove azioni orientative o formative, attività interprovinciali, interventi formativi rivolti a filiere collocate su differenti territori provinciali o che rivestono carattere di trasversalità e quindi richiedano un intervento unico;

d) azioni di sostegno alla formazione di cui all'articolo 41.

5. La Regione svolge attività di formazione per lo sviluppo economico e sociale del territorio regionale, in conformità agli accordi comunitari e nazionali e provvede alla creazione, anche con strutture proprie, di una rete di Centri di specializzazione e di eccellenza.

6. Gli standard professionali e formativi, il sistema di certificazione delle competenze acquisite, le modalità di riconoscimento delle competenze degli operatori della formazione nonché le procedure di accreditamento, monitoraggio e verifica dell'offerta formativa sono disciplinati dal Regolamento di cui all'articolo 54, comma 1, lettera b), di seguito denominato Regolamento per la formazione professionale".

Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276: "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla L. 14 febbraio 2003, n. 30".

Art. 13: "Misure di incentivazione del raccordo pubblico e privato".

"1. Al fine di garantire l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori svantaggiati, attraverso politiche attive e di workfare, alle agenzie autorizzate alla somministrazione di lavoro è consentito:

a) operare in deroga al regime generale della somministrazione di lavoro, ai sensi del comma 2 dell'articolo 23, ma solo in presenza di un piano individuale di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro, con interventi formativi idonei e il coinvolgimento di un tutore con adeguate competenze e professionalità, e a fronte della assunzione del lavoratore, da parte delle agenzie autorizzate alla somministrazione, con contratto di durata non inferiore a sei mesi;

b) determinare altresì, per un periodo massimo di dodici mesi e solo in caso di contratti di durata non inferiore a nove mesi, il trattamento retributivo del lavoratore, detraendo dal compenso dovuto quanto eventualmente percepito dal lavoratore medesimo a titolo di indennità di mobilità, indennità di disoccupazione ordinaria o speciale, o altra indennità o sussidio la cui corresponsione è collegata allo stato di disoccupazione o inoccupazione, e detraendo dai contributi dovuti per l'attività lavorativa l'ammontare dei contributi figurativi nel caso di trattamenti di mobilità e di indennità di disoccupazione ordinaria o speciale.

2. Il lavoratore destinatario delle attività di cui al comma 1 decade dai trattamenti di mobilità, qualora l'iscrizione nelle relative liste sia finalizzata esclusivamente al reimpiego, di disoccupazione ordinaria o speciale, o da altra indennità o sussidio la cui corresponsione è collegata allo stato di disoccupazione o inoccupazione, quando:

a) rifiuti di essere avviato a un progetto individuale di reinserimento nel mercato del lavoro ovvero rifiuti di essere avviato a un corso di formazione professionale autorizzato dalla regione o non lo frequenti regolarmente, fatti salvi i casi di impossibilità derivante da forza maggiore;

b) non accetti l'offerta di un lavoro inquadrato in un livello retributivo non inferiore del 20 per cento rispetto a quello delle mansioni di provenienza;

c) non abbia provveduto a dare preventiva comunicazione alla competente sede I.N.P.S. del lavoro prestato ai sensi dell'articolo 8, commi 4 e 5 del decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 1988, n. 160.

3. Le disposizioni di cui al comma 2 si applicano quando le attività lavorative o di formazione offerte al lavoratore siano congrue rispetto alle competenze e alle qualifiche del lavoratore stesso e si svolgano in un luogo raggiungibile in 80 minuti con mezzi pubblici da quello della sua residenza. Le disposizioni di cui al comma 2, lettere b) e c) non si applicano ai lavoratori inoccupati.

4. Nei casi di cui al comma 2, i responsabili della attività formativa ovvero le agenzie di somministrazione di lavoro comunicano direttamente all'I.N.P.S., e al servizio per l'impiego territorialmente competente ai fini della cancellazione dalle liste di mobilità, i nominativi dei soggetti che possono essere ritenuti decaduti dai trattamenti previdenziali. A seguito di detta comunicazione, l'I.N.P.S. sospende cautelativamente l'erogazione del trattamento medesimo, dandone comunicazione agli interessati.

5. Avverso gli atti di cui al comma 4 è ammesso ricorso entro trenta giorni alle direzioni provinciali del lavoro territorialmente competenti che decidono, in via definitiva, nei venti giorni successivi alla data di presentazione del ricorso. La decisione del ricorso è comunicata al competente servizio per l'impiego ed all'I.N.P.S.

5-bis. La previsione di cui al comma 1, lettera a), trova applicazione solo in presenza di una convenzione stipulata tra una o più agenzie autorizzate alla somministrazione di lavoro con i comuni, le province, le regioni ovvero con le agenzie tecniche strumentali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

6. Abrogato.

7. Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 5 si applicano anche con riferimento ad appositi soggetti giuridici costituiti ai sensi delle normative regionali in convenzione con le agenzie autorizzate alla somministrazione di lavoro, previo accreditamento ai sensi dell'articolo 7.

8. Nella ipotesi di cui al comma 7, le agenzie autorizzate alla somministrazione di lavoro si assumono gli oneri delle spese per la costituzione e il funzionamento della agenzia stessa. Le regioni, i centri per l'impiego e gli enti locali possono concorrere alle spese di costituzione e funzionamento nei limiti delle proprie disponibilità finanziarie”.

Legge 12 marzo 1999, n. 68: “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”.

Art. 12: “Convenzioni di inserimento lavorativo temporaneo con finalità formative”.

“1. Ferme restando le disposizioni di cui agli articoli 9, 11 e 12-bis, gli uffici competenti possono stipulare con i datori di lavoro privati soggetti agli obblighi di cui all'articolo 3, le cooperative sociali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381, e successive modificazioni, le imprese sociali di cui al decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155, i disabili liberi professionisti, anche se operanti con ditta individuale, nonché con i datori di lavoro privati non soggetti all'obbligo di assunzione previsto dalla presente legge, di seguito denominati soggetti ospitanti, apposite convenzioni finalizzate all'inserimento temporaneo dei disabili appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 presso i soggetti ospitanti, ai quali i datori di lavoro si impegnano ad affidare commesse di lavoro. Tali convenzioni, non ripetibili per lo stesso soggetto, salvo diversa valutazione del comitato tecnico di cui al comma 3 dell'articolo 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, come modificato dall'articolo 6 della presente legge, non possono riguardare più di un lavoratore disabile, se il datore di lavoro occupa meno di 50 dipendenti, ovvero più del 30 per cento dei lavoratori disabili da assumere ai sensi dell'articolo 3, se il datore di lavoro occupa più di 50 dipendenti.

2. La convenzione è subordinata alla sussistenza dei seguenti requisiti:

a) contestuale assunzione a tempo indeterminato del disabile da parte del datore di lavoro;

b) computabilità ai fini dell'adempimento dell'obbligo di cui all'articolo 3 attraverso l'assunzione di cui alla lettera a);

c) impiego del disabile presso i soggetti ospitanti di cui al comma 1 con oneri retributivi, previdenziali e assistenziali a carico di questi ultimi, per tutta la durata della convenzione, che non può eccedere i dodici mesi, prorogabili di ulteriori dodici mesi da parte degli uffici competenti;

d) indicazione nella convenzione dei seguenti elementi:

1) l'ammontare delle commesse che il datore di lavoro si impegna ad affidare ai soggetti ospitanti; tale ammontare non deve essere inferiore a quello che consente ai soggetti ospitanti di applicare la parte normativa e retributiva dei contratti collettivi nazionali di lavoro, ivi compresi gli oneri previdenziali e assistenziali, e di svolgere le funzioni finalizzate all'inserimento lavorativo dei disabili;

2) i nominativi dei soggetti da inserire ai sensi del comma 1;

3) la descrizione del piano personalizzato di inserimento lavorativo.

3. Alle convenzioni di cui al presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 11, comma 7.

4. Gli uffici competenti possono stipulare con i datori di lavoro privati soggetti agli obblighi di cui all'articolo 3 e con le cooperative sociali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381, e successive modificazioni, apposite convenzioni finalizzate all'inserimento lavorativo temporaneo dei detenuti disabili.

Note all'art. 2

Comma 1.

Legge regionale 18 novembre 2009, n. 14 già citata nella nota all'articolo 1.

Art. 21: "Attività e struttura".

"1. È istituita l'Agenzia per il lavoro e l'istruzione denominata ARLAS, ente pubblico non economico strumentale della Regione dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile.

2. L'ARLAS svolge, in conformità alla programmazione regionale e agli indirizzi approvati dalla Giunta regionale, l'attività istruttoria, l'analisi e gli studi necessari per l'elaborazione del Documento triennale e del Programma annuale e fornisce assistenza tecnica alla Conferenza regionale e alla Commissione regionale per il lavoro per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla presente legge.

3. L'ARLAS svolge le attività di Osservatorio regionale sul mercato del lavoro ed in particolare:

a) elabora un rapporto annuale sullo stato del mercato del lavoro regionale;

b) assicura la gestione informatizzata e l'utilizzo a fini statistici di monitoraggio e valutazione dei dati attinenti gli strumenti e le azioni di promozione della qualità del lavoro di cui al Titolo III;

c) fornisce assistenza tecnica nell'elaborazione dei parametri qualitativi di utilizzazione del lavoro di cui all'articolo 9;

d) realizza studi e ricerche finalizzati alla previsione dei fabbisogni qualitativi e quantitativi di manodopera richiesti dal mercato e all'analisi dei fabbisogni formativi dei lavoratori;

e) rileva ed analizza i settori ad elevato tasso di lavoro irregolare;

f) monitora ed analizza i flussi dei lavoratori che emigrano verso altre aree del Paese;

g) realizza studi e ricerche su aspetti specifici del mercato del lavoro regionale;

h) monitora le forme contrattuali di lavoro, con particolare attenzione alle tipologie di lavoro flessibile, alle loro causali, ai regimi degli orari, alle condizioni retributive, al lavoro sommerso e quello precario;

i) monitora l'impatto dell'impiego dei fondi strutturali sulle politiche del lavoro e dell'occupazione;

l) fornisce assistenza tecnica all'Osservatorio sull'apprendistato;

m) svolge, in coerenza con gli indirizzi dettati dalla Regione, le attività istruttorie per la certificazione AQL, secondo le procedure e le modalità previste nel Regolamento di attuazione;

n) svolge, inoltre, tutte le altre funzioni previste dal Regolamento di attuazione.

4. L'ARLAS, inoltre, svolge le seguenti ulteriori attività in materia di servizi per l'impiego:

- a) istruttoria, tenuta ed aggiornamento dell'elenco dei soggetti accreditati ed autorizzati ad erogare servizi per l'impiego;
 - b) realizzazione e gestione del SURL, coordinamento e cura della diffusione dei dati da esso forniti e collegamento con la Borsa continua nazionale del lavoro;
 - c) attività di ricerca, studio e documentazione al fine di favorire la qualificazione dei servizi per l'impiego;
 - d) monitoraggio e valutazione tecnica dei servizi per l'impiego e dell'integrazione degli interventi regionali su lavoro e formazione;
 - e) assistenza tecnica degli interventi e dei servizi erogati dai Centri per l'impiego;
 - f) sostegno ai Centri per l'impiego nell'integrazione fra servizi e formazione decentrata.
5. L'Agenzia si compone di due dipartimenti autonomi, uno per le attività del lavoro e la formazione professionale e uno per le attività di istruzione nominati dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dall'assessore al lavoro ed alla formazione professionale. Il dipartimento dell'istruzione svolge d'intesa con le amministrazioni provinciali:
- a) il coordinamento e il supporto ai processi di integrazione tra istruzione e formazione professionale, tra cui i programmi di potenziamento dell'offerta formativa;
 - b) il monitoraggio e la valutazione dell'impatto e dell'occupazione delle politiche formative;
 - c) la progettazione, la promozione e lo sviluppo dei percorsi finalizzati all'integrazione tra istruzione, formazione e inserimento lavorativo;
 - d) il supporto tecnico e progettuale in relazione alle misure di raccordo tra le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro.
6. Il Piano annuale delle attività dell'ARLAS è approvato dalla Giunta regionale.
7. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente in materia di lavoro e formazione, nomina:
- a) il comitato di indirizzo dell'Agenzia, formato da tre componenti, di cui almeno uno nominato dal Consiglio regionale esperto in materia di lavoro, formazione ed istruzione, che elegge il Presidente al suo interno;
 - b) il direttore generale, scelto tra i dirigenti di ruolo dell'amministrazione regionale con anzianità di servizio di almeno cinque anni ovvero tra esterni esperti in materia di lavoro e formazione.
8. Ai componenti del comitato di indirizzo si applicano le cause di incompatibilità di cui all'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 (Nuove norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della regione Campania).
9. Il piano di riorganizzazione, il funzionamento, la dotazione organica di personale, la regolamentazione finanziaria, patrimoniale e gestionale, la pianificazione e il controllo di gestione dell'ARLAS, la previsione delle sue articolazioni periferiche sul territorio regionale, nonché la definizione puntuale dei compiti ad essa affidati, sono disciplinati dallo Statuto dell'ARLAS approvato dalla Giunta regionale entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.
10. La Giunta regionale provvede con regolamento all'adeguamento dello Statuto dell'Agenzia alle modifiche introdotte con la presente legge. Gli organi dell'Agenzia restano in carica, per l'ordinaria amministrazione, sino alla nomina dei nuovi organi dell'Agenzia”.

Si pubblica di seguito il testo degli articoli 11 e 17 del regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8: “Regolamento di attuazione di cui alla l.r. n. 14 del 18 novembre 2009 , art. 54, comma 1, lett a): - testo unico della normativa della regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro”, così come risulta modificato dal regolamento regionale sopra riportato.

La pubblicazione del presente testo coordinato ha valore meramente notiziale e non incide sul valore legale degli atti pubblicati ed è stato redatto dal Settore Legislativo, ai sensi dell'art. 8 del “Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale” (D.P.G.R. n. 15/2009), al solo fine di facilitarne la lettura .

Le modifiche apportate sono evidenziate con caratteri corsivi.

Testo coordinato degli articoli 11 e 17 del regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8: “Regolamento di attuazione di cui alla l.r. n. 14 del 18 novembre 2009 , art. 54, comma 1, lett a): - testo unico della normativa della regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro”.

Art. 11

Ipotesi di revoca della certificazione AQL

1. La Commissione regionale per il lavoro esprime, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 14/2009, pareri in ordine a:

- a) modalità di accesso agli strumenti di orientamento e assistenza ai disoccupati, agli inoccupati, ai soggetti in cerca di occupazione, ai lavoratori in difficoltà o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro;*
- b) azioni di sviluppo dell'occupazione e di sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro in particolare per contrastare la disoccupazione di lunga durata, la disoccupazione femminile e giovanile e i fenomeni di fuoriuscita dal mercato del lavoro;*
- c) criteri e procedura di accreditamento di soggetti pubblici e privati per lo svolgimento dei servizi al lavoro, nonché per la sospensione e la revoca dell'accREDITamento stesso, le tipologie di servizi che possono essere affidati ai soggetti accreditati e le modalità di verifica dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati, anche per la sospensione o la revoca delle convenzioni nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 18 della legge n. 14/2009;*
- d) modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco dei soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 14/2009;*
- e) definizione delle categorie di soggetti svantaggiati che possono essere assunti con le modalità ed alle condizioni di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 e all'articolo 34 della legge n. 14/2009, nonché determinazione del contenuto del piano individuale di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro, degli interventi formativi che devono essere erogati e dei requisiti professionali dei tutor aziendali;*
- f) contenuti necessari delle convenzioni di cui all'articolo 26 del presente Regolamento e le modalità di verifica del rispetto delle prescrizioni in esse contenute, anche ai fini della sospensione o della revoca delle stesse;*
- g) requisiti, modalità e procedure per il rilascio ai soggetti pubblici e privati dell'autorizzazione all'esercizio sul territorio regionale dei servizi relativi all'intermediazione, alla ricerca e selezione del personale e alla ricollocazione del personale nonché delle condizioni per la sospensione o revoca dell'autorizzazione stessa secondo quanto stabilito nell'articolo 19 della legge n. 14/2009;*
- h) modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco dei soggetti autorizzati;*
- i) definizione dei livelli essenziali del servizio che devono assicurare i Centri per l'impiego e i soggetti pubblici e privati autorizzati o accreditati, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 16 della legge n. 14/2009;*
- j) criteri per la gestione operativa dell'elenco anagrafico e della scheda professionale dei lavoratori;*

- k) *caratteristiche dei modelli relativi alle comunicazioni obbligatorie da parte dei datori di lavoro e modalità di tenuta e trasmissione degli stessi tenendo conto del modello nazionale di comunicazioni obbligatorie;*
- l) *modalità tecniche di funzionamento del Sistema Informativo Regionale del Lavoro (SIRL), in coordinamento con i parametri tecnici nazionali di intercomunicazione della Borsa continua nazionale del lavoro e in coerenza con i flussi informativi di scambio determinati a livello nazionale;*
- m) *modalità di interconnessione dei Centri per l'impiego e dei soggetti, pubblici o privati, accreditati o autorizzati, con il Sistema Informativo Regionale del Lavoro, con particolare riguardo alla trasmissione delle informazioni;*
- n) *criteri e procedure per l'accertamento, la verifica periodica e la certificazione dell'esistenza o della cessazione dello stato di disoccupazione da parte dei Centri per l'impiego;*
- o) *servizi per l'impiego ulteriori, rispetto a quelli elencati dall'articolo 14 del presente Regolamento, per l'inserimento delle persone nel mercato del lavoro, il soddisfacimento delle esigenze occupazionali delle imprese e lo sviluppo dei livelli occupazionali e della qualità del lavoro;*
- p) *criteri e procedure per limitare le richieste nominative nell'ambito del bacino dei lavoratori stagionali;*
- q) *criteri, procedure e modalità operative di avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni;*
- r) *requisiti per l'accreditamento di soggetti pubblici e privati per lo svolgimento di interventi in materia di istruzione e formazione professionale, nel rispetto dei livelli essenziali nazionali e dei principi e degli indirizzi generali di cui all'articolo 37 della legge n. 14/2009;*
- s) *promozione delle convenzioni tra i Centri per l'impiego e le altre strutture competenti in materia di occupabilità femminile di cui all'articolo 23 del presente Regolamento;*
- t) *requisiti, modalità e procedure per la determinazione dello stato di particolare gravità dei disabili per i quali favorire l'inserimento lavorativo nelle cooperative sociali di cui all'articolo 12 della legge 12 marzo 1999 n. 68 tramite le convenzioni di cui all'articolo 26 del presente Regolamento;*
- u) *individuazione di particolari situazioni di difficoltà dei lavoratori da sostenere per l'accesso al credito secondo quanto disposto dall'articolo 35 della legge n. 14/2009;*
- v) *approvazione delle liste di mobilità e altre competenze previste dall'articolo 6 della legge 23 luglio 1991 n. 223;*
- w) *definizione del rapporto intercorrente fra il numero di tirocinanti ospitati ed il numero dei lavoratori con rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato.*
2. All'atto di adozione del Documento regionale di programmazione triennale dell'intervento sul mercato del lavoro la Regione, con apposito regolamento, potrà individuare ulteriori ipotesi di revoca della certificazione "Alta Qualità del Lavoro".

Art. 17

Organizzazione e funzioni ulteriori dell'Agenzia regionale per il lavoro e la scuola

1. *Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della legge 18 novembre 2009, n. 14, la Giunta, su proposta dell'Assessore competente in materia di lavoro e formazione, nomina, ai sensi dell'articolo 21, comma 7 il Comitato di indirizzo dell'ARLAS e il Direttore Generale i quali durano in carica cinque anni. Il Direttore Generale partecipa a riunioni del Comitato di indirizzo senza diritto di voto.*
2. *Per la costituzione delle articolazioni territoriali su base provinciale dell'ARLAS la Regione opera, in virtù del principio di sussidiarietà e di leale collaborazione, d'intesa con le amministrazioni provinciali.*
3. *Oltre alle funzioni e alle attività previste nell'articolo 21 della legge n. 14/2009, l'ARLAS svolge, anche attraverso articolazioni territoriali ove costituite, in collaborazione con le Province le seguenti attività:*
 - *compiti di monitoraggio, studio, ricerca ed assistenza tecnica nelle attività relative alle politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione sul territorio provinciale;*
 - *compiti di progettazione e di supporto in azioni ed iniziative finalizzate all'integrazione tra le politiche dell'istruzione e della formazione professionale;*
 - *compiti di progettazione e di sviluppo di azioni ed iniziative di contrasto alla dispersione scolastica;*
 - *attività di raccordo tra istruzione, formazione e inserimento lavorativo.*
4. *L'ARLAS può svolgere a titolo oneroso, attività per altri soggetti pubblici o privati che ne facciano richiesta. Per la stipulazione di contratti di diritto privato con esperti e tecnici esterni e di Convenzioni con società, enti, Camere di commercio ed Università per l'espletamento di particolari servizi, l'Agenzia si conforma ai criteri d'indirizzo gestionali e finanziari fissati dalla Giunta Regionale.*



Delibera della Giunta Regionale n. 156 del 18/04/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel
co.re.co

Oggetto dell'Atto:

ART. 21, COMMA 1, L. R. 19 GENNAIO 2009, N. 1. FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI FORMAZIONE E DI RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DEI COMUNI IN MATERIA DI FEDERALISMO FISCALE E AUTONOMIA FINANZIARIA, TRIBUTARIA E IMPOSITIVA. PRESA D'ATTO PROTOCOLLO E APPROVAZIONE PROGRAMMA DI INTERVENTI FORMATIVI.

L'Assessore agli Affari generali, alla gestione e formazione del personale, Organizzazione e metodo, ai Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- il federalismo fiscale è oggetto di un intenso dibattito politico e istituzionale che coinvolge la pubblica amministrazione a tutti i livelli di governo;
- con legge 5 maggio 2009, n. 42, il Parlamento ha approvato la Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione;
- è in itinere il provvedimento legislativo in materia di nuova Carta delle Autonomie che opera una profonda revisione dell'ordinamento locale, mediante la riunificazione ed il coordinamento sistematico delle disposizioni statali relative agli Enti locali, adeguandolo alla riforma del Titolo V della Costituzione;
- tale provvedimento opera in sinergia con la citata legge n. 42/2009 ai fini dell'effettiva attuazione del federalismo fiscale e amministrativo;
- il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, così come convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ai commi 28-31 dell'art. 14, prevede importanti disposizioni in materia di esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali, così come definite dall'art. 21, comma 3, della citata legge n. 42/2009, da parte dei comuni al di sotto dei 5000 abitanti;
- l'art. 21, comma 1, della legge Regione Campania 19 gennaio 2009, n. 1 (legge finanziaria regionale anno 2009) ha istituito un fondo di euro 250.000,00, finalizzato a garantire la migliore attuazione dei programmi di formazione e di riqualificazione del personale dei comuni, al fine di un efficace assolvimento dei compiti legati al federalismo fiscale e all'autonomia finanziaria, tributaria e impositiva;
- il comma 2 del citato articolo 21 stabilisce che la Giunta Regionale, su proposta dell'assessore al Sistema della Autonomie Locali, assegna il fondo a programmi formativi predisposti dalle associazioni regionali di cui all'articolo 270 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modifiche;
- con decreto dirigenziale del Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi n. 379 del 29/12/2009 nelle more della definizione dei programmi formativi di cui all'art. 21, comma 2, della legge regionale n. 1/2009, si è proceduto ad impegnare sul cap. 598 UPB 6.23.57, la spesa di € 250.000,00;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 152 del 12/04/2011, in attuazione dell'art. 1, comma 75 della Legge Regionale n. 4 del 15 marzo 2011, si è stabilito di avviare una collaborazione con l'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) al fine di promuovere una struttura tecnica di supporto alla Regione e agli Enti Locali della Campania nel processo di attuazione del federalismo, mediante la costituzione di una Fondazione denominata "Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania" in house della Regione e che si avvalga delle competenze tecniche, dei dati e delle metodologie della Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale;

CONSIDERATO che:

- l'agenda 2011 segnala scadenze cruciali per il futuro tributario e finanziario delle Regioni e degli Enti locali;
- entro l'anno, in particolare, dovranno essere determinati i fabbisogni standard di comuni e province riguardanti almeno un terzo delle funzioni fondamentali di cui al citato art. 21, comma 3, della citata legge n. 42/2009, oltre ad essere definiti gli interventi speciali ed i meccanismi sanzionatori e premiali nell'applicazione del federalismo municipale e regionale;
- la riforma del complessivo sistema di fiscalità locale, come previsto dal Governo in attuazione delle disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, determina una modifica sostanziale

dello scenario normativo nel quale si muovono i comuni con conseguente difficoltà da parte degli stessi in termini di capacità di programmazione finanziaria;

- è necessario, dunque, focalizzare l'attenzione sull'autonomia di entrata e di spesa degli enti territoriali e la garanzia dei principi di solidarietà e coesione sociale, anche alla luce della necessità, alla luce delle modifiche normative in atto, del superamento del criterio della spesa storica nella programmazione di bilancio;
- è necessario, per far ciò, promuovere ed implementare nelle amministrazioni comunali nuove conoscenze, capacità e competenze al fine di favorire l'attuazione del processo di riforma federale dello Stato;

RILEVATO che:

- con protocollo d'intesa sottoscritto in data 11 febbraio 2010 dalle associazioni regionali di cui all'articolo 270 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e precisamente ANCI Campania, UPI Campania, AICCRE Campania, UNCEM Campania, Lega delle Autonomie Locali della Campania e Confservizi Campania, è stata individuata l'ANCI Campania quale ente capofila del programma di interventi per la formazione e la riqualificazione del personale dei comuni sul tema "Federalismo fiscale e autonomie locali", in attuazione dell'art. 21 della citata legge regionale n. 1/2009;
- il citato protocollo d'intesa prevede espressamente che sia demandata ad ANCI Campania l'elaborazione e la presentazione di apposita proposta, nonché la successiva implementazione delle azioni;
- il medesimo Protocollo prevede altresì che sia cura dell'ANCI Campania garantire i rapporti istituzionali e quindi tutte le comunicazioni, trasmissioni di documenti e la rendicontazione periodica e finale con la Regione Campania;
- con nota prot. n. 299 dell'1/03/2011, ANCI Campania, conseguentemente, ha trasmesso il programma "Federalismo Fiscale ed Autonomie Locali", contenente gli interventi per la formazione e la riqualificazione del personale dei comuni ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 1/2009;
- il programma formativo, in base alle verifiche istruttorie effettuate dal Settore Rapporti con province comuni, comunità montane e consorzi, risulta conforme e coerente con gli obiettivi fissati dall'art. 21, comma 1, della legge Regione Campania 19 gennaio 2009, n. 1;

RITENUTO pertanto necessario:

1. dare attuazione a quanto previsto dall'art. 21, comma 1, della legge Regione Campania 19 gennaio 2009, n. 1, al fine di favorire un efficace assolvimento da parte dei comuni dei compiti legati al federalismo fiscale e all'autonomia finanziaria, tributaria e impositiva;
2. prendere atto del Protocollo d'Intesa dell'11 febbraio 2010, allegato alla presente deliberazione e che ne forma parte integrante e sostanziale, tra le associazioni regionali di cui all'articolo 270 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e precisamente ANCI Campania, UPI Campania, AICCRE Campania, UNCEM Campania, Lega delle Autonomie Locali della Campania e Confservizi Campania, con il quale è stata individuata l'ANCI Campania quale ente capofila del programma di interventi per la formazione e la riqualificazione del personale dei comuni sul tema "Federalismo fiscale e autonomie locali", in attuazione dell'art. 21 della citata legge regionale n. 1/2009;
3. approvare il programma, predisposto da ANCI Campania in conformità al citato Protocollo d'Intesa dell'11 febbraio 2010, denominato "Federalismo Fiscale ed Autonomie Locali", contenente gli interventi per la formazione e la riqualificazione del personale dei comuni ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 1/2009, allegato alla presente deliberazione e che ne forma parte integrante e sostanziale;
4. stabilire che l'ANCI Campania, nell'attuazione di quanto previsto dal Programma di interventi per la formazione e la riqualificazione del personale dei comuni sul tema "Federalismo fiscale e autonomie locali", si avvarrà della Fondazione "Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania" di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 152 del 12/04/2011;
5. stabilire che gli interventi di cui al programma "Federalismo Fiscale ed Autonomie Locali" sono finanziati con la somma complessiva di € 250.000,00, impegnata sul cap. 598 UPB 6.23.57 con

decreto dirigenziale del Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi n. 379 del 29/12/2009;

6. demandare al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'adozione di tutti gli atti consequenziali, tra i quali, in particolare, l'approvazione di apposito schema di convezione per regolare i rapporti tra Regione Campania e ANCI Campania per l'attuazione di quanto previsto dal citato art. 21, comma 1, della legge regionale n. 1/2009 e l'approvazione di un piano dettagliato degli interventi formativi conforme e coerente con il programma predisposto da ANCI Campania denominato "Federalismo Fiscale ed Autonomie Locali";;
7. demandare al Dirigente Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi la sottoscrizione della Convenzione di cui al punto precedente;

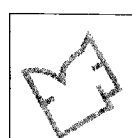
Propone e la Giunta in conformità a voti unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. dare attuazione a quanto previsto dall'art. 21, comma 1, della legge Regione Campania 19 gennaio 2009, n. 1, al fine di favorire un efficace assolvimento da parte dei comuni dei compiti legati al federalismo fiscale e all'autonomia finanziaria, tributaria e impositiva;
2. prendere atto del Protocollo d'Intesa dell'11 febbraio 2010, allegato alla presente deliberazione e che ne forma parte integrante e sostanziale, tra le associazioni regionali di cui all'articolo 270 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e precisamente ANCI Campania, UPI Campania, AICCRE Campania, UNCEM Campania, Lega delle Autonomie Locali della Campania e Confservizi Campania, con il quale è stata individuata l'ANCI Campania quale ente capofila del programma di interventi per la formazione e la riqualificazione del personale dei comuni sul tema "Federalismo fiscale e autonomie locali", in attuazione dell'art. 21 della citata legge regionale n. 1/2009;
3. approvare il programma, predisposto da ANCI Campania in conformità al citato Protocollo d'Intesa dell'11 febbraio 2010, denominato "Federalismo Fiscale ed Autonomie Locali", contenente gli interventi per la formazione e la riqualificazione del personale dei comuni ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 1/2009, allegato alla presente deliberazione e che ne forma parte integrante e sostanziale;
4. stabilire che l'ANCI Campania, nell'attuazione di quanto previsto dal Programma di interventi per la formazione e la riqualificazione del personale dei comuni sul tema "Federalismo fiscale e autonomie locali", si avvarrà della Fondazione "Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania" di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 152 del 12/04/2011;
5. stabilire che gli interventi di cui al programma "Federalismo Fiscale ed Autonomie Locali" sono finanziati con la somma complessiva di € 250.000,00, impegnata sul cap. 598 UPB 6.23.57 con decreto dirigenziale del Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi n. 379 del 29/12/2009;
6. demandare al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'adozione di tutti gli atti consequenziali, tra i quali, in particolare, l'approvazione di apposito schema di convezione per regolare i rapporti tra Regione Campania e ANCI Campania per l'attuazione di quanto previsto dal citato art. 21, comma 1, della legge regionale n. 1/2009 e l'approvazione di un piano dettagliato degli interventi formativi conforme e coerente con il programma predisposto da ANCI Campania denominato "Federalismo Fiscale ed Autonomie Locali";;
7. demandare al Dirigente Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi la sottoscrizione della Convenzione di cui al punto precedente;
8. inviare copia della presente deliberazione, ad intervenuta esecutività, all'ANCI Campania, UPI Campania, AICCRE Campania, UNCEM Campania, Lega delle Autonomie Locali della Campania e Confservizi Campania, quali sottoscrittori del Protocollo d'Intesa dell'11 febbraio 2010;
9. inviare, per quanto di competenza, la presente deliberazione al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi;

10. inviare il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento 01, Gabinetto di Presidenza ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.



PROTOCOLLO D'INTESA

L.r. n. 1/2009 Art.21

“Fondo per la riqualificazione del personale dei Comuni” Azione coordinate per la riqualificazione del personale degli enti locali

Il giorno 11 del mese di Febbraio dell'anno 2010 nella sede di ANCI Campania, via S.Lucia 76 si sono incontrati

- **ANCI CAMPANIA**, con sede in Napoli alla via S. Lucia 76, rappresentata da *Bartolo D'Antonio* nella qualità di Presidente f.f.
- **UPI CAMPANIA**, con sede in Napoli alla Piazza Matteotti 1, rappresentata da *Pietro Langella*, nella qualità di Presidente
- **AICCRE CAMPANIA**, con sede in Avellino alla via G. Carducci 55, rappresentata da *Giovanni Guardabascio*, nella qualità di Segretario Generale
- **UNCHEM CAMPANIA**, con sede in Vietri sul mare (SA) alla Via Pellegrino 5, rappresentata da *Donato Cufaro*, nella qualità di Presidente
- **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI DELLA CAMPANIA**, con sede in Napoli alla via Roma, 156, rappresentata da *Nando Morra* nella qualità di Segretario Generale
- **CONFSERVIZI CAMPANIA**, con sede in Napoli al Corso Umberto 34, rappresentata da *Alfredo Mazzei* nella qualità di Presidente

PREMESSO CHE

- Il tema del federalismo fiscale attualmente al centro di un intenso dibattito politico e istituzionale è un tema destinato a innovare profondamente lo scenario e la vita degli enti locali, con consistenti riflessi anche sulla loro organizzazione.
- Accanto al provvedimento legislativo sul federalismo fiscale licenziato dal Parlamento, è anche ripartito il processo di revisione dell'ordinamento locale a partir da alcune importanti questioni quali: adeguamento delle disposizioni in materia di Enti locali alla riforma del Titolo V della Costituzione, individuazione e attribuzione delle funzioni fondamentali, istituzione delle Città metropolitane e misure per i piccoli Comuni.

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

- La portata delle innovazioni che questo ampio processo di riforma delinea, determina una modifica sostanziale dello scenario nel quale operano gli enti locali. Il processo evolutivo che attende, sotto questo aspetto, i comuni è di grande profilo coinvolgendo sul piano sostanziale le competenze e le organizzazioni degli enti, e, al tempo stesso, i principi e i criteri del rapporto tra le autonomie territoriali e l'organizzazione dello Stato.

DATO ATTO CHE

- In questo contesto le Associazioni di rappresentanza degli Enti Locali della Campania firmatarie del presente protocollo avvertono l'esigenza di sostenere e accompagnare questo complesso processo in atto. La linea evolutiva a cui le Associazioni firmatarie si ispirano ha come principi fondanti quello della massima responsabilizzazione dei livelli di governo e della garanzia dell'effettività e della trasparenza del controllo democratico nei confronti degli eletti. In questa direzione forte è l'esigenza di avviare nei comuni un processo di adeguamento delle competenze interne che, superando logiche episodiche e frammentarie, si basi sulla sollecitazione e sul recepimento dei bisogni degli Enti Locali nell'ottica della costituzione di un vero e proprio sistema di formazione continua rivolto ai dipendenti pubblici degli Enti Locali e agli amministratori pubblici.
- Lo scopo primario è dunque proporre e realizzare un articolato programma di formazione e di qualificazione del personale degli Enti Locali, al fine di un efficace assolvimento dei compiti legati al federalismo fiscale e all'autonomia finanziaria, tributaria e impositiva degli enti, anche con riferimento al contesto europeo e internazionale e alle numerose sfide che arrivano dai processi congiunti di globalizzazione e di europeizzazione che stanno modificando sostanzialmente i contesti interni ed esterni dei governi locali.

RILEVATO CHE

- che l'art. 21, comma 1, della l.r. n. 1 del 19.1.2009, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria anno 2009, ha istituito un fondo finalizzato a garantire la migliore attuazione dei programmi di formazione e di riqualificazione del personale dei comuni, al fine di un efficace assolvimento dei compiti legati al federalismo fiscale e all'autonomia finanziaria, tributaria e impositiva degli enti; Art. 21 “Fondo per la riqualificazione del personale dei Comuni”

CIÒ PREMESSO SI STABILISCE QUANTO SEGUE :

Articolo 1 – FINALITÀ

Il presente protocollo ha come finalità quella di promuovere azioni coordinate utili alla realizzazione di programmi formativi e di riqualificazione del personale dei Comuni, per garantire l'efficace assolvimento dei compiti legati al federalismo fiscale e all'autonomia finanziaria, tributaria e impositiva degli enti

Articolo 2 – OGGETTO

Oggetto del presente protocollo è l'elaborazione e la presentazione All'assessorato competente di una proposta progettuale unitaria relativa alla attuazione dell'art. 21 della l.r. n. 1/2009: Fondo per la riqualificazione del personale dei Comuni.

Articolo 3 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE

I sottoscrittori individuano nell'associazione Nazionale Dei Comuni Italiani – Delegazione regionale per la Campania in attuazione dell'art. 21 della l.r. n. 1/2009 l'ente capofila del progetto d'interventi per la formazione e la riqualificazione del personale dei Comuni sul tema **"Federalismo fiscale e autonomie locali"**- in relazione alle specifiche competenze e professionalità, necessarie, sul piano tecnico-scientifico, ad assicurare la realizzazione delle attività, utilizzando strumenti operativi idonei a verificare che tutte le esigenze siano soddisfatte e che gli obblighi sottoscritti con l'ente finanziatore siano correttamente adempiuti.

Sarà garantito da tutte le associazioni sottoscrittrici il coordinamento unitario ed il monitoraggio delle attività connesse al presente protocollo attraverso l'istituzione di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS) costituito da 1 esperto per ogni associazione firmataria del presente protocollo.

Articolo 4 - IMPEGNI DELLE PARTI

Le associazioni degli enti locali sottoscrittrici del presente protocollo, con le modalità e le forme che riterranno opportune, si renderanno promotori proattivi di ogni attività utile al buon esito del protocollo e del progetto formativo che si andrà ad elaborare.

L'ANCI Campania provvederà alla elaborazione e alla presentazione al competente settore regioanle della proposta progettuale ed alla successiva implementazione delle azioni, svolgendo le funzioni di capofila come previsto all'art. 3 del presente protocollo.

Inoltre ANCI Campania si impegna a garantire i rapporti istituzionali e quindi tutte le comunicazioni, trasmissioni di documenti e la rendicontazione periodica e finale con il committente assicurando, al contempo, tempestiva ed idonea circolazione delle informazioni tra tutti i sottoscrittori.

Letto, approvato e sottoscritto in data 11.02.2010

ANCI Campania

IL PRESIDENTE

Bartolo D'Antonio

Aiccre Campania

IL SEGRETARIO GENERALE

Giovanni Guardabascio

Lega delle Autonomie Locali della Campania

IL SEGRETARIO GENERALE

Nando Morita

80134 NAPOLI

Upi Campania

IL PRESIDENTE

Pietro Langella

Uncem Campania

IL PRESIDENTE

Donato Cafaro

Confservizi Campania

IL PRESIDENTE

Alfredo Maccia

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento Gabinetto Presidente

*Giunta Regionale Settore Rapporti Con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi – Delega e Subdelega
Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.)*

Federalismo fiscale e autonomie locali

**Interventi per la formazione e la riqualificazione del personale dei comuni ai sensi dell'art. 21
Legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2009**

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI.....	6
3. TEMATICHE E PERCORSI DIDATTICI.....	7
3.1 LA FORMAZIONE.....	8
3.2 LE CONFERENZE TEMATICHE REGIONALI	11
3.2.1 <i>Il federalismo fiscale</i>	11
3.2.2 <i>Piccoli comuni tra competizione e cooperazione: riorganizzazione degli enti e associazionismo comunale</i>	12
3.2.3 <i>Nuovi scenari di autonomia: attuazione del titolo v della costituzione, individuazione e allocazione delle funzioni fondamentali di comuni, province e città metropolitane</i>	12
4. METODOLOGIA	13
5. DESTINATARI	15
6. ORGANIZZAZIONE	16
7. VALUTAZIONE E MONITORAGGIO	19
8. PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE	21

1. Introduzione

Negli ultimi anni attorno al tema del federalismo fiscale si è sviluppato un intenso dibattito politico e istituzionale. Si tratta di un tema che è destinato a innovare profondamente lo scenario e la vita degli enti locali, con consistenti riflessi anche sulla loro organizzazione.

Accanto all'attuazione dei principi in materia di federalismo fiscale, è anche ripartito il processo di revisione dell'ordinamento locale. Infatti è all'esame del Senato il disegno di legge, approvato in prima lettura alla Camera dei Deputati, concernente l'individuazione delle funzioni fondamentali di Province e Comuni, la semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali e la Carta delle autonomie locali e le misure per i piccoli Comuni.

Il percorso delineato dovrebbe concludersi entro il 2012, termine entro il quale il Governo dovrebbe emanare la Carta delle autonomie con un decreto legislativo di riunificazione e coordinamento sistematico delle disposizioni statali relative agli Enti locali.

In sede di conferimento della delega legislativa al Governo in materia di federalismo fiscale (legge n. 42 del 5.5.2009) e per perseguire le specifiche finalità in essa contenute, il Parlamento, peraltro, ha già individuato le funzioni rilevanti dei Comuni, che sono state così declinate:

- a) funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, nella misura complessiva del 70 per cento delle spese come certificate dall'ultimo conto del bilancio disponibile alla data di entrata in vigore della legge n. 42/2009;
- b) funzioni di polizia locale;
- c) funzioni di istruzione pubblica, ivi compresi i servizi per gli asili nido e quelli di assistenza scolastica e refezione, nonché l'edilizia scolastica;
- d) funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
- e) funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente, fatta eccezione per il servizio di edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia nonché per il servizio idrico integrato;
- f) funzioni del settore sociale.

In questo quadro si sono inserite le norme contenute nella manovra di finanza pubblica 2010-2012, emanata dal Governo con il D.L. n. 78 del 31.5.2010 convertito nella legge n. 122/2010, che all'art. 14 (commi da 26 a 31) contiene disposizioni di coordinamento della finanza pubblica e per il contenimento delle spese inerenti l'esercizio delle funzioni fondamentali dei Comuni. In particolare, ai sensi del comma 27, le funzioni fondamentali sono provvisoriamente individuate proprio in quelle declinate nell'art. 21, comma 3, della legge n. 42/2009, il cui esercizio è obbligatorio per l'ente titolare (come recita testualmente il comma 26). Il comma successivo (28) prevede espressamente che le predette funzioni debbano essere obbligatoriamente svolte in forma associata dai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Inoltre, in relazione alle medesime funzioni, i Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti e quelli appartenenti o già appartenuti a comunità montane (la cui popolazione viene fissata dalla Regione con proprio provvedimento legislativo) devono obbligatoriamente associarsi a mezzo di convenzione o unione di comuni. Al tempo stesso le funzioni fondamentali condotte in forma associata non possono più essere svolte singolarmente, né la relativa competenza può essere attribuita a più di una forma associativa (comma 29). Infine la Regione, nelle materie di propria competenza (Cost., art. 117, c. 3 e 4), previa concertazione con i Comuni interessati (in seno al Consiglio delle Autonomie Locali), individua la dimensione territoriale ottimale per l'esercizio delle funzioni (al fine di conseguire obiettivi di economicità, efficienza e per ridurre le spese). Gli unici a non essere obbligati all'esercizio associato delle funzioni fondamentali sono i capoluoghi di provincia e quelli con popolazione superiore a 100.000 abitanti (comma 30). A queste norme vanno aggiunte quelle che disciplinano la partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali, atteso che l'art. 18 dispone che i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti sono tenuti ad istituire, laddove non lo abbiano già fatto, il Consiglio Tributario. Invece i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, laddove non abbiano già provveduto in merito, devono obbligatoriamente consorziarsi, ai fini dell'istituzione del Consiglio tributario. Non appena costituiti (comma 3), i Consigli tributari saranno tenuti a deliberare in ordine alle forme di collaborazione con l'Agenzia del territorio ai fini del rintraccio e della verifica dei fabbricati non dichiarati in catasto (cfr. art. 19, comma 12). La disposizione in parola prevede il riconoscimento a favore dei Comuni di una quota pari al 33% delle maggiori somme, concernenti tributi statali e contributi, riscosse a titolo definitivo, tenuto conto del fattivo contributo del comune

alla procedura di accertamento stesso. L'art. 19 della stessa legge prevede, con decorrenza 1° gennaio 2011, l'attivazione della cosiddetta "Anagrafe Immobiliare Integrata", strumento giudicato indispensabile per attestare ai fini fiscali, il livello di integrazione delle banche dati disponibili presso l'Agenzia del Territorio, riguardanti ciascun immobile, individuandone il soggetto titolare di diritti reali, garantendo la correlazione tra le informazioni catastali e le informazioni sui diritti reali contenute nei pubblici registri immobiliari. Nella corso della prima fase di operatività, l'accesso all'Anagrafe Immobiliare Integrata sarà consentito ai Comuni sulla base di un sistema di regole tecnico-giuridiche, emanate con uno o più decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previa intesa con la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali. A ciò si aggiunga l'introduzione della attestazione integrata ipotecario-catastale, la previsione delle modalità di erogazione, gli effetti connessi, nonché la progressiva implementazione di ulteriori informazioni e servizi.

Sulla scorta della lettura combinata degli artt. 14 (commi 25-33), 18 e 19 del d.l. n. 78 del 31.05.2010, è possibile trarre alcune considerazioni fondamentali. Con riferimento ai comuni di piccole dimensioni, il tema dell'implementazione della gestione in forma associata e coordinata delle funzioni e dei servizi locali attualmente giudicati fondamentali dal legislatore appare non più oggettivamente rinviabile, stante il contenuto precettivo delle disposizioni contenute nel citato art. 14, avendo riguardo innanzitutto alle cosiddette funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo.

L'agenda 2011 segnala scadenze cruciali per il futuro tributario e finanziario delle Regioni e degli Enti locali. Il lavoro propedeutico svolto fin qui in materia di federalismo fiscale dovrà trovare sbocco in una serie di provvedimenti decisivi. Entro la prima metà dell'anno dovranno essere definitivamente varati i decreti legislativi sul federalismo municipale e regionale, sugli interventi speciali e sui meccanismi premiali e sanzionatori. Entro l'anno dovranno essere determinati i fabbisogni standard di Comuni e Province riguardanti almeno un terzo delle funzioni fondamentali, che entreranno in vigore nel 2012.

L'associazionismo tra i Comuni dovrà trovare soluzioni coerenti a livello regionale per organizzare in una dimensione meno asfittica le funzioni fondamentali degli enti sotto i 5 mila abitanti. Sarà tuttavia arduo il compito in relazione ad un'operazione così complessa, che coinvolge il 61 per cento dei Comuni campani (336 per l'esattezza), senza affrontare le questioni chiave: i modelli di aggregazione stabili per territori omogenei, la configurazione di organi politici legittimati da un sistema di elezione adeguato, il potenziamento delle tecnostrutture.

Ad ogni modo il Governo ha definito il nuovo volto della fiscalità locale in attuazione delle disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale recate dalla legge 42/2009 che si baserà su una imposta municipale propria e su una secondaria facoltativa. Per effetto delle nuove disposizioni contenute nello schema di Dlgs di attuazione della riforma fiscale, a partire dal 2014, al Consiglio comunale è assegnato il compito di istituire l'imposta municipale propria. Presupposto del nuovo tributo è il possesso di immobili diversi dall'abitazione principale e il trasferimento di immobili, e sostituisce, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati, l'imposta di registro, l'imposta ipotecaria, l'imposta catastale, l'imposta di bollo, l'imposta sulle successioni e donazioni, le tasse ipotecarie, i tributi speciali catastali e l'imposta comunale sugli immobili, operando di fatto una vera e propria semplificazione della platea di imposte e tributi che a vario titolo sono corrisposti dal contribuente. L'imposta municipale secondaria facoltativa, invece, potrà essere introdotta, sempre dall'anno 2014, con esclusione degli immobili a uso abitativo e sul presupposto di consultazioni popolari svolte secondo le previsioni dello statuto comunale e le indicazioni contenute nella delibera del Consiglio Comunale, per sostituire una o più delle seguenti forme di prelievo: la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, il canone di occupazione di spazi e aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni, il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari, l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza. Le novità sono completate con la disciplina della cedolare secca in vigore già dal 2011, anticipando di fatto gli effetti dell'introduzione dell'imposta municipale propria, l'istituzione di un fondo sperimentale di riequilibrio a favore dei Comuni con contestuale riduzione di pari importo dei trasferimenti erariali per finire con la previsione di una compartecipazione attribuita allo Stato sul gettito della fiscalità immobiliare devoluta ai Comuni e di un nuovi strumenti per rafforzare la capacità di gestione delle entrate comunali e di incentivi per la partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento tributario.

La portata delle innovazioni che questo ampio processo di riforma delinea e determina una modifica sostanziale dello scenario nel quale operano gli enti locali. Il processo evolutivo che attende, sotto questo aspetto, i comuni è

di grande profilo coinvolgendo sul piano sostanziale le competenze e le organizzazioni degli enti, e, al tempo stesso, i principi e i criteri del rapporto tra le autonomie territoriali e l'organizzazione dello Stato.

ANCI Campania sulla scorta di queste valutazioni intende avviare nei comuni un processo di adeguamento delle competenze interne che, superando logiche episodiche e frammentarie, si basi sulla sollecitazione e sul recepimento dei bisogni degli associati nell'ottica della costituzione di un vero e proprio sistema di formazione continua rivolto al personale comunale e agli amministratori pubblici.

Il primo obiettivo che ci si pone è quello di realizzare un articolato programma di formazione e di qualificazione del personale dei comuni, al fine di un efficace assolvimento dei compiti legati al federalismo fiscale e all'autonomia finanziaria, tributaria e impositiva degli enti.

Sotto questo aspetto s'intende, infatti, focalizzare l'attenzione sull'autonomia di entrata e di spesa degli enti territoriali (comuni, province, città metropolitane e regioni) e la garanzia dei principi di solidarietà e coesione sociale, anche alla luce del graduale superamento del criterio della spesa storica per tutti i livelli di governo. La linea evolutiva, a cui ispirare l'organizzazione delle autonomie locali, ha, in questo senso, come principi fondanti quello della massima responsabilizzazione dei livelli di governo e della garanzia dell'effettività e della trasparenza del controllo democratico nei confronti degli eletti.

Il contesto regionale della Campania offre da questo punto di vista un ulteriore elemento di interesse per gli enti locali connesso al nuovo approccio che si intende dare all'utilizzazione delle risorse aggiuntive e degli interventi speciali previsti dall'articolo 119, quinto comma, della Costituzione, per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, e per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni.

La definizione del ruolo, delle funzioni, dei compiti e delle organizzazioni degli enti locali non può, infatti, prescindere dalla contestuale valutazione del contesto europeo e internazionale e dalle numerose sfide che arrivano dai processi congiunti di globalizzazione e di europeizzazione che stanno modificando sostanzialmente i contesti interni ed esterni dei governi locali.

2. Obiettivi e risultati attesi

Formazione e informazione costituiscono per gli attori coinvolti, momenti di crescita culturale indispensabili per poter partecipare al cambiamento in un contesto legislativo caratterizzato da una dinamica evolutiva e da scenari che si vanno configurando e definendo quali risultati di un processo continuo di rinnovamento.

Gli Enti sono quindi chiamati, nell'esercizio degli ambiti di autonomia loro riconosciuti dall'ordinamento, ad operare strategie organizzative e gestionali dirette, in primo luogo, ad un'efficace progettazione degli assetti strutturali e, quindi, ad un efficace utilizzo delle risorse economico finanziarie, strumentali ed umane disponibili.

Gli Enti Locali sono sempre più protagonisti dello sviluppo sociale e attori strategici per la competitività territoriale. Con particolare riferimento alla realtà dei piccoli Comuni, enti locali di minore dimensione demografica che spesso si trovano ad operare senza strumenti adeguati a rappresentare le loro specifiche necessità di governo, si evidenzia la necessità di sostenere nuovi modelli di formazione e informazione partecipata e condivisa in grado di garantire l'adeguatezza degli enti di qualsiasi dimensione rispetto alle sollecitazioni legislative, prevedendo modalità formative e informative in grado di adeguarsi, con strutture variabili, modulari e scalabili, alle diverse esigenze esistenti e peculiari, sia tra i diversi enti, sia all'interno degli stessi enti.

Le attività previste dal programma, dunque, intendono agire da attivatore di contesto del processo di riforma connesso, conseguente all'introduzione del federalismo fiscale.

In termini di competenze, i destinatari avranno piena conoscenza delle innovazioni normative, tempo per tempo approvate, sia sotto l'aspetto dell'ispirazione complessiva e del quadro generale in cui si collocano, sia, nelle prospettive imminenti, per quanto attiene le procedure e i processi che riguardano più da vicino l'organizzazione dell'ente locale.

Il progetto intende supportare il sistema delle Autonomie Locali della Regione Campania nel processo di federalismo in atto all'interno delle Pubbliche Amministrazioni che prendendo le mosse dalla riforma del Titolo V della Costituzione è approdato al complessivo momento di riforma in atto. A tal fine si prevede l'approfondimento di alcune tematiche, divise per aree specifiche, relative alle nuove funzioni legislative delle Regioni e di alcune tematiche trasversali a tutte le Amministrazioni coinvolte.

Obiettivo del programma è promuovere e implementare nelle amministrazioni nuove conoscenze, capacità e competenze al fine di favorire l'attuazione del processo di riforma federale dello Stato, nella prospettiva di promuovere e realizzare nell'ambito delle autonomie locali un efficace processo di partecipazione.

In via generale il programma si pone l'obiettivo di:

- agevolare l'esercizio delle nuove funzioni attribuite alle Regioni e alle autonomie locali della Campania;
- promuovere la condivisione di soluzioni interistituzionali e organizzative;
- favorire la cooperazione tra i livelli di governo;
- promuovere l'adeguamento degli strumenti gestionali e procedurali alle più recenti novità normative.

Nello specifico è possibile individuare il seguente quadro di finalità:

- sollecitare le autonomie locali della Campania ad assumere un ruolo attivo e innovativo rispetto alla realizzazione del federalismo;
- supportare le autonomie locali nella definizione e gestione dei processi decisionali e organizzativi;
- individuare, con le amministrazioni, regole generali da condividere coi cittadini, di partecipazione stabile e continuativa ai processi decisionali;

- sollecitare comportamenti collaborativi tra i livelli di governo nella prospettiva sovra territoriale;
- sperimentare strumenti di razionalizzazione normativa e l'assistenza all'adeguamento dei regolamenti e delle soluzioni organizzative compatibili con le innovazioni apportate dall'introduzione del federalismo;
- costruire metodologie di diagnosi organizzativa finalizzata alla verifica del grado di attuazione e di integrazione della normativa;
- diffondere esperienze applicative avanzate, a livello regionale e locale, con l'obiettivo di favorire lo scambio;
- sensibilizzare gli enti locali rispetto al "ripensare le proprie strategie" nella prospettiva delle riforma federale;
- sviluppare competenze nelle amministrazioni su metodi e processi di applicazioni delle nuovo quadro normativo e istituzionale connesso all'introduzione del federalismo;
- elaborare proposte di rilettura dei processi decisionali e organizzativi nell'ambito delle politiche locali d'intervento.

3. Tematiche e percorsi didattici

Il programma formativo è articolato in quattro aree della conoscenza: Federalismo fiscale, Nuovi scenari di autonomia, Organizzazione pubblica, Piccoli comuni tra competizione e cooperazione.

Sul primo ambito, il tema del *Federalismo fiscale* viene proposto e sviscerato in tutti i suoi aspetti in un quadro evolutivo dinamico che prevede nuove prospettive dell'amministrazione, nuovi meccanismi e strumenti di governo della finanza locale, nuove competenze e responsabilità per gli enti locali.

I nuovi scenari di autonomia ripercorrono i temi e gli argomenti connessi all'attuazione del Titolo V della carta Costituzionale e della Carta delle Autonomie oltre che proporre uno specifico approfondimento tematico sull'individuazione e l'allocatione delle funzioni fondamentali di comuni, Province e Città metropolitane.

Il passaggio dall'attuale Testo Unico degli Enti Locali al nuovo Codice delle Autonomie prevede un percorso accidentato e pieno di rischi. L'Italia ha bisogno di modernizzare il suo sistema istituzionale mantenendo in vita le cose che funzionano, potando i rami secchi, eliminando le duplicazioni e i vincoli superflui, attribuendo poteri e responsabilità ad enti, organizzazioni e soggetti in grado di esercitarli compiutamente. Per realizzare questo disegno occorre una strategia condivisa e soppesata che parta dai rami alti dell'ordinamento per poi toccare in maniera coordinata, cadenzata e graduale quelli più bassi. In tale scenario di complessità, le singole unità didattiche dedicate all'area della conoscenza sui Nuovi scenari di autonomia, intendono offrire approfondimenti, temi e chiavi interpretative di un fenomeno nel pieno della sua evoluzione.

L'area della conoscenza dedicata all'Organizzazione pubblica focalizza l'attenzione sulla produttività del lavoro pubblico e sugli strumenti possibili di razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse, nel quadro di un'evoluzione legislativa e normativa che promette di stravolgere assetti funzionali e consuetudini a più riprese oggetto di critiche ed approfondimenti.

Se è vero che, nel pubblico impiego, ci sono consistenti sacche di disaffezione al lavoro non può disconoscersi il ruolo – produttivo ed irrinunciabile – svolto da tanti funzionari e tecnici di rango. L'approfondimento tematico riguarda la nuova legge delega che intende sancire la modifica della disciplina del rapporto di lavoro e della contrattazione collettiva, tra affermazioni di principio – miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia, introduzione di sistemi di valutazione, valorizzazione del merito, miglioramento del sistema di formazione dei dipendenti pubblici, trasparenza – e problemi ancora irrisolti nel complesso apparato amministrativo italiano.

Il tema dei *piccoli comuni* è affrontato nell'area della conoscenza dedicata ai temi della *competizione* e della *cooperazione*, nell'ambito del sistema delle autonomie locali, con un particolare focus alla realtà delle amministrazioni locali di dimensione contenuta.

Le unità didattiche affrontano il tema della riorganizzazione interna degli enti in relazione alle funzioni e ai compiti assegnati oltre che un approfondimento sulle tematiche attuali connesse al fenomeno attuale della spinta associazionistica tra enti locali e alla realizzazione concreta di una dimensione ottimale per l'esercizio di funzioni e compiti di governo locale. Bacini di utenza, economie di scala, diseconomie potenziali, allocazione delle risorse sono i fattori distintivi delle scelte istituzionali ed amministrative inerenti la definizione e la realizzazione dei servizi al territorio, per cittadini ed imprese.

Per l'aspetto connesso all'intensità ed alla specificità degli interventi formativi il piano prevede l'individuazione di una architettura differenziata dei momenti formativi, rivolti a fasce distinte di destinatari, per finalità, contenuti, durata e contestualizzazione.

Il piano è, dunque, articolato per momenti formativi così definiti:

- interventi di formazione d'aula rivolti ad una platea compresa tra i 20-30 destinatari;
- conferenze tematiche regionali rivolte ad una platea di oltre 30 destinatari da tenersi nelle province di Avellino, Napoli e Salerno.

3.1 La formazione

Il programma d'interventi è strutturato per offrire ai destinatari una formazione di contesto che, nell'ambito del mutamento normativo ed istituzionale in atto, sia capace di rendere compiuto un processo di informazione, formazione e aggiornamento per ciascuna delle tipologie di partecipanti individuate.

Il piano, articolato per oggetti formativi, trova forma compiuta nell'abbinamento tra profili formativi e cluster di argomenti trattati, definiti in maniera dinamica secondo una struttura flessibile della formazione di contesto innanzi richiamata.

Nel rapporto profili formativi/temi e argomenti trattati si evidenziano alcune peculiarità che attengono, da un lato, ad un ambito metodologico e, dall'altro, ad un ambito "organizzativo" connesso al peso formativo degli interventi.

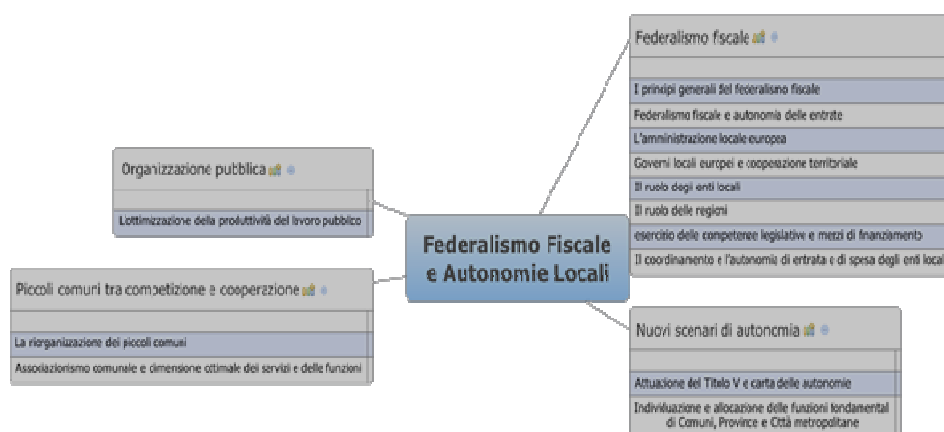


Figura 1 - Mappa tematica del programma

La figura precedente rappresenta, in forma sintetica, la mappa tematica degli interventi. Di seguito viene fornito un articolato delle unità didattiche previste, programmate nella logica degli oggetti formativi. Il complesso delle unità didattiche previste potrà essere integrato/modificato in sede di progettazione esecutiva del programma. Il loro "peso" in termini di carico formativo, nonché la stessa metodologia di fruizione (corso, seminario, web, etc) sarà determinato in funzione delle specificità dei destinatari.

Di seguito si riporta il dettaglio del percorso formativo organizzato in aree, moduli e unità:

AREA	MD	MODULO	UD	CONTENUTI
FEDERALISMO FISCALE				
		1	I principi generali del federalismo fiscale	1 Autonomia di entrata e di spesa 2 La lealtà istituzionale 3 Razionalità e coerenza dei singoli tributi 4 Introduzione del Federalismo municipale e riforma della fiscalità locale 5 Istituzione dell'imposta municipale propria, della cedolare secca sugli affitti e dei tributi di scopo 6 Compartecipazione comunale al gettito di tributi erariali 7 Disamina degli effetti del federalismo fiscale sul bilancio degli enti locali 8 Costo standard e fabbisogno standard 9 Correlazione tra prelievo fiscale e beneficio 10 Criteri uniformi di redazione dei bilanci 11 Federalismo demaniale e la gestione del patrimonio degli enti locali
		2	Federalismo fiscale e autonomia delle entrate	1 Il contrasto all'evasione e elusione fiscale 2 La partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento tributario e contributivo 3 Aggiornamento del Catasto e introduzione dell'Anagrafe Immobiliare Integrata 4 La semplificazione delle operazioni relative agli immobili 5 L'istituzione dei Consigli Tributarî 6 Flessibilità fiscale 7 Trasparenza e efficienza delle decisioni di entrata e di spesa
		3	L'amministrazione locale europea	1 Governance locale e integrazione europea 2 Il comune d'Europa: percorso locale di sviluppo 3 Amministrare territori e comunità nella dimensione europea 4 L'amministrazione locale in Europa: problemi comuni e fattori distintivi 5 Sovranità economica e servizi pubblici locali
		4	Governi locali europei e cooperazione territoriale	1 L'associazionismo comunale nella prospettiva delle politiche comunitarie 2 Le esperienze europee di associazionismo tra comuni 3 Il rafforzamento delle reti intercomunali nelle strategie comunitarie 4 Regionalismo economico e modelli territoriali efficienti 5 Economie di scala e diseconomie delle reti intercomunali
		5	Il ruolo degli enti locali	1 Le funzioni dei Comuni, province e Città metropolitane 2 L'attribuzione delle risorse autonome a comuni, province, città metropolitane e il finanziamento delle funzioni pubbliche 3 L'autonomia dei Comuni 4 Misure premiali nei confronti di province e comuni 5 Entità e il riparto dei fondi perequativi per gli enti locali
		6	Il ruolo delle regioni	1 L'attribuzione delle risorse autonome alle regioni e il finanziamento delle funzioni pubbliche 2 Principi e criteri direttivi relativi ai tributi delle regioni e alle compartecipazioni al gettito dei tributi erariali 3 Principi e criteri direttivi in ordine alla determinazione dell'entità e del riparto del fondo perequativo a favore delle regioni 4 Il finanziamento delle funzioni trasferite alle regioni
		7	Esercizio delle competenze legislative e mezzi di finanziamento	1 Classificazione delle spese 2 Il costo "standard" 3 Il trasporto pubblico locale 4 Il finanziamento delle spese

AREA	MD	MODULO	UD	CONTENUTI
			5	Spese essenziali: fonti di finanziamento e somme da finanziare
			6	Spese non essenziali: fonti di finanziamento
			7	Spese per funzioni amministrative trasferite dallo Stato alle regioni
		8	Il coordinamento e l'autonomia di entrata e di spesa degli enti locali	
			1	Le competenze dello Stato in materia di entrate degli enti locali
			2	Le competenze delle regioni a statuto ordinario in materia di entrate locali
NUOVI SCENARI DI AUTONOMIA				
		1	Attuazione del Titolo V e carta delle autonomie	
			1	La disciplina degli organi di governo e dell'organizzazione degli Enti locali di competenza esclusiva dello Stato
			2	I principi fondamentali nelle materie di competenza concorrente che interessano le funzioni, l'organizzazione ed i servizi degli Enti locali.
			3	Gli organi politici dei Comuni e delle Province, di altri Enti locali e delle forme associative
			4	Le misure di contrasto alle infiltrazioni ed ai condizionamenti di tipo mafioso
			5	I diritti di elettorato passivo dei Comuni e delle Province e status degli amministratori locali
			6	Il sistema integrato di garanzie e controlli
			7	Il sistema di programmazione del bilancio e di gestione delle entrate e delle spese e la revisione economico-finanziaria
			8	Norme specifiche per i piccoli Comuni
		2	Individuazione e allocazione delle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane	
			1	L'organizzazione dell'ente e al soddisfacimento dei bisogni primari delle comunità e dei territori
			2	L'autonomia e le competenze costituzionali degli enti territoriali
			3	Funzioni fondamentali dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane
			4	L'individuazione provvisoria delle funzioni fondamentali dei Comuni operata dall'art. 14 della legge n. 122/2010
			5	L'individuazione delle funzioni fondamentali nelle materie riservate alla competenza legislativa della Regione
			6	Le modalità di esercizio delle funzioni fondamentali dei Comuni
			7	L'esercizio delle funzioni amministrative degli enti locali in attuazione dell'art. 118 della Costituzione
			8	Le problematiche concernenti il trasferimento delle risorse agli enti locali
			9	Esercizio della potestà legislativa regionale nelle materie previste dall'art. 117, commi terzo e quarto della Costituzione
			10	Il soddisfacimento dei bisogni primari delle comunità
			11	I criteri per garantire l'ottimale gestione e i livelli essenziali delle prestazioni
ORGANIZZAZIONE PUBBLICA				
		1	L'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico	
			1	La riforma della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni
			2	La nuova disciplina della contrattazione collettiva nel settore pubblico
			3	Valorizzazione del merito e sistema di responsabilità dei dipendenti pubblici
			4	La nuova disciplina del sistema di valutazione delle prestazioni delle strutture pubbliche e del personale dipendente
			5	Metodi per l'incentivazione della produttività e della qualità della prestazione lavorativa
PICCOLI COMUNI				
		1	La riorganizzazione dei piccoli comuni	
			1	I bacini di utenza dei servizi pubblici locali e il processo di riorganizzaione delle strutture amministrative

AREA	MD	MODULO	UD	CONTENUTI
			2	Principi e criteri direttivi in materia di riorganizzazione delle strutture burocratiche
			3	La minimizzazione dei costi unitari dei servizi offerti e degli effetti esterni ricollegabili alla spesa pubblica
			4	La redistribuzione del reddito operata a livello locale
			5	Il livello di partecipazione dei cittadini al governo della cosa pubblica locale
			6	La riforma dell'ordinamento dei piccoli comuni: prospettive a confronto
	2	Associazionismo comunale e dimensione ottimale dei servizi e delle funzioni		
			1	L'inesistenza di una dimensione "ideale"
			2	La collaborazione istituzionale e il processo di integrazione intercomunale a livello europeo
			3	Profili evolutivi del sistema dell'associazionismo in Italia
			4	Vantaggi e benefici dell'integrazione: economia di scala, potenziamento dell'offerta di servizi, innovazione dei modelli organizzativi, sviluppo di nuove conoscenze
			5	Gli ostacoli ai processi di integrazione: campanilismo, interessi divergenti delle amministrazioni, scarse competenze professionali, sistema informativo
			6	Le condizioni per favorire l'integrazione: volontà politica, cultura amministrativa, ruolo del personale, coerenza interna alla partnership, tecnologie informatiche disponibili
			7	Tassonomia dei servizi associati e relativo assetto funzionale
			8	Pluralità dei modelli di integrazione amministrativa a livello locale
			9	L'obbligatorietà dell'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali posta a carico dei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti

3.2 Le Conferenze tematiche regionali

In particolare, si prevede l'organizzazione di n. 3 conferenze tematiche regionali concernenti le seguenti problematiche:

1. Il Federalismo fiscale;
2. Piccoli Comuni tra competizione e cooperazione: riorganizzazione degli enti e associazionismo comunale;
3. Nuovi scenari di autonomia: attuazione del Titolo V della Costituzione, individuazione e allocazione delle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città Metropolitane.

Più in dettaglio in seno a ciascuna delle citate conferenze tematiche regionali verranno affrontati e approfonditi i seguenti temi.

3.2.1 Il federalismo fiscale

L'approfondimento delle tematiche strettamente inerenti il federalismo è di stretta attualità, soprattutto in dipendenza dell'avvenuta definizione, a cura del Governo, del nuovo volto della fiscalità locale in attuazione delle disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale recate dalla legge 42/2009, sistema poggiato sull'introduzione di un'imposta municipale propria e di una secondaria facoltativa, nonché su un sistema di compartecipazione al gettito di taluni tributi erariali. Infatti l'introduzione del federalismo fiscale ha l'obiettivo di garantire il superamento della finanza derivata, basata su trasferimenti che alimentano la spesa storica, per passare a un sistema che valorizzi la qualità e l'efficacia dell'azione amministrativa a livello locale, nel quadro di un sistema di fiscalità locale in grado di incentivare l'efficienza dei Comuni attraverso la semplificazione degli adempimenti tributari e una rinnovata accountability dei governi locali nei confronti dei cittadini. Di qui la necessità di valutare con attenzione i vantaggi e gli svantaggi scaturenti dal varo delle nuove misure tributarie e la connessa ridefinizione degli assetti finanziari locali e i conseguenti riflessi del nuovo sistema sui bilanci degli enti locali, come pure la disamina di se e come, in termini concreti, la riforma legislativa contenga il riconoscimento di un'effettiva autonomia per responsabilizzare gli Enti locali nei confronti dei loro amministratori sia sul versante della modulazione delle entrate che su quello delle decisioni di spesa, per consentire di effettuare scelte strategiche e gestionali calibrate sulle specifiche esigenze territoriali.

3.2.2 Piccoli comuni tra competizione e cooperazione: riorganizzazione degli enti e associazionismo comunale

Gli Enti locali di ridotte dimensioni e le corrispondenti aggregazioni territoriali (Comunità montane e Unioni di comuni in primo luogo) stanno attraversando forti vicissitudini, soprattutto in dipendenza degli effetti prodotti dalle manovre economico-finanziarie dell'ultimo biennio sul sistema dei trasferimenti erariali. Inoltre l'esercizio associato delle funzioni fondamentali, che in Campania dovrebbe coinvolgere 336 Comuni con meno di 5 mila abitanti, deve ancora partire. È questo il quadro che emerge in Campania a distanza di nove mesi dall'emanazione dell'articolo 14 della manovra finanziaria dell'estate 2010, che impone ai Comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti e ai Comuni appartenenti o già appartenuti a Comunità montane (con popolazione stabilita dalla legge regionale e comunque inferiore a 3 mila abitanti) di esercitare le funzioni fondamentali mediante convenzione o Unione di comuni sulla base di una legge regionale che individui la dimensione territoriale ottimale e omogenea per area geografica. Di qui la necessità di partire dall'esperienza concreta delle Comunità montane e delle Unioni di Comuni, valutandola nei suoi aspetti positivi e negativi, per correggere gli errori del passato e salvaguardare quanto di buono è stato costruito fino a oggi. In tal senso vanno individuati modelli stabili e non sovrapposti, che aggregino territori omogenei (montani, collinari, isolani, rurali), organi politici legittimati da un sistema di elezione più diretto, tecnostrutture qualificate, meccanismi di finanziamento certi e duraturi. Cosicché occorrerà valutare se gli enti di secondo livello possono costituire una soluzione ragionevole al problema della frammentazione municipale, se possono godere di un forte riconoscimento sociale, se possono appropriarsi di specifica denominazione tipologica che ne evidenzii le peculiarità geografiche, nonché se sono suscettibili di essere destinatari diretti non solo delle funzioni dei Comuni membri ma anche di quelle sparse in agenzie, enti, consorzi e organismi vari. Occorre inoltre esaminare i meccanismi di sostegno di tale processo, riguardanti non solo i flussi di risorse adeguati, ma anche i meccanismi di elezione in grado di assicurare rappresentanze forti e snelle, governi stabili, decisioni efficaci. Nel corso della conferenza si dovrà necessariamente valutare se la riorganizzazione su nuove base dei predetti enti potrà sostanzarsi in espressione politica delle loro comunità per promuoverne e diffonderne con autorevolezza i valori e il senso di appartenenza, per tutelare gli interessi dei territori locali. Occorrerà, infine, verificare se, per il tramite di un processo evolutivo, strategicamente impostato e progettualmente definito, tali enti potranno assurgere al rango di istituzioni forti, capaci di affermare davvero la propria identità e di sostituirsi, senza traumi ma anche senza tentennamenti, ai singoli Comuni associati.

3.2.3 Nuovi scenari di autonomia: attuazione del titolo v della costituzione, individuazione e allocazione delle funzioni fondamentali di comuni, province e città metropolitane

La conferenza tematica in oggetto si occuperà di tutte le questioni, di stretta attualità politico-istituzionale, afferenti l'individuazione delle funzioni fondamentali di Province e Comuni, la semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali e la Carta delle autonomie locali, che costituiscono una tappa fondamentale per la vita degli Enti locali, anche in considerazione del fatto che l'introduzione degli istituti concernenti il federalismo fiscale va supportata in maniera appropriata dal riordino complessivo delle istituzioni locali, al fine di favorire l'abbattimento dei costi della pubblica amministrazione, la semplificazione del sistema tributario e della vita sia delle imprese sia dei cittadini, mediante la razionale edificazione di un sistema istituzionale fondato sull'autonomia e sulla responsabilità di ogni livello di governo previsto dalla riforma del titolo V della Costituzione. In tale ottica verrà condotto ogni utile approfondimento in ordine all'individuazione delle funzioni fondamentali di Comuni e Province, nella consapevolezza che ciò costituisce la premessa necessaria per avviare una profonda razionalizzazione di tutto il sistema amministrativo italiano, per la distribuzione della gran parte delle funzioni amministrative tra i diversi livelli istituzionali in cui si articola la Repubblica e per decidere su quali istituzioni e livelli di governo debba ricadere la responsabilità della cura di interessi di rilevanza pubblica: insomma ciò potrà essere l'occasione per chiarire "chi fa che cosa" e per semplificare e riordinare la pubblica amministrazione nel suo complesso. Ulteriore tema da affrontare è quello concernente il riordino istituzionale, che dovrà necessariamente basarsi sui principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, che l'art. 118 della Costituzione pone a guida della ripartizione delle funzioni tra i diversi livelli di governo. Cosicché l'individuazione delle funzioni fondamentali rappresenta un momento chiave di tutto il processo riformatore, poiché comporta una scelta precisa di allocazione di funzioni amministrative che oggi sono ripartite su diversi livelli di governo o su strutture amministrative che non hanno una diretta legittimazione democratica. Inoltre essa è legata al riavvio di un processo di decentramento amministrativo che trasferisca la gran parte delle funzioni amministrative a Comuni e Province in base all'art. 118 della Costituzione, attraverso chiare norme di

trasferimento delle funzioni che non invadano l'autonomia normativa e organizzativa che la Costituzione riconosce agli enti locali. Le disposizioni contenute nel DDL 2259, approvato in prima lettura dalla Camera dei Deputati e ora all'esame del senato, relative all'attuazione dell'art. 118 della Costituzione, vanno compiutamente valutate e approfondite, con particolare riguardo alla previsione del processo di trasferimento di funzioni amministrative verso le autonomie locali, sia da parte del legislatore statale che da parte del legislatore regionale.

4. Metodologia

Per l'aspetto legato all'ambito metodologico, il piano formativo prevede la realizzazione di interventi differenziati in funzione della partecipazione a agli specifici interventi di formazione previsti nel presente progetto.

Il programma prevede un'integrazione della struttura formativa di collaborazione secondo la metafora web 2, orientata alla condivisione dei contenuti, all'arricchimento e distribuzione multicanale dei prodotti formativi, al coinvolgimento dei destinatari nella qualità di autori e co-autori della conoscenza.

La metodologia di intervento si caratterizza per l'integrazione di azioni di progettazione, informazione e formazione che, grazie anche all'attivazione di un processo continuo di accesso ai contenuti formativi/informativi, concorre a sviluppare un sistema di competenze e capacità coerente con le esigenze espresse e inesprese dei destinatari.

Il progetto si fonda sulla partecipazione di una pluralità di attori in grado di trasferire competenze, capacità, metodologie ed esperienze adatte tanto a creare le capacità e le competenze necessarie per affrontare i cambiamenti legislativi in atto e migliorare al contempo anche la motivazione e la condivisione del cambiamento. In questo senso, in fase di progettazione esecutiva dell'intervento, si prevede di pervenire ad un'integrazione del programma dell'intervento che, anche in considerazione dei risultati raggiunti e delle specificità dei destinatari, possa modificarsi e integrarsi in ragione di specifiche esigenze.



Figura 2 - Ciclo della programmazione degli interventi

Le azioni formative, basate su metodologie di comunicazione orientate a ottimizzare la partecipazione e la condivisione di obiettivi ed esperienze, sono orientate a creare un circolo virtuoso di trasferimento e disseminazione di informazioni, esperienze concrete e modalità di lavoro collaborativi.

In altri termini, si creano le condizioni fondanti, non solo attraverso i contenuti della formazione ma anche attraverso la loro modalità di offerta ai destinatari, per la creazione della base culturale e di metodo per una piena crescita dei destinatari concorrendo a modificare i cambiamenti organizzativi ma anche di atteggiamento personale necessari.

Caratteristica della metodologia prescelta è quella di attivare processi di formazione continua e rinforzo delle competenze acquisite, grazie alla replicabilità nel tempo dei contenuti formativi offerti, e la possibilità di accessi non lineari a quei medesimi contenuti, indicizzati in base ai diversi profili individuati di destinatari. Simulazioni d'aula, presentazione di casi concreti e invito alla partecipazione e alla discussione, d'altra parte, facilitano l'apprendimento e motivano i destinatari.

I destinatari, inoltre, vengono motivati ad arricchire il proprio bagaglio conoscitivo anche attraverso l'applicazione di metafore del Web 2.0 quali i Wiki, con la possibilità di postare nuovi contenuti, collaborare all'ampliamento o alla modifica di quelli inseriti e valutare quelli esistenti. In questo modo, docenti e destinatari potranno avere, attraverso regole codificate di partecipazione e secondo una predeterminata regia organizzativa, ruoli intercambiabili.

Le caratteristiche della metodologia di formazione/informazione prescelta, possono essere sinteticamente così schematizzati:

- Scalabilità: il processo di apprendimento è strutturato sulla base di esigenze specifiche, indipendentemente dal numero di utenti e ciò significa che il costo per la formazione decresce proporzionalmente all'aumento del numero dei destinatari.
- Modularità: i corsi, basati sui Learning Object, possono essere organizzati in sessioni che rispondono ai fabbisogni formativi dei destinatari ed essere distribuiti nel lungo periodo, evitando che i destinatari si allontanino dal posto di lavoro per una o più giornate. La modularità consente, inoltre, la personalizzazione del corso. In questo modo, vengono rispettate le effettive necessità del partecipante, adeguandosi ai particolari aspetti della sua professione. D'altra parte, la centralizzazione dell'apprendimento via Internet consente una maggiore uniformità dell'insegnamento, favorendo la diffusione univoca di contenuti trasversali e di base.
- Monitoraggio: misurazione continua della reale efficacia del percorso formativo grazie alla possibilità, offerta dalle soluzioni Web 2.0, di suddividere e moltiplicare le occasioni di verifica.

Coerentemente con i bisogni formativi, infatti, i destinatari potrebbero percepire l'aula come la modalità ideale per la trasmissione di un certo tipo di conoscenze, tacite, frutto di esperienze, di culture, di riflessioni, che sono difficilmente trasmissibili attraverso interfacce tecnologiche.

In un tale contesto, l'introduzione e l'uso di strumenti Web 2.0 è realizzata in chiave non sostitutiva ma integrativa, quale potenziamento dell'aula attraverso la costituzione di un ambiente di collaborazione e condivisione delle conoscenze.

I contenuti, sono organizzati in oggetti di apprendimento nella forma di unità autoconsistenti e autoreferenziate.

L'architettura formativa, in tal modo, si caratterizza per la sua modularità e scalabilità in quanto, in relazione al modello didattico definito in sede di progettazione esecutiva ed in funzione degli stili cognitivi dei partecipanti, i diversi contenuti, scomposti in unità elementari, potranno essere ricomposti per definire i singoli percorsi di apprendimento.

Le fonti saranno sia interne che esterne all'organizzazione di appartenenza dei destinatari. L'utilizzo di metodi di *Collaborative eLearning* consentono di facilitare e stimolare la condivisione di esperienze personali legate alle funzioni di ruolo, con l'obiettivo di esplicitare e diffondere la conoscenza individuale (implicita o tacita).

La progettazione per oggetti di apprendimento, offre la possibilità di riuso dei singoli oggetti grazie alla loro capacità di essere composti o destrutturati in funzione dei fabbisogni formativi, degli stili cognitivi dei destinatari e degli obiettivi dei singoli percorsi di formazione. Ne deriva una logica di apprendimento modulare, in cui i contenuti complessi vengono scomposti in singole unità autoconsistenti utilizzabili in contesti diversi, in modo da costituire un database di oggetti formativi immediatamente disponibili per creare percorsi personalizzabili in relazione alle esigenze dei partecipanti.

La rappresentazione grafica della struttura dei Learning Object, mostra i metadati, la struttura dei contenuti e le relazioni con i processi formativi.

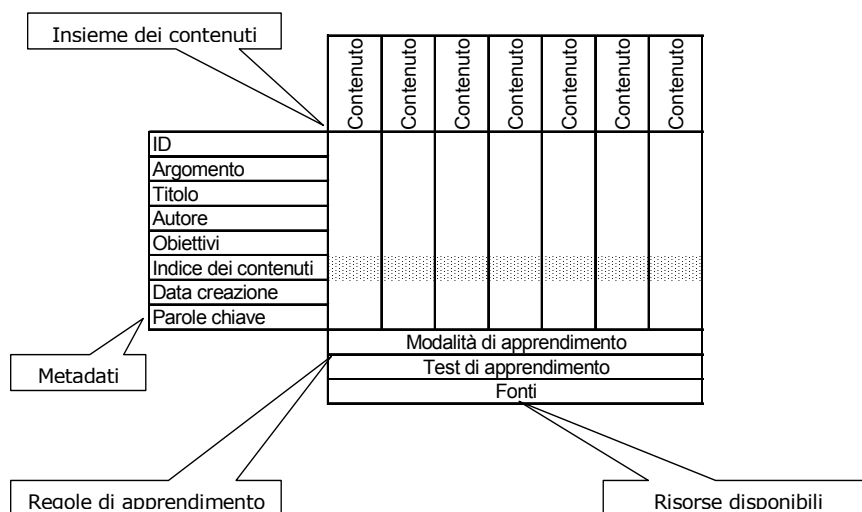


Figura 3 - Struttura dei Learning Object

I contenuti rappresentano gli argomenti che compongono i Learning Object. Da questo punto di vista, i Learning Object possono essere scomposti e ristrutturati in funzione delle competenze possedute da ciascun destinatario e dagli obiettivi che si intendono raggiungere.

Le regole di apprendimento individuano tanto le modalità (apprendimento attraverso informazioni, interazioni o collaborazioni), quanto le modalità e gli strumenti di verifica e monitoraggio del grado di apprendimento e delle competenze e capacità acquisite.

Le risorse disponibili indicano le risorse bibliografiche utilizzate per la composizione dei contenuti strutturati, utilizzabili per eventuali approfondimenti, e le fonti informative destrutturate (leggi, regolamenti, articoli, ecc.).

5. Destinatari

Il potere di autonoma determinazione nella scelta dei modelli e delle forme organizzative riservato agli Enti locali, lungi dal costituire un mero adempimento di osservanza delle prescrizioni dettate dal legislatore, costituisce valido strumento per l'adozione di assetti organizzativi realmente rispondenti alle esigenze di efficacia ed economicità dei processi gestiti e della qualità delle prestazioni erogate all'utenza. A tal fine, si vuole intervenire in funzione del potenziamento dei meccanismi diretti alla percezione e al soddisfacimento delle esigenze di aggiornamento e informazione, nonché per l'introduzione di efficaci strumenti di programmazione e pianificazione dell'azione formativa diretta all'efficace perseguimento degli obiettivi e per l'attivazione di puntuali e adeguati meccanismi di crescita delle competenze e capacità di ruolo.

Nel definire il progetto formativo, si tiene conto del fatto che l'assetto organizzativo dell'ente si attegga in funzione della massima flessibilità strutturale, in relazione all'esigenza di fronteggiare competenze istituzionali nuove e sopravvenute, come anche di consentire l'attivazione di piani o progetti specifici di attività legati al conseguimento di specifici obiettivi di mandato, temporalmente circoscritti (creazione di strutture di staff, di gruppi di lavoro intersettoriali, di forme di coordinamento ecc.).

Nell'individuazione dei destinatari del programma, si farà riferimento alla valutazione dell'assetto organizzativo e funzionale degli enti, tenendo conto dei criteri di riferimento per l'attribuzione delle responsabilità giuridiche attinenti ai singoli operatori nell'espletamento delle procedure amministrative, degli uffici di maggior rilevanza, dei principi fondamentali di organizzazione degli uffici.

Le categorie di destinatari, corrispondenti ad autonomi e distinti profili formativi, sono individuate, *a monte* della definizione programmatica delle attività, come segue:

- amministratori rappresentanti istituzionali locali;
- funzionari comunali e dipendenti amministrativi,

ma, la platea potrà essere organizzata, *a valle* della strutturazione del processo di erogazione, secondo un assetto variabile in ragione del rapporto tra esigenze formative e di aggiornamento, di interessi ed aspirazioni specifici, di fabbisogni operativi emergenti nelle singole realtà amministrative ed organizzative coinvolte.

Sotto questo profilo, viene favorita, nel rispetto dei ruoli istituzionali e delle funzioni e dei compiti assegnati, nell'ambito delle singole strutture organizzative, la partecipazione e l'adesione al percorso di costruzione della conoscenza, alle categorie di destinatari composte da giovani e donne, individuati e selezionati quali vettori dell'innovazione.

Nel complesso il personale comunale in Campania rappresenta il 76,1% del comparto "Regione e Autonomie Locali". Se a questi si aggiungono i livelli sovracomunali (Unioni e Comunità Montane) si superano le 40mila unità.

Tabella 1

Dipendenti pubblici nelle Campania al 31 dicembre 2007 (Fonte Ragioneria Generale dello Stato)

Tipo Ente/Istituzione	Totale	di cui Donne
COMUNI	39.951	10.335
COMUNITA' MONTANE	779	127
UNIONE DI COMUNI	10	0
Totale enti locali	40.740	10.462
Totale Comparto Regione e Autonomie locali	52.464	14.327

A questi vanno aggiunti, nella logica d'integrazione che la formazione di contesto che si vuole realizzare richiede, gli oltre 10mila amministratori locali.

Tabella 2

Anagrafe Amministratori Locali Campani (Fonte Ministero dell'Interno Dipartimento per gli Affari interni e territoriali 2009)

Carica	AV	BN	CE	NA	SA	Totale
SINDACO	115	74	93	86	153	521
VICESINDACO	110	52	55	47	127	391
VICESINDACO NON CONSIGLIERE	1	1	6	18	7	33
ASSESSORE	383	282	298	250	528	1.741
ASSESSORE ANZIANO	11	3	8	7	4	33
ASSESSORE NON CONSIGLIERE	30	10	55	246	79	420
COMMISSARIO PREFETTIZIO	1		1			2
COMMISSARIO STRAORDINARIO	3	3	14	6	5	31
COMMISSIONE STRAORDINARIA			3	3		6
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	10	11	19	48	15	103
VICEPRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE		1		2	3	6
CONSIGLIERE	1.540	1.015	1.127	1.667	2.241	7.590
Totale	2.204	1.452	1.679	2.380	3.162	10.877

6. Organizzazione

L'ANCI Campania avverte la necessità di dare un contributo alla profonda trasformazione delle modalità di funzionamento della pubblica amministrazione locale attraverso il rafforzamento delle competenze delle risorse umane puntando, in particolare, alla costruzione e sperimentazione di modelli e best practice in tema di programmazione degli interventi sul territorio, anche a livello sovracomunale, nonché alla formazione di nuove professionalità che assumano un ruolo direzionale in tutte le articolazioni delle tecnostutture comunali.

L'esigenza di trasformazione che viene dalla società in coerenza con i programmi di sviluppo territoriale e rurale richiama ad un rinnovato impegno per contribuire, in maniera attiva e strutturale, alla realizzazione di nuove opportunità per gli enti locali che possano garantire un concreto orientamento alle esigenze delle comunità locali, degli utilizzatori dei servizi e ad una più generale e diffusa efficacia dell'azione amministrativa pubblica. In tale ambito, l'associazione regionale, già nel recente passato, ha avuto modo di collaborare, sui temi innanzi richiamati, con il mondo della ricerca e dell'università, sulla base di un proficuo quadro di cooperazione, che ha consentito di cogliere nei diversi settori d'intervento, significativi risultati con l'individuazione di ulteriori spazi di sviluppo tecnico scientifico¹. A tali esperienze si farà ricorso anche per l'attuazione dell'iniziativa in parola nell'ottica di contribuire a soddisfare le esigenze operative dei comuni per il rafforzamento delle linee di responsabilità amministrative e gestionali nel governo delle risorse finanziarie, tecnologiche e umane legate all'attuazione degli interventi sui territori.

Data la complessità che il programma comporta, per la partecipazione di risorse e professionalità diverse e composite, le azioni di coordinamento sono orientate a garantire la coerenza di ciascun apporto professionale in relazione agli obiettivi e ai contenuti degli interventi.

Il coordinamento, dunque, si sostanzia nella verifica delle attività e nell'esecuzione corretta dei compiti e, soprattutto, nella definizione di metodi e modalità di lavoro in grado di stimolare il senso di collaborazione tra le diverse risorse e la propensione a definire interventi didattici integrati tra di loro.

A tale scopo, saranno previste riunioni di gruppo e incontri individuali finalizzati alla presentazione e alla condivisione di obiettivi e metodi di lavoro, in modo da garantire un'organizzazione didattica omogenea per quanto concerne le modalità di offerta.

Obiettivo delle riunioni e degli incontri sarà anche la individuazione di metodologie comuni per stimolare l'interesse dei destinatari in relazione ai singoli profili, concordando strategie per il loro coinvolgimento e per stimolarne la motivazione. Saranno perciò definiti casi studio da presentare e modalità di interazione e coinvolgimento, orientate a stimolare la propensione al lavorare in gruppo e per obiettivi.

Oltre a garantire la gestione di singole attività e delle risorse umane implicate, per il raggiungimento degli obiettivi specifici del corso, le azioni di coordinamento saranno orientate a garantire la corretta tenuta di tutta la documentazione di progetto.

Le azioni di coordinamento riguarderanno in particolare:

- la didattica: definizione dei calendari in relazione alle esigenze dei destinatari; coordinamento delle attività dei docenti e definizione di interventi correttivi in relazione ai risultati ottenuti, in termine di acquisizione delle competenze e di motivazione da parte dei destinatari; coordinamento attività dei tutor;
- delle azioni di valutazione e monitoraggio: definizione di tempi e metodi per le azioni di monitoraggio, analisi dei risultati delle azioni di monitoraggio e valutazione;
- la logistica: progettazione, predisposizione e distribuzione del materiale didattico; sopralluogo e predisposizione delle aule;

Sotto questo profilo, l'expertise dell'ANCI Campania potrà essere integrato da specifiche competenze professionali.

In via generale, la docenza sarà assicurata da personale esperto laureato, con idonea e comprovata esperienza nel settore di riferimento e con spiccate attitudini all'attività formativa.

¹ ANCI Campania ha recentemente attivato una specifica collaborazione con laboratorio CRAET, ente cooperativo partecipato dalla SUN Seconda Università degli Studi di Napoli, sulle tematiche della finanza locale, gestione economico-finanziaria e politiche per gli investimenti (analisi e sperimentazione di nuovi modelli gestionali e di programmazione finalizzati al rafforzamento dell'autonomia finanziaria e impositiva degli enti locali e della loro capacità di attrarre le risorse strategiche per gli investimenti); dei servizi pubblici, innovazione e introduzione delle nuove tecnologie (analisi delle tendenze evolutive nell'assetto gestionale dei servizi pubblici, nonché sperimentazione di nuove applicazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento qualitativo delle prestazioni pubbliche erogate e dell'interazione con le realtà sociali ed economiche della regione) e dello sviluppo del territorio e attività produttive (ricerca dei modelli funzionali idonei al consolidamento delle strategie territoriali di sviluppo e promozione, nonché attivazione di iniziative connesse al rafforzamento del rapporto tra autonomie locali e sistema delle imprese).

Verranno inoltre individuati esperti e docenti in relazione alla specificità degli argomenti oggetto dei diversi moduli formativi. In particolare, saranno coinvolti nelle azioni formative:

- esperti, docenti/codocenti esterni di fascia A, (docenti universitari, ricercatori senior, esperti di settore o professionisti, con esperienza decennale), per assicurare il trasferimento di capacità specifiche legate ai compiti di ruolo, attraverso esercitazioni, casi studio, esperienze dirette e risultati di attività di ricerca;
- esperti docenti/codocenti esterni di fascia B, (ricercatori universitari, esperti di settore o professionisti, con esperienza triennale), per assicurare il trasferimento delle competenze di base e specialistiche in relazione ai profili di destinatari coinvolti.

Le docenze, nel loro insieme, assicureranno l'adeguato trasferimento delle competenze e capacità richieste anche attraverso l'adozione di una metodologia didattica che privilegerà il coinvolgimento dei destinatari attraverso la presentazione di casi pratici e casi di studio, in relazione agli argomenti dei diversi moduli didattici. Il corpo docente, inoltre, sarà caratterizzato, oltre che da un'adeguata preparazione e competenza nelle materie oggetto della formazione, anche da buone e comprovate capacità relazionali e di insegnamento, e dalla capacità di coinvolgere e motivare i discenti. Al fine di garantire un supporto e un monitoraggio nel rapporto tra allievi e processo di apprendimento, tra coordinamento e attività didattica, nonché per supportare e coadiuvare le attività di docenza, saranno coinvolti tutor in grado di stimolare l'attenzione, la partecipazione e la motivazione degli allievi.

In via preliminare il programma prevede una prima fase di "preparazione" in cui verrà predisposto un progetto esecutivo, verrà, sulla base delle esigenze tecnico scientifiche, costituito il Team di lavoro che vedrà la partecipazione di Professori ordinari, ricercatori, esperti e consulenti junior, e verrà costituita la segreteria tecnica del programma.

In questa fase, sarà attivata una specifica unità di supporto per ciò che attiene gli aspetti inerenti il presente programma di attività, al Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi – Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.), al fine di assicurare il necessario coordinamento continuo e la condivisione di obiettivi, metodi e strumenti.

Uno specifico ambito d'intervento riguarderà il supporto web al programma rivolto allo sviluppo di strumenti web necessari per la realizzazione della valutazione e del monitoraggio delle attività, per la diffusione e la circolazione dei materiali, per il sostegno alle attività collaborative a distanza e a quelle di animazione delle reti, per la realizzazione di percorsi di e-learning e di assistenza tecnica, per la gestione del flusso informativo delle redazioni web che alimentano, gestiscono, amministrano banche dati e servizi internet, per la creazione e condivisione della conoscenza tra i destinatari, anche costituiti in gruppi di lavoro, che partecipano alle attività del programma.

Una particolare attenzione è stata posta nel rendere i contenuti raggiungibili da chiunque, eliminando gli ostacoli alla fruizione derivanti da diverse condizioni oggettive o personali particolari quali, per fare qualche esempio, computer non aggiornati, differenti browser e risoluzioni video, connessioni lente, difficoltà visive, motorie o percettive, ma anche semplici difetti visivi dovuti a stanchezza e a condizioni ambientali di fruizione non ottimali.

La strumentazione di cui ci si doterà costituirà un elemento essenziale per il proseguimento delle attività intraprese oltre l'orizzonte temporale del programma, contribuendo all'allargamento della platea dei destinatari coinvolti nell'ottica di sollecitare e sviluppare nuove iniziative e nuove attività. In tal senso la strumentazione sarà orientata ad offrire ricchezza di contenuti, logica della struttura, funzioni di ricerca e tempi di aggiornamento, garantendo accessibilità e fruibilità. A tale strumentazione sarà attribuita la funzione di principale nodo di accesso alle attività del programma, ai materiali informativi e didattici, ad ambienti collaborativi e formativi, ad ambienti di supporto e ad ambienti di lavoro riservati.

Il valore aggiunto del sistema delineato sopra, rispetto al programma, risiede nella funzionalità di aggregazione fornita che rappresenta l'elemento di raccordo tra il coordinamento del programma e i suoi destinatari, e che costituisce così un luogo centralizzato dove si raccoglieranno l'informazione, la fornitura di servizi e i feedback da parte dell'utenza.

Il profilo logistico verrà utilmente definito in fase di progettazione esecutiva. In via generale le sedi di attività saranno individuate presso le sedi degli enti locali partecipanti ed eventualmente attrezzate (lavagna a fogli mobili, lavagna luminosa, videoproiettore per presentazioni multimediali, PC portatile, etc) secondo le specifiche esigenze. La loro numerosità sarà legata alla distribuzione degli interventi presso i destinatari. Il team di lavoro e la segreteria tecnica saranno costituiti presso la sede di ANCI Campania.

Nell'ambito delle diverse attività descritte saranno realizzati e diffusi materiali didattici e di studio originali per le attività di formazione e assistenza: materiale promozionale del progetto, materiali di documentazione e di approfondimento delle tematiche. Saranno distribuite, durante lo svolgimento degli interventi dispense di approfondimento degli argomenti delle singole unità didattiche e slide (con riferimento a quelle utilizzate durante l'esposizione degli argomenti). La distribuzione dei materiali privilegerà la produzione di documenti digitali. A tal fine potranno essere adottati strumenti di archiviazione elettronica portatili eco compatibili (USBcard, pendrive, etc) che consentono, essendo riutilizzabili, di ridurre la produzione cartacea e di supporti ottici.

7. Valutazione e monitoraggio

Il sistema di valutazione e monitoraggio che verrà adottato è finalizzato alla valutazione iniziale dell'adeguatezza delle risorse predisposte (v. ex ante), a supportare il processo di apprendimento/affiancamento (v. in itinere) e a verificare i risultati finali (v. ex post). Sotto altro aspetto, è predisposto per accertare l'esistenza (v. ex ante) e la permanenza (v. in itinere) delle condizioni perché il trasferimento delle competenze non sia fine a se stesso, ma raggiunga gli scopi voluti (v. ex post).

La valutazione complessiva, il coordinamento unitario e il monitoraggio delle attività sarà assicurato dalla costituzione del Comitato Tecnico Scientifico (CTS), a cui contribuiranno tutte le associazioni partecipanti, composto da un esperto individuato da ciascuna delle associazioni.

Lo scopo è correlare finalità e contenuti della formazione di contesto ad un'adeguata innovazione istituzionale ed organizzativa capace di rafforzare la capacità di governance dei processi e di migliorare in maniera significativa le performance operative dei settori e delle funzioni coinvolti.

Il sistema prende perciò in considerazione due processi, distinti ma interagenti tra loro:

- il processo formativo finalizzato alla evoluzione delle competenze (saperi + saper fare) al procedere del percorso formativo nell'interazione tra formazione istituzionale ed evolutiva.
- il cambiamento indotto nel clima e nel sistema organizzativo dall'introduzione delle nuove competenze.

Al livello del processo formativo si tratta di misurare la progressiva riduzione del gap inizialmente rilevato tra competenze effettivamente possedute dai partecipanti e competenze occorrenti. A proposito del processo di cambiamento si tratta di considerare se e di quanto si riduce nel sistema organizzativo il gap tra l'assetto preesistente e quello richiesto perché le nuove conoscenze, competenze ed abilità, dispieghino completamente le loro potenzialità (task analysis – gap analysis – skill analysis).

L'azione del monitoraggio procede parallelamente - ma in sincronia - su ambedue i livelli. Per tale motivo, si indicano distintamente per ciascuna delle tre fasi – ex ante, in itinere, ex post - le molteplici attività di controllo previste.

Per quanto attiene al percorso formativo, con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività corsali, vanno effettuate la valutazione delle risorse, con particolare riferimento alla qualità della preparazione del corso (progettazione del corso e materiali didattici); alla valutazione da parte dei destinatari in rapporto alle esigenze formative (rilevazione delle competenze possedute e confronto con quelle corrispondenti ai profili di ingresso) oltre che in rapporto alla motivazione.

Con riferimento al processo di cambiamento, sono dati importanza e spazio, in via preordinata, alle attività di rilevazione e valutazione - contemporaneamente alla valutazione dell'utenza - delle leve motivazionali predisposte dagli enti. In tale ambito priorità assoluta viene conferita alla rilevazione delle misure poste in atto dagli enti in termini di comunicazione e di incentivazione per motivare l'utenza nonché alla rilevazione dell'apprezzamento da parte dell'utenza delle misure poste in atto.

Particolare importanza viene riconosciuta alla rilevazione - all'inizio delle attività corsuali - presso gli enti del gap tra condizioni esistenti e clima e sistema organizzativo occorrenti.

Sul processo formativo, la valutazione in itinere, con riferimento a ciascun modulo o - quando del caso - a singole unità didattiche, prevede la valutazione della qualità dell'azione formativa, in termini di regolarità dello

svolgimento del processo formativo e sua efficacia nonché dell'apprezzamento da parte dei destinatari delle docenze, dei materiali, dell'azione di tutoraggio.

Viene altresì assicurata la valutazione dell'apprendimento in relazione all'acquisizione da parte dell'utenza dei saperi e delle abilità nuove ed alla percezione da parte dell'utenza della personale crescita professionale. Non meno importante, in questa fase, la valutazione della partecipazione/motivazione dell'utenza nei termini di un'attenta verifica della regolarità degli accessi/abbandoni; dell'interazione con il tutoraggio; dell'interazione tra utenti.

La valutazione in itinere del processo di cambiamento mira a verificare la formazione di una visione condivisa delle modificazioni dei ruoli e delle funzioni da svolgere oltre che la necessaria valutazione della risposta e della risonanza negli enti di appartenenza delle stesse attività corsali.

L'attività di valutazione finale del processo formativo, con riferimento ai risultati attesi prevede la valutazione dei risultati sia nella prospettiva del possesso da parte dell'utenza delle competenze previste che della consapevolezza da parte dell'utenza del livello professionale raggiunto.

La valutazione finale del processo di cambiamento, nel confronto con la rilevazione iniziale prevede la valutazione dei mutamenti delle condizioni rilevate in partenza sia nella direzione della consapevolezza da parte dell'utenza dei mutamenti necessari del clima organizzativo e delle modalità di sviluppo dei procedimenti negli enti di appartenenza sia dell'accettazione diffusa da parte dell'utenza del ruolo di agenti del cambiamento da dovere assumere all'interno degli enti di appartenenza.

8. Pianificazione delle risorse

VOCI DI SPESA		Parziale	Totale
(A) PERSONALE DOCENTE			
Collaborazioni professionali docenti esterni			
Numero docenti esterni	12		
Ore docenze	50		
Costo medio orario	93,00		
Totale collaborazioni professionali docenti esterni		55.800,00	
Retribuzioni ed oneri tutor interni			
Numero tutor	1		
Ore di impiego	100		
Costo medio orario	19,00		
Totale retribuzioni ed oneri tutor interni		1.900,00	
Collaborazioni professionali tutor esterni			
Numero tutor	5		
Ore di impiego	100		
Costo medio orario	25,00		
Totale collaborazioni professionali tutor esterni		12.500,00	
Retribuzioni ed oneri coordinatore interno			
Numero coordinatori interni	1		
Ore di impiego	240		
Costo medio orario	32		
Totale retribuzioni ed oneri coordinatore interno		7.680,00	
Collaborazione professionale coordinatore esterno			
Numero coordinatori esterni	1		
Ore medie di impiego	350		
Costo medio orario	60,00		
Totale collaborazione professionale coordinatore esterno		21.000,00	
Esperti e relatori esterni			
Numero	12		
Ore medie di impiego	20		
Costo medio orario	110		
Totale collaborazione professionale Direttori corso e progetto esterni		26.400,00	
Spese di viaggio, Trasferte, Rimborsi personale docente			
Giorni complessivi	300		
Costo medio giornaliero	55		
Totale spese di viaggio, Trasferte, Rimborsi personale docente		16.500,00	
TOTALE (A) PERSONALE DOCENTE			141.780,00
(C) FUNZIONAMENTO E GESTIONE			
Affitto attrezzature			
Totale affitto attrezzature		9.000,00	
Ammortamento attrezzature			
Totale ammortamento attrezzature		7.500,00	
Manutenzione ordinaria attrezzature			
Totale manutenzione ordinaria attrezzature		1.500,00	
Materiale didattico in dotazione collettiva			
Totale materiale didattico in dotazione collettiva		6.500,00	
Materiale in dotazione individuale			
Totale materiale in dotazione individuale		11.000,00	
Personale non docente dipendente – Retribuzioni ed oneri			

VOCI DI SPESA		Parziale	Totale
Numero personale non docente	1		
Ore di impiego	200		
Costo medio orario	19		
Totale personale non docente dipendente – Retribuzioni ed oneri		3.800,00	
Collaborazioni professionali personale non docente – Compensi			
Numero personale non docente	1		
Ore di impiego	150		
Costo medio orario	20		
Totale collaborazioni professionali personale non docente – Compensi		3.000,00	
Spese viaggi, vitto e alloggio			
Giorni complessivi	60		
Costo medio giornaliero	40		
Totale spese viaggi		2.400,00	
Affitto immobili			
Totale affitto immobili		12.000,00	
Manutenzione e spese immobili			
Totale manutenzione e spese immobili		2.500,00	
Fornitura per ufficio e cancelleria			
Totale fornitura per ufficio e cancelleria		3.500,00	
Assicurazioni			
Totale assicurazioni		2.500,00	
Spese telefoniche e postali			
Totale Spese telefoniche e postali		4.500,00	
Altre spese			
Totale altre spese		6.020,00	
TOTALE (C) FUNZIONAMENTO E GESTIONE			75.720,00
(D) ALTRE SPESE – ORGANIZZAZIONE			
Progettazione ed ideazione			
Numero persone	2		
Indennità oraria	75		
Ore presenza	60		
Totale progettazione ed ideazione		9.000,00	
Elaborazione materiali didattici e dispense			
Numero persone	2		
Indennità oraria	75		
Ore presenza	70		
Totale elaborazione materiali didattici e dispense		10.500,00	
Pubblicità e comunicazione WEB 2.0			
Totale Pubblicità e comunicazione		8.500,00	
Altre spese			
Totale altre spese		4.500,00	
TOTALE (D) ALTRE SPESE – ORGANIZZAZIONE			32.500,00

VOCE DI SPESA	IMPORTO	%
TOTALE (A) PERSONALE DOCENTE	141.780,00	56,71
TOTALE (C) FUNZIONAMENTO E GESTIONE	75.720,00	30,29
TOTALE (D) ALTRE SPESE – ORGANIZZAZIONE	32.500,00	13,00
TOTALE	250.000,00	100,00



Delibera della Giunta Regionale n. 175 del 29/04/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI EX ART 148 DELLA LEGGE N. 388/2000. DECRETO DEL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 28 MAGGIO 2010 E DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA DEL 6 AGOSTO 2010. APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA MAP 5 DENOMINATO "AZIONI DI COMPLETAMENTO E POTENZIAMENTO DEL MAP 4".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a. il Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.), con Decreto del 28 maggio 2010, ha individuato, così come disposto dall'art. 148 comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, le iniziative da realizzare con le risorse finanziarie del "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori";
- b. con decreto del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del predetto Dicastero del 6 agosto 2010 vengono assegnate alla Regione Campania, giusta art. 2 e relativa tabella "A", risorse finanziarie pari a complessivi € 1.231.166,87 allo scopo di realizzare interventi mirati all'informazione dei consumatori e degli utenti, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni nazionali e comunitarie;
- c. con il su citato Decreto del 6 agosto 2010 del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del predetto Dicastero, sono state individuate le modalità, i termini ed i criteri per il finanziamento dei programmi generali regionali d'intervento, stabilendo, tra l'altro, che gli interventi di ciascun programma regionale possono essere realizzati direttamente dalle regioni o, in tutto o in parte, in collaborazione con le Associazioni dei consumatori presenti sul territorio nel quale si realizza il programma, riconosciute in base alla normativa delle rispettive Regioni o, in mancanza della predetta normativa, con le Associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco di cui all'art. 137 del Codice del Consumo;
- d. in base al citato Decreto del 6 agosto 2010 del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica i rapporti di collaborazione con le Associazioni dei consumatori sono regolati dalle Regioni attraverso apposite convenzioni, che disciplinano l'ammontare del finanziamento concesso, le modalità di collaborazione, la durata, con la specificazione del termine iniziale e finale, i requisiti per la realizzazione dei singoli interventi, le modalità di monitoraggio nonché di rendicontazione delle spese;
- e. il Decreto del 6 agosto 2010 del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica dispone i programmi ammessi a finanziamento e le tipologie di interventi ammissibili a finanziamento
- f. in base al suddetto decreto ciascuna Regione presenta un solo programma, articolato secondo moduli funzionali in base alle disponibilità finanziarie;
- g. è inoltre prevista la consultazione dell'organo rappresentativo delle associazioni dei consumatori prima della approvazione del programma;
- h. ai sensi dell'art. 8 del richiamato Decreto del 6 agosto 2010 del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica i programmi possono essere presentati entro e non oltre il 22/10/2010;

VISTO, in particolare, l'art. 4 del Decreto del 6 agosto 2010 del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica dispone, tra l'altro, che:

1. i programmi, per essere ammessi al finanziamento, dovranno prevedere la realizzazione di interventi mirati :
 - lo sviluppo e gestione di servizi informativi e telematici;
 - la pubblicazione e distribuzione di materiali divulgativi;
 - l'attività di monitoraggio, analisi e divulgazione di dati;
 - l'apertura e gestione di appositi sportelli informativi, di assistenza e call center;
 - l'utilizzo di strumenti informatici e telematici, ivi compresa la sperimentazione di strumenti telematici dedicati anche a particolari categorie di consumatori;

- la consulenza individuale o collettiva, anche on-line, a favore dei consumatori e degli utenti.
2. gli interventi potranno avere ad oggetto, tra l'altro:
 - l'informazione su prezzi e tariffe di beni e servizi di largo e generale consumo, compresi i servizi di pubblica utilità, da attuarsi anche attraverso l'interscambio delle informazioni con l'Osservatorio dei prezzi e tariffe esistente presso il Ministero;
 - la realizzazione di interventi inseriti nella programmazione regionale, purché esclusivamente e direttamente destinati ai consumatori;
 - la promozione, l'informazione e l'assistenza in favore dei consumatori e degli utenti nell'esercizio dei propri diritti e delle opportunità previste da disposizioni nazionali e comunitarie, in particolare nell'ambito dei settori dei servizi pubblici, delle telecomunicazioni, dei trasporti, del commercio, delle assicurazioni e del credito;
 3. nel programma possono essere previsti interventi da attuare congiuntamente tra più Regioni sia per realizzare un unico intervento sia con riferimento a più interventi distinti da realizzare nei rispettivi territori;
 4. ciascuna Regione presenta un solo programma, articolato secondo moduli funzionali in base alle disponibilità finanziarie di cui all'art. 2, commi 1 e 2 del citato Decreto;
 5. i programmi, prima della presentazione, devono essere approvati con atto della Regione proponente. Dall'atto deve risultare il riferimento esplicito al programma ed al citato Decreto
 6. la Regione prima dell'approvazione del programma attiva le opportune forme di consultazione con l'organo rappresentativo delle associazioni dei consumatori, ...;

VISTA la Legge Regionale n. 19 del 3 settembre 2002 recante "Tutela dei consumatori e degli utenti" e, in particolare, l'art. 1, comma 2, che fissa, tra gli altri i seguenti obiettivi:

- a. tutela della salute e della sicurezza dei consumatori e degli utenti;
- b. tutela della sicurezza e della qualità dei prodotti, dei servizi e dei processi produttivi, con particolare riguardo alle istanze dello sviluppo sostenibile e alla qualificazione dei prodotti;
- c. tutela degli interessi economici e giuridici dei consumatori e degli utenti, favorendo la correttezza, l'equità dei rapporti contrattuali e promuovendo la soluzione delle controversie presso le sedi concilianti;
- d. promozione e sviluppo dell'associazionismo tra i consumatori e gli utenti, al fine di garantire le forme di aggregazione volontaria che abbiano contenuti e garanzie di rappresentanza e partecipazione democratica alla vita interna della organizzazione;
- e. promozione dell'educazione e dell'informazione dei consumatori e degli utenti;
- f. promozione della collaborazione fra associazioni di consumatori, utenti e pubbliche amministrazioni, per migliorare l'erogazione dei servizi pubblici e conformarsi a standard di qualità ed efficienza.

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 8 del richiamato Decreto del 6 agosto 2010 i programmi possono essere presentati entro e non oltre il 22/10/2010;
- che le Associazioni dei consumatori presenti al Tavolo di Lavoro Regione Campania - Associazioni consumatori, appositamente convocato il 21/10/2010, hanno invitato il competente Settore Regolazione dei Mercati dell' AGC 12 "Sviluppo Economico" a trasmettere al Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E) il Programma generale d'intervento così come predisposto e illustrato;
- con DD n. 497 del 22/10/2010 dell' AGC 12 "Sviluppo Economico" è stato approvato il programma denominato "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4", trasmesso in pari data al Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.)- Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica;
- con nota del Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.)- Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica prot. n. 165674 del 15/11/2010 si precisa che, ai fini dell'ammissione al finanziamento, i programmi devono essere approvati con

- atto formale della Regione dal quale risulti esplicito riferimento al su citato Decreto del 6 agosto 2010;
- con nota n. 234484 del 24/03/2011 è stato trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive il programma denominato "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4" elaborato dal competente Settore "Regolazione dei Mercati" dell' AGC 12 "Sviluppo Economico", che si allega alla presente per formarne parte integrante e sostanziale.

RITENUTO, pertanto, di dover sottoporre alla approvazione della Giunta regionale il programma denominato "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4", con le modificazioni e integrazioni richieste dal Mi.S.E., redatta in conformità al Decreto del 6 agosto 2010 del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, da sottoporre all'approvazione del Ministero delle Attività Produttive;

La Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- 1) **di approvare** il programma, redatto in conformità al Decreto Mi.S.E. del 6 agosto 2010 del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica per la realizzazione di interventi mirati all'informazione, alla educazione e all'assistenza dei consumatori e degli utenti che, allegato presente deliberazione, ne forma parte integrante e sostanziale;
- 2) **di prendere atto** del DD n. 497 del 22/10/2010 dell' AGC 12 "Sviluppo Economico" con il quale è stato approvato il programma denominato "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4", come modificato in seguito alla nota del Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.)- prot. n. 165674 del 15/11/2010 e trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive con nota n. 234484 del 24/03/2011;
- 3) **di dare mandato** al Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati per l'adozione di tutti gli atti connessi e consequenziali;
- 4) **di inviare** il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'Assessore alle Attività Produttive, ai sensi della circolare n. 5 del 12/6/2000 dell'assessore alle Risorse Umane-Riforma dell'Amministrazione Regionale e Rapporti con il Sistema delle Autonomie; all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, al Settore proponente e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.
- 5) **di trasmettere** al MiSE copia del presente provvedimento unitamente al programma.

Programma generale di intervento denominato

“ AZIONI DI COMPLETAMENTO E POTENZIAMENTO DEL MAP 4”

Descrizione degli obiettivi del programma

Le “Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4” perseguono le stesse finalità e obiettivi del programma presentato nell'anno precedente. Pertanto anche quest'anno il programma è rivolto a:

- ✓ Applicare in pieno la Legge Regionale n. 19 del 3 settembre 2002 al fine di garantire realmente, “sul campo”, la tutela del consumatore e dell'utente campano;
- ✓ Colmare il notevole gap regionale in ordine a strutture telematiche dedicate all'informazione ed all'assistenza mirata dei cittadini campani nella loro qualità di consumatori e fruitori di servizi;
- ✓ Implementare una struttura stabile di assistenza al consumatore, con un orizzonte il più possibile di lungo periodo, che diventi il principale punto di riferimento per i consumatori campani e possa fungere anche da piattaforma “di lancio” e da cassa di risonanza per tutte le iniziative in quest'ambito, anche promosse da associazioni o privati;
- ✓ Realizzare attività il più possibile capillari, raggiungendo anche, e soprattutto, fasce di consumatori solitamente poco attenti e sensibili a queste problematiche.

Descrizione delle finalità che si intendono raggiungere

La finalità evidente è rafforzare la conoscenza degli strumenti di tutela a disposizione del consumatore. Il consumatore, negli ultimi anni, sta acquisendo una maggiore consapevolezza dei propri diritti, ma sempre più reclama la necessità di acquisire validi punti di riferimento cui richiedere informazioni, ottenere chiarimenti o aggiornamenti sulle normative di riferimento, ma anche cui fare riferimento in caso di bisogno.

Questa esigenza è ancor di più sentita in Campania, dove le iniziative di promozione nell'ambito della tutela dei consumatori sono state avviate solo da poco tempo e, per di più, non presenti in maniera univoca, uniforme e capillare. A ciò si associa il cambiamento della struttura sociale e del tessuto economico campano che ha fatto sorgere una maggiore domanda d'informazione soprattutto in materia di risparmio energetico, qualità dei servizi e dell'agroalimentare.

Appare utile sottolineare che, alla stregua delle altre regioni italiane, anche nella regione Campania si vuole rafforzare il legame con il cittadino-consumatore attraverso una costante azione di informazione ed assistenza. Il programma, per la maggior parte, si prefigge lo scopo di completare ed implementare le strutture informative diffuse su tutto il territorio regionale, attraverso strumenti divulgativi, al fine di mettere in atto una incisiva ed efficace strategia di comunicazione, sia istituzionale che associativa. Un siffatto programma, da un lato, potrà consentire ai consumatori-utenti campani di essere maggiormente informati e tutelati sui propri diritti e, dall'altro, allineare la Regione Campania alle eccellenze nazionali ed europee in materia di tutela dei consumatori.

INTERVENTI

Numero intervento	Titolo (breve)	Soggetto attuatore	(*)	
1	CALL CENTER	REGIONE CAMPANIA /ATS		C
2	CAMPANIA: INFORMA PROCESSO CIVILE	REGIONE CAMPANIA /ATS	N	
3	RISPARMIO ENERGETICO: DIFFUSIONE CULTURA FER	REGIONE CAMPANIA /ATS	N	
4	CALL CENTER	REGIONE CAMPANIA /ATS		C
5	CAMPANIA INFORMA: TUTELA C/O PA	REGIONE CAMPANIA/ATS	N	
6	RISPARMIO ENERGETICO: DIFFUSIONE CULTURA FER	REGIONE CAMPANIA/ATS		C

N se si tratta di Nuovo Intervento, C se si tratta di completamento di intervento già avviato

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DA REALIZZARE

Descrizione degli obiettivi e delle finalità previste

Le "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4" perseguono le stesse finalità e obiettivi del programma presentato nell'anno precedente. Pertanto anche quest'anno il programma è rivolto a:

- ✓ Applicare in pieno la Legge Regionale n. 19 del 3 settembre 2002 al fine di garantire realmente, "sul campo", la tutela del consumatore e dell'utente campano;
- ✓ Colmare il notevole gap regionale in ordine a strutture telematiche dedicate all'informazione ed all'assistenza mirata dei cittadini campani nella loro qualità di consumatori e fruitori di servizi;
- ✓ Implementare una struttura stabile di assistenza al consumatore, con un orizzonte il più possibile di lungo periodo, che diventi il principale punto di riferimento per i consumatori campani e possa fungere anche da piattaforma "di lancio" e da cassa di risonanza per tutte le iniziative in quest'ambito, anche promosse da associazioni o privati;
- ✓ Realizzare attività il più possibile capillari, raggiungendo anche, e soprattutto, fasce di consumatori solitamente poco attenti e sensibili a queste problematiche.

La finalità evidente è rafforzare la conoscenza degli strumenti di tutela a disposizione del consumatore. Il consumatore, negli ultimi anni, sta acquisendo una maggiore consapevolezza dei propri diritti, ma sempre più reclama la necessità di acquisire validi punti di riferimento cui richiedere informazioni, ottenere chiarimenti o aggiornamenti sulle normative di riferimento, ma anche cui fare riferimento in caso di bisogno.

Questa esigenza è ancor di più sentita in Campania, dove le iniziative di promozione nell'ambito della tutela dei consumatori sono state avviate solo da poco tempo e, per di più, non presenti in maniera univoca, uniforme e capillare. A ciò si associa il cambiamento della struttura sociale e del tessuto economico campano che ha fatto sorgere una maggiore domanda d'informazione soprattutto in materia di risparmio energetico, qualità dei servizi e dell'agroalimentare.

Appare utile sottolineare che, alla stregua delle altre regioni italiane, anche nella regione Campania si vuole rafforzare il legame con il cittadino-consumatore attraverso una costante azione di informazione ed assistenza. Il programma, per la maggior parte, si prefigge lo scopo di completare ed implementare le strutture informative diffuse su tutto il territorio regionale, attraverso strumenti divulgativi, al fine di mettere in atto una incisiva ed efficace strategia di comunicazione, sia istituzionale che associativa. Un siffatto programma, da un lato, potrà consentire ai consumatori-utenti campani di essere maggiormente informati e tutelati sui propri diritti e, dall'altro, allineare la Regione Campania alle eccellenze nazionali ed europee in materia di tutela dei consumatori.

1° MODULO FUNZIONALE

(Le attività del presente modulo saranno finanziate sulla base delle risorse disponibili ai sensi dell'art. 2, co. 1 del D. D. 6 agosto 2010 - Colonna 3 della tabella allegata al richiamato D.D. 6 agosto 2010)

INTERVENTI PREVISTI

Numero intervento	Titolo (breve)	Soggetto attuatore	Finanziamento ministeriale	(*)	
1	CALL CENTER	REGIONE CAMPANIA /ATS	150.000,00		C
2	CAMPANIA INFORMA PROCESSO CIVILE	REGIONE CAMPANIA /ATS	200.000,00	N	
3	RISPARMIO ENERGETICO:DIFFUSIO NE CULTURA FER	REGIONE CAMPANIA /ATS	200.000,00	N	
	Compenso per la Commissione di verifica		2.157,54		
		TOTALE	552.157,54		

N se si tratta di Nuovo Intervento, C se si tratta di completamento di intervento già avviato

II°MODULO FUNZIONALE

(Nota bene: Le attività del presente modulo saranno finanziate sulla base delle risorse che si renderanno disponibili ai sensi dell'art. 9, co. 5 del D. D. 6 agosto 2010 - Colonna n. 4 della tabella allegata al richiamato D. D. 6 agosto 2010)

INTERVENTI PREVISTI

Numero intervento	Titolo (breve)	Soggetto attuatore	Finanziamento ministeriale	(*)	
4	CALL CENTER	REGIONE CAMPANIA /ATS	271.166,87		C
5	CAMPANIA INFORMA TUTELA C/O PA	REGIONE CAMPANIA /ATS	200.000,00	N	
6	RISPARMIO ENERGETICO:DIFFUSIO NE CULTURA FER	REGIONE CAMPANIA /ATS	200.000,00		C
	Compenso per la Commissione di verifica		7.842,46		
		TOTALE	679.009,33		

N se si tratta di Nuovo Intervento, C se si tratta di completamento di intervento già avviato



Decreto Presidente Giunta n. 110 del 20/05/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N.88 DEL 07/03/2011 RECANTE CONSORZIO ASI DI NAPOLI RINNOVO INCARICO PER LA GESTIONE COMMISSARIALE. NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL CONSORZIO ASI DI NAPOLI

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- che con D.P.G.R. n. 68 del 14/03/2008 è stato nominato il Commissario Straordinario nella persona del Dr. Federico Lasco, nato a Reggio Calabria il 24/04/1964 e residente in Roma alla via di Val Melaina n.12, la cui scadenza è stata fissata "... *fino alla data di ricostituzione degli organi ordinari del Consorzio e comunque non oltre l'approvazione del bilancio finanziario consuntivo 2009*";
- che con decreto commissariale n.253 del 08.11.2010 veniva approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2009 del Consorzio ASI della Provincia di Napoli;
- che con l'approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2009 è scaduto l'incarico attribuito al dott. Federico Lasco.
- che con delibera n. 88 del 07/03/2011 la Giunta Regionale ha disposto il rinnovo dell'incarico del Commissario Straordinario dell'A.S.I. di Napoli, al fine di consentire all'Amministrazione Regionale l'effettivo esercizio del potere di vigilanza previsto dalla normativa vigente fino alla ricostituzione degli organi ordinari del consorzio e, nelle more, comunque non oltre il 31/12/2011;
- che con la medesima delibera la Giunta Regionale ha conferito mandato al Presidente della stessa a provvedere all'emissione del provvedimento formale di rinnovo dell'incarico di Commissario Straordinario al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 12 "Sviluppo Economico" Dott. Luciano Califano, atteso che il profilo professionale del medesimo possa essere considerato idoneo per l'espletamento di tale incarico;

PRESO ATTO

- della Relazione del Commissario straordinario sulla gestione relativa al bilancio di esercizio 2009, al competente Assessorato alle Attività Produttive ed alla Presidenza, che evidenziava, tra l'altro, la difficoltà di procedere alla ricostituzione degli organi ordinari in ragione della impossibilità di ripiano delle perdite d'esercizio che hanno determinato il deficit patrimoniale del Consorzio ASI da parte degli stessi consorziati o della Regione Campania ai sensi dell'art.13 della L.R.16/98;
- della necessità, dunque, di procedere in assenza degli stessi interventi, ad una valorizzazione e messa in efficienza delle attività consortili nell'ambito di un complessivo piano di risanamento economico-finanziario e di riorganizzazione delle attività volte a reperire le entrate necessarie, nonché garantire, comunque, la regolare gestione del consorzio fino al raggiungimento delle condizioni per la definitiva ricostituzione degli organi istituzionali,;

RITENUTO

- che si rende opportuno rinnovare l'incarico di Commissario Straordinario del Consorzio A.S.I. di Napoli, anche tenuto conto degli elementi recati dalla predetta Relazione e dalla proposta di Piano di rilancio dell'Ente consortile individuando nel Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 12 "Sviluppo Economico" Dott. Luciano Califano la persona idonea a ricoprire l'incarico in parola;

VISTA

- La nota n.0225298 del 22/03/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 02 AA.GG. della Giunta Regionale, che ha comunicato che in data 14/03/2011 è stata acquisita agli atti del Consiglio Regionale la Delibera di Giunta Regionale n.88 del 07/03/2011 ai fini dell'acquisizione del previsto parere di gradimento della Commissione Consiliare competente ai sensi dell' art.48 dello Statuto della Regione Campania;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamati, di:

1. nominare Commissario Straordinario del Consorzio A.S.I. di Napoli il Dott. Luciano Califano, nato a Capua (CE) il 04/03/1950 e residente in Capua (CE) alla via Mezza Appia n.95/bis, C.F.CLFLCN50C04B715N attesa l'idoneità del profilo professionale per l'espletamento di tale incarico ed in considerazione della necessità di garantire la continuità dell'azione amministrativa nell'ambito del processo di effettivo risanamento economico-finanziario dell'Ente e riorganizzazione della struttura per creare le condizioni di concreto ripristino degli organi statutari, nonché la regolare gestione ordinaria dell'Ente;
2. precisare che la durata dell'incarico è fissata, fino alla ricostituzione degli organi ordinari del consorzio e, nelle more, comunque non oltre il 31/12/2011, così come stabilito dalla delibera di G.R. n. 88 del 17/03/2011;
3. demandare al Commissario Straordinario del Consorzio A.S.I. di Napoli la predisposizione di tutti gli atti relativi alla ricostituzione degli organi ordinari;
4. di attribuire al Commissario Straordinario del Consorzio A.S.I. di Napoli le competenze economiche previste dalle leggi vigenti in materia;
5. precisare che l'onere finanziario relativo al suddetto compenso è interamente a carico del Consorzio ASI di Napoli;
6. prendere atto che alla data di emanazione del presente provvedimento risultano scaduti i termini previsti dall'art. 48 dello Statuto della Regione Campania per la espressione da parte della Commissione Consiliare competente del richiesto parere di gradimento;
7. notificare il presente provvedimento al diretto interessato
8. inviare il presente decreto all'AGC 1 - Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" al Settore 02 "Stampa, Documentazione ed Informazione e B.U.R.C." per la pubblicazione, all' AGC 12 – Sviluppo Economico ed al Consorzio ASI di Napoli per gli adempimenti di rispettiva competenza.

CALDORO



Regione Campania

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETO n. 29 del 16 Maggio 2011

OGGETTO : “Manifestazione di Interesse all’assorbimento dei volumi prestazionali ed occupazionali della Case di Cura Villa Russo in liquidazione s.p.a. e Villalba s.r.l.”.
Nomina Commissione.

PREMESSO che :

- con Decreto Commissariale n. 75 del 20.12.2010, pubblicato sul BURC n. 83 del 27.12.2010, in attesa di validazione del Tavolo di Verifica Ministeriale, è stato sollecitato, attraverso una Manifestazione di Interesse da parte di strutture provvisoriamente accreditate per prestazioni di ricovero, l’assorbimento dei volumi prestazionali delle Case di Cura Clinica Villalba s.r.l e Villa Russo s.p.a. in liquidazione e di tutto il personale delle medesime case di cura;
- allo scopo di garantire la più ampia pubblicità e partecipazione, sul BURC n. 7 del 31.01.2011 è stato pubblicato l’avviso integrale e successivamente sulle testate giornalistiche “Il Mattino”, “Il Messaggero” ed “Aste ed Appalti” del 2 Febbraio 2011 è stato pubblicato l’avviso pubblico per estratto;
- alla scadenza del termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse sono pervenute numerose richieste e, che, così come previsto dal Decreto succitato, occorre costituire una Commissione valutatrice delle proposte presentate;

CONSIDERATO che:

- prima di procedere alla individuazione dei componenti occorre, ai sensi del Decreto Legislativo 12 Aprile 2006, n. 163, stabilire le modalità ed i criteri per lo svolgimento delle sedute di verifica dei requisiti di cui al citato Decreto n. 75/2010 e della successiva definizione di graduatoria finale, rispettando il percorso procedimentale così come di seguito riportato:
 1. E’ compito della Commissione fissare l’anno, il mese, il giorno, l’ora, il luogo, dell’inizio delle operazioni di verifica dei plichi o delle buste pervenute e richiedenti la partecipazione alla manifestazione d’interesse e successiva fase istruttoria e valutativa, dandone comunicazione almeno 5 giorni prima della data fissata, alle strutture che hanno presentato la manifestazione di interesse;
 2. La seduta è pubblica e saranno ammessi solo i titolari o i rappresentanti legali delle strutture partecipanti, o persone munite di procura speciale da consegnare, in originale, al Commissario verbalizzante. Essi avranno diritto di parola e di chiedere che le loro dichiarazioni siano inserite a verbale. In ogni caso è fatto obbligo a coloro che si presentino ad assistere alla seduta, di esibire un documento d’identità, in corso di validità, e farlo registrare al segretario verbalizzante;

3. La Commissione procede alla verifica del corretto confezionamento del plico, del rispetto delle scadenze previste dall'Avviso e della presenza sul plico dell'apposita dicitura. Controlla la data e l'ora di arrivo – per i plichi o buste consegnati a mano entro le ore 13,00 del 30° giorno dalla pubblicazione dell'avviso sul BURC, e, per i plichi o buste spedite a mezzo del servizio postale, con raccomandata con A.R. o mezzo sostitutivo, la data di accettazione della raccomandata da parte di Poste Italiane. I plichi o le buste che risulteranno non in regola, non saranno ammessi alla fase successiva e sarà verbalizzata la motivazione dell'esclusione.
4. Successivamente, procede all'apertura degli stessi, rispettando l'ordine cronologico di arrivo sulla base della protocollazione commissariale ed alla verbalizzazione della documentazione contenuta in ciascuna busta.
5. In successive sedute, non pubbliche, la Commissione, anche acquisendo le occorrenti attestazioni da parte della competente Area Generale di Coordinamento, verifica che le strutture richiedenti siano in possesso dei requisiti di partecipazione richiesti dal Decreto commissariale n. 75/2010 e procede, quindi, alla valutazione delle richieste ammesse, escludendo quelle che non contengano la previsione di una riduzione della quota di posti letto per acuti da assorbire non inferiore a n. 13 posti letto rispetto all'attuale dotazione di Villa Russo e di n. 2 posti letto rispetto all'attuale dotazione di posti letto per Villalba o di n. 15 posti letto nell'ipotesi di manifestazioni di interesse congiunte per entrambe le case di Cura, ovvero che abbiano presentato un programma temporalmente non conforme alla previsione di cui al citato decreto Commissariale n. 75/2010. Procede, quindi, alla redazione della graduatoria delle richieste ammesse, sulla base della maggiore riduzione di posti letto offerta.
6. Al termine delle operazioni la Commissione trasmette al Commissario ad Acta per la prosecuzione del piano di rientro dal piano sanitario, i verbali delle operazioni e la graduatoria finale, per le successive determinazioni.

RITENUTO:

- di individuare nel personale della Giunta Regionale della Campania, le figure professionali dotate di particolare conoscenza ed esperienza non solo delle modalità di procedure contrattuali, ma anche di attività sanitarie in regime di provvisorio accreditamento;

D E C R E T A

di **NOMINARE**, per le finalità previste dal Decreto Commissariale N. 75/2010, la Commissione come di seguito composta :

- Presidente Dott. Mario Morlacco Sub Commissario ad Acta piano di rientro sanitario
- Componente Avv. Maria D'Elia Coordinatore della A.G.C. Avvocatura Regionale;
- Componente Dott. Salvatore Varriale Presidente Consiglio d'Ammin. SO.RE.SA.;
- Segretario Avv. Alberto D'Alessandro Funz. Amm.vo Struttura Commissariale;

di **STABILIRE** le modalità ed i criteri per la verifica delle richieste di partecipazione alla manifestazione d'interesse finalizzata all'assorbimento dei volumi prestazionali ed occupazionali della Case di Cura Villa Russo in liquidazione s.p.a. e Villalba s.r.l., con la sotto riportata istruttoria procedimentale:

1. E' compito della Commissione fissare l'anno, il mese, il giorno, l'ora, il luogo, dell'inizio delle operazioni di verifica dei plichi o delle buste pervenute e richiedenti la partecipazione alla manifestazione d'interesse e successiva fase istruttoria e valutativa, dandone comunicazione almeno 5 giorni prima della data fissata, alle strutture che hanno presentato la manifestazione di interesse;
2. La seduta è pubblica e saranno ammessi solo i titolari o i rappresentanti legali delle strutture partecipanti, o persone munite di procura speciale da consegnare, in originale, al Commissario verbalizzante. Essi avranno diritto di parola e di chiedere che le loro dichiarazioni siano inserite a verbale. In ogni caso è fatto obbligo a coloro che si presentino ad assistere alla seduta, di esibire un documento d'identità, in corso di validità, e farlo registrare al segretario verbalizzante;

3. La Commissione procede alla verifica del corretto confezionamento del plico, del rispetto delle scadenze previste dall'Avviso e della presenza sul plico dell'apposita dicitura. Controlla la data e l'ora di arrivo – per i plichi o buste consegnati a mano entro le ore 13,00 del 30° giorno dalla pubblicazione dell'avviso sul BURC, e, per i plichi o buste spedite a mezzo del servizio postale, con raccomandata con A.R. o mezzo sostitutivo, la data di accettazione della raccomandata da parte di Poste Italiane. I plichi o le buste che risulteranno non in regola, non saranno ammessi alla fase successiva e sarà verbalizzata la motivazione dell'esclusione.
4. Successivamente, procede all'apertura degli stessi, rispettando l'ordine cronologico di arrivo sulla base della protocollazione commissariale ed alla verbalizzazione della documentazione contenuta in ciascuna busta.
5. In successive sedute, non pubbliche, la Commissione, anche acquisendo le occorrenti attestazioni da parte della competente Area Generale di coordinamento, verifica che le strutture richiedenti siano in possesso dei requisiti di partecipazione richiesti dal Decreto commissariale n. 75/2010 e procede, quindi, alla valutazione delle richieste ammesse, escludendo quelle che non contengano la previsione di una riduzione della quota di posti letto per acuti da assorbire non inferiore a n. 13 posti letto rispetto all'attuale dotazione di Villa Russo e di n. 2 posti letto rispetto all'attuale dotazione di posti letto per Villalba o di n. 15 posti letto nell'ipotesi di manifestazioni di interesse congiunte per entrambe le case di Cura, ovvero che abbiano presentato un programma temporalmente non conforme alla previsione di cui al citato decreto Commissariale n. 75/2010. Procede, quindi, alla redazione della graduatoria delle richieste ammesse, sulla base della maggiore riduzione di posti letto offerta.
6. Al termine delle operazioni la Commissione trasmette al Commissario ad Acta per la prosecuzione del piano di rientro dal piano sanitario i verbali delle operazioni e la graduatoria finale, per le successive determinazioni.

Di STABILIRE che la partecipazione dei componenti alle sedute è a titolo gratuito.

Di STABILIRE, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti nel corso dell'espletamento della procedura indicata, saranno unicamente trattati per le finalità ad essa connesse e per i fini previsti dalla normativa di settore, dalla normativa in materia di semplificazione amministrativa ovvero in caso di richiesta di accesso agli atti o di ricorso all'autorità giudiziaria.

Di STABILIRE che i lavori della Commissione avranno inizio subordinatamente alla validazione del Decreto Commissariale n. 75/2010, nonché del presente da parte del Tavolo di Verifica Ministeriale;

Di TRASMETTERE il presente provvedimento alla Struttura Commissariale, all' A.G.C. n. 019 P.S.R., all' A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Commissario Straordinario della ASL NA 1 Centro, per gli adempimenti di competenza ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore della
A.G.C. N. 019 P.S.R.
Dott. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del Servizio
Econ. e Finanz. della AGC N.019 P.S.R.
Dott. Giancarlo Ghidelli

Il Responsabile del procedimento
Dott. Giuseppe Ferrigno



Regione Campania
Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETO N. 30 del 16 Maggio 2011

OGGETTO: Decreto Commissariale n. 70/2010. Costituzione Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Monaldi – Cotugno - CTO . Chiarimenti.

PREMESSO che:

- con Decreto Commissariale n. 70/2010 è stata costituita l'Azienda Ospedaliera di rilievo nazionale Monaldi – Cotugno – CTO – denominato Ospedali dei Colli con decreto commissariale n. 18/2011 – che ha accorpato l'Azienda Ospedaliera Monaldi, l'Azienda Ospedaliera Cotugno, e il Presidio Ospedaliero C.T.O. della ASL NA1 Centro;
- con nota n. 15.12.2010 – 0000304 - A – il suindicato provvedimento è stato trasmesso, per la validazione, al tavolo tecnico ministeriale attivato , ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 ed in ottemperanza all'obiettivo P.d.R. n. 7.9 – punto 2, lett.c) della Delibera C.M. del 24.04.2010;
- con nota datata 28.03.2011 avente riferimento - CAMPANIA –DGPROG – 0000088 –P, il suddetto Tavolo Tecnico Ministeriale ha formulato le osservazioni di seguito sintetizzate :
 1. con riferimento alla costituzione di un ufficio con il compito di procedere alla chiusura dei rapporti economici attivi e passivi e di allineare le contabilità economico finanziarie e patrimoniali, viene rilevato che tale subentro deve avvenire senza soluzioni di continuità;
 2. la necessità di meglio specificare quanto precisato nel terz'ultimo capoverso del decreto nella parte in cui stabilisce*la rimozione di tutti i provvedimenti, anche legislativi, in contrasto con il presente provvedimento;*
 3. con riferimento all'assegnazione all'istituendo ufficio di tre dirigenti, in aggiunta al direttore d'ufficio, viene rilevato che il numero indicato non è supportato da una adeguata analisi dei fabbisogni, nonché l'omessa precisazione che la nomina non comporta oneri aggiuntivi;
 4. l'esigenza di prevedere che il protocollo d'intesa da stipularsi tra il Commissario Straordinario della ASL NA 1 Centro con la costituenda Azienda, disponga al trasferimento oltre che del personale afferente al C.T.O., anche delle relative risorse, contestualmente da ridurre corrispondente alle dotazioni organiche dell'ASL predetta;

CONSIDERATO che :

- i rilievi rappresentati, pur non modificando, sostanzialmente e formalmente, il contenuto e la struttura del Decreto 70/2010, forniscono specifici chiarimenti esplicativi ai n. 4 punti sopracitati;
- l'art. 6 della legge regionale 28 novembre 2008, n. 16 – nell'approvare il piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera di cui all'allegato A) della legge regionale stessa – ha previsto, al comma 2, che detto piano “ha efficacia fino all'approvazione del nuovo Piano Sanitario Regionale”;
- con decreto commissariale n. 22 del 22 Marzo 2011 è stato approvato il nuovo “Piano Sanitario Regionale 2011 – 2013” e che, pertanto, è cessata l'efficacia del piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera ;

VISTA

La nota del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di rilievo nazionale Monaldi – Cotugno – CTO – ora denominato Ospedali dei Colli - prot. n. 0004727 del 05.04.2011, con la quale vengono forniti chiarimenti in merito alle modalità seguite ai fini dell'organizzazione dell'ufficio di liquidazione, che risultano conformi alle osservazioni del predetto tavolo di verifica;

VISTA

La delibera n. 31 del 31 Marzo 2011 della A.S.L. NA 1 Centro avente come oggetto : “Preso d'atto Protocollo d'Intesa del 02.0.22011 per il trasferimento del presidio Ospedaliero C.T.O. dall'ASL NA 1 Centro all'A.O. “Monaldi-Cotugno-C.T.O.”;

RITENUTO

di dover recepire i rilievi riportati nella nota del tavolo tecnico e di tener conto di quanto rappresentato dalle Aziende Sanitarie :

DECRETA

di **PRENDERE ATTO** delle osservazioni rilevate al Decreto n. 70/2010 e trasmesse con nota datata 28.03.2011 con riferimento - CAMPANIA –DGPROG – 28/03/2011 – 0000088 –P del tavolo tecnico ministeriale attivato , ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 ed in ottemperanza all'obiettivo P.d.R. n. 7.9 – punto 2, lett. c) della Delibera C.M. del 24.04.2010 e di quanto rappresentato dalla Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Monaldi – Cotugno – CTO – ora denominato Ospedali dei Colli;

di **DISPORRE**, i seguenti chiarimenti :

per il punto 1), punto 3):

- la formalizzazione della delega per la organizzazione dell'Ufficio di liquidazione del Direttore Generale a favore del Direttore Amministrativo, senza oneri economici aggiuntivi, con la individuazione di un solo dirigente (interno - già titolare di incarico e contratto) e di collaboratore amministrativo;
- il subentro della nuova azienda nei rapporti di quelle disciolte, senza soluzione di continuità, assegnando al costituendo ufficio la funzione ed il compito di verificare la situazione debitoria delle due aziende dal punto di vista amministrativo, al fine di raccordare i relativi pagamenti, con la gestione ordinaria e di verificare la regolarità delle procedure;

di **PRENDERE ATTO** - per il punto 4) - del protocollo d'intesa stipulato tra la costituenda azienda e la ASL Na 1 Centro che prescrive disposizioni relative al trasferimento, oltre che del personale afferente al CTO, anche delle relative risorse e della contestuale riduzione in misura corrispondente delle dotazioni organiche della predetta ASL;

di **REVOCARE** la parte del decreto individuata nel punto 2), e in riferimento a quanto statuito dall'art. 2, comma 95, L. n. 191/2009, “...*gli interventi individuati dal piano di rientro sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano d'ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro*”;

di **CONFERMARE** il Piano Ospedaliero regionale di cui al Decreto Commissariale n. 49 del 29 Settembre 2010;

di **TRASMETTERE** il seguente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'A.G.C. n. 019 P.S.R., all' A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Direttore Generale dell' Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Monaldi – Cotugno – CTO – ora denominato Ospedali dei Colli, al Commissario Straordinario della ASL NA 1 Centro, ed la BURC per la pubblicazione.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole

Il Sub Commissario ad Acta

Dott. Mario Morlacco

Si esprime parere favorevole

Il Sub Commissario ad Acta

Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore

della A.G.C. n. 019 P.S.R.

Dott. Albino D'Ascoli

Il Dirigente

del Settore Ospedaliero

Dr. Renato Pizzuti

L'estensore

Avv. Lara Natale



Regione Campania
Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETO n. 31 del 16 Maggio 2011

Oggetto: Rif. Punto n. 4, della Delibera del Consiglio dei Ministri del 24.04.2010. Realizzazione degli interventi in materia di accreditamento istituzionale. Decreto Commissariale n. 5 del 4 Febbraio 2010, pubblicato sul BURC n. 14 del 15.02.2010. Differimento del termine di sospensione delle procedure di accreditamento istituzionale e di autorizzazione alla realizzazione.

PREMESSO

che l'accreditamento istituzionale ha come obiettivo la regolazione dell'ingresso nel mercato sanitario dei soggetti che intendono erogare prestazioni per conto del S.S.N. attraverso un processo permanente di promozione e miglioramento della qualità dei servizi, ed è disciplinato dagli artt. da 8 bis ad 8 quinquies, e dall'art. 8 octies del D.Lgs. 502/92 e s.m.i.;

che in applicazione delle disposizioni contenute nelle leggi precedentemente citate, la Regione Campania con la DGRC n. 3958/2001 e s.m.i., ha disciplinato le procedure per l'autorizzazione delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, ai sensi dell'art. 8 ter del D.Lgs. 502/92 e s.m.i., stabilendo i requisiti minimi, generali e specifici, che queste devono possedere per il rilascio dell'autorizzazione;

che successivamente, con il Regolamento n. 3 del 31.7.2006, pubblicato sul BURC n. 41 del 5 settembre 2006, ha definito i requisiti ulteriori, e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica di emodialisi e di riabilitazione ambulatoriale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 della Legge Regionale n. 28 del 24.12.2003, che ha incaricato la Giunta a provvedere con priorità per tale settore;

che il Consiglio Regionale della Campania ha completato la disciplina dell'accreditamento istituzionale approvando il Regolamento n. 1 del 22.06.2007, pubblicato sul BURC n. 38 del 4.7.2007, recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale;

che il citato provvedimento, in attuazione dell'art. 8 quater del D.lgs. n. 502/1992 e s.m.i., contiene la normativa per le altre tipologie di strutture sanitarie o sociosanitarie, e specificamente:

- a) strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale;
- b) strutture che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, a ciclo continuo e/o diurno;
- c) strutture sanitarie e/o sociosanitarie che erogano prestazioni in regime residenziale e/o semiresidenziale;

che con Delibera n. 608 del 11.04.2008 la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 1, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i., l'atto programmatico di ricognizione del fabbisogno relativo alle strutture di dialisi e di riabilitazione ambulatoriale, previa approvazione da parte dei competenti Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze con nota Campania DGPROG – 19/02/2008 – 0000100 – P;

che, infine, il Legislatore Regionale con l'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008, recante "misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo", ha disposto la delega alle Aziende Sanitarie Locali delle competenze in materia di

*Regione Campania**Il Presidente*

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio sanitarie indicando le linee prioritarie di azione;

che con Delibera del Consiglio dei Ministri del 24/7/2009 è stato nominato il Commissario ad Acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, con l'incarico di dare attuazione al Piano di Rientro dai Disavanzi attraverso la realizzazione, in via prioritaria, degli interventi espressamente individuati dal Governo tra cui quelli relativi alle procedure di accreditamento istituzionale;

che, in particolare, la predetta Delibera ha stabilito al punto n. 2 di procedere al : *“ riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia; analisi del fabbisogno e verifica dell'appropriatezza: conseguente revoca degli accreditamenti per le corrispondenti strutture private accreditate; conseguente modifica del vigente piano ospedaliero regionale in coerenza con il Piano di Rientro”*;

che, inoltre, al punto n. 18, lett. C) ha previsto *“di incaricare il Commissario di sospendere eventuali nuove iniziative regionali in corso per la realizzazione o l'apertura di nuove strutture sanitarie pubbliche ovvero per l'autorizzazione e l'accREDITAMENTO di strutture sanitarie private fino all'avvenuta adozione del Piano di Riassetto della rete ospedaliera, della rete laboratoristica e della rete di assistenza specialistica ambulatoriale...”*;

che, in esecuzione di quanto disposto dal Governo, con successivo decreto commissariale n. 5 del 4 febbraio 2010, pubblicato sul BURC n. 14 del 15.02.2011, contenente modifiche ed integrazioni al decreto n. 21 del 31.12.2009, sono state sospese, presso le Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti, le procedure per l'accREDITAMENTO istituzionale e per l'autorizzazione alla realizzazione di tutte le strutture sanitarie private *“fino alle determinazioni che saranno assunte in conseguenza dell'adozione del Piano di Riassetto della rete ospedaliera, della rete laboratoristica e della rete di specialistica ambulatoriale”*, ad esclusione che per le prestazioni di attività di emodialisi in regime ambulatoriale;

CONSIDERATO

che con Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 Aprile 2010 è stato nominato Commissario ad Acta per il risanamento del servizio sanitario regionale della Campania, il neo eletto Presidente della Giunta;

che la predetta Delibera, ai punti n. 1 lett. c) e n. 4, ha ribadito, per il Commissario ad Acta, i vincoli di cui ai precedenti punti n. 2 e n. 18, lett. C), al fine di garantire la piena ed efficace attuazione del Piano di Rientro secondo gli obiettivi programmati;

che al punto n. 1, lett. h) , ha ribadito, inoltre, il vincolo di procedere alla *“definizione del fabbisogno di prestazioni sanitarie e delle strutture sanitarie erogatrici”*;

che con il decreto n. 49 del 27.09.2010, definitivamente approvato dai Ministeri competenti, il Commissario ad acta ha provveduto al riassetto della rete ospedaliera e territoriale fissando, tra l'altro, il fabbisogno di posti letto pubblici e privati per singole province e definendo, altresì, il fabbisogno di posti per tutte le attività che richiedono assistenza di tipo residenziale (RSA – SIR – Hospice – Tossicodipendenze, ecc.) rivalutati anche alla luce delle programmate dismissioni degli ospedali pubblici;



Regione Campania
Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

che, per l'effetto, è in fase di avvio il processo di riconversione delle strutture sanitarie previsto dalla recente programmazione sanitaria;

che, pertanto, la definizione di tale processo costituisce presupposto indispensabile per la corretta determinazione del fabbisogno, previsto dall'art. 8 quater, comma 1, del d.lgs.vo n. 502/92 e s.m.i. quale strumento di pianificazione proprio dell'ordinamento regionale per la verifica della funzionalità delle strutture sanitarie da accreditare;

che con decreto n. 55 del 30.09.2010, è stato adottato il piano di riassetto della rete laboratoristica, ospedaliera e territoriale pubblica;

che, allo stato attuale, sono in fase di avvio le attività finalizzate alla adozione del piano di riassetto della rete di assistenza specialistica, previsto dal decreto commissariale n. 5/2010, quale ulteriore preconditione per la ripresa delle procedure di accreditamento istituzionale e di autorizzazione alla realizzazione;

RILEVATO

che il completamento di dette procedure costituisce elemento indispensabile per addivenire alla compiuta definizione del fabbisogno, previsto dalla Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 Aprile 2010, quale obiettivo strategico di intervento;

che tale adempimento si configura, altresì, quale presupposto per l'adozione dell'atto di ricognizione, di cui all'art. 8 quater comma 1, del D.Lgs.vo n. 502/92 e s.m.i., previsto come strumento per la verifica della compatibilità delle strutture rispetto alla programmazione regionale, nell'ambito della definizione, in coerenza con le misure disposte dal Piano di Rientro, delle ulteriori procedure di accreditamento istituzionale in Regione Campania;

RILEVATO, inoltre,

che con decreto commissariale n. 22 del 22 marzo 2011, è stato approvato il Piano Sanitario Regionale, ai sensi del punto t) della Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 Aprile 2010, per la complessiva riqualificazione del servizio sanitario regionale;

che il documento ad esso allegato sviluppa la trattazione dei principali settori di attività che connotano il Servizio Sanitario Campano, e le tematiche di sistema, quali strumenti per la regolazione dei rapporti e per l'innovazione organizzativa e tecnologica;

che l'insieme degli obiettivi in esso stabiliti, ha la finalità di garantire il mantenimento dell'equilibrio economico – finanziario attraverso la riduzione strutturale del disavanzo, nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza;

che il P.S.R. prevede, in sinergia con il nuovo quadro introdotto dal Piano Sanitario Nazionale di recente approvazione, l'adeguamento delle normative regionali vigenti in materia di accreditamento istituzionale, in ragione del nuovo contesto delineatosi per effetto di rilevanti provvedimenti del Commissario ad Acta di forte impatto sull'organizzazione del servizio sanitario e rivolti al rispetto dei vincoli verso il Governo;

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

che il citato Piano fissa i seguenti principi e criteri sulla base dei quali si dovrà provvedere a tale revisione:

- a) restituire alla Regione il governo del processo che con l'art. 8 della legge regionale 28.11.2008 n. 16 era stato interamente delegato alle Aziende Sanitarie Locali;
- b) semplificare l'iter di valutazione dei requisiti per indurre una forte accelerazione, senza, tuttavia, comprometterne le garanzie di sicurezza e qualità;
- c) prevedere percorsi specifici di accreditamento per accompagnare ed agevolare la programmata riconversione di alcune strutture private (case di cura, centri di riabilitazione) che rappresenta un obiettivo strategico del SSR ed nel contempo, un vincolo derivante dalla riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale della Campania;
- d) tener conto delle pronunce della giustizia amministrativa, per evitare che il contenzioso sia di ostacolo all'attuazione del processo;
- e) introdurre nuovi elementi nella lista dei requisiti di accreditamento che tengono anche conto delle risultanze del documento di lavoro 2010 a cura del Ministero della Salute e AGENAS.

che per quanto sopra, occorrerà procedere ad una revisione legislativa del sistema degli accreditamenti in Regione Campania, in grado di recepire i principi ed i criteri precedentemente esposti;

RITENUTO, necessario ed indifferibile

prevedere l'avvio delle procedure per l'adeguamento delle normative regionali vigenti in materia di accreditamento istituzionale, in sinergia con i principi e criteri introdotti dal Piano Sanitario Regionale;

garantire la piena ed efficace attuazione del vigente Piano di Rientro dai Disavanzi del Servizio Sanitario Regionale Campano, e degli obiettivi strategici indicati negli specifici punti di intervento stabiliti nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 Aprile 2010, di nomina del Commissario ad Acta, anche in considerazione delle gravi conseguenze previste dall'ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti;

per l'effetto, differire, presso le Aziende Sanitarie Locali competenti, sino all'intervenuto completamento degli adempimenti di cui sopra e, comunque, non oltre il 31.12.2011, in esecuzione dello specifico punto di intervento di cui al numero 4, di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 Aprile 2010, il termine di sospensione delle procedure per l'accreditamento istituzionale e per l'autorizzazione alla realizzazione di tutte le strutture private, previsto dal citato decreto n. 5/2010 ;

DECRETA

di **differire**, presso le Aziende Sanitarie Locali competenti, sino all'intervenuto completamento degli adempimenti di cui sopra e, comunque, non oltre il 31.12.2011, in esecuzione dello specifico punto di intervento di cui al numero 4, di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 Aprile 2010, il termine di sospensione delle procedure per l'accreditamento istituzionale e per l'autorizzazione alla realizzazione di tutte le strutture sanitarie private, previsto dal decreto commissariale n. 5/2010;

di **proseguire**, presso le Aziende Sanitarie Locali competenti, nel rispetto dei limiti contenuti nell'atto programmatico di ricognizione del fabbisogno, adottato con DGRC n. 608/2008 e validato dai Ministeri



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

vigilanti, la definizione delle procedure di accreditamento istituzionale per le prestazioni di attività di emodialisi esclusivamente in regime ambulatoriale, ove le stesse non risultino già completate.

Il Commissario ad Acta
On. Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore della AGC 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore della AGC n. 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Maria Messina



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETO n.32 del 16 Maggio 2011

Oggetto: Decreto commissariale n. 49 del 27 settembre 2010 “riassetto della rete ospedaliera e territoriale”. Approvazione del piano attuativo dell'Azienda sanitaria Locale di Avellino con prescrizioni.

Premesso:

che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n.159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191 del 2009;

che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati sub commissari ad acta con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

che nelle delibere di cui sopra è richiamata la necessità di provvedere al riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia e conseguente modifica del vigente piano ospedaliero regionale in coerenza con il piano di rientro;

che con decreto commissariale n. 49 del 29 settembre 2010 è stata approvata la riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale della Regione Campania;

Che l'art. 6 della legge regionale 28 novembre 2008, n. 16 - nell'approvare il piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera di cui all'allegato A) della legge regionale stessa - ha previsto, al comma 2, che detto piano “ha efficacia fino all'approvazione del nuovo Piano sanitario regionale”;

che con decreto n. 22 del 22 marzo 2011 è stato approvato il nuovo “Piano sanitario regionale 2011 – 2013” e che , pertanto, è cessata l'efficacia del Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera;

CONSIDERATO

che il citato decreto commissariale n. 49 /2010 al punto 4 - Pianificazione attuativa – prevede che:
“ le direzioni aziendali dovranno approvare e trasmettere alla struttura commissariale, entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento, un piano attuativo aziendale. La struttura commissariale provvederà, in sede di approvazione dei Piani, a verificare la conformità e a valutare la coerenza della pianificazione attuativa aziendale con il programma di riorganizzazione regionale ed in particolare per l'ambito provinciale di competenza.....”;

che il medesimo decreto commissariale dispone, inoltre, che nel piano attuativo aziendale dovranno essere specificate puntuali e dettagliate previsioni concernenti:

- la definizione delle modalità di attuazione delle azioni di propria competenza ed i relativi tempi che, salvo giustificate cause, non dovranno essere superiori a quelli prefissati, per ciascuna delle fasi, nel cronoprogramma definito dal decreto.
Per i presidi ospedalieri non più inseriti nella rete dell'emergenza, oggetto quindi di una riconversione in presidi di riabilitazione o di elezione per acuto, il piano aziendale dovrà contenere una dettagliata pianificazione dei tempi e delle modalità di disattivazione della funzione dei Pronto Soccorso, da effettuarsi sulla base delle capacità e dei livelli di organizzazione dei presidi che permangono nella rete dell'emergenza, nonché della aumentata capacità da parte del territorio di ridurre la domanda inappropriata (codici bianchi);
- l'individuazione degli interventi di edilizia sanitaria e del fabbisogno di attrezzature biomedicali eventualmente necessari per l'adeguamento strutturale e del patrimonio tecnologico alle funzioni programmate, con una previsione di massima dei relativi costi, a supporto del programma di investimenti ex art. 20 della legge 67/88;
- il piano di redistribuzione del personale aziendale in ragione delle programmate dismissioni, riconversioni e confluenze dei presidi ospedalieri interessati alla riorganizzazione, sia nell'ambito delle attività di ricovero che nell'ambito di quelle territoriali;
- l'articolazione dipartimentale dei presidi ospedalieri di ASL e delle aziende ospedaliere;

Dato atto

che il citato decreto commissariale 49/2010 prevede ancora che :

- con i piani attuativi aziendali è possibile rimodulare la quota dei posti letto programmati, per singole discipline specialistiche, in ragione di una migliore risposta a specifici bisogni assistenziali ed in presenza di maturate professionalità, competenze ed esperienze delle risorse umane disponibili;
- le strutture complesse devono subire una riduzione, da operarsi su tutti i settori di attività delle Aziende Sanitarie (area medico-veterinaria, sanitaria, tecnica, amministrativa e professionale), tale da determinare, a livello regionale, una diminuzione di un quinto rispetto all'attuale consistenza;

- per il raggiungimento di tale adempimento, si deve tener conto degli elementi e dei criteri all'uopo definiti in coerenza con quanto previsto dalla legge 23/12/2009 n. 191 (legge finanziaria 2010) all'art. 2, comma 71, che recita "gli enti del servizio sanitario nazionale, nell'ambito degli indirizzi fissati dalle regioni, anche in connessione con i processi di riorganizzazione, ivi compresi quelli di razionalizzazione ed efficientamento della rete ospedaliera, per il perseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa, fissano parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, nonché delle posizioni organizzative e di coordinamento"

Rilevato:

che gli atti di pianificazione attuativa adottati dalle aziende sono stati esaminati dal gruppo di lavoro costituito dalla Struttura commissariale che si è avvalso del supporto tecnico dell'Agenzia Regionale Sanitaria(ARSAN);

che il gruppo di lavoro ha effettuato e concluso la verifica della conformità dell'assetto organizzativo adottato dalle ASL e dalle AO con i diversi aspetti di riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale disposti con il decreto commissariale 49/2010;

che la struttura commissariale ha comunicato alle aziende le risultanze dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro e queste hanno provveduto a trasmettere un nuovo atto di pianificazione e/o note di integrazione e chiarimenti;

Visto

che in conseguenza l' Azienda Sanitaria Locale di Avellino ha trasmesso le deliberazioni n. 73 e n. 74 del 24 gennaio 2011 ed in data 18 aprile 2011 ulteriore documentazione con le quali ha adottato la propria pianificazione attuativa impegnandosi in particolare a ridurre le strutture complesse al fine di concorrere alla diminuzione di 1/5 rispetto alla attuale consistenza;

Considerato

che in data 27.04.2011 si è tenuta la riunione convocata dal Sub commissario per l'attuazione del Piano di rientro competente in materia per una verifica conclusiva dell'attività istruttoria di che trattasi ;

che a seguito di tale verifica sono state formulate le seguenti ulteriori prescrizioni:

- inserire l'Unità operativa di Nefrologia del Presidio ospedaliero Landolfi di Solofra in un Dipartimento medico aziendale a valenza trans murale garantendo la gestione comune delle risorse umane attraverso specifici modelli organizzativi ad elevata flessibilità;
- inserire l'Unità operativa di Recupero e riabilitazione funzionale del Presidio ospedaliero Landolfi di Solofra nell'Area funzionale di Riabilitazione "ospedale-territorio" garantendo la gestione comune delle risorse umane attraverso specifici modelli organizzativi ad elevata flessibilità;
- incrementare, nelle more del completamento dei lavori di edilizia sanitaria del Presidio ospedaliero di Ariano Irpino, da realizzare per garantire il trasferimento di Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) del Presidio ospedaliero Di Guglielmo di Bisaccia, il numero dei posti letto del Presidio ospedaliero Landolfi di Solofra da 16 a 20;

- nominare, al fine di garantire la piena e completa attuazione di quanto pianificato per la riorganizzazione della rete territoriale, un responsabile unico del procedimento cui affidare il coordinamento delle azioni finalizzate alla realizzazione degli obiettivi di riqualificazione dell'assistenza territoriale.

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

- di confermare, con le prescrizioni che seguono, il Piano ospedaliero regionale di cui al decreto n. 49 del 29 settembre 2010 e di approvare la pianificazione attuativa della Azienda Sanitaria Locale di Avellino;
- di dare atto che l'attuazione del presente decreto concorre alla riduzione delle strutture complesse secondo le previsioni del decreto commissariale 49/2010;
- inserire l'Unità operativa di Nefrologia del Presidio ospedaliero Landolfi di Solofra in un Dipartimento medico aziendale a valenza trans murale garantendo la gestione comune delle risorse umane attraverso specifici modelli organizzativi ad elevata flessibilità;
- inserire l'Unità operativa di Recupero e riabilitazione funzionale del Presidio ospedaliero Landolfi di Solofra nell'Area funzionale di Riabilitazione "ospedale-territorio" garantendo la gestione comune delle risorse umane attraverso specifici modelli organizzativi ad elevata flessibilità;
- incrementare, nelle more del completamento dei lavori di edilizia sanitaria del Presidio ospedaliero di Ariano Irpino, da realizzare per garantire il trasferimento di Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) del Presidio ospedaliero Di Guglielmo di Bisaccia, il numero dei posti letto del Presidio ospedaliero Landolfi di Solofra da 16 a 20;
- nominare, al fine di garantire la piena e completa attuazione di quanto pianificato per la riorganizzazione della rete territoriale, un responsabile unico del procedimento cui affidare il coordinamento delle azioni finalizzate alla realizzazione degli obiettivi di riqualificazione dell'assistenza territoriale;
- di stabilire che l'Azienda dovrà adeguare il piano attuativo alle presenti prescrizioni trasmettendo il relativo provvedimento alla struttura commissariale entro 15 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento;
- di inviare il presente provvedimento all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale; all'AGC 20 Assistenza Sanitaria; all'AGC 07 Affari generali, gestione e formazione del personale; all'AGC 10 Demanio e patrimonio; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale; al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole

Il Sub Commissario ad Acta

Dott. Mario Morlacco

Si esprime parere favorevole

Il Sub Commissario ad Acta

Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore

della A.G.C. n. 019

Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore

della A.G.C. n. 020

Dott. Mario Vasco

Il Dirigente

del Settore Ospedaliero

Dr. Renato Pizzuti

L'estensore

Avv. Lara Natale



Decreto Dirigenziale n. 5 del 17/05/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 2 Stampa documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale

Oggetto dell'Atto:

**FORNITURA DI SERVIZI DI INFORMAZIONE DELLE AGENZIE DI STAMPA. DECRETO
AFFIDAMENTO ANSA.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- Che la Giunta regionale con delibera n. 158 del 29/04/2011 ha autorizzato per l'annualità 2011 la stipula di contratti con le Agenzie di Stampa per la fornitura dei servizi di informazione giornalistica, estendendo i servizi convenzionati ad ulteriori fonti di informazione con proprie redazioni in Campania, in grado di potenziare l'acquisizione delle informazioni a livello locale e la tempestiva trasmissione, nel medesimo ambito, delle iniziative e delle attività istituzionali della Giunta;
- Che a tal fine con la medesima delibera è stato dato indirizzo al Dirigente del Settore stampa di procedere all'affidamento del servizio in questione, attraverso la richiesta di preventivi alle Agenzie di Stampa che già hanno fornito il servizio negli anni precedenti, ed in particolare all'Agenzia Ansa;
- Che, ai sensi della L.449/1997, i servizi offerti dalle Agenzie di Stampa, attraverso la stipula di appositi contratti, rientrano nei servizi di cui all'art. 57, comma 2, lett. b, del D.lgs. 163/2006 e succ.mod.ed int.;

VISTI

- la L.150/00 di *"Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni"*;
- la L. 449/1997 recante norme in materia di *"Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica"*;
- il D.Lgs. 163/2006 *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007 *"Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania"*;
- la L.R. n. 4 del 15/03/2011 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 - 2013 della Regione Campania"*;
- la L.R. n. 5 del 15/03/2011 *"Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011 - 2013"*;

RITENUTO:

- di dover assicurare la continuità di un servizio essenziale nel settore dell'informazione regionale;
- di dover procedere alla prosecuzione delle attività di comunicazione ed informazione offerte dalle Agenzie di Stampa che consentano la più ampia diffusione delle informazioni in entrata e in uscita dalla Regione;
- di ricorrere alla procedura di cui all'art. 57, comma 2, lett. b del D.lgs.163/2006 e s.m.i. per la scelta del contraente;
- di procedere, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento ed economicità, all'affidamento all'Ansa, in quanto Agenzia più importante sul territorio nazionale e tra le prime nel mondo per numero di abbonamenti, per volume di notizie raccolte e diramate, per ampiezza di organizzazione, per estensione della sua rete di telecomunicazioni;

CONSIDERATO:

- che il contratto con l'Agenzia Ansa è scaduto per compiuto periodo di gestione;
- che è stato dunque richiesto un preventivo all'Agenzia Ansa aggiornato con i servizi adeguati alle esigenze della giunta Regionale della Campania;
- che il suddetto preventivo, acquisito al protocollo della Regione Campania con il numero prot. 0374377 del 11/05/2011, è stato ritenuto congruo;
- che occorre dunque procedere alla stipula del contratto;

- che sono stati avviati tutti gli adempimenti preliminari richiesti dalla vigente normativa in materia di appalti di servizi;
- che al pagamento dei servizi previsti in convenzione si provvederà con un importo pari ad euro 360.379, 20 (IVA inclusa) per l'anno 2011, da imputare sul cap. 522 dell'U.P.B. 6.23.57 dell'esercizio del Bilancio 2011;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa e che qui si abbiano per integralmente riportate e trascritte:

- di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto e ne costituiscono motivazione ai sensi dell'art. 3 della legge 241/90 e s.m.i.;
- di affidare all'Agenzia Ansa il servizio di informazione giornalistica per l'anno 2011 come indicato nel preventivo presentato dall'Agenzia;
- di stipulare apposito contratto per la regolamentazione dei rapporti con l'Agenzia;
- di destinare al finanziamento delle attività autorizzate a mezzo della stipula del suddetto contratto l'importo pari ad euro 360.379, 20 (IVA inclusa);
- di imputare l'onere del finanziamento per l'esercizio provvisorio 2011 alle risorse programmate sulla U.P.B. 6.23.57, cap. 522, del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011 – 2013;
- di inviare, per quanto di rispettiva competenza, a: A.G.C. 01 "Area Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", Settore 02 "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale", A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi, Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio", e al BURC per la pubblicazione.



Decreto Dirigenziale n. 86 del 12/05/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel
co.re.co

Oggetto dell'Atto:

DICHIARAZIONE DI ESTINZIONE ASSOCIAZIONE "CANI GUIDA LIONS CENTRO SUD"
CON SEDE IN NAPOLI ALLA VIA V. CUOCO N°5. ART. 27 E 30 CC ART.14 DPR 616/77
ART. 6 E 7 DPR DEL 10/02/2000 N°361 ART2 COMMA C E SS DELDPGRC 22/09/2003
N°619

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- L'Associazione "Cani Guida Lions Centro Sud" con sede in Napoli, alla via V.Cuoco n. 5 , costituita con atto del 09.03.1989 redatto per notar dott. Enrico Licenziati, notaio in Napoli, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n. 102973 , riconosciuta personalità giuridica di diritto privato con D.P.R. del 22.03.1991 n°1976, é iscritta nel registro delle persone giuridiche private della Regione Campania al n. 135, depositato presso il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane e Consorzi ;
- detta Associazione ha lo scopo di contribuire alla conoscenza ed alla diffusione del problema dell'accompagnamento dei ciechi.

DATO ATTO CHE:

- la Regione, a norma del combinato disposto degli artt. 14 e 15 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, dell'art. 25 del c.c. e dell'art. 10 del DPGRC. n. 619 del 22/9/2003, esercita il controllo e la vigilanza sull'amministrazione delle Fondazioni e che il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane e Consorzi - è competente nell'esercizio della suddetta attività di controllo e all'accertamento della causa di estinzione dell' Associazione;
- il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane e Consorzi – con note n. 2007.0157532 ; n. 2008.0050924 ha richiesto i documenti necessari all'espletamento dell'esercizio dell'attività di controllo e vigilanza sull'amministrazione delle Fondazioni e Associazioni (art. 25 c.c. e 14 DPR 616/77)
- dal verbale di sopralluogo con prot. n. 2011. 0138630 del 21.02.2011 sono stati riscontrati i motivi ostativi ivi indicati alla prosecuzione dello scopo dell'Associazione a fronte dei quali sussistono le condizioni di cui agli art. 27 e 30 c.c.; all'art. 14 del D.P.R. 616/1977; agli artt. 6 e 7 del D.P.R.10 febbraio 2000 n. 361; all'art.2 comma c e ss del DPGRC 22 settembre 2003 n. 619, in materia di scioglimento delle Fondazioni e Associazioni e di devoluzione del patrimonio ad altri Enti aventi scopi analoghi.

CONSIDERATA:

- l'impossibilità di comunicare l'avvio del procedimento di scioglimento nei confronti dei soggetti interessati, si é provveduto all'osservanza del giusto procedimento mediante l'affissione e la pubblicazione rispettivamente nell'albo del Comune di Napoli e nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di cui alla nota;
- l'avvenuto decorso dei termini dal 04.03.2011 al 03.04.2011 indicati nella suindicata nota e la mancata presentazione di eventuali controdeduzioni da parte dei terzi interessati;

TENUTO CONTO che é necessario procedere a dichiarare l'estinzione e disporre la devoluzione del patrimonio della persona giuridica privata di che trattasi in ragione della natura vincolata dell'attività amministrativa;

VISTI:

- gli artt. n. 8 e 18 comma n. 2 D.P.G.R.C. del 22 settembre 619/03
- gli artt. n. 27 e 30 c.c.;
- art 14 del D.P.R. 616/1977;
- gli artt. 6 e 7 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;
- che per quanto sopra esposto, ricorrono le condizioni di cui ai succitati artt. 27 e 30 c.c.;
- il verbale di sopralluogo prot. n. 2011. 0138630 del 21.02.2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per i motivi innanzi espressi, che qui si intendono integralmente riportati, ed ai sensi e per gli effetti degli artt. n. 27 e 30 del c.c. e del D. P.G .R.C. 22/9/2003 n. 619;

1. di dichiarare estinta l'Associazione " Cani Guida Lions Centro Sud" con sede in Napoli alla via V. Cuoco n. 5 ;
2. di dare comunicazione del presente atto al Presidente del Tribunale di Napoli, ai fini di cui all'art. 11 delle disposizioni di attuazione del codice civile;
3. di disporre l'annotazione del presente provvedimento sul registro delle persone giuridiche private, istituito presso il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane e Consorzi ;
4. di rinviare a successivo provvedimento la devoluzione del patrimonio residuo dopo l'espletamento degli adempimenti di cui all'art. 12 e seguenti delle disposizioni di attuazione del codice civile
5. di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Napoli per l'affissione e la pubblicazione nell'albo pretorio
6. di inviare copia del presente provvedimento del alla Prefettura di Napoli, Ufficio Persone Giuridiche di Diritto Privato.
7. di inviare copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'Area Gabinetto e al
8. Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avverso il presente provvedimento é ammessa tutela nei modi e nei termini di legge

Giuseppe Allocca



Decreto Dirigenziale n. 10 del 17/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 778 DEL 11.05.2007 E S.M.I. - NOMINA RAPPRESENTANTE A.R.P.A.C. IIN
SENO ALLA COMMISSIONE TECNICO ISTRUTTORIA PRESSO IL SETTORE T.A.P.
ECOLOGIA DI SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a. ai sensi della D.G.R. n. 778 dell'11.05.2007 è istituita presso ogni Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente e Disinquinamento una Commissione Tecnico Istruttoria per l'esame istruttorio delle istanze di autorizzazione per nuovi impianti o varianti sostanziali, di cui all'art. 208 e segg. D. L.vo 152/06 e s.m.i.;
- b. con Decreto Dirigenziale n.645 del 02.04.2002 e s. m. e i., è stata costituita la Commissione Tecnico Istruttoria presso il Settore T.A.P. Ecologia di Salerno;
- c. la nomina della succitata commissione è di competenza del Coordinatore dell'Area 05.

PRESO ATTO CHE:

- a. con Decreto Dirigenziale n.72 del 03.05.2007 veniva nominato rappresentante dell'A.R.P.A.C. in seno alla Commissione Tecnico Istruttoria operante presso il Settore T.A.P. Ecologia di Salerno il dr. Giulio Serio;
- b. con nota acquisita agli atti al prot. n.838973 del 19.10.2010 il Direttore del Dipartimento provinciale di Salerno dell'A.R.P.A.C., comunicava che il dr. Giulio Serio, a decorrere dal 01.10.2010 era stato posto in quiescenza;
- c. con nota prot. n. 843059 del 20.10.2010, il Dirigente del Settore T.A.P. Ecologia di Salerno richiedeva al Direttore del Dipartimento provinciale di Salerno dell'A.R.P.A.C. di indicare il nominativo del nuovo rappresentante dell'A.R.P.A.C. da inserire nella C.T.I. di Salerno;
- d. con nota acquisita agli atti al prot. n.370591 del 10.05.2011 il Direttore Generale dell'A.R.P.A.C., designava quale rappresentante dell'Agenzia in seno al C.T.I. del Settore T.A.P. Ecologia di Salerno l'arch. Raffaele Russo.

RITENUTO, pertanto, doversi procedere alla sostituzione del dr. Giulio Serio in seno alla Commissione Tecnico Istruttoria per il Settore T.A.P. Ecologia di Salerno, con l'arch. Raffaele Russo quale rappresentante dell'A.R.P.A.C.

VISTA la D.G.R. n. 778 dell'11.5.07.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa ai sensi dell'art.57 della L.R. n.20/78

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa , che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1. nominare l'arch. Raffaele Russo quale rappresentante dell'A.R.P.A.C. in seno alla Commissione Tecnico Istruttoria, prevista dalla D.G.R. n. 778 dell'11.05.2007 e s.m.i., operante presso il Settore T.A.P. Ecologia di Salerno;
- 2. trasmettere il presente provvedimento al Settore T.A.P. Ecologia di Salerno per i provvedimenti di competenza;
- 3. inoltrare copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, all'A.R.P.A.C. e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

- dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 22 del 10/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000-2006 - MISURA 1.10 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRENDITORIA NEI PARCHI NAZIONALI E REGIONALI - PARCO REGIONALE DEL TABURNO - REVOCA CONTRIBUTO SOCIETA' "FUTURA" DI SAUDELLA LUCIA & C. (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decisione n. 2165 del 23.05.2006 la Comunità Europea ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006 della Regione Campania;
- che ai fini dell'attuazione dello stesso, è stato predisposto ed approvato, con D.G.R. n. 239 del 8/02/2008, il nono testo coordinato del Complemento di Programmazione;
- che lo stesso POR nella Tabella sintetica dei regimi di aiuto, prevede nell'ambito della Misura 1.10 **“Sostegno allo sviluppo di microimprenditorialità nei parchi nazionali e regionali”** un regime in applicazione del Regolamento (CE) 70/01;
- che con Deliberazione n. 1903 del 22.10.2004 la Giunta Regionale ha approvato il Disciplinare degli aiuti alle piccole imprese, concessi in applicazione della Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 – Aiuti esentati dalla notifica in conformità del Reg. (CE) n.70;
- che con Deliberazione n. 180 del 15.02.2005 la Giunta Regionale ha approvato i criteri e gli indirizzi per la predisposizione dei bandi della Misura 1.10 per i Progetti Integrati dei Parchi Regionali;
- che con Decreto Dirigenziale n. 51 del 21.06.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo al settore Piccola Ricettività Turistica Parchi Regionali;
- che con Decreto Dirigenziale n. 101 del 16.12.2005 è stata impegnata sul cap. 2185 n. impegno 7231 dell'U.P.B. 22.79.214 del bilancio di previsione 2007 la somma di € 34.976.867,42 relativa a tutti i parchi regionali

CONSIDERATO

- che alla Società “FUTURA” di Saudella Lucia & C. S.A.S., con sede legale in Benevento Viale Atlantici, 65 a seguito di formale istruttoria, è stata riconosciuta con D.D. di concessione n. 70 del 29.11.06 un' agevolazione in conto capitale a valere sulle risorse della Misura 1.10 (Parco Regionale del Taburno) di € 161.440,00;
- che dietro presentazione di istanza e a seguito di istruttoria condotta dalla Società PROMART SRL a tanto incaricata con D.D. 93 del 28.06.07, è stata erogata alla ditta in argomento, con D.D. n. 121 del 23.07.2007, la prima quota di contributo di € 48.432,00 a titolo di anticipazione;
- che con plico pervenuto in data 04.03.09 la Ditta “FUTURA” di Saudella Lucia & C. S.A.S. faceva richiesta di saldo del contributo concesso;
- che la documentazione suddetta veniva inoltrata alla Società PROMART SRL, giusto verbale di consegna n. 56 del 11.03.09;
- che successivamente la società PROMART comunicava la necessità di dover procedere ad opportuni ed ulteriori approfondimenti sulla documentazione di richiesta di saldo;
- che a tale riguardo la Società “FUTURA” di Saudella Lucia & C. S.A.S. provvedeva in data 26.02.2010 alla trasmissione delle integrazioni richieste dalla PROMART SRL;

TENUTO CONTO

- che la Soc. PROMART con nota del 05.03.2010, acquisita in data 12.03.2010, prot. Settore Ecologia n. 0223295, parte integrante del presente provvedimento (All. 1), comunicava il seguente giudizio complessivo sulla conformità degli investimenti rispetto al programma della Società “FUTURA” di Saudella Lucia & C. S.A.S. : *Dagli accertamenti effettuati è stato verificato che lo stato di avanzamento riconosciuto agevolabile è pari al 17,76% dell' investimento originariamente ammesso a contributo. Ai sensi del paragrafo 5.2 lettera i) del bando e degli impegni presi dalla beneficiaria con la sottoscrizione dell'atto di adesione e obbligo del 24.01.2007 (prot. 2007.0068990) è necessario procedere con la revoca del contributo concesso.*
- che con nota n. 0241656 del 17.03.2010 veniva comunicato alla Società “FUTURA” di Saudella Lucia l'avvio del procedimento di revoca ai sensi dell' art. 7 Legge 241/90, chiedendo contestualmente la presentazione di proprie controdeduzioni in merito;

CONSIDERATO

- che in data 02.04.2010 la società “FUTURA” di Saudella Lucia & C. S.A.S. presentava le proprie controdeduzioni;
- che la PROMART SRL in esito alle controdeduzioni suddette provvedeva a relazionare in data 26.5.2010 (prot. n. 0501993 del 10.06.2010 del Settore Ecologia), segnalando di non essere in grado di esprimere un giudizio in merito all’iniziativa con la documentazione in suo possesso, e concludeva invitando lo scrivente ad acquisire nuova documentazione probatoria al fine di verificare la veridicità di alcune delle dichiarazioni rese dal titolare ai sensi del DPR 445/2000, dai fornitori e dai tecnici che hanno sottoscritto le perizie, oltre che una visita ispettiva in sede.

PRESO ATTO

- della relazione istruttoria redatta dalla Società PROMART che allegata al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale (All. 2);

RITENUTO

- di dover procedere alle verifiche di cui sopra ed alla verifica ispettiva presso l’unità locale oggetto del programma di investimento;

CONSIDERATO

- che a tal fine con nota 0616229 del 20.07.2010 lo scrivente chiedeva all’Autorità di Gestione del POR Campania adeguata assistenza tecnica;
- che l’Assistenza Tecnica, RTI KPMG-MeridianaItalia accordata, svolgeva intanto, in via preliminare un supplemento istruttorio sulla documentazione inerente la richiesta di finanziamento di che trattasi;
- che successivamente al supplemento istruttorio si è ritenuto comunque di dover procedere ad una verifica in loco;
- che la richiesta di verifica in loco veniva rinnovata in data 13.12.2010;
- che in data 09.03.2011 veniva effettuata tale verifica;
- che dalle risultanze della verifica in loco, nonché dall’esame di tutta la documentazione in possesso dello scrivente e delle integrazioni alla stessa richiesta in sede di sopralluogo, è stata prodotta dettagliata relazione (Allegato 3) che allegata al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

ACCERTATO

- che ai sensi del paragrafo 5.2 lettera b) del bando e degli impegni assunti dalla Società “FUTURA” di Saudella Lucia & C. S.A.S. con la sottoscrizione dell’atto di adesione e obbligo, i controlli effettuati hanno evidenziato l’insussistenza delle condizioni previste dal bando;
- che infatti ai sensi del medesimo paragrafo lettere e) e i) del bando e degli impegni assunti dalla Società “FUTURA” di Saudella Lucia & C. S.A.S. con la sottoscrizione dell’atto di adesione e obbligo, l’intero programma di investimento non risulta completato entro i termini stabiliti dal bando e dal D.D. n. 529 del 01.08.2008, che fissa al 31.10.2008 la scadenza per l’ultimazione dei lavori, né comunque entro la data del 26.02.2009, indicata nella perizia giurata allegata alla richiesta di saldo, come integrata in data 26.02.2010;
- che al riguardo la Società PROMART SRL, rilevava uno stato di avanzamento riconosciuto agevolabile era pari al 17,76% del programma di investimento, in quanto lo stesso risultava autorizzato soltanto per 2 camere da letto rispetto alle 5 previste, (All. 1);
- che altresì dalla verifica del 09.03.2011, presso l’unità locale oggetto del programma di investimento, lo stesso non risultava completato in maniera organica e funzionale agli obiettivi previsti in progetto finalizzati all’esercizio dell’attività di affittacamere;
- che tutto quanto sopra comporta, ai sensi del richiamato paragrafo 5.2 del bando, la revoca del contributo concesso e il recupero della somma erogata a titolo di anticipazione maggiorata di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data di restituzione del contributo;

RITENUTO

- di dover procedere alla revoca del contributo di € 161.440,00 concesso alla Società “FUTURA” di Saudella Lucia & C. S.A.S. con sede legale in Benevento Viale Atlantici, 65;
- di dover disporre il recupero, della somma di € 48.432,00, liquidata a titolo di anticipazione fatta salva la quantificazione degli interessi maturati sull’importo erogato;

VISTI

- la L.R. n. 7/02;
- il D.D. n. 70 del 29.11.06;
- il D.D. n. 121 del 23.07.2007;
- la Relazione della PROMART del 05.03.2010 acquisita in data 12.03.2010 prot. Settore Ecologia n. 0223295;
- la Relazione della PROMART SRL del 26.5.2010 (prot. n. 0501993 del 10.06.2010 del Settore Ecologia);
- la Relazione istruttoria; (All. 3);
- i regolamenti comunitari CE n. 1260/1999 e 70/01;
- il Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/2006;

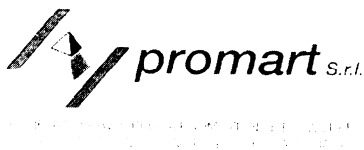
Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.10 e dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa attestata dal Funzionario Responsabile della medesima Misura

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente riportati

- di disporre la revoca del contributo di € 161.440,00 concesso alla Società “FUTURA” di Saudella Lucia & C. S.A.S. con sede legale in Benevento Viale Atlantici, 65;
- di disporre il recupero, della somma di € 48.432,00 liquidata a titolo di anticipazione fatta salva la quantificazione degli interessi maturati sull’importo erogato;
- di notificare il presente provvedimento Società “FUTURA” di Saudella Lucia & C. S.A.S. con sede legale in Benevento Viale Atlantici, 65;
- di inviare il presente provvedimento all’Autorità di Gestione del POR Campania, al Responsabile del Fondo FESR, all’Autorità di Pagamento FESR presso il Settore Riscontro e Vigilanza dell’AGC 08, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Responsabile della Misura 1.10 e al Responsabile dell’Asse I, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Servizio Comunicazione Integrata per l’immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it,

Dott. Michele Palmieri



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2010. 0223295 del 12/03/2010 ore 09.48
Mitt: PROMART

Fascicolo: 2010.XXXI/1/1.3
Ecologia ambientale



Spett.le

Regione Campania

Assessorato alle Politiche
Territoriali e all'Ambiente
Via A. De Gasperi, 28
80133 Napoli

Oggetto: POR Campania 2000-2006 - Misura 1.10 - azione a)
Ditta: FUTURA SAS DI LUCIA SUADELLA & C.
Domanda prot. TABTUR-6 II scadenza
Proposta di revoca

Con riferimento alla richiesta di erogazione a titolo di stato di avanzamento inoltrata dalla ditta a margine, verificato la conformità della documentazione esibita a quella richiesta dal Bando come da scheda allegata, si è riscontrato che l'ammontare dell'investimento ammissibile è pari ad uno stato di avanzamento del 17,76% rispetto a quanto originariamente previsto. Si ritiene pertanto necessario, ai sensi del paragrafo 5.2 lettera i) del Bando e degli impegni presi dalla beneficiaria con la sottoscrizione dell'atto di adesione ed obbligo del 24/01/2007 (prot. 2007.0068990), procedere alla revoca totale del contributo concesso.

In uno alla presente Vi rimettiamo la documentazione in ns. possesso.

Distinti saluti

NAPOLI, li 05/03/2010

Il Tecnico incaricato
(ing. Riccardo De Carlini)

80133 NAPOLI - Calata S. Marco, 4 - tel. 081.5511059 - fax 081.5511059 - email: promart-srl@libero.it
Numero Iscrizione Registro delle Imprese di Napoli, Codice Fiscale e P. IVA n. 07650340636
Capitale Sociale € 55.500,00 di cui versato € 54.531,65



Spett.le

Regione Campania

Assessorato alle Politiche Territoriali e
all'Ambiente
Via A. De Gasperi, 28
80133 Napoli

**Agevolazioni ai sensi del POR CAMPANIA 2000/2006 – Asse 1 – Risorse Naturali – Azione A
– Misura 1.10 – Parco regionale “Taburno” – Settore “Piccola Ricettività Turistica “.**

**Ditta: FUTURA DI LUCIA SAUDELLA & C. SAS
Domanda prot. TABTUR-6 – II scadenza
Richiesta erogazione II°-III° SAL**

Napoli , 05/03/2010

Il Tecnico Incaricato
(ing. Riccardo De Carlini)

A1 - DATI RELATIVI ALLA CONCESSIONE

A1 - DATI RELATIVI ALLA CONCESSIONE

Ditta	FUTURA DI SAUDELLA LUCIA E C. SAS				
Forma giuridica	Società in accomandita semplice				
Impresa artigiana	si	No	X	Partita IVA	01360560625
Sede legale	Viale Atlantici, 65			C.F.	01360560625
Ubicazione dell'iniziativa	Piazza Castello			82100	Benevento BN
Attività	Affittacamere			82100	Solopaca BN
Istat '91	H.55.23.4				
Decreto Dirigenziale : n.	70	del	29/11/2006	Contributo concesso	€ 100.850,00

A2 - EVENTUALI VARIAZIONI AI DATI RIPORTATI NEL DECRETO DI CONCESSIONE RIFERITI ALLA DITTA BENEFICIARIA

A.2.1 Sono intervenute variazioni per le quali non siano stati adottati provvedimenti da parte della Regione?

SI ☐ NO ☒

B - PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PRODUTTIVI

B.1 Tipologia dell'iniziativa riscontrata a consuntivo: nuovo impianto ☒ ampliamento ☐
 ammodernamento ☐ Trasferimento ☐ Riconversione ☐ riattivazione ☐ Ristrutturazione ☐

B.2 Date relative al programma:

data di avvio a realizzazione del programma **16/07/2007** Fattura N°8 – CPS srl
 (data del primo titolo di spesa ammissibile)

data di decorrenza delle spese ammissibili: **31/10/2005**

data di ultimazione del programma **31/10/2008** Fattura N° 75-Empirea
 (data dell'ultimo titolo di spesa ammissibile)

data di entrata a regime **2008**

Anno a regime **2009**

C.1 Forma della documentazione di spesa esibita :

fatture e altri titoli di spesa per n. **36** documenti

C.2 Spese del programma (al netto dell'IVA) ritenute ammissibili alle agevolazioni in istruttoria (in €):

	ammesse	consuntivate
a)progettazione e studi	18.000,00	17.976,00
b)suolo aziendale	-	-
c)opere murarie ed assimilate	158.000,00	159.090,90
d)macchinari impianti e attrezzature	140.780,00	140.161,25
e)altre immonilizazioni immateriali	-	-
f)servizi reali	-	-
totale	316.780,00	317.228,15

6

D.1. ESAME DEI TITOLI DI SPESA

La ditta documenta una spesa così ripartita:

	consuntivata
a) progettazione e studi	17.976,00
b) suolo aziendale	-
c) opere murarie ed assimilate	159.090,90
d) macchinari impianti e attrezzature	140.161,25
e) altre immonizioni immobiliari	-
f) servizi reali	-
totale	317.228,15

La spesa esposta non è stata oggetto di riclassifica.

D.2 DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO REALIZZATO

D.2.1 Progettazione e studi

	Rendicontata	Stralciata	Agevolabile	Istruttoria	variazione agevolabile(-) istruttoria
studi di fattibilità economico-finanziaria	5.976,00	(2.616,00)	3.360,00	6.000,00	(2.640,00)
Progettazioni ingegneristiche	12.000,00	(12.000,00)	0,00	12.000,00	(12.000,00)
direzione lavori			0,00		0,00
collaudi di legge			0,00		0,00
Oneri per la concessione edilizia			0,00		0,00
Prestazione di terzi per certificazione			0,00		0,00
Totale Progettazione e studi	17.976,00	(14.616,00)	3.360,00	18.000,00	(14.640,00)

Commento:

La ditta rendiconta spese per prestazione tecniche di progettazione tecnica e direzione lavori e per la redazione dello studio di fattibilità tecnico-economica.

A seguito degli stralci effettuati ad altre voci di spesa l'importo rendicontato per la specifica macrovoce risulta eccedente il limite massimo agevolabile del 12% sul totale opere murarie. Si stralcia, pertanto, la somma di 14.616,0 €

D.2.2 Suolo

La ditta non ha previsto alcuna spesa per tale capitolo.

D.2.3 Opere Murarie ed Assimilate

	Rendicontata	Stralciata	Agevolabile	Istruttoria	variazione agevolabile(-) istruttoria
Opere murarie di sistemazione interna impianti generali e allacciamenti a reti esterne	149.590,90	(125.984,83)	23.606,07	116.400,00	(92.793,93)
Opere di sistemazione esterna	9.500,00	(5.106,07)	4.393,93	26.930,00	(22.536,07)
Opere varie			0,00		0,00
			0,00	14.670,00	(14.670,00)
Totale Opere Murarie ed assimilate	159.090,90	(131.090,90)	28.000,00	158.000,00	(130.000,00)

La ditta ha realizzato i lavori di sistemazione interne dell'unità locale come previsto in istruttoria. L'importo rendicontato è inerente al pagamento delle opere eseguite per la ristrutturazione ed adeguamento funzionale dell'immobile con la demolizione dei solai, della pavimentazione e del massetto e loro rifacimento, nuova muratura di mattoni, realizzazione di cordoli ed altre opere di miglioramento strutturale, rifacimento degli intonaci, dei rivestimenti, sostituzione dei pavimenti ed infissi interni ed esterni, oltre che la realizzazione dell'impianto elettrico ed idrico-sanitario.

L'immobile oggetto di intervento si sviluppa su tre livelli: al piano terra sono localizzati locali quali depositi, garage, cantine non oggetto di intervento. Al primo e secondo piano è sita l'abitazione con le seguenti destinazioni:

Piano primo (totale 223 mq ca.):

- n. 3 camere da letto;
- una cucina;
- n. 3 servizi (non in camera);
- n. 3 sale destinate a pranzo e generica destinazione;

Secondo Piano (totale 58,60 mq ca.)

- n. 2 camere da letto;
- un servizio (non in camera)
- un disimpegno.

Dalla documentazione esibita dalla società risulta che in data 28/09/2009 è stata rilasciata dal Comune di Solopaca l'autorizzazione prot. n. 7907 per l'esercizio dell'attività di affittacamere al solo secondo piano dell'immobile con una capacità ricettiva di n. 2 camere da letto, con due letti cadauno ed un bagno. Successivamente, in data 25/02/2010 la ditta ha inoltrato al Comune un'istanza di ampliamento della suddetta attività per ulteriori 3 camere da letto.

Premesso che, l'investimento risulta ultimato in data 31/10/2008 (ultima fattura) e con nota del 26/02/2009, la ditta dichiara che "l'impianto è in perfetto stato di funzionamento", ben prima della stessa richiesta di rilascio dell'autorizzazione avvenuta solo in data 02/07/2009 prot. 5832, alla data della presente relazione l'attività risulta solo parzialmente autorizzata per n. 2 camere da letto rispetto alle 5 previste e per le quali la ditta comunque richiede le agevolazioni.

Alla luce di quanto verificato è possibile ritenere agevolabili esclusivamente le spese riferite alle due camere autorizzate, site al secondo piano, è stralciare pro quota i lavori riconducibili alle aree non autorizzate. Si sottolinea, inoltre, che la semplice richiesta di ampliamento dell'autorizzazione non può essere un valido sostituto della stessa autorizzazione che, per altro è stata richiesta ben oltre un anno dalla chiusura dell'investimento.

Per quanto sopra relazionato, considerato un importo rendicontato per tale voce di € 159.090,90 riferito alla ristrutturazione di un totale di 281,6 mq, il costo parametrico al mq risulta essere:

$$\frac{159.090,90 \text{ €}}{281,6 \text{ mq}} = 564,95 \text{ €/mq}$$

La spesa riferita al secondo piano e ritenuta ammissibile è, dunque, di 33.106,07 € (564,95 x 58,60).

A seguito degli stralci effettuati ad altre voci di spesa l'importo sopra riportato ritenuto ammissibile per la specifica macrovoce risulta eccedente il limite massimo agevolabile del 50% sul totale investimento ammesso a consuntivo. Si stralcia, pertanto, un'ulteriore somma di 5.106,07 €.

La spesa ritenuta agevolabile per lo specifico capitolo ammonta a 28.000,0 €.

Conformità alla normativa edilizia ed urbanistica - Osservazioni

La ditta esibisce perizie del geom. Francesco Antonio Barbato iscritto all'Albo dei geometri di Benevento al n. 1123, giurate rispettivamente in data 27/02/2008 e 25/02/2010, ove si attesta che le opere murarie realizzate sono conformi alla D.I.A. presentata al Comune di Solopaca il 04/05/2007 prot. 3068. 6

In data 22/06/2009 è stato rilasciato dal Comune di Solopaca il certificato di Agibilità.

D.2.4 Impianti, macchinari ed attrezzature

D.2.4 Impianti, macchinari ed attrezzature

	Rendicontata	Stralciata	Agevolabile	Istruttoria	variazione agevolabile(-) istruttoria
macchinari			0,0		0,0
impianti			0,0		0,0
attrezzature	140.161,3	(115.161,3)	255.322,5	140.780,0	114.542,5
mezzi mobili			0,0		0,0
Totale impianti, macchinari ed attrezzature	140.161,3	(115.161,3)	255.322,5	140.780,0	114.542,5

Commento:

La ditta ha realizzato il programma, per la specifica voce, in conformità alle previsioni. In particolare, le spese rendicontate sono inerenti all'acquisto di arredi per l'allestimento di n. 5 camere da letto, una cucina ed aree comuni.

Per quanto già sopra relazionato, è possibile ritenere agevolabili esclusivamente le attrezzature ed arredi riferiti alle due camere autorizzate, site al secondo piano, è stralciare quanto riferito al piano primo non autorizzato, incluso le aree comuni e la cucina che, per altro, dalle fotografie allegate alla perizia del geom. Francesco Antonio Barbato iscritto all'Albo dei geometri di Benevento al n. 1123, giurata il 25/02/2010, risultano tuttora parzialmente installati e funzionanti.

Si sottolinea, inoltre, che l'elenco delle attrezzature inviato (come richiesto al punto 4.2.3 lettera 6 del Bando) risulta totalmente privo dell'indicazione delle matricole apposte sui beni e di un dettaglio degli stessi beni acquistati, limitandosi a fornire un elenco delle fatture rendicontate.

Sulla scorta della documentazione fotografica fornita per l'area autorizzata al secondo piano, si ritengono agevolabili gli arredi completi per due camere da letto, ciascuna composta da: letto completo, armadio, comò, comodini, porta tv e tv, poltroncina, oltre che un divano ed uno scrittoio identificati nel disimpegno.

La spesa totale ritenuta ammissibile ammonta a circa 25.000,00 €.

D.3.3 .GIUDIZIO SULLA CONFORMITÀ DEL PROGRAMMA IN LINEA TECNICA

	Rendicontata	Stralciata	Agevolabile	Istruttoria	variazione agevolabile(-) istruttoria
a) Progettazione e studi	17.976,00	(14.616,0)	3.360,00	18.000,00	(14.640,0)
b) Suolo	-	-	-	-	0,0
c) Opere Murarie ed assimilate	159.090,00	(131.090,0)	28.000,00	158.000,00	(130.000,0)
d) Impianti, macchinari e attrezzature	140.161,25	(115.161,3)	25.000,00	140.780,00	(115.780,0)
e) Altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-
f) Servizi reali	-	-	-	-	-
Totale	317.227,25	(260.867,3)	56.360,00	316.780,00	(260.427,3)

Commento:

Per l'esercizio dell'attività in data 28/09/2009 è stata rilasciata dal Comune di Solopaca l'autorizzazione prot. n. 7907 per l'esercizio dell'attività di affittacamere al solo secondo piano dell'immobile con una capacità ricettiva di n. 2 camere da letto, con due letti cadauno ed un bagno. Successivamente, in data 25/02/2010, la ditta ha inoltrato al Comune un'istanza di ampliamento della suddetta attività per ulteriori 3 camere da letto.

Premesso che, l'investimento risulta ultimato in data 31/10/2008 (ultima fattura) e con nota del 26/02/2009, la ditta dichiara che "l'impianto è in perfetto stato di funzionamento", ben prima della stessa richiesta di rilascio dell'autorizzazione avvenuta solo in data 02/07/2009 prot. 5832, alla data della presente relazione l'attività risulta solo

parzialmente autorizzata per n. 2 camere da letto rispetto alle 5 previste e per le quali la ditta comunque richiede le agevolazioni.

Alla luce di quanto verificato sono state ritenute agevolabili esclusivamente le spese riferite alle due camere autorizzate, site al secondo piano, è stralciati tutti i lavori e le attrezzature riferite al primo piano. Si sottolinea, inoltre, che la semplice richiesta di ampliamento dell'autorizzazione non può essere un valido sostituto della stessa autorizzazione che, per altro è stata richiesta ben oltre un anno dalla chiusura dell'investimento.

Pertanto, lo stato di avanzamento rendicontato e riconosciuto agevolabile è pari al 17,76%.

GIUDIZIO COMPLESSIVO SULLA CONFORMITA' DEGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI RISPETTO AL PROGRAMMA

Dagli accertamenti effettuati è stato verificato che lo stato di avanzamento riconosciuto agevolabile è pari al 17,76% dell'investimento originariamente ammesso a contributo. Ai sensi del paragrafo 5.2 lettera i) del Bando e degli impegni presi dalla beneficiaria con la sottoscrizione dell'atto di adesione ed obbligo del 24/01/2007 (prot. 2007.0068990), è necessario procedere con la revoca totale del contributo concesso.

Il Tecnico Incaricato
(ing. Riccardo De Carlini)



REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0501993 del 10/06/2010 ore 10.23
Mitt. PROMART

Fascicolo: 2010.XL/1/1.3
Evidenza ambientale



Spett.le
Regione Campania
Assessorato alle Politiche Territoriali e
all'Ambiente
Via A. De Gasperi, 28
80133 Napoli

c.a. dott. Rosario Lubrano Lavadera

Oggetto: Avvio provvedimento di revoca ditta Futura sas di Lucia Saudella & C. art. 7 Legge 241/90 e s.m.i.

In merito alle procedure di revoca avviate per la ditta in oggetto ed alle controdeduzioni inviate dalla ditta con nota del 01/04/2010 per le quali richiedete un nostro approfondimento Vi significhiamo che la scrivente Società non è in grado di esprimere un giudizio in merito all'iniziativa con la documentazione in suo possesso. Si consiglia, pertanto, di acquisire nuova documentazione probatoria al fine di verificare la veridicità di alcune delle dichiarazioni rese dal titolare ai sensi del DPR 445/2000, dai fornitori e dai tecnici che hanno sottoscritto le perizie, oltre che una visita ispettiva in sede.

La società attesta di aver richiesto in data 02.07.2009 al Comune di Solopaca, per mero errore, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività per il solo secondo piano anziché per tutta l'unità locale e che "tutte e 5 le stanze risultavano agibili il 22/06/2009 (come da certificato di agibilità n°3 del 22/06/2009)". Ricontrato l'errore materiale la stessa attesta di aver ottenuto l'ampliamento a cinque camere come da nuova autorizzazione del 31/03/2010.

Premesso che, appare alquanto forzato dichiarare che sia un mero errore aver richiesto espressamente (come citato nell'autorizzazione prot.7907 del 28/09/2009) un'autorizzazione per 2 camere anziché 5 si ritiene necessario, al fine di dimostrare l'effettivo errore, visionare l'intera documentazione allegata alla prima domanda di autorizzazione e quella successivamente fornita per il rilascio della nuova e verificare l'effettiva presenza dei requisiti, e quindi la reale ultimazione del programma di investimento, già all'atto di presentazione della prima istanza. In particolare, acquisire:

- copia conforme del certificato di idoneità igienico-sanitaria rilasciato dall'ASL BN1 in data 16/09/2009 ed eventuale successiva;
- copia conforme degli accertamenti dell'U.T.C. dal quale si evince la sussistenza dei requisiti di sicurezza e l'abbattimento delle barriere architettoniche del 22/09/2009 e del 30/03/2010;
- tutta la documentazione allegata alla prima istanza e successivamente integrata in data 25/09/2009 e 28/09/2009 (con protocolli di acquisizione ben leggibili);
- tutta la documentazione allegata alla seconda istanza e successivamente integrata in data 25/02/2010 e 17/03/2010 (con protocolli di acquisizione ben leggibili);

Si ricorda, infatti, che con d.s.a.n. del 26/02/2009, la ditta ha dichiarato che "l'impianto è in perfetto stato di funzionamento", così come nella perizia giurata esibita, ben prima della stessa richiesta di rilascio dell'autorizzazione avvenuta solo in data 02/07/2009 prot. 5832 ed in prima istanza parzialmente autorizzata per n. 2 camere da letto rispetto alle 5 previste e per le quali la ditta comunque richiede le agevolazioni.

80133 NAPOLI - C.so S. Marco, 4 - 081 5611059 - 081 5611059 - email: promart@promart.it
Numero Iscrizione Registro delle Imprese di Napoli, Codice Fiscale e P.IVA n. 07601040010
Capitale Sociale € 55.500,00 di cui versato € 54.531,65



Società a partecipazione paritetica tra la Regione Campania e il S.V. I.P.O.
Piazzetta S. Maria delle Grazie, 1 - 80133 Napoli

Inoltre, dalla visione della documentazione fotografica allegata, sembrerebbe che alcuni arredi rendicontati non presentino il requisito di "nuovo di fabbrica" come attestato dal titolare, dal tecnico in perizia giurata e da parte degli stessi fornitori nella lettera liberatoria. Si ricorda al riguardo, che un bene è "nuovo di fabbrica" quando vi è stata un'unica transazione commerciale tra il costruttore (o suo rappresentante o rivenditore) e l'utilizzatore finale. **Un bene di antiquariato o restaurato è, a tutti gli effetti, un bene usato.**

Si consiglia, dunque, di procedere ad un sopralluogo fisico presso l'unità locale, al fine di verificare l'effettivo requisito di "nuovo di fabbrica" di tutte le attrezzature rendicontate, acquisendo eventualmente ulteriori dichiarazioni da parte dei fornitori e del titolare, oltre che verificare l'effettiva entrata in funzione dell'attività di affittacamere.

Ci è gradita l'occasione per porgerVi distinti saluti.

Napoli, 26/05/2010

Il Tecnico Incaricato
(ing. Riccardo De Carlini)

(ALLEGATO 3)

Relazione istruttoria sul programma di investimento finanziato con le risorse della Misura 1.10 della Società Futura Saudella SAS di Lucia Saudella

Premesso che

con nota n. 0241656 del 17.03.2010 veniva comunicato alla Società Futura Saudella SAS di Lucia Saudella l'avvio del procedimento di revoca ai sensi dell' art. 7 Legge 241/90 così motivato: *dagli accertamenti documentali effettuati è stato verificato che lo stato di avanzamento riconosciuto agevolabile è pari al 17,76% dell'investimento originariamente ammesso a contributo. Ai sensi del paragrafo 5.2 lettera i del bando e degli impegni presi dalla beneficiaria con la sottoscrizione dell'atto di adesione e obbligo del 24.01.2007 (prot. 2007.0068990) è necessario procedere con la revoca del contributo concesso*, a tale conclusione era giunta la Società PROMART perché alla data della relazione l'attività risultava solo parzialmente autorizzata per n. 2 camere da letto rispetto alle n. 5 previste, in quanto in data 28/09/2009 era stata rilasciata dal Comune di Solopaca l'autorizzazione n. 7907 per l'esercizio dell'attività di affittacamere al solo secondo piano dell'immobile.

Per quanto sopra si chiedeva alla società SAUDELLA SAS di presentare proprie controdeduzioni in merito.

Con nota n. 036471 dell'8.4.2010, presentava le controdeduzioni richieste che venivano inoltrate alla Società PROMART per la valutazione.

La Società PROMART provvedeva a relazionare in data 10.06.2010 segnalando di non essere in grado di esprimere un giudizio in merito all'iniziativa con la documentazione in suo possesso, e concludeva invitando lo scrivente ad acquisire nuova documentazione probatoria al fine di verificare la veridicità di alcune delle dichiarazioni rese dal titolare ai sensi del DPR 445/2000, dai fornitori e dai tecnici che hanno sottoscritto le perizie, oltre che una visita ispettiva in sede.

Quindi procedendo nel dettaglio segnalava la necessità di acquisire, ai fini della verifica della regolarità di quanto dichiarato dalla Ditta:

- copia conforme del certificato di idoneità igienico-sanitaria rilasciato dalla ASL BN1 data 16.09.2009 ed eventuale successiva;
- copia conforme degli accertamenti dell'U.T.C. dal quale si evince la sussistenza dei requisiti di sicurezza e l'abbattimento delle barriere architettoniche del 22.09.2009 e del 30.03.2010;
- tutta la documentazione allegata alla prima istanza di autorizzazione all'esercizio dell'attività integrata in data 25.02.2009 e 28.09.2009 (con protocolli di acquisizione ben leggibili);
- tutta la documentazione allegata alla seconda istanza e successivamente integrata in data 25.02.2010 e 17.03.2010 (con protocolli di acquisizione ben leggibili);

Inoltre segnalava sulla base della documentazione fotografica allegata, che alcuni arredi rendicontati potessero non presentare il requisito "nuovo di fabbrica" come attestato dal titolare, dal tecnico in perizia giurata e da parte degli stessi fornitori nella lettera liberatoria, ricordando che un bene è nuovo di fabbrica quando vi è stata un'unica transazione commerciale tra il costruttore (o suo rappresentante o rivenditore) e l'utilizzatore finale.

Per tutto quanto sopra, con nota 0616229 del 20.07.2010 lo scrivente chiedeva all'Autorità di Gestione del POR Campania adeguata assistenza tecnica per una verifica ispettiva presso l'unità locale oggetto di investimento.

L'Assistenza Tecnica al POR Campania 2000-2006 - RTI KPMG-MeridianaItalia accordata, provvedeva in prima battuta, a condurre un supplemento istruttorio sulla documentazione inerente la richiesta di finanziamento di che trattasi.

Successivamente, ed in seguito al rinnovo della richiesta di assistenza tecnica, (13.12.2010) lo scrivente unitamente al sig. Carlo Ruggiero componente del Team di Misura procedeva in data 09.03.2011 ad effettuare una verifica in loco.

In sede di sopralluogo, prima di procedere alla verifica dello stato di avanzamento del programma di investimento finanziato, veniva preliminarmente richiesta, alla titolare della Società FUTURA SAS, tutta la documentazione richiamata nella relazione della Società PROMART, acquisita in data 10.06.2010.

Tale documentazione è stata acquisita in data 04.04.2011.

Tutto ciò premesso, si riportano di seguito le risultanze dell'istruttoria condotta sul programma di investimento della società FUTURA SAS di Lucia Saudella, sulla base della nuova documentazione acquisita e del sopralluogo effettuato in data 09.03.2011.

Dall'esame della suddetta documentazione, nonché di quella già agli atti dello scrivente è stato ricostruito l'iter relativo alle autorizzazioni necessarie per l'esercizio dello svolgimento dell'attività di che trattasi:

In data 26.02.2009 al Comune di Solopaca veniva acquisita la richiesta, formulata in data 15.01.2009 dalla Sig.ra Lucia Saudella quale rappresentante legale della Società "FUTURA SAS" con sede in Benevento al viale degli Atlantici 65, di certificato di abitabilità e agibilità per l'immobile sito in Largo Castello San Martino identificato Foglio 15 Mappale 1762 Sub 3 1764 sub 3, 4 e 5;

In data 22.06.2009 il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Solopaca provvedeva al rilascio del certificato di abitabilità e agibilità per l'immobile sopra identificato;

In data 02.07.2009 prot. n. 5832 è stata richiesta da parte di Saudella Lucia autorizzazione per l'esercizio di affittacamere con una capacità ricettiva di due posti letto con possibilità di ulteriori 2 posti aggiuntivi per un totale di 4 posti (2+2), tale richiesta veniva integrata, in data 25.09.09, da precisazione circa il numero di stanze per le quali veniva richiesta l'autorizzazione (n. 2 stanze con 2 posti letto ciascuna più un bagno). Si rappresenta tuttavia che il certificato di idoneità igienico sanitario rilasciato dalla ASL BN1 in data 16.06.09 si riferisce a n. 2 posti letto.

Il Comune di Solopaca provvedeva al rilascio della autorizzazione per l'esercizio di affittacamere, prot. n. 7907 del 28 settembre 2009, per i locali siti in Solopaca in via Abbamondi n. 5 II piano, per il numero di camere richiesto.

Solo successivamente in data 25.02.2010 la Sig.ra Saudella chiedeva al Comune di Solopaca l'autorizzazione all'ampliamento della suddetta attività di ulteriori tre camere con due posti letto cadauna e tre bagni per una ricettività complessiva di 5 camere con due posti letto ciascuna e quattro bagni;

L'Ufficio Tecnico del Comune di Solopaca, con nota del 30 marzo 2010 attestava, in esito a sopralluogo, che per i locali oggetto di attività di affittacamere sussistevano i requisiti di sicurezza nonché quelli relativi all'abbattimento delle barriere architettoniche previsti dalla L.R. n. 17 del 24.11.2001;

In data 31.03.2010 prot. n. 2620 il Comune di Solopaca provvedeva al rilascio della autorizzazione per l'esercizio di affittacamere per l'immobile sito in via Abbamondi n. 5, I e II piano.

La successione delle date relative alle autorizzazioni conferma che alla data di presentazione della richiesta di saldo 26.02.09, la Società non era in possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di affittacamere che sarebbe stata richiesta solo successivamente, in data 02.07.09 ed espressamente solo per due camere del II piano dell'immobile di via Abbamondi n. 5, in contrasto con quanto dichiarato in perizia giurata dal tecnico e nella domanda di erogazione del saldo dove viene attestato che il programma è regolarmente ultimato ed in perfetto stato di funzionamento.

Per quanto riguarda la verifica del rispetto del requisito “nuovo di fabbrica” sono state acquisite le dichiarazioni dei fornitori, ai sensi del DPR 445/2000, che i beni da essi forniti sono “nuovi di fabbrica” e che non trattasi di beni di antiquariato o modernariato restaurati.

Il sopralluogo effettuato presso l'unità locale interessata dal programma di investimento, al fine di verificare il perfetto stato di funzionamento dell'impianto, così come dichiarato dalla Sig.ra Lucia Saudella quale rappresentante legale della Società “FUTURA SAS” in data 26.02.2009, ha permesso di constatare che tale programma, a distanza di oltre 2 anni dalla data di ultimazione, (31.10.2008) esclusa la sistemazione dei locali siti al II piano, non era stato ultimato, che non erano presenti le condizioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di affittacamere, in quanto lo stesso programma non risultava completato in maniera organica e funzionale agli obiettivi previsti in progetto, diversamente da quanto riportato nella perizia giurata del 25.02.2010 a firma del geom. Francesco Antonio Barbato;

Infatti in dettaglio, alla data del 9.03.2011, è stato accertato e documentato con rilievo fotografico quanto di seguito riportato:

- 1) Mancata posa in opera di infissi interni, benché presenti in sede; (foto 1,2 e 3)
- 2) Incompleta installazione di imposte alle finestre; (foto 4 e 5)
- 3) Presenza di cavi dell'energia elettrica liberi privi di collegamento ad interruttori, a prese ed a punti luce in generale; (foto 6,7,8 e 9)
- 4) Mancata posa in opera dei sanitari e della rubinetteria nei bagni al primo piano; (foto 10,11 e 12)
- 5) Mancato montaggio e/o installazione dei mobili e degli elettrodomestici nella stanza adibita a cucina; (foto 13)
- 6) Tutte le stanze del primo piano non risultano arredate.

Si aggiunge che gran parte dei mobili rendicontati non erano presenti in sede ovvero risultavano ancora imballati, smontati e dislocati in più stanze della struttura, come successivamente dettagliato. (foto 17,18,19 e 20):

Per quanto sopra, benché munita delle autorizzazioni previste, l'unità locale oggetto del programma di investimento non presentava quindi i requisiti per l'esercizio delle attività di affittacamere.

L'attività di controllo si è completata inoltre con riferimento a:

- 1) *Verifica dell'esistenza della documentazione in originale dei giustificativi di spesa debitamente annullati e quietanzati*

Da tale verifica è stato rilevato che i documenti citati erano costituiti esclusivamente da fotocopie.

Al riguardo il destinatario del contributo ha dichiarato che la documentazione in originale si trova presso lo studio del proprio commercialista.

- 2) *Verifica della corrispondenza del bene rispetto all'ammissione a finanziamento e alla documentazione contabile presentata*

Relativamente alla corrispondenza del bene con quanto indicato dagli atti per l'ammissione a finanziamento, è stato rilevato che la Ditta Saudella, contrariamente a quanto dichiarato nella Domanda di Agevolazione, ha apportato variazioni e modifiche ai contenuti dell'iniziativa senza la preventiva autorizzazione dell'Amministrazione Regionale.

Differentemente da quanto indicato nel Formulario di Progetto e nella prima Perizia Giurata, in cui si prevedeva il posizionamento delle n. 5 stanze oggetto di iniziativa, tutte al primo piano, la Ditta Saudella ha realizzato le stesse tra il primo ed il secondo livello dell'immobile.

E' stato eseguito infine un controllo sui beni mobili per verificare la corrispondenza tra quelli descritti nella documentazione giustificativa di spesa ed i beni effettivamente presenti nell'immobile, da cui emerso quanto segue:

- con riferimento alla fattura n. 2 del 13/06/2008 emessa, da “Falchinetti Luigi”, per un importo pari ad euro 10.000,00, a seguito della verifica non sono state rilevate discordanze con i beni effettivamente presenti durante la fase di controllo in loco;

- con riferimento alla fattura n. 5 del 30/10/2008 emessa, da “Di Donato Michele”, per un importo pari ad euro 6.000,00:

1. assenza presso la struttura della toeletta in legno massello con piano in marmo, prevista in fattura, per un importo unitario pari ad euro 1.500,00.

- Con riferimento alla fattura n. 104 del 28/10/2008, emessa da “Antonica Arredi”, per un importo pari ad euro 46.437,60:

1. mancata installazione di n. 2 letti matrimoniali in legno, indicati in fattura, per un importo unitario pari ad euro 1.980,00;
2. assenza presso la struttura di un completo di rete e materassi in lattice, prevista in fattura, per un importo unitario pari ad euro 880,00;
3. mancata installazione di n. 2 armadi in stile in legno rispetto ai n.3 indicati in fattura, per un importo unitario pari ad euro 3.432,00;
4. assenza presso la struttura di n. 1 divano 3 posti in massello, indicato in fattura, per un importo unitario pari ad euro 2.145,00;
5. mancata installazione di n. 2 lampadari in legno dorato, indicati in fattura, per un importo unitario pari ad euro 412,50;
6. assenza presso la struttura di n. 1 consolle dorata in legno c/specchio e piano in marmo, prevista in fattura, per un importo unitario pari ad euro 4.400,00;
7. assenza presso la struttura di n. 1 consolle in legno con specchio e piano in marmo, prevista in fattura, per un importo unitario pari ad euro 3.190,00;
8. mancata installazione di n. 2 lampadari dorati in legno, indicati in fattura, per un importo unitario pari ad euro 550,00.

- Con riferimento alla fattura n. 4 del 26/09/2008 emessa, da “R.S. Arredamenti”, per un importo pari ad euro 6.000,00, a seguito della verifica non sono state rilevate discordanze con i beni effettivamente presenti durante la fase di controllo in loco.

- Con riferimento alla fattura n. 6 del 31/10/2008 emessa, da “Salierno s.c.r.l.”, per un importo pari ad euro 22.728,00:

1. assenza presso la struttura di n. 5 sedie rispetto alle n. 12 previste in fattura, per un importo unitario pari ad euro 130,00;
2. assenza presso la struttura di n. 2 specchiere rispetto alle n. 4 previste in fattura, per un importo unitario pari ad euro 550,00;
3. assenza presso la struttura di n. 2 reti matrimoniali con doghe in legno previste in fattura, per un importo unitario pari ad euro 400,00;
4. assenza presso la struttura di n. 4 cuscini in lattice indicati in fattura, per un importo unitario pari ad euro 70,00;
5. assenza presso la struttura di n. 1 lavatrice Candy, prevista in fattura, per un importo unitario pari ad euro 800,00;
6. assenza presso la struttura di n. 1 TV LCD 42” indicato in fattura, per un importo unitario pari ad euro 1.500,00;
7. assenza presso la struttura di n. 5 TV LCD 37” indicati in fattura, per un importo unitario pari ad euro 1.300,00;
8. assenza presso la struttura di n. 1 TV LCD 19” indicato in fattura, per un importo unitario pari ad euro 400,00;

9. assenza presso la struttura di n. 1 impianto HI-FI indicato in fattura, per un importo unitario pari ad euro 600,00;
 10. assenza presso la struttura di n. 1 HOME THEATER indicato in fattura, per un importo unitario pari ad euro 500,00.
- Con riferimento alla fattura n. 5 del 31/07/2008 emessa, da “Falegnameria ditta Loffredo Antonio”, per un importo pari ad euro 12.000,00:
 1. assenza presso la struttura di n. 1 armadio in stile, indicato in fattura, per un importo unitario pari ad euro 3.500,00;
 2. assenza presso la struttura di n. 1 mobile bagno in stile con piano di marmo, indicato in fattura, per un importo unitario pari ad euro 1.500,00.
 - Con riferimento alla fattura n. 10 del 27/10/2008 emessa, da “L’arte del mobile dal 1900 s.r.l.”, per un importo pari ad euro 25.200,00:
 1. assenza presso la struttura di n. 1 armadio in legno massello, indicato in fattura, per un importo unitario pari ad euro 2.500,00;
 2. mancata installazione di n. 1 cucina componibile in legno massello di circa 7 mt lineari, indicato in fattura, per un importo unitario pari ad euro 19.000,00;
 3. mancata installazione di n. 1 tavolo in legno massello, indicato in fattura, per un importo unitario pari ad euro 1.500,00;
 - Con riferimento alla fattura n. 09 del 03/10/2007 emessa, da “Arredamenti F.lli Cocca s.r.l.”, per un importo pari ad euro 1.750,01,
 1. assenza presso la struttura di n. 1 tavolo in stile, indicato in fattura, per un importo unitario pari ad euro 1.458,24.
 - Con riferimento alla fattura n. 08 del 28/09/2007 emessa, da “Arredamenti F.lli Cocca s.r.l.”, per un importo pari ad euro 1.500,00:
 1. assenza presso la struttura di n. 1 divano 3 posti con tessuto damascato, indicato in fattura, per un importo unitario pari ad euro 1.250,00.
 - Con riferimento alla fattura n. 10 del 08/10/2007 emessa, da “Arredamenti F.lli Cocca s.r.l.”, per un importo pari ad euro 500,00, a seguito della verifica non sono state rilevate discordanze con i beni effettivamente presenti durante la fase di controllo in loco.

Relativamente all’assenza presso la struttura dei suddetti beni mobili, la Ditta Saudella ha dichiarato che parte di tali beni è custodita in un deposito poco distante dall’immobile oggetto di finanziamento.

E’ stato riscontrato inoltre che i beni fisici censiti, presenti nella struttura non erano dotati di specifica targhetta riportante in modo chiaro ed indelebile il numero con il quale il bene medesimo è stato trascritto nell’elenco e la dicitura “*bene acquistato con il concorso delle risorse FESR – POR Campania 2000-2006 – Asse 1 Misura 1.10*” (Paragrafo 4.2.3 del Bando). Al riguardo il destinatario del contributo ha dichiarato di non essere a conoscenza di tali obblighi.

Per tutto quanto sopra si ritiene, ai sensi del paragrafo 5.2 lettere b), e), i) del bando di dover procedere alla revoca dell’agevolazione concessa.

Il Responsabile della Misura 1.10,
Dott. Rosario Lubrano Lavadera



Foto n. 1



Foto n. 2



Foto n. 3



Foto n. 4



Foto n. 5



Foto n. 6



Foto n. 7



Foto n. 8



Foto n. 9



Foto n. 10



Foto n. 11



Foto n. 12



Foto n. 13



Foto n. 14 Esterno immobile



Foto n. 15



Foto n. 16



Foto n. 17



Foto n. 18



Foto n. 19



Foto n. 20



Decreto Dirigenziale n. 295 del 03/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 - MISURA 1.5 - CHIUSURA PROGETTO "INTERVENTO DEI VALLONI POGGI, MADONNA DELLE GRAZIE E TAIRANO" - N.100.150-
BENEFICIARIO FINALE COMUNE DI ARPAIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. **CHE** con decisione n. 2347 del 08.08.2000 la Commissione europea ha approvato il programma operativo della Regione Campania, successivamente modificato con decisioni C(2006) n. 2165 del 23.05.2006 e n.1573 del 02/04/2007;
- b. **CHE**, ai fini dell'attuazione dello stesso, la Regione Campania, con deliberazione n.5549 del 15.11.2000, ha adottato il Complemento di Programmazione, oggetto di successive modifiche, l'ultima approvata con Delibera n. 1434 del 11/09/2009;
- c. **CHE** il suddetto complemento descrive quattro tipologie di interventi diretti all'attuazione della Misura 1.5;
- d. **CHE** con DGR n. 2767 del 26.09.2003 è stata indetta la gara pubblica per la realizzazione di progetti finanziabili con la misura 1.5, azioni a) e b), con una dotazione finanziaria iniziale di € 47.313.996,214, incrementata di € 29.804.932,15 con D. G. R. n. 2016 del 23.12.2005;
- e. **CHE** il relativo bando di gara è stato pubblicato sul BURC n° 50 del 27.10.2003, a seguito di Decreto Dirigenziale n° 2200 del 14.10.2003;
- f. **CHE** con D. D. n. 909 del 22.12.2005, pubblicato sul BURC n. 2 del 09.01.2006, è stata approvata la graduatoria finale dei progetti ritenuti idonei a finanziamento, nonché di quelli non ammessi, con le motivazioni affianco a ciascuno di essi indicate;
- g. **CHE** con D. D. n.574 del 27/07/2006 è stato ammesso a finanziamento per l'importo di € 2.020.746,28 , a valere sui fondi della misura 1.5 del POR Campania 2000-2006, il progetto "*Intervento dei Valloni Poggi, Madonna delle Grazie e Tairano*" – n.100.150-presentato dal Comune di Arpaia;
- h. **CHE** con D.D. n.376 del 21/05/2007 è stato rideterminato in € 1.420.430,21 il costo del progetto suddetto, in ragione sia del ribasso d'asta sia dell'ammissibilità delle categorie di spesa del quadro economico trasmesso dall'ente ed è stato liquidato il I acconto di € 710.215,11 (50% del finanziamento);
- i. **CHE** con D.D. n.923 del 20/09/2007 è stata liquidata la somma di € 142.043,02, a completamento dei primi due acconti, ciascuno pari al 30% del finanziamento concesso, in base al disciplinare regionale approvato con D. G. R. n. 1340/07 in materia di lavori pubblici;
- j. **CHE** con D. D. n.1250 del 23/11/2007 è stato liquidato il III acconto di € 497.150,57 (35% del finanziamento);
- k. **CHE** con D.D. n.1334 del 01/12/2008 è stato rideterminato il costo del progetto in questione in € 1.402.582,594 ed è stato liquidato il saldo di € 53.173,89.

RILEVATO

- a. **CHE** le spese relative al progetto de quo sostenute dal Comune di Arpaia, entro il termine finale del 30/06/09, sono state certificate alla Commissione europea, alla scadenza fissata dall'Autorità di Pagamento del POR Campania 2000/06, per l'importo di € 1.371.861,52, così suddiviso:

Lavori	953.518,26
Iva lavori	190.703,65
Spese generali	171.895,77
Iva spese generali	30.511,43
Espropri	25.232,41
TOTALE	1.371.861,52

- b. **CHE** il costo finale ammissibile del progetto, a valere sulla misura 1.5 del POR 2000/06, è, pertanto, pari ad € 1.371.861,52.

- c. **CHE** il Comune ha trasmesso documentazione relativa anche ad ulteriori spese sostenute successivamente al 30/06/09 per l'importo di € 29.948,34;
- d. **CHE**, in virtù della D. G. R. n.891 del 14/12/2010, i progetti non completati nell'ambito del POR 2000/06 possono essere riprogrammati per la parte residua, se ammissibile a finanziamento, sulle risorse liberate dal programma e non ancora impegnate;
- e. **CHE**, rispetto alle spese di cui al comma c. precedente, quelle ammissibili sono pari ad € 29.478,36, atteso che sono inammissibili le spese legali e gli interessi per ritardato pagamento pari ad € 469,98 di cui alla fattura emessa da Piemme n. VZ/000644 del 09-09-09, in base al reg. CE n.448/04, norma n.3, comma 5;
- f. **CHE**, pertanto, rispetto all'importo complessivamente liquidato all'ente di € 1.402.582,59, risulta un'economia di € 1.242,71 derivante dalla differenza tra quanto liquidato, certificato (€ 1.371.861,52) e l'importo finanziabile con le risorse liberate (€ 29.478,36);

RITENUTO

- a. **DI** dover rinviare a successivi provvedimenti l'ammissione a finanziamento delle spese ammissibili sostenute dal Comune di Arpaia successivamente al 30/06/09, pari ad € 29.478,36, a valere sulle risorse liberate della programmazione 2000/06 e di cui alla DGR n. 891/10;
- b. **DI** dover richiedere per le motivazioni suindicate all'Ente la restituzione della somma di € 1.242,71, da accreditare sul conto di Tesoreria intestato alla Regione Campania corrispondente al Codice IBAN **IT 40 I 01010 03593 000040000005**, causale "POR Campania 2000/06 Misura 1.5 - Restituzione economie".

VISTI

- a. La Legge regionale n. 7/02;
- b. Il POR Campania 2000/06 ed il Complemento di Programmazione ;
- c. La D. G. R. n.1340/07;
- d. La Normativa Comunitaria in tema di Fondi Strutturali;
- e. La D.G.R. n. 1748/08 e s.m.i. di approvazione degli orientamenti di chiusura del POR Campania 2000/06;
- f. La D.G.R. n. 891/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.5

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti :

1. di rideterminare in maniera definitiva il finanziamento concesso al Comune di Arpaia, a valere sulla misura 1.5 del POR Campania 2000/06, in € 1.371.861,52, quali spese ammissibili sostenute dall'ente entro la data del 30/06/09;
2. di dare atto, ai sensi della D.G.R. della Campania n. 1748/2008, modificata con le successive DD.G.R. n. 1100/2009 e 1820/2009, della chiusura del progetto in questione sotto il profilo amministrativo e del tasso di partecipazione del FESR al cofinanziamento del progetto pari al 50%;
3. di rinviare a successivi provvedimenti l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse liberate del POR Campania 2000/06, in base al disposto della D. G. R. n. 891/2010, dell'importo di € 29.478,36;

4. la restituzione, da parte del Comune di Arpaia, della somma di € 1.242,71 quale differenza tra l'importo liquidato (€ 1.402.582,59), quello certificato (€ 1.371.861,52) e quello da finanziare con le risorse liberate (€ 29.478,36), da accreditare sul C/C intestato alla Regione Campania corrispondente al Codice IBAN **IT 40 I 01010 03593 000040000005**, causale "POR Campania 2000/06 Misura 1.5 - Restituzione economie";
5. di trasmettere il presente provvedimento per gli adempimenti di competenza al Beneficiario Finale, Comune di Airola, all'Autorità di pagamento FESR presso l'A.G.C. 08 Settore 03 Riscontro e Vigilanza, all'A.G.C. 09 ed al Settore 02 dell'A.G.C. 01 per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 296 del 03/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 - MISURA 1.5 - PROGETTO "LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DEL CENTRO STORICO MEDIANTE MESSA IN SICUREZZA DELLA FRANA ALLA VIA SAN DONATO E RAZIONALIZZAZIONE DELLE RETI SCOLANTI"- N.100.146-BENEFICIARIO FINALE COMUNE DI PADULI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. **CHE** con decisione n. 2347 del 08.08.2000 la Commissione europea ha approvato il programma operativo della Regione Campania, successivamente modificato con decisioni C(2006) n. 2165 del 23.05.2006 e n.1573 del 02/04/2007;
- b. **CHE**, ai fini dell'attuazione dello stesso, la Regione Campania, con deliberazione n.5549 del 15.11.2000, ha adottato il Complemento di Programmazione, oggetto di successive modifiche, l'ultima approvata con Delibera n. 1434 del 11/09/2009;
- c. **CHE** il suddetto complemento descrive quattro tipologie di interventi diretti all'attuazione della Misura 1.5;
- d. **CHE** con DGR n. 2767 del 26.09.2003 è stata indetta la gara pubblica per la realizzazione di progetti finanziabili con la misura 1.5, azioni a) e b), con una dotazione finanziaria iniziale di € 47.313.996,214, incrementata di € 29.804.932,15 con D. G. R. n. 2016 del 23.12.2005;
- e. **CHE** il relativo bando di gara è stato pubblicato sul BURC n° 50 del 27.10.2003, a seguito di Decreto Dirigenziale n° 2200 del 14.10.2003;
- f. **CHE** con D. D. n. 909 del 22.12.2005, pubblicato sul BURC n. 2 del 09.01.2006, è stata approvata la graduatoria finale dei progetti ritenuti idonei a finanziamento, nonché di quelli non ammessi, con le motivazioni affianco a ciascuno di essi indicate;
- g. **CHE** con D. D. n. 493 del 19/07/2006 è stato ammesso a finanziamento per l'importo di € 2.279.706,95, a valere sui fondi della misura 1.5 del POR Campania 2000-2006, il progetto *"Lavori di consolidamento del centro storico mediante messa in sicurezza della frana alla via San Donato e razionalizzazione delle reti scolanti"* - n.100.146 - presentato dal Comune di Paduli;
- h. **CHE** con D.D. n. 211 del 16/04/2007 è stato rideterminato in € 2.184.185,98 il costo del progetto suddetto, in ragione sia del ribasso d'asta sia dell'ammissibilità delle categorie di spesa del quadro economico trasmesso dall'ente ed è stato liquidato il I acconto di € 1.092.092,99 (50% del finanziamento);
- i. **CHE** con D.D. n.1140 del 25/10/2007 è stata liquidata la somma di € 218.418,60, a completamento dei primi due acconti, ciascuno pari al 30% del finanziamento concesso, in base al disciplinare regionale approvato con D. G. R. n. 1340/07 in materia di lavori pubblici;
- j. **CHE** con D. D. n.307 del 08/05/2008 è stato liquidato il III acconto di € 764.465,09 (35% del finanziamento);
- k. **CHE** con D.D. n.1368 del 03/12/2008 è stato rideterminato il costo del progetto in questione in € 2.179.588,77 ed è stato liquidato il saldo di € 104.612,09;
- l. **CHE** con D. D. n.828 del 27/10/2009, sulla base della documentazione trasmessa dal Comune di Paduli, si prendeva atto del costo totale del progetto risultante dal quadro economico (€ 2.179.588,77) e dell'importo complessivo delle spese ammissibili sostenute dal beneficiario entro il termine finale del 30/06/09 (€ 2.154.106,20).

RILEVATO

- a. **CHE**, in sede di istruttoria finale, il totale delle spese sostenute dal Comune di Paduli per il progetto *"Lavori di consolidamento del centro storico mediante messa in sicurezza della frana*

alla via San Donato e razionalizzazione delle reti scolanti”- n.100.146, entro il termine del 30/06/09, è risultato pari ad € 2.158.732,78;

- b. **CHE** le suddette spese sono state certificate interamente alla Commissione europea, alla scadenza fissata dall’Autorità di Pagamento del POR Campania 2000/06 e sono suddivise come di seguito riportato:

Lavori	1.585.122,43
Iva lavori	317.024,48
Spese generali	199.259,91
Iva spese generali	36.413,83
Allacciamento ai pubblici servizi	1.593,44
Iva allacciamento	318,69
Espropri	19.000,00
TOTALE	2.158.732,78

- c. **CHE** il costo finale ammissibile del progetto, a valere sulla misura 1.5 del programma, è pertanto pari ad € **2.158.732,78**;
- d. **CHE** il Comune di Paduli ha trasmesso anche spese sostenute successivamente al termine del 30/06/09, le quali sono state valutate ammissibili per l’importo di € 20.600,64 (trattasi di indennità espropriative);
- e. **CHE** sono state, invece, ritenute inammissibili le spese relative alla registrazione del contratto, pari ad € 856,00 e le spese generali di cui al mandato di pagamento n.1213/06 per l’importo di € 224,17, stante il superamento del limite percentuale del 12% previsto per la categoria di spesa interessata;

CONSIDERATO

- a. **CHE**, in virtù della D. G. R. n.891 del 14/12/2010, i progetti non completati nell’ambito del POR 2000/06, possono essere riprogrammati per la parte residua sulle risorse liberate dal programma e non ancora impegnate;
- b. **CHE**, in base alla citata delibera, le spese ammissibili pagate dal Comune di Paduli successivamente al termine del 30/06/09, pari ad € 20.690,64, possono essere finanziate con le risorse suddette;
- c. **CHE**, rispetto all’importo complessivamente liquidato all’ente (€ 2.179.588,77), risulta un’economia di € 255,35 derivante dalla differenza tra le somme liquidate (€ 2.179.588,77), quelle certificate alla Commissione europea (€ 2.158.732,78) e quelle finanziabili con le risorse liberate (€ 20.600,64);
- d. **CHE** il Comune di Paduli, con il mandato di pagamento n.630 del 08/06/2010, ha restituito la citata somma di € 255,35;

RITENUTO

- a. **DI** dover rinviare a successivi provvedimenti l’ammissione a finanziamento delle spese pagate dal Comune di Paduli successivamente al termine del 30/06/09, pari ad € 20.600,64, a valere sulle risorse liberate dal programma 20006/06 e non ancora impegnate e di cui alla DGR n. 891/2010;

- b. DI** dover dare atto della restituzione, da parte del Comune di Paduli, della somma di € 255,35, con il mandato di pagamento n.630 del 08/06/2010;

VISTI

- a. La Legge regionale n. 7/02;
- b. Il POR Campania 2000/06 ed il Complemento di Programmazione ;
- c. La D. G. R. n.1340/07;
- d. La Normativa Comunitaria in tema di Fondi Strutturali;
- e. La D.G.R. n. 1748/08 e s.m.i. di approvazione degli orientamenti di chiusura del POR Campania 2000/06;
- f. La D.G.R. n. 891/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.5

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti :

- 1. di rideterminare in maniera definitiva il finanziamento concesso al Comune di Paduli per il progetto *"Lavori di consolidamento del centro storico mediante messa in sicurezza della frana alla via San Donato e razionalizzazione delle reti scolanti"*- n.100.146- in € 2.158.732,78, corrispondente al totale delle spese ammissibili sostenute dal beneficiario entro la data del 30/06/09, in base alla normativa vigente in materia;
- 2. di dare atto, ai sensi della D.G.R. della Campania n. 1748/2008, modificata con le successive DD.G.R. n. 1100/2009 e 1820/2009, della chiusura del progetto in questione sotto il profilo amministrativo e del tasso di partecipazione del FESR al cofinanziamento del progetto pari al 50%;
- 3. di rinviare a successivi provvedimenti l'ammissione a finanziamento dell'importo di € 20.600,64, relativo a spese sostenute dall'Ente successivamente al 30/06/2009, a valere sulle risorse liberate dal programma 20006/06 e non ancora impegnate e di cui alla DGR n. 891/2010;
- 4. di prendere atto della restituzione, con il mandato di pagamento n.630 del 08/06/2010, da parte del Comune di Paduli, della somma di € 255,35, derivante dalla differenza tra l'importo liquidato (€ 2.179.588,77), quello certificato (€ 2.158.732,78) e quello da finanziare con le risorse liberate (20.600,64);
- 4. di trasmettere il presente provvedimento per gli adempimenti di competenza al Beneficiario Finale, Comune di Paduli, all'Autorità di pagamento FESR presso l'A.G.C. 08 Settore 03 Riscontro e Vigilanza, all'A.G.C. 09 ed al Settore 02 dell'A.G.C. 01 per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 297 del 03/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 - MISURA 1.5 - CHIUSURA PROGETTO "LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEI DISSESTI DI MAGGIORE IMPATTO RELATIVI AD ABITATI ED INFRASTRUTTURE - LOCALITA' ARGAREO - S. ANGELO E CENTRO ABITATO"- N.100.140 - BENEFICIARIO FINALE COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. **CHE** con decisione n. 2347 del 08.08.2000 la Commissione europea ha approvato il programma operativo della Regione Campania, successivamente modificato con decisioni C(2006) n. 2165 del 23.05.2006 e n.1573 del 02/04/2007;
- b. **CHE**, ai fini dell'attuazione dello stesso, la Regione Campania, con deliberazione n.5549 del 15.11.2000, ha adottato il Complemento di Programmazione, oggetto di successive modifiche, l'ultima approvata con Delibera n. 1434 del 11/09/2009;
- c. **CHE** il suddetto complemento descrive quattro tipologie di interventi diretti all'attuazione della Misura 1.5;
- d. **CHE** con DGR n. 2767 del 26.09.2003 è stata indetta la gara pubblica per la realizzazione di progetti finanziabili con la misura 1.5, azioni a) e b), con una dotazione finanziaria iniziale di € 47.313.996,214, incrementata di € 29.804.932,15 con D. G. R. n. 2016 del 23.12.2005;
- e. **CHE** il relativo bando di gara è stato pubblicato sul BURC n° 50 del 27.10.2003, a seguito di Decreto Dirigenziale n° 2200 del 14.10.2003;
- f. **CHE** con D. D. n. 909 del 22.12.2005, pubblicato sul BURC n. 2 del 09.01.2006, è stata approvata la graduatoria finale dei progetti ritenuti idonei a finanziamento, nonché di quelli non ammessi, con le motivazioni affianco a ciascuno di essi indicate;
- g. **CHE** con D. D. n.487 del 19/07/2006 è stato ammesso a finanziamento per l'importo di € 2.473.913,71, a valere sui fondi della misura 1.5 del POR Campania 2000-2006, il progetto *"Lavori di messa in sicurezza dei dissesti di maggiore impatto relativi ad abitati ed infrastrutture - Localita' Argareo - S. Angelo e centro abitato"-n.100.140*, presentato dal Comune di Ginestra degli Schiavoni;
- h. **CHE** con D. D. n.186 del 05/04/2007 è stato rideterminato in € 2.355.532,71 il costo ammesso a finanziamento del progetto suddetto, in ragione sia del ribasso d'asta sia dell'ammissibilità delle categorie di spesa del quadro economico trasmesso dall'ente ed è stato liquidato il I acconto di € 1.177.766,35 (50% del finanziamento);
- i. **CHE** con D. D. n.927 del 20/09/2007 è stato liquidato il II acconto di € 235.553,27, a completamento dei primi due acconti, ciascuno pari al 30% del finanziamento concesso, in base al disciplinare regionale approvato con D. G. R. n. 1340/07 in materia di lavori pubblici;
- j. **CHE** con D. D. n.304 del 08/05/2008 è stato liquidato il III acconto di € 824.436,45(35% del finanziamento);
- k. **CHE** con D. D. n.880 del 03/10/2008 è stato liquidato il saldo di € 117.776,64.

RILEVATO

- a. **CHE** le spese relative al progetto in questione complessivamente certificate alla Commissione europea, entro il termine ultimo stabilito dall'Autorità di Pagamento del POR Campania 2000/06, risultano pari ad € 2.326.603,83 e sono così suddivise:

Lavori	1.857.587,27
Iva lavori	185.758,73
Spese generali	236.905,92
Iva spese generali	43.406,31
Espropri	2.945,60
TOTALE	2.326.603,83

- b. **CHE** il costo finale ammissibile del progetto, a valere sul programma 2000/06, è, pertanto, pari ad € **2.326.603,83**;
- c. **CHE** il Comune di Ginestra degli Schiavoni ha trasmesso ulteriori spese, pari complessivamente ad € 5.973,88, sostenute entro il termine finale di ammissibilità (30/06/09) risultate, tuttavia, inammissibili in quanto comportanti il superamento del limite percentuale del 12% previsto per le spese generali;
- d. **CHE** l'Ente ha trasmesso documentazione afferente anche spese sostenute successivamente al 30/06/2009 per l'importo di € 24.954,28.

PRESO ATTO

- a. **CHE**, in virtù della D. G. R. n.891 del 14/12/2010, i progetti non completati nell'ambito del POR 2000/06, possono essere riprogrammati per la parte residua sulle risorse liberate dal programma e non ancora impegnate;
- b. **CHE**, in base alla citata delibera, le spese sostenute dal Comune di Ginestra degli Schiavoni, successivamente al termine del 30/06/09, pari ad € 24.954,28, possono essere finanziate con le suddette risorse.

CONSIDERATO

- a. **CHE**, rispetto all'importo complessivamente liquidato all'Ente, risulta un'economia di € 3.974,60, derivante dalla differenza tra le somme liquidate (€ 2.355.532,71), quelle certificate alla Commissione europea (€ 2.326.603,83) e quelle finanziabili con le risorse liberate (€ 24.954,28);

RITENUTO

- a. **DI** dover rinviare a successivi provvedimenti l'ammissione a finanziamento dell'importo di € 24.954,28, relativo a spese sostenute dall'Ente successivamente al 30/06/2009, a valere sulle risorse liberate dal programma 2000/06 e non ancora impegnate e di cui alla DGR n. 891/2010;
- b. **DI** dover richiedere, per le motivazioni innanzi esposte, al Comune di Ginestra degli Schiavoni la restituzione della somma di € **3.974,60**, da accreditare sul conto di Tesoreria intestato alla Regione Campania corrispondente al Codice IBAN **IT 40 1 01010 03593 0000400000005**, causale "POR Campania 2000/06 Misura 1.5 - Restituzione economie".

VISTI

- a. La Legge regionale n. 7/02;
- b. Il POR Campania 2000/06 ed il Complemento di Programmazione ;
- c. La D. G. R. n.1340/07;
- d. La Normativa Comunitaria in tema di Fondi Strutturali;
- e. La D.G.R. n. 1748/08 e s.m.i. di approvazione degli orientamenti di chiusura del POR Campania 2000/06;

f. La D.G.R. n. 891/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.5

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di rideterminare in maniera definitiva il finanziamento concesso al Comune di Ginestra degli Schiavoni per il progetto *"Lavori di messa in sicurezza dei dissesti di maggiore impatto relativi ad abitati ed infrastrutture -Localita' Argareo- S. Angelo e centro abitato"*-n.100.140 – in € 2.326.603,83, corrispondente al totale delle spese ammissibili nell'ambito del POR 2000/06, in base alla normativa vigente in materia;
2. di dare atto, ai sensi della D.G.R. della Campania n. 1748/2008 modificata con successive DD.G.R. n. 1100/2009 e 1820/2009, della chiusura del progetto in questione sotto il profilo amministrativo e del tasso di partecipazione del FESR al cofinanziamento del progetto in questione pari al 50%;
3. di rinviare a successivi provvedimenti l'ammissione a finanziamento dell'importo di € 24.954,28, relativo a spese sostenute dall'Ente successivamente al 30/06/2009, a valere sulle risorse liberate dal programma 2000/06 e non ancora impegnate e di cui alla DGR n. 891/2010;
4. la restituzione, da parte dell'ente suddetto, della somma di € 3.974,60, quale differenza tra l'importo liquidato (€ 2.355.532,71), quello certificato (€ 2.326.603,83) e quello da finanziare con le risorse liberate (€ 24.954,28), da accreditare sul C/C intestato alla Regione Campania corrispondente al Codice IBAN **IT 40 I 01010 03593 000040000005**, causale "POR Campania 2000/06 Misura 1.5 - Restituzione economie";
5. trasmettere il presente provvedimento per gli adempimenti di competenza al Beneficiario Finale, Comune di Ginestra degli Schiavoni, all'Autorità di pagamento FESR presso l'A.G.C. 08 Settore 03 Riscontro e Vigilanza, all'A.G.C. 09 ed al Settore 02 dell'A.G.C. 01 per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 298 del 03/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "UTILIZZAZIONE DEL BOSCO CEDUO MISTO P.LLA 60/A" DA REALIZZARSI IN LOC. COLLE AMATO NEL COMUNE DI MIGNANO MONTE LUNGO (CE) - PROPOSTO DALLA SOC. AGRICOLA BIO FOR ENERGY CAMPANIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;
- f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 7.10.2010, acquisita al prot. n°840167 in data 20.10.2010, la Soc. Agricola Bio for Energy Campania, con sede in Mignano Monte Lungo (CE) 81049 alla Via Casilina n. 91, ha presentato istanza relativa al progetto "utilizzo del bosco ceduo misto p.la 60/A" da realizzarsi in loc. Colle Amato nel Comune di Mignano Monte Lungo (CE)

RILEVATO

- a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 31.03.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:
 - a.1 per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
 - a.2 per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - a.2.1 alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - a.2.2 allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri non oltre 48 ore;
 - a.3 le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate il più presto possibile procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico

- a.4 è vietato il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiroterri, coleotteri, picidi, ecc.).
 - a.5 è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
 - a.6 salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;
- b. che la Soc. Agricola Bio for Energy Campania ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 6.10.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 31.03.2011, in merito al progetto "utilizzazione del bosco ceduo misto p.lla 60/A" da realizzarsi in loc. Colle Amato nel Comune di Mignano Monte Lungo (CE), proposto dalla Soc. Agricola Bio for Energy Campania, con sede in Mignano Monte Lungo (CE) 81049 alla Via Casilina n. 91, con le prescrizioni di seguito riportate:
 - 1.1. per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
 - 1.2. per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - 1.2.1 alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - 1.2.2 allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri non oltre 48 ore;
 - 1.3. le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate il più presto possibile procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico
 - 1.4. è vietato il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiroterri, coleotteri, picidi, ecc.).
 - 1.5. è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
 - 1.6. salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;
2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza

delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 123 del 18/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA SOCIETA' EDITRICE CERBONE S.R.L. CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI CARDITO, ALLA VIA IMPERIA, 9 EX I TRAV. SANT'EUFEMIA, PER L'ATTIVITA' DI STAMPE TIPOLITOGRAFICHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della Società Editrice Cerbone s.r.l., con sede legale e operativa in Cardito alla via Imperia, 9 ex I trav. Sant'Eufemia, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di tipografia e litografia, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostrici, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 Kg"** e con l'uso di 12 kg. al giorno di prodotti per la stampa;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 25/03/09 con prot. 00261514 ai sensi del D.P.R. 25/07/91, integrata in data 28/04/11 con prot. 0338607, ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi in data 28/01/11 il cui verbale si richiama:

a.1. l'ARPAC ha espresso parere favorevole con la prescrizione di sostituire i carboni attivi ogni 40 ore e di misurare le emissioni con cadenza semestrale;

a.2. ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia, dell'Asl e del Comune;

CONSIDERATO

a. che la Società, in data 28/04/11, prot. 0338607, ha trasmesso copia del certificato di destinazione d'uso industriale del locale, ove ha sede l'attività, rilasciato dal Comune di Cardito in data 04/06/2009 e della concessione edilizia in sanatoria n. 20/05;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, lo stabilimento della Società Editrice Cerbone s.r.l., con sede operativa nel Comune di Cardito, alla via Imperia, 9 ex I trav. Sant'Eufemia, esercente attività di tipolitografia, con

l'obbligo per la ditta di sostituire i carboni attivi ogni 40 ore ed effettuare il controllo delle emissioni con cadenza semestrale;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di autorizzare lo stabilimento della Società Editrice Cerbone s.r.l., con sede legale e operativa nel Comune di Cardito, alla via Imperia, 9 ex I trav. Sant'Eufemia, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **“Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 Kg”** e con l'uso di 12 kg. al giorno di prodotti per la stampa, così come di seguito specificate:

1.1

Ca nin i	Fase	Inquinanti	Portata mc/h	Conc.zione mg/mc	Flusso di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	Macchine per stampa	Solventi cl. III Solventi cl. IV	4500	21,3 12,0	96 54	Filtri a carboni attivi

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 2.1. rispettare** il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. l'altezza** del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri e il condotto di convogliamento non deve essere ubicato sulla facciata principale dell'edificio;
- 2.3. i metodi** di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.4. contenere** le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- 2.5. le misurazioni** e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela

dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza e sostituire i carboni attivi ogni 40 ore;

2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Società Editrice Cerbone s.r.l., con sede legale e operativa nel Comune di Cardito, alla via Imperia, 9 ex I trav. Sant' Eufemia, esercente attività di litografia e tipografia;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Cardito alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 299 del 03/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO CEDUO FG. 13 P.LLA 365 - SIG. IMPERATO ARMANDO" DA REALIZZARSI IN LOC. PRUNILLO NEL COMUNE DI TRAMONTI (SA) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;
- f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 5.11.2010 prot. 5551, acquisita al prot. n° 892170 in data 9.11.2010, la Comunità Montana Monti Lattari, con sede in Tramonti (SA) 84010 alla Via Minicipio, ha presentato istanza relativa al progetto taglio bosco ceduo Fg. 13 p.la 365 - Sig. Imperato Armando" da realizzarsi in loc. Prunillo nel Comune di Tramonti (SA);

RILEVATO

- a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 31.03.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
 - a.1 contattare l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari per il parere di competenza rispetto alle attività previste nel progetto de quo.
 - a.2 per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
 - a.3 per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - a.3.1 alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - a.3.2 allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri non oltre 48 ore;

- a.4 le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate il più presto possibile procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico;
 - a.5 è vietato il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, picidi, ecc.).
 - a.6 è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
 - a.7 salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;
- b. che il Sig. Imperato Armando ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 27.10.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 31.03.2011, in merito al progetto taglio bosco ceduo Fg. 13 p.la 365 - Sig. Imperato Armando" da realizzarsi in loc. Prunillo nel Comune di Tramonti (SA), proposto dalla Comunità Montana Monti Lattari, con sede in Tramonti (SA) 84010 alla Via Minicipio, con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1. contattare l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari per il parere di competenza rispetto alle attività previste nel progetto de quo.
 - 1.2. per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
 - 1.3. per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - 1.3.1 alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - 1.3.2 allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri non oltre 48 ore;
 - 1.4. le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate il più presto possibile procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico
 - 1.5. è vietato il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, picidi, ecc.).
 - 1.6. è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
 - 1.7. salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 124 del 18/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO NEL COMUNE DI NAPOLI IN VIA ARENILE SERMONETA SNC DELLA DITTA DI PINTO GIUSEPPE PER ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 D.LGS 152/06

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad **autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5**;
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il titolare della ditta Di Pinto Giuseppe, con sede operativa nel Comune di Napoli **in via Arenile Sermoneta**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. 152/2006, per l'attività di falegnameria, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg" e "Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"**;
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 16/05/07 con prot. 441860, integrata in data 11/09/08 con prot. 754489 e in data 12/04/11 con prot. 293894, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi, svoltasi in data 21/12/09, il cui verbale si richiama:
 - a.1 l'ARPAC ha espresso parere favorevole, poiché gli impianti di abbattimento adottati (carboni attivi per le SOV e sistema a sacche per le polveri) sono idonei per il contenimento delle emissioni di SOV; prescrive la sostituzione dei filtri con cadenza annuale;
 - a.2 il Comune ha espresso con nota prot. 1034558 del 30/11/09 parere favorevole con la prescrizione "che i condotti di evacuazione rispettino le previsioni di cui alla DGR 4102/92, ovvero la bocca sia più alta di almeno un metro rispetto al colmo di tutti i tetti, ai parapetti ed a qualunque ostacolo o struttura distante meno di dieci metri (...) e che i condotti di convogliamento distino almeno 25 metri dalla sede stradale e che vengano adeguatamente protetti alla visuale";
 - a.3 l'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario;
 - a.4 ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza di Servizi, lo stabilimento sito nel Comune di Napoli **in via Arenile Sermoneta**, esercente attività di falegnameria, alle emissioni in atmosfera;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento sito nel Comune di Napoli in via Arenile Sermoneta della ditta Di Pinto Giuseppe, con sede operativa nel Comune di Napoli in via Arenile Sermoneta, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per l'attività di falegnameria, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come ***“Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg” con utilizzo di 100 Kg/g di materia prima e “Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g”, con utilizzo di circa 250 g/g di materia prima***, così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	PORTATA m ³ /h	Flusso di massa (g/h)	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Sistema di abbattimento
E1	Lavorazione legno	polveri	1000	15	3	Sistema a sacche
E2	Incollaggio	SOV	1500	28,5	2	Filtri a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
 - 2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza annuale;
 - 2.6 i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti, dei parapetti e di qualunque ostacolo nel raggio di 10 metri e i condotti di convogliamento devono avere una distanza di almeno 25 metri dalla sede stradale e devono essere adeguatamente protetti alla visuale;
 - 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - 2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

- 2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
- 2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 3. **precisare** che:
 - 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- 4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
- 6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
- 7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Di Pinto Giuseppe, con sede operativa in Napoli via Arenile Sermoneta;
- 8. **inviare** copia del presente atto alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli e al Comune di Napoli;
- 9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 300 del 03/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO CEDUO FG. 19 P.LLA 8 - SIG. IMPERATO FELICE" DA REALIZZARSI IN LOC. CUPARO NEL COMUNE DI TRAMONTI (SA) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;
- f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 5.11.2010 prot. 5551, acquisita al prot. n° 892170 in data 9.11.2010, la Comunità Montana Monti Lattari, con sede in Tramonti (SA) 84010 alla Via Minicipio, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio bosco ceduo Fg. 19 p.la 8 - Sig. Imperato Felice" da realizzarsi in loc. Cuparo nel Comune di Tramonti (SA);

RILEVATO

- a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 31.03.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
 - a.1 contattare l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari per il parere di competenza rispetto alle attività previste nel progetto de quo.
 - a.2 per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
 - a.3 per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - a.3.1 alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - a.3.2 allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri non oltre 48 ore;

- a.4 le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate il più presto possibile procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico
 - a.5 è vietato il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, picidi, ecc.).
 - a.6 è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
 - a.7 salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;
- b. che il Sig. Imperato Felice ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 28.10.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 31.03.2011, in merito al progetto "taglio bosco ceduo Fg. 19 p.lla 8 - Sig. Imperato Felice" da realizzarsi in loc. Cuparo nel Comune di Tramonti (SA), proposto dalla Comunità Montana Monti Lattari, con sede in Tramonti (SA) 84010 alla Via Minicipio, con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1. contattare l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari per il parere di competenza rispetto alle attività previste nel progetto de quo.
 - 1.2. per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
 - 1.3. per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - 1.3.1 alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - 1.3.2 allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri non oltre 48 ore;
 - 1.4. le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate il più presto possibile procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico
 - 1.5. è vietato il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, picidi, ecc.).
 - 1.6. è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
 - 1.7. salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 125 del 18/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO NEL COMUNE DI GRUMO NEVANO IN VIA GILIOLI 26 DELLA SOCIETA' CALZATURIFICIO G.F.G. SRL PER ATTIVITA' DI CALZATURIFICIO, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 D.LGS 152/06

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5;
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante della società **Calzaturificio G.F.G. srl**, con sede operativa nel Comune di Grumo Nevano in via Gilioli 26, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. 152/2006, per l'attività di calzaturificio, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come **"Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"**;
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 18/06/09 con prot. 535835, integrata in data 19/01/11 con prot. 39271, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi, svoltasi in data 24/03/11, il cui verbale si richiama:
 - a.1 l'ARPAC ha espresso parere favorevole, poiché l'impianto di abbattimento adottato (filtri a carboni attivi) è idoneo per il contenimento delle emissioni di SOV; prescrive la sostituzione dei carboni attivi con cadenza bimestrale, che il camino E1 si elevi di almeno un metro sul colmo del tetto dello stabilimento e di eventuali insediamenti posti nel raggio di almeno 10 metri e che gli autocontrolli dei valori delle emissioni siano effettuati con cadenza semestrale;
 - a.2 il Comune ha espresso parere favorevole con nota prot. 4126 del 15/03/11;
 - a.3 ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e dell'ASL;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza di Servizi, lo stabilimento sito nel Comune di Grumo Nevano in via Gilioli 26, esercente attività di calzaturificio, alle emissioni in atmosfera;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento sito nel Comune di Grumo Nevano in via Gilioli 26 della società **Calzaturificio G.F.G. srl**, con sede operativa nel Comune di Grumo Nevano in via Gilioli 26, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per l'attività di calzaturificio, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come **“Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g”, con utilizzo di circa 200 g/g di materia prima**, così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	PORTATA m ³ /h	Flusso di massa (g/h)	CONCENTRAZIONE mg/mc	Sistema di abbattimento
E1	Incollaggio	SOV	12000	100	8,33	Filtri a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
 - 2.5 l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza bimestrale;
 - 2.6 il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
 - 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - 2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - 2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
 - 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:

- 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
 5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
 6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
 7. **notificare** il presente provvedimento alla società **Calzaturificio G.F.G. srl**, con sede operativa in **Grumo Nevano in via Gilioli 26**;
 8. **inviare** copia del presente atto alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli e al Comune di Grumo Nevano;
 9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 301 del 03/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCHIVO NON CULTURALE FG. 15 P.LLE 9, 10, 13 E 61 - SIG.RI LUONGO RUBINO E LIBERATO E D'AMBROSIO ALFONSINA E LUISA" DA REALIZZARSI IN LOC. CERRETA NEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA TANAGRO ALTO E MEDIO SELE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 1.10.2010 prot. 10384, acquisita al prot. n° 802221 in data 6.10.2010, la Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele, con sede in Oliveto Citra (SA) 84020 alla Via SS91 Ponte Oliveto, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio boschivo non culturale Fg. 15 p.lle 9, 10, 13 e 61 - Sig.ri Luongo Rubino e Liberato e D'Ambrosio Alfonsina e Luisa" da realizzarsi in loc. Cerreta nel Comune di Campagna (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 31.03.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare prima dell'inizio dell'utilizzazione un'indagine sul posto per avere un quadro di riferimento dello stato dell'area, sulla quale si andrà ad operare.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta in tempi brevi e nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)
- non effettuare scavi né movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati.
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante

- si appronti un adeguato piano di sicurezza per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari). Il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, al termine dell'utilizzazione dell'area, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
 - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri non oltre 48 ore.
- si adottino opportune ed adeguate misure di mitigazione relativamente agli impatti sul suolo causati dai mezzi meccanici nelle varie fasi di movimentazione (trasporto ed esbosco);
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate il più presto possibile procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico.
- è vietato il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, picidi, ecc.).
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che la Sig.ra D'Ambrosio Alfonsina ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 28.09.2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 31.03.2011, in merito al progetto "taglio boschivo non culturale Fg. 15 p.lle 9, 10, 13 e 61 - Sig.ri Luongo Rubino e Liberato e D'Ambrosio Alfonsina e Luisa" da realizzarsi in loc. Cerreta nel Comune di Campagna (SA), proposto dalla Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele, con sede in Oliveto Citra (SA) 84020 alla Via SS91 Ponte Oliveto, con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare prima dell'inizio dell'utilizzazione un'indagine sul posto per avere un quadro di riferimento dello stato dell'area, sulla quale si andrà ad operare.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta in tempi brevi e nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)

- non effettuare scavi né movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati.
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante
- si appronti un adeguato piano di sicurezza per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari). Il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, al termine dell'utilizzazione dell'area, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
 - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri non oltre 48 ore.
- si adottino opportune ed adeguate misure di mitigazione relativamente agli impatti sul suolo causati dai mezzi meccanici nelle varie fasi di movimentazione (trasporto ed esbosco);
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate il più presto possibile procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico.
- è vietato il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiropteri, coleotteri, picidi, ecc.).
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 126 del 18/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO NEL COMUNE DI CASANDRINO IN VIA A. CHIANESE 19 DELLA SOCIETA' ELA SHOES SAS PER ATTIVITA' DI CALZATURIFICIO, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 D.LGS 152/06

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5;
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante della società Ela shoes sas, con sede operativa nel Comune di Casandrino **in via A. Chianese 19**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. 152/2006, per l'attività di calzaturificio, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come **"Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"**;
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 17/06/08 con prot. 520352, integrata in data 22/12/08 con prot. 1064653, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi, svoltasi in data 19/10/09, il cui verbale si richiama:
 - a.1 l'ARPAC ha espresso parere favorevole, poiché l'impianto di abbattimento adottato (filtri a carboni attivi) è idoneo per il contenimento delle emissioni di SOV;
 - a.2 la società si è impegnata a trasmettere copia dei titoli urbanistici ed edilizi;
 - a.3 ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia, del Comune e dell'ASL;

CONSIDERATO che in data 04/04/11 con prot. 266265 è stato acquisito il parere favorevole del Comune di Casandrino;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, lo stabilimento sito nel Comune di Casandrino in via A. Chianese 19, esercente attività di calzaturificio, alle emissioni in atmosfera;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento sito **nel Comune di Casandrino in via A. Chianese 19** della società Ela shoes sas, con sede operativa nel Comune di Casandrino **in via A. Chianese 19**, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per l'attività di calzaturificio, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come **“Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g”, con utilizzo di circa 4 Kg/g di materia prima**, così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	PORTATA Nm ³ /h	Flusso di massa (g/h)	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Sistema di abbattimento
E1	Incollaggio	N-esano	3000	121,5	40,5	Filtri a carboni attivi
		Acetone		97,2	32,4	
		Etile acetato		60	20	
		Xileni		11,5	11,5	

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
 - 2.5 l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti ogni 5 giorni lavorativi;
 - 2.6 il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
 - 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - 2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - 2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
 - 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:

- 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
 5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
 6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
 7. **notificare** il presente provvedimento alla società Ela shoes sas, con sede operativa in Casandrino in via A. Chianese 19;
 8. **inviare** copia del presente atto alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli e al Comune di Casandrino;
 9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 302 del 03/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A.
RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 5978 KWP" DA
REALIZZARSI IN LOC. LO ZINGARIELLO NEL COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE
(CE) - PROPOSTO DALLA SOC. EPI ENERGIE RINNOVABILI SRL

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

- a. che con istanza del 30/09/2010, acquisita al prot. n°814764 in data 11/10/2010, la Soc .EPI Energi e Rinnovabili Srl, con sede legale in Verona al Corso Porta Nuova n.31, ha trasmesso la documentazione relativa al progetto "Impianto fotovoltaico da 5978 kwp" da realizzarsi in loc. Lo Zingariello nel Comune di Pignataro Maggiore (CE)
- b. che, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

- a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. e nella seduta del 31/03/2011 ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:
 - a.1 lasciare inverditi i suoli di sedime per tutta la vita dell'impianto;
 - a.2 è fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti (xenobiotici e non) nei suoli di sedime;
 - a.3 al fine di limitare l'impatto visivo dell'opera, impiantare essenze arbustive autoctone o colture a basso fusto tra le file di pannelli e disporre essenze arboree autoctone ad alto fusto lungo tutto il perimetro del parco fotovoltaico;
 - a.4 in fase di realizzazione i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongono la stipula di un Recycling Agreement ;
- b. che la Soc. EPI Energie Rinnovabili Srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14 .07.2005, con bonifico del 31/03/2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 31.03.2011, il progetto "Impianto fotovoltaico da 5978

kwp" da realizzarsi in loc. Lo Zingariello nel Comune di Pignataro Maggiore (CE), proposto dalla Soc. EPI Energie Rinnovabili Srl, con sede legale in Verona al Corso Porta Nuova n.31 con le prescrizioni di seguito riportate:

- 1.1. lasciare inverditi i suoli di sedime per tutta la vita dell'impianto;
 - 1.2. è fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti (xenobiotici e non) nei suoli di sedime;
 - 1.3. al fine di limitare l'impatto visivo dell'opera, impiantare essenze arbustive autoctone o colture a basso fusto tra le file di pannelli e disporre essenze arboree autoctone ad alto fusto lungo tutto il perimetro del parco fotovoltaico;
 - 1.4. in fase di realizzazione i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongono la stipula di un Recycling Agreement;
2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
 3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
 4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
 5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 303 del 03/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DEL BOSCO CEDUO MATRICINATO DENOMINATO MACCHIALONGA P.LLA 89 DEL PAF" DA REALIZZARSI IN LOC. CHIAIE DEL GATTO - PROPOSTO DAL COMUNE DI SAN GREGORIO MATESE (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 26/10/2010 prot. n.4441, acquisita al prot. N° 862437 in data 27/10/2010, il Comune di San Gregorio Matese (CE) ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio del bosco ceduo matricinato denominato Macchialonga p.lla 89 del PAF" da realizzarsi in loc. Chiaie del Gatto;

RILEVATO

- a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 31/03/2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:
 - a.1 preservare, nell'area interessata dal taglio, gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche e floristiche;
 - a.2 per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, nell'acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - a.2.1 alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - a.2.2 allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri non oltre le 48 ore;
 - a.3 le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate il più velocemente possibile procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, utilizzando veicoli ed attrezzi sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento acustico ed atmosferico.

- b. che il Comune di San Gregorio Matese (CE) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14 .07.2005, con bonifico del 11/09/10, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 27/10/10 prot. n°862437.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 31/03/2011, in merito al progetto "Taglio del bosco ceduo matricinato denominato Macchialonga p.lla 89 del PAF" da realizzarsi in loc. Chiaie del Gatto, proposto dal Comune di San Gregorio Matese (CE), con le prescrizioni di seguito riportate:
 - 1.1. preservare, nell'area interessata dal taglio, gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche e floristiche;
 - 1.2. per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, nell'acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - 1.2.1 alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - 1.2.2 allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri non oltre le 48 ore;
 - 1.3. le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate il più velocemente possibile procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, utilizzando veicoli ed attrezzi sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento acustico ed atmosferico.
2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 127 del 18/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA C.S.D. S.A.S. DI SOMMA GIOVANNI B. E C., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN TORRE ANNUNZIATA ALLA VIA BOTTARO, 3, CON ATTIVITA' DI TIPOGRAFIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante pro-tempore della **CSD s.a.s. di Somma Giovanni B. e C., con sede legale ed operativa in Torre Annunziata alla via Bottaro 3**, con attività di tipografia, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 2;
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 486108 del 04/06/10, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 22/02/2011 e conclusa il 26/04/2011, i cui verbali si richiamano:
 - a.1. la Società, con nota prot.175708 del 04/03/2011, ha trasmesso le integrazioni tecniche richieste dagli Enti e dichiarato di non produrre acque di processo ma solo acque reflue derivanti da servizi igienici e che le eventuali acque inquinate, derivanti dalla pulizia delle macchine saranno smaltite da ditte regolarmente autorizzate;
 - a.2. l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione delle misurazioni in autocontrollo delle emissioni con cadenza almeno semestrale e l'installazione, prima della messa in esercizio, di un analizzatore in continuo con registrazione dei valori dei COV e richiesto che la Società conservi le registrazioni effettuate nell'ultimo mese e trasmetta annualmente il piano di gestione solventi all'ARPAC e all'Amministrazione procedente;
 - a.3. la Provincia, con nota prot. gen. 47440 del 22/04/2011, ha espresso parere favorevole con la prescrizione che i camini dovranno essere elevati di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti adiacenti entro un raggio di 10 metri dallo stesso e che la Società trasmetta le informazioni riguardanti la produzione e lo smaltimento dei rifiuti;
 - a.4. ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90, si considera acquisito l'assenso del Comune e dell'ASL;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/06, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito in **Torre Annunziata, alla via Bottaro, 3**, gestito dalla **CSD s.a.s. di Somma Giovanni B e C**, esercente attività di tipografia, con l'obbligo, per la società, di misurare in autocontrollo le emissioni con cadenza almeno semestrale; di installare, prima della messa in esercizio, un analizzatore in continuo con registrazione dei valori dei COV; di conservare agli atti le registrazioni effettuate nell'ultimo mese e trasmettere annualmente il piano di gestione solventi all'ARPAC e all'Amministrazione procedente;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di tipografia, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Torre Annunziata, alla via Bottaro, 3**, gestito dalla **CSD s.a.s. di Somma Giovanni B. e C., con sede legale in Torre Annunziata alla Via Bottaro, 3**, così come di seguito specificato:

2. obbligare la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA m ³ /h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Stampa Plotter digitale e Off Set	SOV	16	25.000	----	Filtri a carboni attivi con rigenerazione a vapore
E2	Forno combustore a GPL	Polveri NOX	< 70 < 500	----	-----	-----

- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **semestrale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore

- Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;
- 2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- 2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
- 2.7. **installare, prima della messa in esercizio, un analizzatore in continuo con registrazione dei valori dei COV; conservare le registrazioni effettuate nell'ultimo mese e trasmettere annualmente il piano di gestione solventi all'ARPAC e all'Amministrazione procedente;**
- 2.8. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.9. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
- 2.9.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;
- 2.9.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
- 2.9.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.10. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- 2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- 2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **C.S.D. s.a.s. di Somma Giovanni B. e C., con sede legale ed operativa in Torre Annunziata alla via Bottaro 3;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Torre Annunziata, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 5 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 304 del 03/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "COSTRUZIONE DI UN DEPOSITO AGRICOLO PLLA 300 FG. 4 - SIG. PANZA FLORIANO" DA REALIZZARSI ALLA C.DA FARCIOLA DEL COMUNE DI SAN LUPO (BN) PROPOSTO DAL COMUNE DI SAN LUPO (BN).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 14/04/2010 prot. n.743, acquisita al prot. n° 371795 in data 28/04/2010, il Comune di San Lupo (BN) ha presentato istanza relativa al progetto "Costruzione di un deposito agricolo plla 300 fg. 4 – Sig. Panza Floriano" da realizzarsi alla c.da Farciola del comune di San Lupo (BN) proposto dal Comune di San Lupo (BN).

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 31/03/2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che il Sig. PANZA Floriano ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 14/04/2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 28/04/2010 prot. n° 371795.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 31/03/2011, in merito al progetto "Costruzione di un deposito agricolo plla 300 fg. 4 – Sig. Panza Floriano" da realizzarsi alla c.da Farciola del comune di San Lupo (BN) proposto dal Comune di San Lupo (BN).

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele PALMIERI



Decreto Dirigenziale n. 305 del 03/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE DI STABILITA' E DI SICUREZZA DEL TERRITORIO. INTERVENTI SULLA RETE IDROGRAFICA DEL COMPENSORIO DI VALLONITO - CONCONE DELLE ROSE" - PROPOSTO DAL COMUNE DI CASTELLO DEL MATESE (CE)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

- a. che con istanza del 9/05/2008 prot. n.2011, acquisita al prot. n°474342 in data 3/06/2008, il Comune di Castello del Matese (CE), ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto Miglioramento delle caratteristiche di stabilità e di sicurezza del territorio. Interventi sulla rete idrografica del comprensorio di Vallonito - Concone delle Rose ;
- b. che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

- a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 31/03/2011, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:
 - che vengano rispettate le prescrizioni dell'Autorità di Bacino, ed in particolare per quanto riguarda la "vasca di laminazione" vengano valutate le eventuali normative relative alle dighe ed ai serbatoi ;
 - che vengano svolte la attività di monitoraggio e manutenzione così come indicate nelle relazioni tecniche che accompagnano il progetto;
 - per gli interventi da realizzare mediante l'applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica e per tutte le opere da porre in essere ricorrendo all'impianto di essenze arboree e/o arbustive, è necessario utilizzare essenze autoctone adatte alla fascia fitoclimatica della zona di intervento ed attenersi strettamente al "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica (delibera Giunta Regionale n. 3417 del 12 luglio 2002);
 - per tutti gli interventi che prevedono l'utilizzo di materiale ligneo, è necessario fare ricorso a legno non trattato con sostanze tossiche e/o nocive. ;
- b. che il Comune di Castello del Matese (CE) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14 .07.2005, con bonifico del 2/04/2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 15/04/2009 prot. n°327564;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 31/03/2011, in merito al progetto "Miglioramento delle caratteristiche di stabilità e di sicurezza del territorio. Interventi sulla rete idrografica del comprensorio di Vallonito - Concone delle Rose" - proposto dal Comune di Castello del Matese (CE), con le prescrizioni di seguito riportate:
 - 1.1. che vengano rispettate le prescrizioni dell'Autorità di Bacino, ed in particolare per quanto riguarda la "vasca di laminazione" vengano valutate le eventuali normative relative alle dighe ed ai serbatoi ;
 - 1.2. che vengano svolte la attività di monitoraggio e manutenzione così come indicate nelle relazioni tecniche che accompagnano il progetto;
 - 1.3. per gli interventi da realizzare mediante l'applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica e per tutte le opere da porre in essere ricorrendo all'impianto di essenze arboree e/o arbustive, è necessario utilizzare essenze autoctone adatte alla fascia fitoclimatica della zona di intervento ed attenersi strettamente al "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica (delibera Giunta Regionale n. 3417 del 12 luglio 2002);
 - 1.4. per tutti gli interventi che prevedono l'utilizzo di materiale ligneo, è necessario fare ricorso a legno non trattato con sostanze tossiche e/o nocive. ;
2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele PALMIERI



Decreto Dirigenziale n. 306 del 03/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A.
RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI RACCOLTA ED
IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO" DA REALIZZARSI NEL COMUNE
DI CASANDRINO (NA) - PROPOSTO DALLA SOC. CASORIA CAR S.A.S.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- c. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

CONSIDERATO

- a. che con istanza del 1.06.2010, acquisita al prot. n°510208 in data 14.06.2010, la Soc. Casoria Car s.a.s., con sede in Casoria (NA) 80026 alla Via Circumvallazione Esterna ang. Via Pascoli, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto "Realizzazione di un centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso" da realizzarsi nel Comune di Casandrino (NA);
- b. *che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;*

RILEVATO

- a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 16.03.2011, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con la prescrizione di seguito riportata :
 - prevedere un filtro a carboni attivi (opportunamente dimensionato, e da rigenerare periodicamente, secondo le indicazioni delle autorità competenti addette al controllo) prima della vasca a tenuta per il trattamento (prima dello stoccaggio) dei liquidi eventualmente percolati dai veicoli in attesa della bonifica;
- b. che la Soc. Casoria Car s.a.s. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 7.06.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.03.2011, in merito al progetto "Realizzazione

di un centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso" da realizzarsi nel Comune di Casandrino (NA), proposto dalla Soc. Casoria Car s.a.s., con sede in Casoria (NA) 80026 alla Via Circumvallazione Esterna ang. Via Pascoli, con la prescrizione di seguito riportata :

- prevedere un filtro a carboni attivi (opportunamente dimensionato, e da rigenerare periodicamente, secondo le indicazioni delle autorità competenti addette al controllo) prima della vasca a tenuta per il trattamento (prima dello stoccaggio) dei liquidi eventualmente percolati dai veicoli in attesa della bonifica;
2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
 3. *di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;*
 4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
 5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 307 del 03/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A.
RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO EOLICO DA 25,10 MW" DA REALIZZARSI IN LOC.
MIGLIANO E MAGGIANO NEL COMUNE DI VALLATA (AV) - PROPOSTO DALLA SOC.
GREEN ENERGY S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- c. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

CONSIDERATO

- a. che con istanza acquisita al prot. n° 734246 in data 4.09.2008, la Soc. Green Energy S.r.l., con sede legale in Bolzano 39100 alla Piazza del Grano n. 3, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto "Impianto eolico da 25,10 MW" da realizzarsi in loc. Migliano e Maggiano nel Comune di Vallata (AV);
- b. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

- a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 16.03.2011, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con la prescrizione di seguito riportata:
 - di realizzare i lavori inerenti l'attraversamento in aereo del fiume Calaggio, con la linea elettrica in MT, solo nel periodo estivo al fine di salvaguardare l'avifauna stanziale e migratoria.
- b. che la Soc. Green Energy S.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 25.02.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.03.2011, in merito al progetto "Impianto eolico da 25,10 MW" da realizzarsi in loc. Migliano e Maggiano nel Comune di Vallata (AV), proposto

dalla Soc. Green Energy S.r.l., con sede legale in Bolzano 39100 alla Piazza del Grano n. 3, con la prescrizione di seguito riportata:

- di realizzare i lavori inerenti l'attraversamento in aereo del fiume Calaggio, con la linea elettrica in MT, solo nel periodo estivo al fine di salvaguardare l'avifauna stanziale e migratoria;
2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
 3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
 4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
 5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 308 del 03/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCHIVO FG. 24 P.LLE 112/P E 227/P - SIG.RA PETRILLO MARIA CONSIGLIA" DA REALIZZARSI IN LOC. TORANO NEL COMUNE DI ROCCAMONFINA (CE) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA MONTE S. CROCE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplina;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 11.01.2010, acquisita al prot. n° 39367 in data 18.10.2010, la Comunità Montana Monte S. Croce, con sede in Roccamonfina (CE) 81035 alla Piazza N. Amore n. 18, ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio boschivo Fg. 24 p.lle 112/p e 227/ p - Sig.ra Petrillo Maria Consiglia" da realizzarsi in loc. Torano nel Comune di Roccamonfina (CE)

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 31.03.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza facendo proprie le prescrizioni espresse dalla Comunità Montana Monte S.Croce, dall'Ente Parco Regionale "Roccamonfina - Foce Garigliano" e dal STAPF di Caserta e con le ulteriori prescrizioni:

- prima di dare inizio alle operazioni di taglio, le zone ricadenti in area SIC dovranno essere delimitate con segni convenzionali;
- per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
- al termine dell'utilizzazione o, se necessario, anche nel corso della stessa dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
- il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;

- l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
- è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
- è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
- il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Monte S.Croce, allo STAPF di Caserta, all'Ente Parco Regionale "Roccamonfina - Foce Garigliano" ed al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dei lavori, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3.

che la Sig.ra Petrillo Maria Consiglia ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 4.01.2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 31.03.2011, in merito al progetto "Taglio boschivo Fg. 24 p.lle 112/p e 227/ p - Sig.ra Petrillo Maria Consiglia" da realizzarsi in loc. Torano nel Comune di Roccamonfina (CE), proposto dalla Comunità Montana Monte S. Croce, con sede in Roccamonfina (CE) 81035 alla Piazza N. Amore n. 18, facendo proprie le prescrizioni espresse dalla Comunità Montana Monte S.Croce, dall'Ente Parco Regionale "Roccamonfina - Foce Garigliano" e dal STAPF di Caserta e con le ulteriori prescrizioni:

- prima di dare inizio alle operazioni di taglio, le zone ricadenti in area SIC dovranno essere delimitate con segni convenzionali;
- per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
- al termine dell'utilizzazione o, se necessario, anche nel corso della stessa dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
- il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;
- l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
- è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
- è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
- il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Monte S.Croce, allo STAPF di Caserta, all'Ente Parco Regionale "Roccamonfina - Foce Garigliano" ed al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dei lavori, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3;

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 309 del 03/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCHIVO DENOMINATO SEZIONE 6" DA REALIZZARSI IN LOC. SERRA GRANDE NEL COMUNE DI ROCCAMONFINA (CE) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA MONTE S. CROCE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 11.01.2010 prot. 65, acquisita al prot. n° 39367 in data 18.10.2010, la Comunità Montana Monte S. Croce, con sede in Roccamonfina (CE) 81035 alla Piazza N. Amore n. 18, ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio boschivo denominato Sezione 6" da realizzarsi in loc. Serra Grande nel Comune di Roccamonfina (CE)

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 31.03.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza facendo proprie le prescrizioni espresse dalla Comunità Montana Monte S.Croce, dall'Ente Parco Regionale "Roccamonfina - Foce Garigliano" e dal STAPF di Caserta e con le ulteriori prescrizioni:

- prima di dare inizio alle operazioni di taglio, le zone ricadenti in area SIC dovranno essere delimitate con segni convenzionali;
- per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
- al termine dell'utilizzazione o, se necessario, anche nel corso della stessa dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
- il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;

- l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
- è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
- è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
- il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Monte S.Croce, allo STAPF di Caserta, all'Ente Parco Regionale "Roccamonfina - Foce Garigliano" ed al Comando Stazione Forestale competente per territorio la data di inizio e ultimazione dei lavori, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3.

che il Comune di Roccamonfina (CE) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 3.11.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 31.03.2011, in merito al progetto "Taglio boschivo denominato Sezione 6" da realizzarsi in loc. Serra Grande nel Comune di Roccamonfina (CE), proposto dalla Comunità Montana Monte S. Croce, con sede in Roccamonfina (CE) 81035 alla Piazza N. Amore n. 18, facendo proprie le prescrizioni espresse dalla Comunità Montana Monte S.Croce, dall'Ente Parco Regionale "Roccamonfina - Foce Garigliano" e dal STAPF di Caserta e con le ulteriori prescrizioni:

- prima di dare inizio alle operazioni di taglio, le zone ricadenti in area SIC dovranno essere delimitate con segni convenzionali;
- per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
- al termine dell'utilizzazione o, se necessario, anche nel corso della stessa dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
- il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;
- l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
- è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
- è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
- il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Monte S.Croce, allo STAPF di Caserta, all'Ente Parco Regionale "Roccamonfina - Foce Garigliano" ed al Comando Stazione Forestale competente per territorio la data di inizio e ultimazione dei lavori, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e

la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 310 del 03/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DEL COMITATO TECNICO PER L'AMBIENTE RELATIVO AL "P.U.A. - PIANO URBANISTICO ATTUATIVO PER LA LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA DENOMINATA PARCO RICCIO, IN LOC. VIA VIRGILIO MARONE, NEL COMUNE DI MONTESARCHIO (FOGLIO 31 P.LLE 560, 704, 705, 711, 712, 713 E 717 DEL CATASTO TERRENI)" - SOGGETTO PROPONENTE: NICOLA RICCIO - AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI MONTESARCHIO (BN).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- b. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito disciplinare;
- c. che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- d. che, con decreto dirigenziale n. 198 del 07/04/2008 e succ. mod. e int., sono stati nominati i componenti dei nuclei centrali dei tre Tavoli Tecnici V.A.S.;
- e. che, con nota prot. n. 22196 del 13/11/2007 prot. reg. n. 1000421 del 23/11/2007, il Comune di Montesarchio (BN) ha trasmesso richiesta di screening ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 16/2004, corredata da documentazione tecnico-amministrativa, relativa al "P.U.A. – Piano Urbanistico Attuativo per la lottizzazione convenzionata denominata Parco Riccio, in loc. via Virgilio Marone, nel Comune di Montesarchio (Foglio 31 p.lle 560, 704, 705, 711, 712, 713 e 717 del catasto terreni)" da attuare nel territorio comunale ad iniziativa di "Nicola Riccio";
- f. che, con nota acquisita al protocollo regionale n. 483812 del 05/06/2008, l'Autorità procedente ha richiesto l'applicazione della procedura ex art. 7 co. 4 e 5 del D.Lgs. 152/2006;
- g. che, con nota prot. n. 1011335 del 20/12/2010 è stata sollecitata la trasmissione della documentazione necessaria ai fini della conclusione della procedura ex art. 7 co. 4 e 5 del D.Lgs. 152/06, da far pervenire entro 30 gg. pena l'archiviazione dell'istanza;

CONSIDERATO:

- a. che la richiesta di integrazione documentale prot. n. 1011335 del 20/12/2010 è ancora priva di riscontro;
- b. che, ai sensi della D.G.R. n. 426/08 e succ. mod. e int., la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO che per detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. III e sottoposto all'esame del C.T.A. nella seduta del 07/04/2011, è stata decisa l'archiviazione in quanto la documentazione agli atti risulta insufficiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di archiviazione;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 07/04/2011, l'istanza relativa al **"P.U.A. - Piano di lottizzazione convenzionata in zona C di espansione, in loc. Capitone, nel Comune di Montesarchio (Foglio 31 p.lle 560, 704, 705,**

711, 712, 713 e 717 del catasto terreni)" ad iniziativa di **"Riccio Nicola"** acquisita al protocollo regionale n. 1000421 del 23/11/2007;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune Montesarchio (BN) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 311 del 03/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 208 - IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI - DITTA NITRO COSTRUZIONI S.R.L.. CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA GUGLIELMO MELISURGO, 4 - RINNOVO DELL' AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta NITRO COSTRUZIONI s.r.l., legalmente rappresentata da Lentini Teresa Paola nata a Nemoli (PZ) il 29.06.65, con sede in Napoli alla via Guglielmo Melisurgo n. 4, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 078991660639, è autorizzata con D.D. n. 987 del 21.11.2006 all'esercizio di un impianto mobile da adibire alla macinazione, selezione e vagliatura di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi allo stato solido;

CHE la suddetta autorizzazione, rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, risulta in scadenza al 21.11.2011;

CHE con nota del 08.04.2011, acquisita al protocollo d'ufficio il 15.04.2011 prot. n. 305655 la ditta **NITRO COSTRUZIONI s.r.l.**, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 5880 in data 06.12.02:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli aggiornato al 09.11.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98;
- Ricevuta di avvenuto versamento della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Relazione tecnica sulle caratteristiche dell'impianto mobile e sullo stato di fatto dell'impianto

CONSIDERATO

CHE la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Frantoio mobile	FRANK CO. AMMIRAGLIO 120	MM-100- 006-06	Frantumazione di materiali inerti.

CHE la richiesta presentata è da considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui alla lettera R5 dell'allegato C) – parte IV - D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione delle seguenti tipologie di rifiuti allo stato solido:

Codice rifiuto	Descrizione codice
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*
10.12.01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10.12.06	Stampi di scarto
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09* e 10.13.10
16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05*
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni

17.01.03	Mattonelle e ceramiche
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06*
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*.

RILEVATO

CHE l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/97, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

CHE il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

CHE la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

CHE l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

CHE il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

CHE, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di trattamento da utilizzare per la triturazione, selezione e vagliatura di alcune tipologie di rifiuti solidi, alla ditta NITRO COSTRUZIONI s.r.l con sede in Napoli alla via Guglielmo Melisurgo n. 4;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa anche ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 20/78 dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) **RINNOVARE** l'autorizzazione alla ditta NITRO COSTRUZIONI s.r.l, legalmente rappresentata da Lentini Teresa Paola nata a Nemoli (PZ) il 29.06.65, con sede in Napoli alla via Guglielmo Melisurgo n. 4, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 078991660639, all'esercizio del seguente impianto mobile:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Frantoio mobile	FRANK CO. AMMIRAGLIO 120	MM-100- 006-06	Frantumazione di materiali inerti.

- 2) **PRECISARE** che le operazioni di trattamento sono riferite alle seguenti tipologie di rifiuti allo stato fisico solido:

Codice rifiuto	Descrizione codice	Attività
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R5
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R5
10.12.01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R5
10.12.06	Stampi di scarto	R5
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R5
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09* e 10.13.10	R5
16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05*	R5
17.01.01	Cemento	R5
17.01.02	Mattoni	R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06*	R5
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*	R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*.	R5

- 3) **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di

apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4) **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5) **FAR PRESENTE** che la ditta NITRO COSTRUZIONI s.r.l. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 gestione degli impianti:

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stessi e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 svolgimento campagne

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la ditta NITRO COSTRUZIONI s.r.l. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 5880/02 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla DGR n. 638/09;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti, quando se ne verificheranno le condizioni;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 - dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 254 del 20.01.90;

- 6) **SUBORDINARE** la continuazione dell'attività all'esito dell'informativa antimafia, il cui riscontro negativo comporterà la cessazione dell'efficacia della presente autorizzazione.
- 7) **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
- alla ditta NITRO COSTRUZIONI s.r.l.;
 - al Comune di Napoli;
 - all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
 - a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano
- 8) **INVIARE** il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 312 del 03/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO CEDUO FG. 13 P.LLE 414, 415, 417 E 366 - SIG.RA AMATRUDA GIUSEPPINA" DA REALIZZARSI IN LOC. CESARANO - PRUNILLO NEL COMUNE DI TRAMONTI (SA) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;
- f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 5.11.2010 prot. 5551, acquisita al prot. n° 892170 in data 9.11.2010, la Comunità Montana Monti Lattari, con sede in Tramonti (SA) 84010 alla Via Minicipio, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio bosco ceduo Fg. 13 p.lle 414, 415, 417 e 366 - Sig.ra Amatruda Giuseppina" da realizzarsi in loc. Cesarano - Prunillo nel Comune di Tramonti (SA);

RILEVATO

- a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 31.03.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
 - a.1 contattare l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari per il parere di competenza rispetto alle attività previste nel progetto de quo.
 - a.2 per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
 - a.3 per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - a.3.1 alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;

- a.3.2 allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri non oltre 48 ore;
 - a.4 le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate il più presto possibile procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico
 - a.5 è vietato il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiroterri, coleotteri, picidi, ecc.).
 - a.6 è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
 - a.7 salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;
- b. che la Sig.ra Amatruda Giuseppina ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 27.10.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 31.03.2011, in merito al progetto "taglio bosco ceduo Fg. 13 p.lle 414, 415, 417 e 366 - Sig.ra Amatruda Giuseppina" da realizzarsi in loc. Cesarano - Prunillo nel Comune di Tramonti (SA), proposto dalla Comunità Montana Monti Lattari, con sede in Tramonti (SA) 84010 alla Via Minicipio, con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1. contattare l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari per il parere di competenza rispetto alle attività previste nel progetto de quo.
 - 1.2. per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
 - 1.3. per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - 1.3.1 alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - 1.3.2 allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri non oltre 48 ore;
 - 1.4. le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate il più presto possibile procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico
 - 1.5. è vietato il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiroterri, coleotteri, picidi, ecc.).
 - 1.6. è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna

- 1.7. salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;
2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 313 del 03/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO CEDUO FG. 13 P.LLE 416 E 418 - SIG. AMATRUDA FRANCESCO" DA REALIZZARSI IN LOC. PRUNILLO NEL COMUNE DI TRAMONTI (SA) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;
- f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 5.11.2010 prot. 5551, acquisita al prot. n° 892170 in data 9.11.2010, la Comunità Montana Monti Lattari, con sede in Tramonti (SA) 84010 alla Via Minicipio, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio bosco ceduo Fg. 13 p.lle 416 e 418 - Sig. Amatruda Francesco" da realizzarsi in loc. Prunillo nel Comune di Tramonti (SA);

RILEVATO

- a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 31.03.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
 - a.1 contattare l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari per il parere di competenza rispetto alle attività previste nel progetto de quo.
 - a.2 per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
 - a.3 per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - a.3.1 alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - a.3.2 allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri non oltre 48 ore;

- a.4 le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate il più presto possibile procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico
 - a.5 è vietato il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiroterri, coleotteri, picidi, ecc.).
 - a.6 è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
 - a.7 salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;
- b. che il Sig. Amatruda Francesco ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 27.10.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 31.03.2011, in merito al progetto "taglio bosco ceduo Fg. 13 p.lle 416 e 418 - Sig. Amatruda Francesco" da realizzarsi in loc. Prunillo nel Comune di Tramonti (SA), proposto dalla Comunità Montana Monti Lattari, con sede in Tramonti (SA) 84010 alla Via Minicipio, con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1. contattare l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari per il parere di competenza rispetto alle attività previste nel progetto de quo.
 - 1.2. per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
 - 1.3. per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - 1.3.1 alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - 1.3.2 allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri non oltre 48 ore;
 - 1.4. le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate il più presto possibile procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico
 - 1.5. è vietato il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiroterri, coleotteri, picidi, ecc.).
 - 1.6. è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
 - 1.7. salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 314 del 06/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A.
RELATIVO AL PROGETTO "PARCO FOTOVOLTAICO DA 2,998 MW" DA REALIZZARSI IN
LOC. CHIARELLA NEL COMUNE DI CAPUA (CE) - PROPOSTO DALLA SOC. MARI
INGEGNERIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

che con istanza del 1.12.2009, acquisita al prot. n°1046329 in data 2.12.2009, la Soc. Mari Ingegneri a S.r.l., con sede legale in San Sebastiano al Vesuvio (NA) 80040 alla Via degli Artigiani n. 22, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "parco fotovoltaico da 2,998 MW" da realizzarsi in loc. Chiarella nel Comune di Capua (CE);

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 20.04.2011, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:

- è fatto obbligo di lasciare inverditi i suoli di sedime per tutta la vita dell'impianto;
- è fatto obbligo di collocare i moduli fotovoltaici ad una altezza minima dalla superficie del suolo pari ad un metro, al fine di garantire una luce libera al di sotto della struttura di sostegno, finalizzata a consentire il passaggio e/o lo stazionamento di animali di media taglia;
- è fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti (xenobiotici e non) nei suoli di sedime, sia in fase di esercizio che di realizzazione dell'opera;
- al fine di limitare l'inquinamento luminoso, è fatto divieto di realizzare sistemi di illuminazione notturna, con la sola eccezione dei sistemi anti effrazione e di emergenza, si utilizzino moduli fotovoltaici trattati con materiali antiriflesso, al fine di non arrecare disturbo all'avifauna migratoria;
- al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera:
 - o impiantare colture a basso fusto tra le file di pannelli e disporre essenze arboree autoctone ad alto fusto lungo tutto il perimetro del parco fotovoltaico;
 - o che per le opere ausiliare, quali le cabine elettriche, adoperare rivestimenti e configurazioni rispettose della tradizione rurale locale;
- in fase di realizzazione i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongono la stipula di un RECYCLING AGREEMENT;
- che per la realizzazione della viabilità interna ed esterna di accesso all'area, non vengano realizzate superfici impermeabilizzate, ma si ricorra esclusivamente ad interventi di ingegneria naturalistica che consentano il naturale afflusso idrico nel sottosuolo ed il naturale deflusso superficiale delle acque meteoriche;
- in fase di dismissione dell'impianto, con riferimento al ripristino ambientale, si utilizzino esclusivo di essenze arbustive ed arboree autoctone;

che la Soc. Mari Ingegneria S.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 25.02.2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 2.03.2011 prot. n° 168683;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 20.04.2011, il progetto "parco fotovoltaico da 2,998 MW" da realizzarsi in loc. Chiarella nel Comune di Capua (CE), proposto dalla Soc. Mari Ingegneria S.r.l., con sede legale in San Sebastiano al Vesuvio (NA) 80040 alla Via degli Artigiani n. 22, con le prescrizioni di seguito riportate:

- è fatto obbligo di lasciare inverditi i suoli di sedime per tutta la vita dell'impianto;
- è fatto obbligo di collocare i moduli fotovoltaici ad una altezza minima dalla superficie del suolo pari ad un metro, al fine di garantire una luce libera al di sotto della struttura di sostegno, finalizzata a consentire il passaggio e/o lo stazionamento di animali di media taglia;
- è fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti (xenobiotici e non) nei suoli di sedime, sia in fase di esercizio che di realizzazione dell'opera;
- al fine di limitare l'inquinamento luminoso, è fatto divieto di realizzare sistemi di illuminazione notturna, con la sola eccezione dei sistemi anti effrazione e di emergenza,
- si utilizzino moduli fotovoltaici trattati con materiali antiriflesso, al fine di non arrecare disturbo all'avifauna migratoria;
- al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera:
 - o impiantare colture a basso fusto tra le file di pannelli e disporre essenze arboree autoctone ad alto fusto lungo tutto il perimetro del parco fotovoltaico;
 - o che per le opere ausiliare, quali le cabine elettriche, adoperare rivestimenti e configurazioni rispettose della tradizione rurale locale;
- in fase di realizzazione i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongono la stipula di un RECYCLING AGREEMENT;
- che per la realizzazione della viabilità interna ed esterna di accesso all'area, non vengano realizzate superfici impermeabilizzate, ma si ricorra esclusivamente ad interventi di ingegneria naturalistica che consentano il naturale afflusso idrico nel sottosuolo ed il naturale deflusso superficiale delle acque meteoriche;
- in fase di dismissione dell'impianto, con riferimento al ripristino ambientale, si utilizzino esclusivo di essenze arbustive ed arboree autoctone;

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 315 del 06/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A.
RELATIVO AL PROGETTO "PARCO FOTOVOLTAICO DA 3,85 MW" DA REALIZZARSI IN
LOC. FALCIATELLA DEI RE NEL COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE (CE) -
PROPOSTO DALLA DITTA MARI INGEGNERIA SRL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 1/12/2009, acquisita al prot. n°1046090 in data 2/12/2009, la Ditta Mari Ingegneria Srl, con sede legale in 80040 San Sebastiano al Vesuvio (NA) alla Via degli Artigiani, 22, ha trasmesso la documentazione relativa al progetto "parco fotovoltaico da 3,85 MW" da realizzarsi in loc. Falciatella dei Re nel Comune di Pignataro Maggiore (CE);

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 14/04/2011, ha deciso di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:

- è fatto obbligo di lasciare inalterati i suoli di sedime per tutta la vita dell'impianto;
- è fatto obbligo di collocare i moduli fotovoltaici ad una altezza minima dalla superficie del suolo pari ad un metro, al fine di garantire una luce libera al di sotto della struttura di sostegno, finalizzata a consentire il passaggio e/o lo stazionamento di animali di media taglia;
- è fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti (xenobiotici e non) nei suoli di sedime, sia in fase di esercizio che di realizzazione dell'opera;
- è fatto divieto di alterare in alcun modo la pendenza naturale del terreno;
- al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, e in relazione alla prevista realizzazione di una "recinzione" in alberatura prevista nella relazione agronomica, si prescrive di impiantare colture a basso fusto tra le file di pannelli e di disporre essenze arboree autoctone lungo tutto il perimetro del parco fotovoltaico, quali il leccio (*Quercus ilex*) e l'ontano napoletano (*Alnus cordata*), vietando in modo assoluto il ricorso a specie alloctone ed infestanti, quali la robinia (*Robinia pseudoacacia*); si prescrive, inoltre, che per le opere ausiliare, quali le cabine elettriche, vengano adoperati rivestimenti e configurazioni rispettose della tradizione rurale locale;
- al fine di limitare l'inquinamento luminoso, è fatto divieto di realizzare sistemi di illuminazione notturna, con la sola eccezione dei sistemi anti effrazione e di emergenza;
- si utilizzino moduli fotovoltaici trattati con materiali antiriflesso, al fine di non arrecare disturbo all'avifauna migratoria;
- in fase di realizzazione dell'impianto, i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongono la stipula di un RECYCLING AGREEMENT;
- per il fissaggio della struttura portante al suolo, non siano realizzate opere murarie, né plinti di ancoraggio, ma come riportato nella relazione agronomica, i pannelli fotovoltaici vengano montati su una struttura di supporto semplicemente ancorata al terreno a mezzo di ancorette munite del sistema di fissaggio al suolo a vite senza fine o equivalenti;
- in fase di esercizio dell'impianto, effettuare misurazioni dei campi elettromagnetici in punti sensibili da trasmettere periodicamente ad ARPAC per i controlli necessari (prescrizione formulata da ARPAC);

- in fase di dismissione dell'impianto, con riferimento al ripristino ambientale, si utilizzino esclusivamente essenze arbustive ed arboree autoctone, quali mirto (*Mirtus communis*), agazzino (*Pyracantha coccinea*), leccio (*Quercus ilex*), ontano napoletano (*Alnus cordata*);
- per la realizzazione della viabilità interna ed esterna di accesso all'area, si fa divieto di realizzare superfici impermeabilizzate, ma si ricorra esclusivamente ad interventi che consentano il naturale afflusso idrico nel sottosuolo ed il naturale deflusso superficiale delle acque meteoriche;

che la Ditta Mari Ingegneria Srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 17/02/2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 25/02/2011 prot. n° 153379;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la D.G.R. n.426/2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 14/04/2011, il progetto "parco fotovoltaico da 3,85 MW" da realizzarsi in loc. Falciatella dei Re nel Comune di Pignataro Maggiore (CE), proposto dalla Ditta Mari Ingegneria Srl, con sede legale in 80040 San Sebastiano al Vesuvio (NA) alla Via degli Artigiani, 22 con le prescrizioni di seguito riportate:

- è fatto obbligo di lasciare invecchiare i suoli di sedime per tutta la vita dell'impianto;
- è fatto obbligo di collocare i moduli fotovoltaici ad una altezza minima dalla superficie del suolo pari ad un metro, al fine di garantire una luce libera al di sotto della struttura di sostegno, finalizzata a consentire il passaggio e/o lo stazionamento di animali di media taglia;
- è fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti (xenobiotici e non) nei suoli di sedime, sia in fase di esercizio che di realizzazione dell'opera;
- è fatto divieto di alterare in alcun modo la pendenza naturale del terreno;
- al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, e in relazione alla prevista realizzazione di una "recinzione" in alberatura prevista nella relazione agronomica, si prescrive di impiantare colture a basso fusto tra le file di pannelli e di disporre essenze arboree autoctone lungo tutto il perimetro del parco fotovoltaico, quali il leccio (*Quercus ilex*) e l'ontano napoletano (*Alnus cordata*), vietando in modo assoluto il ricorso a specie alloctone ed infestanti, quali la robinia (*Robinia pseudoacacia*); si prescrive, inoltre, che per le opere ausiliare, quali le cabine elettriche, vengano adoperati rivestimenti e configurazioni rispettose della tradizione rurale locale;
- al fine di limitare l'inquinamento luminoso, è fatto divieto di realizzare sistemi di illuminazione notturna, con la sola eccezione dei sistemi anti effrazione e di emergenza;
- si utilizzino moduli fotovoltaici trattati con materiali antiriflesso, al fine di non arrecare disturbo all'avifauna migratoria;
- in fase di realizzazione dell'impianto, i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongono la stipula di un RECYCLING AGREEMENT;
- per il fissaggio della struttura portante al suolo, non siano realizzate opere murarie, né plinti di ancoraggio, ma come riportato nella relazione agronomica, i pannelli fotovoltaici vengano montati su una struttura di supporto semplicemente ancorata al terreno a mezzo di ancorette munite del sistema di fissaggio al suolo a vite senza fine o equivalenti;
- in fase di esercizio dell'impianto, effettuare misurazioni dei campi elettromagnetici in punti sensibili da trasmettere periodicamente ad ARPAC per i controlli necessari (prescrizione formulata da ARPAC);

- in fase di dismissione dell'impianto, con riferimento al ripristino ambientale, si utilizzino esclusivamente essenze arbustive ed arboree autoctone, quali mirto (*Mirtus communis*), agazzino (*Pyracantha coccinea*), leccio (*Quercus ilex*), ontano napoletano (*Alnus cordata*);
- per la realizzazione della viabilità interna ed esterna di accesso all'area, si fa divieto di realizzare superfici impermeabilizzate, ma si ricorra esclusivamente ad interventi che consentano il naturale afflusso idrico nel sottosuolo ed il naturale deflusso superficiale delle acque meteoriche;

l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele PALMIERI



Decreto Dirigenziale n. 316 del 12/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL VALLONE ROSAMARINA NEL COMUNE DI TORRIONI" PROPOSTO DAL COMUNE DI TORRIONI (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;
- f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 09.07.2010, acquisita al prot. n° 642985 in data 28.07.2010, il Comune di Torrioni (AV), con sede alla Via Tuoro n. 6, ha presentato istanza relativa al progetto "Sistemazione idraulico-forestale del Vallone Rosamarina, da realizzarsi nel Comune di Torrioni (AV);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.03.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

1. che venga redatto un cronoprogramma da cui si desuma che l'intervento sarà realizzato esclusivamente in autunno, nel periodo di riposo vegetativo e assenza di riproduzione della maggior parte delle specie presenti nel SIC;
2. che si provveda alla manutenzione giornaliera dei mezzi e delle attrezzature;
3. che non venga realizzata nuova viabilità, ma si utilizzino le piste esistenti;
4. che si adottino unicamente biolubrificanti di origine vegetale per la lubrificazione della motosega adoperata per la pulizia dell'alveo;
5. che si adottino catalizzatori per carburanti in grado di contenere le emissioni in atmosfera;
6. che le eventuali strutture di cantiere adoperate per la realizzazione dell'intervento vengano allontanate al termine dell'esecuzione dello stesso, provvedendo a bonificare la zona da ogni residuo;
7. che si evitino le lavorazioni in assenza di luce naturale;
8. che per l'intervento vengano adoperati unicamente macchinari ed attrezzature omologati CEE con potenza acustica certificata nei limiti CEE.

che il Comune di Torrioni ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 08.06.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 09.06.2010 prot. n° 500754;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.03.2011, in merito al progetto "Sistemazione idraulico-forestale del Vallone Rosamarina nel Comune di Torrioni" proposto dal Comune di Torrioni (AV) con sede alla Via Tuoro n. 6, con le prescrizioni di seguito riportate:

1. che venga redatto un cronoprogramma da cui si desuma che l'intervento sarà realizzato esclusivamente in autunno, nel periodo di riposo vegetativo e assenza di riproduzione della maggior parte delle specie presenti nel SIC;
2. che si provveda alla manutenzione giornaliera dei mezzi e delle attrezzature;
3. che non venga realizzata nuova viabilità, ma si utilizzino le piste esistenti;
4. che si adottino unicamente biolubrificanti di origine vegetale per la lubrificazione della motosega adoperata per la pulizia dell'alveo;
5. che si adottino catalizzatori per carburanti in grado di contenere le emissioni in atmosfera;
6. che le eventuali strutture di cantiere adoperate per la realizzazione dell'intervento vengano allontanate al termine dell'esecuzione dello stesso, provvedendo a bonificare la zona da ogni residuo;
7. che si evitino le lavorazioni in assenza di luce naturale;
8. che per l'intervento vengano adoperati unicamente macchinari ed attrezzature omologati CEE con potenza acustica certificata nei limiti CEE;

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 317 del 12/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO IMPIANTO ARTIFICIALE DI CONIFERE P.S. 24 FG. 12 PART. 8-34" DA REALIZZARSI IN LOC. LAGO NEL COMUNE DI S. ANGELO A FASANELLA (SA) - PROPOSTO DALLA SIG.RA GIULIA PALAMONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;
- f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 13.1.2010, acquisita al prot. n° 843306 in data 20.10.2010, la Sig.ra Palamone Giulia, con sede c/o lo studio del Dott. For. Emidio Nicoletta – Via Andrea Sorrentino n. 14 - Salerno, ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio impianto artificiale di conifere P.S. 24 Fg. 12 part. 8-34" da realizzarsi in loc. Lago nel Comune di S. Angelo a Fasanella (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.02.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- a. che si provveda alla manutenzione giornaliera dei mezzi e delle attrezzature per evitare il rilascio di sostanze inquinanti nel suolo e nell'atmosfera;
- b. che le eventuali strutture di cantiere adoperate per la realizzazione dell'intervento vengano allontanate al termine dell'esecuzione dello stesso, provvedendo a bonificare la zona da ogni residuo;
- c. che vengano salvaguardate tutte le specie autoctone, in forma arbustiva e/o arborea che si sono radicate ed affermate nell'ambito del popolamento artificiale;
- d. che per l'intervento vengano adoperati unicamente macchinari ed attrezzature omologati CEE con potenza acustica certificata nei limiti CEE;
- e. che non venga realizzata nuova viabilità.

che la Sig.ra Palamone Giulia ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 15.10.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 20.10.2010 prot. n° 843306.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.02.2011, in merito al progetto "Taglio impianto artificiale di conifere P.S. 24 Fg. 12 part. 8-34" da realizzarsi in loc. Lago nel Comune di S. Angelo a Fasanella (SA) proposto dalla Sig.ra Palamone Giulia, con sede c/o lo studio del Dott. For. Emidio Nicoletta – Via Andrea Sorrentino n. 14 - Salerno,, con le prescrizioni di seguito riportate:

- a. che si provveda alla manutenzione giornaliera dei mezzi e delle attrezzature per evitare il rilascio di sostanze inquinanti nel suolo e nell'atmosfera;
- b. che le eventuali strutture di cantiere adoperate per la realizzazione dell'intervento vengano allontanate al termine dell'esecuzione dello stesso, provvedendo a bonificare la zona da ogni residuo;
- c. che vengano salvaguardate tutte le specie autoctone, in forma arbustiva e/o arborea che si sono radicate ed affermate nell'ambito del popolamento artificiale;
- d. che per l'intervento vengano adoperati unicamente macchinari ed attrezzature omologati CEE con potenza acustica certificata nei limiti CEE;
- e. che non venga realizzata nuova viabilità.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 318 del 12/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL VALLONE DA REALIZZARSI IN LOCALITA' RIPABIONDA/PISCIARO NEL COMUNE DI TORRIONI" PROPOSTO DAL COMUNE DI TORRIONI (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinary;
- e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;
- f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 09.07.2010, acquisita al prot. n° 642985 in data 28.07.2010, il Comune di Torrioni (AV), con sede alla Via Tuoro n. 6, ha presentato istanza relativa al progetto "Sistemazione idraulico-forestale del Vallone da realizzarsi in località Ripabionda/Pisciario nel Comune di Torrioni";

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.03.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

1. che venga redatto un cronoprogramma da cui si desuma che l'intervento sarà realizzato esclusivamente in autunno, nel periodo di riposo vegetativo e assenza di riproduzione della maggior parte delle specie presenti nel SIC;
2. che si provveda alla manutenzione giornaliera dei mezzi e delle attrezzature;
3. che non venga realizzata nuova viabilità, ma si utilizzino le piste esistenti;
4. che si adottino unicamente biolubrificanti di origine vegetale per la lubrificazione della motosega adoperata per la pulizia dell'alveo;
5. che si adottino catalizzatori per carburanti in grado di contenere le emissioni in atmosfera;
6. che le eventuali strutture di cantiere adoperate per la realizzazione dell'intervento vengano allontanate al termine dell'esecuzione dello stesso, provvedendo a bonificare la zona da ogni residuo;
7. che si evitino le lavorazioni in assenza di luce naturale;

8. che per l'intervento vengano adoperati unicamente macchinari ed attrezzature omologati CEE con potenza acustica certificata nei limiti CEE.

che il Comune di Torrioni ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 08.06.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 09.06.2010 prot. n° 500754;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.03.2011, in merito al progetto "Sistemazione idraulico-forestale del Vallone da realizzarsi in località Ripabionda/Pisciara nel Comune di Torrioni" proposto dal Comune di Torrioni (AV) con sede alla Via Tuoro n. 6, con le prescrizioni di seguito riportate:

1. che venga redatto un cronoprogramma da cui si desuma che l'intervento sarà realizzato esclusivamente in autunno, nel periodo di riposo vegetativo e assenza di riproduzione della maggior parte delle specie presenti nel SIC;
2. che si provveda alla manutenzione giornaliera dei mezzi e delle attrezzature;
3. che non venga realizzata nuova viabilità, ma si utilizzino le piste esistenti;
4. che si adottino unicamente biolubrificanti di origine vegetale per la lubrificazione della motosega adoperata per la pulizia dell'alveo;
5. che si adottino catalizzatori per carburanti in grado di contenere le emissioni in atmosfera;
6. che le eventuali strutture di cantiere adoperate per la realizzazione dell'intervento vengano allontanate al termine dell'esecuzione dello stesso, provvedendo a bonificare la zona da ogni residuo;
7. che si evitino le lavorazioni in assenza di luce naturale;
8. che per l'intervento vengano adoperati unicamente macchinari ed attrezzature omologati CEE con potenza acustica certificata nei limiti CEE;

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 319 del 12/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL VALLONE DELLE CANNELLE NEL COMUNE DI TORRIONI" PROPOSTO DAL COMUNE DI TORRIONI (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinary;
- e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;
- f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 09.07.2010, acquisita al prot. n° 642985 in data 28.07.2010, il Comune di Torriori con sede Via Tuoro n. 6, ha presentato istanza relativa al progetto "Sistemazione idraulico-forestale del Vallone delle Cannelle, da realizzarsi nel Comune di Torriori (AV);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.03.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

1. che venga redatto un cronoprogramma da cui si desuma che l'intervento sarà realizzato esclusivamente in autunno, nel periodo di riposo vegetativo e assenza di riproduzione della maggior parte delle specie presenti nel SIC;
2. che si provveda alla manutenzione giornaliera dei mezzi e delle attrezzature;
3. che non venga realizzata nuova viabilità, ma si utilizzino le piste esistenti;
4. che si adottino unicamente biolubrificanti di origine vegetale per la lubrificazione della motosega adoperata per la pulizia dell'alveo;
5. che si adottino catalizzatori per carburanti in grado di contenere le emissioni in atmosfera;
6. che le eventuali strutture di cantiere adoperate per la realizzazione dell'intervento vengano allontanate al termine dell'esecuzione dello stesso, provvedendo a bonificare la zona da ogni residuo;
7. che si evitino le lavorazioni in assenza di luce naturale;

8. che per l'intervento vengano adoperati unicamente macchinari ed attrezzature omologati CEE con potenza acustica certificata nei limiti CEE.

che il Comune di Torrioni ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 08.06.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 09.06.2010 prot. n° 500754;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.03.2011, in merito al progetto "Sistemazione idraulico-forestale del Vallone delle Cannelle nel Comune di Torrioni" proposto dal Comune di Torrioni (AV) con sede in Via Tuoro n. 6, con le prescrizioni di seguito riportate:

1. che venga redatto un cronoprogramma da cui si desuma che l'intervento sarà realizzato esclusivamente in autunno, nel periodo di riposo vegetativo e assenza di riproduzione della maggior parte delle specie presenti nel SIC;
2. che si provveda alla manutenzione giornaliera dei mezzi e delle attrezzature;
3. che non venga realizzata nuova viabilità, ma si utilizzino le piste esistenti;
4. che si adottino unicamente biolubrificanti di origine vegetale per la lubrificazione della motosega adoperata per la pulizia dell'alveo;
5. che si adottino catalizzatori per carburanti in grado di contenere le emissioni in atmosfera;
6. che le eventuali strutture di cantiere adoperate per la realizzazione dell'intervento vengano allontanate al termine dell'esecuzione dello stesso, provvedendo a bonificare la zona da ogni residuo;
7. che si evitino le lavorazioni in assenza di luce naturale;
8. che per l'intervento vengano adoperati unicamente macchinari ed attrezzature omologati CEE con potenza acustica certificata nei limiti CEE;

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 320 del 12/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO CEDUO" DA REALIZZARSI IN LOC. POLICETA NEL COMUNE DI S.ANGELO A FASANELLA (SA) - PROPOSTO DAL SIG. GIUSEPPE LEPRE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;
- f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 14.10.2010, acquisita al prot. n°846417 in data 21.10.2010, Il Sig. Lepre Giuseppe, residente in S.Angelo a Fasanella alla via G. Catossio n.30, ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio bosco ceduo" da realizzarsi in loc. Policeta nel Comune di S.Angelo a Fasanella (SA);

RILEVATO

- a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.02.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:
 - a.1 che si provveda alla manutenzione giornaliera dei mezzi e delle attrezzature per evitare il rilascio di sostanze inquinanti nel suolo e nell'atmosfera;
 - a.2 che le eventuali strutture di cantiere adoperate per la realizzazione dell'intervento vengano allontanate al termine dell'esecuzione dello stesso, provvedendo a bonificare la zona da ogni residuo;
 - a.3 che vengano salvaguardate tutte le specie autoctone, in forma arbustiva e/o arborea che si sono radicate ed affermate nell'ambito del popolamento artificiale;
 - a.4 che per l'intervento vengano adoperati unicamente macchinari ed attrezzature omologati CEE con potenza acustica certificata nei limiti CEE;
 - a.5 che non venga realizzata nuova viabilità;

- b. che il Sig. Lepre Giuseppe ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 06.09.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 21.10.2010 prot. n° 846417.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.02.2011, in merito al progetto "Taglio bosco ceduo" da realizzarsi in loc. Policeta nel Comune di S.Angelo a Fasanella (SA) - proposto dal sig. Giuseppe Lepre residente in S.Angelo a Fasanella alla via G. Catossio n.30, con le prescrizioni di seguito riportate:
 - 1.1. che si provveda alla manutenzione giornaliera dei mezzi e delle attrezzature per evitare il rilascio di sostanze inquinanti nel suolo e nell'atmosfera;
 - 1.2. che le eventuali strutture di cantiere adoperate per la realizzazione dell'intervento vengano allontanate al termine dell'esecuzione dello stesso, provvedendo a bonificare la zona da ogni residuo;
 - 1.3. che vengano salvaguardate tutte le specie autoctone, in forma arbustiva e/o arborea che si sono radicate ed affermate nell'ambito del popolamento artificiale;
 - 1.4. che per l'intervento vengano adoperati unicamente macchinari ed attrezzature omologati CEE con potenza acustica certificata nei limiti CEE;
 - 1.5. che non venga realizzata nuova viabilità;
2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 321 del 12/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO IMPIANTO ARTIFICIALE DI CONIFERE P.S. 24 FG. 12 PART. 91 - 93" DA REALIZZARSI IN LOC. LAGO NEL COMUNE DI S. ANGELO A FASANELLA (SA) - PROPOSTO DAL SIG. GIULIANO MELUCCI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;
- f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 13.10.2010, acquisita al prot. n°843292 in data 20.10.2010, il Sig. Giuliano Melucci, con sede c/o lo studio del Dott. For. Emidio Nicoletta – Via Andrea Sorrentino n. 14 - Salerno ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio impianto artificiale di conifere P.S. 24 fg. 12 part. 91 – 93", da realizzarsi in loc. Lago nel Comune di S. Angelo a Fasanella SA);

RILEVATO

- a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.02.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:
 - a.1 che si provveda alla manutenzione giornaliera dei mezzi e delle attrezzature per evitare il rilascio di sostanze inquinanti nel suolo e nell'atmosfera;
 - a.2 che le eventuali strutture di cantiere adoperate per la realizzazione dell'intervento vengano allontanate al termine dell'esecuzione dello stesso, provvedendo a bonificare la zona da ogni residuo;
 - a.3 che vengano salvaguardate tutte le specie autoctone, in forma arbustiva e/o arborea che si sono radicate ed affermate nell'ambito del popolamento artificiale;
 - a.4 che per l'intervento vengano adoperati unicamente macchinari ed attrezzature omologati CEE con potenza acustica certificata nei limiti CEE;
 - a.5 che non venga realizzata nuova viabilità.

- b. che la il Sig. Giuliano Melucci ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 15.10.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 20.10.2010 prot. n° 843292.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.02.2011, in merito al progetto "Taglio impianto artificiale di conifere P.S. 24 fg. 12 part. 91 – 93", da realizzarsi in loc. in loc. Lago nel Comune di S. Angelo a Fasanella SA) proposto Sig. Giuliano Melucci, con sede c/o lo studio del Dott. For. Emidio Nicoletta – Via Andrea Sorrentino n. 14 - Salerno, le prescrizioni di seguito riportate:
 - 1.1. che si provveda alla manutenzione giornaliera dei mezzi e delle attrezzature per evitare il rilascio di sostanze inquinanti nel suolo e nell'atmosfera;
 - 1.2. che le eventuali strutture di cantiere adoperate per la realizzazione dell'intervento vengano allontanate al termine dell'esecuzione dello stesso, provvedendo a bonificare la zona da ogni residuo;
 - 1.3. che vengano salvaguardate tutte le specie autoctone, in forma arbustiva e/o arborea che si sono radicate ed affermate nell'ambito del popolamento artificiale;
 - 1.4. che per l'intervento vengano adoperati unicamente macchinari ed attrezzature omologati CEE con potenza acustica certificata nei limiti CEE;
 - 1.5. che non venga realizzata nuova viabilità.
2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 322 del 12/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) IN REGIONE CAMPANIA - DPGRC N. 17 DEL 18.12.2009 ART. 2 COMMA 5 E 7 "PUA PIANO DI LOTTIZZAZIONE AD INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO "TRE PONTI ZONA C2" - SOGGETTO PROPONENTE: CIARDIELLO GIUSEPPINA ED ALTRI" - AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI PARETE (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- b. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Discipinare;
- c. che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- d. che, con nota acquisita al protocollo regionale il 22.10.2008 prot. n. 876987, il Comune di Parete (CE) ha trasmesso la documentazione relativa al **"PUA Piano di lottizzazione ad iniziativa privata denominato "TRE PONTI zona C2"**

CONSIDERATO:

- a. che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania- DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 5 lettera b) stabilisce che, di norma non sono assoggettati a VAS: **"i PUA che non contengono un'area di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 152/2006, e non rientrano in un'area protetta o in una zona di protezione integrale dei piani paesistici vigenti e che hanno una prevalente destinazione residenziale la cui superficie di intervento non superi il venti per cento delle superfici non urbanizzate presenti sull'intero territorio comunale e comunque non superiore a tre ettari"**
- b. che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non assoggettabile alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;
- c. che *il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione"*;
- d. che con nota n. 243499 del 18.03.2010 l'Ufficio ha dato comunicazione alle Autorità Procedenti che per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 del suddetto Regolamento le Amministrazioni Procedenti possono avvalersi delle procedure previste e richiedere formalmente l'archiviazione del procedimento attivato;
- e. che il Comune di Parete (CE) con nota prot. n.1885 del 05.04.2011, acquisito agli atti di ufficio il 21.04.2011 prot. n. 323856, ha chiesto l'archiviazione del procedimento VAS, per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 del Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

RITENUTO, di prendere atto di quanto dichiarato dal Comune con nota prot. n.1885 del 05.04.2011, acquisito agli atti di ufficio il 21.04.2011 prot. n. 323856;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009”;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare l'intervento relativo al **"PUA Piano di lottizzazione ad iniziativa privata denominato "TRE PONTI zona C2"- Soggetto proponente: Ciardiello Giuseppina ed altri" - Autorita' procedente: Comune di PARETE (CE)**, in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 5, lettera b) e comma 7, come, richiesto dal Comune di Parete (CE) nella nota prot. n.1885 del 05.04.2011, acquisito agli atti di ufficio il 21.04.2011 prot. n. 323856;
2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Parete (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 323 del 12/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART.208 - DITTA E.S.A. S.R.L. ECO SERVICES AGRO, CON SEDE LEGALE IN ANGRI (SA) ALLA VIA D'ANNA N. 100 E IMPIANTO IN ANGRI (SA) ALLA VIA S.MARIA SS 18 AREA PIP STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI - RETTIFICA D.D. N.37 DEL 16.02.2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta E.S.A. s.r.l. Eco Services Agro, con sede legale in Angri (SA) alla Via D'Anna n. 100 e impianto in Angri (SA) alla Via S.Maria SS 18 Area PIP è autorizzata all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti recuperabili non pericolosi, con decreto dirigenziale n° 2 del 12.01.2009 s successivo D.D. n. 37 del 16.02.2009;

CHE l'ufficio, nell'ambito delle procedure finalizzate alla pubblicazione sul sito WEB della Regione Campania di una BANCA DATI degli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha eseguito una serie di controlli dei dati in suo possesso sulla totalità degli impianti;

CHE in alcuni casi sono state rilevate alcune incongruenze che si ritiene necessario eliminare con la correzione degli atti autorizzativi;

CHE nella fattispecie si è evidenziato che nel decreto n. 37/2009 è riportato il codice CER 19.10.03 che risulta associato al rifiuto pericoloso Fluff- frazione leggera e polveri contenenti sostanze pericolose;

CONSIDERATO

CHE la ditta E.S.A. s.r.l. Eco Services Agro è autorizzata all'esercizio dell'attività di stoccaggio e trattamento di soli rifiuti non pericolosi;

RITENUTO

CHE occorre, pertanto, procedere alla rettifica del decreto dirigenziale n. 37 del 16.02.2009 e cancellare il codice CER 19.10.03;

VISTI

il D.Lgs. 152/06;

la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;

il D.D. n. 2 del 12.01.2009;

il D.D. n. 37 del 16.02.2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) RETTIFICARE il D.D. n. 37 del 16.02.2009 e cancellare il codice **CER 19.10.03** dall'elenco dei codici autorizzati, per cui l'impianto risulta autorizzato al trattamento dei seguenti codici:

02.01.01– 02.01.03 – 02.01.04 – 02.01.07 – 02.02.03 – 02.03.01 – 02.03.04 - 02.03.05 –
02.05.01 - 02.05.02 – 02.06.01 - 02.06.03 – 03.01.01 – 03.01.05 – 03.03.01 – 03.03.09 –
03.03.10 – 03.03.07 – 03.03.08 – 04.02.21 – 04.02.22 – 04.02.09 – 04.02.10 – 07.02.13 –
08.01.12 – 08.01.18 – 08.02.01 – 10.13.01 – 10.13.14 – 15.01.01 – 15.01.02 – 15.01.03 –

15.01.04 – 15.01.05 – 15.01.06 – 15.01.07 – 15.01.09 – 16.01.03 – 16.03.04 – 16.03.06 –
17.06.04 – 19.02.03 – 19.08.12 – 19.08.14 – 19.10.02 – 19.10.04 – 19.11.06 – 19.12.01 –
19.12.02 – 19.12.03 – 19.12.04 – 19.12.05 – 19.12.07 – 19.12.08 – 19.12.10 – 19.12.12 –
19.13.06 – 20.01.01 – 20.01.02 – 20.01.08 – 20.01.10 – 20.01.11 – 20.01.34 – 20.01.36 –
20.01.38 – 20.01.39 – 20.01.40 – 20.02.01 – 20.02.03 – 20.03.01 – 20.03.07;

2) PRECISARE:

2.1. che la durata della gestione dell'impianto sarà di anni 10 (dieci) e finirà il **16.12.2018**;

2.2. che l'esercizio dell'attività è soggetto alle seguenti prescrizioni:

- 2.2.1 La quantità massima stoccabile dovrà essere di 1.200 (milleduecento) tonnellate annue, per una quantità massima stoccabile giornaliera di 100 (cento) tonnellate.
- 2.2.2 I rifiuti identificati con codici speculari dovranno essere accompagnati da idonea certificazione di non pericolosità;
- 2.2.3 Lo stoccaggio provvisorio effettuato sia in cumuli che in contenitori dovrà avvenire nel rispetto delle modalità previste dalla D.G.R. 1411/07;
- 2.2.4 Il deposito preliminare per i rifiuti prodotti dalla propria attività dovrà essere effettuato nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa;
- 2.2.5 Lo smaltimento dei reflui dovrà avvenire secondo le modalità ed i tempi previsti dal D.Lgs 152/06 e s. m. e i. in considerazione che l'azienda usa solo vasche a tenuta;
- 2.2.6 La ditta, per i criteri di gestione e la bonifica dei contenitori dovrà attenersi a quanto previsto dalla D.G.R.n 1411/07.

3) RICHIAMARE il D.D. 2 del 12.01.2009 e il n. 37 del 16.02.2009, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.

4) TRASMETTERE il presente provvedimento alla E.S.A. s.r.l. Eco Services Agro., al Comune di Angri (SA), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Salerno, all'Osservatorio Regionale dei rifiuti.

5) INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 324 del 12/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DITTA F.LLI BALSAMO S.R.L. - SEDE LEGALE IN TORRE DEL GRECO ALLA VIA CRISCUOLO N. 3 ED IMPIANTO IN TORRE DEL GRECO AL VIALE EUROPA. - REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 1293 DEL 22.10.2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. **CHE**, con decreto n° 122 del 15.04.2010 del dirigente del Settore Provinciale di Napoli, è stato approvato il progetto dell'impianto di messa in riserva R13, recupero R3-R4-R5, raggruppamento preliminare R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti speciali non pericolosi, della ditta F.Ili Balsamo s.r.l. con sede legale in Torre del Greco alla via Criscuolo n. 3 ed impianto in Torre del Greco al viale Europa, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 06467200637;
- b. **CHE** con lo stesso decreto 122/2010 è stata concessa l'autorizzazione all'esercizio provvisorio per 18 mesi precisando che l'autorizzazione definitiva sarà rilasciata previa acquisizione dell'attestato di conformità delle opere eseguite al progetto approvato rilasciato dall'Amministrazione Provinciale di Napoli;
- c. **CHE** con D.D. n. 1293 del 22.12.2010 si è preso atto di una variante non sostanziale consistente nella realizzazione di una vasca interrata in cui allocare i cassoni scarrabili adibiti allo stoccaggio di rifiuti organici CER 20.01.08;
- d. **CHE** la ditta interessata, legalmente rappresentata da Balsamo Antonio, nato a Torre del Greco il 09.09.1959, con nota acquisita al prot. n.318830 del 20.04.2011, ha comunicato di voler rinunciare alla variante non sostanziale di cui al D.D.n. 1293 del 22.12.2010;

PRESO ATTO

Della nota del 05.04.2011, acquisita agli atti di ufficio il 20.04.2011 prot. n. 318830, di richiesta di rinuncia alla variante non sostanziale di cui al D.D. n. 1293 del 22.12.2010;

VISTI

il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i.;
la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) REVOCARE** il D.D. n. 1293 del 22.12.2010 relativo alla presa d'atto di una variante non sostanziale consistente nella realizzazione di una vasca interrata in cui allocare i cassoni scarrabili adibiti allo stoccaggio di rifiuti organici CER 20.01.08 nell'impianto della ditta F.Ili Balsamo s.r.l. con sede legale in Torre del Greco alla via Criscuolo n. 3 ed impianto in Torre del Greco al viale Europa, legalmente rappresentata da Balsamo Antonio, nato a Torre del Greco il 09.09.1959, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 0646720063;
- 2) RICHIAMARE** il decreto n°122 del 15.04.2010 del dirigente del Settore Provinciale di Napoli, **le cui prescrizioni restano ferme ed invariate.**
- 3) INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152 del 03.04.06.

- 4) NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta F.lli Balsamo s.r.l., al Comune di Torre del Greco, all'A.S.L. competente, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, allo Settore T.A.P. di Napoli.
- 5) PUBBLICARE** il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 332 del 17/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 5978 KWP" DA REALIZZARSI IN LOC. LO ZINGARIELLO NEL COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE (CE) - PROPOSTO DALLA SOC. EPI ENERGIE RINNOVABILI II SRL. DECRETO DI RETTIFICA AL D.D. N° 302 DEL 3.05.2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che con D.D. n° 302 del 3.05.2011 avente ad oggetto **“Impianto fotovoltaico da 5978 kwp” da realizzarsi in loc. Lo Zingariello nel Comune di Pignataro Maggiore (CE) – proposto dalla Soc. EPI Energie Rinnovabili Srl** - si è provveduto ad emettere parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 31.03.2011 con le prescrizioni di seguito riportate:

- lasciare inalterati i suoli di sedime per tutta la vita dell'impianto;
- è fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti (xenobiotici e non) nei suoli di sedime;
- al fine di limitare l'impatto visivo dell'opera, impiantare essenze arbustive autoctone o colture a basso fusto tra le file di pannelli e disporre essenze arboree autoctone ad alto fusto lungo tutto il perimetro del parco fotovoltaico;
- in fase di realizzazione i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongono la stipula di un Recycling Agreement ;

CONSIDERATO

che con istanza del 30/09/2010, acquisita al prot. n°814764 in data 11/10/2010, la Soc .EPI Energie Rinnovabili Il Srl, con sede legale in Verona al Corso Porta Nuova n.31, ha trasmesso la documentazione relativa al progetto “Impianto fotovoltaico da 5978 kwp” da realizzarsi in loc. Lo Zingariello nel Comune di Pignataro Maggiore (CE)

RITENUTO, di dover rettificare il D.D. n°302 del 3 .05.2011 modificandone nell'oggetto e nel decretato le parole **“Soc. EPI Energie Rinnovabili Srl”** con **“Soc. EPI Energie Rinnovabili Il Srl”**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di rettificare il D.D. n°302 del 3.05.2011 modificandone nell'oggetto e nel decretato le parole **“Soc. EPI Energie Rinnovabili Srl”** con **“Soc. EPI Energie Rinnovabili Il Srl”**
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 333 del 17/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO PER LA MESSA IN RISERVA E IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI RIUTILIZZABILI NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI IN VIA MASULLO 39 NEL COMUNE DI QUARTO (NA) - PROPOSTO DALLA SOC. T.ECO TRINCONE ECOLOGIA S.R.L. ANNULLAMENTO E RIPROPOSIZIONE DEL DECRETO N. 1091 DEL 6.10.2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

- a. che con istanza del 30.11.2007 acquisita al prot. n. 1023457 in data 30.11.2007, la Soc. T.Eco Trincone Ecologia S.r.l., con sede legale in Pozzuoli (NA) 80078 in Via Montebardaro 1/b, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "Impianto per la messa in riserva e il trattamento di rifiuti riutilizzabili non pericolosi" da realizzarsi in via Masullo 39 nel Comune di Quarto (NA);
- b. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;
- c. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A., nella seduta del 16.09.2010, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la prescrizione di concordare con l'ARPAC un Piano di monitoraggio delle acque e con la prescrizione di ridurre le quantità annualmente ammissibili di messa a riserva dei rifiuti secondo quanto di seguito indicato:
 - c.1 rifiuti della tipologia 1.1 del Sub all. 1 all'All. 1 al D.M. 5/2/1998: 3130 t/anno.
 - c.2 rifiuti della tipologia 2.1 del citato Sub allegato: 60000 t/anno;
 - c.3 rifiuti della tipologia 2.3: 750 t/anno;
 - c.4 rifiuti della tipologia 3.1: 80000 t/anno;
 - c.5 rifiuti della tipologia 3.2: 14000 t/anno;
 - c.6 rifiuti della tipologia 3.3: 2400 t/anno;
 - c.7 rifiuti della tipologia 3.5: 15000 t/anno;
 - c.8 rifiuti della tipologia 6.1: 32630 t/anno;
 - c.9 rifiuti della tipologia 9.1: 43750 t/anno;
 - c.10 rifiuti della tipologia 9.9: 7500 t/anno;
- d. che con D.D. 1091 del 6.10.2010 è stato formalizzato il parere espresso dalla Commissione V.I.A. in data 16.09.2010;
- e. che in data 18.03.2011, acquisita al prot. n° 23 4496 in data 24.03.2011, la soc. proponente ha trasmesso richiesta di rettifica di errori di trascrizione che sono stati effettuati nella stesura del decreto 1091/2010;

RILEVATO

- a. Che la Commissione V.I.A., nella seduta del 31.03.2011 ha deciso di accogliere la richiesta di rettifica degli errori di trascrizione riportati nel D.D. 1091/2010;
- b. che la Soc. T.Eco Trincone Ecologia S.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14 .07.2005, con bonifico del 27.04.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 13.07.2010 prot. n°597672;

RITENUTO

Che, per quanto suesposto, è necessario procedere all'annullamento del D.D. 1091/2010 e contestualmente riproporre nuovamente il decreto con il presente atto formalizzando così il parere della Commissione V.I.A. espresso nella seduta del 16.02.2010 ed integrato con il parere espresso in data 31.03.2011;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di annullare il D.D. n. 1091 del 6.10.2010;
2. di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.09.2010 ed integrato nella seduta del 31.03.2011, il progetto "Impianto per la messa in riserva e il trattamento di rifiuti riutilizzabili non pericolosi" da realizzarsi in via Masullo 39 nel Comune di Quarto (NA) proposto dalla Soc. T.Eco Trincone Ecologia S.r.l., con sede legale in Pozzuoli (NA) 80078 in Via Montebarbano 1/b, con la prescrizione di concordare con l'ARPAC un Piano di monitoraggio delle acque e con la prescrizione di ridurre le quantità annualmente ammissibili di messa a riserva dei rifiuti secondo quanto di seguito indicato:
 - 2.1. rifiuti della tipologia 1.1 del Sub all. 1 all'All. 1 al D.M. 5/2/1998: **31300 t/anno.**
 - 2.2. rifiuti della tipologia 2.1 del citato Sub allegato: 60000 t/anno;
 - 2.3. rifiuti della tipologia 2.3: 750 t/anno;
 - 2.4. rifiuti della tipologia 3.1: 80000 t/anno;
 - 2.5. rifiuti della tipologia 3.2: 14000 t/anno;
 - 2.6. rifiuti della tipologia 3.3: 2400 t/anno;
 - 2.7. rifiuti della tipologia 3.5: 15000 t/anno;
 - 2.8. rifiuti della tipologia 6.1: 32630 t/anno;
 - 2.9. rifiuti della tipologia 9.1: 43750 t/anno;
 - 2.10. **rifiuti della tipologia 9.2: 7500 t/anno;**
3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
5. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
6. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 334 del 17/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO STRADA RURALE VIA MONTELLA DI SOPRA" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ACERNO (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI ACERNO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 15.06.2010, acquisita al prot. n° 519770 in data 16.06.2010, il Comune di Acerno (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "lavori di ammodernamento ed adeguamento strada rurale Via Montella di Sopra" da realizzarsi nel Comune di Acerno (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 14.04.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare prima dell'inizio dei lavori un'indagine sul posto per avere un ulteriore quadro di riferimento dello stato della strada, sulla quale si andrà ad operare.
- si appronti un adeguato piano di sicurezza per gli operatori, ai sensi delle norme vigenti, ed utile anche per mitigare le attività rumorose ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari). Il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- approntare un adeguato piano di mitigazione delle attività rumorose (mezzi e macchinari vari) nonché inquinanti di cantiere, coordinato con le altre azioni onde favorire un controllo ed un monitoraggio costante
- fin dalla fase di cantiere e nelle successive fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante

- si rispettino e si facciano rispettare in maniera assoluta agli addetti ai lavori tutte le buone regole operative previste in progetto, finalizzate a non utilizzare sia materiale che sostanze inquinanti.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta in tempi brevi e nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori, diffusione di polveri ecc...)
- i lavori dovranno iniziare dopo il sorgere del sole e terminare prima del tramonto
- si operi nel periodo vegetativo della flora e per evitare disturbo all'avifauna migrante e stanziale, si impone l'obbligo di non operare contemporaneamente con più mezzi meccanici, stabilendo delle opportune e necessarie pause. Si adotti pertanto un adeguato cronoprogramma che tenga conto non solo dei periodi di interruzione dei lavori, ma anche delle pause che si dovranno rispettare nelle varie azioni operative che richiedono l'uso di mezzi ed attrezzi meccanici.
- limitarsi solo a quanto previsto in progetto, salvaguardando tutti gli individui arborei autoctoni lungo il percorso, compresi quelli morti e deperienti se presenti, in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi del luogo, soprattutto con riferimento alla presenza di specie animali che utilizzano i ceppi di alberi vecchi o morenti, alla cui base depongono le uova
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, devono essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia di tutta l'area, nelle sole ore giornaliere e limitando il più possibile l'inquinamento acustico ed atmosferico, attraverso l'uso di veicoli ed attrezzi omologati CEE e da sottoporre ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo possibile i fenomeni d'inquinamento ambientale
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica
- in fase di utilizzazione della strada attenersi a tutte le norme vigenti inerenti la tutela ambientale per salvaguardare il più possibile lo stato di conservazione della strada che si andrà a realizzare. Per ciò che attiene all'utilizzo della stessa strada ai fini di un risvolto turistico/ricreativo sporadico e riservato solo ai locali, senza l'uso di autobus, camper o altri mezzi simili, si rappresenta l'opportunità di monitorare l'afflusso, per meglio gestirlo ai fini della salvaguardia del contesto ambientale che caratterizza i luoghi serviti dalla strada, anche per evitare un possibile e dannoso turismo da week end. Servendosi all'occorrenza di un'adeguata cartellonistica, non invasiva, di tipo oltre che informativa anche formativa/educativa.
- relativamente alla produzione di rifiuti si adottino forme di controllo mirato ed organizzato onde evitare la formazione di mini discariche in contesti naturali

che il Comune di Acerno (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 23.06.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 14.04.2011, in merito al progetto "lavori di ammodernamento ed adeguamento strada rurale Via Montella di Sopra" da realizzarsi nel Comune di Acerno (SA), proposto dal Comune di Acerno (SA), con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare prima dell'inizio dei lavori un'indagine sul posto per avere un ulteriore quadro di riferimento dello stato della strada, sulla quale si andrà ad operare.
- si appronti un adeguato piano di sicurezza per gli operatori, ai sensi delle norme vigenti, ed utile anche per mitigare le attività rumorose ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari). Il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- approntare un adeguato piano di mitigazione delle attività rumorose (mezzi e macchinari vari) nonché inquinanti di cantiere, coordinato con le altre azioni onde favorire un controllo ed un monitoraggio costante
- fin dalla fase di cantiere e nelle successive fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante
- si rispettino e si facciano rispettare in maniera assoluta agli addetti ai lavori tutte le buone regole operative previste in progetto, finalizzate a non utilizzare sia materiale che sostanze inquinanti.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta in tempi brevi e nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori, diffusione di polveri ecc...)
- i lavori dovranno iniziare dopo il sorgere del sole e terminare prima del tramonto
- si operi nel periodo vegetativo della flora e per evitare disturbo all'avifauna migrante e stanziale, si impone l'obbligo di non operare contemporaneamente con più mezzi meccanici, stabilendo delle opportune e necessarie pause. Si adotti pertanto un adeguato cronoprogramma che tenga conto non solo dei periodi di interruzione dei lavori, ma anche delle pause che si dovranno rispettare nelle varie azioni operative che richiedono l'uso di mezzi ed attrezzi meccanici.
- limitarsi solo a quanto previsto in progetto, salvaguardando tutti gli individui arborei autoctoni lungo il percorso, compresi quelli morti e deperienti se presenti, in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi del luogo, soprattutto con riferimento alla presenza di specie animali che utilizzano i ceppi di alberi vecchi o morenti, alla cui base depongono le uova
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, devono essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia di tutta l'area, nelle sole ore giornaliere e limitando il più possibile l'inquinamento acustico ed atmosferico, attraverso l'uso di veicoli ed attrezzi omologati CEE e da sottoporre ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo possibile i fenomeni d'inquinamento ambientale
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica
- in fase di utilizzazione della strada attenersi a tutte le norme vigenti inerenti la tutela ambientale per salvaguardare il più possibile lo stato di conservazione della strada che si andrà a realizzare. Per ciò che attiene all'utilizzo della stessa strada ai fini di un risvolto turistico/ricreativo sporadico e riservato solo ai locali, senza l'uso di autobus, camper o altri mezzi simili, si rappresenta l'opportunità di monitorare l'afflusso, per meglio gestirlo ai fini della salvaguardia del contesto ambientale che caratterizza i luoghi serviti dalla strada, anche per evitare un possibile e dannoso turismo da week end. Servendosi all'occorrenza di un'adeguata cartellonistica, non invasiva, di tipo oltre che informativa anche formativa/educativa.
- relativamente alla produzione di rifiuti si adottino forme di controllo mirato ed organizzato onde evitare la formazione di mini discariche in contesti naturali

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 335 del 17/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO COLTURALE DI TAGLIO FG. 34 P.LLE 8 E 19 DENOMINATO RIPE DELLA FALCONARA" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SERINO (AV) - PROPOSTO DAL SIG. ROBERTIELLO DOMENICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 11.10.2010, acquisita al prot. n°823277 in data 13.10.2010, il Sig. Robertiello Domenico, con sede in Baronissi (SA) alla Via Trinità n. 33, ha presentato istanza relativa al progetto "piano culturale di taglio Fg. 34 p.lle 8 e 19 denominato Ripe della Falconara" da realizzarsi nel Comune di Serino (AV);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 14.04.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura dei cantieri che verranno, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area, sulla quale si andrà ad operare.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà intervenire nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori, diffusione di polveri ecc...)
- non effettuare scavi né movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati.
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante

- per ogni intervento programmato, per le singole particelle, si deve sempre approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonché inquinanti. il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
 - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- per gli interventi che interesseranno le particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi.
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.
- in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare la programmazione predisposta.
- relativamente agli interventi specifici previsti, per le aree interessate dal Piano che eventualmente ricadono fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità del sito, si faccia una preventiva indagine geomorfologica (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente. In modo particolare relativamente a quanto disposto per le aree a rischio o pericolo molto elevato (R4, P4) e per quelle di alta attenzione (A4)

INOLTRE RELATIVAMENTE ALLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ - per i singoli interventi che diverranno esecutivi nel tempo, se non motivato da particolari esigenze:

- è da vietare il taglio delle piante e degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiroterri, coleotteri, picidi, ecc.).
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che il Sig. Robertiello Domenico ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 14.10.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 14.04.2011, in merito al progetto "piano colturale di taglio Fg. 34 p.lle 8 e 19 denominato Ripe della Falconara" da realizzarsi nel Comune di Serino (AV), proposto dal Sig. Robertiello Domenico, con sede in Baronissi (SA) alla Via Trinità n. 33, con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura dei cantieri che verranno, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area, sulla quale si andrà ad operare.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà intervenire nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori, diffusione di polveri ecc...)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati.
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante
- per ogni intervento programmato, per le singole particelle, si deve sempre approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti. il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
 - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- per gli interventi che interesseranno le particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi.
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.
- in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare la programmazione predisposta.
- relativamente agli interventi specifici previsti, per le aree interessate dal Piano che eventualmente ricadono fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità del sito, si faccia una preventiva indagine geomorfologica (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente

competente. In modo particolare relativamente a quanto disposto per le aree a rischio o pericolo molto elevato (R4, P4) e per quelle di alta attenzione (A4)
INOLTRE RELATIVAMENTE ALLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ - per i singoli interventi che diverranno esecutivi nel tempo, se non motivato da particolari esigenze:

- è da vietare il taglio delle piante e degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiroterri, coleotteri, picidi, ecc.).
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 336 del 17/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO CULTURALE DI TAGLIO FG. 31 P.LLE 87 E 262 DENOMINATO ACQUA DELLA TORNOLA" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SERINO (AV) - PROPOSTO DAL SIG. ROBERTIELLO DOMENICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 11.10.2010, acquisita al prot. n°823277 in data 13.10.2010, il Sig. Robertiello Domenico, con sede in Baronissi (SA) alla Via Trinità n. 33, ha presentato istanza relativa al progetto "piano colturale di taglio Fg. 31 p.lle 87 e 262 denominato Acqua della Tornola" da realizzarsi nel Comune di Serino (AV);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 14.04.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura dei cantieri che verranno, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area, sulla quale si andrà ad operare.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà intervenire nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori, diffusione di polveri ecc...)
- non effettuare scavi né movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati.
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante

- per ogni intervento programmato, per le singole particelle, si deve sempre approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonché inquinanti. il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
 - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- per gli interventi che interesseranno le particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi.
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.
- in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare la programmazione predisposta.
- relativamente agli interventi specifici previsti, per le aree interessate dal Piano che eventualmente ricadono fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità del sito, si faccia una preventiva indagine geomorfologica (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente. In modo particolare relativamente a quanto disposto per le aree a rischio o pericolo molto elevato (R4, P4) e per quelle di alta attenzione (A4)

INOLTRE RELATIVAMENTE ALLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ - per i singoli interventi che diverranno esecutivi nel tempo, se non motivato da particolari esigenze:

- è da vietare il taglio delle piante e degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiroterri, coleotteri, picidi, ecc.).
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che il Sig. Robertiello Domenico ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 14.10.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 14.04.2011, in merito al progetto "piano colturale di taglio Fg. 31 p.lle 87 e 262 denominato Acqua della Tornola" da realizzarsi nel Comune di Serino (AV), proposto dal Sig. Robertiello Domenico, con sede in Baronissi (SA) alla Via Trinità n. 33, con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura dei cantieri che verranno, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area, sulla quale si andrà ad operare.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà intervenire nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori, diffusione di polveri ecc...)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati.
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante
- per ogni intervento programmato, per le singole particelle, si deve sempre approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti. il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
 - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- per gli interventi che interesseranno le particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi.
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.
- in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare la programmazione predisposta.
- relativamente agli interventi specifici previsti, per le aree interessate dal Piano che eventualmente ricadono fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità del sito, si faccia una preventiva indagine geomorfologica (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente

competente. In modo particolare relativamente a quanto disposto per le aree a rischio o pericolo molto elevato (R4, P4) e per quelle di alta attenzione (A4)
INOLTRE RELATIVAMENTE ALLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ - per i singoli interventi che diverranno esecutivi nel tempo, se non motivato da particolari esigenze:

- è da vietare il taglio delle piante e degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiroterri, coleotteri, picidi, ecc.).
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 337 del 17/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE P.A.F. 2010/2019" PROPOSTO DAL COMUNE DI CASALETTO SPARTANO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 26.07.2010 prot. 3347, acquisita al prot. n° 660517 in data 30.07.2010, il Comune di Casaletto Spartano (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "Piano di Assestamento Forestale P.A.F. 2010/2019";

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 14.04.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura dei cantieri che verranno, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area, sulla quale si andrà ad operare.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà intervenire nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori, diffusione di polveri ecc...)
- non effettuare scavi né movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non preventivamente autorizzati.
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante

- per ogni intervento programmato, per le singole particelle, si deve sempre approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti. il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica, nel pieno rispetto delle norme previste dalle altre autorità (Parco, autorità di bacino ecc...)
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi, per ogni singolo intervento esecutivo previsto, un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici, ove è consentito, che si prevedono per le utilizzazioni
 - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- per gli interventi che interesseranno le particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino sempre le dovute ed adeguate misure di mitigazione
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.
- in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare la programmazione predisposta.
- in riferimento al programma di taglio ed agli interventi previsti, si dovrà rispettare in maniera assoluta la programmazione riportata nel PAF, nel pieno rispetto delle modifiche apportate al Piano e prescrizioni date dalle altre autorità interessate e competenti e di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.
- relativamente agli interventi specifici previsti, per le aree interessate dal Piano che ricadono fra quelle a rischio o pericolo frana, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità del sito, si faccia sempre una preventiva indagine geomorfologica (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente. In modo particolare relativamente a quanto disposto per le aree a rischio o pericolo molto elevato e per quelle di alta attenzione

INOLTRE RELATIVAMENTE ALLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ - per i singoli interventi previsti in piano e che diverranno esecutivi nel tempo, se non motivato da particolari esigenze:

- è da vietare il taglio delle piante e degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, picidi, ecc.).
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che il Comune di Casaletto Spartano (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 31.01.2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 7.02.2011 prot. n°94282.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 14.04.2011, in merito al progetto "Piano di Assestamento Forestale P.A.F. 2010/2019", proposto dal Comune di Casaletto Spartano (SA), con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura dei cantieri che verranno, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area, sulla quale si andrà ad operare.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà intervenire nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori, diffusione di polveri ecc...)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non preventivamente autorizzati.
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante
- per ogni intervento programmato, per le singole particelle, si deve sempre approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti. il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica, nel pieno rispetto delle norme previste dalle altre autorità (Parco, autorità di bacino ecc...)
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi, per ogni singolo intervento esecutivo previsto, un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici, ove è consentito, che si prevedono per le utilizzazioni
 - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- per gli interventi che interesseranno le particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino sempre le dovute ed adeguate misure di mitigazione
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

- in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare la programmazione predisposta.
- in riferimento al programma di taglio ed agli interventi previsti, si dovrà rispettare in maniera assoluta la programmazione riportata nel PAF, nel pieno rispetto delle modifiche apportate al Piano e prescrizioni date dalle altre autorità interessate e competenti e di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.
- relativamente agli interventi specifici previsti, per le aree interessate dal Piano che ricadono fra quelle a rischio o pericolo frana, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità del sito, si faccia sempre una preventiva indagine geomorfologica (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente. In modo particolare relativamente a quanto disposto per le aree a rischio o pericolo molto elevato e per quelle di alta attenzione

INOLTRE RELATIVAMENTE ALLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ - per i singoli interventi previsti in piano e che diverranno esecutivi nel tempo, se non motivato da particolari esigenze:

- è da vietare il taglio delle piante e degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, pici, ecc.).
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 338 del 17/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO IN SANATORIA DI "DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RURALE IN SANATORIA FG.27 P.LLA 89-90-91 - SIG. FASANO ERMINIO" DA REALIZZARSI IN LOC. FACCIANDA - PROPOSTO DAL COMUNE DI OTTATI (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 9/01/2010 prot. n.84, acquisita al prot. n° 28507 in data 13/01/2010, il Comune di Ottati (SA) con sede alla Via XXIV maggio, 53, ha presentato istanza relativa al progetto "demolizione e ricostruzione di un fabbricato rurale in sanatoria fg.27 p.lla 89-90-91 - Sig. Fasano Erminio" da realizzarsi in loc. Faccianda;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 14/04/2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- esecuzione dell'opera secondo: le tavole modificate, prot. Comune di Ottati n. 607 del 01/03/2011;
- rispetto delle prescrizioni formulate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento e Valle di Diano e dello STAP di Salerno, che si intendono riportate integralmente;

che il Sig.FASANO Erminio ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 28/12/09, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 13/01/2010 prot. n°28507.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 14/04/2011, in merito al progetto "demolizione e ricostruzione di un fabbricato rurale in sanatoria fg.27 p.lla 89-90-91 - Sig. Fasano Erminio" da realizzarsi in loc. Faccianda proposto dal Comune di Ottati (SA) con sede alla Via XXIV maggio, 53, con le prescrizioni di seguito riportate:

- esecuzione dell'opera secondo: le tavole modificate, prot. Comune di Ottati n. 607 del 01/03/2011;
- rispetto delle prescrizioni formulate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento e Valle di Diano e dello STAP di Salerno, che si intendono riportate integralmente;

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele PALMIERI



Decreto Dirigenziale n. 339 del 17/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA RICETTIVA TURISTICA EXTRALBERGHIERA - SIG. DI MAURO LUIGI" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SAN GIOVANNI A PIRO (SA) - PROPOSTO DAL SUAP CILENTO (PRAT. 1337/07)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 25/01/2008 prot.106, acquisita al prot. n°120578 in data 8/02/2008, il SUAP Cilento, con sede legale in Vallo della Lucania alla Via Michelangelo Mainente n.9, ha presentato istanza relativa al progetto "Realizzazione di una struttura ricettiva turistica extralberghiera – Sig. Di Mauro Luigi" da realizzarsi nel Comune di San Giovanni a Piro (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 21/07/2010, ha espresso parere negativo di Valutazione di Incidenza per le motivazioni di seguito riportate :

- per quanto attiene alla complementarità con altri piani, progetti e interventi, così come previsto dall'all. G, si rileva una incongruenza tra l'uso edificatorio proposto con gli obiettivi di massima del PTCP di Salerno che sono finalizzati alla salvaguardia del valore ecologico, ambientale paesistico ed identitario del territorio rurale e aperto;
- la relazione di incidenza non valuta quali-quantitativamente gli effetti cumulativi derivanti dalla sommatoria di altre diverse iniziative presenti in loco ed incidenti sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie di flora e di fauna;
- la perdita di habitat conseguente al consumo di suolo per la realizzazione dell'intervento e della viabilità proposta costituisce un impatto significativo per una risorsa di fondamentale importanza per gli equilibri ambientali;
- gli impatti generati in fase di cantiere e, soprattutto, di esercizio (in particolare: pressione antropica, aumento del traffico veicolare, dell'inquinamento acustico e luminoso) costituiscono inoltre elementi di disturbo tali da interferire significativamente sui corridoi ecologici in particolare quello costituito dal collegamento con la macchia vegetazionale in località "Occhiani" ed il vallone "San Luca".

che con nota del Settore, prot. n. 664484 del 4/08/10, è stato comunicato il parere espresso dalla Commissione rappresentando che, ai sensi e per gli effetti dell'art.10-bis della Legge 241/90 e s.m.e i., nel termine di dieci giorni dalla ricezione della stessa, potevano essere presentate per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documenti;

che non sono state fatte osservazioni da parte del SUAP Cilento;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere negativo di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 21/07/2010, in merito al progetto "Realizzazione di una struttura ricettiva turistica extralberghiera – Sig. Di Mauro Luigi" da realizzarsi nel Comune di San Giovanni a Piro (SA) proposto dal SUAP Cilento, con sede legale in Vallo della Lucania alla Via Michelangelo Mainente n.9, per le motivazioni di seguito riportate :

- per quanto attiene alla complementarità con altri piani, progetti e interventi, così come previsto dall'all. G, si rileva una incongruenza tra l'uso edificatorio proposto con gli obiettivi di massima del PTCP di Salerno che sono finalizzati alla salvaguardia del valore ecologico, ambientale paesistico ed identitario del territorio rurale e aperto;
- la relazione di incidenza non valuta quali-quantitativamente gli effetti cumulativi derivanti dalla sommatoria di altre diverse iniziative presenti in loco ed incidenti sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie di flora e di fauna;
- la perdita di habitat conseguente al consumo di suolo per la realizzazione dell'intervento e della viabilità proposta costituisce un impatto significativo per una risorsa di fondamentale importanza per gli equilibri ambientali;
- gli impatti generati in fase di cantiere e, soprattutto, di esercizio (in particolare: pressione antropica, aumento del traffico veicolare, dell' inquinamento acustico e luminoso) costituiscono inoltre elementi di disturbo tali da interferire significativamente sui corridoi ecologici in particolare quello costituito dal collegamento con la macchia vegetazionale in località "Occhiani" ed il vallone "San Luca".

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele PALMIERI



Decreto Dirigenziale n. 340 del 17/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO CEDUO FG. 6 P.LLE 5 E 6" DA REALIZZARSI IN LOC. SALZA E MAZZARELLA NEL COMUNE DI CORLETO MONFORTE (SA) - PROPOSTO DALLA SIG.RA STABILE ELEONORA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 28/07/2010, acquisita al prot. n° 644000 in data 28/07/10, la Sig.ra Stabile Eleonora residente in Corleto Monforte (SA) 84020 alla Via Sciuvolo, 4, ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio bosco ceduo Fg. 6 p.lle 5 e 6" da realizzarsi in loc. Salza e Mazzarella nel Comune di Corleto Monforte (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 14/04/2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- il parere si intende circoscritto al lotto di taglio n.1 della relazione tecnica costituito dalle p.lle 5 e 6 del Fg.6 con estensione di 15,92 Ha;
- il taglio raso con rilascio di matricine deve essere frazionato su due superfici pressoché identiche, in due stagioni successive, in modo da avere ricacci di un anno sulla superficie precedentemente tagliata;
- l'esbosco, dal letto di caduta alla viabilità principale, dovrà praticarsi con animali da soma;
- tutte le attività di cantiere dovranno essere sospese dal 15 marzo al 15 luglio;
- la forma della "tagliata" dovrà essere tale da impedire velocità erosive alle acque di scorrimento superficiale.

che la Sig.ra Stabile Eleonora ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 1/07/2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 28/07/2010 prot. n° 644000.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 14/04/2011, in merito al progetto "Taglio bosco ceduo Fg. 6 p.lle 5 e 6" da realizzarsi in loc. Salza e Mazzarella nel Comune di Corleto Monforte (SA), proposto dalla Sig.ra Stabile Eleonora residente in Corleto Monforte (SA) 84020 alla Via Sciuvolo, 4, con le prescrizioni di seguito riportate:

- il parere si intende circoscritto al lotto di taglio n.1 della relazione tecnica costituito dalle p.lle 5 e 6 del Fg.6 con estensione di 15,92 Ha;
- il taglio raso con rilascio di matricine deve essere frazionato su due superfici pressoché identiche, in due stagioni successive, in modo da avere ricacci di un anno sulla superficie precedentemente tagliata;
- l'esbosco, dal letto di caduta alla viabilità principale, dovrà praticarsi con animali da soma;
- tutte le attività di cantiere dovranno essere sospese dal 15 marzo al 15 luglio;
- la forma della "tagliata" dovrà essere tale da impedire velocità erosive alle acque di scorrimento superficiale.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele PALMIERI



Decreto Dirigenziale n. 341 del 17/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A.
RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI
SPECIALI NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI IN LOC. CETRANGOLO NEL COMUNE
DI SAN MARCO EVANGELISTA (CE) - PROPOSTO DALLA SOC. BIOGAS SRL

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 3/08/2010, acquisita al prot. n°677021 in data 11/08/2010, la Soc. Biogas Srl, con sede legale in San Nicola La Strada (CE) alla Via Santa Croce pal. ANSAP, ha trasmesso la documentazione relativa al progetto "Impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi" da realizzarsi in loc. Cetrangolo nel Comune di San Marco Evangelista (CE);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 20/04/2011, ha deciso di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

che la Soc. Biogas Srl, ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 4/08/2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 11/08/2010 prot. n°677021;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 20/04/2011, il progetto "Impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi" da realizzarsi in loc. Cetrangolo nel Comune di San Marco Evangelista (CE), proposto dalla Soc. Biogas Srl, con sede legale in San Nicola La Strada (CE) alla Via Santa Croce pal. ANSAP;

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele PALMIERI



Decreto Dirigenziale n. 342 del 17/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO PER CIVILE ABITAZIONE ED ATTIVITA' COMMERCIALE FG.29 P.LLE 153,154,158,159,163,164,228" DA REALIZZARSI ALLA LOC. CARRITI NEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA) - PROPOSTO DAL SIG. SALITO GELSOMINO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 30/08/2010, acquisita al prot. N°723180 in data 7/09/2010, il Sig. Salito Gelsomino residente in Campagna 84022 alla Via Piantito, 58, ha presentato istanza relativa al progetto "Realizzazione di un fabbricato per civile abitazione ed attività commerciale fg.29 p.lle 153,154,158,159,163,164,228" da realizzarsi alla loc. Carriti nel Comune di Campagna (SA) ;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 20/04/2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- nella piantumazione delle essenze vegetali, utilizzare specie vegetali autoctone;
- gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, devono essere riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta in tempi brevi, operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante al fine di evitare qualsiasi forma di inquinamento, compreso quello luminoso (anche in fase di esercizio, con l'adozione di corpi illuminanti del fabbricato a norma), e qualsiasi interferenza ambientale (rumori, diffusione di polveri, ecc.);
- le acque meteoriche e superficiali, a lavori ultimati, dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature, opportunamente convogliate in condotte o corsi d'acqua esistenti nella zona evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno
- la staccionata in legno destinata a proteggere l'area a verde dovrà essere realizzata in legno non trattato con sostanze tossiche o nocive
- l'eventuale recinzione dell'area dovrà essere realizzata in modo tale da non impedire il libero passaggio della fauna di piccola taglia.

che il Sig. Salito Gelsomino ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 30/08/10, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 7/09/2010 prot. n°723180.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 20/04/2011, in merito al progetto "Realizzazione di un fabbricato per civile abitazione ed attività commerciale fg.29 p.lle 153,154,158,159,163,164,228" da realizzarsi alla loc. Carriti nel Comune di Campagna (SA), proposto dal il Sig. Salito Gelsomino residente in Campagna 84022 alla Via Piantito, 58, con le prescrizioni di seguito riportate:

- nella piantumazione delle essenze vegetali, utilizzare specie vegetali autoctone;
- gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, devono essere riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta in tempi brevi, operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante al fine di evitare qualsiasi forma di inquinamento, compreso quello luminoso (anche in fase di esercizio, con l'adozione di corpi illuminanti del fabbricato a norma), e qualsiasi interferenza ambientale (rumori, diffusione di polveri, ecc.);
- le acque meteoriche e superficiali, a lavori ultimati, dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature, opportunamente convogliate in condotte o corsi d'acqua esistenti nella zona evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno
- la staccionata in legno destinata a proteggere l'area a verde dovrà essere realizzata in legno non trattato con sostanze tossiche o nocive
- l'eventuale recinzione dell'area dovrà essere realizzata in modo tale da non impedire il libero passaggio della fauna di piccola taglia;

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele PALMIERI



Decreto Dirigenziale n. 343 del 17/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "INSTALLAZIONE STRUTTURE PRECARIE A SERVIZIO DELLA BALNEAZIONE - SIG. VECCHIONE GIUSEPPE" DA REALIZZARSI IN LOC. MINGARDO - PROPOSTO DAL COMUNE DI CAMEROTA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 30/08/2010 prot. n.8298, acquisita al prot. n° 723412 in data 7/09/2010, il Comune di Camerota (SA) Via Giovannino Cammarano, 1, ha presentato istanza relativa al progetto "Installazione strutture precarie a servizio della balneazione – Sig. Vecchione Giuseppe" da realizzarsi in loc. Mingardo ;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 14/04/2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- che l'impianto di illuminazione notturna sia realizzato in ottemperanza della Legge regionale n. 12/2002 per la limitazione dell'inquinamento luminoso ;
- che l'impatto di diffusione sonora, per comunicati e/o musicale, sia realizzato con molteplici diffusori puntuali di basso wattaggio al fine di limitare e zonizzare il flusso del volume sonoro;
- la zona dunale e retrodunale venga delimitata con paletti di legno e corde per evitarne l'attraversamento dei pedoni e dei mezzi di trasporto;
- Venga vietata la realizzazione di parcheggi interni allo stabilimento e le aree di parcheggio siano realizzate in coerenza con quanto previsto dal regolamento comunale vigente;
- Venga vietata la realizzazione di ulteriori percorsi, oltre a quelli esistenti, per l'accesso allo stabilimento.
- La rete idrica, elettrica e qualunque altra rete tecnologica o impianto tecnologico vengano realizzati, ove necessario, a vista evitando scavi e reinterri.
- I rifiuti solidi prodotti siano opportunamente differenziati in fase di conferimento e raccolta, e siano smaltiti secondo le disposizioni imposte dalle autorità competenti.

che il Sig. Vecchione Giuseppe ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 2/09/2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente al prot. n° 723412 in data 7/09/2010

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 14/04/2011, in merito al progetto "Installazione strutture precarie a servizio della balneazione – Sig. Vecchione Giuseppe" da realizzarsi in loc. Mingardo, proposto dal Comune di Camerota (SA) Via Giovannino Cammarano, 1, con le prescrizioni di seguito riportate:

- che l'impianto di illuminazione notturna sia realizzato in ottemperanza della Legge regionale n. 12/2002 per la limitazione dell'inquinamento luminoso;
- che l'impatto di diffusione sonora, per comunicati e/o musicale, sia realizzato con molteplici diffusori puntuali di basso wattaggio al fine di limitare e zonizzare il flusso del volume sonoro;
- la zona dunale e retrodunale venga delimitata con paletti di legno e corde per evitarne l'attraversamento dei pedoni e dei mezzi di trasporto;
- Venga vietata la realizzazione di parcheggi interni allo stabilimento e le aree di parcheggio siano realizzate in coerenza con quanto previsto dal regolamento comunale vigente;
- Venga vietata la realizzazione di ulteriori percorsi, oltre a quelli esistenti, per l'accesso allo stabilimento.
- La rete idrica, elettrica e qualunque altra rete tecnologica o impianto tecnologico vengano realizzati, ove necessario, a vista evitando scavi e reinterri.
- I rifiuti solidi prodotti siano opportunamente differenziati in fase di conferimento e raccolta, e siano smaltiti secondo le disposizioni imposte dalle autorità competenti.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele PALMIERI



Decreto Dirigenziale n. 344 del 17/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. DITTA ERREPLAST S.R.L. CON SEDE LEGALE IN CASERTA AL CORSO TRIESTE, 193 E IMPIANTO IN GRICIGNANO D'AVERSA (CE) ZONA INDUSTRIALE. IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) E TRATTAMENTO MEDIANTE RICICLO/RECUPERO (R3) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI. RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO. CAMBIO RESPONSABILE TECNICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. **CHE** la Ditta ERREPLAST S.r.l. con sede legale in Caserta Corso Trieste 193 e impianto in Gricignano di Aversa (CE) Zona Industriale è autorizzata, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs.22/97, fino al 20.12.2010, all'esercizio dell'attività di recupero di contenitori in plastica (PET) provenienti dalla raccolta differenziata, con D.D. n. 913 del 23.12.2005;
- b. **CHE** con nota del 03.03.2010, assunta agli atti di ufficio il 17.03.2010 prot. n. 240018, la ditta interessata, legalmente rappresentata da Gabriele Di Dino, nato a Caserta il 13.05.1963, ha comunicato la sostituzione del responsabile tecnico dell'impianto;
- c. **CHE** con istanza del 08.06.2010, assunta al prot. d'ufficio il 17.06.2010 la Ditta ERREPLAST S.r.l. ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione;
- d. **CHE** con nota del 22.07.2010, acquisita agli atti il 10.08.2010 prot. n. 674151, la ditta ERREPLAST S.r.l. ha integrato la documentazione per quanto riguarda variazione del responsabile tecnico, sig, Rosato Gennaro nato a Napoli il 02.05.52;
- e. **CHE** con nota del 04.10.2010, acquisita agli atti di ufficio il 20.10.2010 prot. n. 840318 la ditta ha trasmesso la polizza fideiussoria della ELBA Assicurazioni;
- f. **CHE** con note del 28.02.2011 e del 14.04.2011, acquisite rispettivamente al, protocollo d'ufficio il 07.03.2011 n.182224 e il 04.05.2011 n. 353419, la ERREPLAST srl ha ulteriormente integrato la documentazione;
- g. **CHE**, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:
 - Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli , aggiornato al 21.02.2011 , comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
 - Dichiarazione asseverata , a firma dell'ing. Giuseppe Esposito, del 24.05.2010 attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato;
 - Perizia giurata, a firma dell'ing. Giuseppe Esposito, del 24.05.2010 attestante la regolarità dei manufatti esistenti alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti;
 - Polizza Assicurazioni ELBA spa n.187906 del 14.09.2010 con scadenza al 31.12.2015 per un importo di € 156.000 ;
 - copia versamento spese amministrative a mezzo c/c n. 21965181 di € 260,00;
 - accettazione incarico di RT dell'ing. Rosato Gennaro;
 - copia titolo studio ing. Rosato Gennaro;
- h. **CHE**, in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, è stata chiesta in data 08.07.2010 prot. n. 584106, all'Amministrazione Provinciale di Caserta , apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;
- i. **CHE**, nelle more del rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio da parte della Regione, la ditta ERREPLAST S.r.l. ha continuato l'esercizio dell'attività avendo prodotto istanza di rinnovo entro i termini previsti dall'art. 208, comma 12, D.Lgs. 152/06 ed avendo provveduto all'estensione delle garanzie finanziarie (rif. Prot.n. 1024730 del 23.12.2010);

PRESO ATTO

CHE l'Amministrazione Provinciale di Caserta, con nota prot. n.119598 del 16.12.2010, acquisita agli atti con prot. n.22494 del 12.01.2011, ha trasmesso la relazione tecnica di sopralluogo dalla quale risulta che *"l'impianto risulta conforme e possiede i requisiti per l'utilizzo al quale è destinato"*

RICHIAMATO

- il decreto dirigenziale n. 913 del 23.12.2005 relativo all'ultimo rinnovo dell'autorizzazione;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) RINNOVARE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, fino al **31.12.2014**, la Ditta ERREPLAST S.r.l. con sede legale in Caserta Corso Trieste 193 e impianto in Gricignano di Aversa (CE) Zona Industriale, C.F. 02385330614 legalmente rappresentata da Gabriele Di Dino, nato a Caserta il 13.05.1963, ad effettuare l'attività di messa in riserva di rifiuti (R13) e trattamento mediante riciclo/recupero (R3) di rifiuti non pericolosi (foglio 3 p.lle 5129-5131-5134 per complessivi mq. 13900 circa) per le seguenti tipologie di rifiuti:

CODICE CER**TIPOLOGIA****ATTIVITA'****150102****imballaggi in plastica****R3/R13**

In detto impianto è prevista una capacità massima di stoccaggio di 2000 mc di rifiuti e un quantitativo di rifiuti trattato di 18.000 tonn/annue.

2) RICHIAMARE i decreti n. 027/DEC/98, 215/DEC/00, 678/DEC/00 del Presidente della Giunta Regionale della Campania - Commissario di Governo e i decreti 913/2005, 942/2008 e 460/2008 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente, **le cui prescrizioni restano ferme ed invariate.**

2) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di eventuali altri provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di acquisire ogni altro provvedimento autorizzativo connesso all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

4) PRENDERE ATTO della nomina a Responsabile tecnico nella persona dell'ing. Rosato Gennaro nato a Napoli il 02.05.52;

5) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Caserta di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152 del 03.04.06 e s.m.i.;

6) NOTIFICARE il presente provvedimento alla ditta, al Comune di Gricignano d'Aversa,, all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Caserta

7) PUBBLICARE il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 345 del 18/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

CONVENZIONE REGIONE CAMPANIA - II UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI -
UNIVERSITA' DEGLI STUDI PARTHENOPE - UNIVERSITA' DEL SANNIO PER IL
SUPPORTO SCIENTIFICO SPECIALISTICO DA FORNIRE AI SETTORI T.A.P. PER LE
ATTIVITA' DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE ISTANZE DI CUI AL D.LGS. 59/05 E
S.M.I.. A.I.A PROROGA CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. **Che** il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59, come sostituito dal D.Lgs. 29.06.2010 n. 128, disciplina, in attuazione della Direttiva 96/61/CE del 24.9.96, il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per gli impianti elencati nell'Allegato VIII al medesimo decreto, nonché le modalità di esercizio degli stessi;
- b. **Che** l'AIA sostituisce, in base alla citata normativa, le autorizzazioni, visti, nulla-osta o pareri in materia ambientale indicati nell'Allegato IX al medesimo decreto;
- c. **Che** con DGRC n. 62 del 19.1.2007 sono state individuate le università campane quali strutture deputate a fornire adeguato supporto tecnico scientifico agli STAP. per lo svolgimento delle attività di istruttoria e valutazione integrata delle istanze pervenute ai sensi del D.Lgs. 59/05;
- d. **Che** con il medesimo atto deliberativo è stato incaricato il Coordinatore dell'AGC 05 della stipula delle relative convenzioni con le università, stabilendo che le relative spese gravino interamente sulle risorse provenienti dai versamenti delle imprese richiedenti per spese di istruttorie e controllo previste dall'art. 18 del citato D.Lgs. 59/05;

RILEVATO

- a. **Che** in data 08.01.2010 prot. n. 11998 è stata stipulata la convenzione con l'Università del Sannio per il supporto ai settori provinciali di Benevento e Salerno;
- b. **Che** in data 08.01.2010 prot. n. 12079 è stata stipulata la convenzione con la Seconda Università di Napoli per il supporto ai settori provinciali di Caserta ed Avellino;
- c. **Che** in data 08.01.2010 prot. 12484 è stata stipulata la convenzione con l'Università degli studi di Napoli "Parthenope" per il supporto al settore provinciale di Napoli;
- d. **Che** con D.D. n. 866 del 02.08.2010 è stato disposto di continuare il rapporto convenzionale con le succitate Università fino al 31.12.2010;
- e. **Che** con D.D. n. 1308 del 29.12.2010 è stata disposta la proroga delle convenzioni fino al 31.06.2011

CONSIDERATO

Che è necessario garantire l'attività di supporto tecnico scientifico delle strutture universitarie ai SS.PP., ai sensi della DGR n. 62 succitata, al fine di completare le istruttorie delle pratiche presentate e non ancora concluse;

RITENUTO

di, per quanto suesposto, di continuare il rapporto convenzionale, fino al **31.12.2011**, tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli, l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e l'Università degli Studi del Sannio;

VISTI

Il D.Lgs. 59/2005 e smi;
La DGRC n. 62/2007;
il D.D. n. 1308 del 29.12.2010;

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate e trascritte:

1. **di continuare fino al 31.12.2011** il rapporto convenzionale tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli, l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e l'Università degli Studi del Sannio già stipulate in data 08.01.2010;
2. **di dare atto** che le spese di funzionamento del supporto tecnico scientifico fornito dalle succitate strutture universitarie ai SS.PP. dell'AGC 05 debbano gravare sulle risorse ex art. 18 del D.Lgs. 59/05, inerenti gli introiti di cui al punto 4 della DGRC n. 62/07.
3. **di inviare** il presente provvedimento ai Settori T.A.P. dell'AGC 05, al Settore Entrata e Spesa, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 76 del 17/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLA PERIZIA DI VARIANTE AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL COSTONE IN LOCALITA' P.TA EPITAFFIO SU CUI INSISTONO I RESTI ARCHEOLOGICI ROMANI (PALAZZO DEI CESARI) NEL COMUNE DI BACOLI (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con comunicazione inoltrata a mezzo a fax del 12/11/2010 al Settore Protezione Civile della Regione Campania, la Soprintendente Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei Dott.ssa J. Papadopoulos segnalava la presenza di un movimento franoso nel tratto di costone di interesse archeologico ai sensi del Dlgs. 42/2004 ed s.m.i., ricadente nel F. 25 part. 87 del Comune di Bacoli (NA) richiedendo, tra l'altro, un sopralluogo al fine di predisporre con urgenza delle opere provvisorie di contenimento;
- Che la medesima nota è stata inoltrata al Comune di Bacoli (NA), alla Provincia di Napoli, all'Ufficio Locale Marittimo di Baia, alla Soprintendenza B.A.P.S.A.E. di Napoli e Provincia;
- Che il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, per le vie brevi, ha convocato per il giorno 17/11/2010 gli Enti riportati in indirizzo della suddetta nota sull'area interessata dal movimento franoso, al fine di effettuare un sopralluogo congiunto;
- Che il giorno 17/11/2010 è stato predisposto apposito verbale, in cui è stato preso atto che il movimento franoso in oggetto, rappresenta un'evoluzione di uno scenario riscontrato il 07/04/2010 dall'Ufficio Locale Marittimo di Baia e comunicato alla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei, al Comune di Bacoli, all'Autorità di Bacino Nord Occidentale, al Dipartimento di Protezione Civile ed al Settore Difesa Coste della Provincia di Napoli il quale, in riscontro della segnalazione, con nota n°726 del 03/05/2010 invitava l'Ente gestore del Parco Archeologico di Baia, individuato nella Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici, ad effettuare un'ispezione del versante con eventuale disaggio ed attuare eventuali nuovi interventi di messa in sicurezza del costone;
- Che l'Ufficio Locale Marittimo con Ordinanza n°18/2010 ha interdetto alla navigazione l'area interessata dal movimento franoso;
- Che il giorno 19/11/2010, in occasione delle uniche condizioni climatiche favorevoli, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha effettuato un'ispezione del costone redigendo apposito verbale ovvero, rilevando uno stato fessurativo molto pronunciato e delle lesioni profonde su di una parte del corpo di fabbrica delle vecchie mura prospicienti l'area di coronamento della frana;
- Che dall'ispezione eseguita è stato constatato un ulteriore ampliamento del fronte di frana rispetto a quanto rilevato il 17/11/2010 nondimeno, un potenziale peggioramento dello scenario per effetto sia delle possibili precipitazioni e delle concause di degrado quali: la carenza di una coltre vegetale, la presenza di un tufo non compatto e fortemente fessurato e la mancanza di una protezione al piede nei confronti del moto ondoso.

CONSIDERATO

- Che con nota n°1793/SP del 02.12.2010, l'Assessore Regionale alla Protezione Civile ha disposto, in applicazione dell'art. 63 della L.R. n°10/2001, che il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio effettuasse i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del costone in località P.ta Epitaffio su cui insistono i resti archeologici (Palazzo dei Cesari) nel Comune di Bacoli (NA), per un importo di **€ 71.000,00** comprensivo di IVA e spese generali;
- che con Delibera di Giunta Regionale n°995 del 30/12/2010, l'intervento in parola è stato finanziato, per un importo di **€ 71.000,00** comprensivo di IVA e spese generali, imputando la relativa spesa sul capitolo 1174 del Bilancio Gestionale 2010;
- che con Decreto Dirigenziale n°256 del 28/12/2010 del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio è stata, tra le altre, impegnata la somma di **€ 71.000,00** comprensiva di IVA e spese generali, sul capitolo 1174 - U.P.B. 1.1.1. - del Bilancio Gestionale 2010 – Impegno definitivo n°5658/2010;

- Che il giorno 13/12/2010 è stato eseguito un ulteriore sopralluogo da parte dei tecnici del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio al fine di verificare le condizioni di stabilità del versante riscontrando, un peggioramento dello scenario precedentemente rilevato ovvero, sono stati individuati ulteriori crolli degli ammassi instabili per effetto dell'azione gravitazionale nonché della mancata copertura vegetale con conseguente accumulo di materiale al piede del pendio;
- Che per l'instabilità rilevata e lo stato dei luoghi riscontrato è risultato necessario intervenire, senza alcun indugio, per effettuare un primo intervento di messa in sicurezza necessario al contenimento del fronte di frana e del manufatto archeologico prospiciente la zona di coronamento nelle more dell'attuazione di un intervento risolutivo della problematica in oggetto da parte degli Enti preposti, affidando, ai sensi dell'art.18 della L.R. 3/2007, i lavori all'impresa Molise Consolidamenti di Albino Giuseppe, con sede in Oratino (CB) alla Contrada Aia Serre n°11, C.F. LBNGPP69L15B519X, P.IVA 01508050703, resasi prontamente disponibile con un ribasso pari a 5,50% sull'importo dei lavori di € 54.684,20 al netto degli oneri della sicurezza pari ad € 1.221,31, oltre l'IVA;
- Che al fine di procedere all'approvazione della perizia definitiva dei lavori in argomento provvedendo ad acquisire i pareri propedeutici previsti dalla normativa vigente, con nota n°1002357 del 15/12/2010 il Settore Programmazione degli Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha convocato la Conferenza dei Servizi ai sensi della Legge n°241/90 e s.m.i e della Legge n°122/2010, in occasione della quale sono stati acquisiti i seguenti nulla osta:
 - Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei;
 - Provincia di Napoli – Area Ambiente Direzione Difesa e Riquilibrificazione delle coste;
 - Capitaneria di Porto di Pozzuoli (NA);
 - Comune di Bacoli (NA);
- Che con note n°1021850 del 22/12/2010 e n°1021864 del 22/12/2010 del Settore Programmazione degli Interventi di Protezione Civile sul Territorio sono stati trasmessi gli elaborati progettuali dell'intervento di somma urgenza rispettivamente: alla Direzione Regionale per i Beni Culturali Paesaggistici della Campania ed alla Soprintendenza ai B.A.P.S.E. di Napoli e Provincia, inviati alla Conferenza dei Servizi e non intervenuti;
- Che in riscontro alla nota dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale n°2602 del 23/12/2010 (acquisita al protocollo regionale al n°22240 del 12/01/2011) sono stati inoltrati gli elaborati progettuali con nota del Settore Programmazione degli Interventi di Protezione Civile sul Territorio prot. n°22324 del 12/01/2011;
- Che con nota n°102 del 18/01/2011 (acquisita al protocollo regionale al n°43213 del 20/01/2011), l'Autorità di Bacino Nord Occidentale ha rappresentato che per l'intervento in oggetto non è tenuta ad esprimersi ai sensi dell'art.7 delle Norme di Attuazione del PAI e dell'art.14 della L.R. n°8/94;
- Che con nota n°723 del 20/01/2011 (acquisita al protocollo regionale al n°45504 del 20/01/2011) la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, acquisite le note:
 - n°258 del 04/01/2011 della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei;
 - n°30175 del 14/01/2011 della Soprintendenza B.A.P.S. A.E. per Napoli e Provincia;ha espresso parere favorevole in merito ai lavori di somma urgenza de quo;
- Che i lavori sono stati consegnati il 28.01.2011 con verbale di consegna n. 1 – sotto le riserve di legge;
- Che durante il corso dei lavori ed in occasione della consegna degli stessi il 28.01.2011 si è riscontrato, un ulteriore ampliamento del fronte di frana con inevitabile crollo di una porzione di muretto di fondazione;
- Che con Ods.n.2 si è ordinato all'impresa di effettuare con la massima urgenza l'imbracatura del muretto a secco in attesa di specifiche indicazioni da parte della Soprintendenza Speciale dei Beni Archeologici di Napoli e Pompei ovvero, si è convocato un sopralluogo congiunto sull'area di cantiere il 10.02.2011, al fine di impartire all'impresa le specifiche indicazioni della stessa Soprintendenza;
- Che si è inoltre rilevato, che il terrazzo di coronamento del fronte di frana, ha subito un

disassamento verso valle attribuibile all'esposizione, al ruscellamento superficiale non regolato ed all'azione gravitazionale;

- Che in conseguenza di tale rilievo si è verificato, che l'inserimento delle fibre in poliestere previste inizialmente nel progetto del 17.11.2010, non avrebbe garantito un'adeguata azione di contrasto al movimento gravitazionale verso valle ed il relativo consolidamento del costone;
- Che in virtù delle circostanze sopra rilevate, si è reso necessario "ope legis" (art. 132 del Dlgs 163/2006 ed s.m.i.), predisporre una perizia di variante, al fine di realizzare il consolidamento di un'ulteriore parte del costone e salvaguardare i reperti ancora presenti,
- Che la perizia di variante rientra nella casistica di cui al Titolo III Capo I dell'art. 132 punto 1 lettera b) e c) del D.L. 12/04/2006 n°163, che trova copertura nelle somme stanziare per l'esecuzione dell'opera.
- Che dal punto di vista tecnico, la variante replica la soluzione progettuale prevista di cui al D.D. n.2 del 26/01/2011 quale: rete paramassi con chiodature pretensionate ovvero, prevede di bloccare la zona di coronamento potenzialmente instabile del terrazzo con lo stesso sistema evitando quindi, l'inserimento delle fibre in poliestere inefficaci rispetto allo scenario riscontrato all'atto della consegna dei lavori.
- Che la perizia di variante ha comportato un aumento delle lavorazioni al lordo del ribasso contrattuale formalizzato con D.D. N.2 del 26.01.2011 del 6,627 %.

RITENUTO

- Di dover prendere atto della perizia di variante composta dai seguenti elaborati:
 - Tav. G1 – Relazione e Quadro Economico Riepilogativo;
 - Tav. G2 – Computo Metrico Estimativo;
 - Tav. G3 – Elenco Prezzi ed Analisi Nuovi Prezzi;
 - Tav. G4 – Quadro Comparativo;
 - Tav. G5 – Schema di Atto di Sottomissione;
 - Tav. A1 – Elaborati Grafici.
- di dover prendere atto del quadro economico della perizia di variante di seguito riportato.

A

A.1	LAVORI A CORPO DI VARIANTE a base d'asta	€ 58 308,15
A.2	LAVORI A MISURA	-
A.2.1.	A DETRARRE IL RIBASSO D'ASTA DEL 5,50 % su (A.1)	€ 3 206,95
A.3	Importo Lavori Variante al netto del ribasso d'asta (A.1-A.2.1)	€ 55 101,20
A.4	ONERI DELLA SICUREZZA (NON SOGGETTI A RIBASSO)	€ 1 221,31
	TOTALE LAVORI (A.3. + A.4.)	€ 56 322,51

B

	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B.1	LAVORI IN ECONOMIA, PREVISTI IN PROGETTO ED ESCLUSI DALL'APPALTO	
B.2	FORNITURE	
B.3	RILIEVI ACCERTAMENTI ED INDAGINI - (COMPRESIVE DI IVA ED IMPOSTE)	
B.4	ALLACCIAMENTI AI PUBBLICI SERVIZI	
B.5	IMPREVISTI	-
B.6	ACQUISIZIONE DI AREE	-
B.7	ACQUISIZIONE DI IMMOBILI	-
B.8	ACCANTONAMENTO DI CUI ALL'ART. 133 DLGS 163/06	-
B.9	SPESE GENERALI	
B.9.0	SPESE TECNICHE (2,0% SULL'IMPORTO DEI LAVORI)	€ 1 118,11
B.10	IVA 20% (SU IMPORTO TOTALE LAVORI)	€ 11 264,50
B.11	ECONOMIE DI GARA	€ 2 294,88
	TOTALE	€ 71 000,00

VISTI

- la Delibera di G.R. n.3466 del 03/06/2000;

- la Circolare n.5 del 12/06/2000 dell'Assessore al Personale;
- il D.M. LL.PP. n°145 del 19/04/2000;
- il D.P.R. n°554 del 21/12/1999;
- il D.Lgs. n°163 del 12/04/2006 e s.m.i.;
- la L.R. n°3 del 27/02/2007;
- il Regolamento n°7/2010 di attuazione della L.R. n° 3/2007, "Disciplina dei LL.PP., dei servizi e delle forniture in Campania", approvato con D.P.G.R. n°58 del 24/03/2010;
- la Legge n°241/1990 e s.m.i.;
- la Delibera di G.R. n.128 del 28/03/2011 del 28/03/2011;
- Il Decreto Dirigenziale n. 9 del 20/04/2011 del Coordinatore A.G.C. 05

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

Per le motivazioni e le finalità di cui alle premesse, che s'intendono qui integralmente riportate, quanto segue:

1. di approvare la perizia di variante costituita dai seguenti elaborati:

- Tav. G1 – Relazione e Quadro Economico Riepilogativo;
- Tav. G2 – Computo Metrico Estimativo;
- Tav. G3 – Elenco Prezzi ed Analisi Nuovi Prezzi
- Tav. G4 – Quadro Comparativo
- Tav. G5 – Schema di Atto di Sottomissione;
- Tav. A1 – Elaborati Grafici.

2. di approvare il quadro economico della perizia di variante di seguito riportato.

A

A.1	LAVORI A CORPO DI VARIANTE a base d'asta	€ 58 308,15
A.2	LAVORI A MISURA	-
A.2.1.	A DETRARRE IL RIBASSO D'ASTA DEL 5,50 % su (A.1)	€ 3 206,95
A.3	Importo Lavori Variante al netto del ribasso d'asta (A.1-A.2.1)	€ 55 101,20
A.4	ONERI DELLA SICUREZZA (NON SOGGETTI A RIBASSO)	€ 1 221,31
	TOTALE LAVORI (A.3. + A.4.)	€ 56 322,51

B SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

B.1	LAVORI IN ECONOMIA, PREVISTI IN PROGETTO ED ESCLUSI DALL'APPALTO	
B.2	FORNITURE	
B.3	RILIEVI ACCERTAMENTI ED INDAGINI - (COMPENSIVE DI IVA ED IMPOSTE)	
B.4	ALLACCIAMENTI AI PUBBLICI SERVIZI	
B.5	IMPREVISTI	-
B.6	ACQUISIZIONE DI AREE	-
B.7	ACQUISIZIONE DI IMMOBILI	-
B.8	ACCANTONAMENTO DI CUI ALL'ART. 133 DLGS 163/06	-
B.9	SPESE GENERALI	
B.9.0	SPESE TECNICHE (2,0% SULL'IMPORTO DEI LAVORI)	€ 1 118,11
B.10	IVA 20% (SU IMPORTO TOTALE LAVORI)	€ 11 264,50
B.11	ECONOMIE DI GARA	€ 2 294,88
	TOTALE	€ 71 000,00

1. Di notificare il presente provvedimento agli interessati, per gli adempimenti di competenza;

2. Di inviare il presente decreto all'A.G.C. Gabinetto della Presidenza, all'Assessore alla Protezione Civile, all'A.G.C. 05 Ecologia-Tutela dell'Ambiente-Disinquinamento-Protezione Civile, per le rispettive competenze, ed al Settore Stampa, Informazione, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco



Decreto Dirigenziale n. 106 del 12/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 - PARTE QUARTA - TITOLO PRIMO - ARTT. 208 - 211- PROROGA TERMINE DI ESECUZIONE DEI LAVORI DI UN IMPIANTO DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE IN DITTA SI.AM. SICUREZZA AMBIENTALE S.R.L. - " SPERIMENTAZIONE DEL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI UMIDI MEDIANTE BIOACCELERATORE PRESSO IMPIANTO ASI DI CALITRI (AV)".

IL DIRIGENTE

Premesso:

- CHE il D.Lgs 152/06, art. 208, disciplina le procedure per "l'approvazione dei progetti degli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti" e l'autorizzazione all'esercizio;
- CHE il D.Lgs 152/06, art. 211, disciplina le procedure per "l'autorizzazione di impianti di ricerca e di sperimentazione";
- CHE il D.Lgs. 4/08 impartisce "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"
- CHE la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008 detta le "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";
- CHE le procedure per l'approvazione dei progetti e per l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio, smaltimento, recupero di rifiuti sono riportate nell'allegato "1" della D.G.R.C. n. 778 dell'11/05/07 e D.G.R.C. n. 1411 del 27/07/07: "Modifica D.G.R.C. 778 dell'11/05/07 avente ad oggetto: Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in Materia Ambientale – Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg."
- CHE la ditta SI.AM. Sicurezza Ambientale S.r.l. con sede dell'attività di ricerca e sperimentazione in Calitri (AV) Consorzio ASI, presso l'area dell'impianto di depurazione di pertinenza C.G.S. S.c.a.r.l., per complessivi 1833 m², e sede legale in Avellino - Largo Ponte Ferriera 77 -, nella persona del legale rappresentante, dott. Salvatore Urciuolo nato a Pietrastornina (AV) l' 8/05/1951 residente a Mercogliano (AV) in via Papa Giovanni XXIII, 12, ha chiesto, con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 1090573 del 16/12/2009, l'approvazione del progetto per la realizzazione dell'impianto di ricerca e sperimentazione e autorizzazione all'esercizio;
- CHE l'apposita Commissione Tecnica Istruttoria nella seduta del 26/03/2010, ha rilevato che la documentazione da produrre deve essere conforme a quanto previsto dall'allegato "1" della DGRC n. 1411 del 27 luglio 2007;
- CHE il Settore con nota prot. n. 0277709 del 29/03/2010 ha informato la ditta di quanto sopra;
- CHE la ditta SI.AM. Sicurezza Ambientale S.r.l. con nota prot. n. 0511525 del 14/06/2010, ha prodotto atti integrativi;
- CHE l'apposita Commissione Tecnica Istruttoria nella seduta del 14/06/2010, ha concluso l'istruttoria esprimendo il proprio parere favorevole e subordinando la convocazione della Conferenza dei Servizi alla emanazione del relativo Decreto Dirigenziale;
- CHE in data 29/06/2010 la "Conferenza di Servizi" regolarmente convocata con nota prot. n. 461354 del 26/05/2010 ai sensi degli artt. 208 e 211 del D. Lgs.152/06 ha espresso all'unanimità "parere favorevole" all'approvazione del progetto così come proposto, subordinando l'emissione del provvedimento autorizzatorio alla produzione di apposito elaborato con la individuazione dell'area destinata a deposito temporaneo da gestirsi in conformità all'art. 183 del D.Lgs. 152/06;
- CHE la ditta SI.AM. Sicurezza Ambientale S.r.l. inoltrava relazioni ed elaborati grafici, a chiarimento a quanto evidenziato nella seduta di cui sopra, acquisiti dal Settore con nota prot. n. 0606044 del 15/07/2010;
- CHE con Decreto Dirigenziale n. 294 del 20/10/2010 è stato approvato il progetto per la realizzazione di un impianto di ricerca e sperimentazione per il trattamento dei rifiuti umidi mediante bioacceleratore presso l'impianto ASI del comune di Calitri (AV) ex art. 211 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con durata biennale;
- CHE la ditta SI.AM. Sicurezza Ambientale S.r.l. ha presentato istanza, acquisita agli atti del Settore al prot. n. 0347890 del 03/05/2011, tesa ad ottenere una proroga di mesi sei, per l'ultimazione dei lavori, alla data stabilita nel Decreto Dirigenziale n. 294 del 20/10/2010 (19/04/2011);

CONSIDERATO che:

l'impianto in parola è da realizzarsi e la proroga richiesta non modifica la durata dell'autorizzazione già rilasciata che resta ferma al 19/10/2012;

RITENUTO che:

sussistono le condizioni per concedere la proroga per la esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi della ditta SI.AM. Sicurezza Ambientale S.r.l. – “Sperimentazione del trattamento dei rifiuti umidi mediante bioacceleratore presso l'impianto ASI di Calitri (AV)”;

VISTO

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4;
la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
le Deliberazioni di G.R.C. n. 778 dell'11/05/07 e n. 1411 del 27/07/07;
il Decreto Dirigenziale n. 294 del 20/10/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, dall'attestazione di conformità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

AUTORIZZARE

la proroga di mesi sei a decorrere dal 20/04/2011 e scadenza 19/10/2011, per consentire la ultimazione delle opere ai sensi dell'art. 208 e art. 211 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., come da progetto approvato con Decreto Dirigenziale n. 294 del 20/10/2010 per la realizzazione di un impianto di ricerca e sperimentazione in ditta SI.AM. Sicurezza Ambientale s.r.l. – “Sperimentazione del trattamento dei rifiuti umidi mediante bioacceleratore presso l'impianto ASI di Calitri (AV)”;

PRECISARE

CHE resta immutato quanto altro previsto nel Decreto Dirigenziale n. 294 del 20/10/2010 in particolare la durata dell'autorizzazione che è di due anni (conformità all'art. 211² del D.Lgs. 152/06) resta ferma al 19/10/2012;

CHE l'Amministrazione Provinciale di Avellino, ai sensi del punto 11.2 della D.G.R.C. n. 1411 del 27 luglio 2007 provvederà, decorso il termine fissato per la realizzazione dei lavori e successivamente alla comunicazione di ultimazione dei lavori, alla verifica della corrispondenza degli stessi con il progetto approvato e che il verbale relativo al predetto controllo sarà trasmesso tempestivamente dalla medesima Amministrazione Provinciale al Settore Regionale Ecologia di Avellino;

SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art. 3⁴ della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt.) che avverso al presente Decreto, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

CUSTODIRE il presente provvedimento, anche in copia presso l'impianto e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla ditta “SI.AM. Sicurezza Ambientale S.r.l. presso la sede legale in Avellino - Largo Ponte Ferriera 77;

TRASMETTERNE copia all'A.G.C. Ecologia, Disinquinamento, Tutela dell'Ambiente e Protezione Civile Napoli, al Comune di Calitri (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, all'Autorità di Bacino della Puglia, alla Comunità Montana Alta Irpinia, all'ASI, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;

INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad Interim
(Dr. Michele Palmieri)



Decreto Dirigenziale n. 101 del 12/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 275 COMMA 20 D. LGS. N. 152/2006 E S.M.I, ALLA DITTA "LAVANDERIA FRESCO PULITO" DI FARINA ANGELA, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN CAPUA (CE) VIA ETTORE FIERAMOSCA N. 29, PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO A CICLO CHIUSO PER LA PULIZIA A SECCO DI TESSUTI E PELLAMI ESCLUSO LE PELLICCE CON ANNESSA STIRERIA.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- a. Che con Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, e s.m.i., sono state emanate nuove norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera e sono stati abrogati il DPR n. 203/88 e il DPR del 25/07/1991;
- b. che l'art. 275, comma 20, del citato decreto stabilisce che i gestori degli stabilimenti costituiti da uno o più impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso, per i quali l'autorità competente non abbia adottato autorizzazione di carattere generale, comunichino di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- c. che tali impianti rientrano nell'elenco della parte II dell'allegato III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- d. che la Regione Campania non ha ancora adottato l'autorizzazione generale per tale specifica attività;
- e. che la sig.ra Farina Angela - nata a Capua (CE) il 06/08/1978, legale rappresentante della ditta "**LAVANDERIA FRESCO PULITO.**", con sede legale ed operativa in Capua (CE) via Ettore Fieramosca n. 29, esercente l'attività di lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce con annessa stireria - ha chiesto con istanza prot. n. 0314036 del 19/04/2011 l'adesione all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTO che, nelle more dell'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale, per tale specifica attività si applica quanto previsto dalla circolare esplicativa del coordinatore dell'AGC 05, prot. n. 989393 del 28/11/2006;

VISTI

- il D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento, fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare**, ai sensi del D. Lgs n. 152/2006, e s.m.i., art. 275 comma 20, la ditta "**LAVANDERIA FRESCO PULITO.**", con sede legale ed operativa in Capua (CE) via Ettore Fieramosca n. 29, alla installazione dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce con annessa stireria;
2. **far obbligo** alla ditta di trasmettere a questo Settore e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il piano di gestione solventi e di rispettare le caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali previste nella parte VII dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., così come riportato nella succitata richiesta di autorizzazione, e in particolare di rispettare il valore limite di emissione di 20 g di solvente emesso per Kg di prodotto pulito e asciugato, di cui al punto 11, tabella 1, parte III dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..
3. **stabilire** che il presente atto ha validità fino all'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale per tale specifica attività;
4. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore e, nel caso che gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, si provvederà per l'applicazione di quanto previsto dall'art. 278 D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
5. **notificare** il presente atto autorizzativo alla ditta "**LAVANDERIA FRESCO PULITO.**";

6. **inviare** copia del presente decreto al Comune di Capua, alla Provincia di Caserta, all'Arpac - Dipartimento Provinciale di Caserta e all'ASL Ce/2 – Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere;
7. **inoltrare** copia del presente decreto alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

dr. ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 102 del 12/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA ALLA DITTA "DE CRISTOFARO FRANCESCO", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI PONTELATONE (CE) ALLA VIA PONTE PELLEGRINO N. 20, CON D.D. N. 26 DEL 02/02/2011 IN FAVORE DELLA DITTA "DE CRISTOFARO MARIO", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI PONTELATONE (CE) ALLA VIA PONTE PELLEGRINO N. 120.

Premesso che

- a. con D.D. n. **26 del 02/02/2011**, è stata rilasciata alla ditta **"DE CRISTOFARO FRANCESCO"**, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività di **"Molitura cereali con produzione non superiore a 1500 kg/g"**, con sede nel comune di Pontelatone (CE) alla via Ponte Pellegrino n. 120.
- b. con istanza pervenuta in data 05/05/2011 prot. n. 0357675 il sig. **DE CRISTOFARO MARIO**, legale rappresentante della ditta **"DE CRISTOFARO MARIO"**, ha chiesto la voltura della autorizzazione succitata, dichiarando che svolgerà la stessa attività per la quale era stata autorizzata la ditta **"DE CRISTOFARO FRANCESCO"**, negli stessi locali con gli stessi macchinari ed attrezzature senza apportare nessuna modifica al ciclo di lavorazione.

Preso Atto che alla suddetta istanza risultano allegati:

- a. richiesta di Voltura da parte del (cedente e subentrante)
- b. certificato di iscrizione CCIAA di Caserta in bollo e comprensivo dei controlli ai fini dell'art. 10, legge 31.05.65, n. 575 e s.m. e i. del subentrante;
- c. dichiarazione di cessata attività del cedente;
- d. Copia dell'atto notarile inerente alla modificazione societaria avvenuta, stipulato dal Notaio dott. Antonio Decimo, registrato a S. Maria C.V. il 14/12/2010 al N. 5363;
- e. Documenti di riconoscimento del cedente e del subentrante;

Ritenuto di poter procedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta **"DE CRISTOFARO FRANCESCO"**, con D.D. n. 26 del 02/02/2011, a favore della ditta **"DE CRISTOFARO MARIO"**, P. IVA 03667220614, con sede nel Comune di Pontelatone (CE) alla via Ponte Pellegrino n. 120

Visti:

- a. il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
- b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta **"DE CRISTOFARO FRANCESCO"**, con D.D. n. 26 del 02/02/2011, a favore della ditta **"DE CRISTOFARO MARIO"**, P. IVA 03667220614, con sede nel Comune di Aversa (CE) alla via Ponte Pellegrino n. 120;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel D.D. n. 26 del 02/02/2011, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
3. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.
4. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
5. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Provinciale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i..
6. **notificare** il presente provvedimento alla ditta **DE CRISTOFARO MARIO**.

7. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Pontelatone (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE1 distretto n. 15 di Caiazzo (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
8. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

d.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 103 del 12/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA ESPURGHY S.NICOLA S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI S.NICOLA LA STRADA (CE) E SEDE OPERATIVA IN CASERTA (CE) ALLA VIA APPIA - LOCALITA' LO UTTARO PER L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E RECUPERO MATERIALI PROVENIENTI DALL'EDILIZIA (R13).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il sig. Bernardo Beniamino, nato il 20.09.1982 a Caserta (CE), legale rappresentante della ESPURGH S.NICOLA s.r.l. con sede legale nel comune di S.Nicola La Strada (CE) e stabilimento in Caserta (CE) alla via Appia – Località Lo Uttaro, ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 e s.m.i. – domanda di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di raccolta e recupero materiali provenienti dall'edilizia (R13), **già autorizzata**, ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 6 e D.P.R. 25/07/91 art.4, con D.D. n. 60 del 22.02.2005 (Autorizzazione Provvisoria) e D.D. di Voltura n. 241 del 13.11.2008;
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo n. 0654405 del 20.07.2007, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;
- e. che la ditta è iscritta con determina n. 17/W del 04/03/2010 nel Registro delle Imprese della Provincia di Caserta al n°216 ai sensi dell'art. 216 comma 3 D.Lgs. 152/06, per un quantitativo annuo massimo di rifiuti non pericolosi mediante operazione R13, così come di seguito elencati:

Attività di recupero	Tipologia rifiuti	Codici CER	Operazione di recupero R13	Quantità tonnellate/annue
Messa in Riserva	7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	R13	1.800
	7.4	[101203] [101206] [101208]	R13	100
	7.11	[170508]	R13	100
	7.14	[010504] [010507] [170504]	R13	1.000
			TOTALE	3.000

RILEVATO

- a. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 23.06.2009, il cui verbale si richiama, ha rinviato l'espressione definitiva del proprio parere per l'acquisizione di relazione tecnica integrativa in cui vengano riportati i sistemi di abbattimento per il contenimento delle polveri diffuse;
- b. che la ditta con nota del 12/01/2011 acquisita agli atti di questo Settore al prot. n. 0020572 ha inviato relazione tecnica integrativa con allegata planimetria;

- c. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 04.03.2011, il cui verbale si richiama, ha rinviato l'espressione definitiva del proprio parere alla prossima seduta di CdS del 25/03/2011, per l'acquisizione di chiarimenti circa le difformità tra la planimetria allegata alla relazione integrativa e di quella agli atti;
- d. che la Città di Caserta con nota prot. n. 25473 del 23/03/2011, esaminata la documentazione agli atti del proprio ufficio e l'esito positivo della classificazione industria insalubre, rilascia il Nulla Osta al procedimento di autorizzazione;
- e. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 25.03.2011, il cui verbale si richiama, ha espresso **parere favorevole** al rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera a condizione che la ditta faccia pervenire il Decreto di Classificazione Industria Insalubre;
- f. che la ditta con nota del 05/05/2011 acquisita agli atti di questo Settore al prot. n. 0357801 ha trasmesso il Decreto di Classificazione Industria Insalubre, rilasciato in data 04/05/2011 prot. n. 38637;

RITENUTO di rinnovare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di servizi, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento gestito dalla ESPURGH S.NICOLA s.r.l. con sede legale nel comune di S.Nicola La Strada (CE) e stabilimento in Caserta (CE) alla via Appia – Località Lo Uttaro, per l'attività di di raccolta e recupero materiali provenienti dall'edilizia (R13);

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** per lo stabilimento gestito dalla ditta ESPURGH S.NICOLA s.r.l. con sede legale nel comune di S.Nicola La Strada (CE) e stabilimento in Caserta (CE) alla via Appia – Località Lo Uttaro, per l'attività di di raccolta e recupero materiali provenienti dall'edilizia (R13) - il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Dlgs n. 152/06, come di seguito specificate:

EMISSIONI	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1 Emissione diffusa	Movimentazione e stoccaggio inerti	Polveri	Impianto di nebulizzazione temporizzato ad acqua Lancia nebulizzatrice mobile

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;

- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento di Caserta della G.R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del Dlgs n. 152/06;
- 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.7.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.7.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento o il rinnovo dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.
3. **Precisare** che:
 - 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.
4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.
5. **Stabilire** che:
 - 5.1 gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata
 - 5.2 gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06.
6. **Notificare** il presente provvedimento alla ESPURGH S. NICOLA s.r.l.
7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Caserta (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/1 dist. 25 e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta.
8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr. ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 104 del 12/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO GESTITO DALLA TOMMASO VERAZZO S.R.L., CON SEDE LEGALE IN CAPUA (CE) ALLA VIA PONTE ANNIBALE, 5 - FRAZIONE SANT'ANGELO IN FORMIS ED OPERATIVA NEL COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE (CE) ALLA S.S. APPIA KM. 198.8, PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE CALCESTRUZZO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il sig. Tommaso Verazzo, nato a Casal di Principe (CE) il 06/04/1938, legale rappresentante della TOMMASO VERAZZO s.r.l. – P. IVA - 00156570616, con sede legale in Capua (Ce) alla via Ponte Annibale, 5 – Frazione Sant'Angelo in Formis ed operativa nel comune di Pignataro Maggiore (CE) alla S.S. Appia Km. 198.8, ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 - domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione calcestruzzo;
- d. che allegata alla domanda - acquisita al protocollo del Settore il 30/12/2010 prot. n. 1037822 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative, da cui si rileva che i quantitativi totali delle materie prime richiesti per l'autorizzazione sono 230.000 Kg/g = 100 mc/g;

RILEVATO

- a. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 11/02/2011 il cui verbale si richiama, ha rinviato l'espressione definitiva del proprio parere per acquisizione di documentazione integrativa richiesta dall'ARPAC, dall'ASL e dalla Provincia di Caserta;
- b. che l'ASL Caserta con nota prot. n. 1189 del 19/04/2011 ha rilasciato parere favorevole a condizione che l'Amministrazione Comunale attesti l'agibilità dell'impianto;
- c. che la ditta ha consegnato la nota di sollecito inviata al Comune in data 13/04/2010, per il rilascio del certificato di agibilità richiesto in data 25/01/2010;
- d. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 19/04/2011, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera a condizione che la ditta faccia pervenire l'attestazione di agibilità;
- e. che la ditta in data 05/05/2011 prot. n. 0357797 ha inviato la dichiarazione di agibilità ai sensi dell'art. 25, comma 1, lettera b) del DPR 380/2001, redatta e firmata da tecnico abilitato;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta TOMMASO VERAZZO s.r.l., con sede legale in Capua (Ce) alla via Ponte Annibale, 5 – Frazione Sant'Angelo in Formis ed operativa nel comune di Pignataro Maggiore (CE) alla S.S. Appia Km. 198.8, per l'attività di produzione di calcestruzzo;

VISTI

- a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
- c. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del Procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

- 1. Autorizzare** lo stabilimento gestito dalla TOMMASO VERAZZO s.r.l., con sede legale in Capua (CE) alla via Ponte Annibale, 5 – Frazione Sant'Angelo in Formis ed operativa nel comune di Pignataro Maggiore (CE) alla S.S. Appia Km. 198.8, per l'attività di produzione di calcestruzzo, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., così come di seguito specificate:

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Insilamento cemento	Polveri	Filtro a manica
E 2	Caricamento autobetoniere	Polveri	Filtro a manica
Emissione diffuse	Movimentazione	Polveri	Nebulizzatori

- 2. Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
 - 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
 - 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
 - 2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto
 - 2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - 2.7.3. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 2.4;
 - 2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
 - 2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.
- 3. Precisare** che:
- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.
5. **Stabilire** che:
 - 5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
 - 5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "TOMMASO VERAZZO s.r.l."
7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Pignataro Maggiore (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex Ce/2 - Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
8. **Inoltare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 105 del 16/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

PROROGA DELLA AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA AL PROSIEGUO DELL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE - DECRETO DIRIGENZIALE N 254 DEL 09 SETTEMBRE 2009 - DITTA PUGLIA MARIA - IMPIANTO UBICATO IN PIEDIMONTE MATESE (CE) ALLA SP 331

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. Di Pietro Fernando è stata autorizzato all'esercizio dell'attività di autodemolizione per l'impianto ubicato in Piedimonte Matese alla S.P.331 (ex S.S.158), con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.169/DEC/97, successivamente volturato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.009/DEC/01 in favore di PUGLIA MARIA;

b. questo Settore, con Decreto Dirigenziale n.314 del 26.09.2006, ha prescritto alla ditta la delocalizzazione ai sensi del DLgs 209/03, concedendo nelle more l'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per un periodo di tre anni;

c. questo Settore, con Decreto Dirigenziale n.254 del 09.10.2009, ha concesso una proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione per 18 mesi;

e. la ditta in data 12.04.2011 ha presentato richiesta di proroga di 18 mesi dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione, acquisita agli atti d'ufficio con prot.n.0293895, allegando nota del Comune di Piedimonte Matese n.prot.6740 del 06.04.2011, con la quale l'Ente esprimeva parere favorevole alla concessione della richiesta proroga, nelle more completamento del procedimento per la formazione del nuovo PUC;

Preso atto che

a. questo Settore sulla scorta delle risultanze della CTI del 20.04.2011, con nota n.prot.0322300 del 21.04.2011, ha chiesto al Comune di Piedimonte Matese di valutare se la ditta può rimanere sul sito attualmente occupato, previo adeguamento al DLgs 209/03, oppure se ritiene necessaria la sua delocalizzazione;

b. il Comune con nota n.prot.7962 del 27.04.2011, pervenuta via fax ed acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0337797 del 28.04.2011, ha dato riscontro senza però indicare tempi certi per la conclusione dell'iter relativo alla formazione del nuovo PUC;

Rilevato che

a. la CTI riunitasi in data 06.05.2011, vista le note del Comune n.prot.6740 del 06.04.2011 e n.prot.7962 del 27.04.2011, tenuto conto delle direttive di cui alla DGRC n.768 del 12.11.2010, ha espresso parere favorevole alla concessione della richiesta proroga per un periodo non superiore a 12 (dodici) mesi, a condizione che la ditta presenti ex novo il progetto di adeguamento dell'impianto al DLgs 209/2003 entro 4 (quattro) mesi dal rilascio della proroga ;

b. questo Settore provvederà a richiedere alla Provincia di Caserta Settore Ecologia di effettuare un sopralluogo presso il predetto impianto, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato, n.169/DEC/97, successivamente volturato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.009/DEC/01 in favore di PUGLIA MARIA;

c. la società, unitamente alla istanza di proroga, ha depositato il certificato di iscrizione alla CCIAA di Caserta con nulla osta antimafia.

Ritenuto che

a. è possibile accogliere, per i motivi su esposti, la richiesta della ditta di proroga della autorizzazione provvisoria all'esercizio di attività di autodemolizione, concessa con D.D. n.254 del 10.10.2009 per l'impianto sito in Piedimonte Matese (CE) alla SP 331, e per un periodo non superiore a 12 (dodici) mesi fino al 09.05.2012, a condizione che presenti ex novo il progetto di adeguamento dell'impianto al DLgs 209/2003 entro 4 (quattro) mesi dal rilascio della proroga, secondo le indicazioni di cui alla DGRC n.768/2010 ;

b. la Ditta, ai fini della concessione della predetta proroga, dovrà necessariamente estendere la garanzia fideiussoria fino al 30.05.2013.

Visti

- il DD.n.09 del 20.04.2011;
- la Legge n.241/1990 e s.m.i.;
- il DLgs.209/2003 e il DLgs. n.152/2006;
- le delibere di GRC n.778 del 11.05.2007-n.1411 del 27.07.2007-n.768 del 12.11.2010;
- i verbali della CTI del 20.04.2011 e del 06.05.2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1)Concedere alla ditta PUGLIA MARIA la proroga della autorizzazione provvisoria al prosieguo dell'esercizio di attività di autodemolizione rilasciata con Decreto Dirigenziale n.254 del 10.10.2009, relativa all'impianto ubicato in Piedimonte Matese (CE) alla SP 331, per un periodo non superiore a **12 (dodici) mesi e precisamente fino al 16.05.2012, a condizione che la ditta presenti ex novo il progetto di adeguamento dell'impianto al DLgs 209/2003 entro 4 (quattro) mesi dall'adozione del presente atto ;**

2)Obbligare la Ditta ad estendere la garanzia fideiussoria fino al 30.05.2013 entro gg.45 dalla notifica del presente provvedimento;

3)Dare atto che in caso di mancata presentazione del progetto di adeguamento nel termine di cui al punto 1), o in caso di mancata estensione della garanzia fideiussoria nel termine predetto, il presente provvedimento perderà efficacia;

4)Precisare che, nella ipotesi in cui il sopralluogo richiesto alla Provincia di Caserta Settore Ecologia, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.169/DEC/97, successivamente volturato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.009/DEC/01 in favore di PUGLIA MARIA, dovesse avere esito negativo, saranno adottati i provvedimenti previsti dalla normativa vigente;

5)Notificare il presente provvedimento alla Ditta PUGLIA MARIA;

6)Inviarne copia al Comune di Piedimonte Matese, all'ASL CE/1 UOPC distretto n.30/31 di Piedimonte Matese, all'ARPAC - Dipartimento Prov.le di Caserta ed alla Provincia di Caserta, per quanto di competenza;

7)Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 106 del 17/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

ART 208 DLGS N 152 DEL 2006 - DITTA GAV SRL - AUTORIZZAZIONE UNICA PER L'ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI - IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA (CE) ZONA ASI AVERSA NORD

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.il DLgs 03 aprile 2006 n.152 detta norme in materia ambientale;

b.l'art.208 del citato D.Lgs. 152/06 disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

c.la ditta GAV srl, legalmente rappresentata dal sig.Puzone Vincenzo nato a Napoli il 24.09.1979, con sede legale in Gricignano di Aversa (CE) strada Consortile zona ASI, iscritta alla CCIAA di Caserta al n.171033 del REA, CF e P.IVA 02402020610, ha presentato allo scrivente Settore in data 19.10.2009 n.prot.0895222 istanza volta ad ottenere l'autorizzazione per l'attività di gestione rifiuti non pericolosi, per un impianto ubicato nel comune di Gricignano di Aversa (CE) zona industriale ASI Aversa Nord, su un'area di mq.3.940 ca., censita al N.C.T. del suddetto Comune al foglio 02, p.IIIa 5304;

d.trattasi di impianto già esistente e funzionante, regolarmente iscritto al n.283 del registro provinciale delle imprese che operano in "procedura semplificata" ai sensi degli artt.214 e 216 del DLgs 152/2006, come da determinazione n.52/W del 29.06.2009 della Provincia di Caserta, allegata agli atti;

e.il sito sul quale è stato realizzato l'impianto è di proprietà della ditta in virtù di atto, regolarmente registrato, allegato alla documentazione;

Visto

l'istanza della citata società, la documentazione pervenuta a corredo dell'istanza medesima, nonché quella prodotta successivamente;

Preso atto che

a.il Direttore Tecnico nominato responsabile della gestione dei rifiuti è il sig.Puzone Vincenzo, in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente;

b.la Commissione Tecnica Istruttoria di Caserta, esaminata la documentazione, ha ritenuto che potesse essere sottoposta alla valutazione della Conferenza di Servizi.

Considerato che

a.la Conferenza di Servizi, prevista dal D.Lgs. 152/06, nella seduta del 18.02.2011, acquisite le integrazioni prodotte dalla ditta, ha espresso "parere favorevole" al rilascio della autorizzazione unica ex art.208 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. previa acquisizione del parere favorevole del Comune di Gricignano di Aversa e la trasmissione a tutti gli enti dei grafici relativi alla catena di misura delle indagini fonometriche nonché della tabella riepilogativa dei rifiuti aggiornata al DLgs 205/10 nella quale venga inserita anche l'operazione R12, specificando altresì la quantità massima di rifiuti stoccabile in ogni momento

b.la ditta, con nota prot. n.0216647 del 18/03/2011, ha provveduto a depositare il parere favorevole n.666/11/UTC de 16.03.2011 del Comune di Gricignano di Aversa, nonché le integrazioni e/o precisazioni richieste dalla CdS, in merito alle quali l'ARPAC con nota prot.n.0013293/2011 acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0298509 del 14.04.2011, ha prescritto che la ditta effettui nuove indagini fonometriche con l'impianto a regime da trasmettere al Settore e all'ARPAC;

c.l'impianto è ubicato in zona ASI del Comune di Gricignano di Aversa, non dotato di piano di zonizzazione acustica, per cui si applicano i limiti di cui al DPCM 14 novembre 1997, e precisamente limite di immissione diurno e notturno di 70 dB(A), essendo la zona in questione individuata come "zona esclusivamente industriale";

d.dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico la ditta è già in possesso di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art.269 co.2 DLgs 152/2006 n.83 del 24.04.2009, che viene confermato con la precisazione che l'impianto è dotato anche di un gruppo elettrogeno che rientra tra quelli elencati nella parte I dell'All.IV alla parte V del DLgs 152/2006 e smi e non è soggetto ad autorizzazione;

e.ai sensi della normativa in materia di antimafia, con nota prot.n.0718552 del 06.09.2010, è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Caserta;

f.l'attività di gestione rifiuti, come previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie che la ditta ha fornito tenendo conto dei quantitativi autorizzati, secondo quanto stabilito in proposito dalle disposizioni vigenti.

Ritenuto che

allo stato, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi, sussistono le condizioni per rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del DLgs 152/06, alla ditta GAV srl, l'autorizzazione unica alla attività di gestione rifiuti pericolosi e non per un impianto ubicato nel Comune di Gricignano di Aversa(CE) zona industriale ASI Aversa Nord, su un'area di complessivi mq.3.940 ca.;

Visto

- il DD.n.09 del 20.04.2011
- la legge 7 agosto 1990, n.241 e s.m.i.;
- il DLgs n 151/2005;
- il DLgs n 152/2006;
- il DLgs n 205/2010;
- la delibera di G.R.C. n.1411/2007;
- il verbale della Conferenza di Servizi del 18.02.2011;

Alla stregua dell'istruttoria e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

DECRETA

1)-Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2)-Prendere atto degli esiti della Conferenza di Servizi, uniformandosi ad essi.

3)-Approvare il progetto dell'impianto di gestione rifiuti non pericolosi, presentato dalla ditta.

4)-Autorizzare la società alla modifica ed alla gestione dell'impianto ubicato nel comune di Gricignano di Aversa (CE) zona industriale ASI Aversa Nord, su un'area di mq.3.940 ca., censita al N.C.T. del suddetto Comune al foglio 02, p.lla 5304 secondo le indicazioni contenute nella documentazione presentata e sottoposta al parere della Conferenza di Servizi, in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente a condizione che la ditta effettui nuove indagini fonometriche non appena l'impianto sarà a regime, da trasmettere al Settore e all'ARPAC;

5)-Prendere atto che dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico la ditta è già in possesso di autorizzazione n.83 del 24.04.2009 alle emissioni in atmosfera ex art.269 co.2 DLgs 152/2006 con la precisazione che l'impianto è dotato anche di un gruppo elettrogeno che rientra tra quelli elencati nella parte I dell'AlI.IV alla parte V del DLgs 152/2006 e smi e non è soggetto ad autorizzazione;

6)-Stabilire che

- 6.1 la durata della presente autorizzazione unica è di **dieci anni**, a far data dalla notifica del presente provvedimento, ai sensi del punto 11.2 della DGRC 1411/2007 e quindi inferiore di un anno rispetto alla copertura assicurativa depositata dalla ditta ed è rinnovabile, in conformità all'art. 208 c. 12 del D.Lgs. 152/06;
- 6.2 l'autorizzazione resta in ogni caso subordinata all'esito dell'informativa antimafia, richiesta alla Prefettura di Caserta con nota prot.n. 0718552 del 06.09.2010, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione e la sua revoca;
- 6.3 prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- 6.4 la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
- 6.5 trattandosi di impianto già esistente la ditta dovrà ultimare i lavori previsti entro 90 gg. dalla data di notifica del presente provvedimento;
- 6.6 a completamento dei lavori la ditta provvederà a darne comunicazione a mezzo lettera raccomandata allo scrivente Settore e alla Provincia di Caserta che espletterà i controlli di competenza ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 152/06, e provvederà a verificare ed attestare la conformità delle opere rispetto a quelle approvate dalla CdS, trasmettendo tempestivamente tale certificazione allo scrivente Settore;
- 6.7 nelle more del sopralluogo di cui al precedente punto la ditta è autorizzata all'esercizio provvisorio dell'attività, avendo la stessa depositato in data 16.05.2011 l'apposita garanzia finanziaria in originale, acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0385180, sotto forma di polizza fidejussoria, a prima escussione e debitamente autenticata, per un importo garantito calcolato secondo le disposizioni vigenti, il cui beneficiario è il Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, che potrà essere svincolata solo dopo la certificazione rilasciata dalla Provincia di Caserta, attestante l'avvenuto ripristino dell'area;
- 6.8 dopo aver acquisito l'attestazione dalla Provincia di Caserta di conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS, di cui al punto 6.6, sarà rilasciata con atto monocratico di questo Settore l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività;

- 6.9 nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11(**R12**) e messa in riserva (**R13**);
- 6.10 l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- 6.11 l'attività sarà svolta, come da dichiarazione della ditta, su una superficie utile di mq.3.940 ca. e sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e ai sensi della DGR 1411/2007, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 985 mc/788 tonn di rifiuti non pericolosi, nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06;
- 6.12 la ditta, allo scadere della gestione, dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione o in presenza di contaminazione alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs152/06;
- 6.13 le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti non pericolosi da recuperare nell'impianto sono riportati, per singola tipologia con le relative operazioni, nella seguente tabella e non devono superare complessivamente le 19.150 tonn/anno:

TABELLA RIEPILOGATIVA PER I RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

COD. CER	DESCRIZIONE	tonn/anno	OPERAZIONI
150105	Imballaggi in materiali compositi	2.500	R13
150101	Imballaggi in carta e cartone		R12-R13
150106	Imballaggi in materiali misti		
=====	=====	=====	=====
150203	Imballaggi in plastica	100	R13
=====	=====	=====	=====
100210	Scaglie di laminazione	2.000	R13
100299	Rifiuti non specificati altrimenti		
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi		
120102	Polveri e articolato di materiali ferrosi		
120299	Rifiuti non specificati altrimenti		
150104	Imballaggi metallici		
160117	Metalli ferrosi		
170405	Ferro e acciaio		
190118	Rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla v.190117		
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		
191202	Metalli ferrosi		
200140	Metallo		
=====	=====	=====	=====
110599	Rifiuti non specificati altrimenti	2.000	R13
110501	Zinco solido		
200140	Metallo		
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi		
120104	Polveri e articolato di materiali non ferrosi		
170402	Alluminio		
170403	Piombo		
170404	Zinco		
170406	Stagno		
170407	Metalli misti		
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi		
191203	Metalli non ferrosi		
100899	Rifiuti non specificati altrimenti		
120199	Rifiuti non specificati altrimenti		
=====	=====	=====	=====

150104	Imballaggi metallici	1.500	R13
=====	=====	=====	=====
170401	Rame, bronzo, ottone	50	R13
170411	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410		
160118	Metalli non ferrosi		
160122	Componenti non specificati altrimenti		
=====	=====	=====	=====
191204	Plastica e gomma	2.500	R13
150102	Imballaggi in plastica		R12-R13
=====	=====	=====	=====
070213	Rifiuti plastici	2.000	R13
170203	Plastica		
=====	=====	=====	=====
070299	Rifiuti non specificati altrimenti	1.000	R13
=====	=====	=====	=====
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	500	R13
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate		
040209	Rifiuti da materiali compositi(fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		R12-R13
200111	Prodotti tessili		
=====	=====	=====	=====
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	2.000	R13
040199	Rifiuti non specificati altrimenti		
=====	=====	=====	=====
040108	Cuoio conciato(scarti,cascami,ritagli,polveri di lucidatura) contenenti cromo	2.000	R12-R13
=====	=====	=====	=====
030101	Rifiuti della lavorazione del legno e produzione di pannelli e mobili	2.040	R13
030199	Rifiuti non specificati altrimenti		
150103	Imballaggi in legno		
170201	Legno		
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137		
		19.150	

7)-Precisare che

- 7.1 è fatto obbligo alla ditta di rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla D.G.R. 1411/2007, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;
- 7.2 è fatto obbligo, in particolare, di attivare procedure di controllo analitico per i rifiuti con voci a specchio al fine di attestare la corretta caratterizzazione;
- 7.3 è fatto obbligo, altresì, alla ditta di mantenere in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- 7.4 l'impianto è ubicato in zona ASI del Comune di Gricignano di Aversa, non dotato di piano di zonizzazione acustica, per cui si applicano i limiti di cui al DPCM 14 novembre 1997, e precisamente limite di immissione diurno e notturno di 70 dB(A), essendo la zona in questione individuata come "zona esclusivamente industriale";
- 7.5 il capannone per lo stoccaggio deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

- 7.6 deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08;
- 7.7 in materia di gestione dei RAEE la ditta, dovrà attenersi a quanto espressamente disposto dal D.Lgs. 151/05;
- 7.8 la tracciabilità dei rifiuti deve essere garantita ai sensi dell'art.188 del DLgs n.152/06 e s.m.i. e nel rispetto di quanto previsto dall'art.193 del citato decreto, fermo restando che i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- 7.9 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte dello scrivente Settore, in sede di rinnovo dell'autorizzazione e/o qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto alla presente autorizzazione;
- 7.10 la presente autorizzazione, corredata di una copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, deve essere sempre custodita durante lo svolgimento dell'attività, anche in copia, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'autorità di controllo.

8)-Prendere atto della nomina a direttore tecnico responsabile della gestione dei rifiuti del sig. Puzone Vincenzo;

9)-Notificare il presente provvedimento alla ditta GAV srl;

10)-Inviare copia al Sindaco del Comune di Gricignano di Aversa (CE), all'ASL CE distretto n.35 di Gricignano d'Aversa, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;

11)-Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 107 del 19/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO PER MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 8, DEL D.LVO 152/06. DITTA MONTANINO S.P.A. CON SEDE LEGALE IN NAPOLI (NA) ALLA VIA DEI MILLE, 40 E STABILIMENTO IN VITULAZIO (CE) ALLA S.S. APPIA KM.198, ESERCENTE L'ATTIVITA' DI STAMPA SU IMBALLAGGI FLESSIBILI.

IL DIRIGENTE**PREMESSO**

- a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che lo stabilimento della MONTANINO S.p.A. con sede legale in Napoli (NA) alla via Dei Mille, 40 e stabilimento in Vitulazio (CE) alla S.S. Appia Km.198, esercente l'attività di stampa su imballaggi flessibili, è autorizzato alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs 152/06, con D. D. n. 266 del 13.11.2008;
- d. che Santamaria Mario, nato a Napoli (NA) il 16.10.1961, legale rappresentante della MONTANINO S.p.A. con sede legale in Napoli (NA) alla via Dei Mille, 40 e stabilimento in Vitulazio (CE) alla S.S. Appia Km.198, ha presentato, ai sensi del comma 8 dell'art. 269 citata normativa, domanda di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica sostanziale consistente nell'attivazione di una nuova linea di produzione con utilizzo di una nuova macchina rotocalcografica e conseguente aumento della quantità delle materie prime da utilizzare. I punti di emissione restano invariati in quanto le emissioni di questa nuova linea confluiranno nell'impianto di recupero solventi già opportunamente dimensionato e successivamente emessi in atmosfera attraverso i camini E1 – E2 – E3 – E4 già autorizzati;
- e. che allegata alla domanda acquisita al protocollo in data 28.01.2011 prot. n. 0069279, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si rileva che le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono:

FILM POLIPROPILENICO	25.000 Kg/giorno
INCHIOSTRI	2.000 Kg/giorno
ADESIVI	1.600 Kg/giorno

RILEVATO

- a. Che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 13.05.2011, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con obbligo per la ditta di comunicare a tutti gli Enti la messa in esercizio della nuova linea e subito dopo trasmettere le analisi delle emissioni relative ai camini E1-E2-E3-E4, nei quali andranno a confluire anche le emissioni relative alla nuova linea;
- b. Che successivamente alla chiusura del verbale della C.d.S. del 13/05/2011 è pervenuto il parere favorevole dell'ASL Caserta ex Ce/2.

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della Conferenza dei Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla MONTANINO S.p.A. con sede legale in Napoli (NA) alla via Dei Mille, 40 e stabilimento in Vitulazio (CE) alla S.S. Appia Km.198, esercente l'attività di stampa su imballaggi flessibili;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento della MONTANINO S.p.A. con sede legale in Napoli (NA) alla via Dei Mille, 40 e stabilimento in Vitulazio (CE) alla S.S. Appia Km.198, esercente l'attività di stampa su imballaggi flessibili – alla continuazione delle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Dlgs n. 152/06 e s.m.i., come di seguito specificate:

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E01	Stampa Rotocalco	COV	Adsorbimento su carbone attivo con recupero solvente
E02	Stampa Rotocalco	COV	Adsorbimento su carbone attivo con recupero solvente
E03	Stampa Rotocalco	COV	Adsorbimento su carbone attivo con recupero solvente
E04	Stampa Rotocalco	COV	Adsorbimento su carbone attivo con recupero solvente
E05	Accoppiatrice	Metossi Propanolo+Etossi Propanolo Isopropanolo+n-butanolo+ 1-propanolo+toluene Acetato di etile+acetone	Filtri a carboni attivi

EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI esistenti	ALIMENTAZIONE (combustione)	POTENZA TERMICA (Mw)	LIMITE POTENZA TERMICA (Mw)
E6 Caldaia	Olio Combustibile	0,0035	-----
E7 Caldaia	Olio Combustibile	0,0035	-----

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori indicati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e successivamente trasmesse alla Giunta Regionale della Campania- Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento di Caserta della G.R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;
 - 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
 - 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
 - 2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
 - 2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - 2.7.3. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta della Giunta Regionale, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;
 - 2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
 - 2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.
3. **Precisare** che:
 - 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.
4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.
5. **Stabilire** che:
 - 5.1 gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata
 - 5.2 gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;
6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta MONTANINO S.p.A.
7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Vitulazio (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/2 - Dipartimento di Prevenzione di Caserta e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr. ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 108 del 19/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152/2006 ART 208 - DINIEGO DELLA AUTORIZZAZIONE PER UN IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI E NON - DITTA ECOLOGIA DI IAVAZZI FRANCESCO SAS - IMPIANTO UBICATO IN MARCIANISE (CE) ZONA ASI LOC CESARO

IL DIRIGENTE

Premesso che

- a. il DLgs 03 aprile 2006 n.152 e s.m.i. detta norme in materia ambientale;
- b. l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- c. la ditta ECOLOGIA di lavazzi Francesco sas, legalmente rappresentata da lavazzi Francesco, nato a Caserta il 29.08.1967, con sede legale in Acerra (NA) alla via Pantano, iscritta alla CCIAA di Napoli al n.698581 del REA, CF e P.IVA n.04505431215, ha presentato allo scrivente Settore, in data 10.01.2011, istanza acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0013427, volta ad ottenere l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, per un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non sito nel Comune di Marcianise (CE) zona ASI loc. Cesaro, su un'area di mq.7.245 ca, censita al N.C.T. del suddetto Comune al foglio 24, p.IIIa 5237 cat.D1;

Visto

l'istanza della citata società, la documentazione pervenuta a corredo dell'istanza medesima, nonché quella prodotta successivamente;

Preso atto che

- a. la Commissione Tecnica Istruttoria di Caserta nella seduta del 09.02.2011, esaminata la documentazione, ha ritenuto che l'istanza potesse essere valutata dalla Conferenza di Servizi;
- b. che, in data 07/04/2011, è stata indetta e convocata la Conferenza di Servizi prevista dal DLgs.152/06, alla quale hanno partecipato, oltre alla ditta, l'ARPAC, la Provincia e l'ASL mentre era assente, benché ritualmente convocato, il Comune di Marcianise

Considerato che

- a. nella predetta seduta di CdS, il Presidente ha preliminarmente rappresentato che l'ARPAC ha fatto pervenire al Settore una nota acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0219883 del 21.03.2011, da cui si evince che il sito sul quale sorge l'impianto è stato oggetto di indagini preliminari dalle quali è scaturita la presenza di rifiuti di varie tipologie fino ad una profondità di 3m. In particolare dalla suddetta nota si evince quanto segue:
 - a.1. Il Comune di Marcianise, con nota prot. n. 610 del 07/10/2008, invitava le ditte presenti nell'area ASI, località Ceraso, ivi compresa la ditta ECOLOGIA di lavazzi Francesco sas, alla rimozione dei rifiuti presenti sulle aree di propria pertinenza e ad effettuare le indagini preliminari per accertare l'eventuale contaminazione delle matrici ambientali, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006;
 - a.2. Il Comune di Marcianise, in data 15/01/2009, trasmetteva all'ARPAC il piano di indagini preliminari eseguito sul lotto del terreno della ditta ECOLOGIA di lavazzi Francesco sas, chiedendo un parere nel merito;
 - a.3. l'ARPAC, con nota prot. n. 604 del 02/02/2009, esprimeva parere non favorevole sul predetto piano, chiedendo di integrarlo con ulteriori sondaggi, rappresentando, nel contempo, che dalle stratigrafie presentate si evinceva, fino alla profondità di circa 3 m., la presenza di matrice terrosa frammista a rifiuti quali inerti, mattonelle, buste di plastica, cavi elettrici, stracci, legno, pneumatici;
 - a.4. il Comune di Marcianise, con nota prot. n. 2782 del 18/02/2009, invitava la ditta a rimuovere i rifiuti presenti sull'area di pertinenza, procedendo in primis alla rimozione di quelli fuori terra, nonché ad integrare il piano di indagini preliminari secondo le indicazioni e prescrizioni dettate dall'ARPAC;
 - a.5. nel merito l'ARPAC non ha ricevuto nessuna ulteriore comunicazione;
 - a.6. a seguito di sopralluogo effettuato dall'ARPAC in data 16/02/2011, è emerso che il sito per il quale è stata richiesta l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, oggetto di valutazione della CdS del 07/04/2011, e sul quale è stato realizzato un capannone industriale, è lo stesso sito sul quale sono state effettuate le indagini preliminari di cui ai punti precedenti;

- b. la ditta, relativamente a quanto sopra esposto, nella stessa seduta del 07/04/2011, ha dichiarato di aver provveduto alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti fuori terra, nonché ad integrare il piano di indagine preliminare come richiesto dall'ARPAC;
- c. il rappresentante dell'ARPAC ha precisato che, solo a seguito del sopralluogo effettuato in data 16/02/2011, la ditta ha provveduto a trasmettere all'ARPAC, in data 02/03/2011, documentazione inerente allo smaltimento dei rifiuti e le indagini geognostiche, e nel merito lo stesso specifica quanto segue:
- c.1. risultano smaltiti 81900 Kg di rifiuto costituito da terre (CER 170504), 56700 Kg di rifiuti misti di demolizione (CER 170904), 2120 Kg di rifiuto costituito da ferro e acciaio (CER 170405), 940 Kg di rifiuto costituito da plastica (CER 170203), 380 Kg di rifiuto costituito da imballaggi in carta e cartone (CER 150101), 1660 Kg di rifiuto costituito da legno (CER 170201), 180 Kg di rifiuto costituito da pneumatici fuori uso (CER 160103) e 220 Kg di rifiuto costituito da prodotti tessili (CER 200111) per un totale di 144.100 kg di rifiuti. Le suddette tipologie di rifiuti (tutti smaltiti in data 24/02/2009) sono quelli che sono stati individuati dalla ditta incaricata dalla Ecologia lavazzi e che erano presenti in superficie ed in cumuli (vedi pag. 3, 20, 21 e 22 relazione tecnica di caratterizzazione rifiuti del gennaio 2009). Non risultano invece smaltiti i rifiuti interrati ed individuati dalla ditta incaricata attraverso l'esecuzione di saggi, rifiuti di risulta che ammontano a circa 17.500 m3 (come riportato alla pag. 19 e 22 relazione tecnica di caratterizzazione rifiuti del gennaio 2009). Le indagini geognostiche sono state eseguite in data 16/03/2009, ma non sono indicati l'ubicazione dei sondaggi/piezometri, le stratigrafie, la direzione di flusso della falda, e manca una relazione geologica sito-specifica.
- d. la CdS, alla luce di quanto sopra esposto, considerato che trattasi di un sito sul quale è stata accertata la presenza di rifiuti interrati non rimossi, ha espresso parere negativo relativamente alla approvazione del progetto presentato dalla ditta.

Ritenuto che

non è possibile accogliere, per i motivi su esposti, l'istanza della ECOLOGIA di lavazzi Francesco sas

Visti

- il DD.n.09 del 20.04.2011;
- la Legge n.241/1990 e s.m.i.;
- il DLgs n.152/2006;
- le delibere di GRC n.778 del 11.05.2007 e n.1411 del 27.07.2007;
- il verbale della CdS del 07.04.2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

- 1) **Ritenere** la premessa parte integrante del presente provvedimento.
- 2) **Prendere Atto** degli esiti della Conferenza di Servizi del 07.04.2011, uniformandosi ad essi.
- 3) **Denegare** alla ditta ECOLOGIA di lavazzi Francesco sas l'autorizzazione per un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, di cui all'istanza presentata in data 10.01.2011 e acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0013427, sito nel Comune di Marcianise (CE) zona ASI loc. Cesaro, su un'area di mq.7.245 ca, censita al N.C.T. del suddetto Comune al foglio 24, p.lla 5237 cat.D1;
- 4) **Notificare** il presente provvedimento alla Ditta ECOLOGIA di lavazzi Francesco sas;
- 5) **Inviare** copia al Sindaco del Comune di Marcianise, all'ASL CE/1 UOPC distretto n.31 di Marcianise, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;
- 6) **Inoltrarlo**, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione;
- 7) **Avverso** il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

Dott.ssa Fragassi Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 109 del 19/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO GESTITO DALLA EDILTRASPORTI S.N.C. DI MENALE ANIELLO & C., CON SEDE LEGALE IN AVERSA (CE) ALLA VIA COSTANTINOPOLI, 9 ED OPERATIVA NEL COMUNE DI CESA (CE) ALLA VIA MATTEOTTI S.N., PER L'ATTIVITA' DI STOCCAGGIO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI.

IL DIRIGENTE**PREMESSO**

- a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il sig. Menale Aniello, nato a Aversa (CE) il 15/05/1941, legale rappresentante della EDILTRASPORTI s.n.c. di Menale Aniello & C., con sede legale in Aversa (Ce) alla via Costantinopoli, 9 ed operativa nel comune di Cesa (CE) alla via Matteotti s.n., ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 - domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di stoccaggio rifiuti inerti non pericolosi;
- d. che allegata alla domanda - acquisita al protocollo del Settore il 28/02/2011 prot. n. 0158118 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative, da cui si rileva che i quantitativi totali delle materie prime richiesti per l'autorizzazione sono:

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI	
TIPOLOGIA 7.1	28.000 Kg/giorno
TIPOLOGIA 7.6	12.000 Kg/giorno

- e. che la ditta è iscritta nel Registro delle Imprese della Provincia di Caserta al nr. Ce/55 ai sensi degli artt. 214 e 216 D.Lgs. 152/06, per l'attività di MESSA IN RISERVA di rifiuti non pericolosi relativi alle tipologie 7.1 e 7.6, per un quantitativo annuo massimo di rifiuti non pericolosi mediante operazione R13, così come di seguito elencati:

Attività di recupero	Tipologia rifiuti	Codici CER	Operazione di recupero R13	Quantità tonnellate/annue
Messa in Riserva	7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	R13	7.000
	7.6	[170302]	R13	3.000
			TOTALE	10.000

RILEVATO che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 17/05/2011, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta EDILTRASPORTI s.n.c. di Menale

Aniello & C., con sede legale in Aversa (Ce) alla via Costantinopoli, 9 ed operativa nel comune di Cesa (CE) alla via Matteotti s.n., per l'attività di stoccaggio rifiuti inerti non pericolosi;

VISTI

- a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
- c. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del Procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento gestito dalla EDILTRASPORTI s.n.c. di Menale Aniello & C., con sede legale in Aversa (Ce) alla via Costantinopoli, 9 ed operativa nel comune di Cesa (CE) alla via Matteotti s.n., per l'attività di stoccaggio rifiuti inerti non pericolosi, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., così come di seguito specificate:

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1 Emissione diffuse	Movimentazione e stoccaggio rifiuti inerti non pericolosi	Polveri	Impianto di nebulizzazione ad acqua

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
 - 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
 - 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
 - 2.7. effettuare, dopo l'avvio dell'attività, le analisi sulle emissioni diffuse di polveri;
 - 2.7.1. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 2.4;
 - 2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
 - 2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. Precisare che:

- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. Demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. Stabilire che:

- 5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
- 5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

6. Notificare il presente provvedimento alla ditta “EDILTRASPORTI s.n.c. di Menale Aniello & C ”

7. Inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Cesa (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/2 - Dipartimento di Prevenzione di Caserta e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. Inoltare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 110 del 19/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO PER MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 8, DEL D.LVO 152/06. DITTA IFIS S.P.A. CON SEDE LEGALE IN FRATTAMAGGIORE (NA) ALLA VIA IANNIELLO, 20 E STABILIMENTO IN MARCIANISE (CE) ALLA ZONA INDUSTRIALE ASI SUD, ESERCENTE L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI FILM DI POLIPROPILENE PER ALIMENTI E CORDE E CORDETTE AD USO AGRICOLO E NAVALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che lo stabilimento della IFIS S.p.A. con sede legale in Frattamaggiore (NA) alla via Ianniello, 20 e stabilimento in Marcianise (CE) alla Zona Industriale ASI SUD, esercente l'attività di produzione di film di polipropilene per alimenti e corde e cordette ad uso agricolo e navale, è autorizzato alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs 152/06, con D. D. n. 4 del 12.01.2007;
- d. che Capasso Angelo, nato a Frattamaggiore (NA) il 26.03.1942, legale rappresentante della IFIS S.p.A. con sede legale in Frattamaggiore (NA) alla via Ianniello, 20 e stabilimento in Marcianise (CE) alla Zona Industriale ASI SUD, ha presentato, ai sensi del comma 8 dell'art. 269 citata normativa, domanda di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica sostanziale consistente nella riconferma del punto di emissione E1, già autorizzato nel capannone B, e l'installazione nello stesso capannone di 3 nuovi punti di emissione denominati E2 - E3 - E4, nonché nell'installazione di un nuovo punto di emissione nel capannone A denominato E5;
- e. che all'istanza acquisita al protocollo in data 08.07.2010 prot. n. 0584484 è stata richiesta integrazione documentale, prodotta dalla ditta in data 13/12/2010 prot. n. 0993214 con allegata relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si rileva che le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono:

POLIPROPILENE	10.000 Kg/giorno (attuali)
POLIPROPILENE	255.000 Kg/giorno (massimi previsti)

RILEVATO

- a. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 04.02.2011, il cui verbale si richiama, ha rinviato l'espressione definitiva del proprio parere per l'acquisizione di integrazioni tecniche;
- b. che la ditta con note del 28/02/2011 prot. n. 0159243, del 21/04/2011 prot. n. 0325167 e del 06/05/2011 prot. n. 0359225, ha inviato le integrazioni tecniche;
- c. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 17.05.2011, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rinnovo per modifica sostanziale dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della Conferenza dei Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla IFIS S.p.A. con sede legale in Frattamaggiore (NA) alla via Ianniello, 20 e stabilimento in Marcianise (CE) alla Zona Industriale ASI SUD, esercente l'attività di produzione di film di polipropilene per alimenti e corde e cordette ad uso agricolo e navale;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento della IFIS S.p.A. con sede legale in Frattamaggiore (NA) alla via Ianniello, 20 e stabilimento in Marcianise (CE) alla Zona Industriale ASI SUD, esercente l'attività di produzione di film di polipropilene per alimenti e corde e cordette ad uso agricolo e navale – alla continuazione delle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Dlgs n. 152/06 e s.m.i., come di seguito specificate:

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1 autorizzato	Reparto CAST	COV	Filtro a carboni attivi
E2 nuovo	Reparto CAST	Polveri	Filtro a maniche
E3 nuovo	Reparto CAST	COV	Filtro a carboni attivi
E4 nuovo	Reparto CAST	Polveri	Filtro a maniche
E5 nuovo	Reparto ESTRUSORI	COV	Filtro a carboni attivi

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori indicati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse alla Giunta Regionale della Campania-Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento di Caserta della G.R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;
 - 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

- 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
- 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
 - 2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
 - 2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - 2.7.3. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta della Giunta Regionale, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;
- 2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
 - 2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.
3. **Precisare** che:
 - 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.
4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.
5. **Stabilire** che:
 - 5.1 gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata
 - 5.2 gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;
6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta IFIS S.p.A.
7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marciariane (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/1 dist. 33 e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta.
8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr. ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 111 del 19/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LVO 152/06 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DI CUI
AL D.D. N. 75 DEL 14/04/2008 DALLA IDRODRAIN S.R.L. ALLA IDRODRAIN S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Dirigenziale n. 75 del 14.04. 2008 la IDRODRAIN s.r.l., con sede legale in Isernia (IS) alla via Umbria, 169 e stabilimento in Sparanise (CE) alla Via Appia Km. 189,300, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per un impianto di produzione di gomiti e raccordi per tubazioni in PVC ed uso di saldatrici per la manutenzione;
- b. che, con istanza pervenuta in data 28.03.2011 prot. n. 0241589, il sig. Iervolino Tommaso, nato il 16.03.1969 a S. Giuseppe Vesuviano (NA), legale rappresentante pro tempore della IDRODRAIN S.p.A., con sede legale in Isernia (IS) alla via Umbria, 169 e stabilimento in Sparanise (CE) alla Via Appia Km. 189,300, ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata alla IDRODRAIN s.r.l., per trasformazione di forma sociale;
- c. che nella suddetta istanza, sottoscritta congiuntamente dai rappresentanti legali della società cedente e di quella subentrante, è dichiarato che nessuna modifica è stata apportata all'impianto e al ciclo produttivo;

PRESO ATTO

che all'istanza risultano allegati:

- a. copia del verbale di assemblea per la trasformazione in S.p.A., redatto in data 18.02.2011 dal dott. Francesco Ragonese, notaio in Pontecagnano Faiano, Repertorio n. 4596, Raccolta n. 2555;
- b. certificato in originale di iscrizione alla Camera di Commercio di Caserta, comprensivo dei controlli antimafia, della IDRODRAIN S.p.A.;
- c. fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante della società cedente e di quella subentrante;

RITENUTO di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n. 75 del 14.04.2008, dalla IDRODRAIN s.r.l. alla IDRODRAIN S.p.A. con sede legale in Isernia (IS) alla via Umbria, 169 e stabilimento in Sparanise (CE) alla Via Appia Km. 189,300;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n. 75 del 14.04.2008, dalla IDRODRAIN s.r.l. alla IDRODRAIN S.p.A., con sede legale in Isernia (IS) alla via Umbria, 169 e stabilimento in Sparanise (CE) alla Via Appia Km. 189,300, per l'attività di produzione di gomiti e raccordi per tubazioni in PVC ed uso di saldatrici per la manutenzione;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n. 75/2008, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
3. **notificare** il presente provvedimento alla IDRODRAIN S.p.A.;
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Sparanise, alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/2 - Dipartimento di Prevenzione di Caserta e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta;
5. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 112 del 19/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA E CHIUSURA POSITIVA DEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALL'AREA DI SERVIZIO AUTOSTRADALE "TEANO EST" ERG PETROLI S.P.A. P.V. CE040, UBICATO NEL COMUNE DI TEANO (CE) LUNGO L'AUTOSTRADA A1 MILANO-NAPOLI DIREZIONE NORD AL KM 708+400.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che con nota del 24/10/2005 ad oggetto: “notifica pericolo di inquinamento art.9 del D.M. 471 del 25 ottobre 1999 e art. 17 comma 13bis del D.Lgs 22/1997. l'A.D.S Teano Est (P.V. Erg Petroli S.p.A. CE040)”, assunta agli atti del Settore con prot. n°0929237 del 10/11/2005, la ERG Petroli S.p.A. segnalava un pericolo di potenziale contaminazione presso l' Area di Servizio Autostradale “TEANO Est” P.V. CE040, ubicata nel Comune di Teano (CE) lungo l'autostrada A1 Milano-Napoli direzione nord al Km 708+400, affidando le attività di indagine ambientale, messa in sicurezza ed eventuale bonifica alla Società “The IT Group Italia S.p.A.”;
- b. che il Comune di Teano, con Determina Dirigenziale n°564 del 4/5/2006 approvava il Piano di Caratterizzazione;
- c. che il D.lgs. 152/06 “*Norme in Materia Ambientale*”, nella parte IV titolo V art. 242 e segg. definisce le procedure in materia di bonifica dei siti inquinati, attribuendo la competenza alle Regioni e Province autonome;

PRESO ATTO:

- a. che la Società The IT Group Italia in data 21/4/2010 ha trasmesso l'Analisi di Rischio Sito Specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e D.Lgs 4/08 acquisita agli atti del Settore al prot. n°0364900 del 27/4/2010;
- b. che la Conferenza di Servizi del 30/6/2010, convocata per valutare l'Analisi di Rischio Sito Specifica, ha richiesto che la stessa fosse integrata prevedendo le seguenti attività:
 - b.1 realizzazione di numero 3 piezometri da ubicare a distanza di circa 50 metri l'uno dall'altro nel senso di direzione del flusso della falda a partire da quello identificato con la sigla MW2 bis; l'ultimo dei tre piezometri sarà ubicato ai limiti del confine di proprietà in modo da rappresentare il punto di conformità;
 - b.2 l'analisi da determinare, in contraddittorio con ARPAC, sui campioni di acqua sotterranea è idrocarburi totali (n-esano);
 - b.3 se al punto di conformità non si dovesse riscontrare il superamento della CSC il soggetto obbligato presenterà una revisione dell'analisi di rischio; diversamente, provvederà ad attuare una messa in sicurezza operativa ed a presentare un progetto di bonifica;
 - b.4 dovranno essere previsti slug-test per la determinazione del coefficiente di permeabilità sito specifica;

RILEVATO: che con nota 5/11/2010, acquisita agli atti del Settore al prot. n°0911090 del 15/11/2010, la The IT Group Italia S.p.A. ha trasmesso le integrazioni alle Analisi di Rischio richieste nella Conferenza di Servizi del 30/6/2010, chiedendone l'approvazione;

CONSIDERATO:

- a. che nella Conferenza di Servizi del 12/5/2011 i rappresentanti dell'ARPAC, dell'ASL e della Provincia, ritenendo ottemperate le prescrizioni formulate nella C.d.S. del 30/6/2010, hanno espresso parere favorevole all'approvazione dell'Analisi di Rischio Sito Specifica così come integrata in data 15/11/2010, invitando contestualmente il soggetto obbligato a valutare l'opportunità di installare un sistema di abbattimento dell'MTBE nel piezometro identificato con la sigla MW2 bis;
 - b. che la Conferenza di Servizi si è conclusa con parere favorevole alla chiusura positiva del procedimento prescrivendo nel contempo il monitoraggio delle acque sotterranee mediante il prelievo di un campione dai piezometri MW1, MW2 bis, MW3, MW4, per i seguenti analiti:
 - b.1 Solventi organici aromatici (BTEX),
 - b.2 idrocarburi totali come n – esano,
 - b.3 MTBE,
 - b.4 Piombo,
 - b.5 piombo tetraetile
- e dai piezometri MW5, MW6, MW7: per gli idrocarburi totali come n – esano;

VISTI:

- a. il D.lgs. 3 aprile 2006 n°152;
- b. la Legge 7 agosto 1990 n°241 e s.m.i.;
- c. il Decreto del Coordinatore A.G.C. 05 n°9 del 20 aprile 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse su proposta del Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati confermati:

1. di approvare, sulla base delle risultanze della CdS del 12/5/2011, l'Analisi di Rischio Sito Specifica dichiarando chiuso il procedimento relativo alla contaminazione dell'Area di Servizio Autostradale "TEANO Est" ERG Petroli S.p.A. P.V. CE040, ubicato nel Comune di Teano (CE) lungo l'autostrada A1 Milano-Napoli direzione nord al Km 708+400, invitando contestualmente il soggetto obbligato a valutare l'opportunità di installare un sistema di abbattimento dell'MTBE nel piezometro identificato con la sigla MW2 bis;
2. di prescrivere un monitoraggio trimestrale fino a fine anno 2011 (giugno, settembre, dicembre) delle acque sotterranee mediante il prelievo di un campione dai piezometri MW1, MW2 bis, MW3, MW4, per i seguenti analiti:
 - 2.1 Solventi organici aromatici (BTEX),
 - 2.2 idrocarburi totali come n – esano,
 - 2.3 MTBE,
 - 2.4 Piombo,
 - 2.5 piombo tetraetilee dai piezometri MW5, MW6, MW7: per gli idrocarburi totali come n – esano;
3. di stabilire che la Ditta trasmetterà a tutti gli Enti gli esiti del monitoraggio di cui al punto 1 non appena disponibili, così come, alla scadenza del periodo di monitoraggio, trasmetterà relazione tecnica riassuntiva, restando inteso che se dagli esiti di tali controlli dovesse risultare il superamento di uno o più CSR, si avvierà la procedura di bonifica del sito stipulando una polizza fideiussoria a copertura della corretta esecuzione e completamento degli interventi;
4. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Caserta che, in ottemperanza al comma lettera a) art. 197 del D.lgs. 152/06, procederà ai controlli di competenza;
5. di notificare il presente atto alla ERG Petroli S.p.A., alla The IT Group Italia S.p.A.;
6. di trasmettere il presente decreto al Comune di Teano, all'ARPAC Dipartimento di Caserta, all'ASL di Teano;
7. di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione su BURC.

- Dott.ssa Maria Flora FRAGASSI -



Decreto Dirigenziale n. 121 del 16/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO IN ISCHIA ALLA VIA DELLE FORNACI, 6 DELLA SOCIETA' "CANTIERE NAVALE DI SCOTTI ARCANGELO & GIOVANNI SCOTTI SNC" PER L'ATTIVITA' DI CANTIERE NAVALE, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che la società "Cantiere navale di Scotti Arcangelo & Giovanni snc ", con sede legale ed operativa in Ischia alla via delle Fornaci,6 ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. lgs. n. 152/2006, per l'attività di Cantiere navale, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come *"Produzione di prodotti in vetroresina con utilizzo giornaliero massimo complessivo di resina pronta all'uso non superiore a 200 kg." con utilizzo di 0,5kg/g di materie prime,"Produzione di mobili,oggetti,imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000kg."con utilizzo di 200kg/gdi materie prime "Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg."con utilizzo di 1,5 kg/g di materie prime.*
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 12/03/07 con prot. n. 231941,integrata in data 25/05/10 con prot.456968 e in data 13/12/2010 con prot.992973 ai sensi della parte V del D.lgs 152/06, e' stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative,

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 05/11/10 e terminata il04/03/2011 i cui verbali si richiamano
 - a.1 che il Comune ha trasmesso parere favorevole urbanistico edilizio ai sensi dell'art.86 del vigente regolamento edilizio comunale,acquisito in data 03/12/10 con prot.972630
 - a.2 l'A.S.L. NA 2 Nord si è riservata ,di effettuare sopralluogo presso lo stabilimento,e trasmettere poi il proprio parere

a.3 l' ARPAC ha espresso parere favorevole sia per le lavorazioni svolte nel capannone che per quelle svolte nella banchina e nel piazzale. Prescrive la sostituzione di tutti i carboni attivi con cadenza bimestrale e la misurazione delle emissioni semestrale.

a.4 ai sensi dell' art. 14 quater, comma 7 L.241/90 si considera acquisito l'assenso della Provincia

CONSIDERATO

- a. che l'A.S.L. NA 2 Nord con nota prot. 3558/A1 del 08/04/2011 acquisita agli atti del Settore il 08/08/04/11 ha espresso parere favorevole igienico – sanitario a condizione che vengano eliminate le tre griglie di raccolta delle acque piovane, prive di autorizzazione allo scarico, e con l'obbligo alla società di immettersi in pubblica fognatura, previa autorizzazione.

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità dilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2. del D.lgs. 152/2006, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, lo stabilimento sito in Ischia alla via Fornaci, 6 della società "Cantiere navale di Scotti Arcangelo & Giovanni Scotti snc" alle emissioni in atmosfera, per l'attività di "Cantiere navale", ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come *"Produzione di prodotti in vetroresina con utilizzo giornaliero massimo complessivo di resina pronta all'uso non superiore a 200 kg." con utilizzo di 0,5 kg/g di materie prime, "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000kg." con utilizzo di 200kg/g di materie prime "Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg." con utilizzo di 1,5 kg/g di materie prime.*

Visti

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- a. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
- b. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell' A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, lo stabilimento sito in Ischia alla via Fornaci,6 della società "Cantiere navale Scotti Arcangelo & Giovanni Scotti snc "alle emissioni in atmosfera - per l'attività di " Cantiere navale " ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come *"Produzione di prodotti in vetroresina con utilizzo giornaliero massimo complessivo di resina pronta all'uso non superiore a 200 kg." con utilizzo di 0,5 kg/g di materie prime,"Produzione di mobili,oggetti,imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000kg."con utilizzo di 200kg/g di materie prime "Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg."con utilizzo di 1,5 kg/g di materie prime.*
così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONI	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Portata mc/h	Flusso di massa g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
CAMINO E1 CONVOGLIATO	LAVORAZIONE LEGNO VERNICIATURA VETRORESINA	POLVERE- LEGNO	<0,5	2800		-FILTRI MANICHE A
E2	<u>EMISSIONI-DIFFUSE AREA DI CANTIERE</u>					SISTEMA MOBILE CARBONI ATTIVI
E3	EMISSIONI-DIFFUSE BANCHINA-IN CONCESSIONE					SISTEMA MOBILE CARBONI ATTIVI
CAMINO E4 CONVOGLIATO	<u>EMISSIONI VERNICIATURA VETRORESINA</u>	SOV			0,05	SISTEMA MOBILE CARBONI ATTIVI

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

- 2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza bimestrale ;
- 2.6 il camino di emissione E1 deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri e il sistema di abbattimento mobile E2 (centro emissioni diffuse area di cantiere) E3 (emissioni diffuse banchina in concessione) E4 (emissioni concentrate laboratorio falegnameria) deve essere convogliato con una tubazione flessibile al camino E1;
- 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - 2.8.1 comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - 2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
 - 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e la domanda
 - 3.1 di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società "Cantiere Navale Scotti snc",
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Ischia alla Provincia di Napoli, all'ASL NA2 Nord ex 2 e all' ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 122 del 16/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DALLA DITTA " LUBRANO LAVADERA GIUSEPPE" ALLA "G.A.P.I.WOOD S.N.C." CON STABILIMENTO IN PROCIDA, ALLA VIA CENTANE,13.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Dirigenziale n.2174 del 10/10/2003 la ditta "Lubrano Lavadera Giuseppe", con sede operativa in Procida, alla Via Centane,13 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 24 maggio 1988 n°203, per attività di "Falegnameria"
- b. che il legale rappresentante della ditta "Lubrano Lavadera Giuseppe" con nota prot.0295366 del 12/04/2011, ha chiesto la voltura della citata autorizzazione, in favore della "G.A.P.I. WOOD S.N.C.;

RILEVATO

- a. che all'istanza risultano allegati:

- a.1 atto costitutivo di società in nome collettivo, redatto il 12 Novembre 2010 repertorio n.217721, raccolta n.15225 dal notaio Matteo Renato Ciaccia e registrato presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio Territoriale di Napoli in data 17/11/2010 al n.128467/st.
- a. 2 dichiarazione, attestante che non vi sono state variazioni nella qualità e nella quantità delle materie prime utilizzate e relative emissioni
- a. 3 certificato Camerale della società G.A.P.I. WOOD S.N.C: DI LUBRANO LAVADERA GIUSEPPE & C.

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.2174 del 10/10/2003 alla ditta Lubrano Lavadera Giuseppe con sede operativa in Procida (Na) alla Via Centane,13, alla G.A.P.I. WOOD S.N.C.

VISTI

- a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento:

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.2174 del 10/10/2003 rilasciata alla ditta individuale, "Lubrano Lavadera Giuseppe" alla "G.A.P.I. Wood s:n.c. di Lubrano Lavadera Giuseppe & C." con sede operativa in Procida (Na) alla via Centane,13
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n.2174 del 10/10/2003 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06,
3. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

4. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
5. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs.n.152/06;
6. **notificare** il presente provvedimento alla società "G.A.P.I. WOOD S.N.C. DI LUBRANO LAVADERA GIUSEPPE & C."
7. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Procida alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
8. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 128 del 18/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269, COMMA 2. VOLTURA PARZIALE E AGGIORNAMENTO IN FAVORE DELLA FABBRICA ITALIA POMIGLIANO S.P.A. CON SEDE LEGALE IN TORINO AL CORSO FERRUCCI 112/A E STABILIMENTO IN POMIGLIANO ALLA VIA EX AEROPORTO, S.N.C., DELL'AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA RILASCIATA CON D.D. N 83 DEL 14/05/2004.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che la Fiat Auto S.p.A., ora Fiat Group Automobiles S.p.A. – Plant Giambattista Vico, con sede legale in Torino al Corso Agnelli, 200 ed operativa in Pomigliano d’Arco alla via ex Aeroporto, è autorizzata con D.D. n.83 del 14/05/2004, ai sensi del D.P.R. n.203/88 per le emissioni in atmosfera, relative allo stabilimento di produzione carrozzeria auto;
- b. che la Fiat Group Automobiles S.p.A. – Plant Giambattista Vico, con nota del 07/04/2011 – Prot. Pt11_004, acquisita agli atti del Settore il 12/04/2011 con prot. 292222, ha comunicato:
 - b.1. che nell’ambito dell’implementazione di un contratto di rete tra la Fiat Group Automobiles S.p.A. e la Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A., con sede legale in Torino al Corso Ferrucci, 112/A e stabilimento in Pomigliano alla via ex Aeroporto, s.n.c., una parte delle aree dello stabilimento Fiat Group Automobiles (ove insistono gli impianti di lastratura e del montaggio) saranno dalla stessa messe a disposizione della Fabbrica Italia Pomigliano (per consentire la produzione del modello Panda) con contestuale eliminazione dei punti di emissione riepilogativi nell’All. 1;
 - b.2. che su tali aree Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A. andrà a svolgere analoghe attività di lastratura e montaggio relative alla produzione del modello Panda provvedendo, quindi, all’installazione dei relativi punti di emissione in atmosfera di cui all’All.2;
 - b.3. che l’insieme delle attività sopra descritte comporterà, rispetto alla situazione attualmente autorizzata, una riduzione del numero dei punti di emissione, nonché delle relative emissioni in atmosfera di cui all’All.3;
 - b.4. che con riferimento all’art.269, comma 8 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., il processo precedentemente descritto, non determinando aumento o variazione qualitativa delle emissioni e non alterando le condizioni di convogli abilità tecnica delle stesse, si configura come modifica non sostanziale;

DATO ATT O che la Fiat Group Automobiles S.p.A. – Plant Giambattista Vico, con nota prot. Pt11_007 del 06/05/2011, acquisita il 06/05/2011 con prot.362400, ha precisato che i punti di emissione riportati nel D.D. n.83 del 14/05/2004, diversi da quelli di cui all’All.1 e All.2 alla nota prot. Pt 11_004 del 07/04/2011, resteranno in capo alla Fiat Group Automobiles S.p.A. – Plant Giambattista Vico;

CONSIDERATO

- a. che la modifica, proposta dalla Fiat Group Automobiles S.p.A. – Plant Giambattista Vico, all’autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli impianti di lastratura e montaggio di cui al D.D. n.83/2004 ha carattere non sostanziale, così come rappresentato nella documentazione tra-smessa dalla Società;
- b. che la Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A., con nota prot. PF-01_11 dell’08/04/2011, acquisita il 12/04/11 con prot.292154, nel confermare quanto comunicato da FIAT Group Automobiles S.p.A. con la nota prot. 11_004 del 07/04/2011 ha chiesto che le emissioni di cui all’All.2 e alla planimetria (All.4) della citata comunicazione, siano ad essa intestate;

RITENUTO, per quanto suesposto, di:

- a. aggiornare l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera relativa agli impianti di lastratura e montaggio rilasciata con D.D. n.83 del 14/05/2004 al gestore Fiat Auto S.p.A., ora Fiat Group Automobiles S.p.A. – Plant Giambattista Vico, così come di seguito indicato negli All. 1, 2 e 3 al presente provvedimento;
- b. procedere alla voltura in favore della Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A. dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera relativa agli impianti di lastratura e montaggio di cui al D.D. n.83 del 14/05/2004, i cui punti di emissione, pari a n.39, e i valori degli inquinanti sono indicati nell’All.2 al presente provvedimento;

VISTI

- a. Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **aggiornare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera relativa agli impianti di lastratura e montaggio rilasciata con D.D. n.83 del 14/05/2004 al gestore Fiat Auto S.p.A., ora Fiat Group Automobiles S.p.A. – Plant Giambattista Vico, così come indicato negli All. 1, 2 e 3 al presente provvedimento;
2. **volturare** in favore della Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A. l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera relativa agli impianti di lastratura e montaggio di cui al D.D. n.83 del 14/05/2004, i cui punti di emissione, pari a n.39, e i valori degli inquinanti sono indicati nell'All.2 al presente provvedimento;
3. **la Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A.** per le emissioni in atmosfera relative agli impianti di cui al punto 2., aggiornate e volturate con il presente provvedimento, dovrà presentare nuova domanda di autorizzazione tra il 1° gennaio 2014 ed il 31 dicembre 2015, ai sensi del combinato disposto art.269 ed art.281 del D.lgs.152/06;
- 4.. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n. 83 del 14/05/04, che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/2006;
5. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
6. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della società interessata;
7. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. lgs. n. 152/06;
8. **notificare** il presente provvedimento alla “Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A.” con sede legale in in Torino al Corso Ferrucci, 112/A e stabilimento in Pomigliano alla via ex Aeroporto, s.n.c. e alla Fiat Group Automobiles S.p.A. – Plant Giambattista Vico, con sede legale in Torino al Corso G. Agnelli, 200.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Quadro riassuntivo dei punti di emissione da eliminare

N°	FASE LAVORATIVA	Alt. m	Diam. (o eq.) m	Portata m³/h	T °C	Dir Flu	INQUINANTI						INQUINANTI							
							CONC. MEDIA (mg/m³)						FLUSSO DI MASSA (g/h)							
							Polv	CO	NOx	SOT	HC	isoc.	PO4	Polv	CO	NOx	SOT	HC	isoc.	PO4
Impianto di Lastratura																				
1	linea ossatura	16,0	0,70	17000	20	V	1,5	4,5	1,5					25,50	76,50	25,50				
2	linea fiancate	16,0	0,70	17000	20	V	1,5	4,5	1,5					25,50	76,50	25,50				
3	linea cruscotto	16,0	0,70	17000	20	V	1,5	4,5	1,5					25,50	76,50	25,50				
7	Lavoraz. Saldatura cofano	16,0	0,50	10000	20	V	1,5	4,5	1,5					15,00	45,00	15,00				
9	Sald. Portellone	16,0	0,30	3000	20	V	3	5,5	3					9,00	16,50	9,00				
10	linea scocca	16,0	0,70	18000	20	V	1,5	4,5	1,5					27,00	81,00	27,00				
13	Rinforzo montante centrale	16,0	0,50	10000	20	V	1,5	4,5	1,5					15,00	45,00	15,00				
16	Porte laterali	16,0	0,65	15000	20	V	1,5	4,5	1,5					22,50	67,50	22,50				
17	Porte ant.	16,0	0,50	9000	20	V	1,5	5	1,5					13,50	45,00	13,50				
18	port. post	16,0	0,50	9000	20	V	1,5	5	1,5					13,50	45,00	13,50				
21	Sald. Cerniere.	16,0	0,75	20000	20	V	1,5	4,5	1,5					30,00	90,00	30,00				
22	Port. Post	16,0	0,50	9000	20	V	1,5	5	1,5					13,50	45,00	13,50				
A70	Ossatura fiancate montante	16,0	0,50	4800	20	V	1,6	3	1,5					7,68	14,40	7,20				
A104	Saldatura Puntone	16,0	0,60	7300	20	V	1,6	2,5	1,5					11,68	18,25	10,95				
A105	Rivestim. post. mensola later.	16,0	0,40	3950	20	V	2	4	1,5					7,90	15,80	5,93				
A106	Esterno fianco sx	16,0	0,60	14070	20	V	1,1	2	1					15,48	28,14	14,07				
A107	Esterno fianco dx	16,0	0,40	5800	20	V	1,5	3	1,5					8,70	17,40	8,70				
A108	Esterno fianco dx	16,0	0,75	9700	20	V	1,2	3	1,5					11,64	29,10	14,55				
A109	Montante anteriore	24,0	0,40	2100	20	V	2,1	4	1,5					4,41	8,40	3,15				
A110	Ossatura fiancata sx	16,0	0,40	6800	20	V	1,4	3	1,5					9,66	20,70	10,35				
A112	Lav.pedana crusc. Prep.punt.	16,0	0,50	7700	20	V	1,5	2,5	1,5					11,55	19,25	11,55				
A113	Prepar.longherone	24,0	0,45	2700	20	V	1,8	3,5	1,5					4,86	9,45	4,05				
A120	Ossatura ant. imb.	16,0	0,75	5700	20	V	2	3,5	1,5					11,40	19,95	8,55				
A121	Pedana cruscotto	16,0	0,50	5700	20	V	2,5	3,5	1,5					14,25	19,95	8,55				
A122	Linea manuale scocca	24,0	0,50	6300	20	V	1,8	3	1,5					11,34	18,90	9,45				
A123	Rivestimento post.	16,0	0,45	2750	20	V	2,2	4	1,5					6,05	11,00	4,13				
A130	Linea completaz. scocche	16,0	0,30	3150	20	V	2	3,5	1,5					6,30	11,03	4,73				
A131	Linea completaz. scocche	16,0	0,90	28500	20	V	1	2,5	0,5					28,50	71,25	14,25				
A132	Linea completaz. scocche	16,0	0,40	2700	20	V	1,9	4	1,5					5,13	10,80	4,05				
A137	Linea fiancata dx/sx	24,0	0,80	11500	20	V	1,6	2,5	1					18,40	28,75	11,50				
A138	Sottogruppi pavimento	24,0	0,60	3500	20	V	1,2	3,5	1,5					4,20	12,25	5,25				
A139	Linea padiglione sx	16,0	0,40	4900	20	V	1,7	3	1,5					8,33	14,70	7,35				
A140	Parafanghi post. dx/sx	24,0	0,70	8800	20	V	1,5	3	1,5					13,20	26,40	13,20				
A141	Parafanghi ant. dx/sx	16,0	0,70	11500	20	V	1,6	3	1					18,40	34,50	11,50				
A142	Pavimento completo	16,0	0,70	11600	20	V	1,5	3	1					17,40	34,80	11,60				
A143	Tapparella autolavio	25,0	1,10	45100	20	V	1,3	2	0,5					56,63	90,20	22,55				
A152	Traverse poster.	16,0	0,25	1600	20	V	1,9	4,5	1,5					3,04	7,20	2,40				
A153	Longher.post.Colleg.rinforzo later.	24,0	0,22	800	20	V	2,5	5	2					2,00	4,00	1,60				
A154	Saldat. dadi su mensola ant.dv/sx	16,0	0,12	600	20	V	2,5	5	2					1,50	3,00	1,20				
A155	Lavorazione duomo	16,0	0,25	1150	20	V	2,4	4,5	1,5					2,76	5,18	1,73				
A156	Traversa colleg. montante	16,0	0,20	1050	10	V	2,1	4,5	1,5					2,21	4,73	1,58				
A157	Puntone sx rinforzo montante	16,0	0,25	900	20	V	2,2	4,5	2					1,98	4,05	1,80				
A158	Ossatura fiancate / montante	16,0	0,50	2700	20	V	1,8	3,5	1,5					4,86	9,45	4,05				
A159	Ossatura interno fianco	16,0	0,45	2600	20	V	1,6	3,5	1,5					4,16	9,10	3,90				
A160	Mens.att.trav.Prepar.crusc.inf./sup.	16,0	0,45	3800	20	V	1,8	3	1,5					6,84	11,40	5,70				
A161	Linea mascher. man. completaz.	24,0	0,33	2850	20	V	1,7	3,5	1,5					4,85	9,98	4,28				
A162	Punzoni trav. sottopancia	16,0	0,30	2100	20	V	1,5	4	1,5					3,15	8,40	3,15				
A27	Linea Finizione Scocca	13,0	0,70	25000	18	V	2,2	3,5	0,7					55,00	87,50	17,50				
A28	Linea Finizione Scocca	13,0	0,70	20000	18	V	2,2	3	0,4					44,00	60,00	8,00				
A31	Linea Finizione Scocca	11,0	0,80	25000	18	O	2,2	5	0,5					55,00	125,00	12,50				
A50	Ospedaletto Robot-Gate	14,0	0,63	16900	24	V	0,6	4,5	0,9					10,14	76,05	15,21				
F90	Zona piccoli ritocchi Fondo	10,0	0,65	16550	24	V				15							248,25			
Impianto di Montaggio																				
C1	Incollag. vetri (Applicaz."Primer")	15,0	0,40	3580	27	V				8								26,64		
C2	Saldatura (Sald. Masch.)	15,0	0,40	5480	27	V	0,2	1	0,1					1,10	5,48	0,55				
C3	Erogazione fluidi	16,0	1,00	40000	25	V				8,9							356,00			
C4	Erogaz. benzina (aspir.da colatoio)	16,0	0,50	10000	25	V					40							400,00		
C5	Erogaz. benzina (aspir.da colatoio)	16,0	0,50	10000	25	V					40							400,00		
C6	Linea Preparazione Cristalli	13,0	0,50	8000	25	V		20							160,00					
C13	Linea Preparazione Cristalli	16,0	0,30	3000	25	V				20							60,00			
C14	Linea Preparazione Cristalli	16,0	0,30	3000	25	V				20							60,00			
C15	Linea Preparazione Cristalli	16,0	0,30	3000	25	V				20							60,00			
C16	Linea Preparazione Cristalli	16,0	0,30	3000	25	V				20							60,00			
C17	Gas di scarico (zona discensore)	16,0	0,16	1200	25	V				10					60,00	18,00		12,00		
C18	Gas di Scarico Vettura	16,0	0,16	1200	25	V		50	15		10				60,00	18,00		12,00		
C19	Gas di scar. vett. (linee a tapp.)	16,0	0,25	2400	25	V		50	15		10				120,00	36,00		24,00		
C22	Gas di scarico (1° linea zona disc.)	16,0	0,50	10000	25	V		50	15		10				500,00	150,00		100,00		
C23	Erog.fluidi tecnici (aspir.da colatoio)	16,0	0,80	39500	20	V				9,6							379,20			
C24	Gas scarico mot.a comb. interna	16,0	0,20	1200	20	V		1400	350						1680,00	420,00		300,00		
C29	Gas di scarico	16,0	1,20	45000	60	V		10	3,4		2,2				450,00	153,00		99,00		
F134	Gas scarico vettura	12,0	1,20	81500	60	V		68	36		14,8				5542,00	2934,00		1206,20		
Totali														753,16	10297,37	4276,78	2758,29	1047,00		

Quadro riassuntivo dei punti di emissione da installare

N°	FASE LAVORATIVA	Alt. m	Diam. (o eq.) m	Portata m³/h	T °C	Dir Flu	INQUINANTI (*)							INQUINANTI						
							CONC. MEDIA (mg/m³)							FLUSSO DI MASSA (g/h)						
							Polv	CO	NOx	SOT	HC	Isoc.	PO4	Polv	CO	NOx	SOT	HC	Isoc.	PO4
Impianto di Lastratura																				
A1	Saldatura a punti	16,0	1,10	40000	20	V	1,8	2	2					72,00	80,00	80,00				
A2	Saldatura a punti	16,0	0,90	25000	20	V	0,80	2,00	0,30					20,00	50,00	7,50				
A3	Saldatura a punti	16,0	0,90	25000	20	V	0,80	2,00	0,30					20,00	50,00	7,50				
A4	Saldatura con gas ad azione riducente	16,0	0,80	20000	20	V	1	2	1					20,00	40,00	20,00				
A5	Saldatura a punti	16,0	1,00	30000	20	V	0,80	2,00	0,30					24,00	60,00	9,00				
A6	Saldatura a punti	16,0	0,90	25000	20	V	0,80	2,00	0,30					20,00	50,00	7,50				
A7	Saldatura a punti	16,0	1,10	35000	20	V	1,00	2,00	0,30					35,00	70,00	10,50				
A8	Saldatura a punti	16,0	0,90	25000	20	V	0,80	2,00	0,30					20,00	50,00	7,50				
A9	Saldatura con gas ad azione riducente	16,0	0,90	25000	20	V	0,8	2	1					20,00	50,00	25,00				
A10	Saldatura a punti	16,0	0,80	30000	20	V	1,0	2,5	0,5					30,00	75,00	15,00				
A11	Saldatura a punti	16,0	0,80	30000	20	V	1,0	2,5	0,5					30,00	75,00	15,00				
A12	Cottura ad induzione	16,0	0,80	20000	20	V				5						100,00				
A13	Cottura ad induzione	16,0	0,80	20000	20	V				5						100,00				
A14	Saldatura a punti	16,0	0,90	25000	20	V	1,0	2,5	0,5					25,00	62,50	12,50				
A15	Saldatura a punti	16,0	0,80	20000	20	V	1,0	2,5	0,5					20,00	50,00	10,00				
A16	Saldatura a punti	16,0	0,90	25000	20	V	0,8	2,0	0,3					20,00	50,00	7,50				
A17	Saldatura a punti	16,0	0,80	20000	20	V	1,0	2,5	0,5					20,00	50,00	10,00				
A18	Saldatura a punti	16,0	0,80	20000	20	V	1,0	2,5	0,5					20,00	50,00	10,00				
A19	Saldatura a punti	16,0	0,80	20000	20	V	1,0	2,5	0,5					20,00	50,00	10,00				
A20	Saldatura a punti	16,0	1,10	35000	20	V	1,5	2,0	0,7					52,50	70,00	24,50				
A21	Saldatura con gas ad azione riducente	16,0	0,80	20000	20	V	1	2	1					20,00	40,00	20,00				
A22	Saldatura a punti	16,0	0,90	25000	20	V	0,80	2,00	0,30					20,00	50,00	7,50				
A23	Saldatura a punti	16,0	0,90	25000	20	V	0,80	2,00	0,30					20,00	50,00	7,50				
A24	Saldatura a punti	16,0	0,90	25000	20	V	0,80	2,00	0,30					20,00	50,00	7,50				
A25	Saldatura a punti	16,0	0,90	25000	20	V	0,80	2,00	0,30					20,00	50,00	7,50				
A26	Discatura con levigatrice orbitale	16,0	0,80	20000	20	V	2,5							50,00						
A27	Discatura con levigatrice orbitale	16,0	0,80	20000	20	V	2,5							50,00						
A28	Saldatura a punti	16,0	0,80	20000	20	V	1,00	2,50	0,50					20,00	50,00	10,00				
A29	Saldatura a punti	16,0	0,80	20000	20	V	1,00	2,50	0,50					20,00	50,00	10,00				
A30	Saldatura a punti	16,0	0,80	20000	20	V	1,00	2,50	0,50					20,00	50,00	10,00				
Impianto di Montaggio																				
C48	Gas di scarico zona convergenze	16,0	1,40	60000	AMB.	V		25,0	10,0	5,5					1500,00	600,00	330,00			
C49	Gas di scarico zona convergenze	16,0	1,40	60000	AMB.	V		25,0	10,0	5,5					1500,00	600,00	330,00			
C50	Gas scarico transito vetture	16,0	1,40	60000	AMB.	V		15,0	5,0	4,0					900,00	300,00	240,00			
C51	Gas scarico transito vetture	16,0	1,40	60000	AMB.	V		15,0	5,0	4,0					900,00	300,00	240,00			
C52	Erogazione fluidi di 1ª dotazione	16,0	0,80	35000	AMB.	V				15,0							525,00			
C53	Erogazione fluidi di 1ª dotazione	16,0	0,80	35000	AMB.	V				15,0							525,00			
C54	Gas scarico transito vetture (Pilotino)	16,0	0,80	30000	AMB.	V		15,0	5,0	4,0					450,00	150,00	120,00			
C55	Gas scarico vetture (area GPL)	10,0	0,40	5000	AMB.	V		30,0	10,0	5,5					150,00	50,00	27,50			
C56	Gas scarico vetture (area Metano)	16,0	0,40	5000	AMB.	V		30,0	10,0	5,5					150,00	50,00	27,50			
Totali														748,50	6972,50	2419,00	2565,00			

(*): Dati desunti da impianti similari

Quadro comparativo delle emissioni

	N. camini	Flusso di massa inquinanti [kg/h]				HC
		Polveri	CO	NOx	SOT	
Situazione attuale (rif. Allegato 1)	70	0,753	10,297	4,277	2,758	1,047
Situazione futura (rif. Allegato 2)	39	0,749	6,973	2,419	2,565	0,00
Differenza	-31	-0,005	-3,325	-1,858	-0,193	-1,047



Decreto Dirigenziale n. 129 del 18/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DEAN S.P.A. INDUSTRIA CONCIARIA PELLI CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA G.PORZIO IS. F/4 C.D.N. ED OPERATIVA IN ARZANO AL CORSO S. D'AMATO, 96 CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE PELLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni così recita: “Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni”;
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che la Dean S.p.A., Industria Conciaria Pelli, con D.D. n.204 del del 28/05/2007, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs.152/06, art.269, comma 2;
- d. che il legale rappresentante pro-tempore della **Dean S.p.A., Industria Conciaria Pelli, con sede legale in Napoli alla via G.Porzio, is. F/4 CDN ed operativa in Arzano al Corso S. D'Amato, 96**, con attività di lavorazione pelli, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 8, per modifiche all'impianto relative in particolare alle fasi di palissonatura e pesatura;
- e. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 873481 del 02/11/10, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 18/01/2011 e conclusa il 01/03/2011, i cui verbali si richiamano:
 - a.1. la Società, con nota prot. 77143 del 01/02/2011, ha trasmesso le integrazioni tecniche richieste dagli Enti;
 - a.2. l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione di autocontrollo delle emissioni con cadenza semestrale e della dotazione di un piano di manutenzione di tutti i sistemi di abbattimento;
 - a.3. la Provincia, con nota prot. gen. 25004 del 21/02/2011, ha espresso parere favorevole con la prescrizione di produrre nuova planimetria generale con individuazione dei punti di emissione; planimetrie di dettaglio in scala adeguata contenenti lay-out dei macchinari operanti nel ciclo produttivo e posizionamento dei camini esplicitati in apposita legenda;
 - a.4. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
 - a.5. ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90, si considera acquisito l'assenso del **Comune**;

CONSIDERATO che la Società, con nota acquisita agli atti del Settore prot. n. 327999 del 26/04/2011, ha trasmesso all'Amministrazione procedente e a tutti gli Enti che partecipano alla Conferenza la documentazione tecnica richiesta;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.lgs. 152/06, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito in **Arzano, al Corso S. D'Amato, 96**, gestito dalla **DEAN S.p.A., Industria Conciaria Pelli**, esercente attività di lavorazione pelli, con l'obbligo, per la società, di misurare in autocontrollo le emissioni con cadenza semestrale e di dotarsi di un piano di manutenzione di tutti i sistemi di abbattimento;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di lavorazione pelli, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Arzano al Corso S.D'Amato, 96**, gestito dalla **DEAN S.p.A., Industria Conciaria Pelli, con sede legale in Napoli alla Via G.Porzio, Is. F/4, C.D.N.**, così come di seguito specificato:

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/nmc	PORTATA nm ³ /h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1 (a)	Caldaia Marchesi ad olio BTZ con 1.744 Kw	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	28,2 126,5 412,4	4.464	-----	-----
E1 (b)	Caldaia SILE ad olio BTZ con potenzialità di 1.250 Kw	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	25,9 118,4 298,6	3.600	-----	-----
E2	Fasi di palissonnatura e spolveratura	Polveri	7,0	3.456	24,2	Ciclone a Filtri a maniche
E3	Fase di spruzzatura di prova	Polveri SOV	2,0 < 0,1	1.814	3,6 < 0,1	Trappola a rete metallica
E4	Fase di spruzzatura pigmenti pulverulenti	Polveri	5,0	2.722	13,6	A velo d'acqua
E5/E6	Fase di spruzzatura pigmenti in fase liquida (1 ^a cabina –locale Dx)	Polveri SOV	9,0 4,0	11.520	103,7 4,1	A velo d'acqua
E7/E8	Fase di spruzzatura pigmenti in fase liquida (2 ^a cabina)	Polveri SOV	9,0 4,0	11.520	103,7 4,1	A velo d'acqua
E9/E10	Locale Sx (1 ^a cabina spruzzatrice)	Polveri SOV	9,0 4,0	11.520	103,7 4,1	A corpo di riempimento e a velo d'acqua
E11/E12	Locale Sx (2 ^a cabina spruzzatrice)	Polveri SOV	9,0 4,0	11.520	103,7 4,1	A corpo di riempimento e a velo d'acqua
E13	Fase di stiratura e feltratura pelli	Polveri	7,0	1.512	10,6	

- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **semestrale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;
- 2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza con la dotazione di un piano di manutenzione degli stessi;
- 2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
- 2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
 - 2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;
 - 2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
 - 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Dean S.p.A., Industria Conciaria Pelli, con sede legale in Napoli alla via G.Porzio, is. F/4 C.D.N. ed operativa in Arzano al Corso S. D'Amato, 96;**

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Arzano, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA 3 e all'ARPAC
8. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 93 del 18/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 2, D. LGS N. 152/06. DITTA AGRICOLA S. VITO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SANZA (SA), C.DA S. VITO, TAVERNE, 4, SEDE IMPIANTO NEL COMUNE DI CASALETTO SPARTANO (SA), C.DA VALLE FRASSINO.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta AGRICOLA S. VITO di Peluso Giovanni Antonio con sede legale nel Comune di Sanza (SA), C.da S. Vito, Titolare Firmatario Peluso Giovanni Antonio, nato a Polla (SA) il 24/02/1985, ha presentato in data 27/10/2008, prot. 887940 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito alla C.da Valle Frassino, Casaletto Spartano (SA), per l'attività di allevamento suini;

- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi nella seduta del 06 novembre 2009, esaminata la documentazione presentata dalla Ditta in pari data e acquisita agli atti di questo Settore prot. 960545, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione a condizione che la Ditta trasmetta dichiarazione del Legale Rappresentante circa la conformità urbanistica ed edilizia degli impianti e manufatti ad essi collegati resa ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i.;

e con le prescrizioni di seguite riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza, figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

tipologia di emissione	inquinanti	Concentrazione (mg/Nm ³)
diffusa	Ammoniaca	2,4

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Ditta AGRICOLA S. VITO con nota acquisita il 19/11/2009, prot. 1002229 ha trasmesso documentazione richiesta in Conferenza di Servizi del 6.11.2009;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 21/05/2010, prot. 448412, ha comunicato l'avvenuto pagamento a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

- che con nota acquisita il 06/05/2011, prot. 362381, la Ditta richiedente ha presentato Visura Camerale;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98

- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;

- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;

- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;

- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;

- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa

dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta AGRICOLA S. VITO di Peluso Giovanni Antonio con sede legale nel Comune di Sanza (SA), C.da S. Vito, Taverne, 4, Titolare Firmatario Peluso Giovanni Antonio, nato a Polla (SA) il 24/02/1985, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'impianto sito alla C.da Valle Frassino, Casaletto Spartano (SA), per l'attività di allevamento suini, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;

2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;

- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;

- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art.5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti;

- l'obbligo da parte della Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta AGRICOLA S. VITO, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;

- inviare copia del presente decreto alla Ditta AGRICOLA S. VITO, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Casaletto Spartano (SA);

- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 94 del 19/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 2, D.LGS N. 152/06. DITTA GRAFICA METELLIANA SPA, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI (SA), VIA GAUDIO MAIORI, SEDE IMPIANTO NEL COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO (SA), AREA PIP, LOTTO N. 13, LOCALITA' CURTERI.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta GRAFICA METELLIANA S.p.a. con sede legale nel Comune di Cava de' Tirreni, Via Gaudio Maiori, legale rappresentante Di Agostino Gerardo, nato a Cava de' Tirreni (SA) il 23.08.1964, ha presentato in data 20.01.2010, prot. 48424, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito nel Comune di Mercato San Severino (SA), Area PIP, lotto n°. 13, Loc.tà Curteri, per l'attività di editoria grafica (stampa di manifesti, volantini, opuscoli, cataloghi, giornali ecc.);

- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, tenuta il ventinove settembre 2010, preso atto del parere favorevole dell'ASL acquisito il 27.09.2010, prot. 772975, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione a condizione che la Ditta presenti:

- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio aggiornato ed in originale nel quale deve essere riportata la sede del nuovo impianto;

- Scheda tecnica della colla atossica utilizzata per la brossuratrice, al fine di poter escludere la presenza di sostanze pericolose;

- Planimetria dell'impianto in scala leggibile debitamente timbrata e firmata da un tecnico abilitato, completa di testata riportante la perimetrazione (recinzione) dell'area su cui insiste l'opificio, l'accesso all'impianto dalla viabilità pubblica, il LAY – OUT dettagliato delle macchine in dotazione con relativa legenda ed evidenziazione e legenda dei vari punti di emissione, con georeferenziazione degli stessi secondo la cartografia ufficiale in uso alla Regione Campania;

e con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Camino	Inquinanti	Concentrazione	Flusso di massa
		mg/Nm³	gr/h
E1	Polveri	1,03	15,69
	Tot. SOV - tab D - Classi I e II	< l.r.	< l.r.
	n-Butanolo (Tab. D - Classe IIII)	4,17	63,54
	Tot. SOV Tab D - Classe III	4,17	63,54

	Isopropanolo (Tab. D - Classe IV)	4,73	72,08
	Xileni (Tab D - Classe IV)	3,08	46,99
	Tot. SOV Tab. D - Classe IV	7,81	119,07
	Etanolo (Tab. D - Classe V)	2,31	35,24
	Tot. SOV Tab. D - Classe V	2,31	35,24
	SOV Totali	14,30	217,85
E2	Polveri	1,22	6,17
	Tot. SOV - tab D - Classi I e II	< l.r.	< l.r.
	n-Butanolo (Tab. D - Classe III)	3,69	18,66
	Tot. SOV Tab D - Classe III	3,69	18,66
	Isopropanolo (Tab. D - Classe IV)	4,04	20,44
	Xileni (Tab D - Classe IV)	2,71	13,69
	Tot. SOV Tab. D - Classe IV	6,75	34,13
	Etanolo (Tab. D - Classe V)	1,76	8,89
	Tot. SOV Tab. D - Classe V	1,76	8,89
	SOV Totali	12,20	61,68
E3	<i>Emissione di sola aria calda (uso di colle atossiche)</i>		
E4	Polveri	2,18	27,95

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 29.09.2010, avvenuta con nota del 01.10.2010, prot. 789450, nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti, tranne il parere favorevole dell'Amministrazione Provinciale;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 17/01/2011, prot. 32708, ha comunicato l'avvenuto pagamento a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

- che con nota del 29.4.2011, prot. 342247 la Ditta richiedente ha trasmesso la documentazione richiesta in conferenza di servizi, riservandosi di inviare il Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio ad assegnazione definitiva del lotto su cui ricadrà il nuovo impianto;

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta GRAFICA METELLIANA S.p.a. con sede legale nel Comune di Cava de' Tirreni, Via Gaudio Maiori, legale rappresentante Di Agostino Gerardo, nato a Cava de' Tirreni (SA) il

23.08.1964, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 per l'impianto sito nel Comune di Mercato San Severino (SA), Area PIP, lotto n°. 13, per l'attività di editoria grafica (stampa di manifesti, volantini, opuscoli, cataloghi giornali ecc.), secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;

2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

5) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

7) inviare il Certificato di iscrizione della Camera di Commercio aggiornato ed in originale prima della messa a regime dell'impianto;

- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;

- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati;

- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta GRAFICA METELLIANA S.p.a., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;

- inviare copia del presente decreto alla Ditta GRAFICA METELLIANA S.p.a., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Mercato San Severino (SA);

- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 57 del 04/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE - ART.14, COMMA 1, LETT. C), PUNTO 1, L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI ISPANI (SA) SIG. CARLEO BIAGIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, coma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°320 /T-A43 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che stabilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dal sig. Carleo Biagio nato a Vibonati (SA) il 09/07/1968 ed ivi residente alla Via Contrada S. Paolo,4A intesa ad essere autorizzata ad allevare cinghiali e lepri a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

RITENUTO CHE dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO CHE pertanto la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare il sig. Carleo Biagio nato a Vibonati (SA) il 09/07/1968 ed ivi residente alla Via Contrada S. Paolo,4A a detenere a scopo alimentare ed amatoriale, nel Comune di Ispani (SA) sul fondo catastalmente individuato al foglio 2 particella 143, 144, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 157, 158, 140, 142, 141, 153, 139, 156, 161,167 162, 164, 163, 154, 155, 168, 136, 137, 198, 215, 269, 178, 196, 175 per una superficie complessiva di circa aree 10.00.00 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: CINGHIALI (per un numero complessivo non superiore a n°4) e LEPRI (per un numero complessivo non superiore a n°4) ;

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura il sig. Carleo Biagio nato a Vibonati (SA) il 09/07/1968 ed ivi residente alla Via Contrada S. Paolo,4A dovrà dimostrare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Ispani (SA) in località Castagna – Pornia dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2413 del 15.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e

- numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;
- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela



Decreto Dirigenziale n. 58 del 04/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE - ART.14, COMMA 1, LETT. C), PUNTO 1, L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA) SIG. MOSCATO ONOFRIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, coma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°320 /T-A43 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che stabilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dal sig. Moscato Onofrio nato in Oliveto Citra (SA) il 20/12/1934 ed ivi residente alla Via Serroni,14 intesa ad essere autorizzata ad allevare cinghiali a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

RITENUTO CHE dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO CHE pertanto la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare il sig. Moscato Onofrio nato in Oliveto Citra (SA) il 20/12/1934 ed ivi residente alla Via Serroni,14 a detenere a scopo alimentare ed amatoriale, nel Comune di Campagna (SA) sul fondo catastalmente individuato al foglio 31 particella 358 per una superficie complessiva di circa aree 3.04.20 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: CINGHIALI (per un numero complessivo non superiore a n°5);

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura il sig. Moscato Onofrio nato in Oliveto Citra (SA) il 20/12/1934 ed ivi residente alla Via Serroni,14 dovrà dimostrare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Campagna (SA) in località Piano del Cornale dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2413 del 15.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e

- numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;
- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela



Decreto Dirigenziale n. 59 del 04/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE - ART.14, COMMA 1, LETT. C), PUNTO 1, L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV) SIG. MARAIA ANTONIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, coma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°6320 /T-A43 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che stabilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dal sig. Maraia Antonio nato a Villanova del Battista (AV) il 03/03/1957 e residente in Ariano Irpino (AV) alla Via Pignatale,3 intesa ad essere autorizzata ad allevare cinghiali a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

RITENUTO CHE dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO CHE pertanto la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare il sig. Maraia Antonio nato a Villanova del Battista (AV) il 03/03/1957 e residente in Ariano Irpino (AV) alla Via Pignatale,3 a detenere a scopo alimentare ed amatoriale, nel Comune di Ariano Irpino (AV) sul fondo catastalmente individuato al foglio 96 particella 28 per una superficie complessiva di circa aree 6.40.00 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: CINGHIALI (per un numero complessivo non superiore a n°2);

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura il sig. Maraia Antonio nato a Villanova del Battista (AV) il 03/03/1957 e residente in Ariano Irpino (AV) alla Via Pignatale,3 dovrà dimostrare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Ariano Irpino (AV) in località Pignatale dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2413 del 15.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire

dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;

- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela



Decreto Dirigenziale n. 60 del 04/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE - ART.14, COMMA 1, LETT. C), PUNTO 1, L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI CAPOSELE (AV) SIG. MEROLA ANNUNZIATA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, comma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°6320 /T-A43 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che stabilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dalla sig.ra Merola Annunziata nata a Caposele (AV) il 24/03/1958 ed ivi residente alla Via Santorelli,snc intesa ad essere autorizzata ad allevare fagiani, starni, coturnici, lepri, cinghiali e conigli selvatici a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

CONSIDERATO che le specie starni e coturnici non risultano contemplate nell'elenco di cui all'art.14, comma 1, lett.c) punto 1 della legge regionale n.8/96;

RITENUTO CHE dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO CHE pertanto la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare la sig.ra Merola Annunziata nata a Caposele (AV) il 24/03/1958 ed ivi residente alla Via Santorelli,snc a detenere a scopo alimentare ed amatoriale, nel Comune di Caposele (AV) sul fondo catastalmente individuato al foglio 14 particella 148 per una superficie complessiva di circa aree 24.20 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: FAGIANI (per un numero complessivo non superiore a n°30 capi), LEPRI (per un numero complessivo non superiore a n°10 capi), CINGHIALI (per un numero complessivo non superiore a n°5 capi) e CONIGLI SELVATICI (per un numero complessivo non superiore a n°10 capi);

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura la sig.ra Merola Annunziata nata a Caposele (AV) il 24/03/1958 ed ivi residente alla Via Santorelli,snc dovrà dimostrare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Caposele (AV) in località Santorelli dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2413 del 15.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;
- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela



Decreto Dirigenziale n. 61 del 04/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE VARIAZIONE SUPERFICIE IN DIMINUZIONE AZIENDA FAUNISTICO-
VENATORIA "FOSSE" IN AGRO DEI COMUNI DI VALLO DELLA LUCANIA E CERASO
(SA) - ART. 23 L.R. 8/96.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.23 prevede l'istituzione di Aziende Faunistico-venatorie ed Aziende Agro-turistico-venatorie ;
- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.1933 del 23.5.2003 ha approvato i “nuovi criteri” per la costituzione ed il rinnovo di tali Aziende;
- tali criteri sono stati emanati con D.P.G.R. n°625 del 22 settembre 2003, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania in data 6 ottobre 2003 n.47, convalidati dal Consiglio Regionale con Regolamento n°3 del 25 marzo 2005 che sostituisce la delibera consiliare di approvazione dei singoli regolamenti n.309/2 adottata nella seduta del 16 febbraio 2005;
- con decreto dirigenziale n°112 del 26/06/2009 è stata rinnovata la concessione al sig. PASSARELLI Gaetano nato a Vallo Della Lucania il 18.1.1936 ed ivi residente alla via Loreto, n.16, dell'Azienda Faunistico-venatoria “FOSSE” della superficie di ha 453 ricadenti nei comuni di Vallo della Lucania e Ceraso in provincia di Salerno con scadenza 30 giugno 2014;

CONSIDERATO CHE

- il sig. PASSARELLI Gaetano con nota del 22.11.2010, assunta al protocollo n°09747026 del 26.11.2010, ha chiesto che alcuni fondi identificati catastalmente al foglio 4 del Comune di Vallo della Lucania (SA) particelle nr. 15, 16 e 19 per una superficie complessiva di ha 9 venissero sottratti dalla superficie dell'azienda Faunistico-venatoria “FOSSE”;
- con nota assunta al protocollo generale della Regione Campania, Settore Foreste e Caccia, in data 30.03.2011 n°0250344 il sig. Passarelli Gaetano è stata trasmessa ulteriore documentazione ad integrazione della precedente;
- dall'esame della documentazione si fa presente che il territorio di circa ha 9 interessato allo scorporo dall'azienda risulta collocato al confine del perimetro di delimitazione della medesima e quindi la detrazione dello stesso non costituisce elemento di discontinuità degli appezzamenti di terreno restanti, né, data anche l'esiguità della stessa, modifica le condizioni e le caratteristiche per le quali è stata istituita l'azienda;

RITENUTO CHE pertanto la richiesta del Sig. PASSARELLI Gaetano possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

VISTO l'art.23, comma 1, della L.R. 8/96;

VISTO altresì il D.P.G.R. n°625 del 22 settembre 2003;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio “Foreste e Caccia” incardinato nel Settore Foreste Caccia ed Acque Interne;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-Al sig. PASSARELLI Gaetano nato a Vallo Della Lucania il 18.1.1936 ed ivi residente alla via Loreto, n.16, è concessa la costituzione dell'Azienda Faunistico-venatoria “FOSSE” per una superficie di ha 444, anziché ha 453 ricadenti nei comuni di Vallo della Lucania e Ceraso in provincia di Salerno ai sensi dell'art.23 della L.R.8/96 nonché dei nuovi criteri emanati con D.P.G.R. n°625 del 22 settembre 2003;

La presente concessione di rinnovo è assoggettata al rispetto degli stessi obblighi indicati nel decreto di prima concessione che si intendono riportati e trascritti, compreso il pagamento della tassa di concessione annuale prevista e a quanto di seguito indicato:

- il titolare della concessione è tenuto ad assicurare interventi necessari al mantenimento e miglioramento dell'ambiente così come da programma di gestione presentato, inoltre dovrà prevedere la destinazione del 2% della superficie interessata all'Azienda a coltivazione a perdere;

LA CONCESSIONE HA VALIDITA' FINO AL 30 giugno 2014;

Il concessionario, annualmente, entro il mese di maggio unitamente alle determinazioni di cui all'art.4 dei "criteri", è tenuto a comunicare, all'Amministrazione Provinciale ed all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte facendo pervenire:

- 1)- copia della ricevuta del versamento della tassa di concessione regionale;
- 2)- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi sono state variazioni per quanto attiene la disponibilità delle proprietà assentite;
- 3)- copia dei verbali redatti in occasione di immissioni di selvaggina effettuate alla presenza del personale di cui all'art.3, comma 2, dei "criteri";
- 4)- planimetria dell'azienda con l'indicazione delle località di ubicazione delle superfici destinate alle colture a perdere e del territorio destinato a zona di rifugio della selvaggina;

Il concessionario inoltre, in caso di controlli da parte dell'autorità preposta, è tenuto ad esibire il presente atto unitamente al decreto di prima concessione;

La mancata osservanza da parte del concessionario di quanto stabilito nel presente decreto e nei "criteri per la costituzione di aziende faunistico-venatorie" emanati con D.P.G.R. n°625 del 22 settembre 2003, comporta la revoca immediata della concessione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela



Decreto Dirigenziale n. 73 del 02/05/2011

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 2 - Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto:

Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica - help-desk.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- Il Reg. (CE) n. 555/2008 reca le modalità di applicazione del Reg. CE n. 479/2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- lo Schedario viticolo rappresenta uno strumento previsto dall'art. 185-bis del Reg. (CE) del Consiglio n. 1234/2007 e del Reg. (CE) della Commissione n. 436/2009;
- la gestione e l'aggiornamento dello Schedario viticolo, articolato su base territoriale, è di competenza delle Regioni e delle Province autonome;
- ai fini della gestione dello schedario viticolo e per la misurazione delle superfici vitate riguardante i regimi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, della vendemmia verde e dell'estirpazione, l'articolo 75 del citato Reg. (CE) n. 555/2008 definisce la particella viticola, come la superficie vitata delimitata dal perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto di larghezza pari a metà della distanza tra i filari. La fascia cuscinetto a cui si fa riferimento è una superficie che si aggiunge per tener conto della superficie occupata dalle radici delle piante;
- il Documento di lavoro A/16864/2008 della Commissione Europea riguardante "Linee guida per la misurazione della superficie delle particelle viticole nell'ambito dei regolamenti (CE) nn. 479/2008 e 555/2008" consiglia agli Stati membri, per la misurazione di tali superfici vitate relativamente alla concessione di contributi finanziari, di utilizzare uno strumento di misurazione preciso;
- per raggiungere la precisione raccomandata sono necessari strumenti come il GPS differenziale (DGPS) o strumenti di misurazione geodetica (GPS a frequenza singola o doppia, stazione elettronica totale) o strumenti simili tecnologicamente più avanzati che consentono di ottenere tolleranze tecniche fino a 75 cm.
- l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi Produzione Agricola (IPA), per uniformarsi ai sistemi di misurazione delle superfici vitate oggetto di aiuto comunitario, intende procedere all'acquisto di apparati GPS idonei a tale scopo.

Considerato che

- il Settore Interventi Produzione Agricola, in ottemperanza a quanto sopra indicato, ritiene opportuno avvalersi della delega di AGEA ad effettuare direttamente le operazioni di misurazione delle superfici vitate oggetto di contributo in modo da avere un rapido riscontro dei lavori effettuati ed avviare un'immediata procedura di pagamento da parte di AGEA;
- la mancata definizione delle superfici vitate misurate con il sistema dei GPS integrati comporta un grave pregiudizio per i redditi agricoli dei beneficiari interessati nonché ripercussioni sul tessuto economico e sociale di ampie realtà viticole regionali.

Ravvisata la necessità di adeguare ed aggiornare il sistema di misurazione delle superfici vitate oggetto di erogazione dei contributi comunitari nell'ambito delle misure previste dall'ocm vitivinicola, nel rispetto dei richiamati orientamenti espressi dai servizi della Commissione UE;

Preso atto che

- con nota del 12/03/2010 n. 224842 il Settore IPA ha chiesto al Settore Provveditorato ed Economato dell'Area Demanio e Patrimonio di procedere all'acquisizione di strumentazione GPS ai fini della misurazione delle superfici vitate;

- con nota dell'11 giugno 2010 n. 505078 il Settore Provveditorato ed Econmato dell'Area Demanio e Patrimonio, in considerazione dell'urgenza e delle particolari caratteristiche e tipologia del materiale afferente la fornitura richiesta, ha autorizzato il Settore IPA a svolgere direttamente la procedura di gara di che trattasi per l'acquisto di palmari GPS;
- con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 287 del 02/11/2010 il Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) ha impegnato la somma di € 100.000,00 (euro centomila) sul capitolo di bilancio n. 3392 (UPB 2.77.191) per l'acquisto di palmari GPS integrati per la misurazione delle superfici vitate;

Ritenuto pertanto, necessario ed opportuno, ai fini dell' approvvigionamento dei suddetti beni, indire una procedura di gara aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/06, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82 del D.Lgs. n. 163/06, unicamente al prezzo più basso, per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate ai fini della gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

Considerato che

- il Settore IPA, in ottemperanza a quanto sopra, ha provveduto a redigere gli atti di gara, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, costituiti dai seguenti documenti:
 - *capitolato d'appalto*
 - *bando di gara e relativi allegati (modulistica)*
 - *schema di contratto;*
- il Settore IPA, ai fini dell'espletamento della procedura di gara di che trattasi, con nota del 01/03/2011 n. 0162666, ha chiesto al Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'A.G.C. Avvocatura ed al Settore Atti sottoposti a registrazione e contratti dell'A.G.C. Affari Generali, il preventivo parere di conformità sullo schema di contratto e sul capitolato di appalto;
- il Settore IPA, con nota del 7 /03/2011 n. 0179834 ha chiesto all'AGEA e alla SIN Srl il proprio parere tecnico in ordine alle specifiche tecniche degli apparati GPS individuati ai fini dell'espletamento della gara di appalto;
- l'A.G.C. Avvocatura con nota del 18/03/2011 n. 0215040 ha formulato le proprie osservazioni sullo schema di contratto e sul capitolato di appalto, regolarmente recepite dal Settore IPA nei rispettivi documenti.
- L'AGEA, con nota del 06/04/2011, prot. n. SIGCU.2011.30 ha formulato le proprie osservazioni in ordine alle specifiche tecniche degli apparati GPS oggetto di gara che sono state recepite dal Settore IPA.

VISTI

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n° 7/2002 , e s.m.e i sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania
- la L.R. n° 5 del 15 marzo 2011 “ Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011/2013.”
- la DGR n° 157 del 18/04/2011 di approvazione del Bilancio Gestionale per l'anno finanziario 2011;

- il decreto n° 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell' A.G.C. 11, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore IPA

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di indire una procedura di gara aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/06, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82 del D. Lgs. n. 163/06, unicamente al prezzo più basso, per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate ai fini della gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk", per un importo a base d'asta di € 50.000,00 oltre IVA;
2. di dare atto che l'importo posto a base d'asta è di € 50.000,00 I.V.A esclusa e trova copertura sul Cap. 3392 U.P.B. 2.77.191 del Bilancio Gestionale 2011;
3. di approvare il capitolato d'appalto, lo schema di contratto, il bando di gara e la relativa modulistica, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che nel loro insieme costituiscono gli atti di gara;
4. di dare atto, inoltre, che il responsabile unico del procedimento (RUP) è il Dr Antonio Irlando, dirigente pro tempore del Settore IPA;
5. di nominare Referente della procedura di gara il Dr Salvatore Cuoci del Settore IPA;
6. di rinviare a successivo provvedimento la nomina di una apposita commissione aggiudicatrice;
7. di incaricare il Settore Provveditorato ed Economato di dare pubblicità alla procedura di che trattasi, attraverso pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;

Il presente decreto viene inviato all'Assessore all'Agricoltura; al Settore Provveditorato ed Economato; all'A.G.C. Segreteria della Giunta Settore 01 - Servizio 04 - "Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali"; al BURC per la pubblicazione integrale, inclusi gli allegati; al Settore SIRCA per la pubblicazione di avviso e degli atti di gara sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura.

- Irlando -

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario Settore Interventi per la Produzione Agricola

Procedura di gara n. 1/11

C.I.G. n. 22464759CE

CAPITOLATO D'APPALTO

Oggetto: Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

ART. 1 - OGGETTO DELLA FORNITURA

1. La Giunta Regionale della Campania, AGC Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi Produzione Agricola (di seguito Stazione Appaltante), deve provvedere all'acquisto dei seguenti beni: n. 12 palmari integrati GPS, come specificato al successivo art. 4 del presente capitolato, per la misurazione delle superfici vitate e successiva lavorazione in ambiente SIAN ai fini della gestione e dell'aggiornamento dello schedario viticolo regionale.
2. L'appalto di cui al presente capitolato, oltre alla fornitura dei palmari integrati GPS con i relativi accessori di cui al punto precedente, prevede l'espletamento di un corso di formazione rivolto al personale tecnico regionale preposto alle operazioni di misurazione in campo ed un'assistenza telefonica postvendita "help-desk", così come specificato al successivo art. 4.
3. I beni oggetto di offerta devono essere originali delle case costruttrici.

ART. 2 - IMPORTO E DURATA DELL'APPALTO

1. L'importo a base d'asta dell'appalto è pari ad € 50.000,00 (cinquantamila/00) IVA esclusa. Tale importo, comprendente la fornitura dei beni e servizi di cui all'art. 1 (n. 12 palmari GPS, corso formativo ed assistenza telefonica), costituisce il limite di spesa per la fornitura di che trattasi.
2. Il termine massimo di durata dell'appalto è:
 - di 6 mesi, a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto, relativamente alla consegna da parte della Società/Ditta aggiudicataria (di seguito Aggiudicataria) dei GPS e per l'espletamento del corso di formazione. L'inizio delle consegne dovrà avvenire entro 60 (sessanta) giorni dalla stipula del contratto.
 - di 12 mesi, a decorrere dalla data di ultimazione della consegna dei GPS, per quanto concerne l'assistenza telefonica "help-desk".

Ad ogni modo il rapporto contrattuale si intenderà concluso, anche prima dei 6 mesi, qualora il valore delle forniture raggiungesse l'importo massimo dell'appalto di cui al precedente punto 1.

3. La Stazione Appaltante, ai sensi dell'art. 11, comma 12, del D.lgs. 163/06, potrà richiedere all'Aggiudicataria, in caso di necessità e urgenza, l'esecuzione anticipata della fornitura prima della stipulazione del contratto, sempre che non risultino elementi ostativi "antimafia" di cui al Protocollo di Legalità siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 01/08/2007.

ART. 3 - CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

1. L'appalto verrà espletato mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. 163/06 e sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art. 82 del medesimo D.lgs. al prezzo più basso, in favore della Società/Ditta che avrà offerto, rispetto a quello posto a base di gara di cui all'art. 2, il **prezzo più basso comprendente la fornitura dei beni e dei servizi di cui all'art. 1 (n. 12 palmari GPS, corso di formazione e l'assistenza telefonica).**

Nella proposta di offerta economica, oltre all'indicazione del prezzo complessivo (relativo all'insieme di beni e servizi di cui sopra) da indicare in cifre ed in lettere, dovrà essere dettagliato il prezzo unitario offerto (in cifre e lettere) riferito al singolo palmare GPS completo di accessori di cui al successivo art. 4, il prezzo offerto per il corso di formazione ed il prezzo offerto per l'assistenza telefonica "help-desk", con le modalità ed i termini di cui al successivo art. 4.

ARRETRATI CARATTERISTICHE TECNICHE MINIME DEI BENI E SERVIZI**Prodotto: Palmare integrato GPS****Quantità richieste: 12 unità**

CARATTERISTICHE TECNICHE MINIME INDEROGABILI "O EQUIVALENTI"	
Sistema operativo	Windows Mobile 6.0 "o superiore"
Display	3.5" - di almeno 640 x 480 pixel (VGA) - TFT a colori, touch-screen, leggibile al sole, retroilluminato
Fotocamera	Integrata, di almeno 2 MPixel
I/O	Slot SD, slot CF Tipo I / II, connettore USB 5-pin, USB host, Mini USB, connettore 7-pin, Alimentazione o Lemo: Lemo (USB e seriale)
Interfaccia	Palmare touch-screen, ergonomico con tastiera totalmente illuminata
Processore	Almeno 400 MHz
Memoria di Sistema	Almeno 128 MB DDR SDRAM
Memoria Flash	Almeno 2 GB
Audio	Microfono e altoparlante integrati, supporto audio Bluetooth
LED	LED Batteria e stato Bluetooth
Connettività wireless	Bluetooth 2.0 Classe 2 Wireless LAN 802.11b/g Modulo integrato GSM/UMTS con antenna interna integrata
Software	
Software Applicativi	• Possibilità di registrare punti linee e aree • Personalizzazione della visuale dello schermo con le informazioni utili nella fase di misura • Funzioni avanzate di picchettamento • Individuazione automatica del punto più vicino da picchettare • Avere applicazioni in linea per poter eseguire calcoli topografici , calcolo di intersezioni, volumi ed altro • Importare ed esportare direttamente senza nessuna interpretazione precedente anche da penne USB, DXF, LandXML • Visualizzare file DXF come immagini di sfondo e poter importare singole entità per immediato picchettamento • Funzione OFFSET per la misurazione di punti inaccessibili • Tracciamento delle 4 costellazioni GNSS, satelliti operativi • Funzione Bussola Integrata
Software inclusi	Internet Explorer Mobile, File Explorer, Word Mobile, Microsoft Windows Media Player, Camera Software, Online Help
Alimentazione	
Batteria removibile	Minimo 2500 mAh Li-Ion ricaricabile
Tempo di ricarica della batteria	Massimo 4 ore
Tensione	Nominale 12 V DC, Input da 10.5 a 28 V DC
Dimensioni e peso	
Dimensioni	Massime mm. 400/120/70
Peso	Massimo 900 grammi
Specifiche ambientali	
Range di temperatura operativa e di stoccaggio	operativa: da -20° a +50°C e stoccaggio: da -30° a +60°C, o range superiori
Protezione da polvere ed acqua/umidità	Protezione antipolvere, pioggia battente e condensa (grado protezione almeno IP65)
Resistenza da cadute e vibrazioni	Minimo 1.0 m su cemento; resistenza a cadute e vibrazioni

GNSS - Ricevitore GNSS integrato di elevate prestazioni ed Antenna L1

Canali	Almeno 14
GNSS	GPS - GLONASS
Real-time integrato	Utilizzo SBAS (WAAS, EGNOS, MSAS, GAGAN); utilizzo di base della stazione di terra (via GSM, radio, ecc.)
Antenna esterna	Connettore per antenna esterna
Real-time e Post-elaborazione	Correzioni real-time e di post-elaborazione con precisione di almeno 50 cm
Velocità aggiornamento posizione	Superiore a 5 Hz
Tempo per prima posizione	Tipicamente: a freddo 120 s, a caldo 35 s
Protocolli di output dati	NMEA-0183 (GGA, VTG, GLL, GSA, ZDA, GSV, RMC, GST, GRS)
Protocolli real-time	RTCM 2.x, RTCM 3.0, CMR, CMR+
Precisione di post-elaborazione	<0.5 m con antenna interna
Precisione orizzontale in real-time	<1.0 m con antenna interna
Accessori	
Protezione antiriflesso, penna stilo	
Batteria di ricambio	
CD con documentazione in lingua italiana	
Alimentatore 100 - 240 V AC universale	
Custodia rigida con cinghia,	
Cinghia da polso	
Cavi connessione PC	
Carica batterie esterno, adattatore da auto	
Docking station per un pratico trasferimento dati	
Kit da zaino	
Kit antenna esterna, supporto su palina, palina telescopica 2 metri	
Garanzia di almeno 1 anno dopo la vendita	

Prodotto: Assistenza telefonica "help-desk"**Quantità richieste:** 12 mesi nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 a mezzo utenza telefonica di rete fissa**Assistenza Telefonica**

Assistenza telefonica "help-desk" postvendita di almeno 12 mesi a decorrere dal termine della fornitura, per la risoluzione di eventuali problemi riscontrabili in campo da parte del personale preposto all'utilizzo. L'assistenza dovrà essere garantita nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dovrà essere svolta a mezzo di utenza telefonica di rete fissa.

Prodotto: Corso di Formazione**Quantità richieste:** 12 ore da svolgersi in una o più sedi regionali dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania**Corso di formazione in campo**

Il corso di addestramento teorico-pratico di almeno 12 ore, che dovrà essere svolto in almeno due incontri antimeridiani nella fascia oraria 9.00-14.00, in una o più sedi dell'Assessorato regionale all'Agricoltura della Regione Campania successivamente concordate con la stazione Appaltante, è diretto al personale regionale preposto alle operazioni di misurazione in campo delle superfici vitate (15-20 addetti). Il corso dovrà essere tenuto da tecnici incaricati dall'Aggiudicataria che abbiano comprovata esperienza in materia e dovrà avere lo scopo di consentire al personale regionale la padronanza di utilizzo in campo degli apparati GPS.

Durante gli incontri in campo si dovrà simulare una operazione completa di utilizzo dello strumento.

ART. 5 - MODALITÀ DI FORNITURA E LUOGO DI CONSEGNA

1. Il materiale sarà fornito a seguito di appositi ordinativi di fornitura, formulati, anche a mezzo fax, esclusivamente dalla Stazione Appaltante durante il corso di tutta la vigenza contrattuale, in un numero non superiore a 12 consegne.
2. L'inizio delle consegne dei palmari GPS dovrà avvenire al massimo entro 60 (sessanta) giorni dalla stipula del contratto. Le consegne dovranno avvenire entro e non oltre il settimo giorno lavorativo successivo a quello di ricevimento del relativo ordinativo di fornitura. In caso di trasmissione dell'ordinativo di fornitura a mezzo fax, il giorno di ricevimento dell'ordine sarà considerato quello di trasmissione del fax se avviene nei giorni lavorativi ed entro le ore 17.00, altrimenti il giorno lavorativo successivo.
3. Il corso di addestramento in campo rivolto al personale tecnico regionale preposto alle operazioni di rilevamento, dovrà essere svolto entro e non oltre il settimo giorno lavorativo successivo a quello di ricevimento della relativa comunicazione della sede e del numero di partecipanti. In caso di trasmissione della comunicazione a mezzo fax, il giorno di ricevimento sarà considerato quello di trasmissione del fax se avviene nei giorni lavorativi ed entro le ore 17.00, altrimenti il giorno lavorativo successivo.
4. L'Aggiudicataria dovrà effettuare le consegne a proprio rischio e con carico delle spese di qualsiasi natura, ivi compresi trasporto ed imballaggio, con personale ed attrezzature proprie (transpallet, carrelli ed altro), utilizzando mezzi di trasporto adeguati.
5. Sede di consegna: Le consegne devono avvenire, di norma, il martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 al seguente indirizzo, sede della Stazione Appaltante: AGC Sviluppo Attività Settore Primario, Settore Interventi Produzione Agricola, Via G. Porzio - Centro Direzionale di Napoli, Isola A6, piano 14, preferibilmente con preavviso di almeno 24 ore (tel. 0817967425-7543 - fax 0817967530).
6. Il confezionamento e l'imballaggio della merce dovrà essere effettuato nel rispetto delle vigenti prescrizioni previste in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008).
7. Gli articoli oggetto della fornitura dovranno essere confezionati a regola d'arte, in imballaggi integri in grado di proteggerli dall'umidità e da mantenerne inalterate le proprietà fisiche; la confezione di ciascun prodotto dovrà riportare stampata in maniera leggibile le indicazioni della casa produttrice, del codice identificativo del prodotto, ecc.
8. In caso di impedimenti dovuti ad eventi di forza maggiore non imputabili all'appaltatore, dovrà esserne data tempestiva comunicazione alla Stazione Appaltante (Via G. Porzio - Centro Direzionale di Napoli, Isola A6, piano 14, tel. 0817967425-7543 - fax 0817967530).
9. La Stazione Appaltante potrà richiedere, in caso di necessità ed urgenza, l'esecuzione della fornitura prima della sottoscrizione del contratto alla Aggiudicataria sempreché non risultino a carico di questa ultimi elementi ostativi.

ART. 6 - RICEZIONE, CONTROLLI E COLLAUDI

1. La Stazione Appaltante, o suo incaricato, è preposta al controllo della merce ed alla verifica della corrispondenza dei quantitativi consegnati con quelli indicati negli ordinativi di fornitura, nonché alla verifica dei requisiti previsti dal presente capitolato, ed alla sottoscrizione dei relativi documenti di consegna.
2. Il ritiro della merce così come la firma - da parte del consegnatario dell'Ufficio ricevente - dei documenti attestanti l'avvenuta consegna, non costituisce in nessun caso accettazione della merce.
3. In caso di impossibilità di effettuare il controllo della merce all'atto della consegna, la Stazione Appaltante si riserva di effettuare detti controlli nei 60 giorni successivi, comunicando all'Aggiudicataria eventuali osservazioni o contestazioni (compresa l'attivazione di pratiche di reso) nei 10 giorni successivi al controllo.
4. Nello stesso lasso di tempo (60 giorni successivi alla consegna) la Stazione Appaltante si riserva di effettuare il collaudo, a campione, della merce consegnata, comunicando eventuali contestazioni nello stesso termine di cui al comma precedente. In caso di esito negativo del collaudo effettuato, gli oneri sostenuti per le relative verifiche tecniche saranno a carico dell'Aggiudicataria.
5. L'Aggiudicataria si impegna, senza alcun addebito, a ritirare e sostituire, entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla ricezione della segnalazione, i prodotti consegnati non conformi, sostituendoli con merce corrispondente alle caratteristiche prescritte.

6. Qualora le forniture di cui al precedente comma non risultino conformi neanche in seconda fase, la Stazione Appaltante ha facoltà di risolvere il contratto per tutta la fornitura. In tal caso la Stazione Appaltante provvederà, salvo ed impregiudicato il diritto al risarcimento del maggior danno, ad incamerare la cauzione definitiva.
7. Sia i documenti di trasporto che le fatture dovranno riportare il relativo numero di riferimento di ogni articolo.
8. I documenti di trasporto, muniti del timbro e della firma di ricezione, dovranno essere allegati in originale alle fatture per la richiesta di liquidazione.
9. Tutti i prodotti oggetto della fornitura dovranno essere garantiti almeno per la durata di un anno a decorrere dalla data di consegna.
10. Nulla è dovuto dalla Stazione Appaltante per la eventuale sostituzione di prodotti non funzionanti durante tutto il periodo di validità della garanzia.

ART. 7 - OBBLIGHI E RESPONSABILITA' DELLA AGGIUDICATARIA

1. L'Aggiudicataria è tenuta, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art. 3 della legge 13.8.2010 n.136, come modificato dagli artt. 6 e 7 dalla legge 17.12.2010 n. 217, all'apertura di un conto corrente (bancario o postale) dedicato, anche non in via esclusiva, alla gestione del flusso finanziario della fornitura oggetto dell'appalto.
2. Gli estremi del conto corrente dovranno essere comunicati entro 7 giorni dalla loro accensione o nel caso di conti correnti dedicati già esistenti entro 7 giorni dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative alla commessa oggetto del presente capitolato. In uno dovranno essere altresì comunicate le generalità ed i codici fiscali delle persone delegate ad operare su di esse.
3. Il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui alla legge n.136/2010, sarà comunicato immediatamente alla Prefettura-Ufficio Territoriale di Governo competente per territorio.
4. Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni determina la risoluzione di diritto del contratto.
5. Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, gli strumenti di pagamento devono riportare il codice identificativo di gara (CIG) attribuito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.
6. L'Aggiudicataria è tenuta per tutta la durata della prestazione ad osservare, nei confronti dei lavoratori, dipendenti o soci, condizioni normative e retributive conformi ai contratti collettivi nazionali di lavori di settore e agli accordi sindacali integrativi vigenti, a rispettare le norme di sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché tutti gli adempimenti di legge previsti nei confronti dei lavoratori e soci.
7. Il mancato rispetto di tali disposizioni e di ogni obbligo contributivo e tributario, formalmente accertato, consente alla Stazione Appaltante di sospendere in tutto o in parte i pagamenti fino alla regolarizzazione della posizioni, senza che ciò attribuisca alcun diritto per il ritardato pagamento.
8. La Stazione Appaltante procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento alle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale.

ART. 8 - CAUZIONE DEFINITIVA

1. Per la stipula del contratto ed a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni assunte, l'Aggiudicataria, nei dieci giorni feriali successivi alla comunicazione di aggiudicazione definitiva dell'appalto, dovrà costituire ai sensi e per gli effetti dell'art. 113 del d.lgs. n. 163/2006, cui espressamente si rinvia, garanzia fideiussoria del 10 per cento dell'importo contrattuale mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni.
2. Detta cauzione, con firma del garante autenticata, dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957 comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante.
3. La mancata costituzione della cauzione definitiva determinerà la revoca dell'aggiudicazione e l'acquisizione della cauzione provvisoria, allegata alla domanda di partecipazione, pari al 2% dell'importo a base d'asta ai sensi dell'art. 75, comma 1, del d.lgs. n. 163/2006.
4. La cauzione definitiva copre gli oneri per il mancato, incompleto o inesatto adempimento del contratto. La garanzia fideiussoria prevista con le modalità di cui all'articolo 75, comma 3, del

u.lgs. n. 106/2008, deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante.

5. Qualora l'ammontare della garanzia dovesse ridursi per effetto di applicazioni di penali o risarcimenti in favore della Stazione Appaltante, l'Aggiudicataria è tenuta al reintegro entro quindici giorni dalla richiesta della Stazione Appaltante stessa, nella misura pari alla riduzione della cauzione medesima e in proporzione alle obbligazioni ancora da adempiere.

ART. 9 - RESPONSABILITA' VERSO TERZI

1. L'Aggiudicataria è unica responsabile verso terzi di tutti gli eventuali danni che comunque derivassero dalla esecuzione del contratto, esonerando da ogni responsabilità la Stazione Appaltante.
2. Ai fini della presente procedura non è stato predisposto il documento unico di valutazione dei rischi di Interferenza (D.U.V.R.I.), in quanto, per la tipologia di attività relative alla fornitura di che trattasi, non ricorre l'obbligo di cui al 3° comma dell'art. 26 del D.Lgs 81/2008 come aggiornato dal D.Lgs 106/2009.

ART. 10 - DIVIETI

1. Il subappalto non è consentito.
2. È vietato all'Aggiudicataria di cedere, sotto qualsiasi titolo, in tutto o in parte la fornitura relativa ai beni e servizi oggetto di appalto ad altra Società.
3. Nel caso di contravvenzione del divieto, la cessione si intenderà nulla e non avrà alcuno effetto nei rapporti con la Stazione Appaltante, salvo per la stessa la facoltà di ritenere senz'altro risolto il contratto medesimo con il diritto alla rifusione di ogni eventuale danno, nonché all'incameramento della cauzione.
4. È, inoltre, esclusa la cedibilità dei crediti ai sensi dell'art. 1260, 2° comma, del c.c.

ART. 11 - LIQUIDAZIONI E PAGAMENTI

1. La liquidazione dei corrispettivi sarà effettuata ai sensi della L.R. 7/02, a presentazione di regolare fattura e della documentazione di rito, a seguito di istruttoria della Stazione Appaltante, per la regolare esecuzione della fornitura e dei prezzi praticati, effettuata in conformità delle clausole previste dal presente capitolato e della relativa offerta della Aggiudicataria.
2. Il pagamento avverrà nei 90 giorni decorrenti dalla presentazione delle fatture e della documentazione richiesta a corredo, o da eventuali regolarizzazioni, in presenza di condizioni ostative.
3. Il pagamento sarà disposto direttamente dalla Stazione Appaltante, a valere sui fondi regionali, per il quale è stato effettuato uno specifico impegno di spesa, su istruttoria della Stazione Appaltante medesima alla quale vanno inviate le fatture, l'analisi dei costi relative alle forniture che man mano sono richieste e le relative certificazioni.
4. Dai corrispettivi dovuti saranno detratte le eventuali penalità in cui l'Aggiudicataria è incorsa.

ART. 12 - PENALI

1. Qualora l'Aggiudicataria non abbia eseguito esattamente e tempestivamente la prestazione dovuta, la Stazione Appaltante potrà costituirli in mora ai sensi dell'art. 1219 c.c. mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto, ovvero agire in giudizio in caso di ritardi o inadempimenti.
2. La Stazione Appaltante ha facoltà di applicare le seguenti penali, salvo il risarcimento del danno subito:
 - in caso di **ritardo nella consegna**, per ogni giorno naturale e consecutivo, di ritardo nell'esecuzione delle forniture, rispetto ai termini indicati all'art. 5 del presente capitolato, una penale del 2% dell'importo della fornitura a giorno lavorativo fino al 3° giorno di ritardo, del 5% per i giorni successivi al 3°. L'applicazione di dette penali avverrà previa contestazione scritta da parte della Stazione Appaltante entro il termine di 15 giorni dal verificarsi del ritardo o dell'inadempimento, cui l'aggiudicataria potrà presentare controdeduzioni.
 - In caso di ritardo della fornitura oltre il 15° giorno lavorativo rispetto al termine fissato di cui all'art. 5 del presente capitolato, senza giustificato motivo, ne consegue la risoluzione del contratto.
 - in caso di **ritardo nella sostituzione dei prodotti rifiutati al collaudo e/o alle verifiche previste**, una penale dell'1% dell'importo della fornitura per ogni giorno di ritardo oltre quelli

indicata nella normale richiesta scritta di sostituzione da parte della Stazione Appaltante, fatta salva la facoltà, trascorsi 15 giorni lavorativi di ritardo, di rinunciare alla fornitura contestata con applicazione del regime di mancata consegna.

3. Nel rispetto di quanto disposto dal Protocollo di legalità:

- *qualora nei confronti della Aggiudicataria siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, oltre alla risoluzione del vincolo contrattuale, a carico dell'impresa sarà applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; tale importo potrà essere detratto automaticamente dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile;*
- *qualora l'Aggiudicataria contravvenga, senza giustificato motivo, alla disposizione riguardante il "conto dedicato", di cui all'articolo 7 del presente capitolato, ed in particolare non effettui attraverso tale conto le movimentazioni finanziarie descritte nella predetta norma, sarà applicata una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile;*
- *qualora l'impresa non si avvalga, per ogni movimentazione finanziaria, degli intermediari di cui alla legge n. 197/91 (conversione del decreto legge 143/1991) è prevista, oltre alla risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni.*

4. L'ammontare delle penali è addebitato sui crediti dell'Aggiudicataria dipendenti dal contratto cui essi si riferiscono, ovvero, non bastando, sui crediti dipendenti da altri contratti che la stessa avesse in corso con la Stazione Appaltante.

5. Le penalità sono notificate all'Aggiudicataria in via amministrativa, restando escluso qualsiasi avviso di costituzione in mora ed ogni atto o procedimento giudiziale.

Art. 13 - PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

- 1.** L'Aggiudicataria dovrà impegnarsi alla rigorosa osservanza di tutte disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1601 del 07/09/07 (BURC n. 54 del 15/10/2007). Pertanto, l'accettazione di tutte le clausole riportate all'art. 8 del Protocollo medesimo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.
- 2.** Ai fini dell'osservanza di quanto disposto dal citato Protocollo di legalità l'Aggiudicataria, tra l'altro, prima della sottoscrizione del contratto di fornitura dovrà produrre, se non già prodotta a corredo della domanda di partecipazione, certificazione della Camera di commercio, industria e artigianato recante la dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 252/1998 (dicitura antimafia).

ART. 14 - RISOLUZIONE E RECESSO

- 1.** La Stazione Appaltante potrà procedere alla risoluzione del contratto, con comunicazione scritta, a proprio insindacabile giudizio, oltre che nelle ipotesi previste dalla vigente normativa, anche nei seguenti casi:
 - o in caso di frode, di grave negligenza, di contravvenzione nella esecuzione degli obblighi e condizioni contrattuali e di mancata reintegrazione nei termini del deposito cauzionale;*
 - o in caso di mancata comunicazione di cessione dell'azienda;*
 - o nei casi di subappalto totale o parziale delle prestazioni oggetto del presente appalto;*
 - o in tutte le altre ipotesi di risoluzione espressamente previste nel presente capitolato;*
 - o ove, ai sensi del "Protocollo di legalità in materia di appalti", siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alla gara;*
 - o in caso di grave e reiterato inadempimento alle disposizioni in applicazione del Protocollo di legalità indicato nell'articolo 13.*
- 2.** Qualora i prodotti forniti dovessero causare danni alle attrezzature della Stazione Appaltante, quest'ultima ha facoltà di risolvere il contratto per tutta la fornitura o per la parte di fornitura risultata difettosa. In tal caso la Stazione Appaltante provvederà, salvo ed impregiudicato il diritto al risarcimento del maggior danno, ad incamerare una quota della cauzione definitiva in relazione al danno subito.

3. Alla Aggiudicataria inadempiente sono addebitate le spese sostenute in più dalla Stazione Appaltante rispetto a quelle previste dal contratto risolto. Esse saranno prelevate dal deposito cauzionale e, ove questo non sia sufficiente, da eventuali crediti della Aggiudicataria, senza pregiudizio dei diritti della Stazione Appaltante sui beni dell'Aggiudicataria. Nel caso di minore spesa nulla compete alla Aggiudicataria inadempiente. L'esecuzione in danno non esime la Aggiudicataria dalle responsabilità civili e penali in cui la stessa possa incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la risoluzione.
4. L'Aggiudicataria riconosce alla Stazione Appaltante il diritto di risolvere *ipso iure* il contratto mediante comunicazione da inviarsi a mezzo raccomandata A.R., al domicilio eletto dall'Aggiudicataria stessa, nonché di incamerare la cauzione definitiva, a titolo di liquidazione anticipata del danno.
5. A carico dell'Aggiudicataria graverà anche l'onere dell'eventuale maggior costo per la Stazione Appaltante per assicurare la continuità della fornitura.
6. In tutti i casi in cui si addivenga alla risoluzione del contratto l'Aggiudicataria sarà tenuta al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti.
7. In caso di risoluzione anticipata del contratto la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di subentro nella fornitura del concorrente secondo classificato in graduatoria definitiva di gara.
8. La Stazione Appaltante ha diritto di recedere del contratto, in qualsiasi momento e qualunque sia il suo stato di esecuzione, senza preavviso alcuno, qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico dell'Aggiudicataria siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la pubblica amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia. In tale ultima ipotesi, l'Aggiudicataria ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo i corrispettivi e le condizioni di contratto e rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo.

ART. 15 - RINVIO NORMATIVO

Per quanto non espressamente indicato nel presente capitolato d'appalto si fa riferimento al Codice Civile ed alle disposizioni legislative comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti. In caso di contrasto fra le disposizioni su menzionate saranno ritenute preminenti le disposizioni di cui al D.Lgvo n. 163/06 e ss.mm.ii.

Art. 16 - RISOLUZIONI DI CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente capitolato, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 2, cod. proc. civ., ed espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

Art. 17 - PRIVACY

La Stazione Appaltante tratterà le informazioni relative alla presente gara unicamente al fine di gestire il rapporto contrattuale, strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

La conoscenza di tali informazioni è necessaria per gestire contratti, ordini, arrivi e spedizioni, fatture, nonché per adempiere ai connessi obblighi derivanti da leggi e regolamenti civilistici e fiscali.

Per il perseguimento delle predette finalità la Stazione Appaltante raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora con le modalità strettamente necessarie alle indicate finalità. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'estero.

Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti della Stazione Appaltante, che ricoprono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento.

La Stazione Appaltante potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità e all'Amministrazione finanziaria, per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento.

L'art. 7 del D.Lgs. 196/03 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

- il diritto di ottenere dalla Stazione Appaltante la conferma dell'esistenza dei suoi dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- il diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, delle finalità e modalità su cui si basa il trattamento, nonché della logica applicata;
- il diritto di ottenere l'indicazione degli estremi identificativi del Titolare e dei Responsabili;

- *il diritto di avere conoscenza dei soggetti ai quali i dati possono essere comunicati,*
- *il diritto di ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;*
- *il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;*
- *il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.*

Titolare del trattamento è la Stazione Appaltante - Regione Campania A.G.C. 11 - Settore Interventi per la Produzione Agricola - Napoli

Per l'esercizio dei diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03 potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Interventi per la Produzione Agricola

PROCEDURA DI GARA N. 01 /11

C.I.G. N. 22464759CE

OGGETTO: Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

BANDO DI GARA

INDICE

Art. 1 □ <i>Stazione Appaltante e riferimenti di carattere generale</i>	1
Art. 2 □ <i>Oggetto dell'appalto</i>	2
Art. 3 □ <i>Durata dell'appalto</i>	2
Art. 4 □ <i>Importo a base d'asta</i>	2
Art. 5 □ <i>Procedura di gara e criteri di aggiudicazione</i>	2
Art. 6 □ <i>Requisiti di partecipazione</i>	3
Art. 7 □ <i>Protocollo di legalità</i>	3
Art. 8 □ <i>Cauzione provvisoria</i>	3
Art. 9 □ <i>Sicurezza e Tutela dei lavoratori - D.U.V.R.I.</i>	4
Art. 10 □ <i>Modalità di presentazione delle offerte</i>	4
Art. 11 □ <i>"Busta A - Documentazione Amministrativa"</i>	4
Art. 12 □ <i>"Busta B - Offerta economica"</i>	5
Art. 13 □ <i>Raggruppamenti d'impresa</i>	6
Art. 14 □ <i>Modalità di espletamento della gara</i>	6
Art. 15 □ <i>Aggiudicazione e stipula del contratto</i>	7
Art. 16 □ <i>Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario</i>	8
Art. 17 □ <i>Informativa trattamento dati personali</i>	9
Art. 18 □ <i>Disposizioni finali e rinvio</i>	9

Art. 1 □ Stazione Appaltante e riferimenti di carattere generale

1. La Stazione Appaltante, di seguito S.A., è la Giunta Regionale della Campania - Settore Interventi per la Produzione Agricola (I.P.A.) dell'A.G.C. (11) Sviluppo Attività del Settore Primario, con sede in Via G. Porzio - Centro Direzionale Isola A/6 (14° piano) - 80143 Napoli.
2. La procedura di gara è affidata al Settore I.P.A. dell'A.G.C. 11 (tel. 081/7967425 - 7543 - fax: 081/7967530) che provvederà a stipulare e gestire il contratto di fornitura con l'impresa aggiudicataria.
3. Responsabile unico del procedimento (R.U.P.) è il Dirigente pro-tempore del Settore I.P.A.: Dr. Antonio Irlando, (tel. 081/7967425; fax 081/7967530; e-mail: a.irlando@regione.campania.it).
4. Responsabile della procedura di gara è il Dr. Salvatore Cuoci, funzionario del Settore I.P.A. (tel. 081/7967543; fax: 081/7967530; e-mail: s.cuoci@maildip.regione.campania.it).
5. La documentazione di gara, necessaria per formulare l'offerta, è presente sul sito web dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania (www.sito.regione.campania.it/agricoltura - NEWS), nonché sul sito dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni (www.sitar-campania.it) e potrà comunque essere ritirata,

previo appaltamento, presso la S.A., Via G. Porzio - Centro Direzionale - ISOLA D'ORO (1° piano) - 80143 Napoli, Tel. 0817967425 - 7543 – Fax 0817967530.

La documentazione di gara, inoltre, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) mentre, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) è pubblicato apposito estratto di gara.

Analogamente sarà pubblicato l'esito di gara.

6. Eventuali quesiti potranno essere formulati esclusivamente a mezzo fax al numero 081/7967530 o via e-mail al Responsabile della procedura di gara (s.cuoci@maildip.regione.campania.it). Le risposte saranno fornite esclusivamente a mezzo fax o a mezzo mail. Alle domande pervenute prima di 10 giorni dalla scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte è garantita risposta prima di sei giorni da detto termine.
7. Il Codice identificativo di gara assegnato per la presente procedura dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (CIG) è : **22464759CE**
8. Nell'ambito della presente procedura di gara sarà utilizzata la seguente terminologia:
 - **Codice:** è il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”, e sue successive modifiche ed integrazioni.
 - **Legge regionale:** è la legge regionale n. 3/07 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”.
 - **Autorità:** è l'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 6 del codice.
 - **S.A.:** è la Stazione Appaltante, ovvero il Settore I.P.A. dell'A.G.C. 11 della Giunta Regionale della Campania;
 - **Concorrente:** è il soggetto di cui all'art. 34 del Codice partecipante alla procedura di gara.
 - **Impresa concorrente:** è l'impresa partecipante alla procedura di gara: coincide con il concorrente nel caso in cui partecipi singolarmente e non in forma associata.
 - **Aggiudicataria:** è l'impresa che si aggiudicherà la gara: viene definita “provvisoria” nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva.

Art. 2 □ Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto di cui al presente bando è rappresentato: 1) dall'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate e successiva lavorazione sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) ai fini della gestione e dell'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania; 2) da un corso di formazione in campo rivolto ai tecnici regionali preposti all'utilizzo dei GPS; 3) da un servizio di assistenza telefonica postvendita “help-desk”.
2. Le modalità, le caratteristiche tecniche, i servizi richiesti, le quantità e la tipologia dell'offerta, sono descritte dettagliatamente all'art. 4 del Capitolato d'appalto, al quale si fa esplicito rinvio.

Art. 3 □ Durata dell'appalto

1. La durata massima dell'appalto (art. 2 del Capitolato d'appalto) è:
 - di 6 (sei) mesi dalla sottoscrizione del contratto per la fornitura dei GPS e per l'espletamento del corso di formazione in campo. L'inizio delle consegne dei GPS deve comunque avvenire entro 60 (sessanta) giorni dalla stipula del contratto
 - di 12 (dodici) mesi dal termine della consegna dei GPS (data dell'ultima bolla di consegna), per l'assistenza telefonica “help-desk”.

Art. 4 □ Importo a base d'asta

1. L'importo a base d'asta è pari ad euro **50.000,00** (cinquantamila/00) I.V.A. esclusa, comprendente l'insieme di beni e servizi di cui al precedente art. 2.

Art. 5 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

1. La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al Codice ed alla Legge regionale, nonché dal presente bando di gara, dal Capitolato d'appalto, dallo schema di contratto e dai relativi allegati, che nel loro insieme costituiscono la documentazione del procedimento di gara.
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del Codice, e sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art. 82 unicamente al concorrente che avrà offerto, per l'insieme dei beni e servizi richiesti, di cui al precedente art. 2, il prezzo complessivo più basso. Nella proposta economica, oltre all'indicazione dell'importo complessivo offerto (relativo all'insieme di beni e servizi richiesti), il concorrente dovrà dettagliare l'importo unitario offerto riferito al singolo palmare GPS, l'importo offerto per il corso di formazione e l'importo offerto per l'assistenza telefonica “help-desk”, secondo lo schema di offerta economica di cui all'allegato B1 del presente bando.
3. In caso di presenza di offerte uguali l'Aggiudicataria sarà individuata utilizzando il criterio del sorteggio.

7. Si può dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché pari o migliorativa alle condizioni poste a base di gara.
5. E' facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
6. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso, nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.
7. Sono vietati il subappalto e la cessione a terzi della fornitura, in tutto o in parte.

Art. 6 □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara i concorrenti in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale:

- a) Assenza di cause di esclusione previste dall'art. 38 del Codice, dalla Legge regionale, dal Capitolato d'appalto, dal presente bando di gara, dallo schema di contratto e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

Requisiti di idoneità professionale:

- b) iscrizione alla C.C.I.A.A da almeno tre anni dalla data del termine di presentazione delle offerte per le attività oggetto della gara;
- c) aver dato inizio alle attività oggetto della gara da almeno tre anni dal termine di presentazione dell'offerta;

Capacità economico-finanziaria:

- d) importo globale del fatturato dell'impresa concorrente negli esercizi finanziari 2007, 2008 e 2009 al netto dell'IVA, almeno pari ad € **150.000,00** (NB: per fatturato si intende il volume d'affari complessivo ai fini IVA in cui rientrano operazioni imponibili, non imponibili ed esenti).

N.B: per fatturato si intende il volume d'affari complessivo ai fini IVA, in cui rientrano operazioni imponibili, non imponibili ed esenti.

Capacità tecnica e professionale:

- e) aver prestato, nel triennio 2007, 2008 e 2009 servizi analoghi a quello oggetto della presente gara per un valore complessivo, al netto dell'IVA, almeno pari ad € **50.000,00**.
2. Non è ammessa la partecipazione di imprese concorrenti che si trovino, rispetto ad un altro partecipante alla procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.
3. La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 37 e segg. D.Lgs. 163/2006, nonché da quelle che seguono all'art. 12 del presente bando.

Art. 7 □ Protocollo di legalità

La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07. Pertanto, l'adesione al citato Protocollo e l'espressa accettazione delle clausole riportate all'art. 8 del Protocollo medesimo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.

Art. 8 □ Cauzione provvisoria

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta, ai sensi dell'art. 75 del Codice, deve essere corredata da una garanzia di € 1.000,00 (pari al 2% dell'importo a base d'asta), per una durata di 180 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata sotto forma di cauzione o di fidejussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.
2. La garanzia deve contenere l'impegno del garante a rinnovare la garanzia, su richiesta della S.A. nel corso della procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.
3. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della S.A.
4. La firma del garante deve essere autenticata nei modi di legge.

5. La garanzia è vincolata per l'aggiudicataria automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto (per gli altri concorrenti nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione).

Art. 9 □ Sicurezza e Tutela dei lavoratori - D.U.V.R.I.

1. L'Aggiudicataria dovrà applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza. Di tale obbligo risponderà l'Aggiudicataria anche per qualsiasi altro esecutore del contratto (art. 52, comma 1, lettere a) e b) legge regionale). In caso di mancato pagamento delle retribuzioni o contribuzioni da parte dell'esecutore del contratto, su istanza delle organizzazioni sindacali, la S.A. provvede al pagamento delle somme dovute rivalendosi sugli importi a qualunque titolo spettanti all'appaltatore, in dipendenza delle attività eseguite, anche incamerando la cauzione definitiva.
2. La S.A., ai fini della presente procedura, ha ritenuto di non predisporre il documento unico di valutazione dei rischi di interferenza (D.U.V.R.I.), in quanto, per la tipologia di attività relative alla fornitura di che trattasi, non ricorre l'obbligo di cui al 3° comma dell'art. 26 del D.Lgs 81/2008 come aggiornato dal D.Lgs 106/2009. Pertanto, non essendo necessario intraprendere misure di prevenzione e protezione, gli oneri relativi alla sicurezza risultano pari a zero.
3. Resta fermo per l'aggiudicataria la responsabilità in ordine al rispetto e all'applicazione di quanto disposto dal D.Lgs 81/2008.

Art. 10 □ Modalità di presentazione delle offerte

1. L'offerta di partecipazione, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua diversa, accompagnata da traduzione giurata) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura - anche quelli preincollati industrialmente - idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: **PROC. N. 1/11. Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk"**.
2. I concorrenti dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore **13.00 del giorno 17/06/2011**, alla S.A.: Giunta Regionale della Campania, A.G.C. Sviluppo Attività del Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola - Via G. Porzio - Centro Direzionale Isola A/6 (14° piano) - 80143 Napoli, a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
3. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
4. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, nei giorni feriali di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
5. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro apposto dalla S.A..
6. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 1, la ragione sociale del concorrente, con indicazione dell'indirizzo, partita IVA o codice fiscale, numero di telefono e di fax.
7. Tutte le comunicazioni inerenti la procedura di gara verranno inoltrate ai concorrenti, a mezzo fax, al numero indicato sul plico; le convocazioni saranno effettuate con tre giorni di anticipo (nel caso di raggruppamenti, al numero di fax indicato dalla impresa mandataria o di quella designata quale futura mandataria).
8. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: **"BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"** ed una busta contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura: **"BUSTA B - OFFERTA ECONOMICA"**. Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
9. Le modalità di presentazione e di confezionamento delle buste di cui innanzi, con le prescritte diciture vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.

Art. 11 □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere, a pena di esclusione dalla gara:

- A. **ISTANZA DI PARTECIPAZIONE**, con la quale il legale rappresentante del concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente bando di gara e con le modalità ivi indicate.
- B. **SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE**, sottoscritta dal legale rappresentante. In caso di partecipazione in forma associata tale scheda va compilata da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati, pena l'esclusione, tutti i dati relativi

- all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il modello A2 allegato al presente bando di gara e con le modalità ivi indicate.
- C. **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE**, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In caso di partecipazione in forma associata tale dichiarazione va resa da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese, pena l'esclusione, tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente bando di gara e con le modalità ivi indicate.
- D. **DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ**, di cui all'art. 7, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In caso di partecipazione in forma associata tale dichiarazione va resa da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese, pena l'esclusione, tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente bando di gara e con le modalità ivi indicate.
- E. **DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO** con le modalità di cui al precedente art. 8;
- F. **IMPEGNO** di un fideiussore a costituire una garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale, secondo quanto previsto dall'art. 8 del Capitolato d'appalto.
- G. **ELENCO DELLE FORNITURE E DEI SERVIZI** svolti, ed eseguiti regolarmente, nel settore oggetto della gara, negli anni 2007, 2008 e 2009 (art. 6, comma 1, punto e) del presente bando. L'elenco, che in caso di partecipazione in forma associata deve essere compilato da ogni impresa concorrente, deve comprendere, per ogni singolo servizio svolto, l'indicazione del destinatario (pubblico o privato), dell'importo (IVA esclusa) e della data di inizio e fine rapporto.
- H. **CERTIFICATO DI ISCRIZIONE alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura - CCIAA** - rilasciato in data non anteriore a mesi 6 (sei) dalla data di scadenza del termine di presentazione dell'offerta, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, l'iscrizione all'attività oggetto della gara, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico; che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché della dicitura antimafia di cui all'art. 9 del D.P.R. N. 252/1998. Tale dicitura antimafia diviene obbligatoria per l'Aggiudicataria, prima della sottoscrizione del contratto, ai fini del rispetto del protocollo di legalità di cui all'art. 7, come specificato al successivo art. 14.
- I. **IMPEGNO** ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136, come modificata dalla legge n. 217/2010.
- J. *Per le sole imprese concorrenti che avessero dichiarato di trovarsi rispetto ad altro partecipante alla gara, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, BUSTA CHIUSA* contenente documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

Art. 12 □ "Busta B - Offerta economica"

1. L'offerta economica, al netto dell'IVA, redatta sul modello B1 di offerta economica allegato al presente bando di gara, deve essere formulata indicando il prezzo complessivo offerto per la fornitura dell'insieme dei beni e servizi oggetto di appalto, di cui all'art. 2 del presente bando, aventi le caratteristiche specificate all'art. 4 del Capitolato di appalto.
Nella proposta di offerta economica, oltre all'indicazione del prezzo complessivo, relativo all'insieme di beni e servizi richiesti, dovrà essere dettagliato (in cifre e lettere) il prezzo unitario offerto riferito al singolo palmare GPS completo di accessori, quello per il corso di formazione e quello per l'assistenza telefonica "help-desk".
2. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di due cifre decimali.
In caso di indicazione di tre o più cifre decimali l'offerta sarà arrotondata alla seconda cifra decimale, con arrotondamento della seconda cifra all'unità superiore se il terzo decimale è pari o superiore a cinque, ovvero all'unità inferiore se il terzo è inferiore a cinque.
In caso di discordanza tra l'offerta indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella più vantaggiosa per la S.A.
3. L'offerta, al netto dell'IVA, deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere.
4. L'offerta economica, inoltre, a pena di esclusione:
 - a. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
 - b. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni poste dal presente bando, dallo schema di contratto e dal Capitolato d'appalto;
 - c. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni;
 - d. deve contenere espresso impegno circa il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali.

Art. 13 □ Raggruppamenti d'impresa

1. Salvo quanto disposto dal successivo comma 3, è ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate. In tal caso dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 37 del Codice.
2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro raggruppamento, né come facente parte di più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa, sia dell/i raggruppamenti a cui partecipa.
3. Non è ammessa la partecipazione di raggruppamenti in cui un'impresa concorrente si trovi in una situazione di controllo e/o collegamento ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri raggruppamenti, tranne che non dimostri che le offerte presentate non sono imputabili ad un unico centro decisionale.
4. Conformemente alla segnalazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato AS251 del 30/01/03 (Bollettino n.5/2003) e in ragione della ratio riconosciuta all'istituto del R.T.I. da individuarsi nell'ampliamento del novero dei partecipanti alla gara, allo scopo di consentire un più ampio confronto concorrenziale tra le Imprese, non è ammessa la partecipazione in R.T.I. di due o più Imprese che siano in grado di soddisfare singolarmente tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione, pena l'esclusione dalla gara del R.T.I. così composto.
5. Per quanto riguarda i requisiti :
 - 5.1. i requisiti di cui all'art. 6 lettere a), b) e c) devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate;
 - 5.2. i requisiti di cui ai punti d) ed e) devono essere assolti cumulativamente con il contributo di tutte le imprese raggruppate. Entrambi i requisiti dovranno essere posseduti dalla capogruppo almeno per il 60%; inoltre, ogni componente del Raggruppamento deve possedere, in percentuale, un volume di fatturato (sia globale che specifico) almeno pari alla percentuale di partecipazione al raggruppamento;
6. Per quanto riguarda il plico contenente l'offerta economica, è necessario indicare sull'esterno dello stesso tutti i componenti, specificando, per ciascuno di essi, tutti i dati di cui al punto 6 art. 9 del presente bando. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare la ditta che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.
7. Per quanto riguarda l'istanza di partecipazione :
 - 7.1. in caso di raggruppamento non ancora costituito: l'istanza deve essere presentata e sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti che costituiranno il raggruppamento temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese concorrenti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti) e ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del Codice;
 - 7.2. in caso di raggruppamento già costituito: l'istanza può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del Codice;
 - 7.3. dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);
 - 7.4. (nel caso di consorzi) indica per quali consorziati il consorzio concorre con i relativi servizi che saranno eseguiti;
 - 7.5. Le descritte modalità di presentazione dell'istanza vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.
8. Per quanto riguarda la restante documentazione di cui all'art. 10:
 - 8.1. i documenti di cui ai punti B), C), D), I) e J) vanno prodotti da ogni impresa concorrente;
 - 8.2. la cauzione di cui alla lettera E) in caso di raggruppamento non ancora costituito deve essere intestata tutte le imprese concorrenti associate, pena di esclusione dalla gara.
9. Per quanto riguarda l'offerta economica :
 - 9.1. nel caso di raggruppamento non ancora costituito devono, pena l'esclusione dalla gara, essere sottoscritte dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;
 - 9.2. nel caso di raggruppamento già costituito possono essere sottoscritte anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria.

Art. 14 □ Modalità di espletamento della gara

1. La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione di gara, appositamente nominata con provvedimento del Dirigente della R.U.P. della S.A.
2. La Commissione sarà nominata successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte e procederà, previo insediamento e accertamento dell'assenza di situazioni di incompatibilità con i concorrenti, all'avvio delle operazioni di gara.
3. La Commissione provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.

4. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
5. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.
6. La Commissione di gara, nel giorno e nell'ora fissati per l'apertura delle offerte, procederà in seduta pubblica a:
 - 7.1 verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
 - 7.2 verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
 - 7.3 verificare la regolarità della documentazione amministrativa e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
 - 7.4 verificare che i consorziati - per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b), del Codice hanno dichiarato di concorrere - non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma e, in caso contrario, a escludere le offerte dalla gara;
 - 7.5 verificare che le singole imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio ai sensi dell'articolo 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del Codice non abbiano presentato offerta anche in forma individuale e, in caso contrario, a escludere le offerte dalla gara.
7. All'esito della verifica della documentazione amministrativa, la Commissione, individuati i concorrenti ammessi, ai sensi dell'art. 48 del Codice, provvederà a richiedere ad un numero di essi, non inferiore al 10% delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, scelti con sorteggio pubblico, di comprovare, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti di cui all'art. 6 del presente bando di gara, presentando la seguente documentazione, nonché qualsiasi altra documentazione utile atta a dimostrare il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico organizzativa, presentando la seguente documentazione, nonché qualsiasi altra documentazione utile atta a dimostrare il possesso dei requisiti:
 - Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio rilasciato in data non anteriore a mesi 6 (sei) in originale (se non già inserita nella busta A contenente la documentazione amministrativa).
 - Bilanci, corredati dalle relazioni ai sensi del punto d) dell'art. 6, approvati e depositati al registro imprese, relativi agli anni richiesti, in originale o copia resa conforme ai sensi di legge (DPR 445/2000).
 - Fatture, in copia resa conforme ai sensi di legge, relative alle forniture/servizi svolti nel settore oggetto della gara e dichiarate nel documento di cui all'art. 10 lettera G). Per le forniture/servizi resi a favore di amministrazioni o Enti pubblici, è necessario allegare certificazione, rilasciata dagli Enti medesimi, attestante il buon esito, o, qualora non ancora concluso, il buon andamento del rapporto relativo alle forniture/servizi svolti nel settore oggetto della gara.Qualora la prova non venga fornita entro il predetto termine, saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 48 del Codice.
8. La Commissione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 46 del Codice, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.
9. In successiva seduta pubblica la Commissione procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte economiche delle sole concorrenti ammesse. Dopo aver preso atto del contenuto delle stesse, la Commissione procederà all'esclusione dei concorrenti per i quali accerta che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.
10. La Commissione darà corso alla verifica delle offerte anormalmente basse, ai sensi dell'art. 86 del Codice, dopodiché redigerà la graduatoria provvisoria dei concorrenti e trasmetterà i verbali e la documentazione di gara all'Ufficio competente per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

Art. 15 Aggiudicazione e stipula del contratto

L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato d'appalto e dal presente bando ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.

L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della graduatoria da parte della S.A. e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'affidatario del possesso di tutti i requisiti dichiarati, secondo quanto previsto dal presente Bando e dal Capitolato d'appalto.

All'esito favorevole delle verifiche previste dalla normativa vigente, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva con decreto del Dirigente della S.A. .

Prima della stipula del contratto d'appalto, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di Legalità di cui all'art. 7, ovvero, la certificazione della CCIAA con la dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. 3.6.1998 n. 252, se la stessa non è già stata trasmessa quale documentazione amministrativa nella "Busta A".

La S.A., inoltre, si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98.

La concorrente resta impegnata per effetto della presentazione della propria offerta.

I rapporti fra la S.A. e l'Aggiudicataria saranno disciplinati da apposito contratto sulla base delle condizioni d'offerta e delle norme contenute nel presente capitolato che ne costituiranno parte integrante. Lo stesso sarà stipulato nei tempi previsti dall'art.11 del codice.

L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della eventuale graduatoria da parte della S.A. e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'Aggiudicataria del possesso di tutti i requisiti dichiarati, secondo quanto previsto dal presente Bando, dal Capitolato d'appalto e dallo schema di contratto e dalle vigenti disposizioni in materia.

La S.A., in caso di urgenza e necessità, si riserva la facoltà di affidare il servizio nelle more della stipula del contratto, ma sempre dopo che risulti ultimata la verifica del possesso dei requisiti dichiarati, ed acquisita tutta la documentazione di rito prevista dal presente bando di gara, dal capitolato d'appalto, dallo schema di contratto e dalle vigenti disposizioni in materia.

Art. 16 □ Adempimenti a carico dell'aggiudicataria

1. Con il provvedimento di aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'aggiudicataria sarà invitata a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
2. Prima della sottoscrizione del contratto, l'aggiudicataria sarà invitata dalla S.A. a testare la funzionalità degli apparati GPS, oggetto della fornitura, al fine di verificarne la compatibilità con il software del Sistema Informativo Agricolo Nazionale, senza alcun costo aggiuntivo a carico della S.A..
3. In sede di stipula del contratto l'aggiudicataria dovrà eleggere il proprio domicilio in Napoli.
4. L'aggiudicataria dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine ed il luogo indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.
5. L'aggiudicataria, ai sensi dell'art. 8 del Capitolato d'appalto, è tenuta a prestare una cauzione di importo pari al 10 per cento dell'importo contrattuale e le polizze di responsabilità civile ed infortuni.
6. Sono a carico dell'aggiudicataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro.
7. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.
8. L'inizio della fornitura dei palmari dovrà avvenire al massimo entro 60 (sessanta) giorni dalla stipula del contratto e dovrà concludersi entro 6 (sei) mesi in conformità a quanto stabilito all'articolo 2 del Capitolato d'appalto ed all'articolo 3 del presente bando.
9. I servizi richiesti, relativi al corso di formazione ed all'assistenza telefonica, dovranno essere svolti nei modi e con le modalità indicati agli articoli 2, 4 e 5 del Capitolato d'appalto ed agli articoli 2 e 3 del presente bando.
10. Inoltre, in applicazione del più volte citato Protocollo di legalità in materia di appalti, siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007, l'aggiudicataria:

I. accende, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conti dedicati") presso un intermediario bancario ed effettuano, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con la prestazione della fornitura - ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi ai fini delle esigenze di finanziamento di cui all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo n. 190/02 - con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi ed istituzionali. In caso d'inosservanza senza giustificato motivo della predetta disposizione, sarà applicata una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile; l'impresa, inoltre, incarica l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del Protocollo di legalità, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione della fornitura, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni di accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito dall'impresa; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto.

II. comunica alla Camera di commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale - non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati" - i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati aperti i conti, comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto, CIN, ABI, CAB) e delle eventuali successive modifiche, nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti.

III. Le medesime imprese si avvalgono, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita), degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991, convertito dalla legge n. 197/91. In caso di violazione, è prevista la risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale e l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite.

Art. 17 □ Informativa trattamento dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. n. 196/03, si informa che i dati personali delle imprese concorrenti saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula del contratto.

Art. 18 □ Disposizioni finali e rinvio

1. Nel caso di mancata stipula del contratto con l'aggiudicataria, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico al concorrente che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della graduatoria da parte della S.A. e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'aggiudicataria del possesso di tutti i requisiti dichiarati.
3. Per tutto quanto non previsto, specificatamente nel presente Bando, nel Capitolato d'appalto, dallo schema di contratto e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.



Proc. n. 1/11. Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE**(modello A1)****Marca da bollo
legale
(€ 14,62)**

Alla Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____

C.F. _____ in qualità di _____ dell'impresa _____

con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____

con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara Proc. n. 1/11. Fornitura di palmari GPS integrati e relativi accessori, incluso corso formativo in campo e servizio di assistenza telefonica "help-desk", per la misurazione delle superfici vitate nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) - Giunta Regionale della Campania A.G.C. Sviluppo Attività del Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola.

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e relativi allegati, nel capitolato d'appalto, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il l'appalto approvati con Decreto Regionale Dirigenziale del Settore IPA n. _____ del _____;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
4. di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'espletamento della fornitura, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia.

DATA

FIRMA

N.B.

- La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dall'art. 12 del bando di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.



Proc. n. 1/11. Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE**(modello A2)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____

C.F. _____ in qualità di _____ dell'impresa _____

Denominazione/Ragione sociale	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(in caso di società cooperativa) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. che i soggetti tenuti alle dichiarazioni di cui all'art. 38 comma 1, lettere b), c) ed m-ter) del del D.lgs 12.04.2006, n. 163 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; socio e direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio) oltre al sottoscritto, sono i signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati da cariche societarie

oppure

che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicati all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza



Proc. n. 1/11. Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

3. che il fatturato globale dell'impresa negli esercizi finanziari 2007, 2008 e 2009, al netto dell'IVA, risultante dalle dichiarazioni I.V.A., è stato pari ad € _____ (in cifre);
4. di aver prestato, nel triennio 2007, 2008 e 2009 servizi analoghi a quello oggetto della presente gara (servizi di stampa per attività di comunicazione pubblica a favore di amministrazioni nazionali, regionali o locali) per un valore complessivo, al netto dell'IVA, almeno pari ad €. _____ (in cifre), distintamente descritti nell'elenco di cui alla lettera G dell'art. 10 del disciplinare di gara;
5. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. sede di (via, tel....., fax.....)
matricola n. sede di (via, tel....., fax.....)
(in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte).
6. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. sede di (via, tel....., fax.....)
matricola n. sede di (via, tel....., fax.....)
(in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte).
7. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____ (indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).

DATA

FIRMA

N.B.

- La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.



Proc. n. 1/11 - Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE**(modello A3)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____

C.F. _____ in qualità di _____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi, né in proprio né in nome e per conto dell'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06. In particolare dichiara:

- a. che l'impresa rappresentata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- b. che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
- c. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (*nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale subiti dal soggetto dichiarante, specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Spetta alla S.A. il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale*);
- d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55;
- e. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- f. di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;
- g. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;
- h. di non aver reso, nell'anno antecedente alla data di pubblicazione del bando, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;
- l. la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)

oppure, alternativamente

la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000);

- m. che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
- n. di non essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

oppure, alternativamente

di essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla



Proc. n. 1/11 - Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

legge 12 luglio 1991, n. 203 e di aver denunciati i fatti all'Autorità giudiziaria, salvo i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

- o. che l'impresa rappresentata non si trova, rispetto ad un'altra impresa partecipante alla procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto;

oppure, alternativamente

che, pur trovandosi in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con la/le impresa/e _____ (indicare denominazione, ragione sociale e sede) partecipante/i alla gara, l'offerta è stata autonomamente formulata in quanto non imputabile allo stesso centro decisionale;

DICHIARA, ALTRESÌ:

- p. che all'interno della propria azienda vengono osservati gli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;
- q. di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa o eccettuata, che possono avere influito o influire sia sull'esecuzione del servizio, sia sulla determinazione dell'offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
- r. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;
- s. (in caso di Raggruppamento Temporaneo d'Imprese) di non essere in grado di soddisfare singolarmente tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione;

oppure, alternativamente

- t. di essere in grado di soddisfare, singolarmente, tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione.

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

- u. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;

DATA

FIRMA

N.B. Alla presente dichiarazione vanno allegate:

- le dichiarazioni di cui ai punti b, c ed n da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 1 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; socio e direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio).
- le dichiarazioni di cui al punto c da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 2 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (soggetti cessati dalle cariche societarie nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara). Tali dichiarazioni dei soggetti cessati da cariche possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'impresa. In ogni caso vanno indicate le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. In presenza di condotta penalmente sanzionata il legale rappresentante dell'impresa concorrente dovrà indicare gli atti e le misure di completa dissociazione adottati dall'impresa, allegando la relativa documentazione probatoria.

Le firme (comprese quelle delle dichiarazioni allegate) devono essere autenticate nelle forme di legge o corredate da fotocopie di documento di identità dei sottoscrittori.

Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la manutenzione delle opere pubbliche per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

DICHIARAZIONI PROTOCOLLO DI LEGALITA'**(modello A4)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____

c.f. _____, in qualità di _____ dell'impresa _____

P IVA _____:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

- a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
- b) si impegna ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:
- b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
- b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);
- b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
- b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
- b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
- b6) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, nonché l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto - legge n. 143/1991;
- b7) dichiara di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, relativi al contratto di cui alla presente procedura di gara

PROCEDURA APERTA PER L'ACQUISTO DI 12 PALMARI GPS PER LA MISURAZIONE DELLE SUPERFICIE VITE PER LA GESTIONE E L'AGGIORNAMENTO DELLO SCHEDARIO VITICOLO DELLA REGIONE CAMPANIA, PER LO SVOLGIMENTO DI UN CORSO DI FORMAZIONE SULL'UTILIZZO DEI GPS, PER UN SERVIZIO ANNUALE DI ASSISTENZA TELEFONICA "HELP-DESK".

attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile. All'uopo si impegna a comunicare alla Camera di Commercio, con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale - non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati", i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati accesi i conti, comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto, Cin, ABI e CAB) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti.

DATA

FIRMA

N.B. La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore. Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.



Proc. n. 1/11. Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

OFFERTA ECONOMICA (Modello B1)

Concorrente

Codice Fiscale/P.IVA

Offerta economica dei beni e dei servizi oggetto
dell'appalto (art. 1 Capitolato di appalto), al netto IVA

Euro _____,00 (in lettera)

Ai sensi dell'art. 3 del Capitolato di appalto e dell'art. 11 del Bando di gara, la presente offerta economica, al netto dell'IVA, deve intendersi così dettagliata:

Prezzo unitario Palmare GPS (con accessori) € _____,00 (in lettere)

Corso di formazione € _____,00 (in lettere)

Assistenza telefonica "Help-desk" € _____,00 (in lettere)

Data _____

FIRMA

La presente offerta economica:

- a) deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente
- b) non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni poste dal Bando e dal Capitolato di appalto
- c) non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni
- d) deve intendersi invariata fino al completo adempimento di tutti gli obblighi contrattuali

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Area Generale Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Interventi per la Produzione Agricola

Procedura di gara n.1/11

C.I.G. n. 22464759CE

Proc. n. 1/11. Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

SCHEMA DI CONTRATTO

L'anno duemila_____, il giorno _____ del mese di _____ nella sede della Giunta Regionale della Campania, A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare, Mercati Agricoli (Settore IPA), sito in Napoli - Centro Direzionale isola A/6 80143, si sono costituiti i seguenti contraenti:

1)- La Regione Campania - Settore IPA, C.F. n. 80011990639, di seguito denominata Stazione Appaltante, nella persona del Dott. Antonio Irlando, nato a _____, il _____, C.F. _____, Dirigente pro tempore del Settore IPA, domiciliato per la carica presso la sede legale della Giunta Regionale in Napoli alla via S. Lucia n. 81, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù dell'art. 66 dello statuto della Regione Campania.

2)- La Società/Ditta/Impresa aggiudicataria _____ C.F. _____, di seguito denominata Aggiudicataria, nella persona del sig. _____ (nome e cognome) nato a _____ il _____ C.F. _____, legale rappresentante (verificare la carica della certificazione CCIAA), domiciliato per la carica presso la sede legale della _____ (indicare il nome della Società) in _____ (indicare località, provincia, via e n. civico come risulta dalla CCIAA).

Laddove a costituirsi non sia il legale rappresentante legale bisogna indicare gli estremi dell'atto di delega.

Verificata la regolarità della certificazione della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di _____ (luogo dove si trova la CCIAA), del _____ (data) nella cui Sezione (Ordinaria o speciale) del Registro delle Imprese la Società _____ risulta iscritta dal _____ al numero _____ e C.F. _____ e R.E.A. n. _____.

Verificato inoltre che, ai fini dell'osservanza del Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1601 del 07/09/07 (BURC n. 54 del 15/10/2007), il certificato della CCIAA riporta in calce la dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 252/98.

(in caso di A.T.I o R.T.I.)

Il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (R.T.I. o A.T.I.), di seguito denominata Aggiudicataria, di cui è capogruppo la Società _____ (indicare la società mandataria) C.F. n. _____ - nella persona dell'amministratore unico (o altra carica societaria) e legale rappresentante della Società capogruppo Sig. _____, nato a _____ il _____ C.F. _____ e domiciliato per la carica presso la sede Sociale sita in _____ alla via _____.

Verificato che detta (A.T.I. o RTI) è stata costituita per atto pubblico redatto in data _____, rep. n. _____ racc. n. _____ dal Notaio _____ in _____
Dott. _____ dalle Società componenti l'A.T.I. o RTI che sono:
1) _____ (capogruppo), con sede in _____ alla
via _____ n. _____;
2) _____, con sede in _____ alla
via _____ n. _____;
3) _____, con sede in _____ alla
via _____ n. _____; (ecc. se ci sono altre Società).

Verificata la regolarità delle certificazioni delle CCIAA delle Società componenti l'A.T.I. RTI, rilasciata dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di: _____
per la Società _____ (denominazione e ragione sociale della società) etc. (specificare per tutte le società che partecipano).

Verificato inoltre che, ai fini dell'osservanza del Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1601 del 07/09/07 (BURC n. 54 del 15/10/2007), il certificato della CCIAA riporta in calce la dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 252/98.

Considerato che:

- con decreto dirigenziale n. _____ del _____ dell'AGC n. 11 - Settore IPA, è stata indetta gara per la fornitura di n. 12 apparati GPS completi di tutti gli accessori, compreso corso di formazione in campo, con il criterio di aggiudicazione al prezzo più basso;
- con il medesimo decreto dirigenziale n. _____ del _____ dell'AGC n. 11 - Settore IPA, è stato approvato il capitolato di appalto, lo schema di contratto ed il bando di gara, con relativi allegati;
- con decreto dirigenziale n. _____ del _____ dell'AGC n. 11 - Settore IPA, è stata nominata apposita Commissione di gara per la valutazione delle offerte presentate;
- con Decreto Dirigenziale n. _____ dell'AGC n. 11 - Settore IPA è avvenuta la presa d'atto delle risultanze di gara ed è stata formalizzata l'aggiudicazione definitiva in favore della Ditta/Società/A.T.I. _____ per un importo complessivo di €,00 (d _____) IVA inclusa;
- gli oneri discendenti dalla fornitura de quo trovano capienza nel capitolo 3392, U.P.B. 2.77.191, in virtù dell' impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 287 del 02/11/2010 dell'AGC n. 11 - Settore 02.

INOLTRE VANNO INSERITI I PROVVEDIMENTI DI:

- APPROVAZIONE VERBALE DI GARA CON AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA E DEFINITIVA,
- APPROVAZIONE EVENTUALI CONTROLLI,

Tenuto conto di quanto sopra si conviene e si stipula quanto di seguito articolato:

Art. 1 - Premessa

I contraenti, approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono e che costituiscono patto, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché la documentazione ivi elencata, in particolare il capitolato d'appalto, il bando di gara approvato con decreto del _____ n. _____ del Dirigente della Stazione Appaltante e l'offerta economica, documentazione tutta che, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, nonché conservata presso la Stazione Appaltante - Via G. Porzio, Centro Direzionale, Isola A/6 80143 Napoli -, per richiesta espressa degli stessi, questi vengono dispensati dall'accluderla al presente atto.

Art. 2 - Norme regolatrici

L'esecuzione del presente contratto è regolata, oltre che da quanto disposto nel medesimo:

- a) dalla normativa comunitaria vigente in materia di appalti;
- b) dal D.Lgs 163/2006 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- c) dalle norme applicabili in materia di contratti della pubblica amministrazione;
- d) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato.

Art. 3 - Oggetto del contratto

La Stazione appaltante affida all'Aggiudicataria, che accetta di effettuare, la fornitura di apparati GPS per la misurazione delle superfici vitate, la formazione in campo del personale tecnico regionale preposto alle operazioni di rilievo nonché al servizio di assistenza telefonica "*help-desk*", secondo le caratteristiche tecniche e le prescrizioni riportate all'art. 4 del capitolato d'appalto, applicando i prezzi dell'offerta economica.

Art. 4 - Durata del contratto

Le forniture oggetto dell'appalto avranno inizio entro i successivi 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla firma del presente contratto e avranno la durata massima di mesi 6 (sei) ai sensi dell'art. 2 del capitolato d'appalto. La durata del servizio telefonico di assistenza "*help-desk*" per la risoluzione di eventuali problemi riscontrabili in campo dai funzionari regionali, sarà di mesi 12 (dodici) a decorrere dalla data di ultimazione della fornitura, secondo le prescrizioni riportate nell'art. 4 del capitolato d'appalto.

Art. 5 - Obbligazioni ed esecuzione del contratto

1. L'Aggiudicataria provvederà ad effettuare le forniture indicate nelle prescrizioni di cui all'art. 4 del capitolato d'appalto man mano che saranno richieste dalla Stazione Appaltante.
2. La fornitura deve essere espletata, nei modi e nei tempi previsti dall'art. 5 del capitolato d'appalto, salvo eventi di forza maggiore non imputabili all'Aggiudicataria, per i quali sarà data tempestiva comunicazione alla Stazione Appaltante - Via G. Porzio, Centro Direzionale Is. A/6 - 80143 Napoli - Telefono 0817967425 - 7543- Fax 0817967530.
3. Gli apparati GPS ed i relativi accessori (antenne, custodie, software, ecc.) dovranno essere consegnati, così come previsto agli articoli 5 e 6 del capitolato d'appalto: **presso la sede della Stazione Appaltante, Via G. Porzio - Centro Direzionale Is. A/6 (14° piano) - 80143 Napoli.**
4. Il corso di formazione sull'utilizzo in campo degli apparati GPS rivolto a circa 15-20 addetti, di cui all'art. 4 del capitolato d'appalto, dovrà essere svolto nell'ambito di una o più sedi dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania. La/le sedi saranno successivamente individuate e comunicate all'Aggiudicataria dalla Stazione Appaltante, unitamente al numero di partecipanti.
5. L'assistenza telefonica ("*help-desk*") di almeno 12 mesi a decorrere dalla data di ultimazione della fornitura, dovrà essere garantita nei giorni feriali dal lunedì al venerdì nella fascia oraria dalle ore 10.00 alle ore 13.00 mediante utenza telefonica di rete fissa.
6. L'Aggiudicataria dovrà effettuare le consegne a proprio rischio e con carico delle spese di qualsiasi natura, ivi compreso trasporto e imballaggio.
7. In caso di sciopero dei propri dipendenti l'Aggiudicataria sarà tenuta a darne comunicazione scritta o a mezzo fax (0817967530) alla Stazione Appaltante, all'indirizzo sopra menzionato, in via preventiva e tempestiva, nel caso che si protragga per un periodo tale da pregiudicare la consegna nei modi e tempi stabiliti dal capitolato d'appalto.

8. L'Aggiudicataria sarà considerata responsabile dei danni che, durante lo svolgimento della fornitura, potrà arrecare a persone, a cose, o all'Amministrazione Regionale, durante il periodo contrattuale, intendendosi pertanto esonerata la Stazione Appaltante da qualsiasi conseguenza diretta o indiretta.

9. L'Aggiudicataria è tenuta, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art.3 della Legge 13.8.2010 n.136, come modificata dall'art.7 della Legge 17.12.2010 n. 217, all'apertura di un conto corrente (bancario o postale) dedicato, anche non in via esclusiva, alla gestione del flusso finanziario della fornitura oggetto dell'appalto.

10. Gli estremi del conto corrente dovranno essere comunicati entro 7 giorni dalla loro accensione o nel caso di conti correnti dedicati già esistenti entro 7 giorni dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative alla commessa oggetto del presente contratto. Dovranno essere altresì comunicate le generalità ed i codici fiscali delle persone delegate ad operare su di esse.

Il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui alla legge n.136/2010, modificata dalla Legge 217/2010 sarà comunicato immediatamente alla Prefettura-Ufficio Territoriale di Governo competente per territorio.

Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni determina la risoluzione di diritto del contratto.

Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, gli strumenti di pagamento devono riportare il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

11. L'Aggiudicataria è tenuta per tutta la durata della fornitura ad osservare, nei confronti dei lavoratori, dipendenti o soci, condizioni normative e retributive conformi ai contratti collettivi nazionali di lavori di settore e agli accordi sindacali integrativi vigenti, a rispettare le norme di sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché tutti gli adempimenti di legge previsti nei confronti dei lavoratori e soci.

12. Il mancato rispetto di tali disposizioni e di ogni obbligo contributivo e tributario, formalmente accertato, consente alla Stazione Appaltante di sospendere in tutto o in parte i pagamenti fino alla regolarizzazione della posizioni, senza che ciò attribuisca alcun diritto per il ritardato pagamento.

In caso di mancata regolarizzazione la Stazione Appaltante può applicare le penali previste nel presente contratto e nel capitolato d'appalto e, nei casi più gravi, risolvere il contratto stesso.

13. E' vietato il subappalto e la cessione in tutto o in parte, ad altra Società, dei beni e dei servizi oggetto di appalto.

14. E' esclusa la cedibilità dei crediti ai sensi dell'art. 1260, 2° comma, del c.c.

Art. 6 - Corrispettivo e pagamento

1. L'importo della fornitura è pari ad Euro _____ (€ _____) I.V.A. esclusa, ed è comprensivo di ogni onere incluso il trasporto, la consegna della merce, l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi, nonché del servizio di assistenza telefonica ("help-desk") per un anno, a decorrere dalla data di termine di consegna dei GPS, per la risoluzione di eventuali problemi riscontrabili durante l'utilizzo degli apparati da parte dei funzionari regionali.

2. La liquidazione dei corrispettivi sarà effettuata unicamente a favore dell'Aggiudicataria per ogni specifica fornitura o gruppo di forniture richieste, con provvedimento del Dirigente della Stazione Appaltante ai sensi della L.R. 30.4.2002 n. 7, a seguito di presentazione di regolari fatture e della documentazione di rito, per la regolare esecuzione della fornitura e dei prezzi praticati, così come indicati nell'offerta economica, effettuata in conformità delle clausole previste dal capitolato e della relativa offerta.

3. La Stazione Appaltante è esonerata da qualsiasi responsabilità per i pagamenti che la Aggiudicataria dovrà effettuare nei confronti dei mandanti.

4. Il pagamento delle somme di cui sopra sarà effettuato mediante accredito sul c/c postale o bancario indicato nella fattura dall'Aggiudicataria e preventivamente comunicato ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari come previsto all'articolo 5 del presente contratto, su istruttoria

della Stazione Appaltante al quale vanno inviate le fatture e l'analisi dei costi relative alle forniture che man mano sono richieste e le relative certificazioni. Il pagamento sarà effettuato con i fondi regionali, per il quale è stato effettuato uno specifico impegno di spesa.

5. Dai corrispettivi dovuti saranno detratte le eventuali penalità in cui l'Aggiudicataria è incorsa.

Art. 7 - Cauzione

La Stazione Appaltante dà atto che l'Aggiudicataria ha costituito cauzione definitiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 113 del D.Lgs n. 163/2006, per l'adempimento degli obblighi e oneri assunti in dipendenza del presente contratto d'appalto, mediante polizza fidejussoria del _____ n. _____, stipulata con, per un importo di €(a lettere), pari al 10% del corrispettivo fissato dal contratto stesso.

Tale polizza esclude espressamente, ai sensi dell'art. 1944 del codice civile, il beneficio della preventiva escussione dell'obbligato principale, e i termini di decadenza di cui all'art. 1957 cod. civ.. In particolare, la cauzione rilasciata garantisce tutti gli obblighi specifici assunti dall'Aggiudicataria, anche quelli a fronte dei quali è prevista l'applicazione di penali e, pertanto, resta espressamente inteso che la Stazione Appaltante ha diritto di rivalersi direttamente sulla cauzione e, quindi, sulla fideiussione per l'applicazione delle penali.

La Stazione Appaltante ha diritto di incamerare la cauzione, in tutto o in parte, per i danni che essa dichiara di aver subito, senza pregiudizio dei suoi diritti nei confronti dell'Aggiudicataria per la rifusione dell'ulteriore danno eventualmente eccedente la somma incamerata.

In ogni caso l'Aggiudicataria è tenuta a reintegrare la cauzione di cui la Stazione Appaltante si sia avvalsa, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto, entro il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della richiesta scritta da parte della Stazione Appaltante. In caso d'inadempimento a tale obbligo la Stazione Appaltante ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto.

Lo svincolo della cauzione definitiva avverrà al termine del contratto, subordinatamente all'accettazione, espressa in forma scritta, da parte della Stazione Appaltante di tutte le forniture rese e previa deduzione di eventuali crediti verso l'Aggiudicataria.

Art. 8 - Risoluzione e Clausola risolutiva espressa

Salve le ipotesi d'inadempimento delle obbligazioni contrattuali e di risoluzione di cui all'art. 1453 del cc., le parti concordano che il contratto si intenderà risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., qualora l'Aggiudicataria non abbia effettuato la consegna della specifica fornitura richiesta nei tempi stabiliti per almeno 3 volte. Fermo restando che il ritardo nella consegna non pregiudichi l'attività messa in atto dalla Stazione Appaltante e per la quale è stata richiesta la specifica fornitura.

Resta convenuto, altresì, che la risoluzione conseguirà automaticamente a seguito dell'esercizio, da parte della Stazione Appaltante, del diritto potestativo di cui al precedente capoverso, con il verificarsi e l'accertamento amministrativo dell'ipotesi d'inadempimento in questo contemplata, previa necessaria comunicazione indirizzata all'Aggiudicataria, della dichiarazione negoziale contenente la volontà di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui al citato art. 1456 c.c. .

Le parti concordano altresì i casi di risoluzione contrattuale di cui ai precedenti articoli 5 e 7 ed al successivo art. 10, in caso di inadempienza da parte dell'Aggiudicataria.

Resta inteso che la Stazione Appaltante potrà procedere alla risoluzione del contratto, oltre che nelle ipotesi già indicate e nei casi previsti dalla vigente normativa, anche nei seguenti casi:

o in caso di frode, di grave negligenza;

o in caso di mancata comunicazione di cessione dell'azienda;

o nei casi di subappalto totale o parziale delle prestazioni oggetto dell'appalto;

o ove, ai sensi del “Protocollo di legalità in materia di appalti”, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alla gara;
o in caso di grave e reiterato inadempimento alle disposizioni in applicazione del Protocollo di legalità di cui al successivo articolo 16.

Art. 9 - Recesso

Qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico dell'Aggiudicataria siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la pubblica amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia, la Stazione Appaltante ha diritto di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento e qualunque sia il suo stato di esecuzione, senza preavviso alcuno.

In tale ultima ipotesi, l'Aggiudicataria ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo i corrispettivi e le condizioni di contratto e rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo.

Art. 10 - Ritardi nelle prestazioni - Penali-

L'Aggiudicataria si obbliga a pagare per ogni giorno, naturale e consecutivo, di ritardo nell'esecuzione delle forniture, rispetto ai termini indicati all'art. 5 del capitolato d'appalto, una penale del 2% dell'importo della fornitura a giorno lavorativo fino al 3° giorno di ritardo, del 5% per i giorni successivi al 3°.

L'applicazione delle penali di cui al precedente comma avverrà previa contestazione scritta da parte del responsabile della Stazione Appaltante all'Aggiudicataria **entro il termine di 15 giorni dal verificarsi del ritardo o dell'inadempienza.**

L'Aggiudicataria dovrà comunicare per iscritto, in ogni caso, le proprie controdeduzioni alla Stazione Appaltante nel termine massimo di giorni 3 (tre) dalla stessa contestazione. Qualora dette deduzioni non siano ritenute accoglibili a giudizio della Stazione Appaltante, saranno applicate le penali come sopra indicate.

In caso di ritardo della fornitura oltre il 15° giorno lavorativo rispetto al termine fissato di cui all'art. 5 del capitolato d'appalto, senza giustificato motivo, ne consegue la risoluzione del contratto.

In caso di ritardo nella sostituzione dei prodotti rifiutati al collaudo e/o alle verifiche previste, sarà applicata una penale dell'1% dell'importo della fornitura per ogni giorno di ritardo oltre quelli indicati nella formale richiesta scritta di sostituzione da parte della Stazione appaltante, fatta salva la facoltà, trascorsi 15 giorni lavorativi di ritardo, di rinunciare alla fornitura contestata con applicazione del regime di mancata consegna.

Qualora nei confronti della Aggiudicataria siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, oltre alla risoluzione contrattuale indicata al precedente art. 8, a carico dell'impresa sarà applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite. Tale importo potrà essere detratto automaticamente dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

Qualora l'Aggiudicataria contravvenga, senza giustificato motivo, alla disposizione riguardante il “conto dedicato”, di cui all'articolo 5 del presente contratto, ed in particolare non effettui attraverso tale conto le movimentazioni finanziarie descritte nella predetta norma, sarà applicata una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

Qualora l'impresa non si avvalga, per ogni movimentazione finanziaria, degli intermediari di cui alla legge n. 197/91 (conversione del decreto legge 143/1991) è prevista, oltre alla risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni.

Art. 11 - Clausola di Manleva

L'Aggiudicataria si obbliga a sollevare e tenere indenne la Stazione Appaltante da ogni responsabilità e dai danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, in dipendenza di omissioni o negligenze nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto.

L'Aggiudicataria prende atto che il personale da essa impiegato non avrà nulla a che pretendere, per l'attività svolta, nei confronti della Stazione Appaltante.

Si prende atto, inoltre, che la Stazione Appaltante non ha predisposto il documento unico di valutazione dei rischi di interferenza (D.U.V.R.I.), in quanto, per la tipologia di attività relative alla fornitura di che trattasi, non ricorre l'obbligo di cui al 3° comma dell'art. 26 del D.Lgs 81/2008 come aggiornato dal D.Lgs 106/2009.

Art. 12 - Obblighi sociali

L'Aggiudicataria si obbliga ad ottemperare nei confronti del proprio personale a tutti i doveri derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.

L'Aggiudicataria si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti, impiegati nelle prestazioni oggetto del presente contratto, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti, applicabili alla categoria e nelle località in cui si svolgono le prestazioni stesse, nonché ad applicare le condizioni previste da ogni contratto collettivo successivamente stipulato con la categoria stessa e applicabile nelle località medesime.

Art. 13 - Vigilanza e controllo

La Stazione Appaltante, nell'esercizio dei poteri di direzione e controllo sulle attività che l'Aggiudicataria è tenuta a svolgere in esecuzione del presente contratto potrà, in ogni momento, procedere ad accertamenti eseguiti da propri incaricati per verificare l'adeguatezza del servizio prestato.

La vigilanza sull'attività oggetto dell'appalto è affidata alla Stazione Appaltante e verrà esercitata dai funzionari della medesima.

Art. 14 - Obblighi di riservatezza

L'Aggiudicataria ha l'obbligo di mantenere riservati i dati tecnici, i documenti, le notizie e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso in ragione dei rapporti con la Stazione Appaltante e di non farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente contratto.

L'Aggiudicataria potrà citare i termini essenziali del presente contratto laddove ciò fosse condizione necessaria per la partecipazione della medesima a gare e appalti.

Art. 15 - Controversie

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 2, cod. proc. civ., ed espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

Art.16 - Obblighi derivanti dal protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007 e pubblicato sul BURC del 15/10/2007 n. 54, l'Aggiudicataria si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. 17 - Imposte e spese

Sono a carico dell'Aggiudicataria le spese di bollo e registrazione del presente contratto, **(verificare se la controparte rientra tra i soggetti esentati dalle spese)** nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico della Stazione Appaltante.

Il presente atto consta di(in cifre il numero delle pagine) (.....) (in lettere il numero delle pagine) pagine in bollo e viene espressamente approvato e sottoscritto nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Luogo e data di sottoscrizione, Napoli _____

La Stazione Appaltante
(timbro e firma)

L'Aggiudicataria
(timbro e firma)

A norma dell'art. 1341, II comma, del codice civile, le parti specificamente approvano gli articoli 5, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 del presente contratto.

La Stazione Appaltante
(timbro e firma)

L'Aggiudicataria
(timbro e firma)



Decreto Dirigenziale n. 77 del 17/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013. ASSE 4. APPROCCIO LEADER. APPROVAZIONE DELLA RELEASE 1.0 DEL MANUALE DELLE PROCEDURE: GESTIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO - MISURA 41 - STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE - AZIONI SPECIFICHE LEADER A BANDO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
- d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
- e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
- f. con DRD n.44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
- g. con DRD n.13 del 22.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei piani di sviluppo Locale (PSL) pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n.13 PSL;
- h. con DRD n.54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n.52 del 02.08.2010 sono state approvate, tra l'altro, le disposizioni attuative relative alle attività di gestione e di controllo di competenza della Regione;
- i. con DRD n. 220 del 09.12.2010, pubblicato sul BURC n.81 del 13.12.2010 è stato approvato il documento "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla *Misura 431- Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio*;
- j. con Deliberazione n 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 al Dr. Francesco Massaro;
- k. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

CONSIDERATO che:

- a. ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e data la complessità e la specificità delle modalità attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader occorrono manuali specifici per la misura 41 "Strategie di Sviluppo Locale";
- b. è necessario definire le procedure per la gestione delle domande di aiuto che i Gruppi di Azione Locale (GAL) devono presentare a valere sulla misura 41 - Azione 2 "Azioni Specifiche Leader" gestione diretta/a bando;
- c. il documento "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla *Misura 431- Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio*, approvato con DRD n.54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n.52 del 02.08.2010, risulta applicabile anche alle procedure da adottare per l'Azione 2 "Azioni Specifiche Leader" a gestione diretta dei GAL;

VISTO il documento "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla *Misura 41- Azioni specifiche LEADER a bando*, che consta complessivamente di 30 (trenta) pagine, elaborato di concerto con il Responsabile di Asse ed il referente di misura del PSR Campania 2007-2013 e allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO che il Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0, relativo alla *Misura 41- Azioni specifiche LEADER a bando* risponda alle esigenze dell'Amministrazione ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013 e che i contenuti dello stesso sono coerenti con le prescrizioni dei regolamenti Comunitari e dei dispositivi ad oggi emanati dall'Organismo Pagatore-AGEA e che pertanto sia meritevole di approvazione;

TENUTO CONTO che sono in corso di definizione gli allegati al predetto Manuale che saranno, pertanto, oggetto di successiva approvazione;

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dal Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed irrigazioni,

D E C R E T A

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

1. di approvare il documento "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla *Misura 41- Azioni specifiche LEADER a bando*, che consta complessivamente di 30 (trenta) pagine, elaborato di concerto con il Responsabile di Asse ed il referente di misura del PSR Campania 2007-2013 e allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di adottare il Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431- Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio, approvato con DRD n.220 del 09.12.2010, anche per la misura 41 Azioni Specifiche Leader a gestione diretta dei GAL;
3. di rinviare ad un successivo provvedimento l'approvazione degli allegati al "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla *Misura 41- Azioni specifiche LEADER a bando*;
4. di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
 - 4.1 Sig. Assessore all'Agricoltura;
 - 4.2 Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - 4.3 Responsabili di Asse 1,2,3 e 4 del PSR Campania 2007-2013;
 - 4.4 Referenti di Misura dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
 - 4.5 Settori dell'AGC 11 centrali;
 - 4.6 STAPA CePICA di AV, BN, CE e SA;
 - 4.7 Gruppi di Azione Locale;
 - 4.8 Responsabile Sistemi Informativi Regionali;
 - 4.9 RUFA;
 - 4.10 Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
 - 4.11 AGEA-Organismo Pagatore;
 - 4.12 Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG". della Giunta Regionale;
 - 4.13 BURC per la relativa pubblicazione.

MASSARO



MANUALE DELLE PROCEDURE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013

GESTIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Misura 41 Azioni specifiche LEADER a bando

Release 1



INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. GESTIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO.....	8
PR 01-GAL 41 – Conformità dei bandi emanati dal GAL.....	9
PR 02-GAL 41 - Ricevibilità delle istanze	11
PR 03-GAL 41 - Istruttoria e valutazione delle istanze.....	13
PR 04 - GAL 41 – Istruttoria della richiesta di correzione dell'errore palese	17
PR 05 - GAL 41 – Revisione della gestione delle istanze istruite dal GAL.....	18
PR 06 - GAL 41 - Graduatoria provvisoria	20
PR 07 - GAL 41 – Istruttoria della richiesta di riesame.....	22
PR 08 - GAL 41 – Controlli sulle dichiarazioni sostitutive	24
PR 09 – GAL 41 - Graduatoria definitiva	28
PR 10 – GAL 41 - Ammissione ai benefici	30

1. INTRODUZIONE

Il presente manuale descrive le procedure per la gestione delle domande di aiuto presentate dai beneficiari a valere sulla misura 41 – Azioni specifiche LEADER a bando.

Il presente manuale si rivolge alle strutture centrali e periferiche dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario regionali coinvolte nell'attuazione della Misura 41 e ai GAL, nella loro funzione di Soggetti Attuatori.

Il manuale si configura come uno strumento di lavoro finalizzato a standardizzare, in un'ottica di efficacia, efficienza e trasparenza, le attività svolte dall'Autorità di Gestione e dai Soggetti Attuatori del PSR.

Le procedure illustrate nel presente manuale hanno origine dall'emanazione di bandi da parte dei GAL. Questi ultimi non sono soggetti pubblici e pertanto, nel richiedere documentazioni e certificazioni a coloro che presentano domanda in risposta ai bandi emanati, non sono obbligati ad accettare dichiarazioni sostitutive ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Pertanto si raccomanda la richiesta da parte dei GAL di certificazioni emesse dai soggetti pubblici a tanto autorizzati (Comuni, CCIAA, Autorità Sanitarie, etc.), stante la loro impossibilità a controllare eventuali dichiarazioni sostitutive. In ogni caso si è ritenuto di riportare la procedura di controllo delle dichiarazioni sostitutive, laddove il GAL opti fin dal primo momento per le istruttorie a cura degli STAPA CePICA e ritenga pertanto di poter accettare le dichiarazioni sostitutive degli istanti.

Per gli aspetti non espressamente disciplinati si fa riferimento alla normativa comunitaria e nazionale che individua le procedure di controllo e le procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative, oltre che alle Disposizioni Generali del PSR di cui al DRD n. 3 del 18.01.2011 e s.m.i e alle Disposizioni per l'Attuazione dell'Asse 4 – Approccio Leader di cui al DRD n. 54 del 22.07.10. Si dovrà fare inoltre riferimento ai manuali delle Procedure redatti dall'Organismo Pagatore AGEA.

1.1 Sistema Informatizzato delle Domande

Le attività devono essere gestite dai Soggetti Attuatori così come dalle Unità organizzative dell'Autorità di Gestione nel rispetto dei tempi indicati per ciascuna fase dalle Disposizioni attuative, dalle Disposizioni generali e/o dai Bandi di misura.

A tal fine essi devono assicurare una gestione efficiente attraverso un'adeguata individuazione dei carichi di lavoro ed un monitoraggio costante dei risultati e delle performances degli uffici coinvolti.

L'applicazione delle procedure deve garantire la massima trasparenza degli atti amministrativi. I beneficiari devono essere informati in maniera tempestiva ed esauriente attraverso le modalità indicate nelle Disposizioni attuative e nella procedure di gestione.

E' indispensabile che l'archiviazione dei documenti avvenga in maniera organizzata, al fine di consentire una rapida ricomposizione della pratica (tracciabilità), e che siano poste in essere condizioni di sicurezza materiale dei documenti.

La gestione delle domande di aiuto relative alla misura 41 è supportata dal **Portale SIAN**. Attraverso il portale SIAN è registrata anche la fase di istruttoria.

1.2 Fascicolo Aziendale

Il fascicolo aziendale, contenente tutti i dati e le informazioni idonee a rappresentare i potenziali beneficiari nella sua totalità, è finalizzato ad assicurare un processo di semplificazione amministrativa per il beneficiario e di certezza documentale e qualità dei controlli per l'Amministrazione, in relazione ai diversi procedimenti amministrativi per l'erogazione degli aiuti comunitari.

Il "fascicolo aziendale" è lo strumento attraverso cui vengono rappresentati i dati identificativi di ogni soggetto che beneficia di aiuti pubblici, dati riferiti sia al titolare dell'azienda e sia agli elementi strutturali che la caratterizzano (particelle, coltivazioni, fabbricati, mezzi di produzione, manodopera, ecc.).

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, facendo ricorso alle procedure certificate del SIAN secondo le disposizioni di cui al DPR del 1 dicembre 1999, n. 503.

L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento e interrompono il rapporto tra il beneficiario e Pubblica Amministrazione.

Se il fascicolo aziendale risulta già costituito, a fronte di variazioni rispetto alla documentazione già contenuta nel fascicolo, sono tenuti ad aggiornare e validare il fascicolo.

Per i soggetti che beneficiano di aiuti pubblici a valere sul PSR, ma che non si configurano come aziende agricole ai sensi dell'art. 1 del DPR n. 503/99, il fascicolo aziendale è sostituito dal fascicolo anagrafico, da costituirsi con le medesime procedure.

Il fascicolo aziendale o anagrafico è costituito e aggiornato, attraverso procedure certificate del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), a cura di tutti i soggetti che intendono beneficiare di aiuti pubblici che, a tal fine possono avvalersi, in alternativa:

- dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) autorizzati dall'AGEA (riportati sul sito www.agea.gov.it);
- dei Settori Tecnico Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura (STAPA CePICA), i cui indirizzi sono riportati sul sito www.regione.campania.it nella sezione uffici e recapiti regionali nell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario (AGC n. 11).

Tali soggetti esercitano tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori degli interventi pubblici.

1.3 Fascicolo aziendale e domande

In ottemperanza del citato DPR n. 503 del 01/12/1999, la predisposizione di un fascicolo aziendale validato dal beneficiario è propedeutica alla presentazione di qualunque domanda finalizzata alla richiesta di un aiuto comunitario e, dunque, all'avvio di qualunque procedimento amministrativo.

1.4 Assetto organizzativo

Funzioni del GAL

Il GAL, per svolgere la fase istruttoria, può optare fra le seguenti ipotesi:

- 1) effettuarla con la propria UDA e presso la propria sede;
- 2) avvalersi dello STAPA CePICA competente territorialmente.

L'opzione dovrà essere espressa dal CdA, che redigerà apposito verbale che sarà trasmesso allo STAPA CePICA competente territorialmente e all'AdG, propedeuticamente rispetto alla predisposizione e all'invio di ogni e qualsiasi bando.

Gli eventuali ricorsi e i riesami dovranno essere gestiti dal Soggetto Attuatore che effettua l'istruttoria.

Il GAL avrà in ogni caso costituito l'Unità della Domanda di Aiuto, individuata e nominata dal CdA, per l'accettazione delle istanze. L'UDA, nel rispetto della segregazione delle funzioni, può essere costituita da personale interno o esterno, purché sia composta almeno dal Responsabile UDA e un Tecnico Istruttore. Qualora il GAL lo ritenga opportuno può ricorrere alla nomina di Commissioni per l'istruttoria.

I GAL, nella gestione delle attività legate alle Azioni specifiche LEADER a bando a valere sulla Misura 41, devono attenersi a quanto di seguito riportato.

- a) *opzione istruttoria*: il GAL comunica all'AdG e allo STAPA-CePICA competente per territorio il soggetto che svolgerà l'istruttoria (GAL medesimo o STAPA-CePICA). L'opzione sarà effettuata un'unica volta e sarà valida per tutti i bandi emessi in relazione alla Misura 41 – Azioni specifiche Leader a bando;
- b) *predisposizione del bando*: ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, in coerenza con quanto stabilito nel PSR.
- c) *approvazione del bando*: il bando viene sottoposto alla verifica di conformità della Commissione unica bandi e approvato dal Consiglio di Amministrazione (CdA) del GAL;
- d) *pubblicazione del bando*: il bando, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, viene pubblicato secondo le modalità prescritte dalla normativa e inoltre integralmente sul sito web della Regione Campania, sull'Albo e sul sito web del GAL, quindi vengono inviati gli estratti di bando a tutti i comuni del territorio del GAL, alle Comunità Montane, alla Camera di Commercio e alla Provincia per la pubblicazione ai rispettivi albi e/o siti web;

- e) *raccolta delle domande*: le istanze, debitamente compilate attraverso la procedura SIAN e firmate dal beneficiario, vengono trasmesse in formato cartaceo al GAL che le raccoglie, unitamente all'eventuale documentazione aggiuntiva.

Nel presente manuale sono illustrate le procedure per la gestione delle Domande di Aiuto - Azioni specifiche LEADER a bando.

Funzioni della Commissione unica bandi

Viene istituita dall'AdG una Commissione unica, composta dal Referente di Misura regionale e dai Referenti di Misura provinciali dell'Asse 4, nonché da un funzionario del Settore ITABI con funzioni di segretario.

I compiti della Commissione sono di indirizzo e di verifica dei bandi emanati dai GAL relativi alla Misura 41, azioni specifiche Leader.

La Commissione darà il parere di conformità ai bandi dei GAL prima della loro emanazione.

1.5 Separazione delle funzioni

Al fine di garantire il principio della separazione delle funzioni, le attività da svolgere per l'autorizzazione delle domande prevedono che:

- I tecnici che effettuano i controlli amministrativi in fase di istruttoria siano diversi da coloro che effettuano le revisioni, i controlli in loco e i controlli ex-post per la stessa operazione di investimento
- I tecnici che svolgono i controlli in loco siano persone diverse da coloro che hanno svolto i precedenti controlli in fase di istruttoria e liquidazione per la stessa operazione di investimento
- I tecnici controllori che eseguono i controlli ex-post non possono aver preso parte a controlli precedenti al pagamento relativi alla stessa operazione di investimento, pertanto il funzionario incaricato di tali controlli sarà persona diversa da quella che ha svolto le attività descritte in precedenza.

1.6 Definizioni

Dichiarazioni sostitutive : ai sensi e per gli effetti dell'articolo nr. 46 e 47 e seguenti del DPR nr. 445/2000, per dichiarazioni sostitutive si intendono:

- *le dichiarazioni sostitutive di certificazioni* quali dichiarazioni di stati, qualità personali e fatti, elencati nell'articolo 46 del DPR 445/2000, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni;
- *le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà*, quali dichiarazioni di tutti gli stati, qualità personali e fatti non previsti fra le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e che riguardano la sfera di conoscenza personale dell'interessato, sottoscritte dallo stesso e prodotte sempre in sostituzione dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del DPR nr. 445/2000.

Errore palese: è un errore che può essere corretto in qualsiasi momento sulla base di un'istruttoria svolta dall'autorità competente. Il criterio base per riconoscere un errore palese consiste nel fatto che il contenuto dell'errore deve essere oggettivamente

rilevabile dal confronto tra i dati dichiarativi forniti dal beneficiario nel contesto complessivo della domanda.

Talune tipologie di errori per i quali si può procedere alla correzione:

a) meri errori di trascrizione che risultano palesi in base ad un sommario esame dell'istanza:

- errori materiali di compilazione della domanda e/o degli allegati;
- incompleta compilazione di parti della domanda e/o degli allegati (campo o casella non riempiti o informazioni mancanti);

b) errori individuati a seguito di un controllo di coerenza (informazioni contraddittorie):

- incongruenze nei dati indicati nella stessa domanda;
- incongruenze nei dati presenti nella domanda e nei relativi allegati.

2. GESTIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Misura

Titolo

41

“Strategie di sviluppo locale”

Azione 2 – Azioni specifiche LEADER a bando

Sottomisura 411: Competitività

Sottomisura 412: Gestione dell’ambiente e del territorio

Sottomisura 413: Qualità della vita / diversificazione

PR 01-GAL 41 – Conformità dei bandi emanati dal GAL

La procedura regola le attività finalizzate a verificare la conformità dei bandi emanati dal GAL alle normative comunitarie, nazionali e regionale e in particolare al PSR Campania 2007-2013.

1. Campo di applicazione

La conformità è gestita dalla Commissione Unica bandi. Si avvia con l'invio del bando predisposto dal GAL all'Autorità di Gestione e si conclude con la conformità emessa dalla Commissione e la successiva pubblicazione del bando da parte del GAL.

2. Principi generali

Con la conformità la Commissione assicura che il GAL abbia rispettato pienamente quanto prescritto dalle normative comunitarie, nazionali e regionali in merito ai tempi, alle modalità di pubblicizzazione, alla enunciazione dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di valutazione e quanto altro fosse opportuno in relazione allo specifico bando.

3. Procedura operativa

La procedura di gestione della conformità è suddivisa nelle seguenti fasi:

1. Invio del bando predisposto all'AdG (Legale rappresentante del GAL);
2. Verifica della conformità (Commissione Unica);
3. Gestione degli esiti e comunicazione al GAL (Commissione Unica);
4. Approvazione e pubblicazione del bando (CdA).

3.1 Invio del bando predisposto all'AdG

Il legale rappresentante del GAL invia il bando predisposto all'Autorità di Gestione che lo trasmette alla Commissione Unica per il tramite del Responsabile dell'Asse 4.

3.2 Verifica della conformità

La Commissione Unica verifica la conformità del bando a quanto enunciato dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, in relazione alla specifica tipologia di bando, all'importo bandito e al soggetto che effettuerà l'istruttoria, redigendo apposito verbale di conformità.

3.3 Gestione degli esiti e comunicazione al GAL

In caso di esito positivo, la Commissione Unica, conclusa la procedura, comunica al GAL, per il tramite del Responsabile di Asse, la conformità del bando. La procedura prosegue con il punto 3.4.

In caso di esito negativo, la Commissione Unica, per il tramite del Responsabile di Asse, comunica al GAL le prescrizioni per le modifiche al bando. La procedura riprende dal punto 3.1.

3.4 Approvazione e pubblicazione del bando

Il CdA del GAL, a seguito dell'esito positivo della conformità, approva il bando e, tramite il legale rappresentante del GAL, provvede alla pubblicazione secondo le modalità prescritte dalla normativa e inoltre integralmente sul sito web della Regione Campania, sull'Albo e sul sito web del GAL. Quindi vengono inviati gli estratti di bando

a tutti i comuni del territorio del GAL, alle Comunità Montane, alla Camera di Commercio e alla Provincia per la pubblicazione ai rispettivi albi e/o siti web.

PR 02-GAL 41 - Ricevibilità delle istanze

La procedura regola le attività finalizzate a verificare la ricevibilità delle istanze.

1. Campo di applicazione

La ricevibilità è gestita dall'UDA. Si avvia con la ricezione dell'istanza cartacea da parte dell'Ufficio protocollo del GAL e si conclude con la gestione degli esiti da parte del GAL. La procedura riguarda i soli GAL.

2. Principi generali

Con la gestione della ricevibilità dell'istanza il GAL, in qualità di Attuatore, assicura che il beneficiario abbia rispettato pienamente le modalità di trasmissione dell'istanza e che la documentazione ricevuta (cartacea ed elettronica) sia completa.

L'istanza viene giudicata non ricevibile solo in caso di mancato rispetto dei requisiti di ricevibilità formale.

3. Procedura operativa

La procedura di gestione della ricevibilità è suddivisa nelle seguenti fasi:

1. Protocollo dell'istanza (Ufficio protocollo);
2. Presa in carico e attribuzione delle istanze al Tecnico Istruttore (Responsabile UDA);
3. Verifica della ricevibilità (Tecnico Istruttore);
4. Gestione degli esiti della presa in carico e della ricevibilità (Responsabile UDA);

3.1 Protocollo dell'istanza

L'Ufficio Protocollo del GAL attribuisce il numero di protocollo all'istanza.

Nel caso di consegna a mano, su richiesta del soggetto che recapita la domanda, deve essere rilasciata ricevuta, firmata dal Legale Rappresentante del GAL o da un suo delegato, con indicazione del giorno e dell'ora di avvenuta consegna.

3.2 Presa in carico e attribuzione istanze ai Tecnici Istruttori

Il Responsabile UDA (GAL), recandosi presso lo STAPA competente, con l'ausilio dell'UDA dello STAPA, si collega al Portale SIAN e verifica che la domanda sia stata rilasciata entro i termini stabiliti dal bando.

Se la domanda è stata stampata e non rilasciata ovvero non è stata rilasciata nei termini, predispone la comunicazione di irricevibilità della domanda, la invia a mezzo raccomandata A/R al beneficiario e ne archivia copia nel fascicolo dell'istanza. Se la domanda è stata rilasciata correttamente, il RUDA prende in carico la domanda. Al termine del controllo, elabora e firma il verbale di presa in carico riportante l'elenco delle istanze rilasciate correttamente e di quelle non rilasciate correttamente.

Il Responsabile UDA provvede, in base ai carichi di lavoro, ad assegnare le istanze correttamente rilasciate ai Tecnici Istruttori del GAL, consegnando la relativa documentazione protocollata.

3.3 Verifica della ricevibilità

Il Tecnico Istruttore su tutte le domande a lui assegnate verifica:

- che la domanda cartacea sia stata presentata entro i termini;

- la presenza della firma del beneficiario sulla domanda e sulle eventuali dichiarazioni;
- la presenza della copia del documento di identità in corso di validità del beneficiario;
- la presenza della documentazione prevista dal bando.

In caso di esito positivo, l'istanza è giudicata ricevibile ed è pronta per l'istruttoria.

La verifica ha esito negativo nel caso in cui almeno uno dei requisiti non risulti rispettato o almeno uno dei documenti richiesti risulti assente.

In caso di esito negativo, l'istanza è giudicata non ricevibile.

3.4 Gestione degli esiti della presa in carico e della ricevibilità

Il Tecnico Istruttore elabora e firma il Verbale di ricevibilità, riportando l'elenco delle domande ricevibili e di quelle non ricevibili, e lo consegna al Responsabile UDA.

Il Responsabile UDA controfirma il Verbale di ricevibilità. Contestualmente provvede ad informare il Responsabile dell'Asse e i Referenti di Misura centrale e provinciale dell'elenco delle istanze pervenute e di quello delle istanze ricevibili con la stima dell'importo presunto delle stesse.

In caso di non ricevibilità, il Responsabile UDA comunica tempestivamente l'esito al beneficiario predisponendo ed inviando, a mezzo raccomandata A/R o fax o Posta Elettronica Certificata, apposita comunicazione.

Qualora il GAL abbia optato a suo tempo per avvalersi dello STAPA-CePICA ai fini dell'istruttoria delle istanze, il Responsabile UDA (GAL), per il tramite del Legale Rappresentante del GAL, trasmette la documentazione all'ufficio territorialmente competente.

PR 03-GAL 41 - Istruttoria e valutazione delle istanze

La procedura regola le attività finalizzate a selezionare le istanze, ovvero a verificare la pertinenza della documentazione ed il rispetto dei requisiti di ammissibilità, la valutazione dell'istanza e a determinare la spesa ammessa ed il relativo contributo.

1. Campo di applicazione

L'istruttoria e la valutazione sono gestite dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) dei Soggetti Attuatori. Si avvia con l'affidamento dell'istanza da parte del Responsabile dell'UDA al Tecnico Istruttore e si conclude con l'approvazione da parte del Responsabile dell'UDA delle verifiche/valutazioni effettuate e l'emissione del verbale di istruttoria e valutazione. La procedura riguarda sia gli STAPA CePICA che i GAL.

2. Principi generali

La procedura seleziona le istanze pervenute nel corso del periodo di riferimento e giudicate ricevibili e deve essere conclusa entro i termini indicati nel bando al fine di poter redigere la graduatoria provvisoria.

Con la gestione dell'istruttoria dell'investimento, il Soggetto Attuatore verifica che:

- la documentazione ricevuta sia completa e pertinente;
- siano rispettati i requisiti prescritti dal bando;
- il quadro economico e le singole voci di costo siano congrue ed eleggibili;
- il sopralluogo preventivo, se effettuato, abbia avuto esito positivo.

In questo ultimo caso, l'Attuatore deve verificare l'esistenza dei requisiti individuabili esclusivamente attraverso un controllo presso il sito interessato alla realizzazione dell'intervento.

Se dovesse essere rilevata la presenza di errori palesi (Reg. (UE) 65/2011, art. 3 comma 4), il Tecnico Istruttore è tenuto a procedere in base a quanto descritto nella procedura PR 04- 41GAL – Richiesta di correzione errore palese.

Con la gestione della valutazione, l'Attuatore assicura la corretta individuazione dei requisiti premianti (soggettivi ed oggettivi) e, attraverso un'attenta analisi dell'intervento proposto, una coerente e trasparente attribuzione degli eventuali punteggi riferiti al progetto.

Perché l'istanza risulti ammissibile al finanziamento, essa deve superare la valutazione con esito positivo.

La gestione dell'istruttoria e valutazione è supportata da apposito verbale attraverso il quale l'Istruttore annota le informazioni richieste; registra gli esiti di tali verifiche sul portale SIAN.

3. Procedura operativa

La procedura di gestione della istruttoria e valutazione è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Affidamento delle istanze e consegna della documentazione (Responsabile UDA)

2. Istruttoria dell'istanza (Tecnico Istruttore)
 - 2.1 Verifica della completezza e pertinenza della documentazione
 - 2.2 Verifica dei requisiti di ammissibilità
 - 2.3 Verifica e validazione del quadro economico
 - 2.4 Sopralluogo preventivo (eventuale)
3. Valutazione dell'istanza (Tecnico Istruttore)
4. Approvazione dell'istruttoria e valutazione (Responsabile UDA)

3.1 Affidamento delle istanze e consegna della documentazione

Il Responsabile UDA assegna le istanze ai Tecnici Istruttori e provvede a trasferire l'intera documentazione relativa alle istanze da istruire.

3.2 Istruttoria dell'istanza

Il Tecnico Istruttore, analizzando la documentazione dell'istanza, verifica che la stessa sia ammissibile e redige il Verbale di istruttoria. Le verifiche di istruttoria sono descritte di seguito.

3.2.1 Verifica della completezza e pertinenza della documentazione

Il Tecnico Istruttore verifica che sia presente la documentazione obbligatoria ed analizza i contenuti della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario e ne valuta l'adeguatezza rispetto a quanto prescritto dal bando.

3.2.2 Verifica dei requisiti di ammissibilità

Il Tecnico Istruttore analizza i contenuti della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario e valuta che siano rispettati i requisiti di ammissibilità prescritti dal bando.

3.2.3 Verifica e validazione del quadro economico

Il Tecnico Istruttore analizza e valida ciascuna delle voci di costo del quadro economico in riferimento alla congruità delle quantità e dei prezzi di acquisto, ed alla eleggibilità delle spese, secondo le vigenti Linee Guida sull'ammissibilità delle spese emanate dal MIPAAF¹. Infine, il Tecnico Istruttore valida il quadro economico nel suo insieme.

Il Quadro economico approvato deve rispettare quanto prescritto dal bando e quanto previsto dal PSL/PEA del GAL di riferimento per la specifica azione. In nessun caso sono ammessi importi superiori a quanto previsto nei documenti citati.

3.2.4 Sopralluogo preventivo

Il Tecnico istruttore effettua, qualora si renda necessario, il sopralluogo preventivo e riporta i relativi esiti sul Verbale di istruttoria.

Qualora il Tecnico Istruttore abbia rilevato l'opportunità di effettuare il sopralluogo preventivo, il Responsabile UDA predispone ed invia, attraverso il Dirigente del Soggetto attuatore/Rappresentante legale del GAL, la

¹ "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed a interventi analoghi" - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche Competitive del Mondo Rurale e della Qualità – Direzione Generale della Competitività per lo Sviluppo Rurale – COSVIR II, approvate il 18.11.2010

comunicazione al beneficiario per informarlo della data dell'accertamento e per fornire indicazioni finalizzate alla corretta realizzazione del sopralluogo. La comunicazione viene inviata per conoscenza al Tecnico Istruttore responsabile del sopralluogo preventivo.

Istruttoria effettuata dal GAL - nomina del tecnico per gli eventuali sopralluoghi preventivi: qualora nell'UDA non siano presenti competenze specifiche rispetto a quanto previsto dal bando, il CdA del GAL può nominare anche un tecnico specialistico, iscritto regolarmente ad Albi Professionali con ampia e comprovata esperienza in materia.

Il Tecnico Istruttore effettua il sopralluogo, verificando la sussistenza dei requisiti individuabili attraverso un controllo presso il sito deputato alla realizzazione dell'intervento. Durante il sopralluogo può essere assistito, oltre che dal beneficiario, anche dal tecnico progettista.

Alla conclusione del sopralluogo redige il Verbale di sopralluogo preventivo che viene controfirmato dal beneficiario e, se presente, dal tecnico progettista. Rilascia copia del verbale al beneficiario e ne archivia copia.

Il Tecnico Istruttore inserisce l'esito del sopralluogo preventivo nelle verifiche istruttorie.

Alla conclusione dell'istruttoria, il Tecnico Istruttore predispone il Verbale di istruttoria, che evidenzia:

- la verifica del rispetto dei requisiti di ammissibilità;
- gli estremi dell'eventuale sopralluogo, indicando la data ed numero del verbale di sopralluogo firmato dal tecnico istruttore e controfirmato dal beneficiario o da suo delegato, acquisito agli atti ed in copia consegnato al beneficiario;
- l'esito dell'istruttoria, con esplicita indicazione della motivazione in caso di esito negativo.

In caso di esito positivo della istruttoria, il Tecnico Istruttore prosegue con la valutazione dell'istanza.

Se l'istruttoria ha esito negativo, nel caso in cui almeno una delle verifiche descritte risulti non rispettata, il Tecnico Istruttore elabora e firma il Verbale di istruttoria e lo consegna con la documentazione relativa all'istanza al Responsabile UDA .

3.3 Valutazione dell'istanza

Il Tecnico Istruttore, analizzando la documentazione allegata all'istanza, individua se ed in quale dimensione siano presenti i fattori di premialità soggettivi ed oggettivi ed in quale misura sia valido il progetto proposto, come da indicazioni del bando.

Il Tecnico Istruttore elabora e firma il Verbale di istruttoria e lo consegna con la documentazione relativa all'istanza al Responsabile UDA (fase 3.4).

3.4 Approvazione dell'istruttoria e valutazione

Il Responsabile dell'UDA valida la corretta gestione dell'istruttoria e valutazione da parte del Tecnico Istruttore e, siglando il documento, ne approva l'operato.

Il Verbale di istruttoria viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

Nel caso in cui evidenzi anomalie nella gestione dell'istruttoria, il Responsabile dell'UDA non approva e provvede a sanare le anomalie raccordandosi con il Tecnico Istruttore.

In particolare tutte le istanze, fermo restando che non è ammessa l'integrazione di atti dopo la presentazione, su richiesta scritta dell'ufficio istruttore o su segnalazione scritta del potenziale beneficiario, possono essere corrette allo scopo di sanare errori palesi (art. 3 comma 4 del Reg. (UE) 65/2011 "Le domande di aiuto, le domande di pagamento e altre dichiarazioni possono essere modificate in qualsiasi momento dopo la presentazione in caso di errori palesi riconosciuti dalle autorità competenti").

L'errore palese può essere segnalato per iscritto, in qualsiasi momento, come stabilito dal Regolamento (UE) n. 65/2011;

Conclusa tutta la procedura, l'istanza è giudicata ammissibile al finanziamento in caso di esito positivo sia dell'istruttoria che della valutazione e rientra nella graduatoria provvisoria.

In caso di esito negativo dell'istruttoria, l'istanza è giudicata non ammissibile alla valutazione e rientra nella lista delle istanze non ammissibili alla valutazione.

In caso di esito negativo della valutazione l'istanza è giudicata non ammissibile al finanziamento e rientra nella lista delle istanze non ammissibili al finanziamento.

Qualora la procedura di istruttoria e valutazione delle istanze sia stata effettuata dallo STAPA- Cepica, gli esiti saranno comunicati, per il tramite del Dirigente del Settore, al GAL che provvede alla elaborazione ed emissione della graduatoria provvisoria.

Lo STAPA, in forza delle autorizzazioni di cui è detentore, conclude l'istruttoria sul SIAN, direttamente, se il GAL gli ha affidato l'istruttoria, ovvero a valle della revisione della domanda di aiuto, se il GAL ha provveduto all'istruttoria in autonomia.

3.5 Richiesta della verifica capienza finanziaria

Conclusasi positivamente l'istruttoria il Responsabile UDA trasmette gli esiti al Referente di Misura centrale per il controllo della capienza finanziaria della Misura.

3.6 Verifica della capienza finanziaria e nota di risposta

Il referente di Misura centrale verifica la copertura finanziaria dell'istanza positivamente istruita rispetto alla dotazione finanziaria riportata nel bando della Misura, predispone la nota riportante gli esiti della verifica e la trasmette per il tramite del Responsabile di Asse, allo STAPA-CePICA e al GAL.

PR 04 - GAL 41 – Istruttoria della richiesta di correzione dell'errore palese

La procedura regola le attività finalizzate a verificare la richiesta di correzione dell'errore palese segnalato dal beneficiario e ad effettuare le eventuali revisioni.

1. Campo di applicazione

L'istruttoria della richiesta di correzione dell'errore palese è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) del Soggetto Attuatore che ha curato l'istruttoria. Si avvia con la ricezione della richiesta da parte dell'Ufficio Protocollo e si conclude con l'emissione del verbale di correzione degli errori palesi. La procedura riguarda sia gli STAPA che i GAL, nella loro qualità di Soggetto Attuatore.

2. Principi generali

La procedura permette al beneficiario di sanare errori palesi inviando una comunicazione scritta al Soggetto Attuatore in qualsiasi momento dopo la presentazione dell'istanza, come stabilito dall'art. 3, comma 4, del Reg. (UE) n.65/2011. Il beneficiario, nell'evidenziare l'errore, fornisce tutti gli elementi utili a sanarlo. La comunicazione costituisce parte integrante della domanda di aiuto.

3. Procedura operativa

La procedura di gestione dell'istruttoria della richiesta di correzione dell'errore palese è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo della richiesta di correzione (Ufficio protocollo)
2. Analisi e consegna della richiesta al Tecnico Istruttore (Responsabile UDA)
3. Valutazione e correzione dell'errore palese (Tecnico Istruttore)

3.1 Protocollo dell'istanza

L'Ufficio Protocollo dell'Attuatore attribuisce il numero di protocollo alla comunicazione contenente la richiesta di correzione. Consegna la documentazione al Responsabile dell'UDA.

3.2 Analisi e consegna della richiesta al Tecnico Istruttore

Il Responsabile dell'UDA riceve dall'Ufficio protocollo la richiesta di correzione, verifica dapprima l'accogliibilità della richiesta e ne valuta la natura. Se la richiesta non può essere accolta, la archivia dandone comunicazione al beneficiario, attraverso il Dirigente del Soggetto attuatore/Rappresentante legale del GAL. Se la correzione implica la necessità di ripercorrere l'istruttoria già effettuata provvede tempestivamente ad assegnare la richiesta di correzione al Tecnico Istruttore, consegnando la documentazione.

3.3 Correzione dell'errore palese

L'attività istruttoria riprende laddove è stata interrotta all'arrivo della richiesta di correzione (PR 02 – GAL 41 - Istruttoria delle istanze). Qualora la richiesta pervenga al Tecnico istruttore quando la procedura di istruttoria sia stata conclusa ed approvata, il Tecnico istruttore utilizza la procedura di riesame. (PR 06 – GAL 41 – Istruttoria della richiesta di riesame).

PR 05 - GAL 41 – Revisione della gestione delle istanze istruite dal GAL

La procedura regola le attività finalizzate alla revisione della gestione delle istanze istruite dal GAL, qualora questi abbia optato in tal senso.

1. Campo di applicazione

La procedura si applica a tutte le istanze ricevibili e istruite positivamente o negativamente e a quelle riammesse a seguito di riesame. E' gestita dai Revisori dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) presso gli STAPA CePICA competenti per territorio. Non sussiste incompatibilità fra i ruoli di Tecnico Istruttore e di Revisore, che possono essere assegnati alla stessa persona, in quanto la Revisione si avvia solo quando le istanze sono state istruite dal GAL.

La procedura di revisione si avvia a conclusione della fase istruttoria delle istanze eseguita da GAL e si conclude con l'approvazione degli esiti della revisione da parte del Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto dello STAPA CePICA competente.

2. Principi generali

La revisione ha l'obiettivo di verificare l'attendibilità degli esiti della fase di istruttoria gestita dai Tecnici Istruttori dei GAL ed è uno strumento per valutare il rischio di un'anomala gestione della stessa.

Chiuso positivamente il processo di revisione, le domande revisionate passano alla fase successiva.

3. Procedura operativa

La procedura di revisione è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Trasmissione degli esiti dell'istruttoria allo STAPA-CePICA di riferimento (Responsabile UDA del GAL)
2. Acquisizione della documentazione da parte dello STAPA-CePICA (Revisore dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto)
3. Revisione dell'istruttoria (Revisore dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto)
4. Gestione esiti della revisione e comunicazione al GAL (Dirigente dello STAPA CePICA)
5. Registrazione degli esiti nel SIAN (Revisore dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto)

3.1 Trasmissione degli esiti dell'istruttoria allo STAPA-CePICA di riferimento

Il Responsabile dell'UDA del GAL, per il tramite del Legale Rappresentante, entro 3 giorni dalla chiusura delle istruttorie delle istanze, provvede a trasmetterne gli esiti allo STAPA CePICA di riferimento.

3.2 Acquisizione della documentazione da parte dello STAPA-CePICA

Il Revisore dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto dello STAPA-CePICA trasmette, per il tramite del Dirigente di Settore, richiesta di accesso alla documentazione per la revisione, indicando la data di inizio delle operazioni (entro 5 giorni lavorativi dalla suddetta comunicazione).

Il Responsabile UDA del GAL ha cura di mettere a disposizione del Revisore presso la propria sede la completa documentazione relativa alle domande istruite.

3.3 *Revisione dell'istruttoria*

Il Revisore procede alla revisione che è basata sulle seguenti attività:

- verifica della correttezza e completezza dell'istruttoria documentale della istanza, sulla base dei seguenti parametri:
 - o rispetto dei requisiti di accesso al bando;
 - o eleggibilità della spesa ammessa a finanziamento;
 - o corretta valutazione dei requisiti oggettivi.
- compilazione e archiviazione del verbale della revisione ripercorrendo la documentazione utilizzata dall'istruttore;
- determinazione dell'esito della revisione.

3.4 *Gestione esiti della revisione e comunicazione al GAL*

Alla conclusione della revisione, se ne gestiscono gli esiti, in base alle soluzioni sotto illustrate.

Il Revisore comunica l'esito del controllo al Dirigente dello STAPA CePICA, accompagnato da una relazione nel caso in cui l'esito sia stato negativo.

Il Dirigente dello STAPA CePICA trasmette l'esito al GAL, per gli adempimenti successivi.

In caso di esito positivo si procede con il punto 3.5.

La non rispondenza anche di uno solo dei parametri elencati al punto precedente determina l'esito negativo del controllo. Nel caso in cui la negatività sia determinata dal non rispetto dei requisiti di accesso al bando l'istanza rientra nell'elenco di quelle non ammesse a valutazione.

Nel caso in cui la negatività sia determinata dal non rispetto di uno degli altri due parametri, viene ripetuta l'istruttoria dall'UDA del GAL (PR 03), tenendo conto delle osservazioni del Revisore.

Nei casi in cui si rileva un esito negativo della revisione per più del 20% delle istanze andrà ripetuta l'istruttoria per tutte le istanze (PR 03).

3.5 *Registrazione degli esiti nel SIAN*

Al termine della procedura, quando la revisione ha avuto esito positivo, il Revisore dello STAPA CePICA, in forza delle autorizzazioni di cui è detentore, riporta sul portale SIAN gli esiti dell'istruttoria effettuata dal GAL e revisionata.

Il GAL prosegue con l'emanazione della graduatoria provvisoria (PR 06)

PR 06 - GAL 41 - Graduatoria provvisoria

La procedura regola le attività finalizzate all'emissione della graduatoria provvisoria da parte del GAL. La graduatoria si intende provvisoria in quanto è concessa al beneficiario la possibilità di presentare richiesta di riesame rispetto agli esiti dell'istruttoria o della valutazione dell'istanza ovvero perché le istanze utilmente inserite possono essere successivamente escluse a seguito dell'esito negativo del controllo sulle dichiarazioni sostitutive, e dell'eventuale sopralluogo preventivo, nel caso in cui quest'ultimo controllo non sia stato già espletato in fase di istruttoria.

1. Campo di applicazione

La graduatoria provvisoria è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) del GAL.

Si avvia alla conclusione della fase di istruttoria e valutazione ovvero della revisione qualora le istanze siano state istruite dal GAL e si conclude con la pubblicazione della graduatoria provvisoria da parte del GAL. La procedura riguarda i soli GAL.

2. Principi generali

La procedura fornisce gli esiti provvisori dell'istruttoria e valutazione delle istanze pervenute al GAL nel periodo indicato nel bando e giudicate ricevibili, esplicitandoli in quattro documenti:

- graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento;
- elenco provvisorio delle istanze non ammissibili al finanziamento;
- elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione;
- elenco delle istanze non ricevibili.

La graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento è il documento che elenca, in ordine decrescente di punteggio totale, le istanze risultate ammissibili al finanziamento a seguito dell'istruttoria e valutazione. A parità di punteggio totale, si fa riferimento ai criteri di priorità individuati nel bando.

L'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili al finanziamento elenca le istanze per le quali la valutazione non si è conclusa con esito positivo.

L'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione elenca le istanze per le quali l'istruttoria ha avuto esito negativo.

L'elenco delle istanze non ricevibili comprende le istanze che hanno avuto esito negativo alla ricevibilità.

3. Procedura operativa

La procedura di gestione della graduatoria provvisoria è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Elaborazione della graduatoria provvisoria (Responsabile UDA)
2. Emissione del Provvedimento di approvazione della graduatoria provvisoria (Legale Rappresentante del GAL);
3. Pubblicazione della graduatoria provvisoria (Legale Rappresentante del GAL)
4. Stampa e invio delle comunicazioni ai non ammessi (Responsabile UDA)

3.1 Elaborazione della graduatoria provvisoria

Il Responsabile UDA, con riferimento alle istanze presentate a valere sul bando, elabora e stampa i documenti che compongono la graduatoria provvisoria (graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento, elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione, elenco provvisorio delle istanze non ammissibili al finanziamento, elenco delle istanze non ricevibili) e li trasmette al Rappresentante Legale del GAL per l'approvazione.

3.2 Approvazione della graduatoria provvisoria ed emissione del provvedimento

Il Rappresentante legale del GAL approva la graduatoria provvisoria, emettendo e stampando il relativo provvedimento.

3.3 Pubblicazione della graduatoria provvisoria

Il Rappresentante legale del GAL provvede a dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria provvisoria presso i propri locali accessibili al pubblico. La graduatoria viene inviata anche al Responsabile di Asse ed ai Referenti di misura centrale e provinciale per la pubblicazione sul sito internet della Regione Campania - sezione agricoltura.

3.4 Stampa e invio delle comunicazioni ai non ammessi

Il Responsabile UDA elabora e stampa le comunicazioni ai beneficiari non ammessi. Invia, tramite il Rappresentante legale del GAL, le suddette comunicazioni a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC².

Il beneficiario dispone di 10 giorni per inoltrare al GAL l'eventuale richiesta di riesame.

² Laddove venisse attivata tale modalità

PR 07 - GAL 41 – Istruttoria della richiesta di riesame

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le richieste di riesame dei beneficiari e a dare pubblicità dei relativi esiti.

1. Campo di applicazione

La procedura di istruttoria di Richiesta di riesame è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) del Soggetto Attuatore che ha effettuato l'istruttoria. Si avvia con la ricezione delle richieste e l'affidamento del riesame da parte del Responsabile dell'UDA del GAL alla Commissione di riesame/Tecnico Istruttore del Soggetto Attuatore competente e si conclude, a seguito dell'approvazione da parte del Responsabile dell'UDA del Soggetto Attuatore competente delle verifiche/valutazioni effettuate e dell'emissione del verbale di riesame, con la comunicazione al beneficiario degli esiti del riesame. La procedura riguarda sia gli STAPA che i GAL.

2. Principi generali

La procedura esamina le richieste di riesame pervenute al GAL.

Le richieste di riesame devono essere inviate dal beneficiario entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria.

Infine, il Soggetto Attuatore deve concludere il riesame entro venti giorni dalla ricezione della richiesta.

Con la gestione dei riesami, l'Attuatore assicura un'attenta analisi di quanto esposto dal beneficiario ricorrente e l'eventuale ripetizione della procedura di istruttoria sulla istanza da riesaminare. Si rimanda, di conseguenza, ai Principi generali esposti nella procedura PR 02 – GAL 41 – Istruttoria dell'istanza.

3. Procedura operativa

La procedura di gestione dei riesami è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Affidamento dei riesami e consegna della documentazione (Responsabile UDA del GAL)
2. Riesame dell'istanza (Commissione di riesame)
3. Approvazione e gestione degli esiti del riesame (Responsabile UDA)

3.1 Affidamento dei riesami e consegna della documentazione

Qualora il GAL si sia avvalso dello STAPA CePICA per la gestione dell'istruttoria, le richieste di riesame, corredate dell'intera documentazione, saranno trasmesse allo stesso. Viceversa la documentazione rimane presso il GAL.

Sia nell'uno che nell'altro caso, il Responsabile dell'UDA del Soggetto Attuatore assegna i riesami alla Commissione di riesame/Tecnico istruttore. Consegna alla stessa l'intera documentazione relativa alle istanze da riesaminare.

3.2 Riesame dell'istanza

La Commissione/Tecnico istruttore verifica dapprima l'accogliibilità della richiesta (rispetto dei termini di presentazione) e le contro-deduzioni fornite, quindi ripete e/o completa la procedura di istruttoria e valutazione (si veda la procedura PR 02 - GAL 41 – Istruttoria dell'istanza). Elabora la relazione sugli esiti del riesame e la consegna al Responsabile UDA

3.3 Approvazione e gestione degli esiti del riesame

Il Responsabile dell'UDA valida la corretta gestione del riesame da parte della Commissione/Tecnico Istruttore e, siglando il documento, ne approva l'operato. Il Verbale di riesame viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

Nel caso in cui evidenzi anomalie nella gestione del riesame, il Responsabile dell'UDA non approva e provvede a sanare le anomalie raccordandosi con la Commissione/Tecnico istruttore.

Il Responsabile dell'UDA elabora l'esito del riesame e, per il tramite del Rappresentante legale del GAL/Dirigente dello STAPA-CePICA, provvede a comunicarlo al beneficiario a mezzo telefax o via PEC (posta elettronica certificata).

In caso di esito positivo del riesame, l'istanza è giudicata ammissibile al finanziamento e, qualora l'istruttoria sia stata svolta dal GAL viene sottoposta a revisione – vedi PR 05 – GAL 41 - Revisione della gestione delle istanze istruite dal GAL

In caso di esito negativo del riesame, nella parte relativa all'istruttoria, l'istanza è giudicata non ammissibile.

PR 08 - GAL 41 – Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

La procedura regola le attività finalizzate a verificare l'autenticità delle eventuali dichiarazioni sostitutive prodotte dal beneficiario in sede di istanza. Tali controlli sono obbligatori ai sensi del DPR n. 445/2000.

Laddove previsto viene avviata in questa fase anche la richiesta del c.d. certificato antimafia ai sensi del DPR n. 252/98.

1. Campo di applicazione

La procedura di controllo sulle dichiarazioni sostitutive eventualmente prodotte è gestita dal Gruppo Controlli dichiarazioni sostitutive dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) del Soggetto Attuatore. Il Gruppo è coordinato da un Responsabile di procedimento, nominato ad hoc dal Dirigente del Soggetto Attuatore.

Il Regolamento (UE) n. 65/2011, all'art. 24 riporta l'obbligo di controllare qualsiasi dichiarazione presentata da un beneficiario o da terzi, allo scopo di ottemperare ai requisiti specifici di alcune misure per lo sviluppo rurale.

Pertanto i controlli suddetti relativi ai "requisiti di ammissibilità" andranno eseguiti al 100%, mentre quelli inerenti alle altre dichiarazioni sostitutive devono essere sottoposti a controllo su un campione di almeno il 5%.

La procedura si avvia a seguito dell'approvazione della graduatoria provvisoria e si conclude con l'approvazione degli esiti dei controlli da parte del Responsabile di procedimento dell'Attuatore.

L'eventuale individuazione di false dichiarazioni determina l'avvio delle procedure collegate ai provvedimenti sanzionatori.

La procedura si rivolge agli STAPA CePICA, qualora il GAL abbia esercitato l'opzione di far svolgere l'istruttoria agli uffici regionali periferici e pertanto abbia consentito agli istanti di consegnare autocertificazioni ai sensi del DPR n. 445/2000.

2. Principi generali

La gestione dei controlli delle dichiarazioni sostitutive rappresenta una fase molto delicata poiché l'evidenziarsi di una falsa certificazione comporta, oltre alla mancata concessione del contributo, l'obbligo di denuncia all'Autorità competente.

Le procedure di campionamento delle istanze da sottoporre a verifica devono essere quindi gestite con la massima trasparenza e descritte in un apposito verbale.

La procedura deve avere inizio non appena pubblicata la graduatoria provvisoria e deve concludersi di norma entro 45 giorni.

Il Soggetto Attuatore, nell'ambito dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive, rappresenta la cosiddetta Amministrazione procedente ed interagisce con le Amministrazioni certificanti. Inoltre può operare autonomi controlli da svolgere in loco per la verifica di specifiche dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (ex articolo 47).

Il Soggetto Attuatore attiva, all'interno di accordi con le Amministrazioni certificanti, le modalità più efficienti per la gestione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive.

3. Procedura operativa

La procedura di controllo delle dichiarazioni sostitutive è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Richiesta del certificato antimafia (Responsabile UDA)

2. Applicazione della procedure di campionamento (Responsabile del Procedimento)
3. Redazione del verbale della procedura di campionamento (Responsabile del Procedimento)
4. Effettuazione dei controlli (Gruppo controlli dichiarazioni sostitutive)
5. Approvazione e gestione di irregolarità o false dichiarazioni (Dirigente STAPA CEPICA)
6. Eventuali provvedimenti sanzionatori (Dirigente STAPA CEPICA/)
7. Gestione esiti dei controlli (Responsabile provinciale di misura)

3.1 Richiesta del certificato antimafia

Il Responsabile UDA, laddove previsto, avvia la procedura di richiesta della c.d. informativa antimafia. In caso di mancato rilascio dell' informativa, il Responsabile UDA provvede tempestivamente a comunicare l'evidenza al Dirigente del Soggetto Attuatore, consegnando la relativa documentazione per le necessarie azioni derivanti. Si precisa che, come riportato nella nota prot. 498611 del 09/06/2010 del Coordinatore dell'AGC 11, l'art. 11 del DPR 252/98 stabilisce che, decorso inutilmente il termine di 45 giorni dalla richiesta, le Amministrazioni possono procedere anche in assenza delle informazioni del Prefetto all'emissione dell'atto amministrativo dovuto (atto di concessione) avvalendosi della condizione risolutiva che permetterà di revocare immediatamente quanto riconosciuto nel caso dovessero emergere elementi a carico del beneficiario.

3.2 Applicazione della procedura di campionamento

Il Responsabile del Procedimento acquisisce dal Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) la graduatoria provvisoria che rappresenta la lista dalla quale estrarre i campioni.

I metodi di campionamento sono quelli descritti di seguito:

I controlli sulle dichiarazioni sostitutive non relative ai requisiti di ammissibilità sono svolti su un campione la cui numerosità è pari ad almeno il 5% del numero delle istanze presenti nella graduatoria provvisoria.

Il campionamento è del tipo statistico semplice. Viene applicata una procedura di estrazione casuale per cui ciascuna istanza dell'universo campionario ha la stessa probabilità di far parte del campione.

Si ricorda che il Soggetto Attuatore, relativamente alle suddette procedure di campionamento, può sottoporre a verifica le domande finanziabili di beneficiari ritenuti a rischio, in aggiunta alle domande campionate o anche ampliare il campione all'intera popolazione in caso di specifiche dichiarazioni sostitutive o in caso di elevato grado di rischio evidenziato dalla misura.

Nel caso di istanze riammesse a seguito di istruttoria di riesame, andrà sempre eseguito il controllo delle dichiarazioni sostitutive.

L'operazione di estrazione del campione viene svolta, entro 5 giorni dal ricevimento dell'elenco, alla presenza del Dirigente STAPA CEPICA.

3.3 Redazione del Verbale della procedura di campionamento

Il Responsabile del Procedimento redige e firma il verbale della procedura di campionamento, che viene controfirmato dal Responsabile dell'UDA. Allega al verbale la lista delle domande sottoposte a campionamento e le liste delle domande campionate ed archivia la documentazione in un fascicolo appositamente aperto, intestato ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive. Consegna copia della lista delle istanze campionate al Responsabile dell'UDA, il quale consegna al Responsabile del Procedimento la documentazione relativa alle istanze campionate da sottoporre a controllo.

5.4 Effettuazione dei controlli

Il Responsabile del Procedimento avvia i controlli consegnando la documentazione delle istanze campionate ai componenti del Gruppo Controlli, evidenziando ai componenti del Gruppo Controlli quelle campionate al 5%.

Il Gruppo Controlli dichiarazioni sostitutive, per ciascuna delle istanze, procede a verificare al 100% le dichiarazioni sostitutive relative ai requisiti di ammissibilità e in base al campione estratto le altre dichiarazioni sostitutive, gestendo i controlli in base alle modalità illustrate di seguito ed effettua gli eventuali solleciti. Riporta gli esiti sulla check list.

I controlli sulle dichiarazioni sostitutive si suddividono nelle seguenti tipologie che determinano specifiche modalità di controllo:

- per le dichiarazioni sostitutive la cui validità è certificabile da Amministrazioni a tanto competenti, si gestisce il controllo in modalità diretta o indiretta. La modalità diretta consiste nell'accesso diretto alle banche dati dell'Amministrazione certificante, anche mediante collegamento informatico mentre la modalità indiretta prevede l'attivazione - attraverso comunicazione postale, e-mail o fax - dell'Amministrazione certificante, nella verifica fra quanto dichiarato dal beneficiario e quanto detenuto nei propri archivi.
- per le dichiarazioni i cui fatti, stati e qualità dichiarati non risultino da certificati o documenti non rilasciati da altre Amministrazioni pubbliche, si gestisce il controllo attraverso richiesta diretta al beneficiario oppure attraverso sopralluogo.

Al termine dei controlli il Gruppo archivia le check list e la documentazione prodotta durante le verifiche attestante l'effettiva esecuzione dei controlli, nel fascicolo intestato ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive, distinguendo tale documentazione in base all'istanza controllata e riconsegna la documentazione delle istanze al Responsabile del Procedimento.

3.5 Gestione irregolarità o false dichiarazioni

Il Responsabile del Procedimento si accerta della corretta gestione dei controlli effettuati da parte del Gruppo. Elabora e sigla il Verbale di controllo delle dichiarazioni sostitutive e ne archivia copia nel fascicolo intestato ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive.

Nel caso in cui evidenzi anomalie nella gestione dei controlli, il Responsabile del Procedimento provvede a sanare le anomalie raccordandosi con il Gruppo Controlli Dichiarazioni sostitutive.

Qualora le dichiarazioni presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio non costituenti falsità (ai sensi dell'art. 71 comma 3 DPR 445/2000) il

Dirigente del Soggetto Attuatore, informato dal Gruppo controlli, notifica all'interessato tale irregolarità. L'interessato regolarizza o completa la dichiarazione e la trasmette entro un massimo di 10 giorni dalla notifica.

Nel caso in cui attraverso i controlli siano stati riscontrati elementi di falsità, il Gruppo controlli provvede tempestivamente a comunicare al Dirigente STAPA CEPICA l'evidenza della falsa dichiarazione, consegnando copia del Verbale di controllo delle dichiarazioni sostitutive e la relativa documentazione.

Il Responsabile del Procedimento elabora la Relazione sui controlli eseguiti e la consegna al Responsabile dell'UDA.

3.6 Eventuali provvedimenti sanzionatori

Il Dirigente del Soggetto Attuatore a seguito della verifica del Verbale di controllo e della relativa documentazione e, se ne ricorrono gli estremi, inoltra denuncia all'Autorità competente.

3.7 Gestione esiti dei controlli

In caso di controllo con esito negativo, il Responsabile UDA, attraverso il Dirigente STAPA CEPICA, comunica al beneficiario la non ammissibilità al finanziamento mezzo telefax ovvero raccomandata A/R, PEC o notifica a mano. In tal caso, l'istanza verrà inserita nell'elenco delle istanze escluse dal finanziamento a seguito dei controlli.

Nel caso in cui la percentuale di istanze con false dichiarazioni sul totale del campione superi la soglia del 10%, il Tecnico Istruttore deve raddoppiare la percentuale di campionamento e, comunque, tenendo conto del grado di rischio evidenziato dai controlli già effettuati. Tale percentuale rimane valida per i successivi controlli fin quando non si evidenzia una sostanziale variazione del suddetto grado di rischio.

Nel caso in cui dopo la scadenza del termine dei 30 giorni previsto dall'art. 72 comma 2 del DPR 445/2000, nonostante sia stato inoltrato formale sollecito, non pervenga alcuna risposta da parte dell'Amministrazione certificante, l'impossibilità di addivenire alla conclusione del controllo viene verbalizzata, indicandone le ragioni.

Tale circostanza non comporta alcuna conseguenza giuridica di fatto a carico del beneficiario.

Al termine dei controlli il Gruppo archivia la documentazione prodotta durante le verifiche attestante l'effettiva esecuzione dei controlli nel fascicolo intestato ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive, distinguendo tale documentazione in base all'istanza controllata.

PR 09 – GAL 41 - Graduatoria definitiva

La procedura regola le attività finalizzate all'emissione della graduatoria definitiva.

1. Campo di applicazione

La graduatoria definitiva è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) del GAL.

La procedura si avvia alla conclusione della gestione delle eventuali richieste di riesame e dei controlli, della revisione delle domande di aiuto e si conclude con l'approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva da parte del GAL.

2. Principi generali

Al termine della procedura vengono generati cinque documenti:

- graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento;
- elenco delle istanze escluse dal finanziamento a seguito dei controlli (eventuale);
- elenco definitivo delle istanze non ammissibili al finanziamento;
- elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione;

La procedura sintetizza, attraverso l'emissione della graduatoria definitiva, gli esiti dell'istruttoria e valutazione delle istanze giudicate ricevibili e gli esiti dei controlli.

Infatti, la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento è il documento che elenca, in ordine decrescente di punteggio totale, le istanze risultate ammissibili al finanziamento a seguito dell'istruttoria e valutazione e a seguito dei controlli. A parità di punteggio totale, si fa riferimento ai criteri di priorità individuati nel bando.

L'elenco definitivo delle istanze escluse dal finanziamento a seguito dei controlli elenca le istanze per le quali si è determinato esito negativo nel corso degli stessi.

L'elenco definitivo delle istanze non ammissibili al finanziamento elenca le istanze per le quali la valutazione non si è conclusa con esito positivo.

L'elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione elenca le istanze per le quali l'istruttoria ha evidenziato la mancanza di almeno uno dei requisiti di accesso.

3. Procedura operativa

La procedura di gestione della graduatoria definitiva è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Elaborazione della graduatoria definitiva e della relazione istruttoria (Responsabile UDA)
2. Verifica della graduatoria definitiva (CdA)
3. Approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva (CdA)
4. Trasmissione della graduatoria definitiva allo STAPA CePICA al RUFA (Legale Rappresentante)

3.1 Elaborazione della graduatoria definitiva e della relazione istruttoria

Il Responsabile dell'UDA:

- ❖ elabora la Relazione sull'attività istruttoria (a valle dei riesami, dei sopralluoghi preventivi, degli eventuali controlli sulle dichiarazioni sostitutive e della revisione);
- ❖ genera la graduatoria definitiva.

Il Responsabile dell'UDA stampa la relazione, ne archivia copia nell'apposito fascicolo e la invia al CdA.

3.2 Verifica della graduatoria definitiva

Il CdA si accerta della corretta gestione della procedura da parte del Responsabile dell'UDA e ne verifica l'operato.

Nel caso in cui evidenzia anomalie nella gestione della graduatoria, il CdA provvede a sanare le anomalie raccordandosi con il Responsabile dell'UDA.

3.3 Approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva

Il CdA elabora il provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva corredato dei relativi allegati (elenchi istanze).

Il GAL provvede a dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria definitiva presso i propri locali accessibili al pubblico e la pubblicazione sul sito web del medesimo GAL.

Infine il GAL, per il tramite del Legale Rappresentante, inoltra il provvedimento di approvazione con la graduatoria definitiva al Responsabile dell'Asse 4 ed al Referente di misura centrale per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania.

3.4 Trasmissione delle graduatorie allo STAPA CePICA e al RUFA

Il Legale Rappresentante del GAL trasmette la graduatoria definitiva anche allo STAPA CePICA competente territorialmente ed al RUFA.

PR 10 – GAL 41 - Ammissione ai benefici

La procedura regola le attività finalizzate all'emissione del provvedimento di concessione del finanziamento ai beneficiari da parte del GAL.

1. Campo di applicazione

La procedura di ammissione ai benefici è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del GAL.

La procedura si avvia a seguito dell'approvazione della graduatoria definitiva e si conclude con la notifica del provvedimento di concessione al beneficiario e con l'invio agli altri soggetti interessati.

2. Principi generali

La procedura si applica a tutte le istanze presenti nella graduatoria definitiva.

I principali dati relativi alle istanze ammesse a finanziamento sono inviate all'Organismo Pagatore.

3. Procedura operativa

La procedura di ammissione ai benefici è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Predisposizione del provvedimento di concessione (Responsabile UDA GAL)
2. Approvazione e notifica ai beneficiari del provvedimento di concessione (CdA)
3. Trasmissione dei provvedimenti di concessione ai Referenti di Misura centrale e provinciale e al RUFA (Legale Rappresentate del GAL)

3.1 Predisposizione del provvedimento di concessione

Il Responsabile UDA predispone il provvedimento di concessione del finanziamento, riportando le informazioni relative all'aiuto concesso, agli obblighi del beneficiario ed alle prescrizioni assegnate in relazione alla tempistica di realizzazione dell'intervento.

3.2 Approvazione e notifica del provvedimento di concessione

Il CdA verifica ed approva il provvedimento e, per il tramite del Legale rappresentante del GAL, lo notifica al beneficiario a mezzo raccomandata A/R.

Archivia copia del provvedimento nel fascicolo dell'istanza.

3.3 Trasmissione dei provvedimenti di concessione ai Referenti di Misura centrale e provinciale e al RUFA

Il Legale Rappresentate del GAL trasmette i provvedimenti di concessione al Referente della misura centrale ed al RUFA e ne trasmette copia al Referente di Misura provinciale.



Decreto Dirigenziale n. 85 del 18/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA AL D.D.R. N° 61 DEL 4.5.2011.

Oggetto: **Rettifica al D.D.R. n. 61 del 4.5.2011.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D.R. n. 61 del 04.05.2011 *“Concessione variazione superficie in diminuzione azienda faunistico-venatoria “Fosse” in agro dei comuni di Vallo della Lucania e Ceraso (SA) –art.23 L.R. 8/96”* è stata concessa una variazione di superficie in diminuzione dell'Azienda Faunistico-venatoria “FOSSE” di ha 9, identificati catastalmente al foglio 4 del Comune di Ceraso (SA) particelle nr. 15, 16 e 19;

CONSIDERATO che per mero errore materiale:

- al primo punto del “CONSIDERATO” della narrativa è stato trascritto: “foglio 4 del Comune di Vallo della Lucania (SA)” invece che “foglio 4 del Comune di Ceraso (SA)”;

RITENUTO di dover rettificare l'errore sopra evidenziato;

VISTO l'art. 4, della L. R. 29 dicembre 2005, n. 24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

D E C R E T A

Per le motivazioni illustrate in narrativa, che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. di rettificare il Decreto dirigenziale regionale n. 61 del 04.05.2011 sostituendo il primo punto del “CONSIDERATO” della narrativa come di seguito riportato:

“- il sig. Passarelli Gaetano con nota del 22.11.2010, assunta al protocollo n°9747026 del 26.11.2010, ha chiesto che alcuni fondi identificati catastalmente al foglio 4 del Comune di Ceraso (SA) particelle nr.15, 16 e 19 per una superficie complessiva di ha 9 venissero sottratti dalla superficie dell'azienda faunistico-venatoria “FOSSE”;

Il presente provvedimento sarà trasmesso in copia al Sig.Assessore all'Agricoltura, al B.U.R.C. per la pubblicazione nel primo numero utile ed all'Area 02, Settore 01, Servizio 04 “Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali per quanto di rispettiva competenza.

d.ssa Lombardo Daniela



Decreto Dirigenziale n. 91 del 16/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) 1234/2007 ARTT. 203 BIS E 125 TER: ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO DELLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "AGRIVERDE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" (COD. IT 287 - P. IVA 02741930610) CON SEDE IN SANTA MARIA A VICO (CE) PER LE CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI E CN CODE 08 FRUTTA. (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti (CE)

- n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante norme sull'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);
- n.1580/2007 della Commissione, del 21.12.2007 e s.m.i., recante modalità di applicazione dei Reg.(CE) n. 2200/96, n. 2201/96 e n.1182/2007 nel settore degli ortofrutticoli ;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- **n. 3417** del 25/09/2008 e **n. 8446** del 30/09/2010 ad oggetto *"Aggiornamento della Strategia Nazionale 2009-2013, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi, adottata con Decreto ministeriale 25 settembre 2008 n. 3417."*;
- **n. 3932** dell'11/5/2009, **n. 9326** del 30/12/2009, **n. 8445** del 30/09/2010 e **n. 10388** del 20.12.2010 ad oggetto *"Aggiornamento dell'allegato al decreto ministeriale 11 maggio 2009, n. 3932, concernente le procedure per la gestione dei fondi di esercizio e di programmi operativi.."*;

RILEVATO, in particolare, che

- l'articolo 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/2007 prevede che le organizzazioni di produttori già riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) n. 2200/96 continuano ad essere riconosciute e, se necessario, si adeguano ai requisiti del Reg.(CE) n. 1234/2007 entro il 31 dicembre 2010;
- l'allegato al DM n. 8445 del 30/09/2010 specifica che le Organizzazioni di Produttori devono adeguarsi ai nuovi parametri entro il 31 dicembre 2010 termine entro il quale le OP dovranno dimostrare di essersi adeguate ai nuovi parametri pena la revoca del riconoscimento a valere dal 1° gennaio 2011;

CONSIDERATO che con nota dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola - prot. n. 973973 del 06.12.2010, sono state, fra l'altro, definite le modalità che le OP devono osservare per dimostrare l'avvenuto adeguamento ai sensi dell'articolo 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/2007;

VISTO il Decreto Dirigenziale Regionale n. 1 del 09/01/2007 con il quale è stata riconosciuta - ai sensi del Reg.(CE) 2200/96 art. 11 per la **categoria i) (ortofrutticoli)** l'organizzazione di produttori denominata **"AGRIVERDE SOCIETA' COOPERATIVA A REPONSABILITA' LIMITATA"** (P.IVA 02741930610) con sede in s. Maria a Vico (CE), Via Nazionale dismessa n.3 (**COD. IT 287**);

VISTA

- l'istanza del 30.09.2010 (agli atti con prot. 0786852 del 30/09/2010) - (**ALL. 1**) con la quale l'**O.P. "AGRIVERDE SOCIETA' COOPERATIVA A REPONSABILITA' LIMITATA"** ha chiesto l'adeguamento del riconoscimento per i prodotti **CN CODE 07, CN CODE 08, CN CODE 09, CN CODE 12 e CN CODE ex 20021-2002-2005-2008**;
- la nota del 30.12.2010 (agli atti con prot. 0001956 del 03/01/2011) (**ALL.2**) con la quale l'**O.P. AGRIVERDE s.c.a.** ha comunicato di aver provveduto a quanto necessario per ottenere l'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07 trasmettendo la documentazione e le informazioni previste dalla citata nota prot. n. 973973 del 06.12.2010 ;
- la nota integrativa (**ALL. 3**) del 10/02/2011 acquisita agli atti del Settore IPA con protocollo n. 0191861 del 14/02/2011 (con la quale la O.P. ha rettificato l'elenco delle categorie dei prodotto oggetto della richiesta, escludendo le categorie ex2001 2002, 2005 e 2008)

VISTO il Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) n.64 del 07.10.2010 ad oggetto *"Modalità organizzative per l'attuazione del Reg. (CE) n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 relativo all'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) nel settore degli Ortofrutticoli – Revoca del Decreto Regionale Dirigenziale n.2/367 del 17.10.2003 e s.m.i. (con allegato)"* con il quale, fra l'altro, il Settore Interventi per la

Produzione Agricola (IPA) è stato incaricato dello svolgimento dell'istruttoria dei P.O. e dei riconoscimenti, nonché dell'adozione dei provvedimenti conseguenti;

VISTE la check list e la relazione istruttoria (**ALL. 4 e 5**) riportanti gli esiti delle verifiche eseguite dal Settore I.P.A., dalle quali si rileva la sussistenza dei requisiti prescritti - in particolare che l'OP si è dotata di uno statuto conforme alle disposizioni vigenti, che la platea sociale è composta da **n. 34 soci** produttori dei quali 20 diretti e 14 aderenti tramite 3 cooperativa, e che il valore della produzione commercializzata riferita al 30.09.2010 ammonta a **€ 5.223.111,05** dei quali **€ 3.775.674,03** realizzati nella regione Campania - che si concludono con la proposta di accoglimento dell'istanza di adeguamento del riconoscimento avanzata dalla **O.P. AGRIVERDE s.c.a. PER LE CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI E CN CODE 08 FRUTTA**;

PRECISATO che con atto del Notaio Giuseppe Stella del 27.12.2010 (Rep. n.8512 Racc. n. 4704 registrato a Caserta il 28.12.2010 al n. 7426) la predetta OP ha assunto, fra l'altro, la seguente nuova denominazione societaria **"AGRIVERDE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA"**;

RITENUTO, alla luce di quanto innanzi illustrato, di poter confermare, ai sensi del all'art. 125 ter del Reg.(CE) 1234/07, la concessione del riconoscimento all'organizzazione di produttori denominata **"AGRIVERDE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA"** in sigla **AGRIVERDE S.c.a.** (P.IVA 02741930610) con sede in s. Maria a Vico (CE), Via Nazionale dismessa n.3 (**COD. IT 287**) **PER LE CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI E CN CODE 08 FRUTTA**;

VISTO il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e, in particolare, gli articoli 4 e 15 nella parte in cui - rispettivamente - dispongono che "Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo; " e che " Per le regioni, il dirigente cui sono conferite funzioni di coordinamento è sovraordinato, limitatamente alla durata dell'incarico, al restante personale dirigenziale";

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività Settore Primario n.0070 del 15.11.2010 con il quale, fra l'altro, si delegano i Dirigenti di Settore ad adottare gli atti rientranti nell'ambito delle competenze del Settore così come attribuite dalla L.R. 11/91;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02- Interventi a sostegno del Sistema Agroalimentare, dell'Associazionismo Agricolo e dell' Organizzazione comune dei Mercati

DECRETA

ART. 1 - di accogliere, per quanto in premessa indicato e sulla base degli esiti dell'istruttoria svolta dal Settore IPA - che si intende di seguito integralmente riportato - l'istanza di adeguamento del riconoscimento avanzata dalla l'organizzazione di produttori denominata **"AGRIVERDE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA"** in sigla **AGRIVERDE s.c.a.** (P.IVA 02741930610) con sede in s. Maria a Vico (CE), Via Nazionale dismessa n.3 (**COD. IT 287**) **PER LE CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI E CN CODE 08 FRUTTA**;

ART. 2 - di confermare, ai sensi dell'art. 125 ter, del Reg.(CE) 1234/07, il riconoscimento alla predetta organizzazione di produttori denominata **"AGRIVERDE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA"** in sigla **AGRIVERDE S.c.a.** (P.IVA 02741930610) con sede in s. Maria a Vico (CE), Via Nazionale dismessa n.3 (**COD. IT 287**) **PER LE CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI E CN CODE 08 FRUTTA**;

ART. 3 ai fini della verifica relativa all'obbligo statutario di adesione ad una sola organizzazione di produttori - *per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'Art. 122, lettera a),*

punto iii) del Reg.(CE) 1234/07, di una data azienda - gli impegni assunti dai soci nei confronti dell'OP all'atto dell'adesione si intendono confermati per i prodotti per i quali è intervenuto l'adeguamento del riconoscimento con il presente provvedimento, sempreché i soci stessi non provvedano a modificare successivamente tali impegni nel rispetto dello statuto vigente;

ART. 4 - di inviare il presente provvedimento

- all'Assessore all'Agricoltura,
- al BURC per la pubblicazione,
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali,
- al MIPAAF;
- alla AGEA,
- alla O.P. AGRIVERDE s.c.a. di S. Maria a Vico.

.

Il Dirigente del Settore
- Dr. Antonio Irlando -

ALL. I



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2010. 0786852 30/09/2010 13,33

Mittente: AGRIVERDE SOC. COOP. A.R.L.

Ricevente: Interventi per la produz. agr. produz. agro-alim. mercati...

Classifica: II. Fascicolo: 101 del 2010



Spett.le

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento

Sviluppo Attività Set.re Primario

Settore I.P.A.

Centro Direzionale Isola A/6

80143 NAPOLI

102 DE SIMONE
 AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
 SVILUPPO ATTIVITÀ SET.RE PRIMARIO
 SETTORE I.P.A.
 CENTRO DIREZIONALE ISOLA A/6
 30 SET. 2010

Il sottoscritto **Della Ratta Enrico** in qualità di Presidente e legale rappresentante dell'Organizzazione di Produttori denominata **AGRIVERDE Soc. Coop. a r.l.** con sede in Santa Maria a Vico (CE) costituita in data 02/02/2001 con atto del Notaio Vincenzo di Caprio, già riconosciuta dalla Regione Campania ai sensi dell'art. 11, par. 1, lett. a), categoria i) con DRD 1 del 09/01/2007, sulla base di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente,

CHIEDE,

l'adeguamento del riconoscimento quale Organizzazione di Produttori ai sensi dell'articolo 125 ter, del Reg.to del Consiglio n. 1234 del 22 ottobre 2007.

I gruppi di prodotti per i quali la scrivente OP chiede il riconoscimento sono i seguenti:

Gruppo di prodotti (allegato 1 parte A DM Mipaaf n. 9326 del 30/12/2009)

07 - 08 - 09 - 12

Prodotti Trasformati (Reg (UE) 687/2010 - allegato 1 "Allegato VI bis" prodotti trasformati)

Frutta e Verdura in scatola

ex 2001 - ex 2002 - ex 2005 - ex 2008

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. Impegno del Presidente ad adeguare lo statuto dell'OP entro il 31/12/2010 così come previsto dall'articolo 203 bis del Reg.to CE 1234/07;

128



Organizzazione di Produttori

2. Copia delibera del Consiglio di Amministrazione che autorizza il Presidente ad inoltrare domanda di adeguamento del riconoscimento;
3. Elenco/Estratto del libro soci;
4. Dichiarazione del Presidente dell'OP con allegato il Prospetto riepilogativo della produzione commercializzata calcolata ai sensi degli artt. 52 e 53 del reg.to CE 1580/07 e relativa al periodo 01/01/2009 - 31/12/2009 distinta per prodotto ed attestante altresì :
 - che l'OP conserva agli atti copia delle fatture di vendita e del bilancio relativo all'anno 2009 utilizzati per la determinazione del V.P.C.;
 - che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 28 del regolamento (CE) n. 1580/07, il valore della produzione commercializzata dall'OP, riferita ai prodotti per la quale l'OP è riconosciuta, provenire, per oltre il 50%, dai propri soci.;
5. Dichiarazione del Presidente attestante:
 - che tutti i soci hanno dichiarato con atto scritto, depositato presso la sede dell'O.P., di non aderire ad altre OP riconosciute per gli stessi prodotti per i quali aderiscono alla scrivente OP;
 - che tutti i soci hanno costituito il proprio fascicolo di consistenza aziendale;
 - che i dati catastali delle aziende dei soci ed ogni altro elemento atto a consentire l'individuazione delle aziende medesime e la documentazione relativa al titolo di proprietà o di disponibilità delle suddette aziende e/o dei terreni dichiarati dai soci sono conservati agli atti presso la sede dell'OP;
 - che tutti i soci hanno dichiarato i prodotti per i quali intendono aderire all'OP e per i quali si sono impegnati a conferire l'intera produzione;
6. Copia dell'ultimo bilancio approvato;
7. Certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. con attestazione antimafia e vigenza.

Distinti saluti.

Data 30/09/2010

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

AGRIVERDE
SOC. COOP. a.r.l.
IL PRESIDENTE

ALL. 2



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0001956 03/01/2011 12,23

Ritornello : AGRIVERDE SOC. COOP. A.R.L.

Assogestoria : Interventi per la produzion. agricola, agro-alim. mercati...

Classifica : 11. Fascicolo : 9 del 2011



Spett.le

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Set.re Primario
Settore I.P.A.Centro Direzionale Isola A/6
80143 NAPOLI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Set.re Primario
DE SIMONE
IPA
30 DIC. 2010

Oggetto : adeguamento del riconoscimento ai requisiti del Reg.to del Consiglio n. 1234 del 22 ottobre 2007.

Il sottoscritto **Della Ratta Enrico** in qualità di Presidente e legale rappresentante dell'Organizzazione di Produttori denominata **AGRIVERDE Società Cooperativa Agricola**, in sigla "**AGRIVERDE S.c.a.**" con sede in Santa Maria a Vico (CE) costituita in data 02/02/2001 con atto del Notaio Vincenzo di Caprio, già riconosciuta dalla Regione Campania ai sensi dell'art. 11, par. 1, lett. a), categoria i) del Reg. (CE) 2200/96 con DRD 1 del 09/01/2007, sulla base di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente, con riferimento alla nota di codesto ufficio Prot. 2010.0973973 del 06/12/2010, in allegato alla presente trasmette:

- lo schema di comunicazione dell'adeguamento del riconoscimento al Reg. (CE) 1234/2007
- Allegato 1- contenete le informazioni richieste e necessarie per consentire di verificare il rispetto della normativa vigente;
- verbale notarile di Assemblea Straordinaria relativo all'approvazione ed adozione di un nuovo statuto sociale sulla base della normativa comunitaria e nazionale vigente;
- nuovo statuto sociale.

Con l'occasione si comunica che la scrivente ha provveduto altresì alla modifica della denominazione sociale riportante nella stessa la indicazione di Società Agricola e la possibilità della indicazione della società anche in sigla, così come sopra descritto.

Con Osservanza,

Santa Maria a Vico, 30/12/2010

Il legale rappresentante

AGRIVERDE S.c.a.
COOP. A.R.L.
PRESIDENTE

ALLEGATO 1 - Schema di comunicazione dell'adeguamento del riconoscimento al Reg.(CE) 1234/07

Il sottoscritto **Della Ratta Enrico** nato a Sant'Agata Dei Goti (BN) il 01/01/1958 nella sua qualità di presidente pro-tempore della Organizzazione di Produttori denominata **AGRIVERDE Soc. Coop.** a r.l. (cod_it 287) già riconosciuta dalla Regione Campania ai sensi e per gli effetti del Reg.(CE) 2200/96 con provvedimento DRD n. 1 del 09/01/2007

Al fine di dimostrare l'avvenuto adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07,

COMUNICA CHE

- l'adeguamento del riconoscimento è stato chiesto per i gruppi prodotto di seguito indicati

Ortofrutticoli freschi:

Gruppo di prodotto (allegato 1 parte A DM Mipaaf n. 9326 del 30/12/2009)
07 – 08 - 09 - 12 ;

Ortofrutticoli trasformati:

Categoria : Frutta e Verdura in scatola (Reg (UE) 687/2010 – allegato 1 "Allegato VI bis" prodotti trasformati)

Cod. NC ex 2001 - ex 2002 - ex 2005 - ex 2008 ;

- i produttori aderenti al 30/09/2010 ammontano complessivamente a n. 34 come sotto specificato

A	Soci singoli n.	20
B	Soci Persone giuridiche n.	3
C	Produttori aderenti a soci persone giuridiche n. (MIS/REG 11)	14
	Totale soci (A) + (B) = n.	23
	Totale produttori associati (A) + (C) = n.	34

- il valore della produzione commercializzabile ammonta a complessivi € 5.223.111,05 come sotto specificato

prodotto	Codice NC	superficie investita (Ha)	produzione commercializzata (ton.)	valore (1.000 €)
1 Albicocca	0809	13,70	128	115.185,99
2 Aneto	0709	1,88	19	56.429,86
3 Anguria	0807	23,87	1.235	221.585,10
4 Agrumi	0805	0,16	1	1.402,50
5 Asparago	0709	7,00	39	64.673,73
6 Carciofi	0709	18,70	73	100.246,52
7 Cavoli	0704	14,66	532	181.532,73
8 Ciliegia	0809	0,10	0,2	406,40
9 Cime di rapa	0709	3,35	16,9	10.868,29
10 Conserve	ex 2001-2-5-8		0,9	3.8269,92
11 Fagioli	0708	12,80	78	95.210,26
12 Fagiolini	0709	1,05	11	16.172,55
13 Fave	0709	0,50	3	1.911,33
14 Finocchi	0709	6	300	27.256,90
15 Fragole	0810	3,50	168	214.994,21
16 Insalate	0705	26,73	882	859.712,90
17 Indivie	0705	53,61	1.909	879.873,16
18 Kaki	0810	11,86	345	188.167,56
19 Kiwi	0810	7,45	268	72.725,67
20 Mela	0808	2,40	5	5.170,00
21 Melanzana	0709	1,63	16	6.124,74
22 Melone	0807	7,05	192	63.485,37
23 Pan di Zuccherio	0705	6,90	412	142.257,65
24 Peperone	0709	14,54	1.278	585.437,06
25 Pesche-Netterine	0809	8,75	133	88.277,94
26 Piselli	0708	1,60	18	31.997,36
27 Pomodoro	0702	5,48	394	202.124,65
28 Pomodoro da industria	0702	18,20	1.407	98.010,42

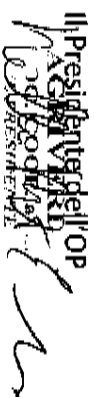
28 Radicchio	0705	12,50	563	287.726,18
30 Ravanello	0706	20,04	800	381.561,96
31 Rucola	0709	6,43	94	147.551,70
32 Susine	0809	6,05	99	62.600,04
33 Zucchine	0709	1,15	11	8.603,40
totali	=====	319,64	11.431	5.223.111,05

- il proprio statuto - adottato il 27/12/2010 con atto del Notaio Stella Giuseppe n. Raccolta 4704 n. Repertorio 8512 registrato a Ag. Entrate di Caserta il 28/12/2010 - prevede gli obblighi e le condizioni recate dall'articolo n. 125 bis del Reg.(CE) 1234/07 e dagli articoli 7 e 8 del DM n. 8445 del 30.09.2010. Nel prospetto che segue sono riportati gli articoli dello statuto che soddisfano agli obblighi e alle condizioni prescritte per il riconoscimento dalla normativa vigente.

Obblighi e condizioni recate dall'articolo 125 bis del reg.(CE) n.1234/07 e dagli articoli n. 7 e 8 del DM n. 8445 del 30.09.2010		Statuto della organizzazione di produttori	
		articolo/i corrispondente/i	note
1. Lo statuto di un'organizzazione di produttori del settore ortofrutticolo impone ai propri aderenti, in particolare, i seguenti obblighi:			
a) applicare, in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale, le regole adottate dall'organizzazione di produttori;		art. 5 lett. a)	✓
b) aderire, per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), di una data azienda, ad una sola organizzazione di produttori; (RICORDO CIUTA?)		art. 5 lett. b)	✓
c) vendere tutta la loro produzione per il tramite dell'organizzazione di produttori in questione;		art. 5 lett. c)	✓
d) fornire le informazioni richieste dall'organizzazione di produttori a fini statistici e riguardanti, in particolare, le superfici, i raccolti, le rese e le vendite dirette;		art. 5 lett. d)	✓
e) versare i contributi finanziari previsti dallo statuto per la costituzione e il finanziamento del fondo di esercizio di cui all'articolo 103 ter.		art. 5 lett. e)	✓
2. In deroga al paragrafo 1, lettera c), previa autorizzazione dell'organizzazione di produttori e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite, i produttori aderenti possono:			
a) vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una determinata percentuale della loro produzione e/o dei loro prodotti, fissata dallo Stato membro e non inferiore al 10 %;		art. 5 lett. c)	Lo statuto rimanda agli articoli della regola_mentazione vigente
b) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione;		art. 5 lett. c)	Lo statuto rimanda agli articoli della regola_mentazione vigente
c) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono i prodotti che, per le loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali della loro organizzazione.		art. 5 lett. c)	Lo statuto rimanda agli articoli della regola_mentazione vigente
3. Lo statuto di un'organizzazione di produttori contiene altresì disposizioni concernenti:			
a) le modalità di determinazione, adozione e modifica delle regole di cui al paragrafo 1;		art. 23 punto 6) art. 30 punto d)	L'OP attualmente è disciplinata da regola_menti interni
b) l'imposizione agli aderenti di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione di		art. 5 punto 2)	

c) le regole atte a consentire ai produttori aderenti il controllo democratico della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese;		
Articolo 8, DM n. 3932 del 11.5.2009 (controllo democratico delle organizzazioni di produttori) 1. Le OP assicurano ai soci produttori il controllo democratico delle decisioni da attuare in materia di gestione e funzionamento delle OP medesime, in conformità con la legislazione societaria vigente. A tal fine, un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP e/o dei diritti di voto dell'OP		art. 18 para. 4)
Articolo 7, DM n. 3932 del 11 maggio 2009 soci non produttori 1. Una persona fisica o giuridica che non sia un produttore, come definito dall' art. 21, comma 1, lettera a), del regolamento, può essere accolta come aderente ad una OP, nel rispetto delle condizioni stabilite dall' articolo 32, comma 3 del regolamento. 2. I soci non produttori non possono possedere, complessivamente, più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP. Tale disposizione deve essere statutariamente prevista. In ogni caso, i soci non produttori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'OP.		art. 18 para. 4 art. 27 para. 7 v
d) le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statuari, in particolare di mancato pagamento dei contributi finanziari, o delle regole fissate dall'organizzazione di produttori;		art. 27 para. 7
e) le regole relative all'ammissione di nuovi aderenti, in particolare il periodo minimo di adesione;		art. 7
Articolo 9, DM n. 3932 del 11 maggio 20091. (periodo minimo di adesione) La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno. Tuttavia, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi dagli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP.		art. 5 para. 1
2. Il recesso dell'aderente viene comunicato per iscritto all'OP, nei sei mesi antecedenti la chiusura dell'esercizio finanziario ed ha decorrenza dalla chiusura dell'esercizio finanziario stesso.		art. 8
f) le regole contabili e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione.		art. 8- art. 5
4. Si ritiene che le organizzazioni di produttori agiscano in nome e per conto dei loro aderenti nelle questioni economiche.		art. 17-18-19-20
		art. 2 punto f) g) h)
		i) k) l)

Allega copia dello statuto vigente e dichiara che le informazioni sopra riportate risultano dalla documentazione acquisita agli atti della OP.

Il Presidente dell'OP

 PRESIDENTE



10 FEB. 2011
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario

ALL. 3

Organizzazione di Produttori

Spett.le

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Set.re Primario
Settore I.P.A.

Centro Direzionale Isola A/6
80143 **NAPOLI**

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0115460 14/02/2011 11,25

Natante : AGRIVERDE SOC. COOP. A.R.L.

Annegnatario : Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. merenti...

Classifica : 11. Fascicolo : 9 del 2011



Oggetto : adeguamento del riconoscimento ai requisiti del Reg.to del Consiglio n. 1234 del 22 ottobre 2007 – Trasmissione documentazione -

A seguito della verifica concernente l'istruttoria di quanto indicato in oggetto, avvenuta il giorno 08 febbraio u.s. da parte di codesto ufficio, in allegato alla presente si trasmette la seguente documentazione richiesta:

- Dichiarazione del Presidente avente ad oggetto l'adeguamento del riconoscimento e riportante i gruppi di prodotti in esame;
- Dichiarazione del Presidente attestante la conservazione agli atti delle dichiarazioni di ciascun socio di non aderire ad altra organizzazione per il prodotto e/o gruppo di prodotti per i quali si chiede il riconoscimento;
- Certificato Camerale.

Con Osservanza,

Santa Maria a Vico, 10/02/2011

Il legale rappresentante

AGRIVERDE S.c.a.r.l.
Il Presidente

DICHIARAZIONE PERSONALE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ARTT. 46 e 47 DPR n° 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto **Della Ratta Enrico** nella qualità di Presidente e legale rappresentante dell'O.P. **AGRIVERDE Società Cooperativa Agricola** con sede in Santa Maria a Vico (CE) via Nazionale Dismessa n. 3 P. IVA n. 02741930610, (cod_it 287) già riconosciuta dalla Regione Campania ai sensi e per gli effetti del Reg.(CE) 2200/96 con provvedimento **DRD n. 1 del 09/01/2007**

PREMESSO

- che in data 30/09/2010 la scrivente OP ha presentato domanda di adeguamento del riconoscimento quale Organizzazione dei Produttori ai sensi dell'articolo 125 ter, del Reg.to del Consiglio n. 1234 del 22 ottobre 2007
- che in data 30/12/2010 la scrivente OP ha provveduto ad adeguare il proprio statuto e a trasmettere le informazioni richieste e necessarie per consentire di verificare il rispetto della normativa vigente

DICHIARA

- che i gruppi di prodotti per i quali la scrivente OP chiede il riconoscimento sono i seguenti :

Ortofrutticoli freschi:

Gruppo di prodotto (allegato 1 parte A DM Mipaaf n. 9326 del 30/12/2009)
07 - 08 - 09- 12 ;

Santa Maria a Vico (CE), 08/02/2011

Il legale rappresentante

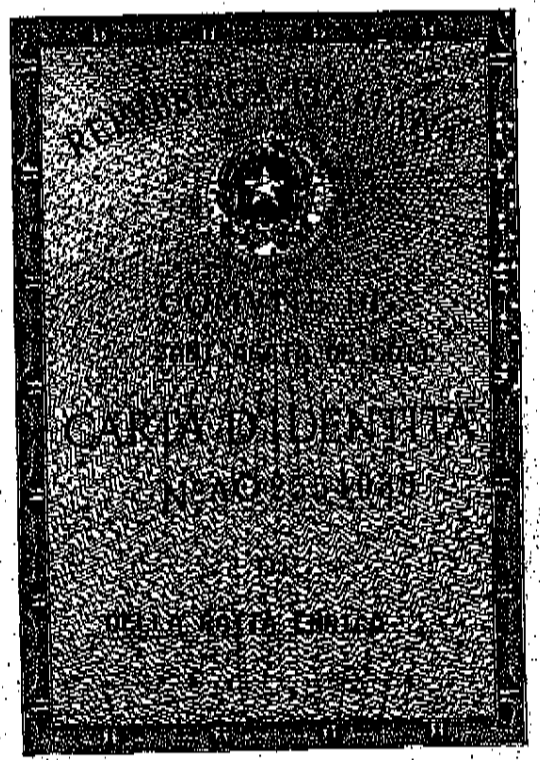
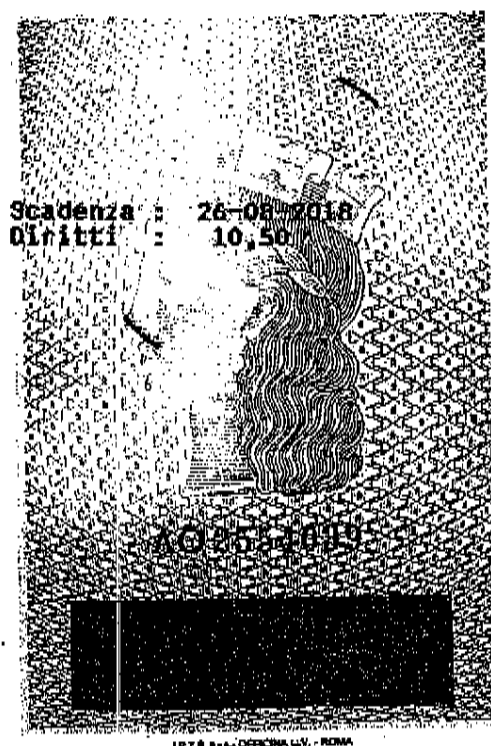

AGRIVERDE S.c.a.r.l.
Il Presidente

.....

Si allega copia del documento di riconoscimento del Legale Rappresentante dell'O.P. Agriverde

Cognome **DELLA RATTI**
 Nome **ENRICO**
 nato il **01-01-1958**
 (atto n. **2 P. 1 S. A 1958**)
 a **SANT'AGATA DE' GOTI (BN)**
 italiana
 Cittadinanza **SANT'AGATA DE' GOTI (BN)**
 Residenza **CONTRADA CASTRONE 25**
 Via.....
 Stato civile.....
 Professione **169**
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Castani
 Statura **Castani**
 Capelli.....
NESSUNO
 Occhi.....
 Segni particolari.....


SANT'AGATA DE' GOTI **27-08-2008**
 Firma del titolare *Enrico Della Ratti*
SANT'AGATA DE' GOTI **27 AGO 2008**
 Impronta del cim
 indice sinistro
IL SINDACO
[Signature]
DIGIIO



ALL 4

Regione Campania – Area 11 – Settore 02 IPA**CHECK LIST ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO
AI SENSI DELL'ARTICOLO 203 BIS DEL REG. (CE) N.1234/07,
DEL REG. (CE) N.1580/07 E DEL DM N.3932 DEL 11.05.2009 E S.M.I.**

- Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 203 bis (Disposizioni transitorie nei settori degli ortofrutticoli freschi e trasformati) –
Paragrafo 2: "Le organizzazioni di produttori ed i gruppi di organizzazioni di produttori già riconosciute ai sensi del regolamento (CE)
n.2200/96 prima della data di entrata in vigore del presente regolamento continueranno ad essere riconosciute ai sensi del presente
regolamento. Se necessario, apporteranno adeguamenti ai requisiti del presente regolamento entro il 31 dicembre 2010".
- Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Parte A - Riconoscimento e controllo delle
organizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): "Le OP, in precedenza riconosciute sulla base di
requisiti inferiori a quelli previsti nel DM 3932 dell'11 maggio 2009 e nelle precedenti procedure, devono adeguarsi ai nuovi
parametri, entro il 31 dicembre 2010".
D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – paragrafo 2
"La richiesta di riconoscimento è presentata da ciascuna OP, a firma del proprio legale rappresentante, alla Regione nel cui territorio
l'OP ha la propria sede legale e in cui realizza la produzione allo stato fresco che concorre a formare il maggior valore di produzione
commercializzata, così come definita all'art. 26 del regolamento."

A – Dati identificativi del richiedenteO.P. ... **AGRIVERDE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA** in sigla **AGRIVERDE s.c.a.**

CUAA 02741930610..... Partita IVA 02741930610.....

Sede:..... **S. Maria a Vico via Naz.le dismessa n. 3**

Telefono ...0823/759206..... Fax 0823/759206.....

E-Mail ...info@coopagrverde.com.....

Unione di appartenenza **U.I.A.P.O.A.**..... Codice IT ...287.....**Provvedimento di riconoscimento ai sensi dell'art. 11 del Reg. (CE) 2200/96**n. **DDR n. 1 del 09/01/07**...Categoria....**i - ORTOFRUTTICOLI**.....**Domanda di adeguamento del riconoscimento, a firma del legale rappresentante, agli atti del Settore (IPA)**presentata in data **30/09/2010** (acquisita in pari data con prot. n.° 0786852) ed integrata nelle date:
30/12/2010(prot. n.° 01956 del 03/01/11), **10/02/2011** (prot. n. 0191861 del 14/01/11) e infine **08/04/11** (prot.
n. 0285591 di pari data**B – Forma Giuridica**

D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – paragrafo 3

"Le OP per poter presentare la richiesta di riconoscimento, devono assumere una delle seguenti forme giuridiche societarie".

Cod.	Elementi per la verifica	Elementi di riscontro	
1.1	a) società di capitali aventi per oggetto sociale la commercializzazione dei prodotti agricoli, il cui capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli o da società costituite dai medesimi soggetti o da società cooperative agricole e loro consorzi;	NO	
1.2	b) società cooperative agricole e loro consorzi;	SI	s.c.a. atto costitutivo e statuto di cui al successivo punto 2.0
1.3	c) società consortili di cui all'articolo 2615-ter del codice civile, costituite da imprenditori agricoli o loro forme societarie.	NO	

Note:

C – Prodotto o Gruppo di Prodotti per i quali è stato chiesto l'adeguamento del riconoscimento

- Reg. (CE) 1580 del 21 dicembre 2007 – Articolo 22 (Prodotti) "Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1182/2007 per il prodotto o per il gruppo di prodotti precisato nella domanda di riconoscimento, fatte salve eventuali decisioni adottate a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento.
- D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – paragrafo 1
"Le regioni riconoscono le OP per prodotto o gruppi di prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera f) del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e/o per prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione".
- Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Allegato I, parte IX "Ortofrutticoli freschi"
- Reg. (CE) 1580 del 21 dicembre 2007 – Articolo 22 (Prodotti) "Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori per i prodotti esclusivamente destinati alla trasformazione soltanto se tali organizzazioni sono in grado di garantire che i prodotti vengono conferiti alla trasformazione nell'ambito di un sistema di contratti di fornitura o in altro modo."

PRODOTTO O GRUPPO DI PRODOTTI		Ortofrutticoli Destinati esclusivamente alla trasformazione	Elementi di riscontro e Note
CODICE NC	Descrizione		
07	ORTAGGI	si	v. nota dell' 10/02/2011 prot. n. 115460
08	FRUTTA	si	nota dell' 10/02/2011 prot. n. 115460
09		no	Lo OP al momento non produce VPC con questi prodotti
12		no	Lo OP al momento non produce VPC con questi prodotti
ex 2001		no	Trattasi di prodotti trasformati *
ex 2002		no	Trattasi di prodotti trasformati *
ex2005		no	Trattasi di prodotti trasformati *
ex 2008		no	Trattasi di prodotti trasformati *

Note:

* Con prima richiesta del 30/09/2010 la OP ha chiesto l'adeguamento del riconoscimento per i prodotti delle categorie CN Code 07, 08, 09, 12, ex 2001/2/5/8 (prodotti trasformati) (v. anche all. 1 alla nota del 30/12/2010 prot. n. 01956 del 3/1/2011. In corso di istruttoria, con nota integrativa del 10/02/2011 prot. n. 115460, è stato rettificato l'elenco delle categorie dei prodotti per cui si richiede l'adeguamento del riconoscimento, escludendo –rispetto alla prima richiesta - i gruppi ex 2001/2/5/8

D – Requisiti Statutari

Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Parte A - Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): "Entro la data del 31.12.2010, devono essere adeguati alla nuova normativa comunitaria, anche gli statuti delle OP/AOP e, se del caso, quelle delle cooperative aderenti."

Cod.	Elementi per la verifica	Note e riscontri	
2.0	Statuto dell'organizzazione di Produttori Adottato il 28/12/2010 con atto del Notaio _Giuseppe Stella in Arienzo Raccolta n. 4704 del Repertorio n. 8512 registrato a Ag Entrate Caserta il 28 dicembre 2010 al n. 7426 serie IT	SI	Statuto agli Atti dell'Amministrazione

Note:

2.1 COSTITUZIONE ED OBIETTIVI DELL'OP – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 122 – "Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori che:			
Cod.	Elementi per la verifica		Note e riscontri
2.1.1	"a) sono costituite da produttori di uno dei seguenti settori iii) ortofrutticoli, relativamente agli agricoltori che coltivano uno o più prodotti di tale settore e/o prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione;	SI	Art. 1
2.1.2	b) sono costituite su iniziativa dei produttori;	SI	Art. 1
2.1.3	c) perseguono una finalità specifica, che in particolare può includere o, nel caso del settore ortofrutticolo, include uno o più tra gli obiettivi seguenti: i) assicurare che la produzione sia pianificata e adeguata in funzione della domanda, in particolare in termini qualità e quantità; ii) concentrare l'offerta ed immettere sul mercato la produzione dei propri aderenti; iii) ottimizzare i costi di produzione e stabilizzare i prezzi alla produzione."	SI	Art. 1
Note:			

2.2 OBBLIGHI DEI SOCI – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – paragrafo 1: "Lo statuto di un'organizzazione di produttori del settore ortofrutticolo impone ai propri aderenti, in particolare, i seguenti obblighi":			
Cod.	Elementi per la verifica		Note e riscontri
2.2.1	a) applicare, in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale, le regole adottate dall'organizzazione di produttori;	SI	5.a Acquisite delibere, vedi verbale di sopralluogo
2.2.2	b) aderire, per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), di una data azienda, ad una sola organizzazione di produttori;	SI	5.b i soci aderiscono alla O.P. per i tutti prodotti per i quali l'OP vuole essere riconosciuta
2.2.3	c) vendere tutta la loro produzione per il tramite dell'organizzazione di produttori in questione;	SI	5.c Per l'intera produzione, fatte salve le deroghe previste dalla normativa comunitaria e nazionale
2.2.4	d) fornire le informazioni richieste dall'organizzazione di produttori a fini statistici e riguardanti, in particolare, le superfici, i raccolti, le rese e le vendite dirette;	SI	5.d
2.2.5	e) versare i contributi finanziari previsti dallo statuto per la costituzione e il finanziamento del fondo di esercizio di cui all'articolo 103 ter.	SI	5.e

2.3 DEROGHE AGLI OBBLIGHI DEI SOCI – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – paragrafo 2: "In deroga al paragrafo 1, lettera c), previa autorizzazione dell'organizzazione di produttori e nel rispetto delle condizioni da esse stabilite, i produttori aderenti possono":			
Cod.	Elementi per la verifica		Note e riscontri
2.3.1	a) vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una determinata percentuale della loro produzione e/o dei loro prodotti, fissata dallo Stato membro e non inferiore al 10 % ;	SI	5.c Lo statuto non stabilisce una percentuale definita ma rimanda alle disposizioni vigenti nazionali e comunitarie.

	D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 4 (Vendita diretta della produzione) – "Ai sensi dell'articolo 125 bis, paragrafo 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1234/2007, i produttori aderenti all'OP, previa autorizzazione della stessa e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite con norma statutaria o con regolamento interno, possono vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una percentuale non superiore al 15% della loro produzione ortofrutticola oggetto del riconoscimento dell'OP."		
2.3.2	b) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione;	SI	5.c Lo statuto non stabilisce una percentuale definita ma rimanda alle disposizioni vigenti nazionali e comunitarie.
2.3.3	c) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono i prodotti che, per le loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali della loro organizzazione.	SI	5.c Lo statuto non stabilisce una percentuale definita ma rimanda alle disposizioni vigenti nazionali e comunitarie.

2.4 DISPOSIZIONI SUL FUNZIONAMENTO – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – paragrafo 3: "Lo statuto di un'organizzazione di produttori contiene altresì disposizioni concernenti:"			
Cod.	Elementi per la verifica		Note e riscontri
2.4.1	a) le modalità di determinazione, adozione e modifica delle regole di cui al paragrafo 1;	SI	Art 23.6 Art 30.d)
2.4.2	b) l'imposizione agli aderenti di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione di produttori;	SI	Art 5.2
2.4.3	c) le regole atte a consentire ai produttori aderenti il controllo democratico della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese; Reg. (CE) 1580 del del 21.12.2007 – Articolo 33 (Controllo democratico delle organizzazioni di produttori) : "Gli Stati membri prendono le misure necessarie per evitare ogni abuso di potere o di influenza da parte di uno o più soci in relazione alla gestione e al funzionamento dell'organizzazione produttori; tali misure riguardano tra l'altro i diritti di voto. Gli Stati membri possono adottare misure per limitare o vietare i poteri di una persona giuridica di modificare, approvare o respingere le decisioni di un'organizzazione di produttori che sia una parte chiaramente definita di tale persona giuridica." D.M. 3932 del 11.5.2009 – Articolo 8 (Controllo democratico delle organizzazioni di produttori) – "Le OP assicurano ai soci produttori il controllo democratico delle decisioni da attuare in materia di gestione e funzionamento delle OP medesime, in conformità con la legislazione societaria vigente. A tal fine, un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP e/o dei diritti di voto dell'OP."	SI	Art 18.4 Percentuali conformi alla normativa comunitaria
2.4.4	D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 7 (Soci non produttori) – Paragrafo 1 "Una persona fisica o giuridica che non sia un produttore, come definito dall' art. 21, comma 1, lettera a), del regolamento, può essere accolta come aderente ad una OP, nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 32, comma 3 del regolamento." Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – Articolo 21 (Definizioni) – Comma 1 , "Ai fini del presente titolo si intende per: a) «produttore», un agricoltore ai sensi dell'articolo 3,	SI	

paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 1182/2007 .rif.[....è costituita per iniziativa di agricoltori ai sensi dell'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1782/2003, i quali coltivano uno o più prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2200/96 e/o prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione] Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – Articolo 32 (Soci non produttori) – "Paragrafo 1. Gli Stati membri possono stabilire se e a quali condizioni una persona fisica o giuridica che non sia un produttore possa diventare socio di un'organizzazione di produttori. Paragrafo 2. Nel fissare le condizioni di cui al paragrafo 1, gli Stati membri assicurano, in particolare, il rispetto del disposto dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a) e paragrafo 4, lettere c), del regolamento (CE) n. 1182/2007. Paragrafo 3. Le persone fisiche o giuridiche di cui al paragrafo 1 non possono: a) essere prese in considerazione agli effetti dei criteri per il riconoscimento; b) beneficiare direttamente delle misure finanziate dalla Comunità. Gli Stati membri possono limitare o vietare il diritto di dette persone al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio, nel rispetto delle condizioni stabilite al paragrafo 2."			Art. 18.4 Art. 27.7

Cod.	Elementi per la verifica			Note e riscontri
2.4.5	D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 7 (Soci non produttori) Paragrafo 2 "I soci non produttori non possono possedere, complessivamente, più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP. Tale disposizione deve essere statutariamente prevista. In ogni caso, i soci non produttori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'OP."	SI		Art. 18.4 Percentuali conformi alla normativa comunitaria
2.4.6	d) le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statuari, in particolare di mancato pagamento dei contributi finanziari, o delle regole fissate dall'organizzazione di produttori;	SI		Art. 7
2.4.7	e) le regole relative all'ammissione di nuovi aderenti, in particolare il periodo minimo di adesione; D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 9 (periodo minimo di adesione) "1. La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno. Tuttavia, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi dagli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP. 2. Il recesso dell'aderente viene comunicato per iscritto all'OP, nei sei mesi antecedenti la chiusura dell'esercizio finanziario ed ha decorrenza dalla chiusura dell'esercizio finanziario stesso"	SI		Art. 5 Art. 8
2.4.8	f) le regole contabili e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione	SI		Artt. 17, 18, 19 e 20
2.4.9	Si ritiene che le organizzazioni di produttori agiscano in nome e per conto dei loro aderenti nelle questioni economiche.	SI		Art.2 lettere f), g), h), l), k) ed l)
Note:				

E - Requisiti dimensionali minimi

3.0 PARAMETRI - Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 - Articolo 125 ter - **paragrafo 1**:
 "Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persona giuridica o una sua parte chiaramente definita che ne faccia richiesta, a condizione che":
 a)
 b) abbia un numero minimo di aderenti e un volume o valore minimo di produzione commercializzabile, da fissare a cura dello Stato membro, e lo comprovì.
 Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 - **Articolo 23 (Numero minimo di soci)** - "Nello stabilire il numero minimo di soci di un'organizzazione di produttori a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1182/2007, gli Stati membri possono disporre che, se l'organizzazione richiedente il riconoscimento è costituita in tutto o in parte da soci che sono essi stessi persone giuridiche o parti chiaramente definite di persone giuridiche costituite da produttori, il numero minimo di produttori può essere calcolato in base al numero di produttori associati a ciascuna persona giuridica o a una parte chiaramente definita di persona giuridica."
 D.M. 3932 del 11.05.2009 - **Articolo 3 (dimensione minima delle organizzazioni di produttori)** - Paragrafo 1 "Ai fini del riconoscimento delle OP, il numero minimo di produttori è fissato a cinque.
 Il valore minimo di produzione commercializzata per prodotto o gruppi di prodotti, determinato secondo i criteri definiti agli articoli 52 e 53 del regolamento, è stabilito nelle procedure"
 Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 - Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 - (Procedure - Parte A - Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli - OP e delle loro associazioni - AOP): "Il valore minimo di produzione commercializzabile per prodotto o gruppi di prodotti che le OP devono dimostrare di rappresentare ai fini del riconoscimento, è fissato nella seguente tabella."

Cod.	Elementi per la verifica		Elementi di riscontro
3.1	Numero di aderenti	SI	n. 34 produttori associati tra diretti e indiretti

Regione	n.soci singoli (a)	n.soci Cooperative (b)	n. produttori aderenti a Cooperative (c)	Totale Produttori (a + c)
CAMPANIA	17	3	14	31
ABRUZZO	1	0	0	1
LAZIO	2	0	0	2
Totale	20	3	14	34
Totale [a + b]	23			

Note:

Dati relativi al progetto operativo presentato dalla O.P. per il Piano Operativo 2011

Documenti relativi alla disponibilità e/o di possesso: v. P.O. 2011

Cod.	Elementi per la verifica		Elementi di riscontro	
3.2	Valore della Produzione Commercializzata (minimo € 3.000.000)	SI	€ 5.223.111,05 DDR n. 354 del 23/12/2010	
Prodotto	Codice NC	Superficie investita (Ha)	Produzione commercializzata (ton.)	Valore (.000 €)
Albicocca	0809	13.70	128	115.185,99
Aneto	0709	1.88	19	56.429,86
Anguria	0807	23.87	1235	221.585,10
Agrumi	0805	0.16	1	1.402,50
Asparago	0709	7.00	39	64.673,73
Carciofi	0709	18.70	73	100.246,52
Cavoli	0704	14.66	532	181.532,73
Ciliegia	0809	0.10	0.2	406,40

Cime di rapa	0709	3.35	16.9	10.868,29
fagioli	0708	12.80	78	95.210,26
Fagiolini	0709	1.05	11	16.172,55
Fave	0709	0.50	3	1.911,33
Finocchi	0709	6	800	27.256,90
Fragole	0810	3.50	168	214.994,21
Insalate	0705	26.73	882	859.712,90
Indivie	0705	53.61	1909	879.873,16
Kaki	0810	11.86	345	188.167,56
Actinidia	0810	7.45	268	72.725,67
Mela	0808	2.40	5	5.170,00
Melanzana	0709	1.63	16	6.124,74
Melone	0807	7.05	192	63.485,37
Pan di zucchero	0705	6.90	412	142.257,65
Peperone	0709	14.54	1278	585.437,06
Pesche nectarine	0809	8.75	133	88.277,94
Piselli	0708	1.60	18	31.997,36
pomodoro	0702	5.48	394	202.124,65
Radicchio	0705	12.50	563	287.726,18
Ravanello	0706	20.04	800	381.561,96
Rucola	0709	6.43	94	147.551,70
Susina	0809	6.05	99	62.600,04
Zucchina	0709	1.15	11	8.603,40
Pomodoro da industria	0702	18.20	1407	98.010,42
Conserven *	Ex 2001/2/5/8		0.9	3.869,92
TOTALI		319,64	11,431	5.223.111,05

* alla voce conserve è indicato il V.P.C. - abbattuto della dovuta percentuale - realizzato con la vendita dei prodotti delle categorie ex 2001/2/5/8; per tali categorie di prodotti nella citata integrazione del 08/04/2011 la O.P. ha ritirato la richiesta di adeguamento, limitandola alle sole categorie **CN code 07, 08, 09 e 12**

Risulta esserci corrispondenza tra i valori indicati nella tabella "VPC per prodotto", (riportata nel progetto esecutivo dell'annualità 2011 approvata), e i valori indicati nella domanda in esame e riepilogati nella tabella sovrastante. Il valore di VPC rappresentato dall'OP supera il valore minimo da dimostrare e fissato per il riconoscimento richiesto

Cod.	Elementi per la verifica		Elementi di riscontro
3.3	Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 - Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 - (Procedure - Parte A - Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli - OP e delle loro associazioni - AOP): "Nel caso in cui il parametro minimo non risulti soddisfatto nella Regione che ha operato il riconoscimento, l'OP deve trasferire la propria sede legale nella Regione in cui è realizzato il maggior VPC"	SI	Valore del V.P.C. regione Campania: Euro 3.775.674,03 (fonte: dati AFN 2011)
Conclusioni: Il valore di VPC, conseguito nella Regione Campania e riscontrato da questa Amministrazione nel corso della verifica dei requisiti di accesso previsti per il riconoscimento dell'Aiuto Finanziario Nazionale (AFN) aggiuntivo per l'annualità 2011, è pari ad euro 3.775.674,03; esso è superiore ai valori realizzati nelle altre regioni che, nella fattispecie, risultano essere Abruzzo e Lazio			
4.0	ORGANIZZAZIONE E STRUTTURAZIONE - Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 - Articolo 125 ter - paragrafo 1: "Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persona giuridica o una sua parte chiaramente definita che ne faccia richiesta, a condizione che: a) abbia come obiettivo l'impiego di pratiche colturali, tecniche di produzione e pratiche di gestione dei rifiuti che rispettino		

l'ambiente, in particolare per tutelare la qualità delle acque, del suolo e del paesaggio e per preservare o favorire la biodiversità, nonché risponde ai requisiti di cui agli articoli 122 e 125 bis e lo comprova; b) offra sufficienti garanzie circa la realizzazione, la durata e l'efficienza delle proprie attività, nonché la concentrazione dell'offerta, al cui fine lo Stato membro può decidere quali prodotti o gruppi di prodotti di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), dovrebbero essere di pertinenza dell'organizzazione; Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – Articolo 25 (Strutture e attività delle organizzazioni di produttori) – "Gli Stati membri si accertano che le organizzazioni di produttori dispongano del personale, dell'infrastruttura e dell'attrezzatura necessari all'adempimento dei requisiti enunciati all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1182/2007 e all'espletamento delle loro funzioni essenziali, ossia: a) la conoscenza della produzione dei loro soci, b) la raccolta, la cernita, il magazzinaggio e il condizionamento della produzione dei loro soci, c) la gestione commerciale e finanziaria e d) la contabilità centralizzata e un sistema di fatturazione."			
Cod.	Elementi per la verifica		Elementi di riscontro
8.5	d) consenta effettivamente ai propri aderenti di usufruire dell'assistenza tecnica necessaria per poter applicare pratiche colturali rispettose dell'ambiente;	SI	L'OP esplica tale funzione con un servizio di Ass. Tec. che vede l'impiego di tecnici consulenti (interni ed esterni all'OP) (acquisita a campione documentazione probante – evidenze riportate nel verbale di controllo in loco)
8.6	e) metta effettivamente a disposizione dei propri aderenti, se necessario, i mezzi tecnici per la raccolta, il magazzinaggio, il condizionamento e la commercializzazione dei prodotti; Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – Articolo 27 (Mezzi tecnici) – "Ai fini dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (CE) n. 1182/2007, se un'organizzazione di produttori è riconosciuta per un prodotto per il quale è necessaria la fornitura di mezzi tecnici, si ritiene che adempia i propri obblighi se fornisce mezzi tecnici di livello adeguato direttamente o tramite i suoi soci o attraverso filiali o mediante il ricorso all'esternalizzazione."	SI	L'OP, per mezzo di macchine, attrezzature ed impianti, assicura ai soci privi di strutture di lavorazione proprie, lo svolgimento della fasi produttive e commerciali attinenti tramite convenzioni stipulate con n. 2 soci della O.P. medesima (acquisita a campione documentazione probante – evidenze riportate nel verbale di controllo in loco)
8.7	f) garantisca una corretta gestione commerciale e contabile delle proprie attività; e	SI	L'OP garantisce tale funzione con l'impiego di unità di personale dipendente e di unità di personale esterno all'OP L'OP è provvista di appropriati uffici ed opportune attrezzature informatiche e di supporto ai lavori d'ufficio (acquisito a campione documentazione probante – evidenze riportate nel verbale di controllo in loco)
8.8	g) non detenga una posizione dominante su un dato mercato, tranne qualora ciò sia necessario ai fini dell'articolo 33 del trattato.	SI	
Note: Per quanto osservato e verificato nel corso del sopralluogo effettuato in data 08.03.2011 (rif. verbale depositato agli atti di questo Settore), l'OP dispone di personale, di strutture ed attrezzature commisurate alle attuali necessità organizzative			

I funzionari istruttori

R. Gelone

C. Borriello

Napoli, 11/04/2011

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Gennaro De Simone

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Irlando

ALL 5

Regione Campania – Area 11 – Settore 02 IPA

RELAZIONE ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ADEGUAMENTO DEL
RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 203 BIS DEL REG. (CE) N. 1234/07,
DEL REG. (CE) N. 1580/07 E DEL DM N. 3932 DEL 11.05.2009 E S.M.I.

Richiesta di adeguamento presentata dalla

O.P. **AGRIVERDE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA** COD. IT. ...**287**.....

Con sede legale alla Via *Naz.le dismessa n. 3*

P. IVA.....**02741930610**.....Cap 81028... Città **S. Maria a Vico**

I sottoscritti tecnici istruttori Roberto Gelone e Concetta Borriello., funzionari del Settore IPA, incaricati di verificare l'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07, presentato dall'Organizzazione di Produttori (O.P.) in epigrafe, ai sensi della normativa in oggetto indicata:

VISTA la domanda di adeguamento presentata in data 30/09/2010 e acquisita agli atti del Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) in data 30/09/2010, con prot. n.° 0786852;

VISTA l'integrazione presentata in data 30/12/2010 e acquisita agli atti del Settore (IPA) in data 03/01/2011, con prot. n.° 0001956;

VISTO il verbale redatto in data 08/02/2011 dal quale si rileva che l'Organizzazione dei Produttori è stata invitata a produrre la seguente ulteriore documentazione:

- dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà di conformità all'originale di copia da rilasciare ai sensi degli Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 della copia dello Statuto dell'OP trasmessa ed acquisita da quest'Amministrazione;
- dichiarazione - del Presidente che l'OP - concernente l'oggetto della richiesta di adeguamento del riconoscimento e riportante in modo inequivocabile il Prodotto e/o Gruppi di Prodotti e/o la categoria in esame;
- dichiarazione del Presidente che l'OP conserva agli atti, per ciascun socio, - la dichiarazione di non aderire ad altra organizzazione, *(per quanto riguarda il prodotto e/o il gruppo di prodotti di una data azienda, di cui alla lettera b) paragrafo 1 dell'art.125 bis del Reg. (CE) 1234/07 per il quale si richiede il riconoscimento)*;
- prospetti riepilogativi concernenti il V.P.C. per regione.

VISTE le successive integrazioni trasmesse con nota del 10/02/2011 acquisita agli atti del Settore IPA con protocollo n. 0191861 del 14/02/2011 (con la quale la O.P. ha rettificato l'elenco delle categorie dei prodotto oggetto della richiesta, escludendo le categorie ex2001-2-5-8) con e con nota del 08/04/2011 acquisita con prot. n. 0285591 di pari data;

VERIFICATA con sopralluogo in loco effettuato in data 08/02/2011, come da verbale depositato agli atti, l'idoneità dei requisiti organizzativi e strutturali in possesso della O.P. per espletare le finalità previste dall'adeguamento richiesto;

VISTO lo Statuto adottato il 28/12/2010 con atto del Notaio Giuseppe Stella in Arienzo, Raccolta n. 4704 Repertorio 8512 registrato a Caserta Ag. Entrate il 28/12/2010;

VERIFICATO che lo Statuto presentato prevede gli obiettivi, gli obblighi e le condizioni recate dagli articoli n.122 e n.125 bis del Reg.(CE) 1234/07 e dagli articoli 4, 7, 8 e 9 del DM n. 3932 del 11.05.2009, così come specificato nell'allegata lista di controllo (CHECK LIST) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente relazione;

VERIFICATO che la prescritta corrispondenza tra i prodotti per cui l'OP ha richiesto l'adeguamento del riconoscimento e i prodotti utilizzati per il calcolo del Valore della Produzione Commercializzabile (V.P.C.) **sussiste per i prodotti appartenenti alle categorie Frutta (CN code 08) e Ortaggi (CN code 07));**

CONSIDERATO che l'importo del VPC della O.P., accertato con l'istruttoria svolta per l'approvazione dell'annualità 2011 del relativo Programma Operativo – approvato con provvedimento del Settore IPA: DDR n. 354 del 23/12/2010 – pari ad **euro 5.223.11,05** così come dettagliato nella **tabella 3.2** dell'allegata CHECK LIST, è confermato e **risulta superiore al minimo prescritto;**

CONSIDERATO che il **numero di soci** della OP, accertato con l'istruttoria svolta per l'approvazione dell'annualità 2011 del relativo Programma Operativo, corrispondente a n. 23 così come dettagliato nella **tabella 3.1** dell'allegata CHECK LIST, è confermato e **risulta superiore al minimo prescritto;**

CONSIDERATO che, a seguito della documentazione esaminata relativa all'adeguamento del riconoscimento, l'OP in epigrafe risulta in possesso dei requisiti richiesti e rispetta tutte le condizioni previste dal Reg. (CE) n.1234/07 del Consiglio e dal Regolamento applicativo della Commissione n.1580/07 e ss.mm.ii e dalle disposizioni nazionali emanate con Decreto Ministeriale 3932 dell'11.05.2009 e ss.mm.ii;

Sulla base di quanto innanzi riportato, i sottoscritti funzionari esprimono parere favorevole alla concessione dell'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'articolo 203 del Reg. (CE) n.1234/07 all'OP in epigrafe, per i prodotti appartenenti alle categorie di seguito riportate:

CATEGORIE DI PRODOTTO	
CODICE NC	DESCRIZIONE
08	FRUTTA
07	ORTAGGI

ALLEGATI:

1. Check List Istruttoria

Napoli 11/04/2011

I funzionari istruttori

R. Gelone

C. Borriello

Il Responsabile del Procedimento

Dr Gennaro De Simone

Il Dirigente del Settore

Dr Antonio Irlando



Decreto Dirigenziale n. 94 del 17/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA DEL DECRETO N°18 DEL 07.02.2011 - SOSTITUZIONE COMPONENTI
COMMISSIONE PROVINCIALE DI SALERNO PER L'ACCERTAMENTO DEL POSSESSO
DELLE CONOSCENZE E COMPETENZE PROFESSIONALI.

IL DIRIGENTE

VISTO l'art.4, 5° comma della deliberazione del Consiglio Regionale n°109/2 del 29/07/1988 che prevede l'istituzione di Commissioni Provinciali per l'accertamento del possesso delle conoscenze e competenze professionali;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°9571 del 12 giugno 1990, con il quale sono state costituite le Commissioni provinciali per l'accertamento del possesso delle conoscenze e delle competenze professionali, di cui all'art.22, comma 1, punto b) del Reg.1698/05, degli imprenditori agricoli, che intendono accedere ad alcune agevolazioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente;

VISTO, da ultimo, il DRD n°18 del 07.02.2011 cui si rinvia per i fatti e le motivazioni ivi contenute, con il quale sono stati nominati i componenti della Commissione Provinciale di Salerno;

VISTA la nota n°366167 del 09.05.2011 con la quale il Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA di Salerno trasmette la comunicazione della COLDIRETTI di Salerno che individua nelle persone dei Sigg. Salvatore LOFFREDA e Vincenzo TROPIANO, quali rappresentante della COLDIRETTI in sostituzione dei Dr. Aniello ASCOLESE e Dr Pasquale SALERNO;

RITENUTO, pertanto, di dover modificare la composizione della Commissione Provinciale in questione;

VISTO l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29.12.2005;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi per la Produzione Agricola

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa che di seguito si intendono trascritte ed approvate:

- I Sigg. Salvatore LOFFREDA, nato a Piedimonte Matese (CE) il 28.10.1957 e Vincenzo TROPIANO, nato a Viaggiano (PZ) il 30.09.1972, sostituiscono i Dr. Aniello ASCOLESE e Dr Pasquale SALERNO; in qualità di rappresentanti della COLDIRETTI di Salerno nella Commissione della Provincia di Salerno, istituita con D.P.G.R. n°9571 del 12.06.1990 e come modificata dal decreto richiamato in premessa n°18 del 07.02.2011
- A seguito della sostituzione riportata nel precedente art. 1, la Commissione della Provincia di Salerno, incaricata di accertare, mediante colloquio, il possesso della capacità professionale richiesta agli imprenditori che intendono accedere al regime di aiuti comunitari per migliorare l'efficienza delle strutture agricole è così composta:
 - dal Dirigente pro tempore del Settore Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA di Salerno che la presiede;
 - dai Sigg. Salvatore LOFFREDA e Vincenzo TROPIANO in rappresentanza dei coltivatori diretti;
 - dal Sig. Carmine LIBRETTO in rappresentanza della CONFAGRICOLTURA di Salerno;
 - dalla Dr.ssa Giovanna TANCA, funzionario del Settore Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA di Salerno con compiti di segretario della Commissione.

- Il presente Decreto Dirigenziale è inviato al:
 - Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive
 - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA Agricoltura di Salerno il cui Dirigente è incaricato di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per darvi attuazione;
 - Servizio 04 Registrazione atti monocratici archiviazione Decreti Dirigenziali;
 - BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
IRLANDO

Il Coordinatore
MASSARO



Decreto Dirigenziale n. 95 del 17/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) 1234/2007, ARTT. 203 BIS E 125 TER: ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO DELLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI CAMPANIA FELIX SOC. COOP. A R.L." (CF, P.IVA 03366000614) CON SEDE IN CARINOLA (CE) (COD. IT 415) PER LE CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAFFI E CN CODE 08 FRUTTA. (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti (CE)

- n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante norme sull'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);
- n.1580/2007 della Commissione, del 21.12.2007 e s.m.i., recante modalità di applicazione dei Reg.(CE) n. 2200/96, n. 2201/96 e n.1182/2007 nel settore degli ortofrutticoli ;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- **n. 3417** del 25/09/2008 e **n. 8446** del 30/09/2010 ad oggetto *"Aggiornamento della Strategia Nazionale 2009-2013, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi, adottata con Decreto ministeriale 25 settembre 2008 n. 3417."*;
- **n. 3932** dell'11/5/2009, **n. 9326** del 30/12/2009, **n. 8445** del 30/09/2010 e **n. 10388** del 20.12.2010 ad oggetto *"Aggiornamento dell'allegato al decreto ministeriale 11 maggio 2009, n. 3932, concernente le procedure per la gestione dei fondi di esercizio e di programmi operativi.."*;

RILEVATO, in particolare, che

- l'articolo 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/2007 prevede che le organizzazioni di produttori già riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) n. 2200/96 continuano ad essere riconosciute e, se necessario, si adeguano ai requisiti del Reg.(CE) n. 1234/2007 entro il 31 dicembre 2010;
- l'allegato al DM n. 8445 del 30/09/2010 specifica che le Organizzazioni di Produttori devono adeguarsi ai nuovi parametri entro il 31 dicembre 2010 termine entro il quale le OP dovranno dimostrare di essersi adeguate ai nuovi parametri pena la revoca del riconoscimento a valere dal 1° gennaio 2011;

CONSIDERATO che con nota dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola - prot. n. 973973 del 06.12.2010, sono state, fra l'altro, definite le modalità che le OP devono osservare per dimostrare l'avvenuto adeguamento ai sensi dell'articolo 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/2007;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 264 del 20.12.2007 con il quale è stata riconosciuta - ai sensi del Reg.(CE) 2200/96 art. 11 per la **categoria iv) (ortofrutticoli)** l'organizzazione di produttori denominata **"ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI CAMPANIA FELIX SOC. COOP. A R. L."** (CF, P.IVA 03366000614) con sede in Carinola (CE), Via IV Novembre snc Pal. Grimaldi Frazione Nocelleto (nuova sede dal 23.12.2010) (**COD. IT 415**) di seguito denominata O.P. **CAMPANIA FELIX**;

VISTA

- l'istanza del 28.09.2010 (agli atti con prot. 0798352 del 05/10/2010) - (**ALL. 1**) con la quale **I'O.P. CAMPANIA FELIX** ha chiesto l'adeguamento del riconoscimento per i prodotti **ORTOFRUTTA CN CODE 07 (ORTAGGI) E CN CODE 08 (FRUTTA)**;
- la nota raccomandata del 31.12.2010 (agli atti con prot. 0003921 del 4/01/2011) (**ALL. 2**) con la quale **I'O.P. CAMPANIA FELIX** ha comunicato di aver provveduto a quanto necessario per ottenere l'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07 trasmettendo la documentazione e le informazioni previste dalla citata nota prot. n. 973973 del 06.12.2010;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n.64 del 07.10.2010 ad oggetto *"Modalità organizzative per l'attuazione del Reg. (CE) n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 relativo all'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) nel settore degli Ortofrutticoli – Revoca del Decreto Regionale Dirigenziale n.2/367 del 17.10.2003 e s.m.i. (con allegato)"* con il quale, fra l'altro, il Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) è stato incaricato dello svolgimento dell'istruttoria dei P.O. , dei riconoscimenti e dell'adozione dei provvedimenti conseguenti;

VISTE la check list di controllo e la relazione istruttoria (**ALL. 3 e 4**) riportanti gli esiti delle verifiche eseguite dal Settore I.P.A., dalle quali si rileva la sussistenza dei requisiti prescritti - in particolare che

l'OP si è dotata di uno statuto conforme alle disposizioni vigenti, che la platea sociale è composta da **n. 50 soci** produttori di cui 14 produttori singoli e 36 produttori associati tramite n. 6 cooperative e che il valore della produzione commercializzata riferita al 30.09.2010 ammonta a **€ 3.232.600,60** entrambi superiori ai minimi imposti - e si concludono con la proposta di accoglimento dell'istanza di adeguamento del riconoscimento avanzata dalla **O.P. CAMPANIA FELIX** (CF, P.IVA 03366000614) con sede in Carinola (CE), Via IV Novembre snc Pal. Grimaldi – Frazione Nocelleto (**COD. IT 415**) per i seguenti prodotti **CN CODE 07 (ORTAGGI) E CN CODE 08 (FRUTTA)**;

RITENUTO, alla luce di quanto innanzi illustrato, di poter confermare, ai sensi dell'art. 125 ter del Reg.(CE) 1234/07, la concessione del riconoscimento alla **O.P. CAMPANIA FELIX** (CF, P.IVA 03366000614) con sede in Carinola (CE), Via IV Novembre snc Pal. Grimaldi – Frazione Nocelleto (**COD. IT 415**) **PER LE CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI E CN CODE 08 FRUTTA**;

VISTO il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e, in particolare, gli articoli 4 e 15 nella parte in cui - rispettivamente - dispongono che “Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo; “ e che “ Per le regioni, il dirigente cui sono conferite funzioni di coordinamento è sovraordinato, limitatamente alla durata dell'incarico, al restante personale dirigenziale”;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività Settore Primario n.0070 del 15.11.2010 con il quale, fra l'altro, si delegano i Dirigenti di Settore ad adottare gli atti rientranti nell'ambito delle competenze del Settore così come attribuite dalla L.R. 11/91;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02- Interventi a sostegno del Sistema Agroalimentare, dell'Associazionismo Agricolo e dell' Organizzazione comune dei Mercati

DECRETA

ART. 1 - di accogliere, per quanto in premessa indicato e sulla base degli esiti dell'istruttoria svolta dal Settore IPA - che si intende di seguito integralmente riportato - l'istanza di adeguamento del riconoscimento avanzata dalla **“ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI CAMPANIA FELIX SOC. COOP. A R. L.”** (CF, P.IVA 03366000614) con sede in Carinola (CE), Via IV Novembre snc Pal. Grimaldi Frazione Nocelleto (**COD. IT 415**) **PER LE CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI E CN CODE 08 FRUTTA**;

ART. 2 - di confermare, conseguentemente, il riconoscimento alla predetta **“ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI CAMPANIA FELIX SOC. COOP. A R. L.”** (CF, P.IVA 03366000614) con sede in Carinola (CE), Via IV Novembre snc Pal. Grimaldi Frazione Nocelleto (**COD. IT 415**) ai sensi dell'art. 125 ter del Reg.(CE) 1234/07 **PER LE CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI E CN CODE 08 FRUTTA**;

ART. 3 ai fini della verifica relativa all'obbligo statutario di adesione ad una sola organizzazione di produttori - *per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'Art. 122, lettera a), punto iii) del Reg.(CE) 1234/07, di una data azienda* - gli impegni assunti dai soci nei confronti dell'OP all'atto dell'adesione si intendono confermati per i prodotti per i quali è intervenuto l'adeguamento del riconoscimento con il presente provvedimento, sempreché i soci stessi non provvedano a modificare successivamente tali impegni nel rispetto dello statuto vigente;

ART. 4 - di inviare il presente provvedimento
- all'Assessore all'Agricoltura,

- al BURC per la pubblicazione,
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali,
- al MIPAAF;
- alla AGEA,
- alla *O.P. CAMPANIA FELIX di Carinola*.

Il Dirigente del Settore
- Dr. Antonio Irlando -



CampaniaFelix

ALLEGATO 1

188
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
SETTORE AMBITO SETTORE PRIMARIO
28 OTT. 2010

De Donno

Spett.le

Giunta Regionale della Campania

Area generale di coordinamento-sviluppo settore Primario-

CENTRO DIREZIONALE_ISOLA A/6

80143 NAPOLI

Cellole, 28/09/2010

Oggetto: Adeguamento del riconoscimento ai sensi del Reg. CE 1234/07

Il sottoscritto Albieri Gian Franco nato a Ferrara il 18/07/1949, e residente a Sessa Aurunca (CE) C.F.LBRGFR49L18D548A nella sua qualità di Presidente e rappresentante legale dell'OP **Campania Felix scari** con sede legale in Cellole I trav. Via Piave snc, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 203 bis e dell'allegato al DM 9326 del 30/12/2009

- riconosciuta dalla Regione il 20/12/2007 ai sensi dell'art.11 del Reg.CE 2200/96, per la categoria ORTOFRUTTA, ed iscritta al n. 265 dell'elenco regionale delle Organizzazioni di Produttori riconosciute;

chiede

l'adeguamento del riconoscimento ai sensi del Reg.CE n. 1234/07 nonché ai DM 3932 dell'11/5/2009 e DM 9326 del 30/12/2009.

All'uopo allega la seguente documentazione:

- 1) copia dello Statuto sociale dell'O.P.Campania Felix
- 2) relazione sull'attività dell'OP con i prospetti economico commerciali dei PRODOTTI TRATTATI

In attesa di positivi riscontri restiamo a disposizione per eventuali qualsiasi richieste di integrazione a completamento dell'istanza.

L'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

O.P. CAMPANIA FELIX scari
sede: Sessa Aurunca (CE) - I trav. via Piave snc
81030 CELLOLE (CE)
Tel.: 0823 938600 Fax: 0823 604892
e-mail: info@opcf.it
P. IVA 03366090614 - N° REA CE - 238640

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2010. 0798352 05/10/2010 12.55

Rilasciato: CAMPANIA FELIX

Corrispondenti Interventi per la produzione di prodotti agricoli

Classifica: 11. Fascicolo: 101 del 2010





Prot. IPA
2010/0798352 DEL 5/10/10

Campania Felix

Si relaziona sulla base della composizione dei prodotti commercializzati dalla O.P. Campania Felix :

I prodotti sono così suddivisi:

per il 71,77 % nella categoria prodotti 0809;

per il 6,93 % categoria prodotti ex 0709;

per il 19,42% categoria prodotti 0808;

per il 0,85 categoria prodotti ex 0802;

per il 1.04% categoria prodotti 0810.

Tutte le produzioni esposte sono realizzate dalle aziende socie della O.P. .

Richiedendo il riconoscimento per più prodotti appartenenti alle diverse categorie CN Code 07, CN Code 08, e rientriamo nel parametro complessivo dei 3.000.000,00 di euro.

prodotti	vpc/prodotti	codice prodoto	%codice / VPC
ALBICOCCHIE	€ 175.809,60	0809	
SUSINE TOTALI	€ 696.506,72	0809	
CILIEGIE	€ 139.626,79	0809	
NETTARINE BIANCHE	€ 938.303,78	0809	
PESCHE BIANCHE	€ 871.203,72	0809	
PESCHE GIALLE	€ 1.026.482,71	0809	
PERCOCHE	€ 265.782,03	0809	
TOTALE 0809	€ 4.113.715,35		71,77%
FRAGOLE	€ 353.514,42	ex 0709	
ORTAGGI	€ 43.483,41	ex 0709	
TOTALE EX 0709	€ 396.997,83		6,93%
KIWI	€ 1.501,60	0810	
MELONI	€ 57.857,75	0810	
TOTALE 0810	€ 59.359,35		1,04%
mele	€ 1.109.078,82	0808	
PERE	€ 4.160,06	0808	
TOTALE 0808	€ 1.113.238,88		19,42%
frutta secca	€ 48.824,60	ex 0802	
TOTALE ex 0802	€ 48.824,60		0,85%
totale venduto al netto da sconti	€ 5.720.836,01		100,00%

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

CAMPANIA FELIX scari
 sede amministrativa - 11111, via Piana 500
 81030 CELLULARE (CE)
 : 0823 933600 - Fax: 0823 604892
 e-mail: info@compitalia
 ZA 810366000614 - N° REA CE - 256650

Posteitaliane

Postaraccomandata

AR € 7,95

ELE-068624 - 30143

POSTALMARK
ITALY 1997

91-1-A1CZ-SESSA-FILICIA 1471(CZ) 30 MARZO 1998

Spett.
Giunta Regionale delle
Campanie
Avv. Generale Coord. - Sviluppo
Senatore Primario
Centro Direzionale 15. A/6
80143 NAPOLI



ALLEGATO 2

CampaniaFelix

IPA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario

03 GEN. 2011
DES/NOVE

Spett.le
 AGEA
 Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
 Via Palestro,81
00185 ROMA

Giunta Regionale della Campania
 Area generale di coordinamento-sviluppo
 settore Primario-
 CENTRO DIREZIONALE ISOLA A/6
80143 NAPOLI



Oggetto: Trasmissione allegato adeguamento regolamento CE 1234/07

In allegato alla presente Vi rimettiamo allegato atto a dimostrare l'avvenuto adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'articolo 203 bis del Reg. CE 1234/07

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0003921 04/01/2011 10,09
 Mittente: CAMPANIA FELIX

Beneficiario: Interventi per la produzion. agricola, zootecnica, marittima...

Categoria: 11. Fascicolo: 9 del 2011



Distinti saluti

IL PRESIDENTE

O.P. CAMPANIA FELIX scrl
 sede amministrativa - 81037 Sessa Aurunca (CE) - Via Piave 8
 Tel.: 0823 936000 - Fax: 0823 604892
 e-mail: info@opcf.it
 P. IVA 03366000614 - N° REA CE - 238640

ALLEGATI: COMUNICAZIONE ADEGUAMENTO - COPIA NUOVO STATUTO

ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI CAMPANIA FELIX SOC. COOP. A R.L.

Sede Legale: 810037 Sessa Aurunca(CE) - Villaggio Senn pal. 8, int.9

Sede Amministrativa: 81030 Celliole (CE) - I trav. Via Piave

Tel. 0823933600- Fax 0823604892 - e-mail: info@opcf.it

P.Iva -03366000614 - n. Rea CE: 238640 fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. 1189 2011/0003321 DEL 4/4/2011

ALLEGATO 1 - Comunicazione dell'adeguamento del riconoscimento al Reg.(CE) 1234/07

Il sottoscritto **ALBIERI GIAN FRANCO** nato a FERRARA_ il 18/07/1949_ nella sua qualità di presidente pro-tempore della Organizzazione di Produttori denominata **O.P. CAMPANIA FELIX** scari (cod_it 415) già riconosciuta dalla Regione Campania ai sensi e per gli effetti del Reg.(CE) 2200/96 con provvedimento n. 264 del 21/12/2007

Al fine di dimostrare l'avvenuto adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07,
COMUNICA CHE

- l'adeguamento del riconoscimento è stato chiesto per i prodotti di seguito indicati
 - 1) Cod. NC 0809 prodotto PESCHE/NETTARINE/ALBICOCCHE/SUSINE/CLIEGIE/PERCOCHE
 - 2) Cod. NC EX-0709 prodotto FRAGOLE/ORTAGGI
 - 3) Cod. NC 0810 prodotto KIWI/MELONI
 - 4) Cod. NC 0808 prodotto MELE/PERE
 - 5) Cod. NC Ex 0802 prodotto FRUTTA SECCA
- i produttori aderenti al **30/11/2010** ammontano complessivamente a n. **50** come sotto specificato

A	Soci n.	14
B	Soci Persone giuridiche n.	6
C	Produttori aderenti a soci persone giuridiche n.	36
	Totale soci (A) + (B) = n.	20
	Totale produttori associati (A) + (C) = n.	50

- il valore della produzione commercializzabile al 30/11/2010 ammonta a complessivi **€ 4.113.513,87** come sotto specificato

prodotto	Codice NC	superficie investita (Ha)	produzione commercializzata (ton.)	valore (.000 €)
ACTINIDIA	0810	8,2	1,6	€ 1.348,00
ALBICOCCA	0809	5,15	387,65	€ 272.031,26
AGNUMI	0805	1	0	€ 0
CHIEGIA	0809	1,90	8,43	€ 15.353,86
MEIA	0808	58,7	64,95	€ 40.803,23
NOCCIOLO	EX0802	12	14,00	€ 28.127,87
PESCA, NETTARINA, PERCOCA	0809	232	3480,00	€ 2.831.976,66
SUSINA	0809	16,98	459,00	€ 371.790,00
Altri fruttiferi	0809	22,21	9	€ 8.560,00
CAVOI/BROCCOLI	EX0709	24,46	20,84	€ 15.819,70
PISELLI	EX0709	2,5	1,28	€ 1.216,95
FAGIOLINI	EX0709	0,5	0,140	€ 343,10
INSALATE INDIVIA CICONIE	EX0709	8,5	6,68	€ 19.374,59
FAVE	EX0709	3,4	5,21	€ 2.667,50
PEPERONI	EX0709	1	2,54	€ 1.498,00
ALTRI ORTAGGI	EX0709	2,5	2,50	€ 3.854,10
FRAGOLA	EX0709	7	258,70	€ 498.749,05
Totali		408	4.731,52	€ 4.113.513,87

- il proprio statuto - adottato il 23/12/2010 con atto del Notaio Filomena Catanese in Mignano Montelungo n. Raccolta **4.969** n. Repertorio **15.213** registrato in corso di registrazione - prevede gli obblighi e le condizioni recate dall'articolo n. 125 bis del Reg.(CE) 1234/07 e dagli articoli 7 e 8 del DM n. 8445 del 30.09.2010. Nel prospetto che segue sono riportati gli articoli dello statuto che soddisfano agli obblighi e alle condizioni prescritte per il riconoscimento dalla normativa vigente.

Obblighi e condizioni recate dall'articolo 125 bis del reg.(CE) n.1234/07 e dagli articoli n. 7 e 8 del DM n. 8445 del 30.09.2010		Statuto della organizzazione di produttori	
		articolo/i corrispondente/i	note
1. Lo statuto di un'organizzazione di produttori del settore ortofrutticolo impone ai propri aderenti, in particolare, i seguenti obblighi:			
a) applicare, in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale, le regole adottate dall'organizzazione di produttori;		art. 11	
b) aderire, per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), di una data azienda, ad una sola organizzazione di produttori;		art. 11	
c) vendere tutta la loro produzione per il tramite dell'organizzazione di produttori in questione;		art. 11	
d) fornire le informazioni richieste dall'organizzazione di produttori a fini statistici e riguardanti, in particolare, le superfici, i raccolti, le rese e le vendite dirette;		art. 11	
e) versare i contributi finanziari previsti dallo statuto per la costituzione e il finanziamento del fondo di esercizio di cui all'articolo 103 ter.			
2. In deroga al paragrafo 1, lettera c), previa autorizzazione dell'organizzazione di produttori e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite, i produttori aderenti possono:			
a) vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una determinata percentuale della loro produzione e/o dei loro prodotti, fissata dallo Stato membro e non inferiore al 10 %;		art. 11	
b) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione;		art. 11	
c) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono i prodotti che, per le loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali della loro organizzazione.			
3. Lo statuto di un'organizzazione di produttori contiene altresì disposizioni concernenti:		art. 23	
a) le modalità di determinazione, adozione e modifica delle regole di cui al paragrafo 1;		art. 10	
b) l'imposizione agli aderenti di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione di produttori;			
c) le regole atte a consentire ai produttori aderenti il controllo democratico della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese;			
Articolo 8, DM n. 3932 del 11.5.2009 (controllo democratico delle organizzazioni di produttori) 1. Le OP assicurano ai soci produttori il controllo democratico delle decisioni da attuare in materia di gestione e funzionamento delle OP medesime, in conformità con la legislazione societaria vigente. A tal fine, un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP e/o dei diritti di voto dell'OP		art. 09	

Articolo 7. DM n. 3932 del 11 maggio 2009 soci non produttori		
1. Una persona fisica o giuridica che non sia un produttore, come definito dall' art. 21, comma 1, lettera a), del regolamento, può essere accolta come aderente ad una OP, nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 32, comma 3 del regolamento.		
2. I soci non produttori non possono possedere, complessivamente, più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP. Tale disposizione deve essere statutariamente prevista.		
In ogni caso, i soci non produttori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'OP.		
d) le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statuari, in particolare di mancato pagamento dei contributi finanziari, o delle regole fissate dall'organizzazione di produttori;	art. 12	
e) le regole relative all'ammissione di nuovi aderenti, in particolare il periodo minimo di adesione;	art. 08	
Articolo 9. DM n. 3932 del 11 maggio 20091. (periodo minimo di adesione)	art. 17	
La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno.	art. 15	
Tuttavia, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi dagli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP.	art. 31-32-33-34	
2. Il recesso dell'aderente viene comunicato per iscritto all'OP, nei sei mesi antecedenti la chiusura dell'esercizio finanziario ed ha decorrenza dalla chiusura dell'esercizio finanziario stesso.	art. 04	
4. Si ritiene che le organizzazioni di produttori agiscano in nome e per conto dei loro aderenti nelle questioni economiche.		

Allega copia dello statuto vigente e dichiara che le informazioni sopra riportate risultano dalla documentazione acquisita agli atti della OP.

Il Presidente dell'OP

O.P. CAMPANIA F.P. IX scart
 sede amministrativa: 11000 Via Francese
 81030 C. S. L. O. P. IX scart
 Tel: 0823 933569 - Fax: 0823 664592
 e-mail: info@opix.it
 F. IVA 03000001217 - N. C. E. 20044

OP. CALIPANIA FELIX sual.
 via Calipania - Loc. di Fiume
 81030 CELLIOLE (CE)
 Tel. 0823 935600 - Fax 0823 684892
 e-mail: info@calipania.it
 P.IVA 034600614 - N° REA CE - 136648



08210028007-2

RP

raccomandata 1 Postale
 € 15,00
 14-02-2011 31-12
 81030 SAN CARLO (CE) 31.12.2010 16.45



Spett.le
 PUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
 AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SIVURTO
 Signore Truppo
 Centro Direzionale Isola 4/6
 80143 NAPOLI

ALLEGATO 3**Regione Campania – Area 11 – Settore 02 IPA****CHECK LIST ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO
AI SENSI DELL'ARTICOLO 203 BIS DEL REG. (CE) N.1234/07,
DEL REG. (CE) N.1580/07 E DEL DM N.3932 DEL 11.05.2009 E S.M.I.**

- Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 203 bis (Disposizioni transitorie nei settori degli ortofruttili freschi e trasformati) – Paragrafo 2. "Le organizzazioni di produttori ed i gruppi di organizzazioni di produttori già riconosciute ai sensi del regolamento (CE) n.2200/96 prima della data di entrata in vigore del presente regolamento continueranno ad essere riconosciute ai sensi del presente regolamento. **Se necessario, apporteranno adeguamenti ai requisiti del presente regolamento entro il 31 dicembre 2010**".

- Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Parte A - Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofruttili – OP e delle loro associazioni – AOP): "Le OP, in precedenza riconosciute sulla base di requisiti inferiori a quelli previsti nel DM 3932 dell'11 maggio 2009 e nelle precedenti procedure, **devono adeguarsi ai nuovi parametri, entro il 31 dicembre 2010**".

D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – paragrafo 2
"La richiesta di riconoscimento è presentata da ciascuna OP, a firma del proprio legale rappresentante, alla Regione nel cui territorio l'OP ha la propria sede legale e in cui realizza la produzione allo stato fresco che concorre a formare il maggior valore di produzione commercializzata, così come definita all'art. 26 del regolamento."

A – Dati identificativi del richiedente**O.P. (Ragione Sociale)** "Organizzazione di Produttori Campania Felix Soc. Coop. a r. l."**CUAA** 03366000614 **Partita IVA** 03366000614**Sede Legale:** Via IV Novembre snc 81030 CARINOLA (CE)
Palazzo Grimaldi Frazione NOCELLETO**Sede Amm. :** Via S. S-Appia, n. 83 (KM. 186) 81050 FRANCOLISE (CE)**Telefono** 0823933600 **Fax** 0823604892**E-Mail** info@opcf.it**Unione di appartenenza** UNAPROA **Codice IT** 415**Provvedimento di riconoscimento ai sensi dell'art.11 del Reg. (CE) 2200/96**
D.P.R. n. 264 del 20/12/2007 **Categoria i) ortofruttili**

Domanda di adeguamento del riconoscimento, a firma del legale rappresentante, agli atti del Settore (IPA)
presentata in data 28/9/10 racc. n.13945923705-3 del 30/9/10 ed acquisita con prot. n.°0798352 del 5/10/10
integrata in data 03/01/2011 racc. n.05210028007-2 ed acquisita con prot. n.°2011/0003921 del 04/01/11
ed integrata in data 25/3/2011 racc. n. 05024703735-1 ed acquisita con prot. n. 2011/0245148 del 29/03/11

B – Forma Giuridica

D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – paragrafo 3
"Le OP per poter presentare la richiesta di riconoscimento, devono assumere una delle seguenti forme giuridiche societarie":

Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO
1.1	a) società di capitali aventi per oggetto sociale la commercializzazione dei prodotti agricoli, il cui capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli o da società costituite dai medesimi soggetti o da società cooperative agricole e loro consorzi;		X
1.2	b) società cooperative agricole e loro consorzi;	X	
1.3	c) società consortili di cui all'articolo 2615-ter del codice civile, costituite da imprenditori agricoli o loro forme societarie.		X

Note: DENOMINAZIONE = "Organizzazione di Produttori Campania Felix Soc. Coop. a r. l."
FORMA GIURUDICA = SOCIETA' COOPERATIVA - CAT. COOP. DI CONFERIMENTO PRODOTTI AGRICOLI E ALLEVAMENTO

C – Prodotto o Gruppo di Prodotti per i quali è stato chiesto l'adeguamento del riconoscimento

- Reg. (CE) 1580 del 21 dicembre 2007 – Articolo 22 (Prodotti) "Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1182/2007 per il prodotto o per il gruppo di prodotti precisato nelle domande di riconoscimento, fatte salve eventuali decisioni adottate a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento.

- D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – paragrafo 1
"Le regioni riconoscono le OP per prodotto o gruppi di prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera i) del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e/o per prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione".

- Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Allegato I, parte IX "Ortofrutticoli freschi"

- Reg. (CE) 1580 del 21 dicembre 2007 – Articolo 22 (Prodotti) "Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori per i prodotti esclusivamente destinati alla trasformazione soltanto se tali organizzazioni sono in grado di garantire che i prodotti vengono conferiti alla trasformazione nell'ambito di un sistema di contratti di fornitura o in altro modo."

PRODOTTO O GRUPPO DI PRODOTTI		Ortofrutticoli Destinati esclusivamente alla trasformazione		Elementi di riscontro e Note
CODICE NC	Descrizione			
070	ORTAGGI		no	DICHIARAZIONE DEL L. R. IN DATA 14 FEBBRAIO 2011
080	FRUTTA		no	DICHIARAZIONE DEL L.R. IN DATA 14 FEBBRAIO 2011

Note: L'OP HA CHIESTO L'ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO PER LA CATEGORIA ORTOFRUTTA – IN DATA 04/01/2011 HA COMUNICATO I COD. NC DEI PRODOTTI PER I QUALI CHIEDEVA IL RICONOSCIMENTO – DA ULTIMO IN SEDE DI CONTROLLO IN LOCO CON LA NOTA DEL 14 FEBBRAIO 2011 CONFERMAVA LA RICHIESTA PER I GRUPPI DI PRODOTTO DI CUI AI CODICI CN CODE 07 E CN CODE 08.-

D – Requisiti Statutari

Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Parte A - Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): "Entro la data del 31.12.2010, devono essere adeguati alla nuova normativa comunitaria, anche gli statuti delle OP/AOP e, se del caso, quelle delle cooperative aderenti."

Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Note e riscontri
2.0	Statuto dell'organizzazione di Produttori ADOTTATO IL 23/12/2010 CON ATTO DEL NOTAIO CATANESE FILOMENA RACCOLTA N.4969 REPERTORIO N.15213 REGISTRATO A CASERTA IL 26/01/2011 AL N. 197	X		ACQUISITO COPIA CON REGISTRAZIONE CCIAA DI CASERTA E DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DEL L.R.

Note: ALL'ATTO DELL'ADOZIONE DEL NUOVO STATUTO I SOCI RISULTANO IN N. 20

2.1	COSTITUZIONE ED OBIETTIVI DELL'OP – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 122 – "Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori che:			
Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Note e riscontri
2.1.1	"a) sono costituite da produttori di uno dei seguenti settori iii) ortofrutticoli, relativamente agli agricoltori che coltivano uno o più prodotti di tale settore e/o prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione;	X		

2.1.2	b) sono costituite su iniziativa dei produttori;	X		STATUTO ART. 1
2.1.3	c) perseguono una finalità specifica, che in particolare può includere o, nel caso del settore ortofrutticolo, include uno o più tra gli obiettivi seguenti: i) assicurare che la produzione sia pianificata e adeguata in funzione della domanda, in particolare in termini qualità e quantità; ii) concentrare l'offerta ed immettere sul mercato la produzione dei propri aderenti; iii) ottimizzare i costi di produzione e stabilizzare i prezzi alla produzione."	X		STATUTO ART. 4
Note:				

2.2	OBBLIGHI DEI SOCI – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – paragrafo 1: "Lo statuto di un'organizzazione di produttori del settore ortofrutticolo impone ai propri aderenti, in particolare, i seguenti obblighi":			
Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Note e riscontri: statuto
2.2.1	a) applicare, in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale, le regole adottate dall'organizzazione di produttori;	X		ART. 11 n. 1 DELIBERA DI ADOZIONE DEL 25/08/07-28/09/07-29/09/10 ACQUISITO: REGOLAMENTO INTERNO E DISCIPLINA AMBIENTALE
2.2.2	b) aderire, per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), di una data azienda, ad una sola organizzazione di produttori;	X		ART. 11, n. 2 I SOCI ADERISCONO PER SINGOLI PRODOTTI PER I QUALI L'OP VUOLE ESSERE RICONOSCIUTA
2.2.3	c) vendere tutta la loro produzione per il tramite dell'organizzazione di produttori in questione;	X		ART. 11, n. 3 Deroga come da norme e la percentuale stabilita non inferiore al 10%
2.2.4	d) fornire le informazioni richieste dall'organizzazione di produttori a fini statistici e riguardanti, in particolare, le superfici, i raccolti, le rese e le vendite dirette;	X		ART. 11, n. 6
2.2.5	e) versare i contributi finanziari previsti dallo statuto per la costituzione e il finanziamento del fondo di esercizio di cui all'articolo 103 ter.	X		ART. 10, ART. 11 SPECIFICAMENTE RIGUARDA IL FONDO DI ESERCIZIO

2.3	DEROGHE AGLI OBBLIGHI DEI SOCI – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – paragrafo 2: "In deroga al paragrafo 1, lettere c), previa autorizzazione dell'organizzazione di produttori e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite, i produttori aderenti possono":			
Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Note e riscontri: statuto
2.3.1	a) vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una determinata percentuale della loro produzione e/o dei loro prodotti, fissata dallo Stato membro e non inferiore al 10 %; D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 4 (Vendita diretta della produzione) – "Ai sensi dell'articolo 125 bis, paragrafo 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1234/2007, i produttori aderenti all'OP, previa autorizzazione della stessa e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite con norma statutaria o con regolamento interno, possono vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una percentuale non superiore al 15% della loro produzione ortofrutticola oggetto del riconoscimento dell'OP."	X		ART. 11, a) DEROGA COME DA NORME E LA PERCENTUALE STABILITA NON INFERIORE AL 10%

2.3.2	b) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione;	X	ART. 11, c)
2.3.3	c) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono i prodotti che, per le loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali della loro organizzazione.	X	ART. 11, b)

2.4 DISPOSIZIONI SUL FUNZIONAMENTO – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – paragrafo 3: "Lo statuto di un'organizzazione di produttori contiene altresì disposizioni concernenti" :				
Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Note e riscontri
2.4.1	a) le modalità di determinazione, adozione e modifica delle regole di cui al paragrafo 1;	X		ART.23
2.4.2	b) l'imposizione agli aderenti di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione di produttori;	X		ART. 10
2.4.3	c) le regole atte a consentire ai produttori aderenti il controllo democratico della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese; Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – Articolo 33 (Controllo democratico delle organizzazioni di produttori) : "Gli Stati membri prendono le misure necessarie per evitare ogni abuso di potere o di influenza da parte di uno o più soci in relazione alla gestione e al funzionamento dell'organizzazione produttori; tali misure riguardano tra l'altro i diritti di voto. Gli Stati membri possono adottare misure per limitare o vietare i poteri di una persona giuridica di modificare, approvare o respingere le decisioni di un'organizzazione di produttori che sia una parte chiaramente definita di tale persona giuridica." D.M. 3932 del 11.5.2009 – Articolo 8 (Controllo democratico delle organizzazioni di produttori) – "Le OP assicurano ai soci produttori il controllo democratico delle decisioni da attuare in materia di gestione e funzionamento delle OP medesime, in conformità con la legislazione societaria vigente. A tal fine, un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP e/o dei diritti di voto dell'OP."	X		ART. 09 COMMA 3 UN UNICO SOCIO NON PUÒ DETENERE PIÙ DEL 35 % DELLE QUOTE SOCIALI CON DIRITTO DI VOTO
2.4.4	D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 7 (Soci non produttori) – Paragrafo 1 "Una persona fisica o giuridica che non sia un produttore, come definito dall' art. 21, comma 1, lettera a), del regolamento, può essere accolta come aderente ad una OP, nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 32, comma 3 del regolamento." Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – Articolo 21 (Definizioni) – Comma 1 , "Ai fini del presente titolo si intende per: a) «produttore», un agricoltore ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 1182/2007".rif.[....è costituita per iniziativa di agricoltori ai sensi dell'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1782/2003, i quali coltivano uno o più prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2200/96 o prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione] Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – Articolo 32 (Soci non produttori) – "Paragrafo 1.Gli Stati membri possono stabilire se e a quali condizioni una persona fisica o giuridica che non sia un	X		AR.5 COMMA 3

produttore possa diventare socio di un'organizzazione di produttori. Paragrafo 2. Nel fissare le condizioni di cui al paragrafo 1, gli Stati membri assicurano, in particolare, il rispetto del disposto dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a) e paragrafo 4, lettera c), del regolamento (CE) n. 1182/2007. Paragrafo 3. Le persone fisiche o giuridiche di cui al paragrafo 1 non possono: a) essere prese in considerazione agli effetti dei criteri per il riconoscimento; b) beneficiare direttamente delle misure finanziate dalla Comunità. Gli Stati membri possono limitare o vietare il diritto di dette persone al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio, nel rispetto delle condizioni stabilite al paragrafo 2."			

Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Note e riscontri: STATUTO
2.4.5	D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 7 (Soci non produttori) Paragrafo 2 "I soci non produttori non possono possedere, complessivamente, più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP. Tale disposizione deve essere statutariamente prevista. In ogni caso, i soci non produttori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'OP."	X		ART. 9 "I SOCI NON PRODUTTORI NON POSSONO POSSEDERE, COMPLESSIVAMENTE, PIÙ DEL 10% DELLE QUOTE SOCIALI CON DIRITTO DI VOTO DELL'OP."
2.4.6	d) le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statuari, in particolare di mancato pagamento dei contributi finanziari, o delle regole fissate dall'organizzazione di produttori;	X		ART. 12
2.4.7	e) le regole relative all'ammissione di nuovi aderenti, in particolare il periodo minimo di adesione; D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 9 (periodo minimo di adesione) "1. La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno. Tuttavia, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi dagli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP. 2. Il recesso dell'aderente viene comunicato per iscritto all'OP, nei sei mesi antecedenti la chiusura dell'esercizio finanziario ed ha decorrenza dalla chiusura dell'esercizio finanziario stesso"	X		ART. 08 ART. 17 ART. 15
2.4.8	f) le regole contabili e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione	X		ART.31/32/33/34
2.4.9	Si ritiene che le organizzazioni di produttori agiscono in nome e per conto dei loro aderenti nelle questioni economiche.	X		ART. 04
Note:				

E – Requisiti dimensionali minimi

3.0	PARAMETRI – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 ter – paragrafo 1: <i>"Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persona giuridica o una sua parte chiaramente definita che ne faccia richiesta, a condizione che":</i> a) b) <i>abbia un numero minimo di aderenti e un volume o valore minimo di produzione commercializzabile, da fissare a cura dello Stato membro, e lo comprovi;</i> Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – Articolo 23 (Numero minimo di soci) – <i>"Nello stabilire il numero minimo di soci di un'organizzazione di produttori a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1182/2007, gli Stati membri possono disporre che, se l'organizzazione richiedente il riconoscimento è costituita in tutto o in parte da soci che sono essi stessi persone giuridiche o parti chiaramente definite di persone giuridiche costituite da produttori, il numero minimo di produttori può essere calcolato in base al numero di produttori associati a ciascuna persona giuridica o a una parte chiaramente definita di persona giuridica."</i> D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 3 (dimensione minima delle organizzazioni di produttori) – Paragrafo 1 <i>"Ai fini del riconoscimento delle OP, il numero minimo di produttori è fissato a cinque.</i> <i>Il valore minimo di produzione commercializzata per prodotto o gruppi di prodotti, determinato secondo i criteri definiti agli articoli 52 e 53 del regolamento, è stabilito nelle procedure"</i> Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Procedure - Parte A - Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): <i>"Il valore minimo di produzione commercializzabile per prodotto o gruppi di prodotti che le OP devono dimostrare di rappresentare ai fini del riconoscimento, è fissato nella seguente tabella."</i>			
Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Elementi di riscontro: P.O. 2011
3.1	Numero minimo di produttori: 5	X		N. 50 SOCI PRODUTTORI ADERENTI *
Regione	n.soci singoli (a)	n.soci Cooperative (b)	n. produttori Cooperative (c)	Totale Produttori (a + c)
CAMPANIA	14	6	36	50*
Totali	14	6	36	50"
Totale [a + b]	20			

Note: *NON RISULTANO VARIAZIONI ALL'ATTO DEL CONTROLLO IN LOCO – TOTALE SOCI PRODUTTORI N. 50

Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Elementi di riscontro
3.2	VPC MINIMO PER IL RICONOSCIMENTO: € 3.000.000,00	X		VPC DELLA OP € 3.232.600,60 DDR N. 348 DEL 23/12/2010

Prodotto	Codice NC	Superficie investita (Ha)	Produzione commercializzata (ton.)	Valore (.000 €)
ACTINIDIA	081050007	6,1	1,26	1.059,32
ALBICOCCA	08091000	3,8	304,63	213.775,48
AGRUMI	0805	0,7	0	0
CILIEGIA	080920	1,4	6,62	12.065,81
MELA	080810	43,9	51,04	32.065,18
NOCCIOLO	080221	9,0	11,00	22.104,26
PESCA-NETTARINA-PERCOCA	080930	173,40	2.734,75	2.225505,92
SUSINA	080940	12,7	360,70	292.170,79
ALTRI FRUTTIFERI	0801090	16,60	7,07	6.726,87
FRAGOLA	08101000	5,20	203,30	391.941,42
CAVOLI/BROCCOLI	07041000	18,30	16,38	12.431,89
PISELLI	07081000	1,90	1,01	956,34
FAGIOLINI	07099090	0,40	0,11	269,62
INSALATE INDIVIE CICORIE	07099010	6,40	5,25	15.225,50
FAVE	07089000	2,50	4,09	2.096,25
PEPERONI	07096010	0,70	2,00	1.177,20
ALTRI ORTAGGI	07099090	1,90	1,96	3.028,42
		305	3.718,19	3.232.600,60

Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Elementi di riscontro
3.3	Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10383 del 20.12.2010 – (Procedure - Parte A - Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): "Nel caso in cui il parametro minimo non risulti soddisfatto nella Regione che ha operato il riconoscimento, l'OP deve trasferire la propria sede legale nella Regione in cui è realizzato il maggior VPC"	X		VPC REGIONALE € 3.232.600,60 DICHIARAZIONE DELLA OP DEL 12/01/2011 AGLI ATTI CON PROT. N. 23144 DEL 12/01/2011

Conclusioni: IL VPC REALIZZATO DALL'OP ESCLUSIVAMENTE IN CAMPANIA SODDISFA I REQUISITI MINIMI RICHIESTI PER I GRUPPI DI PRODOTTO PER I QUALI SI È CHIESTO L'ADEGUAMENTO AL RICONOSCIMENTO PARI A EURO 3.000.000,00

4.0	ORGANIZZAZIONE E STRUTTURAZIONE – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 ter – paragrafo 1: <i>"Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persona giuridica o una sua parte chiaramente definita che ne faccia richiesta, a condizione che":</i> <i>a) abbia come obiettivo l'impiego di pratiche colturali, tecniche di produzione e pratiche di gestione dei rifiuti che rispettino l'ambiente, in particolare per tutelare la qualità delle acque, del suolo e del paesaggio e per preservare o favorire la biodiversità, nonché risponda ai requisiti di cui agli articoli 122 e 125 bis e lo comprovino;</i> <i>b) ...</i> <i>c) offra sufficienti garanzie circa la realizzazione, la durata e l'efficienza delle proprie attività, nonché la concentrazione dell'offerta, al cui fine lo Stato membro può decidere quali prodotti o gruppi di prodotti di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), dovrebbero essere di pertinenza dell'organizzazione;</i> Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – Articolo 25 (Strutture e attività delle organizzazioni di produttori) – <i>"Gli Stati membri si accertano che le organizzazioni di produttori dispongano del personale, dell'infrastruttura e dell'attrezzatura necessari all'adempimento dei requisiti enunciati all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1182/2007 e all'espletamento delle loro funzioni essenziali, ossia:</i> <i>a) la conoscenza della produzione dei loro soci,</i> <i>b) la raccolta, la cernita, il magazzinaggio e il condizionamento della produzione dei loro soci,</i> <i>c) la gestione commerciale e finanziaria e</i> <i>d) la contabilità centralizzata e un sistema di fatturazione."</i>			
Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Elementi di riscontro: *Controllo in loco e documentazione acquisita
8.5	<i>d) consenta effettivamente ai propri aderenti di usufruire dell'assistenza tecnica necessaria per poter applicare pratiche colturali rispettose dell'ambiente;</i>	X		Presenza di n.1 consulente agronomo(1) a carico del PO 2011 per lo svolgimento dell'assistenza tecnica per la protezione dell'ambiente
8.6	<i>e) metta effettivamente a disposizione dei propri aderenti, se necessario, i mezzi tecnici per la raccolta, il magazzinaggio, il condizionamento e la commercializzazione dei prodotti;</i> Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – Articolo 27 (Mezzi tecnici) <i>– "Ai fini dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (CE) n. 1182/2007, se un'organizzazione di produttori è riconosciuta per un prodotto per il quale è necessaria la fornitura di mezzi tecnici, si ritiene che adempia i propri obblighi se fornisce mezzi tecnici di livello adeguato direttamente o tramite i suoi soci o attraverso filiali o mediante il ricorso all'esternalizzazione."</i>	X		La OP gestisce in convenzione n. 3 strutture/stabilimenti (2) idonee per la lavorazione, il magazzinaggio, il condizionamento e la commercializzazione dei prodotti
8.7	<i>f) garantisca una corretta gestione commerciale e contabile delle proprie attività; e</i>	X		La OP dispone di una sede amministrativa (3) fornita di adeguata attrezzatura e della presenza di n.3 unità che curano la gestione amm/contabile e commerciale dell'attività (4)
8.8	<i>g) non detenga una posizione dominante su un dato mercato, tranne qualora ciò sia necessario ai fini dell'articolo 33 del trattato.</i>	X		

Note: * Controllo in loco effettuato presso la precedente sede operativa in VIA PIAVE 14 1^ TRAVERSA- 81030 CELLIOLE (CE)*
 1) Acquisito copia lettera incarico assistenza tecnica agronomica fitoiatrica e ambientale; 2) acquisito n.2 convenzioni e n.1 contratto di fitto; 3) acquisito contratto di locazione; 4) acquisito n3 lettere di incarico area amm.,

Napoli LI, 11/04/2011

I funzionari istruttori

Sig.ra BORRIELLO Concetta

Dott. ESPOSITO Sabato

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Gennaro De Simone

Il Dirigente del Settore

Dott. Antonio Irlando

ALLEGATO 4**Regione Campania – Area 11 – Settore 02 IPA**

RELAZIONE ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ADEGUAMENTO DEL
RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 203 BIS DEL REG. (CE) N. 1234/07,
DEL REG. (CE) N. 1580/07 E DEL DM N. 3932 DEL 11.05.2009 E S.M.I.

OP "Organizzazione di Produttori Campania Felix Soc. Coop. a r. l."

Con sede legale alla Via IV Novembre snc 81030 **CARINOLA (CE)**
Palazzo Grimaldi Frazione NOCELLETO

P.IVA 03366000614 COD.IT. 415

I sottoscritti tecnici istruttori Borriello Concetta e Esposito Sabato, funzionari del Settore IPA, incaricati di verificare l'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg. (CE) n. 1234/07, presentato dall'Organizzazione di Produttori (OP) in epigrafe, ai sensi della normativa in oggetto indicata:

VISTA la domanda di adeguamento presentata in data 28/09/2010 racc. n. 13945923705-3 del 30/09/2010 e acquisita agli atti del Settore Interventi per la produzione Agricola (IPA) in data 05/10/2010, Prot. n.° 2010/0798352 relativa all'OP in epigrafe;

VISTA l'integrazione presentata in data 03/01/2011 racc. n. 05210028007-2 e acquisita agli atti del Settore prot. n. 2011/0003921 del 04/01/2011;

VISTO il verbale redatto in data 16 febbraio 2011 dal quale si rileva che l'Organizzazione dei produttori ha fornito :

- ⇒ Dichiarazione del Presidente concernente l'oggetto della richiesta di adeguamento del riconoscimento e riportante in modo inequivocabile il Prodotto e/o Gruppi di Prodotti e/o la categoria in esame;
- ⇒ Dichiarazione del Presidente di conformità all'originale della copia dello Statuto dell'OP trasmessa ed acquisita da quest'Amministrazione;
- ⇒ Dichiarazione del Presidente circa l'impegno assunto dai soci nei confronti dell'OP riguardo i prodotti conferiti;
- ⇒ Dichiarazione del Presidente che l'OP conserva agli atti, per ciascun socio, - la dichiarazione di non aderire ad altra organizzazione;
- ⇒ Dichiarazione del Presidente che ciascun socio adotta norme per la difesa integrata della regione Campania;
- ⇒ Allegato 1 integrato.

VISTA la successiva integrazione presentata in data 25/03/2011 racc. n. 05024703735-1 e acquisita agli atti del Settore prot. n. 2011/0245148 del 29/03/2011;

VERIFICATA con sopralluogo effettuato in data 16 febbraio 2011, così come da verbale depositato agli atti, l'idoneità dei requisiti organizzativi e strutturali in possesso della OP per espletare le finalità previste dall'adeguamento richiesto;

VISTO lo statuto adottato il 23/12/2010 con atto del Notaio CATANESE FILOMENA Raccolta N. 4969 Repertorio N. 15213 registrato a CASERTA il 26/01/2011;

VERIFICATO che lo Statuto presentato prevede gli obiettivi, gli obblighi e le condizioni

recate dall'articoli n. 122 e n. 125 bis del Reg. (CE) 1234/07 e dagli articoli 4, 7, 8 e 9 del DM n. 3932 del 11.05.2009, così come specificato nell'allegata lista di controllo (CHECK LIST) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente relazione;

VERIFICATA la corrispondenza tra i prodotti per cui l'OP ha richiesto l'adeguamento del riconoscimento e i prodotti utilizzati per il calcolo del Valore della Produzione Commercializzabile (VPC 2009);

CONSIDERATO che *l'importo del VPC* della OP, accertato con l'istruttoria svolta per l'approvazione dell'annualità 2011 del relativo Programma Operativo – approvato con provvedimento del Settore IPA n. 348 del 23/12/2010 – pari ad **euro 3.232.600,60** così come dettagliato nella **tabella 3.2** della allegata CHECK LIST, è **confermato** e risulta superiore al minimo prescritto;

CONSIDERATO che il **numero di soci** della OP, accertato con l'istruttoria svolta per l'approvazione dell'annualità 2011 del relativo Programma Operativo, corrispondente a **n. 50 di cui 14 produttori singoli e 36 produttori associati in 6 cooperative**, così come dettagliato nella **tabella 3.1** dell'allegata CHECK LIST, è **confermato** e risulta superiore al minimo prescritto;

CONSIDERATO che, a seguito della documentazione esaminata relativa all'adeguamento del riconoscimento dell'OP in epigrafe, la stessa risulta in possesso dei requisiti richiesti e rispetta tutte le condizioni previste dal Reg. (CE) n. 1234/07 del Consiglio e dal Regolamento applicativo della Commissione n. 1580/07 e ss.mm.ii e dalle disposizioni nazionali emanate con Decreto Ministeriale 3932 dell'11.05.2009 e ss.mm.ii;

Sulla base di quanto innanzi riportato, i sottoscritti funzionari esprimono parere favorevole alla concessione dell'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'articolo 203 del Reg. (CE) n. 1234/07 all'OP in epigrafe, per i prodotti/gruppo di prodotti di seguito riportati:

CATEGORIA	
CODICE NC	DESCRIZIONE
07	ORTAGGI
08	FRUTTA

ALLEGATI:

1. Check List Istruttoria

Napoli LI, *11/04/2011*

I funzionari istruttori
Sig.ra Borriello Concetta
Dott. Esposito Sabato

Borriello
Esposito

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Gennaro De Simone

Gennaro De Simone

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Irlando

Antonio Irlando



Decreto Dirigenziale n. 96 del 17/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) 1234/2007, ARTT. 203 BIS E 125 TER: ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO DELLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "ALMA SEGES SOCIETA' COOPERATIVA" (COD. IT 197 - P.IVA 03754350654) CON SEDE IN EBOLI (SA) PER LE CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI, CN CODE 08 FRUTTA E CN CODE 12 (AROMATICHE). (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti (CE)

- n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante norme sull'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);
- n. 1580/2007 della Commissione, del 21.12.2007 e s.m.i., recante modalità di applicazione dei Reg. (CE) n. 2200/96, n. 2201/96 e n. 1182/2007 nel settore degli ortofrutticoli ;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- **n. 3417** del 25/09/2008 e **n. 8446** del 30/09/2010 ad oggetto *"Aggiornamento della Strategia Nazionale 2009-2013, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi, adottata con Decreto ministeriale 25 settembre 2008 n. 3417."*;
- **n. 3932** dell'11/5/2009, **n. 9326** del 30/12/2009, **n. 8445** del 30/09/2010 e **n. 10388** del 20.12.2010 ad oggetto *"Aggiornamento dell'allegato al decreto ministeriale 11 maggio 2009, n. 3932, concernente le procedure per la gestione dei fondi di esercizio e di programmi operativi.."*;

RILEVATO, in particolare, che

- l'articolo 203 bis del Reg. (CE) n. 1234/2007 prevede che le organizzazioni di produttori già riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) n. 2200/96 continuano ad essere riconosciute e, se necessario, si adeguano ai requisiti del Reg.(CE) n. 1234/2007 entro il 31 dicembre 2010;
- l'allegato al DM n. 8445 del 30/09/2010 specifica che le Organizzazioni di Produttori devono adeguarsi ai nuovi parametri entro il 31 dicembre 2010 termine entro il quale le OP dovranno dimostrare di essersi adeguate ai nuovi parametri pena la revoca del riconoscimento a valere dal 1° gennaio 2011;

CONSIDERATO che con nota dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola - prot. n. 973973 del 06.12.2010, sono state, fra l'altro, definite le modalità che le OP devono osservare per dimostrare l'avvenuto adeguamento ai sensi dell'articolo 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/2007;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 306 del 09.08.2001 con il quale è stata riconosciuta - ai sensi del Reg. (CE) 2200/96 art. 11 per la **categoria i) (ortofrutticoli)** l'organizzazione di produttori denominata **"ALMA SEGES SOCIETA' COOPERATIVA"** (P. IVA 03754350654) con sede in EBOLI (SA), Via Campolongo n. 184 alla Località Serretelle (**COD. IT. 197**) di seguito denominata **OP ALMA SEGES**

VISTA

- l'istanza del 30.09.2010 (agli atti con prot. 0786555 del 30/09/2010) (**ALL. 1**), integrata dapprima il 29.03.2011 con nota n. 0246696 e da ultimo il 19.04.2011 con nota n. 0316701 del 19.04.2011 - con la quale l'**OP ALMA SEGES** ha chiesto l'adeguamento del riconoscimento per i prodotti **CN CODE 07 (ORTAGGI)**, **CN CODE 08 (FRUTTA)** e **CN CODE 12 (AROMATICHE)**;
- la nota del 29.12.2010 (agli atti con prot. 1036150 del 29.12.2010) (**ALL. 2**) con la quale l'**OP ALMA SEGES** ha comunicato di aver provveduto a quanto necessario per ottenere l'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07 trasmettendo la documentazione e le informazioni previste dalla citata nota prot. n. 973973 del 06.12.2010 ;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 64 del 07.10.2010 ad oggetto *"Modalità organizzative per l'attuazione del Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 relativo all'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) nel settore degli Ortofrutticoli – Revoca del Decreto Regionale Dirigenziale n. 2/367 del 17.10.2003 e s.m.i. (con allegato)"* con il quale, fra l'altro, il Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) è stato incaricato dello svolgimento dell'istruttoria dei P.O. e dei riconoscimenti, nonché dell'adozione dei provvedimenti conseguenti;

VISTE la check list di controllo e la relazione istruttoria (**ALL. 3 e 4**) riportanti gli esiti delle verifiche eseguite dal Settore IPA, dalle quali si rileva la sussistenza dei requisiti prescritti - in particolare che l'OP si è dotata di uno statuto conforme alle disposizioni vigenti, che la platea sociale è composta da **n. 189 soci** produttori complessivi e che il valore della produzione commercializzata riferita al 30.09.2010 ammonta a **€ 34.465.646,64** - e che si concludono con la proposta di accoglimento dell'istanza di adeguamento del riconoscimento avanzata dalla **O.P. ALMA SEGES** per i seguenti **ORTAGGI (CN CODE 07), FRUTTA (CN CODE 08) e AROMATICHE E CARRUBE (CN CODE 12)**;

RITENUTO, alla luce di quanto innanzi illustrato, di poter confermare, ai sensi del all'art. 125 ter del Reg. (CE) N. 1234/07, la concessione del riconoscimento all'organizzazione di produttori denominata **"ALMA SEGES SOCIETA' COOPERATIVA"** (P. IVA 03754350654) con sede in **EBOLI (SA), Via Campolongo n. 184 alla Località Serretelle (COD. IT. 197) PER LE CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI, CN CODE 08 FRUTTA e CN CODE 12 (AROMATICHE)**;

VISTO il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e, in particolare, gli articoli 4 e 15 nella parte in cui - rispettivamente - dispongono che "Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo; " e che " Per le regioni, il dirigente cui sono conferite funzioni di coordinamento è sovraordinato, limitatamente alla durata dell'incarico, al restante personale dirigenziale";

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività Settore Primario n. 0070 del 15.11.2010 con il quale, fra l'altro, si delegano i Dirigenti di Settore ad adottare gli atti rientranti nell'ambito delle competenze del Settore così come attribuite dalla L.R. 11/91;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02- Interventi a sostegno del Sistema Agroalimentare, dell'Associazionismo Agricolo e dell' Organizzazione comune dei Mercati

DECRETA

ART. 1 - di accogliere, per quanto in premessa indicato e sulla base degli esiti dell'istruttoria svolta dal Settore IPA - che si intende di seguito integralmente riportato - l'istanza di adeguamento del riconoscimento avanzata dalla l'organizzazione di produttori denominata **"ALMA SEGES SOCIETA' COOPERATIVA"** (P. IVA 03754350654) con sede in **EBOLI (SA), Via Campolongo n. 184 alla Località Serretelle (COD. IT. 197)** per le **CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI, CN CODE 08 FRUTTA e CN CODE 12 (AROMATICHE)**;

ART. 2 - di confermare, ai sensi dell'art. 125 ter, del Reg.(CE) 1234/07, il **riconoscimento** alla predetta organizzazione di produttori denominata **"ALMA SEGES SOCIETA' COOPERATIVA"** (P. IVA 03754350654) con sede in **EBOLI (SA), Via Campolongo n. 184 alla Località Serretelle (COD. IT. 197)** per le **CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI, CN CODE 08 FRUTTA e CN CODE 12 (AROMATICHE)**;

ART. 3 - ai fini della verifica relativa all'obbligo statutario di adesione ad una sola organizzazione di produttori - per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'Art. 122, lettera a), punto iii) del Reg.(CE) 1234/07, di una data azienda - gli impegni assunti dai soci nei confronti dell'OP all'atto dell'adesione si intendono confermati per i prodotti per i quali è intervenuto l'adeguamento del riconoscimento con il presente provvedimento, sempreché i soci stessi non provvedano a modificare successivamente tali impegni nel rispetto dello statuto vigente;

ART. 4 - di inviare il presente provvedimento

- all'Assessore all'Agricoltura,
- al BURC per la pubblicazione,
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali,
- al MIPAAF;
- alla AGEA,
- alla O.P. ALMA SEGES di Eboli.

**Il Dirigente del Settore
- Dr. Antonio Irlando -**

**Domanda di adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'articolo 125 ter, del
Reg.to del Consiglio n. 1234 del 22 ottobre 2007**

ALLEGATO 1

NE SIMONE
30 SET. 2010
-ALE DI COORDINAMENTO
Settore Primario

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2010. 0786555 30/09/2010 12,49

Mittente : ALMA SEGES ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI

Reaganitaria : Interventi per la produzion, agric. produzion, agro-alim. mercati...

Classifica : 11, Fascicolo : 101 del 2010



Spett.le REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Interventi per la Produzione
Agricola, Produzione Agro,
Alimentare, Mercati Agricoli,
Consulenza Mercantile

Centro Direzionale

Via G.Porzio, Isola A/6

80413 - NAPOLI

Il sottoscritto Aristide Valente in qualità di Presidente e legale rappresentante dell'Organizzazione di Produttori denominata soc coop Alma Seges. con sede in Eboli, via Campolongo, 184 costituita con atto notarile in data 23-01-01, già riconosciuta dalla Regione Campania. ai sensi dell'art. 11, par. 1, lett. a), categoria ortofrutticoli con decreto dirigenziale N° 306 del 09/08/2001, sulla base di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente,

CHIEDE,

l'adeguamento del riconoscimento quale Organizzazione di Produttori ai sensi dell'articolo 125 ter, del Reg.to del Consiglio n. 1234 del 22 ottobre 2007.

I prodotti (o gruppi di prodotto) per i quali la scrivente OP chiede il riconoscimento sono i seguenti:
(vedi elenco prodotti allegato 1 parte A DM MIPAAF n. 9326 del 30/12/2009)

	Codice CN	PRODOTTO	ha	
07	0703	AGLIO	3,2	
	0703	CIPOLLA	1,0	→
	0704	CAVOLFIORE	0,8	
	0704	CAVOLO	21,7	
	0704	CAVOLO RAPA	3,0	→
	0705	CICORIA	1,0	
	0705	INDIVIA	23,9	
	0705	LATTUGA	43,2	
	0706	CAROTA	0,0	
	0708	FAGIOLINO	1,4	
	0708	FAGIOLO	12,8	
	0708	FAVA	0,5	
	0708	PISELLI	0,1	
	070700	CETRIOLO	1,0	→
	0702 00 00	POMODORO	342,9	
	ex 0709	ANETO	12,4	
	ex 0709	ASPARAGO	35,9	
	ex 0709	BIETOLA	6,2	
	ex 0709	CARCIOFO	31,1	

286555

	ex 0709	FINOCCHIO	72,1
	ex 0709	Ortaggi - IV Gamma	8,8
	ex 0709	MELANZANA	17,1
	ex 0709	PEPERONE	37,4
	ex 0709	PREZZEMOLO	47,6
	ex 0709	RUCOLA	25,9
	ex 0709	SEDANO	3,5
	ex 0709	SPINACIO	5,3
	ex 0709	ZUCCA	0,1
	ex 0709	ZUCCHINA	2,5
08	0805	ARANCIA	8,9
	0805	CLEMENTINA	26,3
	0805	MANDARINO	0,1
	0807	ANGURIA	62,1
	0807	MELONE	20,0
	0808	MELE	4,0
	0809	ALBICOCCA	5,5
	0809	NETTARINA	22,3
	0809	PERCOCA	1,5
	0809	PESCA	11,9
	0809	PRUGNA	0,6
	0809	SUSINA	3,0
	0810	FRAGOLA	66,8
	0810	KIWI (ACTINIDIA)	13,0
	0806 10 10	UVA DA TAVOLA	96,0
12	EX 1211 90 85	ROSMARINO	1,3
	EX 1211 90 85	SALVIA	1,4

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. Impegno del Presidente ad adeguare lo statuto dell'OP entro il 31/12/2010 così come previsto dall'articolo 203 bis del Reg.to CE 1234/07;
2. Copia del statuto vigente da sottoporre a modifica del 9 05 2006
3. Dichiarazione del Presidente dell'OP con allegato il Prospetto riepilogativo del valore delle vendite dell'anno 2009 come da relativo bilancio del OP della produzione commercializzata che l'OP conserva agli atti copia delle fatture di vendita e del bilancio relativo all'anno 2009;
4. Copia dell'ultimo bilancio approvato;
5. Certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. con attestazione antimafia e vigenza.

Distinti saluti.

Data 30/09/2010

Alma Seges Soc. Coop.
Il Presidente
Dott. Aristide Valente

ALLEGATO 2**Organizzazione Produttori Ortofrutticoli**

Eboli, 29 Dicembre 2010

Prot. Illo N° CO/21/2010

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2010. 1036150 29/12/2010 17,19
 Mittente : ALMA SEGES ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI
 Rassegna : Interventi per la produz. agr. produz. agro-alim. mercati...
 Classifica : II. Faselecia : 101 del 2010



AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
 Sviluppo Attività Settore Primario

29 DIC. 2010

RESIMONE

Alla **REGIONE CAMPANIA**
 Area Generale di Coordinamento
 Sviluppo Attività Settore Primario
 Settore Interventi per la Produzione
 Agricola, Produzione Agro, Alimentare,
 Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile
 Centro Direzionale
 Via G. Porzio, Isola A/6
 80413 - NAPOLI

Oggetto: Adeguamento riconoscimento ai requisiti Reg. (CE) n. 1234/2007

Il sottoscritto ARISTIDE VALENTE nato a San Giuseppe Vesuviano (NA), il 18/05/1952, domiciliato per la carica presso l'Organizzazione con sede in Eboli, via Campolongo, 184, in qualità di Legale Rappresentante della soc. coop. ALMA SEGES a r.l., dà seguito alla nota Regione Campania prot. 973973 del 06/12/2010 e

TRASMETTE

in allegato alla presente quanto segue:

- 1) Schema di comunicazione Allegato 1 alla nota citata, debitamente compilato;
- 2) Statuto sociale vigente OP.

Distinti saluti.

Il Presidente
 (Dott. Aristide Valente)
Alma Seges Soc. Coop.
 ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI
 Via Campolongo, 184 - 84025 EBOLI (SA)
 Tel. 0828 692654 - Fax 0828 692863
 Partita IVA: 0375435 065 4

Alma Seges Soc. Coop.

Direzione: 84025 EBOLI (SA) - Via del Pino, 3 - Tel. +39 0828 308153 - Fax +39 0828 319297
 Sede Amministrativa: 84025 EBOLI (SA) - Via Campolongo, 184
 Tel. +39 0828 692654 - Fax +39 0828 692863 - P.IVA: 0375435 065 4 • B.N.D. AGEA 0044030
info@almaseges.com • www.almaseges.it

Prot. 1036450 del 23/12/2010

ALLEGATO 1 - Schema di comunicazione dell'adeguamento del riconoscimento al Reg.(CE) 1234/07

Il sottoscritto VALENTE ARISTIDE nato a SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA) il 18/05/1952 nella sua qualità di presidente pro-tempore della Organizzazione di Produttori denominata ALMA SEGES SOC. COOP. (cod_it 0197) già riconosciuta dalla Regione Campania ai sensi e per gli effetti del Reg.(CE) 2200/96 con provvedimento n. 306 del 09/08/2001

Al fine di dimostrare l'avvenuto adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07,

COMUNICA CHE

- l'adeguamento del riconoscimento è stato chiesto per i prodotti di seguito indicati

- ✓ 1) Cod. NC 0702 00 00 prodotto Pomodoro
- ✓ 2) Cod. NC 0702 00 00 prodotto Pomodoro da industria
- ✓ 3) Cod. NC 0703 prodotto Aglio
- ✓ 4) Cod. NC 0704 prodotto Cavolfiore
- ✓ 5) Cod. NC 0704 prodotto Cavolo
- ✓ 6) Cod. NC 0705 prodotto Cicorie
- ✓ 7) Cod. NC 0705 prodotto Indivie
- ✓ 8) Cod. NC 0705 prodotto Insalata
- ✓ 9) Cod. NC 0706 prodotto Carota
- ✓ 10) Cod. NC 0708 prodotto Fagiolino
- ✓ 11) Cod. NC 0708 prodotto Fagiolo
- ✓ 12) Cod. NC 0708 prodotto Fava
- ✓ 13) Cod. NC 0708 prodotto Pisello
- ✓ 14) Cod. NC ex0709 prodotto Aneto
- ✓ 15) Cod. NC ex0709 prodotto Asparagi
- ✓ 16) Cod. NC ex0709 prodotto Bietola
- ✓ 17) Cod. NC ex0709 prodotto Carciofo
- ✓ 18) Cod. NC ex0709 prodotto Finocchio
- ✓ 19) Cod. NC ex0709 prodotto Insalate IV gamma
- ✓ 20) Cod. NC ex0709 prodotto Melanzana
- ✓ 21) Cod. NC ex0709 prodotto Peperone
- ✓ 22) Cod. NC ex0709 prodotto Prezemmolo
- ✓ 23) Cod. NC ex0709 prodotto Rucola
- ✓ 24) Cod. NC ex0709 prodotto Sedano

Allegato alla nota

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2010. 1036150 29/12/2010

Nominato: ALMA SEGES ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI

Beneficiario: Interventi per la prod. agr. prod. agro-alim. mercati...

Classifica: 11. Fascicolo: 101 del 2010



- ✓ 25) Cod. NC ex0709 prodotto Spinacio
- ✓ 26) Cod. NC ex0709 prodotto Zucca
- ✓ 27) Cod. NC ex0709 prodotto Zucchine
- ✓ 28) Cod. NC 070951 prodotto Funghi ~~non per~~
- ✓ 29) Cod. NC 0805 prodotto Arancia
- ✓ 30) Cod. NC 0805 prodotto Clementina
- ✓ 31) Cod. NC 0805 prodotto Mandarino
- ✓ 32) Cod. NC 0806 10 10 prodotto Uva da tavola
- ✓ 33) Cod. NC 0807 prodotto Anguria
- ✓ 34) Cod. NC 0807 prodotto Ciliegio ~~non per~~
- ✓ 35) Cod. NC 0807 prodotto Melone
- ✓ 36) Cod. NC 0808 prodotto Mele
- ✓ 37) Cod. NC 0809 prodotto Albicocca
- ✓ 38) Cod. NC 0809 prodotto Nettarina
- ✓ 39) Cod. NC 0809 prodotto Percoca
- ✓ 40) Cod. NC 0809 prodotto Pesca
- ✓ 41) Cod. NC 0809 prodotto Susina
- ✓ 42) Cod. NC 0810 prodotto Fragola
- ✓ 43) Cod. NC 0810 prodotto Kiwi
- ✓ 44) Cod. NC 0810 prodotto Loti ~~non per~~
- ✓ 45) Cod. NC ex1211 9085 prodotto Rosmarino
- ✓ 46) Cod. NC ex12119085 prodotto Salvia

|| Gruppo 12

- I produttori aderenti al 30/09/2010 ammontano complessivamente a n. 189 come sotto specificato

A	Soci singoli n.	80
B	Soci Persone giuridiche n.	9
C	Produttori aderenti a soci persone giuridiche n.	109
	Totale soci (A) + (B) = n.	89
	Totale produttori associati (A) + (C) = n.	189

- il valore della produzione commercializzabile ammonta a complessivi € 34.465.646,64 come sotto specificato

<i>prodotto</i>	<i>Codice NC</i>	<i>superficie investita (Ha)</i>	<i>produzione commercializzata (ton.)</i>	<i>valore (.000 €)</i>
1 AGLIO	0703	4,23	140,1	81,24
2 ALBICOCCA	0809	11,66	368,8	103,08
3 ANETO	ex0709	12,36	247,2	642,22
4 ANGURIA	0807	84,36	5978,9	1576,49
5 ARANCIA	0805	8,89	266,8	85,29
6 ASPARAGI	ex0709	37,89	340,0	886,07
7 BIETOLA	ex0709	6,24	124,8	99,88
8 CARCIOFO	ex0709	38,10	583,7	285,87
9 CAROTA	0706	0,02	0,5	20,76
10 CAVOLFIORE	0704	7,38	62,9	37,12
11 CAVOLO	0704	88,24	4723,2	1563,55
12 CICORIE	0705	26,31	789,3	454,16
13 CILIEGIO	0807	9,20	48,9	172,58
14 CLEMENTINA	0805	1,00	25,0	5,89
15 FAGIOLINO	0708	2,38	45,3	46,24
16 FAGIOLO	0708	12,84	256,8	194,81
17 FAVA	0708	0,55	16,4	14,03
18 FINOCCHIO	ex0709	75,18	2761,3	315,57
19 FRAGOLA	0810	83,03	2682,9	2667,42
20 FUNGHI	070951	0,00	1294,4	3624,38
21 INBUSTATI	ex0709	8,84	530,5	1066,50
22 INDIVIA	0705	27,26	2411,6	1010,61
23 INSALATA	0705	137,19	8580,2	4871,25
24 KIWI	0810	0,50	12,3	4,29
25 LOTI	0610	1,00	33,0	5,89
26 MANDARINO	0805	0,11	3,3	1,14
27 MELANZANA	ex0709	33,09	1454,4	624,63
28 MELE	0808	5,80	170,8	70,46
29 MELONE	0807	34,23	1968,9	724,13
30 NETTARINA	0809	25,22	875,3	528,99

31	PEPERONE	ex0709	54,26	2928,3	1467,46
32	PERCOCA	0809	1,47	51,3	262,51
33	PESCA	0809	103,78	918,2	1696,13
34	PISELLO	0708	0,05	1,0	1,05
35	POMODORO	0702 00 00	37,09	2760,0	591,59
36	POMODORO DA INDUSTRIA	0702 00 00	339,80	33730,3	1457,49
37	PREZZEMOLO	ex0709	47,62	952,3	1206,40
38	ROSAMRINO	ex1211 9085	1,34	40,1	34,58
39	RUCOLA	ex0709	31,44	1661,9	2203,69
40	SALVIA	ex1211 9085	1,39	27,7	16,32
41	SEDANO	ex0709	3,51	129,7	82,55
42	SPINACIO	ex0709	5,92	446,5	483,18
43	SUSINA	0809	28,45	860,6	689,91
44	UVA DA TAVOLA	0806 10 10	95,99	2399,7	2342,92
45	ZUCCA	ex0709	0,16	14,7	15,32
46	ZUCCHINE	ex0709	4,24	135,2	129,99
47	totali	=====	1539,61	83.855,43	€ 34.465,65

- il proprio statuto - adottato il 15/12/2010 con atto del Notaio DOTT. LUIGI MAZZARELLA n. Raccolta 19812 n. Repertorio 41282 registrato a EBOLU (SA) il 22/12/2010 - prevede gli obblighi e le condizioni recate dall'articolo n. 125 bis del Reg. (CE) 1234/07 e dagli articoli 7 e 8 del DM n. 8445 del 30.09.2010. Nel prospetto che segue sono riportati gli articoli dello statuto che soddisfano agli obblighi e alle condizioni prescritte per il riconoscimento dalla normativa vigente

Obblighi e condizioni recate dall'articolo 125 bis del reg.(CE) n.1234/07 e dagli articoli n. 7 e 8 del DM n. 8445 del 30.09.2010		Statuto della organizzazione di produttori	
		articolo/i corrispondente/i	note
1. Lo statuto di un'organizzazione di produttori del settore ortofrutticolo impone ai propri aderenti, in particolare, i seguenti obblighi:			
a) applicare, in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale, le regole adottate dall'organizzazione di produttori;		ARTICOLO 8	
b) aderire, per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), di una data azienda, ad una sola organizzazione di produttori;		ARTICOLO 8	
c) vendere tutta la loro produzione per il tramite dell'organizzazione di produttori in questione;		ARTICOLO 8	
d) fornire le informazioni richieste dall'organizzazione di produttori a fini statistici e riguardanti, in particolare, le superfici, i raccolti, le rese e le vendite dirette;		ARTICOLO 8	
e) versare i contributi finanziari previsti dallo statuto per la costituzione e il finanziamento del fondo di esercizio di cui all'articolo 103 ter.		ARTICOLO 8	
2. In deroga al paragrafo 1, lettera c), previa autorizzazione dell'organizzazione di produttori e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite, i produttori aderenti possono:			
a) vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una determinata percentuale della loro produzione e/o dei loro prodotti, fissata dallo Stato membro e non inferiore al 10 %;		ARTICOLO 6	
b) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione;		ARTICOLO 6	
c) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono i prodotti che, per le loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali della loro organizzazione.		ARTICOLO 6	
3. Lo statuto di un'organizzazione di produttori contiene altresì disposizioni concernenti:			
a) le modalità di determinazione, adozione e modifica delle regole di cui al paragrafo 1;		ARTICOLO 8	
b) l'imposizione agli aderenti di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione di produttori;		ARTICOLO 8 e 21	
c) le regole atte a consentire ai produttori aderenti il controllo democratico della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese;		ARTICOLO 18	

Articolo 8, DM n. 3932 del 11.5.2009 (controllo democratico delle organizzazioni di produttori)

1. Le OP assicurano ai soci produttori il controllo democratico delle decisioni da attuare in materia di gestione e funzionamento delle OP medesime, in conformità con la legislazione societaria vigente.

A tal fine, un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto

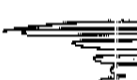
Articolo 7, DM n. 3932 del 11 maggio 2009 soci non produttori		ARTICOLO 5	
1. Una persona fisica o giuridica che non sia un produttore, come definito dall' art. 21, comma 1, lettera a), del regolamento, può essere accolta come aderente ad una OP, nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 32, comma 3 del regolamento.		ARTICOLO 5	
2. I soci non produttori non possono possedere, complessivamente, più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP. Tale disposizione deve essere statutariamente prevista.		ARTICOLO 5	
In ogni caso, i soci non produttori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'OP.		ARTICOLO 5	
d) le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statuari, in particolare di mancato pagamento dei contributi finanziari, o delle regole fissate dall'organizzazione di produttori;		ARTICOLO 11	
e) le regole relative all'ammissione di nuovi aderenti, in particolare il periodo minimo di adesione; Articolo 9, DM n. 3932 del 11 maggio 2009. (periodo minimo di adesione)		ARTICOLO 8	
La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno.		ARTICOLO 8	
Tuttavia, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi dagli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP.		ARTICOLO 8	
2. Il recesso dell'aderente viene comunicato per iscritto all'OP, nei sei mesi antecedenti la chiusura dell'esercizio finanziario ed ha decorrenza dalla chiusura dell'esercizio finanziario stesso.		ARTICOLO 8	
f) le regole contabili e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione.		ARTICOLO 21	
4. Si ritiene che le organizzazioni di produttori agiscano in nome e per conto dei loro aderenti nelle questioni economiche.		ARTICOLO 4	

Allega copia dello statuto vigente e dichiara che le informazioni sopra riportate risultano dalla documentazione acquisita agli atti della OP.

Il Presidente dell'OP

Eboli, 29 Dicembre 2010

Alma Seges Soc. Coop.
ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI
Via Campolongo, 84 - 84025 EBOLI (SA)
Tel. 0828 692651 - Fax 0828 692863
Partita IVA 0375435 065 4



ALLEGATO 3**Regione Campania – Area 11 – Settore 02 IPA****CHECK LIST ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO
AI SENSI DELL'ARTICOLO 203 BIS DEL REG. (CE) N.1234/07,
DEL REG. (CE) N.1580/07 E DEL DM N.3932 DEL 11.05.2009 E S.M.I.**

- Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 203 bis (Disposizioni transitorie nei settori degli ortofrutticoli freschi e trasformati) – Paragrafo 2. "Le organizzazioni di produttori ed i gruppi di organizzazioni di produttori già riconosciute ai sensi del regolamento (CE) n.2200/96 prima della data di entrata in vigore del presente regolamento continueranno ad essere riconosciute ai sensi del presente regolamento. **Se necessario, apporteranno adeguamenti ai requisiti del presente regolamento entro il 31 dicembre 2010**".

- Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Parte A - Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): "Le OP, in precedenza riconosciute sulla base di requisiti inferiori a quelli previsti nel DM 3932 dell'11 maggio 2009 e nelle precedenti procedure, **devono adeguarsi ai nuovi parametri, entro il 31 dicembre 2010**".

D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – paragrafo 2
"La richiesta di riconoscimento è presentata da ciascuna OP, a firma del proprio legale rappresentante, alla Regione nel cui territorio l'OP ha la propria sede legale e in cui realizza la produzione allo stato fresco che concorre a formare il maggior valore di produzione commercializzata, così come definita all'art. 26 del regolamento."

A – Dati identificativi del richiedente

O.P. (Ragione Sociale)..... **ALMA SEGES SOCIETA' COOPERATIVA**.....

CUAA ...**03754350654**..... Partita IVA**03754350654**.....

Sede:..... **VIA CAMPOLONGO N.184** **LOCALITA' SERRETELLE**..... **EBOLI (SA)**.....

Telefono**0828/692654**..... Fax**0828/692863**.....

E-Mail **info@almaseges.com**

Unione di appartenenza **UNAPROA** Codice IT **197**.....

Provvedimento di riconoscimento ai sensi dell'art.11 del Reg. (CE) 2200/96

n.....**306**..... del.....**09/08/2001**..... Categoria..... **i ortofrutticoli**

Domanda di adeguamento del riconoscimento, a firma del legale rappresentante, agli atti del Settore (IPA)

presentata in data**30.09.2010**..... e acquisita con prot. n.° **0786555**... del ...**30.09.2010**.....

integrata in data ...**29.12.2010**..... e acquisita con prot. n.° **1036150**... del ...**29.12.2010**.....

integrata in data ...**29.03.2011**..... e acquisita con prot. n.° **0246696**... del ...**29.03.2011**.....

integrata in data ...**19.04.2011**..... e acquisita con prot. n.° **0316701**... del ...**19.04.2011**.....

B – Forma Giuridica

D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – paragrafo 3
"Le OP per poter presentare la richiesta di riconoscimento, devono assumere una delle seguenti forme giuridiche societarie".

Cod.	Elementi per la verifica		Elementi di riscontro
1.1	a) società di capitali aventi per oggetto sociale la commercializzazione dei prodotti agricoli, il cui capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli o da società costituite dai medesimi soggetti o da società cooperative agricole e loro consorzi;		
1.2	b) società cooperative agricole e loro consorzi;	SI	- Articolo 1 dello Statuto Adottato il 15.12.2010 - Certificato C.C.I.A.A. di Salerno del 22.07.2010
1.3	c) società consortili di cui all'articolo 2615-ter del codice civile, costituite da imprenditori agricoli o loro forme societarie.		

Note:

Denominazione : "ALMA SEGES SOCIETA' COOPERATIVA"
Forma Giuridica: "Società Cooperativa a responsabilità limitata"

Di. ef

C – Prodotto o Gruppo di Prodotti per i quali è stato chiesto l'adeguamento del riconoscimento

- Reg. (CE) 1580 del 21 dicembre 2007 – Articolo 22 (Prodotti) "Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1182/2007 per il prodotto o per il gruppo di prodotti precisato nella domanda di riconoscimento, fatte salve eventuali decisioni adottate a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento.

- D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – paragrafo 1
"Le regioni riconoscono le OP per prodotto o gruppi di prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera i) del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e/o per prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione".

- Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Allegato I, parte IX "Ortofrutticoli freschi"

- Reg. (CE) 1580 del 21 dicembre 2007 – Articolo 22 (Prodotti) "Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori per i prodotti esclusivamente destinati alla trasformazione soltanto se tali organizzazioni sono in grado di garantire che i prodotti vengono conferiti alla trasformazione nell'ambito di un sistema di contratti di fornitura o in altro modo."

CATEGORIA		Ortofrutticoli Destinati esclusivamente alla trasformazione		Elementi di riscontro e Note
CODICE NC	Descrizione			
07	ORTAGGI		no	Allegato alla domanda presentata ad integrazione IL 29.12.2010
08	FRUTTA		no	Allegato alla domanda presentata ad integrazione IL 29.12.2010
12	AROMATICHE E CARRUBE		no	Allegato alla domanda presentata ad integrazione IL 29.12.2010
			no	
			no	
			no	
			no	
			no	
			no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	

Note:
La richiesta di adeguamento del riconoscimento, comunicata dall'OP, riguarda tutti i singoli prodotti e gruppi di prodotto rientranti nelle categorie 07 e 08 e 12 – così come accertato da controllo in loco in data 24.03.2011.

D – Requisiti Statutari

Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Parte A - Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): "Entro la data del 31.12.2010, devono essere adeguati alla nuova normativa comunitaria, anche gli statuti delle OP/AOP e, se del caso, quelle delle cooperative aderenti."

Cod.	Elementi per la verifica	Note e riscontri
2.0	Statuto dell'organizzazione di Produttori Adottato il 15.12.2010 con atto del Notaio L. Mazzarella n. Raccolta 19812 e n. Repertorio 41282, registrato a Eboli (SA) il 22.12.2010 al n. 1T/5685	SI Statuto agli Atti dell'Amministrazione

Note:

È stata acquistata copia conforme all'originale di copia rilasciata dal Notaio

2.1	COSTITUZIONE ED OBIETTIVI DELL'OP – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 122 – "Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori che:		
Cod.	Elementi per la verifica		Note e riscontri
2.1.1	"a) sono costituite da produttori di uno dei seguenti settori iii) ortofrutticoli, relativamente agli agricoltori che coltivano uno o più prodotti di tale settore e/o prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione;	SI	Articolo 1, comma 4
2.1.2	b) sono costituite su iniziativa dei produttori;	SI	Articolo 1 "Costituzione", comma 4
2.1.3	c) perseguono una finalità specifica, che in particolare può includere o, nel caso del settore ortofrutticolo, <u>include</u> uno o più tra gli obiettivi seguenti: i) assicurare che la produzione sia pianificata e adeguata in funzione della domanda, in particolare in termini qualità e quantità; ii) concentrare l'offerta ed immettere sul mercato la produzione dei propri aderenti; iii) ottimizzare i costi di produzione e stabilizzare i prezzi alla produzione."	SI	Articolo 4 "Scopo sociale", punti 1, 2 e 3
Note:			

2.2	OBBLIGHI DEI SOCI – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – paragrafo 1: "Lo statuto di un'organizzazione di produttori del settore ortofrutticolo impone ai propri aderenti, in particolare, i seguenti obblighi":		

Cod.	Elementi per la verifica		Note e riscontri
2.2.1	a) applicare, in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale, le regole adottate dall'organizzazione di produttori;	SI	Articolo 8 "Obbligo dei soci" punto a) Norme interne approvate con delibera assembleare del 15.12.2010 "Norme di Commercializzazione e Regolamento di accesso dei soci ai benefici del PO"
2.2.2	b) aderire, per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), di una data azienda, ad una sola organizzazione di produttori;	SI	Articolo 8 "Obbligo dei soci" punto b) Nota: i soci conferiscono totalmente la produzione ottenuta (l'obbligatorietà di adesione è riferita a tutti i prodotti per la quale l'OP è riconosciuta)
2.2.3	c) vendere tutta la loro produzione per il tramite dell'organizzazione di produttori in questione;	SI	Articolo 8 "Obbligo dei soci" punto c)
2.2.4	d) fornire le informazioni richieste dall'organizzazione di produttori a fini statistici e riguardanti, in particolare, le superfici, i raccolti, le rese e le vendite dirette;	SI	Articolo 8 "Obbligo dei soci" punto e)
2.2.5	e) versare i contributi finanziari previsti dallo statuto per la costituzione e il finanziamento del fondo di esercizio di cui all'articolo 103 ter.	SI	Articolo 8 "Obbligo dei soci" punto d) e punto f)

2.3	DEROGHE AGLI OBBLIGHI DEI SOCI – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – paragrafo 2: "In deroga al paragrafo 1, lettera c), previa autorizzazione dell'organizzazione di produttori e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite, i produttori aderenti possono":		

Cod.	Elementi per la verifica		Note e riscontri
2.3.1	a) vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una determinata percentuale della loro produzione e/o dei loro prodotti, fissata dallo Stato membro e non inferiore al 10 %; D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 4 (Vendita diretta della produzione) – "Ai sensi dell'articolo 125 bis, paragrafo 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1234/2007, i produttori aderenti all'OP, previa autorizzazione della stessa e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite con norma statutaria o con regolamento interno, possono vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una percentuale non superiore al 15% della loro produzione ortofrutticola oggetto del riconoscimento dell'OP."	SI	Articolo 6 ultimo comma Viene confermato il limite "non inferiore al 10%", mentre non viene indicato il limite "non superiore al 15%"; tuttavia si rimanda alle norme in materia. Non sono state a tutt'oggi necessarie ulteriori definizioni (in apposito regolamento interno) riguardo le modalità previste dall'articolo 125 bis, paragrafo 2 del reg. (CE) 1234/07
2.3.2	b) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione;	SI	Articolo 6 ultimo comma Non sono state a tutt'oggi necessarie ulteriori definizioni (in apposito regolamento interno) riguardo le modalità previste dall'articolo 125 bis, paragrafo 2 del reg. (CE) 1234/07
2.3.3	c) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono i prodotti che, per le loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali della loro organizzazione.	SI	Articolo 6 ultimo comma Non sono state a tutt'oggi necessarie ulteriori definizioni (in apposito regolamento interno) riguardo le modalità previste dall'articolo 125 bis, paragrafo 2 del reg. (CE) 1234/07

2.4	DISPOSIZIONI SUL FUNZIONAMENTO – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – paragrafo 3 : "Lo statuto di un'organizzazione di produttori contiene altresì disposizioni concernenti":		
Cod.	Elementi per la verifica		Note e riscontri
2.4.1	a) le modalità di determinazione, adozione e modifica delle regole di cui al paragrafo 1;	SI	Articolo 8 "Obbligo dei soci" punto a) Articolo 32 comma 1 ed articolo 21 lettera h)
2.4.2	b) l'imposizione agli aderenti di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione di produttori;	SI	Articolo 8 "Obbligo dei soci" punto d) e punto f) Articolo 21 lettera g)
	c) le regole atte a consentire ai produttori aderenti il controllo democratico della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese;		Articoli 16-26 "Organi della Società"
2.4.3	Reg. (CE) 1580 del del 21.12.2007 – Articolo 33 (Controllo democratico delle organizzazioni di produttori) : "Gli Stati membri prendono le misure necessarie per evitare ogni abuso di potere o di influenza da parte di uno o più soci in relazione alla gestione e al funzionamento dell'organizzazione produttori; tali misure riguardano tra l'altro i diritti di voto. Gli Stati membri possono adottare misure per limitare o vietare i poteri di una persona giuridica di modificare, approvare o respingere le decisioni di un'organizzazione di produttori che sia una parte chiaramente definita di tale persona giuridica."	SI	Articolo 18– "Ogni socio, sia persona fisica che giuridica, ha diritto ad un solo voto qualunque sia l'ammontare delle quote sottoscritte. Ogni socio persona giuridica ha diritto ad un voto qualunque sia il numero dei soci produttori che rappresenta. la percentuale del diritto di voto, attribuita ad un unico socio, può essere elevata fino al 35% delle quote sociali con diritto di voto dell'Organizzazione di Produttori in conformità con la legislazione vigente"
	D.M. 3932 del 11.5.2009 – Articolo 8 (Controllo democratico delle organizzazioni di produttori) – "Le OP assicurano ai soci produttori il controllo democratico delle decisioni da attuare in materia di gestione e funzionamento delle OP medesime, in conformità con la legislazione societaria vigente. A tal fine, un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP e/o dei diritti di voto dell'OP."		Articolo 18 "Il socio delegato non potrà rappresentare più di cinque soci"
	D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 7 (Soci non produttori) – Paragrafo 1 "Una persona fisica o giuridica che non sia un produttore, come definito dall' art. 21, comma 1, lettera a), del regolamento, può essere accolta come aderente ad una OP, nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 32, comma 3 del regolamento."		Articolo 5 "Soci non produttori"
	Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – Articolo 21 (Definizioni) – Comma 1 , "Ai fini del presente titolo si intende per: a) «produttore», un agricoltore ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 1182/2007 .rif.[....è costituita per iniziativa di agricoltori ai sensi dell'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1782/2003, i quali coltivano uno o più prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2200/96 e/o prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione]		"Possono altresì far parte dell'Organizzazione di Produttori persone fisiche o giuridiche che non siano produttori, così come definiti dall'articolo 21 c. 1, lett. a) del regolamento CE n. 1580/07, purché non possiedano, complessivamente, più del 10% delle quote sociali con diritto di voto. In ogni caso non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'Organizzazione di Produttori"
2.4.4	Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – Articolo 32 (Soci non produttori) – "Paragrafo 1. Gli Stati membri possono stabilire se e a quali condizioni una persona fisica o giuridica che non sia un produttore possa diventare socio di un'organizzazione di produttori. Paragrafo 2. Nel fissare le condizioni di cui al paragrafo 1, gli Stati membri assicurano, in particolare, il rispetto del disposto dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a) e paragrafo 4, lettera c), del regolamento (CE) n. 1182/2007. Paragrafo 3. Le persone fisiche o giuridiche di cui al paragrafo 1 non possono: a) essere prese in considerazione agli effetti dei criteri per il riconoscimento; b) beneficiare direttamente delle misure finanziate dalla Comunità. Gli Stati membri possono limitare o vietare il diritto di dette persone al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio, nel rispetto delle condizioni stabilite al paragrafo 2."	SI	Articolo 9 "Soci sovventori" "I voti attribuiti ai "soci sovventori" non devono superare un terzo dei voti spettanti ai soci presenti e non devono, in ogni caso, possedere complessivamente, più del 10% delle quote sociali con diritto di voto così come citato all'articolo 5 dello Statuto sociale. Altresì i soci sovventori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'Organizzazione di Produttori"

Cod.	Elementi per la verifica		Note e riscontri
2.4.5	D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 7 (Soci non produttori) Paragrafo 2 "I soci non produttori non possono possedere, complessivamente, più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP. Tale disposizione deve essere statutariamente prevista. In ogni caso, i soci non produttori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'OP."	SI	Articolo 5 "Soci non produttori" "Possono altresì far parte dell'Organizzazione di Produttori persone fisiche o giuridiche che non siano produttori, così come definiti dall'articolo 21 c. 1, lett. a) del regolamento CE n. 1580/07, purché non possedano, complessivamente, più del 10% delle quote sociali con diritto di voto. In ogni caso non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'Organizzazione di Produttori"
2.4.6	d) le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statuari, in particolare di mancato pagamento dei contributi finanziari, o delle regole fissate dall'organizzazione di produttori;	SI	Articolo 11"
2.4.7	e) le regole relative all'ammissione di nuovi aderenti, in particolare il periodo minimo di adesione; D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 9 (periodo minimo di adesione) "1. La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno. Tuttavia, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi dagli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP. 2. Il recesso dell'aderente viene comunicato per iscritto all'OP, nei sei mesi antecedenti la chiusura dell'esercizio finanziario ed ha decorrenza dalla chiusura dell'esercizio finanziario stesso"	SI	Articolo 8 Articolo 15 "Recesso"
2.4.8	f) le regole contabili e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione	SI	Articolo 21 Articolo 27-31
2.4.9	Si ritiene che le organizzazioni di produttori agiscono in nome e per conto dei loro aderenti nelle questioni economiche.	SI	Articolo 4, ultimo comma
Note:			

E – Requisiti dimensionali minimi

3.0	PARAMETRI – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 ter – paragrafo 1: <i>"Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persona giuridica o una sua parte chiaramente definita che ne faccia richiesta, a condizione che":</i> a) b) <i>abbia un numero minimo di aderenti e un volume o valore minimo di produzione commercializzabile, da fissare a cura dello Stato membro, e lo comprovì;</i> Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – Articolo 23 (Numero minimo di soci) – <i>"Nello stabilire il numero minimo di soci di un'organizzazione di produttori a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1182/2007, gli Stati membri possono disporre che, se l'organizzazione richiedente il riconoscimento è costituita in tutto o in parte da soci che sono essi stessi persone giuridiche o parti chiaramente definite di persone giuridiche costituite da produttori, il numero minimo di produttori può essere calcolato in base al numero di produttori associati a ciascuna persona giuridica o a una parte chiaramente definita di persona giuridica."</i> D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 3 (dimensione minima delle organizzazioni di produttori) – Paragrafo 1 <i>"Ai fini del riconoscimento delle OP, il numero minimo di produttori è fissato a cinque.</i> <i>Il valore minimo di produzione commercializzata per prodotto o gruppi di prodotti, determinato secondo i criteri definiti agli articoli 52 e 53 del regolamento, è stabilito nelle procedure"</i> Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Procedure - Parte A - Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): <i>"Il valore minimo di produzione commercializzabile per prodotto o gruppi di prodotti che le OP devono dimostrare di rappresentare ai fini del riconoscimento, è fissato nella seguente tabella."</i>

Cod.	Elementi per la verifica	Elementi di riscontro
3.1	"Base Sociale dei produttori al 30.09.2010" SI	Numero di aderenti (34)

Note:

La compagine sociale, aggiornata ad 30.09.2010, risulta essere n. 189 soci produttori complessivi distinti fra soci diretti di I livello) e soci produttori indiretti di secondo livello (soci di cooperative);

Risulta esserci corrispondenza tra i valori indicati nelle tabelle "Distribuzione territoriale dei soci" e "Variazione nella composizione della platea sociale", (riportate nel progetto esecutivo dell'annualità 2011 approvata), e i valori indicati nella domanda in esame e riepilogati nella tabella sovrastante.

Cod.	Elementi per la verifica	Elementi di riscontro
3.2	Valore della Produzione Commercializzata	SI
		EURO 34.465.646,64 VPC, che determina l'ammontare del valore del fondo di esercizio per l'annualità 2011, approvata da questa Amministrazione con DRD n. 366 del 30.12.2010

VPC distinto per prodotto rappresentato dall'OP ALMA SEGES

Prodotto	Codice NC	Superficie investita (Ha)	Produzione commercializzata (ton.)	Valore (.000 €)
POMODORO	07.02.00.00	37,09	2760,0	591,59
POMODORO DA INDUSTRIA	07.02.00.00	339,80	33730,3	1457,49
AGLIO	07.02.00.03	4,23	140,1	81,24
CAVOLFIORE	07.04.10.00	7,38	62,9	37,12
CAVOLO broccolo	07.04.10.00	88,24	4723,2	1563,55
INSALATA	07.05.19.00	137,19	8580,2	4871,25
INDIVIA	07.05.19.00	27,26	2411,6	1010,61
CICORIE	07.05.21.00	26,31	789,3	454,16
CAROTA	07.06.90	0,02	0,5	20,76
PISELLO	07.08.10.00	0,05	1,0	1,05
FAGIOLO	07.08.20.00	12,84	256,8	194,81
FAVA	07.08.90.00	0,55	16,4	14,03
FAGIOLINO	07.08.90.00	2,38	45,3	46,24
ASPARAGI	07.09.20.00	37,89	340,0	886,07
MELANZANA	07.09.30.00	33,09	1454,4	624,63
SEDANO	07.09.40.00	3,51	129,7	82,55
PEPERONE	07.09.60.10	54,26	2928,3	1467,46
SPINACIO	07.09.70.00	5,92	446,5	483,18
INSALATE DIVERSE	07.09.90.10	8,84	530,5	1066,50
RUCOLA	07.09.90.10	31,44	1661,9	2203,69
BIETOLA	07.09.90.20	6,24	124,8	99,88
FINOCCHIO	07.09.90.50	75,18	2761,3	315,57
ZUCCHINE	07.09.90.70	4,24	135,2	129,99
CARCIOFO	07.09.90.80	38,10	583,7	285,87
ZUCCA	07.09.90.90.10	0,16	14,7	15,32
PREZZEMOLO	07.09.90.90.40	47,62	952,3	1206,40
ANETO	07.09.90.90.90	12,36	247,2	642,22
FUNGHI	07.09.51	0,00	1294,4	3624,38
ARANCIA	08.05.10	8,89	266,8	85,29

CLEMENTINE	08.05.20	1,00	25,0	5,89
MANDARINO	08.05.20	0,11	3,3	1,14
UVA DA TAVOLA	08.06.10.10	95,99	2399,7	2342,92
ANGURIA	08.07.11.00	84,36	5978,9	1576,49
MELONE	08.07.19.00	34,23	1968,9	724,13
MELE	08.08.10	5,80	170,8	70,46
ALBICOCCA	08.09.10.00	11,66	368,8	103,08
CILIEGIE	08.09.20	9,20	48,9	172,58
PESCHE	08.09.30	103,78	918,2	1696,13
NETTARINE	08.09.30	25,22	875,3	528,99
PERCOCHE	08.09.30	1,47	51,3	262,51
SUSINA	08.09.40	28,45	860,6	689,91
FRAGOLE	08.10.10.00	83,03	2682,9	2667,42
KIWI	08.10.50.00	0,50	12,3	4,29
LOTI	08.10.90	1,00	33,0	5,89
ROSMARINO	Ex 12.11.90.85	1,34	40,1	34,58
SALVIA	Ex 12.11.90.85	1,39	27,7	16,32
TOTALI		1539,61	83.855,43	34.465,65

Risulta esserci corrispondenza tra i valori indicati nella tabella "VPC per prodotto", (riportata nel progetto esecutivo dell'annualità 2011 approvata), e i valori indicati nella domanda in esame e riepilogati nella tabella sovrastante.

Risulta esserci correlazione tra i singoli prodotti "rappresentati dall'OP", (riepligati nella tabella sovrastante), e le "Categorie 07 e 08 e 12" per le quali si chiede l'adeguamento del riconoscimento. Il valore di VPC rappresentato dall'OP supera il valore minimo da dimostrare e fissato per il riconoscimento richiesto che nella fattispecie è pari ad euro 3.000.000,00.

Cod.	Elementi per la verifica			Elementi di riscontro
3.3	Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10383 del 20.12.2010 – (Procedure - Parte A - Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): "Nel caso in cui il parametro minimo non risulti soddisfatto nella Regione che ha operato il riconoscimento, l'OP deve trasferire la propria sede legale nella Regione in cui è realizzato il maggior VPC"	SI	NO	VPC regionale dell'OP: euro 25.942.831,00*

Conclusioni: *Il valore di VPC, conseguito nella Regione Campania e riscontrato da questa Amministrazione nel corso della verifica dei requisiti di accesso previsti per il riconoscimento dell'Aiuto Finanziario Nazionale (AFN) aggiuntivo per l'annualità 2011, è pari ad euro 325.942.831,00 ed è maggiore rispetto ai valori realizzati nelle altre regioni che, nella fattispecie, risulta essere la Regione Puglia, Lazio, Abruzzo e Basilicata.

4.0	ORGANIZZAZIONE E STRUTTURAZIONE – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 ter – paragrafo 1: <i>"Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persona giuridica o una sua parte chiaramente definita che ne faccia richiesta, a condizione che":</i> <i>a) abbia come obiettivo l'impiego di pratiche colturali, tecniche di produzione e pratiche di gestione dei rifiuti che rispettino l'ambiente, in particolare per tutelare la qualità delle acque, del suolo e del paesaggio e per preservare o favorire la biodiversità, nonché risponda ai requisiti di cui agli articoli 122 e 125 bis e lo comprovi;</i> <i>b)</i> <i>c) offra sufficienti garanzie circa la realizzazione, la durata e l'efficienza delle proprie attività, nonché la concentrazione dell'offerta, al cui fine lo Stato membro può decidere quali prodotti o gruppi di prodotti di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), dovrebbero essere di pertinenza dell'organizzazione;</i> Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – Articolo 25 (Strutture e attività delle organizzazioni di produttori) – <i>"Gli Stati membri si accertano che le organizzazioni di produttori dispongano del personale, dell'infrastruttura e dell'attrezzatura necessari all'adempimento dei requisiti enunciati all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1182/2007 e all'espletamento delle loro funzioni essenziali, ossia:</i> <i>a) la conoscenza della produzione dei loro soci,</i> <i>b) la raccolta, la cernita, il magazzinaggio e il condizionamento della produzione dei loro soci,</i> <i>c) la gestione commerciale e finanziaria e</i> <i>d) la contabilità centralizzata e un sistema di fatturazione."</i>		
Cod.	Elementi per la verifica		Elementi di riscontro
4.1	<i>d) consenta effettivamente ai propri aderenti di usufruire dell'assistenza tecnica necessaria per poter applicare pratiche colturali rispettose dell'ambiente;</i>	SI	L'OP esplica tale funzione con un servizio di Ass. tec. che vede l'impiego di tecnici consulenti (acquisito a campione documentazione probante – evidenze riportate nel verbale di controllo in loco)
4.2	<i>e) metta effettivamente a disposizione dei propri aderenti, se necessario, i mezzi tecnici per la raccolta, il magazzinaggio, il condizionamento e la commercializzazione dei prodotti;</i> Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – Articolo 27 (Mezzi tecnici) – <i>"Ai fini dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 1182/2007, se un'organizzazione di produttori è riconosciuta per un prodotto per il quale è necessaria la fornitura di mezzi tecnici, si ritiene che adempia i propri obblighi se fornisce mezzi tecnici di livello adeguato direttamente o tramite i suoi soci o attraverso filiali o mediante il ricorso all'esternalizzazione."</i>	SI	L'OP, per mezzo di macchine, attrezzature ed impianti, assicura ai propri soci lo svolgimento della fasi produttive e commerciali attinenti. (acquisito a campione documentazione probante – evidenze riportate nel verbale di controllo in loco)
4.3	<i>f) garantisca una corretta gestione commerciale e contabile delle proprie attività; e</i>	SI	L'OP garantisce tale funzione con l'impiego di unità di personale dipendente e di unità di personale esterno all'OP L'OP è provvista di appropriati uffici ed opportune attrezzature informatiche e di supporto ai lavori d'ufficio (acquisito a campione documentazione probante – evidenze riportate nel verbale di controllo in loco)
4.4	<i>g) non detenga una posizione dominante su un dato mercato, tranne qualora ciò sia necessario ai fini dell'articolo 33 del trattato.</i>	SI	L'incidenza della VPC dell'OP sul totale della VPC ortofrutticola regionale risulta essere di 2,48% L'incidenza della VPC dell'OP sul totale della VPC ortofrutticola regionale aggregata in OP risulta essere di 12,58%

Note: L'articolo 4, punto 4 dello Statuto enuncia l'obiettivo: "di promuovere pratiche colturali, tecniche di produzione e di gestione dei rifiuti che rispettino l'ambiente, in particolare per tutelare la qualità delle acque, del suolo e del paesaggio e per preservare e/o favorire la biodiversità" – Le norme in materia di produzione e tutela ambientale adottate e fatte osservare dall'OP, anche per mezzo del servizio di assistenza tecnica offerto, delineano allo stato attuale una adeguata organizzazione per il raggiungimento di questo obiettivo. – Per quanto osservato e verificato nel corso del sopralluogo effettuato in data **24.03.2011** (rif. verbale depositato agli atti di questo Settore) e a seguito delle integrazioni fornite, l'OP dispone di personale, di strutture ed attrezzature commisurate alle attuali necessità organizzative.

Napoli Li, **09.05.2011**

I funzionari istruttori

dott. Domenico Longobardi

dott. Sabato Esposito

Il Responsabile del Procedimento

dott. Gennaro De Simone

Il Dirigente del Settore

dott. Antonio Ilando

ALLEGATO 4**Regione Campania – Area 11 – Settore 02 IPA**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ADEGUAMENTO DEL
RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 203 BIS DEL REG. (CE) N. 1234/07,
DEL REG. (CE) N. 1580/07 E DEL DM N. 3932 DEL 11.05.2009 E S.M.I.**

OP ... ALMA SEGES SOCIETA' COOPERATIVA COD. IT. ...197..

Con sede legale alla Via Campolongo n. 184, Località Serretelle

P. IVA...03754350654... CAP ...84025..... Città EBOLI - SALERNO.....

I sottoscritti tecnici istruttori Domenico Longobardi e Sabato Esposito, funzionari del Settore IPA, incaricati di verificare l'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07, presentato dall'Organizzazione di Produttori (OP) in epigrafe, ai sensi della normativa in oggetto indicata:

VISTA la domanda di adeguamento presentata in data 30.09.2010 e acquisita agli atti del Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) in data 30/09/2010, prot. n.° 0786555;

VISTA l'integrazione presentata in data 29.12.2010 e acquisita agli atti del Settore IPA in data 29.12.2010, prot. n. 1036150;

VISTO il verbale redatto in data 24.03.2011 dal quale si rileva che l'Organizzazione di Produttori è stata invitata a produrre la seguente ed ulteriore documentazione:

- Delibera Assembleare concernente l'adozione delle vigenti *"Regole/norme adottate dalla OP in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale"* **con conseguente allegato**;
- "Dichiarazione del Presidente che l'OP conserva agli atti, per ciascun socio, - la dichiarazione di non aderire ad altra organizzazione, *(per quanto riguarda il prodotto e/o il gruppo di prodotti di una data azienda, di cui alla lettera b) paragrafo 1 dell'art.125 bis del Reg. (CE) 1234/07 per il quale si richiede il riconoscimento)*";
- Nota a chiarimento circa gli obblighi di conferimento del socio che aderisce all'OP *[tenendo in particolar modo a riferimento quanto riportato nello Statuto, all'articolo 8 lettera b) ed all'articolo 5 lettera e)]*;
- Elenco complessivo delle macchine ed attrezzature possedute dall'OP (distinto per cespiti,matricola, quantità, valore di acquisto, anno di acquisto, localizzazione attuale);
- Documentazione relativa alle macchine ed alle attrezzature possedute dall'OP;

VISTE le successive e conseguenti integrazioni presentate in data 29.03.2011 e acquisite agli atti del Settore IPA in data 29.03.2011, prot. n. 0246696;

VISTA la nota del 13.04.2011 – prot. n. 0299808 – con la quale questo Settore ha chiesto, all'Organizzazione di Produttori in oggetto, ulteriore e specifica documentazione;

VISTE le ulteriori e conseguenti integrazioni presentate in data 19.04.2011 e acquisite agli atti del Settore IPA in data 19.04.2011, prot. n. 0316701;

VERIFICATA con sopralluogo in loco effettuato in data **24.03.2011**, come da verbale depositato agli atti, l'idoneità dei requisiti organizzativi e strutturali in possesso della OP per espletare le finalità previste dall'adeguamento richiesto;

VISTO lo Statuto adottato il 15.12.2010 con atto del Notaio L. Mazzearella- Raccolta n. 19812 Repertorio n. 41282 - registrato a Eboli il 22.12.2010 al n. 5685 serie 1T;

VERIFICATO che lo Statuto presentato prevede gli obiettivi, gli obblighi e le condizioni recate dall'articoli n. 122 e n. 125 bis del Reg.(CE) 1234/07 e dagli articoli 4, 7, 8 e 9 del DM n. 3932 del 11.05.2009, così come specificato nell'allegata lista di controllo (CHECK LIST) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente relazione;

VERIFICATA la corrispondenza tra i prodotti per cui l'OP ha richiesto l'adeguamento del riconoscimento e i prodotti utilizzati per il calcolo del Valore della Produzione Commercializzabile (VPC);

CONSIDERATO che *l'importo del VPC* della OP, accertato con l'istruttoria svolta per l'approvazione dell'annualità 2011 del relativo Programma Operativo – approvato con provvedimento del Settore IPA n. 366 del 30.12.2010 – pari ad euro 34.465.646,64, così come dettagliato nella **tabella 3.2** dell'allegata CHECK LIST, è confermato e risulta superiore al minimo prescritto;

CONSIDERATO che il *numero di soci* della OP, accertato con l'istruttoria svolta per l'approvazione dell'annualità 2011 del relativo Programma Operativo, corrispondente a n. 189 produttori agricoli complessivi (primo e secondo livello), così come dettagliato nella **tabella 3.1** dell'allegata CHECK LIST, è confermato e risulta superiore al minimo prescritto;

CONSIDERATO che, a seguito della documentazione esaminata relativa all'adeguamento del riconoscimento dell'OP in epigrafe, la stessa risulta in possesso dei requisiti richiesti e rispetta tutte le condizioni previste dal Reg. (CE) n. 1234/07 del Consiglio e dal Regolamento applicativo della Commissione n. 1580/07 e ss. mm. ii e dalle disposizioni nazionali emanate con Decreto Ministeriale 3932 dell'11.05.2009 e ss. mm. ii;

Sulla base di quanto innanzi riportato, i sottoscritti funzionari esprimono parere favorevole alla concessione dell'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'articolo 203 del Reg. (CE) n. 1234/07 all'OP in epigrafe, per i "prodotti/gruppo di prodotti" appartenenti alle "Categorie" di seguito riportate:

CATEGORIA	
CODICE NC	DESCRIZIONE
07	ORTAGGI
08	FRUTTA
12	AROMATICHE E CARRUBE

ALLEGATI:

1. Check List Istruttoria

Napoli LI, 09.05.2011

I funzionari istruttori

dott. Domenico

dott. Sabato Esposito

Il Responsabile del Procedimento

dott. Gennaro De Simone

Il Dirigente del Settore

dott. Antonio Irlando



Decreto Dirigenziale n. 153 del 17/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DEL SIG. DI MARIA LUIGI ALLA SEZIONE CAMPANA DELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI ED ESPERTI ASSAGGIATORI DEGLI OLI DI OLIVA VERGINI ED EXTRAVERGINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che il Sig. Di Maria Luigi nato a Napoli il 18/08/1964 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini ai sensi del D.M. 23.6.92 e successive modifiche e integrazioni e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Benevento, in applicazione dell'art. 5 del D.M. 23.6.92, ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che il Sig. Di Maria Luigi nato a Napoli il 18/08/1964, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione del Sig. Di Maria Luigi nato a Napoli il 18/08/1964 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 70 del 15/11/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere il Sig. Di Maria Luigi nato a Napoli il 18/08/1964 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini;
- Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02 - Settore 01 – Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali”;
- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione su BURC ai sensi dell'art. 2 (punto n) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03 .

PASSARI



Decreto Dirigenziale n. 342 del 16/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS N.475 DEL 27/07/1945 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI CONCERNENTE IL "DIVIETO DI ABBATTIMENTO DEGLI ALBERI DI OLIVO" . MODIFICA COMPOSIZIONE COMMISSIONE CONSULTIVA PROVINCIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con decreto n.120 del 7/5/2007 si è provveduto all'istituzione della Commissione Consultiva provinciale di Avellino, con i compiti prescritti dalla circolare n. 224832/2007 dell'ACG Sviluppo Attività Settore Primario, Settore IPA, in materia di abbattimento degli alberi di olivo;
- con decreto n. 43 del 26/03/2008 si è provveduto ad integrare tale Commissione con la nomina di un Dirigente e di un funzionario aventi funzione di Presidente il primo e segretario il secondo;

RITENUTO necessario modificare, a seguito di collocazione in quiescenza di alcuni suoi componenti, la composizione della Commissione Consultiva provinciale di Avellino come di seguito indicato:

- Dott. Luca Branca -	Presidente
- Dott. Luigi Carfagno	Segretario
- Dott. Francesco Mango	Componente
- Dott. Giuseppe Marinelli	Componente
- Dott. Remo Damiano	Componente
-	

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa, che si intendono integralmente riportati:

- di modificare, a seguito di collocazione in quiescenza di alcuni suoi componenti, la composizione della Commissione Consultiva provinciale di Avellino come di seguito indicato:

- Dott. Luca Branca -	Presidente
- Dott. Luigi Carfagno	Segretario
- Dott. Francesco Mango	Componente
- Dott. Giuseppe Marinelli	Componente
- Dott. Remo Damiano	Componente

- di notificare il presente decreto agli interessati e di trasmetterlo al Settore IPA e al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale e al BURC per la pubblicazione.

TARTAGLIA



Decreto Dirigenziale n. 464 del 13/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS.121 -ANNULLAMENTO DECRETO DIRIGENZIALE N. 216 DEL 04/03/2011 - DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA ALDERISIO ZACCARI NICOLA DOMENICO

IL DIRIGENTE

Premesso che con Decreto Dirigenziale n. 216 del 04/03/2011 veniva concesso un contributo alla ditta ALDERISIO ZACCARI NICOLA DOMENICO identificata con CUAA LDRNLD57T05C719T P.IVA 00651590622 ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121;

Considerato che con il Decreto summenzionato veniva attribuito alla ditta una percentuale pari al 60% anziché del 50%, pertanto, si ritiene opportuno di annullare il n. 216 del 04/03/2011;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta ALDERISIO ZACCARI NICOLA DOMENICO identificata con CUAA LDRNLD57T05C719T P.IVA 00651590622 acquisita al protocollo regionale con il n. 381804 in data 30/04/2010;

VISTO il DRD n. 1384 del 23/12/2010 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre MARZO/APRILE 2010 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 62,90 è riportata la ditta ALDERISIO ZACCARI NICOLA DOMENICO, CUAA LDRNLD57T05C719T P. Iva 00651590622 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 439.507,01 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 219.753,50 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi Filiera Foraggera-Zootecnia	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
2.1 magazzini	106.323,03	106.323,03
2.6 stalle per bovini	95.927,52	95.927,52
5.2 opere di contenimento dei terreni	4.853,64	4.853,64
5.3 altri interventi di miglioramento fondiario	43.192,76	43.192,76
7.4 attrezzature per la raccolta	5.250,52	5.250,52
7.6 attrezzature ed impianti per la gestione delle deiezioni animali	58.026,13	58.026,13
7.11 altre attrezzature ed impianti	49.471,00	49.471,00
8.9 interventi per l'installazione di verde ornamentale	31.815,30	31.815,30
10.1 spese generali	44.647,11	44.647,11
TOTALE Complessivo	439.507,01	439.507,01
Contributo Concesso		219.753,50

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 219.753,50 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento ha provveduto a richiedere all'ufficio Territoriale del Governo di Benevento il rilascio delle informazioni di cui all'articolo 10 del DPR 03.06.1998 , n°252;

CONSIDERATO che l'art. 11 del DPR 03/06/1998 n. 252 prevede che, trascorsi 45 giorni dalla data di avvenuta ricezione da parte degli Organismi competenti delle richieste informative senza riscontro, le Amministrazioni richiedenti possono procedere alle erogazioni di che trattasi sotto condizioni risolutive;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta ALDERISIO ZACCARI NICOLA DOMENICO, fermo restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

Art. 1) si annulla il Decreto Dirigenziale n. 216 del 04/02/2011.

Art. 2) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta ALDERISIO ZACCARI NICOLA DOMENICO come identificata dal CUAA LDRNLD57T05C719T P.Iva 00651590622 un contributo in conto capitale di €. 219.753,50 pari al 50% della spesa ammessa di €. 439.507,01 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 381804 in data 30/04/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi Filiera Foraggera-Zootecnia	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
2.1 magazzini	106.323,03	106.323,03
2.6 stalle per bovini	95.927,52	95.927,52
5.2 opere di contenimento dei terreni	4.853,64	4.853,64
5.3 altri interventi di miglioramento fondiario	43.192,76	43.192,76
7.4 attrezzature per la raccolta	5.250,52	5.250,52
7.6 attrezzature ed impianti per la gestione delle deiezioni animali	58.026,13	58.026,13
7.11 altre attrezzature ed impianti	49.471,00	49.471,00
8.9 interventi per l'installazione di verde ornamentale	31.815,30	31.815,30
10.1 spese generali	44.647,11	44.647,11
TOTALE Complessivo	439.507,01	439.507,01
Contributo Concesso		219.753,50

Art 3.) Il contributo pubblico emergente di €. 219.753,50 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 4.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

- a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
 - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
 - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
- b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
- c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
- d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
- e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n.....del";
- f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 5.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 6.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o *raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.

Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;

- b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
- c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
- d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
- e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
- f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
- g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
- h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
- i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
- j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
- k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
- m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
- n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.

Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di

dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 7.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.

Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento, esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.

Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro**, la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell'estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 8.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 9.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.

La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 10.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 11.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;

- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 12.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO



Decreto Dirigenziale n. 465 del 13/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS. CLUSTER 112-121- BIM. MARZO-APRILE 2010
DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA PORCELLI EMANUELE MARIA

IL DIRIGENTE

VISTO il DRD n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, e successive modifiche ed integrazioni con il quale sono state approvate le disposizioni generali di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 ed è stato adottato il bando della misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole";

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **PORCELLI EMANUELE MARIA** identificata con CUAA **PRCMLM86L22A783R** P.IVA **01457480620** acquisita al protocollo regionale con il n. **298945** in data **06/04/2010**;

VISTO il DRD n. 78 del 04/02/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo/Aprile 2010 per la Misura Cluster 112 - 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di **64,20** è riportata la ditta **PORCELLI EMANUELE MARIA** identificata con CUAA **PRCMLM86L22A783R** P.IVA **01457480620**, la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di € **330.266,80** cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € **165.133,40** ed un premio di insediamento pari ad € **25.000,00** per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta (€)	Spesa ammessa (€)
Filiera ZOOTECNIA		
2.3 locali per prima lavorazione e/o confez. produz. az.	39.057,12	39.057,12
2.10 strutture di allevamento per avicoli.	117.333,66	117.333,66
5.3 altri interventi di miglioramento fondiario	18.775,01	18.775,01
7.6 attrezzature ed impianti per la gestione delle deiezioni animali	31.000,00	31.000,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	62.200,00	62.200,00
8.2 interventi per l'utilizzo di energia solare	25.421,87	25.421,87
8.9 interventi per l'installazione di verde ornamentale	6.389,03	6.389,03
10.1 spese generali	30.090,11	30.090,11
TOTALE investimenti	330.266,80	330.266,80
CONTRIBUTO CONCESSO		165.133,40
Premio di Insediamento	25.000,00	25.000,00
TOTALE Complessivo		190.133,40

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di € **190.133,40** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento ha provveduto a richiedere all'ufficio Territoriale del Governo di Benevento il rilascio delle informazioni di cui all'articolo 10 del DPR 03.06.1998 , n° 252;

CONSIDERATO che l'art. 11 del DPR 03/06/1998 n. 252 prevede che, trascorsi 45 giorni dalla data di avvenuta ricezione da parte degli Organismi competenti delle richieste informative senza riscontro, le Amministrazioni richiedenti possono procedere alle erogazioni di che trattasi sotto condizioni risolutive;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta **PORCELLI EMANUELE MARIA**, fermo restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta **PORCELLI EMANUELE MARIA** identificata con CUAA **PRCMLM86L22A783R** P.IVA **01457480620** un contributo in conto capitale di € **165.133,40** pari al **50%** della spesa ammessa di € **330.266,80** ed un premio di insediamento pari ad € **25.000,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n **298945** in data **06/04/2010**). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-2013 - Misura Cluster 112 - 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta (€)	Spesa ammessa (€)
Filiera ZOOTECNIA		
2.3 locali per prima lavorazione e/o confez. produz. az.	39.057,12	39.057,12
2.10 strutture di allevamento per avicoli.	117.333,66	117.333,66
5.3 altri interventi di miglioramento fondiario	18.775,01	18.775,01
7.6 attrezzature ed impianti per la gestione delle deiezioni animali	31.000,00	31.000,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	62.200,00	62.200,00
8.2 interventi per l'utilizzo di energia solare	25.421,87	25.421,87
8.9 interventi per l'installazione di verde ornamentale	6.389,03	6.389,03
10.1 spese generali	30.090,11	30.090,11
TOTALE investimenti	330.266,80	330.266,80
CONTRIBUTO CONCESSO		165.133,40
Premio di Insediamento	25.000,00	25.000,00
TOTALE Complessivo		190.133,40

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di € **190.133,40** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

- a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, **Via Santa Colomba – Piazza E. Gramazio, 1 - 82100 Benevento** - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824/364329 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
 - le coordinate complete del conto corrente bancario a
 - appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
 - il luogo in cui è custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
- b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
- c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

- d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
- e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n.....del";
- f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 maggiorata di 30 giorni. Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
- b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
- c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
- d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
- e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
- f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
- g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in diffinità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
- h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;

- i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
- j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
- k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
- m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
- n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.

Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.

Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento, esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fidejussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.

Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro**, la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell'estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;

- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.

La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato_03_06_10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al Referente Regionale della misura 112;
- al Referente Regionale della misura 121;
- al RUFA

Massaro



Decreto Dirigenziale n. 466 del 18/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS. CLUSTER 112-121- BIM. MARZO/APRILE 2010
DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA DRAGONE MADDALENA

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta Dragone Maddalena identificata con CUAA DRGMDL81E49A110V P.IVA 01485940629 acquisita al protocollo regionale con il n. 390987 in data 04/05/2010;

VISTO il DRD n. 78 del 04/02/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo/Aprile 2010 per la Misura Cluster 112 - 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 67.80 è riportata la ditta Dragone Maddalena, CUAA DRGMDL81E49A110V P.IVA 01485940629 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 62598.83, cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € 31299.42 ed un premio di insediamento pari ad € 25.000,00 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
Filiera Cerealicola,foraggera,		
6.3 Macchine per la movimentazione ed il trasporto dei prodotti	5034.00	5034.00
7.4 Attrezzature per la raccolta	17.778,60	17.778,60
10.1 spese generali	1.596,00	1.596,00
Categoria di opere/acquisti/servizi Filiera foraggera		
6.1 Trattrice	29.073,75	29.073,75
6.4 Altre macchine	6.618,48	6.618,48
10.1 spese generali	2.498,00	2.498,00
TOTALE	62598.83	62598.83
Contributo Concesso		31299.42
Premio di Insediamento	25.000,00	25.000,00
TOTALE Complessivo		56.299.42

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. **56.299.42** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta Dragone Maddalena, fermo restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta Dragone Maddalena come identificata dal CUAA DRGMDL81E49A110V P.IVA 01485940629 un contributo in conto capitale di €. 31299.42 pari al 50% della spesa ammessa di € 62598.83 ed un premio di insediamento pari ad €. 25.000,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 390987 in data 04/05/2010);

La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 - 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
Filiera Cerealicola,foraggiera,		
6.3 Macchine per la movimentazione ed il trasporto dei prodotti	5034.00	5034.00
7.4 Attrezzature per la raccolta	17.778,60	17.778,60
10.1 spese generali	1.596,00	1.596,00
Categoria di opere/acquisti/servizi Filiera foraggiera		
6.1 Trattrice	29.073,75	29.073,75
6.4 Altre macchine	6.618,48	6.618,48
10.1 spese generali	2.498,00	2.498,00
TOTALE	62598.83	62598.83
Contributo Concesso		31299.42
Premio di Insediamento	25.000,00	25.000,00
TOTALE Complessivo		56.299.42

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di € **56.299.42** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

- a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
 - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
 - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
- b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
- c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
- d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
- e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n.....del";
- f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o *raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.

Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
- b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;

Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la

- descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
- c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
 - d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
 - e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
 - f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
 - g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
 - h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
 - i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
 - j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
 - k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
 - l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
 - m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
 - n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.

Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la

liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.

Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento, esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.

Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro**, la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell'estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.

La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato_03_06_10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 112
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO



Decreto Dirigenziale n. 467 del 18/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS. CLUSTER 112-121- BIM. MARZO/APRILE 2010
DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA NUZZI RAFFAELE

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta Nuzzi Raffaele identificata con CUA NZZRFL86H29A783Y P.IVA 01482400627 acquisita al protocollo regionale con il n. 379098 in data 30/04/2010;

VISTO il DRD n. 78 del 04/02/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo/Aprile 2010 per la Misura Cluster 112 - 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 50.80 è riportata la ditta Nuzzi Raffaele, CUA NZZRFL86H29A783Y P.IVA 01482400627 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 62.095,63 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € 56.047,82 ed un premio di insediamento pari ad € 25.000,00 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
Filiera Vitivinicola		
6.1 trattrice	28.620,80	28.620,80
7.3 Attrezzature ed impianti per la lotta fitosanitaria	4.440,00	4.440,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	24.972,50	24.972,50
10.1 spese generali	4.062,33	4.062,33
TOTALE	62.095,63	62.095,63
Contributo Concesso		31.047,81
Premio di Insediamento	25.000,00	25.000,00
TOTALE Complessivo		56.047,82

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 56.047,82 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta Nuzzi Raffaele, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta Nuzzi Raffaele come identificata dal CUAA NZZRFL86H29A783Y P.IVA 01482400627 un contributo in conto capitale di €. 56.047,82 pari al 50% della spesa ammessa di € 62.095,63 ed un premio di insediamento pari ad €. 25.000,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 379098 in data 30/04/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 - 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
Filiera Vitivinicola		
6.1 trattrice	28.620,80	28.620,80
7.3 Attrezzature ed impianti per la lotta fitosanitaria	4.440,00	4.440,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	24.972,50	24.972,50
10.1 spese generali	4.062,33	4.062,33
TOTALE	62.095,63	62.095,63
Contributo Concesso		31.047,81
Premio di Insediamento	25.000,00	25.000,00
TOTALE Complessivo		56.047,82

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di € 56.047,82 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;
Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

- a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
 - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
 - il luogo in cui è custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
- b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà

- essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
- c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
 - d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
 - e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n.....del";
 - f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.

Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
- b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
- c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
- d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
- e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);

- f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto - copia del registro dei beni ammortizzabili;
- g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
- h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
- i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
- j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
- k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
- m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
- n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.

Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.

Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento, esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.

Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro**, la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell'estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale

termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.

La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato_03_06_10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 112
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO



Decreto Dirigenziale n. 614 del 19/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA " - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. "RIDETERMINAZIONE IN EURO 236.215,99 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI TORTORELLA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dal COMUNE DI TORTORELLA identificato con CUAA 02441730658 ID 494461064 , acquisita al protocollo generale regionale con numero 935651 in data 30/10/2009 Rud 17673.

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 1458 del 27/09/2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. alla ditta COMUNE DI TORTORELLA identificato con CUAA 02441730658 un contributo in conto capitale di euro 250.000,01 pari al 100% della spesa ammessa di euro 250.000,01 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 935651 in data 30/10/2009;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria COMUNE DI TORTORELLA prot. 377624 in data 12/05/2011, di trasmissione degli esiti di gara per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro 236.215,99;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 1458 del 27/09/2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 250.000,01 concesso è rideterminato in euro 236.215,99 in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio DRD N. 1458 del 27/09/2010 fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale al COMUNE DI TORTORELLA identificato con CUA 02441730658 ID 494461064 di euro 250.000,01 pari al 100% della spesa ammessa di euro 250.000,01 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 935651 in data 30/10/2009 è rideterminato in euro 236.215,99 in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A – Lavori:		Spesa ammessa	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto
A.1 Importo a base d'asta	€	208.375,22	195.247,58
A.2 Oneri per la sicurezza	€	5.300,00	5.300,00
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	213.675,22	200.547,58
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	10.683,76	10.027,38
B.2 Spese tecniche e generali	€	25.641,03	25.641,03
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	36.324,79	35.668,41
Totale beneficio (A+ B)	€	250.000,01	236.215,99

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di euro 236.215,99 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI TORTORELLA dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale pena la revoca del finanziamento

concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. 1458 del 27/09/2010, notificato con nota prot. 802260 del 06/10/2010, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche

Rispetto al contributo di euro 250.000,01 concesso con DRD N. 1458 del 27/09/2010 si registra un'economia di euro 13.784,02 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 " del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura
- al Rufa

dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 615 del 19/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA" - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. "RIDETERMINAZIONE IN EURO 278.578,31 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI OGLIASTRO CILENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dal COMUNE DI OGLIASTRO CILENTO identificato con CUAA 00610630659 ID 162021073 , acquisita al protocollo generale regionale con numero 936642 in data 30/10/2009 Rud 17638.

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 1467 del 27/09/2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. alla ditta COMUNE DI OGLIASTRO CILENTO identificato con CUAA 00610630659 un contributo in conto capitale di euro 291.666,67 pari al 100% della spesa ammessa di euro 291.666,67 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 936642 in data 30/10/2009;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria COMUNE DI OGLIASTRO CILENTO prot. 364278 in data 09/05/2011, di trasmissione degli esiti di gara per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro 278.578,31;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 1467 del 27/09/2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 291.666,67 concesso è rideterminato in euro 278.578,31 in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio DRD N. 1467 del 27/09/2010 fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale al COMUNE DI OGIASTRO CILENTO identificato con CUAA 00610630659 ID 162021073 di euro 291.666,67 pari al 100% della spesa ammessa di euro 291.666,67 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 936642 in data 30/10/2009 è rideterminato in euro 278.578,31 in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A – Lavori:		Spesa ammessa	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto
A.1 Importo a base d'asta	€	251.699,27	238.610,91
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.300,73	3.300,73
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	255.000,00	241.911,64
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	6.066,67	6.066,67
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.600,00	30.600,00
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	36.666,67	36.666,67
Totale beneficio (A+ B)	€	291.666,67	278.578,31

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di euro 278.578,31 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI OGIASTRO CILENTO dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" -

Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. 1467 del 27/09/2010, notificato con nota prot. 802176 del 06/10/2010, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche

Rispetto al contributo di euro 291.666,67 concesso con DRD N. 1467 del 27/09/2010 si registra un'economia di euro 13.088,36 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 " del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura
- al RUFA

dott.Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 618 del 19/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 321 -
DRD N. 712 DEL 28/05/2010 "RIDETERMINAZIONE IN EURO 116.136,55 DEL
CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI
BARONISSI".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento attuativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 321 "SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI", cofinanziate dal FEARS ed approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta COMUNE DI BARONISSI, in qualità di Capofila del Piano di Zona Ambito S2, identificata con CUAA 80032710651, acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.0746594 in data 31/08/2009.

CONSIDERATO che con proprio Decreto Dirigenziale N. 712 del 28/05/2010 è stato concesso alla ditta COMUNE DI BARONISSI, in qualità di Capofila del Piano di Zona Ambito S2, identificato dal CUAA 80032710651, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali", un contributo in conto capitale di € 120.551,55, pari al 100% della spesa ammessa di € 120.551,55, per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata in data 31/08/2009 allo STAPA-CePICA di SALERNO, protocollo n. 2009.0746594;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA la comunicazione n. 3916 del 05/11/2010, acquisita agli atti dello STAPA-CePICA di Salerno il 05/11/2010, prot. n. 885917, con la quale la ditta beneficiaria COMUNE DI BARONISSI ha trasmesso la Determinazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano n. 331 del 27/10/2010, avente ad oggetto l'annullamento, in regime di autotutela ai sensi dell'art. 21 della L. 241/90, del bando di gara indetto con determina n. 234 del 21/07/2010 e del capitolato speciale d'appalto, causa l'errata trascrizione, all'art. 6 "Caratteristiche Generali minime dell'Appalto" del Bando di Gara ed al punto 1 dell'art. 5 del Capitolato Speciale d'Appalto, delle caratteristiche di n. 2 autoveicoli non appartenenti alla Categoria M1, di cui all'art.47 del D.Lg.svo 285/92, prevista dal bando della Misura 321 per la Tipologia a-Integrazione dei trasporti;

VISTA la comunicazione n. 500 del 18/02/2011, acquisita agli atti dello STAPA-CePICA di SALERNO il 21/02/2011, prot. n.135603, con la quale la ditta beneficiaria COMUNE DI BARONISSI, ha trasmesso l'esito della gara d'appalto mediante procedura aperta per l'assegnazione dell'appalto per la fornitura di n. 3 automezzi nuovi di fabbrica da adibire a servizi di trasporto rurale, omologati e certificati in base alla normativa CEE e del Codice della Strada;

PRESO ATTO CHE la ditta beneficiaria, in qualità di Capofila del Piano di Zona Ambito S2:

- 1) con determina n. 331 del 27/10/2010 ha, contestualmente all'annullamento del bando di gara originario, indetto una nuova gara ad evidenza pubblica, mediante procedura aperta, per la fornitura di n. 3 autoveicoli appartenenti alla Categoria M1;
- 2) con determina n. 01 del 10/01/2011, ha affidato in via provvisoria la fornitura dei mezzi di cui al punto precedente, alla ditta Galdieri Autos.r.l., l'appalto per la fornitura di cui al comma 1), per l'importo complessivo di euro 129.900,00, IVA inclusa ed ha approvato il quadro economico rideterminato in base alle risultanze della gara d'appalto;
- 3) con determinazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano n. 48 del 15/02/2011, ha aggiudicato in via definitiva la fornitura di n. 3 autoveicoli nuovi di fabbrica da adibire a servizi di trasporto rurale omologati e certificati in base alla normativa CEE e del Codice della Strada alla Società Galdieri Auto s.r.l. per l'importo complessivo di euro 129.900,00, IVA inclusa;

CONSIDERATO che sulla base delle comunicazioni e degli atti su indicate/i è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 712 del 28/05/2010, nel senso che , fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 120.551,55 concesso è rideterminato in euro 116.136,55, come si rileva dal quadro economico di raffronto approvato con l'istruttoria di merito, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di organismo pagatore;

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione del contributo

Di modificare il proprio DRD N. 712 del 28/05/2010, fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 321 "SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI", alla ditta COMUNE DI BARONISSI, capofila del Piano di Zona Ambito S2, identificata dal CUAA 80032710651, di euro 120.551,55, pari al 100% della spesa ammessa di euro 120.551,55 , per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO, protocollo n. 2009.0746594, in data 31/08/2009, ID 683808414, è rideterminato in euro 116.136,55, così come rappresentato nel quadro economico di seguito riportato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

Tipologia di beneficio	Spesa rideterminata	Beneficio rideterminato	Economie
Contributo in conto capitale	€ 116.136,55	€ 116.136,55	€ 4.415,00

	Importo concesso pre-gara	Importo rideterminato	Economie
A – Forniture (beni e servizi) a base d'asta			
A.1.Acquisto automezzi per l'implementazione e la personalizzazione dei trasporti	€ 112.665,00	€ 108.250,00	€ 4.415,00
Totale A	€ 112.665,00	€ 108.250,00	€ 4.415,00
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Spese generali (7% di B+C)	€ 7.886,55	€ 7.886,55	€ 0,00
Totale B	€ 7.886,55	€ 7.886,55	€ 0,00
TOTALE BENEFICIO A+B	€ 120.551,55	€ 116.136,55	€ 4.415,00

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di euro 116.136,55 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI BARONISSI dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto, da parte della ditta beneficiaria, di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 321 "Servizi alle persone che vivono nei territori rurali", come riportati nel Decreto di Concessione N. 712 del 28/05/2010, notificato con nota prot. 2010.0477562 del 01/06/2010, al quale integralmente deve essere fatto riferimento, pena la revoca del finanziamento concesso;

Art. 4) Rilevazione economie

Rispetto al contributo di euro 120.551,55 concesso con DRD N. 712 del 28/05/2010, si registra una economia di euro 4.415,00 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 321 del PSR Campania 2007-2013;

Art. 5) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 321
- al RUFA

Dr Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 619 del 19/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 321 "SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI" - DRD N. 1153 DEL 02/08/2010 "RIDETERMINAZIONE IN EURO 162.996,99 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI PERITO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento attuativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 321 "SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI", cofinanziate dal FEARS ed approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta COMUNE DI PERITO, identificata con CUAA 84000990659, acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.0941598 in data 02/11/2009, ID 866340251.

CONSIDERATO che con proprio Decreto Dirigenziale N. 1153 del 02/08/2010 è stato concesso al COMUNE DI PERITO, identificato dal CUAA 84000990659, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali", un contributo in conto capitale di € 166.614,86, pari al 100% della spesa ammessa di € 166.614,86, per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata in data 02/11/2009 allo STAPA-CePICA di SALERNO, protocollo n. 2009.0941598;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la nota n. 1199 del 09/04/2011, trasmessa allo STAPA-CePICA di SALERNO e con la quale la ditta beneficiaria COMUNE DI PERITO, ha trasmesso la documentazione inerente l'esito della gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di "Recupero edificio comunale sito in Viale Europa per la realizzazione di un Centro di Aggregazione" e l'approvazione del quadro economico rideterminato post-gara, per l'importo complessivo € 195.596,39, IVA inclusa;

PRESO ATTO CHE la ditta beneficiaria:

- 1) con determina n. 138 del 05/11/2010, esecutiva ai sensi di legge, ha indetto la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori mediante procedura aperta;
- 2) con determina n. 31 del 21/02/2011, esecutiva ai sensi di legge, visto il verbale di gara chiuso in data 30/12/2010 ha affidato, in via definitiva, alla ditta CONSORZIO STABILE TERRA-SOCIETA' CONSORTILE A.R.L. con sede in Ravenna, in Viale Della Lirica n. 43, l'appalto per l'esecuzione dei lavori "Recupero edificio comunale sito in Viale Europa per la realizzazione di un Centro di Aggregazione", per l'importo complessivo di euro 162.996,99, IVA esclusa;
- 3) con determina n.52 del 08/04/2011, a seguito della rinuncia della ditta TRM Sistemi di Pizzuto Esterina & c. S.A.S., ha approvato la procedura di affidamento diretto alla ditta HARD & SOFT HOUSE S.r.l. con sede in Via SS n.19 n°31/33 – 840 91 Battipaglia (SA);
- 4) con determina n. 54 del 08/04/2011, ha approvato il quadro economico, rimodulato in base al ribasso esercitato nella gara di cui al comma 2), per l'importo complessivo di € 195.596,39, IVA inclusa;

CONSIDERATO che sulla base della/e comunicazione/i e degli atti su indicate/i è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 1153 del 02/08/2010, nel senso che , fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di € 166.614,86 concesso è rideterminato in € 162.996,99, come si rileva dal quadro economico di raffronto approvato con l'istruttoria di merito, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di organismo pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione del contributo

Di modificare il proprio DRD N. 1153 del 02/08/2010, fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 321 "SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI", alla ditta COMUNE DI PERITO, identificata dal CUAA 84000990659, di € 166.614,86, pari al 100% della spesa ammessa di € € 166.614,86, per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO, protocollo n. 2009.0941598, in data 02/11/2009, ID 722593570, è rideterminato in € 162.996,99, così come rappresentato nel quadro economico di seguito riportato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

Tipologia di beneficio	Spesa rideterminata	Perc. di cofinanziamento	Beneficio rideterminato
Contributo in conto capitale	€ 162.996,99	100%	€ 162.996,99

	Importo concesso pre-gara	Importo rideterminato	Economie
A – Lavori			
A1.Opere di ristrutturazione, realizzazione e/o adeguamento di strutture	€ 125.620,42	€ 122.002,55	€ 3.617,87
A2. Oneri per la sicurezza	€ 2.158,44	€ 2.158,44	€ 0,00
Totale A	€ 127.778,86	€ 124.160,99	€ 3.617,87
B – Forniture (beni e servizi) a base d'asta	€ 15.280,00	€ 15.280,00	€ 0,00
B1 – Acquisto macchine arredi ed attrezzature	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale B	€ 15.280,00	€ 15.280,00	€ 0,00

C – Altro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C – 1 Spese per l'avvio delle attività (max5% del costo totale investimenti)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale A+B+C	€ 143.058,86	€ 139.440,99	€ 3.617,87
D – Somme a disposizione del beneficiario:	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€ 7.152,94	€ 7.152,94	€ 0,00
B.2 Spese generali (12% di A)	€ 15.333,46	€ 15.333,46	€ 0,00
B.3 Spese generali (7% di B+C)	€ 1.069,60	€ 1.069,60	€ 0,00
Totale D	€ 23.556,00	€ 23.556,00	€ 0,00
Totale Beneficio A+B+C+D	€ 166.614,86	€ 162.996,99	€ 3.617,87

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di € 162.996,99 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI PERITO dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto, da parte della ditta beneficiaria, di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 321 "Servizi alle persone che vivono nei territori rurali", come riportati nel Decreto di Concessione DRD N. 1153 del 02/08/2010, al quale integralmente devesi fare riferimento, pena la revoca del finanziamento concesso;

Art. 4) Rilevazione economie

Rispetto al contributo di € 166.614,86 concesso con DRD N. 1153 del 02/08/2010, si registra una economia di € 3.617,87 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 321 del PSR Campania 2007-2013;

Art. 5) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifiche.
L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
- Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:
 - Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
 - Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 321
- al RUFA

Il Dirigente
dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 620 del 19/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 321 - APPROVAZIONE
VARIANTE PRESENTATA DAL COMUNE DI SAPRI CON MAGGIORAZIONE DELLA
SPESA (ISTANZA DEL 21/01/2011, PROTOCOLLO N. 47854)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con DRD n. 180 del 31/07/2009 lo STAPA di Salerno ha concesso al Comune di Sapri, capofila dell'Ambito S9, un contributo in conto capitale di € 537.933,56 pari al 100% della spesa ammessa di € 537.933,56;
- Che con DRD n. 414 del 31/03/2010 lo STAPA di Salerno, preso atto e verificate le risultanze della gara d'appalto, ha rideterminato l'importo del contributo in € 420.759,18 pari al 100% della spesa rimodulata;
- Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 21/01/2011, prot. n. 4754, il Comune di Sapri (CUAA 84000130652) con sede legale in Sapri (SA) alla Via Villa Comunale, in qualità di capofila dell'Ambito S9, ha richiesto una variante al progetto previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 321;
- Che con nota prot. 1791/UDA del 24/01/2011 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato il dr. Rocco LOTITO, in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

- Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo;
- Che in sede di istruttoria è stato altresì verificato e validato il quadro economico tramite l'analisi di ciascuna delle voci di costo in riferimento alla congruità delle quantità e dei prezzi di acquisto ed alla eleggibilità delle spese;
- Che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;

PRESO ATTO, che le modifiche al progetto originario, sebbene tecnicamente ammissibili in quanto migliorative della funzionalità dell'intervento, sono ascrivibili a cause che non rientrano nella casistica prevista all'art. 6 del decreto di concessione del finanziamento, ragion per cui i costi di realizzazione della variante in corso d'opera proposta dalla ditta beneficiaria, non trovano copertura nell'ambito spesa rimodulata in esito alle risultanze della gara d'appalto e restano a totale carico del Comune di Sapri;

PRESO ATTO, che il Comune di Sapri, con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 94 del 29/03/2011, avente ad oggetto la rettifica della Determinazione N. 282 del 08/09/2010, si è assunto l'onere di sostenere integralmente i costi derivanti dalla realizzazione delle opere in variante;

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008, con il quale venivano approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative ed è stato adottato il bando relativo alla Misura 321, pubblicato sul B.U.R.C. numero speciale del 29/09/2008;

VISTO il bando di attuazione della Misura 321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali";

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008, modificato con DRD n. 25 del 30/04/2009 e DRD n. 61 del 04/08/2009,;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il D.R.D. N. 365 del 15/03/2011, di annullamento del D.R.D. N. 128 del 07/02/2011;

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare tecnicamente la variante presentata dal Comune di Sapri, in qualità di capofila dell'Ambito S9, con un incremento di spesa, che l'ente in parola si è accollato integralmente con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica N. 94 del 29/03/2011, rilevabile dal quadro economico validato di seguito riportato, che è parte integrante del presente atto;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- Di approvare tecnicamente la variante presentata dal Comune di Sapri, in qualità di capofila dell'Ambito S9, con un incremento di spesa, che l'ente in parola si è accollato integralmente con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica N. 94 del 29/03/2011, rilevabile dal quadro economico validato di seguito riportato, che è parte integrante del presente atto;

QUADRO ECONOMICO VALIDATO

Descrizione	Importo rideterminato post- gara	Importo perizia di variante approvato (importo ribassato)	Accollo spesa
A – Lavori a base d'asta	a	b	c=b-a
A1.Lavori	€ 324.569,38	€ 340.812,73	€ 16.243,35
A2. Oneri x la sicurezza	€ 8.250,81	€ 8.254,74	€ 3,93
Totale A	€ 332.820,19	€ 349.067,47	€ 16.247,28
B – Forniture (beni e servizi) a base d'asta			
B1. Acquisto macchine,arredi ed attrezzature	€ 29.307,99	€ 29.307,99	€ 0,00
Totale B	€ 29.307,99	€ 29.307,99	€ 0,00
C – Somme a disposizione del beneficiario:			
C.1 Imprevisti (max 5% di A)	€ 16.641,02	€ 16.641,02	€ 0,00
C.2 Spese generali (12% di A)	€ 39.938,42	€ 39.938,42	€ 0,00
C.3 Spese generali (7% di B)	€ 2.051,56	€ 2.051,56	€ 0,00
Totale C	€ 58.631,00	€ 58.631,00	€ 0,00
TOTALE BENEFICIO A+B+C	€ 420.759,18	€ 437.006,46	€ 16.247,28

Il presente decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse III;
- al Referente di misura;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – “Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali”;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC; relativa
- al RUFA.

Dr. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 621 del 19/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA CLUSTER 112/121 - DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA MANZOLILLO MANUELA DI UN CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE DI EURO 84.568,77 PARI AL 60% DELLA SPESA AMMESSA DI EURO 140.947,95 E DEL PREMIO DI INSEDIAMENTO DI EURO 30.000,00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEASR e approvati con DRD n. 32 del 05.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta Manzolillo Manuela identificata con CUAA MNZMNL77C69G793K acquisita al protocollo regionale con il n 2011. 0255692 in data 31/03/2011;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dallo STAPA e CePICA di Salerno la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti ed inserita con il punteggio totale di 66,50/100 ed il contributo pubblico totale di Euro 114.568,77 di cui Euro 84.568,77 pari al 60% della spesa ammessa di Euro 140.947,95 e del premio di insediamento di euro 30.000,00, come riportato nel quadro economico approvato ed allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA la nota del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento – Sviluppo Attività Settore Primario n. 254208 del 31 Marzo 2011;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi potrebbe rientrare nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

CONSIDERATO che il 22/05/2011 scadono i termini individuati dal Reg. (CE) 15 dicembre 2006, n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale affinché la ditta Manzolillo Manuela, identificata con CUAA MNZMNL77C69G793K, possa beneficiare degli aiuti previsti bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";

RITENUTO pertanto che ricorrano le condizioni di urgenza sulla base delle quali è possibile di procedere alla concessione degli aiuti all'azienda Manzolillo Manuela, identificata con CUAA MNZMNL77C69G793K;

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra richiamate, di poter procedere:

- alla concessione del contributo spettante a favore della ditta Manzolillo Manuela sotto condizione risolutiva in quanto al beneficiario qualora non si trovi in posizione utile al finanziamento nella graduatoria unica regionale relativa al periodo di presentazione delle domande di aiuto compreso tra il 18 gennaio 2011 ed il 08 aprile 2011 o, in caso di suo inserimento in overbooking, nella graduatoria del periodo successivo di apertura dei bandi sarà effettuata la revoca automatica della decisione individuale di aiuto ossia del presente decreto di concessione;

- alla concessione del contributo spettante a favore della ditta Manzolillo Manuela. Ferme restando le possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione nell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione dei controlli amministrativi sfavorevoli all'azienda interessata;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta Manzolillo Manuela - identificata con CUAA MNZMNL77C69G793K - Euro 114.568,77 di contributo pubblico totale di cui Euro 84.568,77 pari al 60% della spesa ammessa di Euro 140.947,95 e del premio di insediamento di euro 30.000,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Salerno protocollo n. 2011. 0255692 in data 31/03/2011. La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-2013 - Cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";

Art. 2) Il contributo pubblico di € 114.568,77 di cui Euro 84.568,77 pari al 60% della spesa ammessa di Euro 140.947,95 e del premio di insediamento di euro 30.000,00 per premi sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

- a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Salerno, Via Porto n. 4 - 84121 Salerno -, ovvero a mezzo telefax al numero 089 2589521 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
 - le coordinate del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi del conto corrente postale appositamente acceso;
 - il luogo in cui è custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza";

- c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifici bancari e/o bonifici postali emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
- d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste entro 180 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
- e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" – dec. di concessione n.....del"
- f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate entro il termine perentorio di 365 giorni dalla notifica del provvedimento stesso.

Art. 5) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA e CePICA di Salerno esclusivamente a mezzo invio a mezzo raccomandata A.R. entro 395 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento. Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
- b) computo metrico consuntivo, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
- c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
- d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornito le macchine e le attrezzature;
- e) dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe recanti una descrizione del progetto/dell'operazione, la bandiera europea corredata di una spiegazione del ruolo della comunità mediante la dicitura "*Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali*", tali informazioni dovranno occupare almeno il 25% dello spazio delle targhe stesse) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);

- f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto - copia del registro dei beni ammortizzabili;
- g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in diffinità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
- h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie o postali poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
- i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o postale) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
- j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
- k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario o postale) e gli estremi del relativo titolo postale e/o bancario (numero, data, istituto emittente ed importo);
- m) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.

Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

Art. 6) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori e successivamente al ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore a quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA. Alla domanda di liquidazione dell'acconto, da inviare allo STAPA e CePICA di Salerno, esclusivamente a mezzo raccomandata A/R, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari alla somma dell'acconto richiesto relativo agli investimenti maggiorato del 10%, in quanto il beneficiario rientra nella fattispecie giuridica rappresentata dallo status giuridico di coltivatore diretto.

Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate entro un tempo massimo fissato al 75% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento.

La ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;
- copia dell'estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 80% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici

Art 7) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Salerno a mezzo raccomandata A/R.

Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art 8) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata A/R entro il termine assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA e CePICA di Salerno adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Salerno farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale è reclamata la restituzione. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.

La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art 9) E' consentito rinunciare ai finanziamenti ed ai premi concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo, ai sensi della misura 121, prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10) E' fatto obbligo al beneficiario di:

condurre l'azienda in cui si è insediato per un periodo minimo di almeno 5 anni decorrenti dalla data di presentazione della domanda;

non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;

non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;

assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;

non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;

custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;

non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;

rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art. 11) Qualora la ditta Manzolillo Manuela - identificata con CUAA MNZMNL77C69G793K – non occupasse nella graduatoria unica regionale una posizione utile al finanziamento, relativa al periodo di presentazione delle domande di aiuto compreso tra il 18 gennaio 2011 ed il 08 aprile 2011 o, in caso di suo inserimento in overbooking, nella graduatoria del periodo successivo di apertura dei bandi il presente decreto verrà revocato senza che la ditta predetta possa avanzare alcuna pretesa;

Art. 12) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di controlli amministrativi sfavorevoli all'azienda interessata.

Art. 13) Avverso i provvedimenti amministrativi emessi all'esito della fase istruttoria o dei controlli sono esperibili:

- richiesta di riesame;
- ricorso gerarchico all'Autorità di Gestione entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale. Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento e nel bando della misura si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 121
- al Responsabile Regionale della misura 112
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

PSR CAMPANIA 2007-2013

MISURA: 112 -121 *"Insediamento di giovani agricoltori ed ammodernamento delle aziende agricole"*

MANZOLILLO MANUELA

ID 272322303

QUADRO ECONOMICO VALIDATO

Descrizione Voce	Unità di Misura	Spesa Unitaria	Quantità	Spesa Totale
1) Costruzione di fabbricati agricoli	Euro	€ 0,00	0	€ 0,00
2) Ristrutturazioni ed ammodernamenti di fabbricati agricoli	Euro	€ 65.574,09	1	€ 65.574,09
3) Piantagioni	Euro	€ 0,00	0	€ 0,00
4) Apprestamenti protettivi		€ 0,00	0	€ 0,00
5) Miglioramenti fondiari	Euro	€ 0,00	0	€ 0,00
6) Macchine	Euro	€ 0,00	1	€ 0,00
7) Attrezzature ed impianti tecnologici	Euro	€ 58.633,73	1	€ 58.633,73
8) Interventi per il miglioramento dell'ambiente: per il risparmio energetico, l'utilizzo di fondi rinnovabili o alternative, per la riduzione della CO ₂ in atmosfera, verde ornamentale	Euro	€ 4.256,14	1	€ 4.256,14
9) Utilizzo di brevetti	Euro	€ 0,00	1	€ 0,00
10) Software di gestione	Euro	€ 0,00	1	€ 0,00
10.1) Spese generali	Euro			€ 12.483,99
TOTALE				€ 140.947,95
Premio di primo insediamento nei territori della macroarea D1				€ 30.000,00
CONTRIBUTO 60%				€ 84.568,77



Decreto Dirigenziale n. 629 del 19/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 312 - APPROVAZIONE
VARIANTE PRESENTATA DALLA DITTA DIANUM INT'L S.R.L. SENZA VARIAZIONE
DELLA SPESA APPROVATA E DEL CONTRIBUTO CONCESSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con DRD n. 384 del 29/03/2010 lo STAPA di Salerno ha concesso alla ditta Dianum Int'l S.r.l. un contributo in conto capitale di € 200.000,00 pari al 50% della spesa ammessa di € 400.000,00 ;
- che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 28/02/2011 prot. n. 1158089, la ditta beneficiaria Dianum Int'l S.r.l. (identificata con CUAA 04497940652), con sede legale nel Comune di Padula (SA) in via Carrara dell'Arena, ha richiesto una variante al progetto previsto dal PSR Campania 2007-2013, a valere sulla Misura 312;
- che con nota prot. 1821/UDA del 28/02/2011 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato Paola De Chiara, in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;
- Che in data 11/05/2011 la ditta ha presentato documentazione integrativa, acquisita in pari data con prot. 373133;

CONSIDERATO

- Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura, ha dato esito positivo;
- Che in sede di istruttoria è stato altresì verificato e validato il quadro economico, tramite l'analisi di ciascuna delle voci di costo, in riferimento alla congruità delle quantità e dei prezzi di acquisto ed alla eleggibilità delle spese;
- Che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;

PRESO ATTO

- Che l'approvazione della variante non comporta riduzione della spesa prevista;
- che le variazioni consistono in : spostamento del bagno per disabili, demolizione di parte di un muro esterno, eliminazione del corpo ascensore, diversa realizzazione delle rampe esterne di accesso per i disabili;
- che la variante risulta oggettivamente giustificata poiché è intervenuta in seguito a eventi non prevedibili al momento della presentazione dell'istanza e rende l'idea progettuale più rispondente agli obiettivi prefissati.

PRESO ATTO, altresì, che la rimodulazione effettuata non comporta una riduzione della spesa concessa, pari ad euro 400.000,00;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 312 cofinanziate da FEASR approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 312;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/2010;

RITENUTO, pertanto

- di poter approvare la variante presentata dalla ditta Dianum Int'l S.r.l. che non prevede alcuna variazione della spesa ammessa e del contributo concesso;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- **Di approvare** la variante presentata dalla ditta Dianum Int'l S.r.l. che non prevede alcuna variazione della spesa ammessa e del contributo concesso;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI in qualità di Responsabile dell'Asse 3;
- al Referente di misura 312 per gli adempimenti consequenziali alla rimodulazione di spesa effettuata;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – “Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali”;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al RUFA.

Dr. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 20 del 19/05/2011

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

ART. 5 L.R. N. 16 DEL 28/11/2000 - RIMOZIONE DEL VINCOLO DI DESTINAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE TURISTICHE. AUTORIZZAZIONE DI PARTE DELL'IMMOBILE SITO NEL COMUNE DI MONTESARCHIO (BN) DI PROPIETA' DEL SIG. RAPUANO ANTONIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. Con nota acquisita il 24/03/2011 al protocollo del Settore al n. 231660 il Sig. Rapuano Antonio nella qualità di proprietario e titolare dell'albergo "Hotel La Siesta" ha presentato a questo Settore la richiesta di autorizzazione al mutamento di destinazione, con conseguente rimozione del vincolo di destinazione, di una parte del locale posto al piano primo dell'immobile sito in Montesarchio (BN) alla Via Vitulanese adibito ad albergo/ristorante;
- b. che detto vincolo di destinazione, ai sensi dell'art.5 della L.R. 16/2000 può essere rimosso nel caso di comprovata non convenienza economica produttiva della struttura e compatibilmente con gli atti della programmazione regionale;
- c. che, ai sensi dell'art.5 comma 3 della L.R. 16/2000 è stato richiesto, in data 28/03/2011 protocollo n. 241183, il parere all'EPT di Benevento, alle Associazioni di Categoria quali Confindustria, Confesercenti, Confcommercio, CNA e alle Organizzazioni Sindacali di settore quali CGIL-FILCAMS, UIL-UILTUCS e CISL-FISASCAT, con la precisazione che lo stesso doveva pervenire entro 30 gg dalla data di ricezione e che, trascorso inutilmente tale termine, il parere si intendeva acquisito per silenzio assenso;

CONSIDERATO che:

- a. riguardo alla convenienza economica nel mantenere in attività l'intera struttura ricettiva, sono da condividere le argomentazioni addotte dal proprietario e titolare dell'albergo ed attestato nella relazione economica/finanziaria;
- b. il proprietario sig. Rapuano Antonio ha ricevuto contributi pubblici, ai sensi del D.P.R. 445/2000 per un importo complessivo di euro 32.128,27 per opere eseguite nei tempi prescritti dalla legge e riportate nel progetto iniziale;
- c. tale contributo è stato liquidato da oltre dieci anni dalla Regione Campania con mandato n. 10428 del 24/05/2000;

PRESO ATTO:

degli avvisi di ricevimento delle raccomandate inoltrate all'EPT di Benevento, alle Associazioni di categoria ed alle Organizzazioni sindacali di settore dai quali si rileva che è ampiamente trascorso il termine previsto per l'acquisizione del parere per silenzio assenso;

RITENUTO CHE:

alla luce delle motivazioni dinanzi esposte, di dover concedere l'autorizzazione alla rimozione del vincolo di destinazione, di una parte del locale posto al piano primo dell'immobile sito in Montesarchio (BN) alla Via Vitulanese adibito ad albergo/ristorante, fermo restando che i provvedimenti relativi al cambio di destinazione d'uso sono demandati alla competenza del Comune di Montesarchio (BN);

VISTO:

- la L.R. 16/2000;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- la Legge Regionale 4 luglio 1991, n.11;
- la Legge Regionale 23 maggio 1984, n. 27, artt. 23 e 24;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.3466 del 03/06/2000;
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n.1295/07, n.58/08 e n.365;
- la Delibera di G.R. n. 897 del 23/05/2008;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'AGC 13;
- il Decreto Dirigenziale n. 3 del 02/02/2009 dell'AGC 13 "Delega di funzioni al Dirigente del Settore 02";

- La legge regionale n°5 del 15/03/2011 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e Bilancio Pluriennale 2011 - 2013;
- La D.G.R.C. n. 157 del 18/04/2011 di approvazione del Bilancio Gestionale 2011;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, appartenente al Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche", nonché sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di autorizzare la rimozione del vincolo di destinazione , di una parte del locale posto al piano primo dell'immobile sito in Montesarchio (BN) alla Via Vitulanese adibito ad albergo/ristorante, richiesto dal sig. Rapuano Antonio con nota acquisita al protocollo del Settore in data 24/03/2011;
2. di demandare al Comune di Montesarchio (BN) tutti gli atti consequenziali;
3. di inviare il presente atto al Comune di Montesarchio (BN), all'EPT di Benevento, al Servizio Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, al B.U.R.C. per la pubblicazione e per conoscenza all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali.

G R A S S I A



Decreto Dirigenziale n. 21 del 19/05/2011

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

ART. 5 L.R. N. 16 DEL 28/11/2000 - RIMOZIONE DEL VINCOLO DI DESTINAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE TURISTICHE. AUTORIZZAZIONE PER IMMOBILE SITO NEL COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA), DI PROPRIETA' DEL SIG. DE CESARE FRANCESCO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. Con nota acquisita il 08/02/2011 al protocollo del Settore al n. 98597 il Sig. De Cesare Francesco nella qualità di socio amministratore e proprietario della struttura alberghiera “Hotel Mimì s.a.s.” ha presentato a questo Settore la richiesta per la rimozione del vincolo di destinazione di cui all’art. 5 della L.R. n. 16 del 28/11/2000 sulla struttura su indicata sita in Vallo della Lucania alla via Ottavio De Marsilio n. 1;
- b. che successivamente, su richiesta del Settore protocollo n. 102269 del 09/02/2011, l’istanza è stata integrata con ulteriore documentazione acquisita al protocollo con n. 153274 del 25/02/2011;
- c. che detto vincolo di destinazione, ai sensi dell’art.5 della L.R. 16/2000 può essere rimosso nel caso di comprovata non convenienza economica produttiva della struttura e compatibilmente con gli atti della programmazione regionale;
- d. che, ai sensi dell’art.5 comma 3 della L.R. 16/2000 è stato richiesto, in data 28/03/2011 protocollo n. 241183, il parere all’EPT di Salerno, alle Associazioni di Categoria quali Confindustria, Confesercenti, Confcommercio, CNA e alle Organizzazioni Sindacali di settore quali CGIL-FILCAMS, UIL-UILTUCS e CISL-FISASCAT, con la precisazione che lo stesso doveva pervenire entro 30 gg dalla data di ricezione e che, trascorso inutilmente tale termine, il parere si intendeva acquisito per silenzio assenso;

CONSIDERATO che:

- a. riguardo alla convenienza economica nel mantenere in attività l’intera struttura ricettiva, sono da condividere le argomentazioni addotte dal proprietario e titolare dell’albergo ed attestato nella relazione economica/finanziaria;
- b. che il proprietario sig. De Cesare Francesco non ha mai ricevuto contributi e/o agevolazioni pubbliche, come risulta dalla dichiarazione presentata dallo stesso e pervenuta in data 25/02/2011 al Prot. del Settore n. 153274;

PRESO ATTO:

- del parere favorevole dell’Associazione di Categoria Confcommercio pervenuto in data 11/04/2011;
- degli avvisi di ricevimento delle raccomandate inoltrate all’EPT di Benevento, alle rimanenti Associazioni di categoria ed alle Organizzazioni sindacali di settore dai quali si rileva che è ampiamente trascorso il termine previsto per l’acquisizione del parere per silenzio assenso;

RITENUTO CHE:

alla luce delle motivazioni dinanzi esposte, di dover concedere l’autorizzazione alla rimozione del vincolo di destinazione, della struttura sita nel Comune di Vallo della Lucania (SA) di proprietà del sig. De Cesare Francesco alla via Ottavio De Marsilio n. 1, fermo restando che i provvedimenti relativi al cambio di destinazione d’uso sono demandati alla competenza del Comune preposto;

VISTO:

- la L.R. 16/2000;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- la Legge Regionale 4 luglio 1991, n.11;
- la Legge Regionale 23 maggio 1984, n. 27, artt. 23 e 24;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.3466 del 03/06/2000;
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n.1295/07, n.58/08 e n.365;
- la Delibera di G.R. n. 897 del 23/05/2008;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l’altro, conferito all’arch. Mario Grassia l’incarico di Dirigente del Settore 02 dell’AGC 13;

- il Decreto Dirigenziale n. 3 del 02/02/2009 dell'AGC 13 "Delega di funzioni al Dirigente del Settore 02";
- La legge regionale n°5 del 15/03/2011 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e Bilancio Pluriennale 2011 - 2013;
- La D.G.R.C. n. 157 del 18/04/2011 di approvazione del Bilancio Gestionale 2011;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, appartenente al Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche", nonché sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di autorizzare la rimozione del vincolo di destinazione , della struttura sita nel Comune di Vallo della Lucania (SA) di proprietà del sig. De Cesare Francesco alla via Ottavio De Marsilio n. 1 richiesto dallo stesso con nota acquisita al protocollo del Settore in data 08/02/2011 al n. 98597;
2. di demandare al Comune di Vallo della Lucania (SA) tutti gli atti consequenziali.

G R A S S I A



Decreto Dirigenziale n. 51 del 18/05/2011

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

AGGIORNAMENTO ED INTEGRAZIONE DELL'ELENDO OPERATORI ECONOMICI APPROVATO CON D.D. N. 10/2010, CONXULTABILE NELLE PROCEDURE DI CUI ALL'ART. 125 COMMA 8 E ART. 122 COMMA 7 DEL D.LGS. N. 163/06 E SS.MM.II. PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI DI COMPETENZA DEL SETTORE DEMANIO MARITTIMO-OPERE MARITTIME-CATEGORIE OG7-OG10-OG11-OS10-OS15

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- l'art. 105, comma 2, lett. e) del D.lgs. 3 marzo 1998, n. 112, emanato in attuazione della L.R. n.59/97, ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- ai sensi dell'art. 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2002 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" la Regione esercita le funzioni programmatiche ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
- le attività di progettazione e realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di riqualificazione nei porti di competenza regionale sono di competenza del Settore Demanio Marittimo dell'AGC Trasporti e Viabilità, giusta D.G.R. n. 87 del 26/1/06;
- con D.G.R. n. 1047 del 19/6/09 sono stati individuati, a fini ricognitivi, i porti ed approdi ubicati sul demanio marittimo gestito dalla Regione;
- con D.G.R. n. 3466 del 3/6/00 sono stati attribuiti ai Dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
- con D.d. n. 76 del 23/3/09 il Coordinatore dell'AGC Trasporti e Viabilità ha delegato al Dirigente del Settore Demanio Marittimo, tra le altre, le funzioni di gestione e manutenzione dei porti di rilievo regionale e le connesse attività amministrative, comprese le procedure finalizzate alla individuazione degli operatori economici cui affidare lavori, servizi, forniture e la stipula dei relativi contratti di appalto;

PREMESSO altresì che:

- nell'ottica dell'individuazione di procedure certe nelle attività amministrative preordinate alla scelta del contraente, nonché al fine di garantire la legittimità del procedimento ed il rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza e rotazione, con Decreto Dirigenziale n. 178 del 13 novembre 2009 è stato approvato l'Avviso pubblico per la istituzione di un Elenco di operatori economici consultabile nelle procedure di cui all'art. 125 comma 8 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. (cittino fiduciario) e di cui all'art. 122 comma 7-bis del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. (procedura negoziata senza pubblicazione di bando di gara - lavori di importo complessivo pari o superiore a 100.000 euro ed inferiore a 500.000 euro), per l'affidamento di lavori rientranti nelle seguenti categorie di interesse del Settore: OG7; OG10; OG11; OS10; OS15;
- entro il termine di scadenza previsto dall'Avviso, fissato al 18 dicembre 2009 alle ore 13.00, sono pervenute n. 122 istanze di iscrizione;
- all'esito dell'istruttoria delle istanze, condotta dall'Ufficio Gare e Contratti e coordinata dal Dirigente del Servizio, con Decreto Dirigenziale n. 10 del 17 febbraio 2010, pubblicato sul B.U.R.C. n. 17 del 22/2/2010, è stato approvato il citato Elenco di Operatori Economici;
- ai sensi del citato D.D. n. 10 del 17/2/2010, l'Elenco ha validità annuale, e comunque fino a pubblicazione di un nuovo avviso, salvo aggiornamenti e/o integrazioni che l'Amministrazione riterrà opportuno disporre in corso di anno;

DATO ATTO che

- Sono pervenute al protocollo di Settore, in data successiva al 18 dicembre 2009, ulteriori 20 istanze di iscrizione all'Elenco in argomento, che sono state oggetto di istruttoria, ai fini del previsto aggiornamento;
- sulla base delle nuove istanze pervenute e dell'istruttoria compiuta, nonché all'esito dell'esame della documentazione integrativa trasmessa dai soggetti istanti, l'Ufficio responsabile ha provveduto ad ammettere n. 16 nuove imprese;
- all'esito di ulteriore istruttoria, sono state altresì escluse n. 4 istanze, di cui 3 per mancato riscontro alle richieste di integrazione documentale nei termini previsti, e n. 1 per mancato possesso dei requisiti minimi per potere essere ammesso;

PRESO ATTO

- della necessità di apportare all'Elenco già approvato i seguenti aggiornamenti:
- cessione di ramo d'azienda di cui al D.D. di presa d'atto n. 71 del 2/4/2010;
- conferimento di ramo d'azienda di cui al D.D. di presa d'atto n. 59 del 31/3/2010;
- aggiornamenti delle attestazioni S.O.A. di n. 2 Imprese già iscritte in Elenco;
- variazione di sede operativa e sede legale di n. 2 Imprese già iscritte in Elenco;

CONSIDERATO

- Che all'esito dell'istruttoria di cui si è dato conto, condotta dall'Ufficio Gare e Contratti del Settore, è stato redatto l'elenco con le integrazioni e gli aggiornamenti dianzi indicati;

VISTO

- Il Decreto Legge n. 70 del 13/5/2011 recante "Prime disposizioni urgenti per l'economia", pubblicato in G.U.R.I. n. 110 del 13/5/2011;

ATTESO che

- il citato D.L. introduce modifiche al Codice dei contratti pubblici, con particolare riferimento all'art. 122 "Disciplina specifica per i contratti di lavori pubblici sotto soglia", prevedendo l'abrogazione del comma 7bis ed introducendo una nuova formulazione del comma 7;
- detto comma 7 estende la possibilità di ricorrere alla procedura negoziata senza pubblicazione di bando ai lavori di importo complessivo fino ad un milione di euro, a cura del responsabile del procedimento, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, e secondo la procedura prevista dall'articolo 57, comma 6; l'invito è rivolto, per lavori di importo pari o superiore a 500.000 euro, ad almeno dieci soggetti e, per lavori di importo inferiore a 500.000 euro, ad almeno cinque soggetti se sussistono aspiranti idonei in tali numeri;

RITENUTO:

- Per quanto sopra, di procedere all'approvazione dell'elenco di operatori economici come integrato ed aggiornato in sede di revisione annuale;
- Di confermare che l'aggiornato Elenco è consultabile anche nelle seguenti ipotesi:
- affidamento diretto di lavori, ai sensi dell'art. 17 L.R. n. 3/07
- procedure di urgenza e somma urgenza di cui all'art. 18 L.R. 3/07;
- procedura negoziata senza previo bando, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 57 del D.l.s. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- di dover precisare che in ogni caso resta ferma per la Stazione Appaltante la facoltà di attivare diverse procedure di scelta del contraente per l'affidamento dei lavori di cui trattasi, in base alla normativa vigente;

DATO ATTO

- che l'ordine seguito nell'elencazione dei nominativi tiene conto della data di arrivo delle istanze e del numero di protocollo di Settore apposto sulle medesime;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/06 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. n. 554/99 nella parte vigente, nelle more dell'entrata in vigore del nuovo regolamento di attuazione del Codice dei contratti pubblici approvato con D.P.R. n.207/2010
- la L.R. n. 3/07 di Disciplina dei lavori pubblici, servizi e forniture in Campania e relativo regolamento di attuazione
- il D.D. n. 178 del 13/11/2009;
- il D.D. n. 10 del 17 febbraio 2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Gare e Contratti del Settore Demanio Marittimo, e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate

- Di integrare ed aggiornare l'Elenco degli operatori economici consultabile nelle procedure di cui all'art. 125 comma 8 (cottimo fiduciario) e 122 comma 7 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. (procedura negoziata senza pubblicazione di bando di gara) per l'affidamento di lavori pubblici di competenza del Settore Demanio Marittimo-Opere Marittime rientranti nelle categorie:OG7, OG10 OG11, OS10, OS15, approvato con D.d. n. 10 del 17 febbraio 2010, pubblicato sul B.U.R.C. n. 17 del 22/2/2010;
- Di approvare l'Elenco allegato al presente decreto per costituirne parte integrante e sostanziale, con le integrazioni ed aggiornamenti di cui trattasi,
- Di stabilire che l'aggiornato Elenco è consultabile anche nelle seguenti ipotesi:
affidamento diretto di lavori, ai sensi dell'art. 17 L.R. n. 3/07;
procedure di urgenza e somma urgenza di cui all'art. 18 L.R. 3/07;
procedura negoziata senza previo bando, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 57 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- di precisare che in ogni caso resta ferma per la Stazione Appaltante la facoltà di attivare diverse procedure di scelta del contraente per l'affidamento dei lavori di cui trattasi, in base alla normativa vigente;
- di stabilire che l'Elenco ha validità annuale, e comunque fino a pubblicazione di un nuovo avviso, salvo aggiornamenti e/o integrazioni che l'Amministrazione riterrà opportuno disporre;
- di disporre la pubblicazione dell'allegato Elenco sul B.U.R.C.;
- di trasmettere copia del presente decreto:
 - al Coordinatore dell'AGC Trasporti e Viabilità;
 - al Settore Stampa, Documentazione e BURC per la pubblicazione sul BURC e sul Portale della Regione Campania.

arch. Massimo Pinto



Giunta Regionale della Campania

A. G. C. Trasporti e Viabilità

Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime

ELENCO OPERATORI ECONOMICI DA CONSULTARE NELLE PROCEDURE DI CUI ALL'ART. 125 COMMA 8 E ALL' ART. 122 COMMA 7-BIS DEL D.LGS. N. 163/06 E SS.MM.II. PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI DI COMPETENZA DEL SETTORE DEMANIO MARITTIMO-OPERE MARITTIME RIENTRANTI NELLE

SEGUENTI CATEGORIE:

OG 7 – Opere Marittime e lavori di dragaggio;

OG 10 – Impianti di pubblica illuminazione;

OG 11 – Impianti tecnologici;

OS 10 – Segnaletica stradale non luminosa

OS 15 – Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali

				CATEGORIE DI ISCRIZIONE				
N°		NOMINATIVO	SEDE	OG7	OG10	OG11	OS10	OS15
1	1035848 del 30/11/2009 ore 11,24	Di Stefano Costruzioni Generali S.p.A.	Via G. Filangieri, 11 Napoli 80121	IV		III		
2	1035887 del 30/11/2009 ore 11,27	Elettrica Salemitana S.r.l.	Via Carlo Gatti, 7- Salerno 84135		IV	III		
3	1046344 del 02/12/2009 ore 11,21	Tiozzo F.lli e Nipote s.r.l.	Via Persica, 7 C.P. 89 Sottomarina di Chioggia 30015	IV				
4	1046371 del 02/12/2009 ore 11,24	Energiea s.r.l.	Via Maddaloni, 12 San Felice a Cancellò (CE) 81027		<150	<150		
5	1046411 del 02/12/2009 ore 11,28	ICAD S.r.l.	Vico Pasquale Galluppi, 4 Napoli 80134	VI				
6	1046439 del 02/12/2009 ore 11,30	"S.P. S.G.M. F.lli Capolupo Appalti S.r.l."	Via G. Matteotti, 2/A Mercogliano (AV) 83013			IV		
7	1052276 del 03/12/2009 ore 11,59	AL.DA.LUX di D'Antuono Alfonso	Via Roma, 244-S. Antonio Abate 80057 (NA)		I	II		
8	1052306 del 03/12/2009 ore 12,01	Innocenti Costruzioni	Via S. Teresa degli Scalzi, 175 Napoli 80136			III		
9	1060888 del 07/12/2009 ore 11,20	L.E.MA.PO.D. S.p.A.	Via Stefano Barbato, 48 Napoli 80147	VII				II
10	1060912 del 07/12/2009 ore 11,21	Guadagno Emilio	Via Cangiani, 146 Boscoreale (NA) 80041	<150				
11	1060925 del 07/12/2009 ore 11,23	TAO.MAR. s.r.l.	P.zza Tommaso Natale, 57 Palermo 90147	V				
12	1060944 del 07/12/2009 ore 11,24	Meridiana Costruzioni Generali s.r.l.	Viale A. Gramsci 17/B Napoli 80122	VI				
13	1060969 del 07/12/2009 ore 11,27	SEG.MA.VERNICI S.r.l.	Via della Stazione, 26 Paganico(GR) 58048				III	
14	1067154 del 09/12/2009 ore 15,48	AQUA CONSULT	Via Monteruscello, 63 80078 Pozzuoli (NA)	III				
15	1067162 del 09/12/2009 ore 15,50	FERRARA COSTRUZIONI MARITTIME E TERRESTRI S.R.L.	Via delle Repubbliche Marinare, 88/100-80146 Napoli	II				
16	1067173 del 09/12/2009 ore 15,52	GE.BA COSTRUZIONI S.a.s. di Basile Pasquale & C.	Via Nicola Fabozzi, n. 34 - 81030 Casapesenna (CE)		I			
17	1071271 del 10/12/2009 ore 15,00	S.A.Co.S.E.M. Società appalti costruzioni stradali edili marittime s.r.l.	I Trav. M.L. Patria, 43 Pozzuoli (NA) 80072	V				



Giunta Regionale della Campania

A. G. C. Trasporti e Viabilità

Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime

ELENCO OPERATORI ECONOMICI DA CONSULTARE NELLE PROCEDURE DI CUI ALL'ART. 125 COMMA 8 E ALL' ART. 122 COMMA 7-BIS DEL D.LGS. N. 163/06 E SS.MM.II. PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI DI COMPETENZA DEL SETTORE DEMANIO MARITTIMO-OPERE MARITTIME RIENTRANTI NELLE SEGUENTI CATEGORIE:

OG 7 – Opere Marittime e lavori di dragaggio;

OG 10 – Impianti di pubblica illuminazione;

OG 11 – Impianti tecnologici;

OS 10 – Segnaletica stradale non luminosa

OS 15 – Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali

N°		NOMINATIVO	SEDE	CATEGORIE DI ISCRIZIONE				
				OG7	OG10	OG11	OS10	OS15
18	1071304 del 10/12/2009 ore 15,04	DAMPIN s.r.l.	Via Nuova Toscanella, 115 Napoli 80145			II		
19	1071324 del 10/12/2009 ore 15,07	ADOR.MARE s.r.l.	Via Quinta Casa, 8 Palermo 90142	VI				
20	1071338 del 10/12/2009 ore 15,08	ARCADIA S.r.l.	Via Nicholas Green- Residence 5 Perle-Ed. 5 Agrigento 92100	III				
21	1071471 del 10/12/2009 ore 15,27	Campania Noleggi s.r.l.	Via Strettola S. Anna alle Paludi, 115 Napoli 80142	V				II
22	1071490 del 10/12/2009 ore 15,31	I.E.N. Illuminotecnica ed eletrotecnica napoletana s.r.l.	Via Provinciale Pianura, 20/B Pozzuoli 80078		IV	V		
23	1071495 del 10/12/2009 del 15,32	Nicolaj s.r.l.	Via Alento, 74 Pescara 65129	VI				
24	1074938 del 11/12/2009 ore 12,43	SOMIT s.r.l.	Via Marco Polo, 68/B - 30015 Sottomarina di Chioggia (VE)	VI				
25	1074980 del 11/12/2009 ore 12,46	TRA.MO.TER. APPALTI s.r.l.	S.S. 158 Km. 36+300 n. 22 -86070 Montaquila (IS)	V				
26	1075012 del 11/12/2009 ore 10,00	CONSORZIO STABILE AEDARS S.c.a r.l.	Via Alessandria, 112 - 00198 ROMA	VII	VI	VIII		
27	1075038 del 11/12/2009 ore 12,50	CO.GE.SA. S.a.s. dell'arch. Corvino Vincenzo & C. COSTRUZIONI	Via San Donato, 61 - 81033 Casal di Principe (CE)			III		
28	1081186 del 14/12/2009 ore 15,16	FAVELLATO CLAUDIO s.p.a.	via Bivio,1 - FORNELLI (IS)	V				
29	1081197 del 14/12/2009 ore 15,17	So.C.E.M. srl	Via E.A. Mario n. 7/A - 80131 Napoli	<150	<150	<150	<150	<150
30	1081228 del 14/12/2009 ore 15,20	CO.M.I. Compagnia Meridionale Impianti s.r.l.	Via Carlo Di Tocco, n. 46 - 80142 Napoli		V	V		
31	1081247 del 14/12/2009 ore 15,22	L'ELLISSE srl	Via A. Galliano, 55 - 80044 Ottaviano (NA)					<150
32	1081263 del 14/12/2009 ore 15,24	RANIERI Pasquale	Viale A. Ranieri, 2 (ex Trav. O. Augusto 1) 80044 Ottaviano (NA)					<150
33	1081290 del 14/12/2009 ore 15,26	Salvatore Mollo	Via Piromallo, 9 - 80040 S. Sebastiano al Vesuvio (NA)	IV				II
34	1081306 del 14/12/2009 ore 15,28	AEQUAMAR di Franco Maurizio	Via Nardiello, 7 - 80069 Vico Equense (NA)	V				



Giunta Regionale della Campania
A. G. C. Trasporti e Viabilità
Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime

ELENCO OPERATORI ECONOMICI DA CONSULTARE NELLE PROCEDURE DI CUI ALL'ART. 125 COMMA 8 E ALL' ART. 122 COMMA 7-BIS DEL D.LGS. N. 163/06 E SS.MM.II. PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI DI COMPETENZA DEL SETTORE DEMANIO MARITTIMO-OPERE MARITTIME RIENTRANTI NELLE SEGUENTI CATEGORIE:

OG 7 – Opere Marittime e lavori di dragaggio;
OG 10 – Impianti di pubblica illuminazione;
OG 11 – Impianti tecnologici;
OS 10 – Segnaletica stradale non luminosa
OS 15 – Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali

N°		NOMINATIVO	SEDE	CATEGORIE DI ISCRIZIONE				
				OG7	OG10	OG11	OS10	OS15
35	1081323 del 14/12/2009 ore 15,29	LA GENEVOISE del P.to Ind. SCOVOTTO CARMINE	Via Capo di Fiume, 1 - 84047 CAPACCIO SCALO (SA)		IV	III		
36	1081339 del 14/12/2009 ore 15,31	C.E.M. S.p.A. Impresa di COSTRUZIONI	Via Santa Lucia, 143 - 80132 Napoli	VII		II		
37	1081357 del 14/12/2009 ore 15,33	SITRA S.R.L.	Via Canale, 18 - 80069 VICO EQUENSE (NA)	<150				
38	1081416 del 14/12/2009 ore 15,38	Società Cooperativa Lavori Marittimi	Via A. De Gasperi, 45 - 80133 NAPOLI	<150				
39	1084674 del 15/12/2009 ore 12,24	Impresa OO.PP. Matera s.a.s.di Vincenzo Matera e Figli	Via Centrale, 11-Bucciano (BN) Sede		III	II		
40	1084697 del 15/12/2009 ore 12,25	Seven Service s.r.l.	Via Trivio Quaranta, 27 - ASI Marcianise (CE) 81025				V	
41	1084761 del 15/12/2009 ore 12,30	CM Consorzio nazionale cooperative di produzione e lavoro Ciro Menotti S.c.p.a.	Via Pier Traversari, 63-Ravenna 48121	V	III	VIII		
42	1084841 del 15/12/2009 ore 12,35	STES -sub technical edil services snc	Via Unità d'Italia, 6 - Mola di Bari (BA) 70042	IV				
43	1084869 del 15/12/2009 ore 12,36	Salcos s.r.l. costruzioni e gestioni	Via Litoranea, 13 Frigole (Lecce) 73010	III				
44	1084894 del 15/12/2009 ore 12,38	Co.Edil.Mar. s.r.l.	Via Romaniello, 21 Napoli 80129	<150	<150	<150	<150	<150
45	1084919 del 15/12/2009 ore 12,39	Gerardo Anastasio s.r.l. - Unipersonale	Via Casamare, 6 Amalfi (SA) 84011	<150	III	III		II
46	1084963 del 15/12/2009 ore 12,42	Soc. Coop. Anacapri costruzioni	Via I° maggio, 121-Giugliano in Campania (NA) 80014			IV		
47	1085011 del 15/12/2009 ore 12,45	Santarpia Gaetano s.r.l.	Via Sassola, 28 S. Antonio Abate (NA) 80057		I	II		
48	1085052 del 15/12/2009 ore 12,47	Teknomar s.r.l.	Largo Vasto a Chiaia, 82 Napoli 80121	IV				
49	1085080 del 15/12/2009 ore 12,49	Jonio Sub s.r.l.	C/so Piemonte, 20/22-Taranto 74100	IV				
50	1085106 del 15/12/2009 ore 12,51	Imeco s.r.l.	Viale Colli Aminei, 465-Napoli 80131	V				II
51	1085165 del 15/12/2009 ore 12,54	Consorzio Stabile NOVUS s.p.A.	Via F. Giordani, 56 Napoli 80122	IV		VI		



Giunta Regionale della Campania
A. G. C. Trasporti e Viabilità
Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime

ELENCO OPERATORI ECONOMICI DA CONSULTARE NELLE PROCEDURE DI CUI ALL'ART. 125 COMMA 8 E ALL' ART. 122 COMMA 7-BIS DEL D.LGS. N. 163/06 E SS.MM.II. PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI DI COMPETENZA DEL SETTORE DEMANIO MARITTIMO-OPERE MARITTIME RIENTRANTI NELLE SEGUENTI CATEGORIE:
 OG 7 – Opere Marittime e lavori di dragaggio;
 OG 10 – Impianti di pubblica Illuminazione;
 OG 11 – Impianti tecnologici;
 OS 10 – Segnaletica stradale non luminosa
 OS 15 – Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali

				CATEGORIE DI ISCRIZIONE				
N°		NOMINATIVO	SEDE	OG7	OG10	OG11	OS10	OS15
52	1085197 del 15/12/2009 ore 12,56	Ing. Vincenzo Strigari & C.S.r.l.	Via Petrarca, 66 Napoli 80122	IV				
53	1085223 del 15/12/2009 ore 12,59	Consorzio Stabile CIMA s.c.a.r.l.	Piazzetta Eritrea, 3 -Napoli 80122	VI		III		
54	1090737 del 16/12/2009 ore 14,58	CMS s.r.l. Centro Meridionale Sicurezza	C.da Ponte, 9 Zona P.I.P. Ospedaletto D'Alipolo (AV) 83014				II	
55	1090775 del 16/12/2009 ore 15,04	Geoconsult Costruzioni S.r.l. Società Unipersonale	Via Corsica, 14/2 Genova 16128	V				
56	1090790 del 16/12/2009 ore 15,05	Impresa Arena Fortunato s.r.l.	Viale Italia, 62 Villa San Giovanni (RC) 89018	IV	III			
57	1090812 del 16/12/2009 ore 15,09	Sicos S.r.l.	C/so Europa, 56 Avellino (AV) 83100				I	
58	1090834 del 16/12/2009 ore 15,11	B.P. Costruzioni S.r.l.	Via A. Omodeo, 45 -Napoli 80128			I		
59	1091072 del 16/12/2009 ore 15,41	TMG Costruzioni S.r.l.	Via Garibaldi, 19 Agrigento 92100	I	I	I		
60	1091086 del 16/12/2009 ore 15,43	Di. Gi. Costruzioni s.c.	Via C. Pavese, 9 Casal di Principe (CE) 81033			II		
61	1091100 del 16/12/2009 ore 15,45	ERAGON Consorzio A.R.L.	Via Zoe Fontana,220 Roma 00171	I	V	III		
62	1091123 del 16/12/2009 ore 15,49	Mentucci Aldo S.r.l.	Via Marche, 38 Senigallia (AN) 60019	V				
63	1094592 del 17/12/2009 ore 13,03	Tecnocostruzioni s.r.l.	Viale San Josemaria Escrivà -81100 Caserta			III		
64	1094622 del 17/12/2009 del 13,05	Antea s.r.l. Edilizia ed impiantistica	Via Lago Patria, 168- Giugliano in Campania (NA) 80014			I		
65	1094653 del 17/12/2009 ore 13,08	I.L.E.S.M. s.n.c. di Salvatore Speranza & C.	Viale Formisano, 70 San Giorgio a Cremano (NA)	I				
66	1094711 del 17/12/2009 ore 13,11	ICEM s.r.l.	Via Petrosi snc Minturno (LT) 04026	IV				
67	1094732 del 17/12/2009 ore 13,13	IDROECO s.r.l.	Corso Europa, 199- Casapesenna (CE) 81030		III	I		
68	1094768 del 17/12/2009 ore 13,16	PULIMAR di Scotti Antonio	Via B. Cellini, 32 Portici(NA) 80055					I
69	1094796 del 17/12/2009 ore 13,19	Andrea & Raffaele Scannapieco	Via Tecla, 36–Maiori (SA)		I	I		



Giunta Regionale della Campania

A. G. C. Trasporti e Viabilità

Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime

ELENCO OPERATORI ECONOMICI DA CONSULTARE NELLE PROCEDURE DI CUI ALL'ART. 125 COMMA 8 E ALL' ART. 122 COMMA 7-BIS DEL D.LGS. N. 163/06 E SS.MM.II. PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI DI COMPETENZA DEL SETTORE DEMANIO MARITTIMO-OPERE MARITTIME RIENTRANTI NELLE SEGUENTI CATEGORIE:
OG 7 – Opere Marittime e lavori di dragaggio;
OG 10 – Impianti di pubblica illuminazione;
OG 11 – Impianti tecnologici;
OS 10 – Segnaletica stradale non luminosa
OS 15 – Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali

N°		NOMINATIVO	SEDE	CATEGORIE DI ISCRIZIONE				
				OG7	OG10	OG11	OS10	OS15
70	1094819 del 17/12/2009 ore 13,21	IMPRE.GE.MA. S.a.s.	Via Ferrarecce, 75-- Caserta 81100			II		
71	1095123 del 17/12/2009 ore 14,37	PSV srl Prodotti e servizi per la Viabilità	Zona Art. Ponte del Cantone, 37 Pozzolengo (BS) 25010				IV	
72	1095130 del 17/12/2009 ore 14,38	I.L.E.M.D. s.r.l.	Via Ottaviano, 58 - 80146 Napoli	III				
73	1095137 del 17/12/2009 ore 14,40	Pagano Ascolillo S.p.A.	Strada provinciale 39 Km 1+200- San Pietro al Tanagro (SA) 84030		V	VI	IV	
74	1095148 del 17/12/2009 ore 14,41	F.I.M. EDIL s.r.l.	Via Michelangelo, 49 Altidona (AP) 63010	III				
75	1095189 del 17/12/2009 ore 14,45	Mareco Costruzioni s.r.l.	Via Savoia, 78 Scala A Int 3 Box 10--Roma 00198	V				
76	1095201 del 17/12/2009 ore 14,46	S.G.C. S.r.l.	Centro Direzionale Is. F/3 5° Piano Napoli 80143	IV				I
77	1095225 del 17/12/2009 ore 14,49	IMTEC Impianti Tecnologici sas	Viale dei Pini, 42 Napoli 80131			II		
78	1095248 del 17/12/2009 ore 14,51	IT Innovazione e tecnologie	Via Santa Maria San Pietro al Tanagro (SA) 84030		VI		IV	
79	1095266 del 17/12/2009 ore 14,53	Nuova fise srl Fabbrica Italiana Segnaletica S.r.l.	Z. I. S.S. 101 Km. 19+300 Galatone (Lecce) 73044				IV	
80	1095279 del 17/12/2009 ore 14,55	Va. Ben s.r.l. Impresa edile ed impiantistica	Via della Pigna, 138 Napoli 80128			II		
81	1095287 del 17/12/2009 ore 14,56	CESVED Consorzio Europeo per lo Sviluppo dell'edilizia	Via L. Volpicella, 51 Napoli 80147	VI		II		II
82	1099706 del 18/12/2009 ore 14,44	Friulana Bitumi srl	Via Maù 21/5--- Martignacco (UD) 33035	II				
83	1099741 del 18/12/2009 ore 14,49	PROGEDIL SAS di Crispino Gaspere & C.	Via Giovanni XXIII n. 6--- Frattaminore (NA) 80020			I		
84	1099769 del 18/12/2009 ore 14,51	SEGMA srl	Via Castello n. 10/B - 83012 Cervinara - AV				II	
85	1099781 del 18/12/2009 ore 14,53	TECNOSUB s.n.c.	Via Cairolì, 10 Latina 04100	IV				
86	1099802 del 18/12/2009 ore 14,55	Dott.Biagio Dezio Costruzioni S.r.l.	Piazza dei Martiri, 30 - 80121 Napoli			II		



Giunta Regionale della Campania

A. G. C. Trasporti e Viabilità

Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime

ELENCO OPERATORI ECONOMICI DA CONSULTARE NELLE PROCEDURE DI CUI ALL'ART. 125 COMMA 8 E ALL' ART. 122 COMMA 7-BIS DEL D.LGS. N. 163/06 E SS.MM.II. PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI DI COMPETENZA DEL SETTORE DEMANIO MARITTIMO-OPERE MARITTIME RIENTRANTI NELLE SEGUENTI CATEGORIE:
OG 7 – Opere Marittime e lavori di dragaggio;
OG 10 – Impianti di pubblica illuminazione;
OG 11 – Impianti tecnologici;
OS 10 – Segnaletica stradale non luminosa
OS 15 – Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali

				CATEGORIE DI ISCRIZIONE				
N°		NOMINATIVO	SEDE	OG7	OG10	OG11	OS10	OS15
87	1099833 del 18/12/2009 ore 15,00	C.L.P. Costruzioni S.r.l. Società unipersonale	Corso Vittorio Emanuele, 41 - 80038 Pomigliano D'Arco (NA)			III		
88	1099845 del 18/12/2009 ore 15,01	ICO.STRADE S.r.l.	Via Fontana del Vaglio, 10 - 84030 San Rufo (SA)		<150	<150		
89	1099864 del 18/12/2009 ore 15,03	EPITECNA di Aniello Di Maio & C. s.n.c.	Via Naz.le n. 15 - 83010 Mercogliano (AV)			III		
90	1099890 del 18/12/2009 ore 15,06	EUROSUB SERVICE s.r.l.	Via Canale, 18 - 80069 VICO EQUENSE (NA)	II				
91	1099905 del 18/12/2009 ore 15,07	Geom. SANTANGELO GIUSEPPE INSTALLAZIONI & MANUTENZIONI IMPIANTI ELETTRICI & TECNOLOGICI	Via Provinciale, 4 - Campora (SA)		II	I		
92	1099922 del 18/12/2009 ore 15,09	INFRATER s.r.l. Infrastrutture & Territorio	Via delle Imprese, 1 loc. Fonte - 84069 Roccadaspide (SA)		III			
93	1099940 del 18/12/2009 ore 15,11	M.A. COSTRUZIONI PUBBLICHE SRL	Via Crescenzo Grillo, 68 - 81025 Marcianise (CE)			II		
94	1104375 del 21/12/2009 ore 15,03	PICARDI TECNICA S.r.l.	Via Nazionale delle Puglie, 239 - 80030 San Vito (NA)	V				
95	1104391 del 21/12/2009 ore 15,05	TECNO MARE S.R.L.	Loc. Ricoso - S. Francesco - 87022 Cetraro (CS)	V				
96	1104408 del 21/12/2009 ore 15,06	FINCOSIT Società di Costruzioni Generali	Via dei Rododendri, 13 - 73010 FRIGOLE (LE)	III				
97	1104440 del 21/12/2009 ore 15,09	F.T. COSTRUZIONI s.r.l.	Via Marano Pianura, 195 - 80016 Marano di Napoli (NA)	III				
98	1104457 del 21/12/2009 ore 15,10	GDD Opere Marittime e Generali di DI DONNA Giovanni	Via Roma, 83 - 80070 Monte di Procida (NA)	II				
99	1104475 del 21/12/2009 ore 15,11	Co.Edil.Mar di Sergio Catello	Via Manzoni, 50 - 80123 Napoli	<150	<150	<150	<150	<150
100	1104489 del 21/12/2009 ore 15,13	I.GE.FOND Srl	Piazza Garibaldi, 80 - 80142 Napoli	<150				
101	1104604 del 21/12/2009 ore 15,27	EDIL.RE.CO.S. s.r.l.	Via III Comizi, 31 - 80041 Boscoreale (NA)	I	<150	<150		
102	1104634 del 21/12/2009 ore 15,33	Del Pezzo s.r.l.	Piazza Sorrento, 10 - 84012 Angri (SA)		III	V		



Giunta Regionale della Campania

A. G. C. Trasporti e Viabilità

Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime

ELENCO OPERATORI ECONOMICI DA CONSULTARE NELLE PROCEDURE DI CUI ALL'ART. 125 COMMA 8 E ALL' ART. 122 COMMA 7-BIS DEL D.LGS. N. 163/06 E SS.MM.II. PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI DI COMPETENZA DEL SETTORE DEMANIO MARITTIMO-OPERE MARITTIME RIENTRANTI NELLE SEGUENTI CATEGORIE:
OG 7 - Opere Marittime e lavori di dragaggio;
OG 10 - Impianti di pubblica illuminazione;
OG 11 - Impianti tecnologici;
OS 10 - Segnaletica stradale non luminosa
OS 15 - Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali

				CATEGORIE DI ISCRIZIONE				
N°		NOMINATIVO	SEDE	OG7	OG10	OG11	OS10	OS15
103	1104662 del 12/2009 ore 15,41	I.M.I. Impiantistica Meridionale Italiana S.r.l.	Via A. Manzoni, 191 - 80123 Napoli			IV		
104	1104789 del 21/12/2009 ore 16,03	CO.E IM s.r.l.	Via Principe Amedeo, 91 - 84013 Cava de' Tirreni (SA)			I		
105	1104810 del 21/12/2009 ore 16,06	Montuoro s.a.s. di Montuoro Giuseppe C.	Via Ficocelle, 131 - 80014 Giugliano in Campania (NA)			I		
106	1104823 del 21/12/2009 ore 16,11	SOC. "M & P" s.a.s. di Massaro Cesare & C.	Via Ovidio, 2 - 81033 Casal di Principe (CE)		I			
107	1104833 del 21/12/2009 ore 16,14	M.I.T. Montaggio Impianti Tecnologici S.r.l.	Via D. DE ROBERTO, 44 - Complesso Industriale "NEAPOLIS" - 80143 Napoli			IV		
108	1109157 del 22/12/2009 ore 15,05	CO.ME.GA. S.r.l. Costruzioni Marittime e Civili	Via Nicola Aversano, n. 31 - 84124 Salerno	V				
109	1111855 del 23/12/2009 ore 11,38	GAMMAROTA VINCENZO	Via Torre, 10 Casalvelino marina (SA)		II	I		
110	2009.1104842 del 21/12/2009 ore 16,16	GIELLE S.r.l.	Via del Gelso, 30 Z.I. - Altamura (BA) 70022			I		
111	2009.1113798 del 23/12/2009 ore 15,47	VE.GA.L COSTRUZIONI S.r.l.	Via Marsala, 8 - Casal di Principe (CE) 81033		II	I		
112	2009.1122089 del 29/12/2009 ore 12,43	Ma.Fa.Mo. Impianti s.r.l.	Via Colle San Bartolomeo, 49/A - Pompei (NA) 80045		III	II		
113	2010.0176580 del 26/02/2010 ore 13,13	VE.CO. EDIL IMPIANTI s.r.l.	Viale Gramsci, 10 - Pollena Trocchia (NA) 80040			I		
114	2010.0292307 del 01/04/2010 ore 15,53	SOLEMAR s.r.l.	Centro Direzionale Isola E/3 Napoli 80143					II
115	2010.0477390 del 01/06/2010 ore 13,15	Consorzio Stabile lavori e opere marittime s.c.a.r.l.	Via Boncompagni, 93 - Roma 00186	VIII				IV
116	2010.0552843 del 29/06/2010	PALEANT COSTRUZIONI s.r.l.	Via Dante, 7- Mariglianella (NA) 80030			<150		<150
117	2010.0570847 del 05/07/2010	SIMM Società Industrie Marittime del Mezzogiorno S.p.A.	Via G. Melisurgo, 15 - Napoli 80133	V				
118	2010.0963245 del 01/12/2010	MARINE SUB S.a.s di Carannante Biagio & C.	Via Poggio, 31- Bacoli (NA) 80070	I				
119	2010.1006974 del 16/12/2010	ABYSSLAB di PATALANO FABIO	Via Cilento 14/C - Ischia (NA) 80077	<150				



Giunta Regionale della Campania
A. G. C. Trasporti e Viabilità
Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime

ELENCO OPERATORI ECONOMICI DA CONSULTARE NELLE PROCEDURE DI CUI ALL'ART. 125 COMMA 8 E ALL' ART. 122 COMMA 7-BIS DEL D.LGS. N. 163/06 E SS.MM.II. PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI DI COMPETENZA DEL SETTORE DEMANIO MARITTIMO-OPERE MARITTIME RIENTRANTI NELLE SEGUENTI CATEGORIE:
OG 7 – Opere Marittime e lavori di dragaggio;
OG 10 – Impianti di pubblica illuminazione;
OG 11 – Impianti tecnologici;
OS 10 – Segnaletica stradale non luminosa
OS 15 – Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali

				CATEGORIE DI ISCRIZIONE				
N°		NOMINATIVO	SEDE	OG7	OG10	OG11	OS10	OS15
120	2010.1018347 del 21/12/2010	ELETTROMOTOR di MAISTO GEPPINA	Via San Rocco, 326 - Marano di Napoli (NA) 80016		<150	<150		
121	2011.0021845 del 12/01/2011	RADANO IMPIANTI di RADANO EMANUELE	Via Cavour, 78 - Stella del Cilento (SA) 84070		II			
122	2011.0073104 del 31/01/2011	AQUANAUTA S.r.l.	Via Amba Alagi, 6 - Cortellazzo Jesolo (VE) 30016	I				
123	2011.0136133 del 21/02/2011	GUIDA IMPIANTI Srl	Via Gramsci, 3 - Frattaminore (NA) 80020		III	I		
124	2011.0187493 del 09/03/2011	LUX di Paolino Salvatore snc	Via Nolana Loc. Pizzo Martino - Pompei 80045		<150	<150		
125	2011.0240639 del 26/03/2011	NIBBIO di Romano Vincenzo	Via Purgatorio, 24 - Forio (NA) 80075		II	I		
126	2011.0295691 del 13/04/2011	MA.ECO snc	Via Municipio,34 - Arpaia (BN) 82011				<150	



Decreto Dirigenziale n. 9 del 17/05/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

L.R. N° 8/2008 E SS.MM.II. - TRASFERIMENTO DELLA CONCESSIONE DI ACQUE
TERMO-MINERALI DENOMINATA "PENSIONE LETIZIA" IN COMUNE DI ISCHIA (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. con Decreto Dirigenziale n°56 del 18/09/2009 fu prorogata la concessione per lo sfruttamento di acqua termominerale denominata "Pensione Letizia" in Comune di Ischia (NA), originariamente assentita con D.P.G.R. n°184 del 22/02/1974, fino al 04/08/2011 in favore della società "CAGI di Carlo Pirozzi & C. s.n.c." cod.fisc. *04633920634* con sede in Ischia alla Via A.De Luca, 23, legalmente rappresentata dal socio amministratore sig. Pirozzi Giovanni, nato a Ischia il 22/12/41 C. F. PRZGNN41T22E329R;
- b. la società titolare, con regolare istanza del 15/02/2011 acquisita in data 28/02/2011 prot. 0157870 ha chiesto il trasferimento della concessione denominata "Pensione Letizia" alla soc. "Nazareno Travel s.r.l."; detta istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Ischia (NA) dal 08/04/2011 al 23/04/2011 senza che siano pervenute opposizioni o reclami, giusta nota del Comune di Ischia (NA) acquisita in data 17/05/2011 prot.0391088;
- c. è stato comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi degli art. 7 e 8 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che:

- a. è stato acquisito al prot. n° 0302741 del 14/04/2011 il certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli - Ufficio Registro delle Imprese, prot. CEW/5415/2011/CNA0289 del 10/02/2011 relativo alla società richiedente, nonché il nulla osta ai fini della legge 31/05/65 n° 575 e successive modifiche;
- b. è stato acquisito al prot. n° 0384077 del 16/05/2011 la polizza fidejussoria n. 82832776 della società Aurora UGF assicurazioni relativa al progetto di chiusura mineraria e del ripristino ambientale;

PRESO ATTO che:

- a. la sig.ra Claudia Iacono, legale rappresentante della società Nazareno Travel srl, è in possesso dei requisiti soggettivi e di capacità tecnica ed economica necessari allo sfruttamento del giacimento;
- b. è stato nominato il direttore dei lavori preposto all'attività estrattiva;

RITENUTO che per quanto sopra, sussistono le condizioni per procedere al trasferimento della suddetta concessione termale ai sensi dell'art. 8 della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii. nonché ai sensi dell'art. 17 d el Regolamento n° 10/2010;

VISTO l'art. 61 del D.P.R. n° 616/1977;

VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento di attuazione della L.R. n° 8/08, n° 10/2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Procedimento mediante la sottoscrizione della proposta di adozione del presente provvedimento.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. la concessione per lo sfruttamento di acque termo-minerali, di cui al D.D. 56 del 18/09/2009 denominata "Pensione Letizia" in Comune di Ischia (NA) rilasciata alla soc. "Cagi di Carlo Pirozzi e C. s.n.c." e prorogata fino al 04/08/2011 è trasferita ed intestata dalla data del presente decreto alla soc. "Nazareno Travel s.r.l." Cod. Fisc. *06492291213* con sede in Lacco Ameno (NA) alla Via Provinciale Fango, 93 legalmente rappresentata dall'amministratore unico sig.ra Iacono Claudia, nata a Ischia (NA) il 13/02/1982 cod fisc. CNICLD82B53E329J;
2. l'area della concessione estesa ettari 00.70.56 circa, è quella riportata sull'allegata planimetria catastale, già allegata al decreto di rilascio della concessione mineraria;
3. il titolare della concessione è tenuto:
 - 3.1. all'osservanza di tutti gli obblighi previsti nel decreto di concessione D.P.G.R. n°184 del 22/02/1974 e successive variazioni;
 - 3.2. a trascrivere il presente decreto nei registri immobiliari e consegnare al Settore copia della nota di trascrizione, nel termine di mesi tre dalla data di notifica del presente atto;
 - 3.3. a trasmettere copia dell'autorizzazione sindacale rilasciata ai sensi della L.R. n°13/85 entro 30 giorni dal rilascio ovvero dalla data di notifica del presente atto, se successiva;
 - 3.4. a rispettare tutte le disposizioni della L.R. n°8/08 e ss.mm.ii. e del Regolamento n°10/2010;
4. la concessione è accordata senza pregiudizio del diritto dei terzi;
5. costituiscono motivi di cessazione i casi previsti dall'art. 14 della L.R. n°8 del 29/07/2008, nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi regionali competenti;
6. il presente provvedimento viene trasmesso:
 - 6.1. al concessionario subentrante, previo assolvimento dell'imposta di bollo;
 - 6.2. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - 6.3. all'Assessore Regionale delegato per la materia delle Acque Minerali e Termali;
 - 6.4. al Coordinatore dell'A.G.C. 15;
 - 6.5. al Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta dell'A.G.C. 02;
 - 6.6. al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'A.G.C. 10;
 - 6.7. al Sindaco del Comune di Ischia (NA);
 - 6.8. al Settore Finanza e Tributi;
 - 6.9. all'AS.L NA Nord 2, Dipartimento di Prevenzione Isola d'Ischia (NA).

Ing. Sergio Caiazza

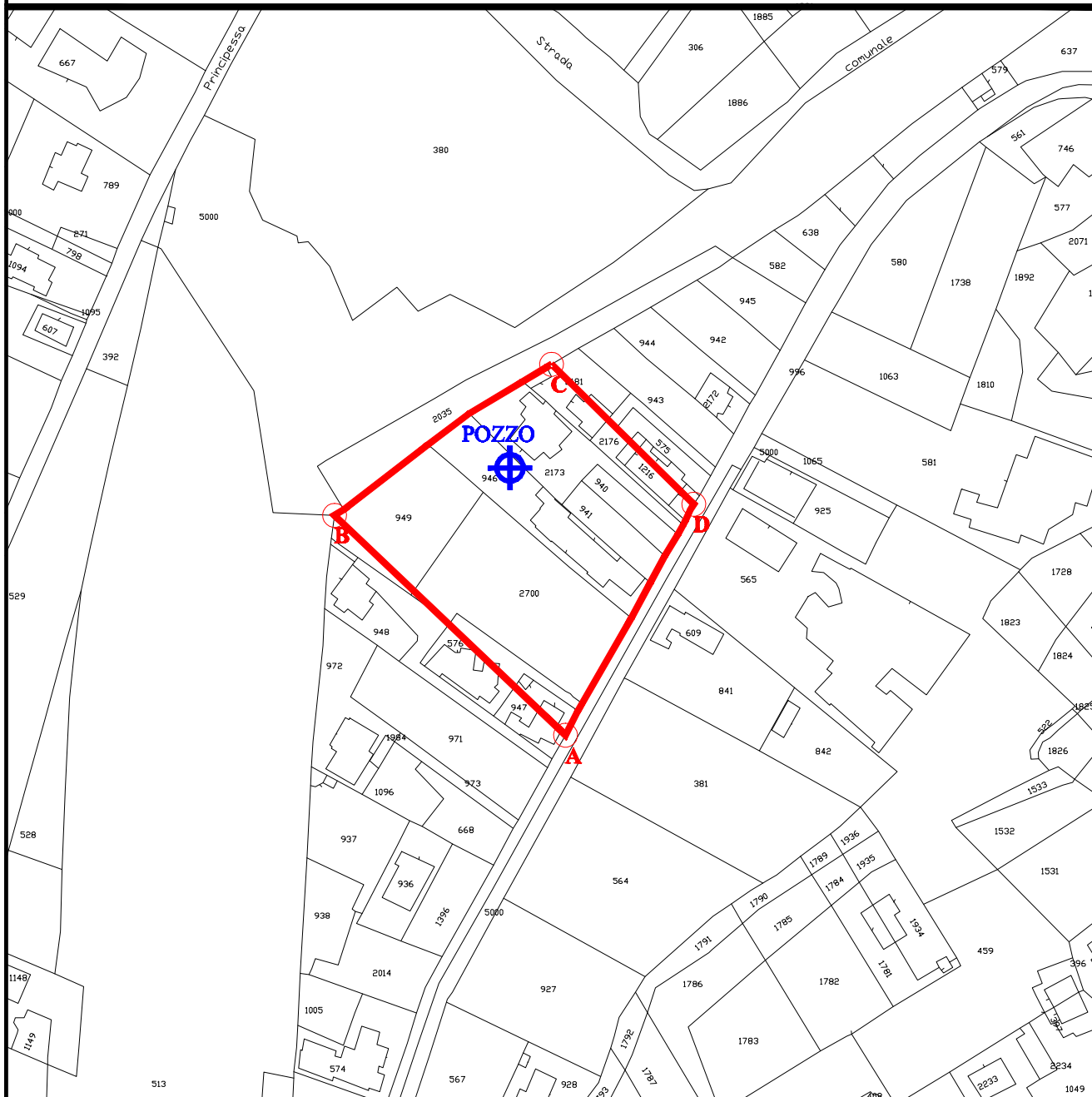
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

SETTORE RICERCA E VALORIZZAZIONE DI CAVE,
TORBIERE, ACQUE MINERALI E TERMALI

CENTRO DIREZIONE ISOLA A/6

80143 - NAPOLI

CARTOGRAFIA DELL'AREA INTERESSATA DALL'ATTIVITÀ SCALA 1:2000
ALLEGATO A-2



CONCESSIONE ACQUE TERMO-MINERALI " Pensione Letizia "
COMUNE DI ISCHIA

STRALCIO DI MAPPA CATASTALE SCALA 1/2000 - FOGLIO 8

LIMITE DELLA CONCESSIONE DATO DALLA POLIGONALE IN ROSSO A, B, C, D.

SUPERFICIE DELLA CONCESSIONE Ha 00.70.56

**PARTICELLE IN CONCESSIONE 576, 946, 947, 949, 2700 (ex p.lla 576/b)
e 940, 941, 1216, 2173, 2176, 2181 (ex p.lla 575)**

IL TECNICO

F.TO GEOM. EMMANUEL CASTAGNA
Collegio di Napoli
ALBO N. 6590

IL RICHIEDENTE

F.TO SOC. NAZARENO TRAVEL S.R.L.
Via Prov. Lacco Fango, 93
80076 - Lacco Ameno (NA)
P.Iva 06492291213

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Decreto Dirigenziale n. 97 del 12/05/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI ROTONDI - AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL R.D. N.523 DEL 25/07/1904, PER LA CHIUSURA, CON POSSIBILITA' DI ACCESSO, DI UN'AREA RESIDUALE EX ALVEO TORRENTE CAVONE. (PRAT. G.C. 1705). RICHIEDENTE: STANZIONE ALFONSO

**IL DIRIGENTE
IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO**

PREMESSO:

- che il sig. ALFONSO STANZIONE, residente in Rotondi(AV) alla via Pelagalli, con nota acquisita al protocollo regionale n. 0282568 del 30.03.2010, ha chiesto la concessione in uso di uno spazio di circa mq.26 adiacente al fabbricato censito in N.C.T. Fg. 4 part. 299, di sua proprietà, residuo dallo spostamento del tracciato del torrente Cavone a seguito di lavori di sistemazione idraulica;
- che il sig. ALFONSO STANZIONE ha motivato la richiesta adducendo ragioni sia di igiene che di sicurezza, essendo lo spazio in questione ricettacolo di rifiuti e che da esso è possibile accedere ad una finestra della sua abitazione;
- che il richiedente si è impegnato ad effettuare, a proprio carico, la chiusura dell'area con posa in opera di un cancello d'accesso, e la periodica pulizia dell'area stessa;

PRESO ATTO :

- della relazione istruttoria prot. n. RI 654 del 04/05/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

CONSIDERATO:

- che le attività di cui si chiede autorizzazione non presuppongono e, comunque, non danno titolo ad uso privato dell'area demaniale;
- che la ditta richiedente assume a proprio carico un onere, il mantenimento delle condizioni igieniche dell'area demaniale, che va nell'interesse generale;
- che resta garantito, in qualsiasi momento, l'accesso alla suddetta area da parte degli Uffici pubblici preposti cui dovrà essere consegnata la chiave del cancello;
- che la ditta STANZIONE ALFONSO ha prodotto autocertificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n.445/2000 e s.m.i., che non sussistono motivi di incompatibilità a proprio carico, né esistono ipotesi di interdizione di legge, né che è sottoposta a misure restrittive e di non essere a conoscenza dell'esistenza a proprio carico di procedimenti in corso per l'applicazione delle misure di prevenzione;

RITENUTO :

- che quanto oggetto della presente autorizzazione non trova divieto nelle norme di cui al R.D. n. 523 del 25/07/1904, in quanto non costituisce pregiudizio per il regolare deflusso delle acque;
- che non ricorrono motivazioni amministrative di diniego dell'autorizzazione.

VISTO:

- il R.D. 08/05/1904 n. 368;
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- i D.lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- il D.lgs. 22/01/2004, n.42;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.lgs. n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n.5 del 15/03/2011.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di autorizzare** la ditta ALFONSO STANZIONE, nato a Rotondi (AV) l' 11.05.1935, C.F. STNLNS35E11H592A, residente in Rotondi (AV) alla via Pelagalli, ai sensi dell'art. 93 e segg. del R.D. n. 523/1904, a realizzare la chiusura dell'area reliquata da un intervento di sistemazione idraulica del torrente Cavone in località Pelagalli del comune di Rotondi (AV), in adiacenza al fabbricato di sua proprietà in Dx idraulica, nonché ad accedere all'area medesima, tramite apposito cancello, per effettuare periodici interventi di pulizia, alle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - a. le operazioni di pulizia dovranno essere eseguite in condizioni di sicurezza personale e secondo le regole e le norme delle leggi vigenti;
 - b. la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto delle leggi e regolamenti comunali vigenti;
 - c. le operazioni di pulizia sono eseguite a cura e spesa della ditta STANZIONE ALFONSO, che rimane unica responsabile per eventuali danni a persone o cose che dovessero verificarsi in conseguenza dell'esecuzione delle operazioni medesime;
 - d. è vietato l'accesso all'area demaniale in argomento, e l'utilizzo della stessa, per scopi diversi da quelli autorizzati con la presente, pena la revoca della stessa;
 - e. la chiusura e l'apposizione del cancello di accesso avverranno a cura e spese della ditta richiedente, che rimane unica responsabile sotto il profilo civile e penale, di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione dell'opera;
 - f. una copia della chiave del cancello dovrà essere consegnata all'Ufficio del Genio Civile di Avellino;
 - g. la ditta STANZIONE ALFONSO dovrà comunicare per iscritto a questo Settore del Genio Civile l'inizio dei lavori di apposizione del cancello di ingresso con preavviso di almeno 8 giorni e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
 - h. la manutenzione del cancello sarà a carico della ditta STANZIONE ALFONSO ed eventuali successori o aventi causa, per cui l'Amministrazione regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere l'opera anche in dipendenza di nubifragi, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
 - i. l'Amministrazione Regionale si riserva di imporre in qualsiasi momento altre condizioni ed anche di revocare l'accesso all'area per motivi di pubblico interesse o per esigenze tecniche idrauliche, oppure, in caso di inosservanza delle condizioni imposte, obbligando la ditta STANZIONE ALFONSO ed eventuali successori o aventi causa a rimuovere, a proprie spese, le opere realizzate, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Regionale, senza che per ciò spetti alcun risarcimento;
 - j. l'autorizzazione è rilasciata fatti salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e demaniali;
 - k. l'autorizzazione non esime dal rispetto degli obblighi, oneri e vincoli, gravanti sulle opere interessate, per quanto concerne la disciplina ambientale, l'aspetto urbanistico, paesaggistico-ambientale, artistico, storico-archeologico, sanitario, idrogeologico, di difesa suolo ecc.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione sul B.U.R.C. o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione sul B.U.R.C.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

- a) in via telematica, a norma di procedura:
 - alla Segreteria di Giunta;
 - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
- b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
 - alla ditta Alfonso Stanzione - Rotondi;
 - al Comune di Rotondi;
 - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania- Napoli;

Il Dirigente
dr. Geol. Giuseppe Travìa



Decreto Dirigenziale n. 99 del 16/05/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE. AUTORIZZAZIONE PER IL RAFFORZAMENTO LOCALE SU PARTE DELLA COPERTURA DEL TOMBAMENTO SUL TORRENTE REMOLISE NEL CENTRO URBANO PIAZZA MUNICIPIO. (PRAT. G.C. 1503) RICHIEDENTE: COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE (AV). PARERE IDRAULICO AI SENSI DELL'ART.93 R.D. 523/1904 E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONCESSIONE.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:

- il Comune di Castelvete sul Calore, con nota prot. 3877 del 14/10/2010, acquisita al protocollo regionale n.655417 del 15/10/2010, avanzava richiesta di autorizzazione idraulica per eseguire lavori di rafforzamento locale su parte della soletta dello scatolare presente sul torrente Remolise nel centro urbano;
- questo Settore, a seguito di istruttoria tecnica, con nota prot. 748678 del 16/09/2010, chiedeva l'invio degli atti progettuali perché mancanti;
- il Comune di Castelvete sul Calore, con nota n. 1831 del 05/04/2011, acquisita al prot. reg. n. 285049 del 08/04/2011, ha trasmesso gli atti progettuali richiesti;
- il consolidamento interessa un tratto della soletta dello scatolare del vallone Remolise ricadente nel centro urbano Piazza Municipio, da utilizzare come area pubblica destinata a piazzetta con giardino;

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria prot. RI. 615 del 28/04/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che il progetto di consolidamento del tratto della soletta di copertura dello scatolare, suddiviso in A e B consiste sostanzialmente in:
 - tratto A per una superficie di 135 mq circa localizzato in piazza Municipio
 - revisione e integrazione puntellamento inferiore soletta scatolare;
 - svellimento pavimentazione in piastrelle in cemento;
 - demolizione e asporto massetto cementizio;
 - cordoli in cls idoneamente armati e ancorati alla struttura sottostante;
 - impermeabilizzazione della soletta con guaina armata con poliestere;
 - massetto e ripavimentazione del soletta di copertura alveo;
 - tratto B per una superficie di 55 mq circa localizzato verso valle del tratto A
 - svellimento della pavimentazione in piastrelle sulla soletta;
 - taglio solaio e travi in aggetto dello sbalzo esistente;
 - impermeabilizzazione, massetto e pavimentazione;
- che dall'esame degli atti progettuali è stato rilevato che il tratto interessato al consolidamento ricade nell'ambito di un tombamento del torrente Remolise lungo circa 153,00 metri eseguito negli anni 1960 e per il quale non risulta agli atti del Settore alcuna autorizzazione;

CONSIDERATO che:

- la natura demaniale del vallone Remolise, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- il tratto tombato risulta verificato allo smaltimento della piena centennale con franco idraulico $\geq 1,00$ metri;
- l'utilizzo del tratto tombato del torrente Remolise si configura come occupazione di superficie del demanio fluviale, e pertanto è soggetto al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo da parte del Comune di Castelvete sul Calore del versamento dei canoni a decorrere dall'anno 2001, oltre gli interessi e gli aggiornamenti ISTAT;
- non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Castelvete sul Calore è un Ente Pubblico - art. 7 c.8) della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i.;

RITENUTO che:

- la tipologia dei lavori previsti in progetto non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego dell'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori sul vallone Remolise;

VISTO:

- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD.lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore regionale al Personale;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D. lgs 22/01/2004, n.42 e s.m.i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.lgs n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n.5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di autorizzare il Comune di Castelvete sul Calore (AV), codice Fiscale 00216540641, di seguito definito anche Concessionario, ai sensi del R.D. 523/1904, per i soli fini idraulici, ad eseguire gli interventi di consolidamento su parte della copertura del torrente Remolise, ricadente nel centro urbano, suddivisi in due tratti e consistenti sostanzialmente in:

- tratto A per una superficie di 135 mq circa localizzato in piazza Municipio
 - revisione e integrazione puntellamento inferiore soletta scatolare;
 - svellimento pavimentazione in piastrelle in cemento;
 - demolizione e asporto massetto cementizio;
 - cordoli in cls idoneamente armati e ancorati alla struttura sottostante;
 - impermeabilizzazione della soletta con guaina armata con poliestere;
 - massetto e ripavimentazione del soletta di copertura alveo;
 - tratto B per una superficie di 55 mq circa localizzato verso valle del tratto A
 - svellimento della pavimentazione in piastrelle sulla soletta;
 - taglio solaio e travi in aggetto dello sbalzo esistente;
 - impermeabilizzazione, massetto e pavimentazione;
- a. il presente parere è limitato alle sole opere ricadenti nell'area demaniale e nelle fasce di pertinenza idraulica;
- b. le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita vistata e timbrata da questo Ufficio. Eventuali varianti idrauliche al progetto approvato dovranno essere sottoposte all'esame preventivo di questo Settore;
- c. le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
- d. prima dell'inizio dei lavori il Comune di Castelvete sul Calore, per le opere che lo richiedono, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L.R. 07/01/1983, n. 9 come modificato dall'art.10 della L. R. n.19 del 28/12/2009 e s.m.i.;
- e. durante l'esecuzione dei lavori il Comune di Castelvete sul Calore, o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele e vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite le operazioni di sgombrero di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;

- f. durante l'esecuzione dei lavori, il concessionario, o suo delegato, non dovrà arrecare alcun danno allo scatolare, né a terzi per i quali danni in ogni caso l'Amministrazione regionale è sollevata da qualsiasi responsabilità ed indennizzi di sorta presenti e futuri;
 - g. le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Comune di Castelvete sul Calore, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni recati a terzi derivante direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
 - h. l'Amministrazione Regionale si riserva di imporre in qualsiasi momento altre condizioni ed anche di revocare la concessione per motivi di pubblico interesse o per esigenze tecniche idrauliche, oppure, in caso di inosservanza delle condizioni imposte, obbligando il Comune di Castelvete sul Calore ed eventuali successori o aventi causa a rimuovere, a proprie spese, le opere realizzate, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione regionale, senza che per ciò spetti alcun risarcimento;
 - i. il Comune di Castelvete sul Calore, è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella dell'alveo tombato interessato dall'intervento. L'accesso in alveo per l'effettuazione degli interventi di manutenzione deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è, altresì, tenuto a vigilare affinché le opere realizzate siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
 - j. vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, delle servitù prediali e il presente nulla osta non esime il Comune di Castelvete sul Calore dagli obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul progetto e sulle opere interessate in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie.
- 2. di approvare lo schema di concessione che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la realizzazione delle opere, nonché all'utilizzo delle superfici demaniali, consistenti nella copertura del tratto urbano del torrente Remolise, di lunghezza pari a circa ml 153 e superficie di circa mq 895, per tutta la durata della concessione medesima;
 - 3. di precisare che all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso e della cauzione, oltre agli eventuali canoni arretrati e non versati e relativi interessi legali.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

- a) in via telematica, a norma di procedura:
 - alla Segreteria di Giunta;
 - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;
- b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
 - al Comune di Castelvete sul Calore ;
 - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania- Napoli.

Il Dirigente
dr. Geol. Giuseppe Travia



Decreto Dirigenziale n. 98 del 16/05/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DI AREE A RISCHIO INSTABILITA' IDROGEOLOGICA DEL VALLONE VERSURE IN AGRO DI SAN MANGO SUL CALORE (AV). P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 226 E RICHIEDENTE: COMUNE DI SAN MAHGO SUL CALORE (AV). (PRAT. G.C. N.1602). AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DELL'ART.93 DEL R.D. 523/1904.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:

- il Comune di San Mango sul Calore (AV), in data 22/03/2011 con nota prot. 1374, acquisita al prot. reg. n.225406 del 22/03/2011, ha trasmesso il progetto esecutivo "*Lavori di sistemazione idraulico-forestale del vallone Versure*";
- questo Ufficio, in data 29/07/2009 con nota prot. 0687829, su analogo progetto, espresse, ai sensi R.D. n. 523/1904, parere preliminare favorevole con prescrizioni;
- questo Settore con nota prot. n. 258908 del 01/04/2011, sul progetto trasmesso ha chiesto integrazioni progettuali;
- il Comune di San Mango sul Calore (AV), con nota prot. 1566 del 04/04/2011, acquisita al prot. reg. n.270404 del 05/04/2011, ha trasmesso le integrazioni richieste;
- questo Settore, con nota prot. n. 279608 del 07/04/2011, nelle more della formalizzazione del decreto di autorizzazione, ha anticipato il proprio parere favorevole con prescrizioni;

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria prot. R.I. 0680 del 12/05/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che il progetto di sistemazione idraulica, riguardante tratti del vallone Versure, consiste sostanzialmente nella realizzazione di:
 - gabbionate spondali come opere di sostegno e protezione longitudinale per vari tratti di lunghezza complessiva di ml 845,22 circa da realizzarsi su entrambe le sponde;
 - n. 21 briglie in gabbioni metallici e pietrame;
 - scogliere di sottofondo alla base delle briglie;
 - corde di fondo in gabbioni metallici e pietrame;
 - decespugliamento del fondo alveo e rimozione di materiale presente in alveo;
 - palificate e palizzate con talee;
 - scoronamento e rimodellamento delle pendici;
- che l'esame degli elaborati tecnici presentati ha evidenziato l'esistenza di un attraversamento del vallone Versure con la strada vicinale Cappella del Carmine, realizzato con tubo Armco del diametro di Ø 600, in corrispondenza dei picchetti 24-25 (cfr. El. EP-02) di sezione inferiore alla sezione naturale dell'alveo e di progetto, la cui sezione idraulica risulta tuttavia verificata allo smaltimento della portata centennale ma non assicura il franco di sicurezza $\geq 1,00$, per il quale non risulta agli atti del Settore alcuna autorizzazione idraulica;
- che il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Sant'Angelo dei Lombardi della Giunta Regionale della Campania, con nota prot. n. 0545098 del 21/06/2009, ha espresso parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 23 della L.R. 11/96;
- che l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno con nota n.6351 del 26/08/2009, ha espresso parere favorevole con prescrizione;
- che il Responsabile dell'Area Tecnica e Tecnico manutentiva del Comune di San Mango sul Calore ha attestato, in data 19/06/2009, che gli interventi da realizzarsi sul vallone Versure "non ricadono in zone a vincolo ai sensi del D.L.vo n.42 del 22/01/2004 (codice dei beni culturali e del paesaggio)";

CONSIDERATO che:

- la natura demaniale del vallone Versure, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- le sezioni idrauliche di progetto risultano verificate per lo smaltimento della portata di piena centennale con franco ≥ 1 mt.;
- non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di San Mango sul Calore, è un Ente Pubblico – art. 7 c.8 della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i..

RITENUTO che:

- la tipologia dei lavori previsti non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- i lavori di sistemazione idraulica per tratti del vallone Versure contribuiscono alla mitigazione del rischio idraulico;
- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego dell'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori sul vallone Versure;
- il Comune di San Mango sul Calore è tenuto a regolarizzare l'attraversamento esistente sul vallone Versure, mediante apposita richiesta di autorizzazione/concessione idraulica, atteso che detto manufatto insiste su aree appartenenti al demanio fluviale.

VISTO:

- il R.D. 08/05/1904 n. 368;
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L. R. 25/10/1978 n. 47;
- la legge 07/08/1990 n. 241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD. lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D. lgs. 22/01/2004, n.42 e s.m. i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D. lgs. n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n.5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di autorizzare il Comune San Mango sul Calore (AV), C.F. e P. IVA 00263850646, di seguito anche Concessionario, con sede in via Cesare Battisti, 1, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, per i soli fini idraulici, alla realizzazione dei lavori di sistemazione idraulica di vari tratti del vallone Versure, per una lunghezza complessiva di ml 845,22 circa, consistenti sostanzialmente in:

- gabbionate spondali come opere di sostegno e protezione longitudinale per vari tratti di lunghezza complessiva di ml 845,22 circa da realizzarsi su entrambe le sponde;
- n. 21 briglie in gabbioni metallici e pietrame;
- scogliere di sottofondo alla base delle briglie;
- corde di fondo in gabbioni metallici e pietrame;
- decespugliamento del fondo alveo e rimozione di materiale presente in alveo;
- palificate e palizzate con talee;
- scoronamento e rimodellamento delle pendici;

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- a. la presente autorizzazione è limitata alle sole opere ricadenti nell'area demaniale e nelle fasce di pertinenza idraulica;
- b. le opere dovranno essere eseguite in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore di cui una copia verrà restituita vistata e timbrata da questo Ufficio. Eventuali varianti idrauliche al progetto approvato dovranno essere sottoposte all'esame preventivo di questo Settore;
- c. le gavete e le ali delle briglie in progetto, da realizzare con gabbioni metallici riempiti con pietrame calcareo, dovranno essere rivestite con una copertina in cls con aggetto lato valle di circa cm 10,00, allo scopo di proteggere da fenomeni erosivi il piano di scorrimento delle acque;

- d. le scogliere in pietrame calcareo previste alla base di ogni briglia, a protezione della fondazione, dovranno essere affogate in un idoneo sottofondo di cls, ed avere una lunghezza di almeno m 5,00;
- e. nell'ambito del tirante idrico della massima piena non dovranno essere impiantate essenze vegetative, considerato che le stesse creano turbativa idraulica non garantendo il mantenimento della sezione di deflusso calcolata;
- f. le opere di difesa spondale previste, le briglie e le corde di fondo dovranno raccordarsi omogeneamente alle sponde naturali senza costituire ostacolo al regime idraulico del corso d'acqua;
- g. le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data del presente decreto, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
- h. il Comune di San Mango sul Calore, o suo delegato, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L.R. 07/01/1983 n. 9, come modificato dall'art. 10 della L.R. n. 19 del 28/12/2009 e s.m.i.;
- i. il Comune di San Mango sul Calore, o suo delegato, a lavori ultimati dovrà trasmettere il certificato di collaudo delle opere;
- j. non è consentito l'utilizzo e l'estrazione dei ciottoli, ghiaia, sabbia ed altro materiale come riempimento delle gabbionate metalliche, corde di fondo, briglie, e diverso loro utilizzo senza la preventiva autorizzazione di questo Ufficio ai sensi della D.G.R.C. n. 1633 del 30/10/2009;
- k. nel corso dei lavori dovrà essere assicurata la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque in modo che le stesse non arrechino danni ai terreni sottoposti e a manufatti presenti;
- l. durante l'esecuzione dei lavori il Comune di San Mango sul Calore, o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele e vigilare affinché, in caso di piena del vallone, vengano prontamente eseguite le operazioni di sgombrò di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
- m. le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Comune di San Mango sul Calore, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
- n. il Comune di San Mango sul Calore, o suo delegato, è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto d'alveo interessato dagli interventi. L'accesso nell'alveo, per l'effettuazione degli interventi di manutenzione, deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è altresì, tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
- o. l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle in dipendenza di nubifragi e piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
- p. vengono fatto salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e il presente nulla osta non esclude il Concessionario dagli obblighi, oneri, e vincoli, gravanti sul progetto e sulle spese interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, artistiche, storiche, archeologiche e sanitarie;
- q. laddove il progetto di sistemazione idraulica determina variazioni della proprietà demaniale occorre prevedere un piano di esproprio nonché l'attivazione della procedura di demanializzazione o sdemanializzazione delle aree interessate presso l'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania - Napoli, preventivamente all'esecuzione delle opere;
- r. il Comune di San Mango sul Calore, entro 60 giorni dal rilascio del presente Decreto di autorizzazione è tenuto a presentare istanza di autorizzazione/concessione in sanatoria, per l'attraversamento stradale interferente con il vallone Pietra Montagna, con obbligo di versare all'Erario della Regione Campania i canoni arretrati a decorrere dall'anno 2001, oltre agli interessi, rivalutazione e aggiornamento ISTAT.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di

notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:

- al Comune di San Mango sul Calore;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania- Napoli.

Il Dirigente
dr. Geol. Giuseppe Travìa



Decreto Dirigenziale n. 163 del 17/05/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE IN SANATORIA PER L'ATTRAVERSAMENTO DELL'ALVEO FONTANA CON UN PONTE A STRUTTURA SCATOLARE IN C.A. A SERVIZIO DELLA STRADA VICINALE SPIRINGA. RICHIEDENTE: COMUNE DI SANTA MARINA. PRAT. 6913/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che, con nota n. 651113 del 30.07.2010, a seguito di segnalazione di presunto abuso, il Comune di Santa Marina fu invitato a regolarizzare il ponte realizzato sull'alveo Fontana;
- che, con istanza pervenuta in data 11.11.2010 il Comune di Santa Marina ha fatto richiesta di regolarizzare l'opera;
- che, con nota n. 146841 del 23.02.11, verificata la possibilità di sanare l'attraversamento realizzato, il Comune di Santa Marina fu invitato ad effettuare i necessari versamenti;
- che il Comune di Santa Marina ha effettuato, in data 09.05.2011, il versamento di € 278,79 per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1520, a valersi per gli anni 2010 e 2011;
- che, inoltre, il Comune di Santa Marina ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 09.05.2011 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1521;

CONSIDERATO:

- che dalla relazione di compatibilità idraulica redatta dall'ing. Pasquale Salamone si rileva che la struttura è compatibile con le nuove norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche (NCT 2008), che è verificata con un periodo di ritorno $T=200$ anni con franco di sicurezza non inferiore a m 1,5 e non ricade in aree perimetrate a rischio/pericolo molto elevato/elevato nel Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele;
- che è stata accertata l'idoneità statica dell'opera con apposita certificazione redatta dall'ing. Pasquale Salamone in data 20.10.2010, in conformità alle disposizioni del DM 14.01.2008 con carichi relativi ai ponti di seconda categoria e classe d'uso III;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;

Vista la Legge n°319 del 1976;

Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;

Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;

Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;

Vista la Legge n°183/98;

Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessor e Regionale al Personale;

Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;

Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;

Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;

Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;

Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;

Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;

Vista la Delibera di G. R. n. 31/2006;

Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;

Vista la L. R. n. 5 del 15.03.2011;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché

dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rilasciare al Comune di Santa Marina la concessione in sanatoria per l'attraversamento dell'alveo Fontana con un ponte a struttura scatolare in c.a. a servizio della strada vicinale Spiringa, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dal 01.01.2010 e scadenza il 31.12.2028; al termine il Comune dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione viene rilasciata sulla base della documentazione tecnica prodotta che, conservata agli atti di ufficio, costituisce parte integrante del presente decreto e alla cui corretta redazione resta vincolata la sua validità;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2011 in € 138,99 (comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72), già versato in data 09.05.2011, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo iniziale - codice tariffa 1521), versato in data 09.05.11, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, previa demolizione dell'intera struttura di attraversamento ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;

- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà produrre al Settore Genio Civile di Salerno, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Comune di Santa Marina;
- di inviare il presente provvedimento:
 - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
 - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
 - Al Comune di Santa Marina.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio



Decreto Dirigenziale n. 145 del 10/05/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE) PERMESSO DI COSTRUIRE N° 56/10 DEL 18.01.2011 RILASCIATO ALLA DIOCESI DI CERRETO SANNITA - TELESE - S. AGATA DEI GOTI IN PERSONA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE SAC. DON ALFONSO SALOMONE PER RESTAURO E RECUPERO DELLA CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITA' UBICATA ALLA FRAZIONE CRISCIA. DETERMINAZIONI AI SENSI DELL' ART. 15 DELLA L.R. 33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL' ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DEL COMMA 4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002, pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 13 maggio 2002 e ripubblicata sul B.U.R.C. n. 28 del 10 giugno 2002, è stato istituito il Parco Naturale Regionale "MATESE" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;
- che il Comune di GIOIA SANNITICA (CE) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002;
- che il suddetto Comune ha comunicato di aver rilasciato alla Diocesi di Cerreto Sannita - Telesse - S. Agata dei Goti in persona del legale rappresentante Sac. Don Alfonso SALOMONE Permesso di costruire n° 56/10 del 18.01.2011 per restauro e recupero della Chiesa della Santissima Trinità ubicata alla frazione Criscia e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;
- che è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica prof.ssa Gabriella Cundari la Circolare prot: n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle "Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali";
- che con nota n. 13553 del 05 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art.15 della L.R. 33793 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del "MATESE";
- che, trattandosi di intervento ricadente in area S.I.C. (Sito di Importanza Comunitaria) e Z.P.S. (Zona di Protezione Speciale) di cui al D.M. 03/04/2000 del Ministro dell'Ambiente emesso ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, l'efficacia del permesso di costruire ed il conseguente inizio dei lavori restano subordinati all'acquisizione dell'ulteriore competente parere favorevole del Settore Tutela Ambiente, Servizio V.I.A., della G.R.C., previsto dai DD.PP.RR. 08/09/1997, n. 357 e 12/03/2003, n. 120.

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di (Ce) e (Bn) n. 022952 del 08.11.2010 che, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha

manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;
- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;
- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali" n. 18 del 30/01/2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;

VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO.

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2. delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale del MATESE, sulla base della Istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", sull'intervento di cui al permesso di costruire n° 56/10 del 18.01.2011 rilasciato alla Diocesi di Cerreto Sannita - Telesse - S. Agata dei Goti in persona del legale rappresentante Sac. Don Alfonso SALOMONE per restauro e recupero della Chiesa della Santissima Trinità ubicata alla frazione Criscia da eseguire nel Comune di GIOIA SANNITICA (CE) in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco del "MATESE", per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento del suindicato permesso di costruire; ferma restando l'acquisizione del parere favorevole del Settore Tutela Ambiente, Servizio V.I.A., della G.R.C., previsto dai DD.PP.RR. 08/09/1997, n. 357 e 12/03/2003, n. 120; con le prescrizioni indicate con nota n. 022952 del 08.11.2010 della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Caserta e Benevento;
- è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di

realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani stralcio per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", ed all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

- arch. Alberto Romeo GENTILE -



Decreto Dirigenziale n. 144 del 10/05/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI RAVISCANINA (CE) PERMESSO DI COSTRUIRE N° 01 DEL 25.01.2011 RILASCIATO ALLA SIG. RA NASSA MARIA SANTA PER LA REALIZZAZIONE DI UN GARAGE INTERRATO DI PERTINENZA AL FABBRICATO URBANO SITO ALLA VIA CLAUDIO CANINIO. DETERMINAZIONI AI SENSI DELL' ART. 15 DELLA L.R. 33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL' ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DEL COMMA 4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002, pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 13 maggio 2002 e ripubblicata sul B.U.R.C. n. 28 del 10 giugno 2002, è stato istituito il Parco Naturale Regionale "MATESE" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;
- che il Comune di RAVISCANINA (CE) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002;
- che il suddetto Comune ha comunicato di aver rilasciato alla Sig. ra NASSA Maria Santa Permesso di costruire n° 01 del 25.01.2011 per la realizzazione di un garage interrato di pertinenza al fabbricato urbano sito alla via Claudio Caninio e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "-" del suddetto Parco;
- che è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica prof.ssa Gabriella Cundari la Circolare prot: n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle "Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali";
- che con nota n. 13553 del 05 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art.15 della L.R. 33793 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del "MATESE".

RICHIAMATE:

- il verbale conferenza dei servizi indetta dal Comune di RAVISCANINA (CE) del 13.12.2010 alla ore 10,00 (legge 15/2005 art. 146 comma 9 D Lgs n. 42/2004 e s.m.i.) e che, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", la commissione, ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni;
- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;
- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali" n. 18 del 30/01/2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;

VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO.

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2. delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale del MATESE, sulla base della Istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", sull'intervento di cui al permesso di costruire n°01 del 25.01.2011 rilasciato alla Sig. ra NASSA Maria Santa per la realizzazione di un garage interrato di pertinenza al fabbricato urbano sito alla via Claudio Caninio da eseguire nel Comune di RAVISCANINA (CE) in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco del "MATESE", per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento del suindicato permesso di costruire, con le prescrizioni indicate con il verbale conferenza dei servizi indetta dal Comune di RAVISCANINA (CE) del 13.12.2010 alla ore 10,00 (legge 15/2005 art. 146 comma 9 D Lgs n. 42/2004 e s.m.i.);
- è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani stralcio per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;
- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", ed all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

- arch. Alberto Romeo GENTILE -



Decreto Dirigenziale n. 139 del 10/05/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MINORI (SA). PERMESSO DI COSTRUIRE NON ONEROSO N. 03 DEL 07.02.2011 RILASCIATO ALLA SIG.RA AMATRUDA PAOLA PER LAVORI DI CREAZIONE DI UNA USCITA DI SICUREZZA AL LOCALE ADIBITO A PARRUCCHIERE SITO ALLA VIA CAPO DI PIAZZA. DETERMINAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL'ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DAL COMMA4, ART. 5 DEO'LLA L.R. 24/95.

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei Monti Lattari con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;
- CHE il Comune di Minori ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003;
- CHE il suddetto Comune ha rilasciato alla sig.ra AMATRUDA Paola permesso di costruire non oneroso n. 03 del 07.02.2011 per lavori di creazione uscita di sicurezza al locale adibito a parrucchiere sito alla Via Capo di Piazza e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;
- CHE è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica prof.ssa Gabriella Cundari la Circolare prot. n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle *"Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali"*;
- CHE con nota n. 13553 del 5 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art. 15 della L.R. 33/93 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell' art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Responsabile P.O. del Servizio *"Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali"* del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari;

RICHIAMATE:

- la nota prot. n. 696 del 12.01.2011 della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Sa-Av, che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;
- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;
- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;

VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2 delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari sulla base dell'istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", all'intervento di cui al permesso di costruire non oneroso n. 03 del 07.02.2011 rilasciato alla sig.ra AMATRUDA Paola per lavori di creazione uscita di sicurezza al locale adibito a parrucchiere sito alla Via Capo di Piazza da eseguire nel Comune di Minori in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento del suindicato permesso di costruire non oneroso;

è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani straordinari per la rimozione delle situazioni di rischio

idrogeologico più alto” approvati nel novembre 1999 dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio “04”, all’Assessore al “Governo del Territorio” e al Coordinatore dell’A.G.C. “Governo del Territorio” per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- arch. Alberto Romeo GENTILE -



Decreto Dirigenziale n. 137 del 10/05/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI AMALFI (SA) PERMESSO DI COSTRUIRE N° 01 DEL 07.02.2011 RILASCIATO AI SIG. RI GIULIANO GABRIELE E GIULIANO LUIGI NELLA QUALITA' DI PROPRIETARI PER LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA ED ADEGUAMENTO IGIENICO SANITARIO CON IL RECUPERO ABITATIVO DEL SOTTOTETTO DELL' IMMOBILE SITO IN PIAZZA DON G. AMODIO FRAZIONE POGEROLA. DETERMINAZIONI AI SENSI DELL' ART. 15 DELLA L.R. 33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL' ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DEL COMMA 4, ART. 5 DELLA L.R.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003, è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania - Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;
- che il Comune di AMALFI (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003;
- che il suddetto Comune ha comunicato di aver rilasciato ai Sig. ri GIULIANO Gabriele e GIULIANO Luigi nella qualità di proprietari il permesso di costruire n° 01 del 07.02.2011 per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria ed adeguamento igienico sanitario con il recupero abitativo del sottotetto dell' immobile sito in piazza Don G. Amodio frazione Pogerola e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;
- che è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica prof.ssa Gabriella Cundari la Circolare prot: n. - 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle "Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali";
- che con nota n. 13553 del 05 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art.15 della L.R. 33793 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI".

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n. 20806 del 11.08.2010 che, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;
- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;
- il Decreto del Coordinatore dell' A.G.C. "Governo del Territorio Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali" n. 18 del 30/01/2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;

VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005, n. 24

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO.

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2. delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI", sulla base dell'istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", sull'intervento di cui al permesso di costruire n° 01 del 07.02.2011 rilasciato ai Sig. ri GIULIANO Gabriele e GIULIANO Luigi nella qualità di proprietari per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria ed adeguamento igienico sanitario con il recupero abitativo del sottotetto dell' immobile sito in piazza Don G. Amodio frazione Poggerola da eseguire nel Comune di AMALFI (SA) in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI", per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento del suindicato permesso di costruire;
- è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani stralcio per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;
- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

- arch. Alberto Romeo GENTILE -



Decreto Dirigenziale n. 135 del 10/05/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI AMALFI (SA). PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA N. 04/AUT.-' 11 DEL 04.02.2011 RILASCIATO ALLA SIG.RA AVITABILE BENEDETTA PER LAVORI ESEGUITI E CONTESTATI CON ORDINANZA N. 110 DEL 16.11.2009 ALLA VIA LAMA PALETTA, N. 7 -FRAZ. TOVERE. DETERMINAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL'ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DAL COMMA 4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95.

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei Monti Lattari con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;
- CHE il Comune di Amalfi ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003;
- CHE il suddetto Comune ha rilasciato alla sig. AVITABILE Benedetta permesso di costruire in sanatoria n. 04/aut.-' 11 del 04.02.1011 per lavori eseguiti e contestati con Ordinanza n. 110 del 16.11.2009 e che l'intervento eseguito ricade nella zona "C" del suddetto Parco;
- CHE è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica prof.ssa Gabriella Cundari la Circolare prot. n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle *"Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali"*;
- CHE con nota n. 13553 del 5 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art. 15 della L.R. 33/93 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell' art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Responsabile P.O. del Servizio *"Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali"* del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari;

RICHIAMATE:

- la nota prot. n. 14886 del 08.06.2010 della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SA-Av, che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;
- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;
- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;

VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2 delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari sulla base dell'istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", all'intervento di cui al permesso di costruire in sanatoria n. 04/aut.-' 11 del 04.02.2011 rilasciato alla sig.ra AVITABILE Benedetta per lavori eseguiti e contestati con ordinanza n. 110 del 16.11.2009 nel Comune di Amalfi alla Via Lama Paletta, n. 7 Fraz. Tovere in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento del suindicato permesso di costruire;
- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- arch. Alberto Romeo GENTILE -



Decreto Dirigenziale n. 133 del 09/05/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN). PERMESSO DI COSTRUIRE N. 756 DEL 04.02.2011 RILASCIATO ALLA SIG.RA DI MUZIO LUCIA PER LAVORI DI REALIZZAZIONE E COMPLETAMENTO DI AREE ESTERNE FUNZIONALI ALL'ATTIVITA' TURISTICO-RICETTIVA "PIANA LA GATTA" (P.S.R. CAMPANIA 2007/2013, MISURA 312, TIPOLOGIA "B" SITA ALLA CONTRADA SAN FELICE. DETERMINAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL'ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DEL COMMA4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95.

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002 pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 13 maggio 2002 è stato istituito il Parco Naturale Regionale del Matese con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;
- CHE il Comune di Cusano Mutri ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002;
- CHE il suddetto Comune ha rilasciato alla sig. ra DI MUZIO Lucia permesso di costruire n. 756 del 04.02.2011 per lavori di realizzazione e completamento di aree esterne funzionali all'attività Turistico-ricettiva "Piana la Gatta" (P.S.R. Campania 2007/2013, Misura 312, tipologia "B") sita alla contrada San Felice e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;
- CHE è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica prof.ssa Gabriella Cundari la Circolare prot. n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle *"Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali"*;
- CHE con nota n. 13553 del 5 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art. 15 della L.R. 33/93 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell' art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- CHE l'intervento ricade in aree S.I.C. e Z.P.S., l'efficacia del permesso di costruire è subordinata al competente parere del Settore Tutela Ambientale della R.C.;
- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Responsabile P.O. del Servizio *"Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali"* del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del Matese;

RICHIAMATE:

- la nota prot. n. 0015146 del 16.07.2010 della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Ce-BN, che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni;
- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso

l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;
- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;

VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2 delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale del Matese sulla base dell'istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", all'intervento di cui al permesso di costruire n. 756 del 04.02.2011 rilasciato alla sig.ra DI MUZIO Lucia per lavori di realizzazione e completamento di aree esterne funzionali all'attività Turistico-Ricettiva "Piana la Gatta" (P.S.R. Campania 2007/2013, misura 312, tipologia "B") sita alla contrada San Felice da eseguire nel Comune di Cusano Mutri in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco del Matese per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento del suindicato permesso di costruire con le prescrizioni della Soprintendenza di cui alla nota prot. n. 0015146 del 16.07.2010, ferma restando l'acquisizione del parere favorevole del Settore Tutela Ambientale;

è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di

realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani straordinari per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati nel novembre 1999 dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- arch. Alberto Romeo GENTILE -



Decreto Dirigenziale n. 154 del 18/05/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE). PERMESSO DI COSTRUIRE N. 47/2010 DEL 12.01.2011 RILASCIATO AL SIG. DELLA MINERVA PIETRO PER LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN GARAGE AI SENSI DELLA LEGGE 122/89 IN ADIACENZA AL FABBRICATO UBICATO ALLA VIA CUPONE-CALVISI. DETERMINAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL'ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DEL COMMA 4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95.

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002 pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 13 maggio 2002 è stato istituito il Parco Naturale Regionale del Matese con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;
- CHE il Comune di Gioia Sannitica ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002;
- CHE il suddetto Comune ha rilasciato al sig. DELLAMINERVA Pietro permesso di costruire n. 47/2010 del 12.01.2011 per lavori di costruzione di un garage ai sensi della Legge 122/89 in adiacenza al fabbricato ubicato alla Via Cupone-Calvisi e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;
- CHE è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica prof.ssa Gabriella Cundari la Circolare prot. n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle *"Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali"*;
- CHE con nota n. 13553 del 5 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art. 15 della L.R. 33/93 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell' art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Responsabile P.O. del Servizio *"Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali"* del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del Matese;

RICHIAMATE:

- la nota prot. n. 0022040 del 25.10.2010 della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di CE-BN, e la nota prot. n. 0016095 della Soprintendenza per i Beni Archeologici, che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi della legge 6 luglio 2002, n. 137" hanno manifestato le proprie determinazioni;
- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;
- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;

VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2 delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale del Matese sulla base dell'istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", all'intervento di cui al permesso di costruire n. 47/2010 del 12.01.2011 rilasciato al sig. DELLA MINERVA Pietro per lavori di costruzione di un garage ai sensi della Legge 122/89 in adiacenza al fabbricato ubicato alla Via Cupone-Calvisi da eseguire nel Comune di Gioia Sannitica in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco del Matese per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento del suindicato permesso di costruire;

è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani straordinari per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati nel novembre 1999 dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio “04”, all’Assessore al “Governo del Territorio” e al Coordinatore dell’A.G.C. “Governo del Territorio” per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- arch. Alberto Romeo GENTILE -



Decreto Dirigenziale n. 151 del 17/05/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI AMALFI (SA) PERMESSO DI COSTRUIRE NON ONEROSO AI SENSI DELL'ART. 22 COMMA 7) DEL D.P.R. 380/2001 N. 10/AUT DEL 7 MARZO 2011 RILASCIATO A: CAVALIERE MICHELE NELLA QUALITA' DI AMMINISTRATORE DELLA S.N.C. HOTEL IL NIDO PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA DELL'AREA DI PARCHEGGIO A SERVIZIO DELL'HOTEL "IL NIDO" SITO IN VIA QUASIMODO N. 30 DETERMINAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R.33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL'ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DEL COMMA 4, ART. 5 DELLA

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei MONTI LATTARI con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;
- CHE il Comune di AMALFI (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003;
- CHE il suddetto Comune di AMALFI (SA) ha comunicato di aver rilasciato a: CAVALIERE Michele nella qualità di amministratore della s.n.c. *Hotel IL NIDO* il permesso di costruire non oneroso ai sensi dell' art. 22 comma 7) del D.P.R. 380/2001 n. 10/aut del 7 marzo 2011 per lavori di riqualificazione architettonica dell'area di parcheggio a servizio dell'Hotel "*Il Nido*" sito in Via Quasimodo n. 30 e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;
- CHE è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica la Circolare prot. n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle "*Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali*";
- CHE con nota n. 13553 del 5 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art. 15 della L.R. 33/93 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell' art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI;

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SALERNO E AVELLINO n. 27768 del 9 novembre 2010 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;
- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;
- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;

VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2. delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale dei MONTI LATTARI sulla base dell'istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", all'intervento di cui al permesso di costruire non oneroso ai sensi dell' art. 22 comma 7) del D.P.R. 380/2001 n. 10/aut del 7 marzo 2011 rilasciato a CAVALIERE Michele nella qualità di amministratore della s.n.c. *Hotel IL NIDO* per lavori di riqualificazione architettonica dell'area di parcheggio a servizio dell'Hotel "*Il Nido*" sito in Via Quasimodo n. 30 da eseguire nel Comune di AMALFI (SA) in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento del suindicato permesso di costruire non oneroso;
- è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani stralcio per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio “04”, all’Assessore al “Governo del Territorio” e al Coordinatore dell’A.G.C. “Governo del Territorio” per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE

- arch. Alberto Romeo GENTILE -



Decreto Dirigenziale n. 149 del 17/05/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CETARA (SA) PERMESSO DI COSTRUIRE N. 3 DEL 1° MARZO 2011 RILASCIATO A: ALIBERTI PAOLA PER LAVORI DI "CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO-ADEGUAMENTO IGIENICO SANITARIO" NELL'IMMOBILE SITO IN VIA COMUNALE LOCALITA' FUENTI FOGLIO N. 3 P.LLA 368 DETERMINAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R.33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL'ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DEL COMMA 4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95.

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei MONTI LATTARI con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;
- CHE il Comune di CETARA (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n 2777 del 26 settembre 2003;
- CHE il suddetto Comune di CETARA (SA) ha comunicato di aver rilasciato a: ALIBERTI Paola il permesso di costruire n. 3 del 1° marzo 2011 per la vori di *“cambio di destinazione d'uso- adeguamento igienico sanitario”* nell'immobile sito in Via Comunale località Fuenti foglio n. 3 p.la 368 e che l'intervento da eseguire ricade nella zona “B” del suddetto Parco;
- CHE è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica la Circolare prot. n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle *“Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali”*;
- CHE con nota n. 13553 del 5 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art. 15 della L.R. 33/93 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell' art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio *“Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali”* del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI;

RICHIAMATE:

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;
- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;
- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. *“Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali”*, n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;

VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2. delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale dei MONTI LATTARI sulla base dell'istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", all'intervento di cui al permesso di costruire n. 3 del 1° marzo 2011 rilasciato a ALIBERTI Paola per lavori di *"cambio di destinazione d'uso-adeguamento igienico sanitario"* nell'immobile sito in Via Comunale località Fuentes foglio n. 3 p.la 368 da eseguire nel Comune di CETARA (SA) in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento del suindicato permesso di costruire;
- è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani stralcio per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;
- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE

- arch. Alberto Romeo GENTILE -



Decreto Dirigenziale n. 148 del 17/05/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI AMALFI (SA). PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA N. 09/AUT.-' 11 DEL 22.02.2011 RILASCIATO ALLA SIG.RA PAOLILLO ROSETTA PER AVER ESEGUITO LAVORI DI SOSTITUZIONE DELLA RECINZIONE DI PROTEZIONE PRESSO L'IMMOBILE UBICATO ALLA VIA SOPRAMARE, FRAZ. POGEROLA. DETERMINAZIONE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL'ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DEL COMMA4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95.

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei Monti Lattari con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;
- CHE il Comune di Amalfi ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003;
- CHE il suddetto Comune ha rilasciato alla sig.ra PAOLILLO Rosetta permesso di costruire in sanatoria n. 09/aut.-' 11 del 22.02.2011 per aver eseguito lavori di sostituzione della recinzione di protezione presso l'immobile ubicato in Via Soprammare, fraz. Pogerola e che l'intervento eseguito ricade nella zona "C" del suddetto Parco;
- CHE è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica prof.ssa Gabriella Cundari la Circolare prot. n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle *"Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali"*;
- CHE con nota n. 13553 del 5 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art. 15 della L.R. 33/93 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell' art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Responsabile P.O. del Servizio *"Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali"* del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari;

RICHIAMATE:

- la nota prot. n. 1691 del 21.01.2010 della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Sa-Av, che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;
- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;
- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;

VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2 delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari sulla base dell'istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", all'intervento di cui al permesso di costruire in sanatoria n. 09/aut.-' 11 del 22.02.2011 rilasciato alla sig.ra PAOLILLO Rosetta per aver eseguito lavori di sostituzione della recinzione di protezione presso l'immobile ubicato alla Via Sopramare fraz. Pogerola eseguiti nel Comune di Amalfi n quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento del suindicato permesso di costruire;
lle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;
- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -



Decreto Dirigenziale n. 147 del 17/05/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE). PERMESSO DI COSTRUIRE N. 59/2010 DEL 09.02.2011 RILASCIATO AL SIG. SCARANO VINCENZO PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E REALIZZAZIONE DI SERVIZI IGIENICI AL FABBRICATO AD USO ABITAZIONE UBICATO ALLA VIA VICINATO. DETERMINAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL'ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DEL COMMA4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95.

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002 pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 13 maggio 2002 è stato istituito il Parco Naturale Regionale del Matese con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;
- CHE il Comune di Gioia Sannitica ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002;
- CHE il suddetto Comune ha rilasciato al sig. SCARANO Vincenzo permesso di costruire n. 59/2010 del 09.02.2011 per lavori di manutenzione straordinaria e realizzazione servizi igienici al fabbricato ad uso abitazione ubicato alla Via Vicinato e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;
- CHE è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica prof.ssa Gabriella Cundari la Circolare prot. n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle *"Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali"*;
- CHE con nota n. 13553 del 5 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art. 15 della L.R. 33/93 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell' art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Responsabile P.O. del Servizio *"Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali"* del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del Matese;

RICHIAMATE:

- la nota prot. n. 0022048 del 25.10.2010 della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di CE-BN che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni;
- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;
- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;

VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2 delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale del Matese sulla base dell'istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", all'intervento di cui al permesso di costruire n. 59 del 09.02.2011 rilasciato al sig. SCARANO Vincenzo per lavori di manutenzione straordinaria e realizzazione di servizi igienici al fabbricato ad uso abitazione ubicato alla Via Vicinato da eseguire nel Comune di Gioia Sannitica in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco del Matese per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento del suindicato permesso di costruire, ferma restando l'applicazione delle prescrizioni della Soprintendenza di cui alla nota prot. n. 0022048 del 25.10.2010;

è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani straordinari per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati nel novembre 1999 dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio “04”, all’Assessore al “Governo del Territorio” e al Coordinatore dell’A.G.C. “Governo del Territorio” per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- arch. Alberto Romeo GENTILE -



Decreto Dirigenziale n. 105 del 19/05/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' DI FORMAZIONE A SOSTEGNO DELLE FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE PER LA GESTIONE E IL COORDINAMENTO DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE IN CAMPANIA: APPROVAZIONE GRADUATORIE DI MERITO DEI PROGETTI PRESENTATI DAGLI ENTI AI SENSI DELL'AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON D.D. N. 748 DEL 17/12/2010. CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

Oggetto: Attività di formazione a sostegno delle figure professionali previste per la gestione e il coordinamento dei progetti di Servizio Civile in Campania: approvazione graduatorie di merito dei progetti presentati dagli Enti ai sensi dell'Avviso pubblico approvato con D.D. n. 748 del 17/12/2010. Con allegati.

VISTA la legge 6 marzo 2001, n. 64, recante: "Istituzione del servizio civile nazionale" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 5 aprile 2002, n.77, recante: "Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la circolare dell'Ufficio nazionale per il servizio civile in data **17 giugno 2009**, concernente: "Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale";

VISTO il decreto dirigenziale n.748 del 17/12/2010 con il quale il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione dei progetti da parte degli Enti di prima classe che operano in ambito regionale per l'attuazione di percorsi formativi rivolti alle figure di Operatore Locale di Progetto, Selettore, Formatore e Responsabile locale Ente Accreditato;

VISTO il decreto dirigenziale n.17 del 14/02/2011 con il quale il Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali ha provveduto a nominare un'apposita Commissione per l'esame e la valutazione dei progetti presentati ai sensi del citato Avviso pubblico;

VISTO il decreto dirigenziale n. 45 del 04/04/2011 con il quale il Dirigente del Settore Assistenza sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali ha provveduto alla sostituzione del componente dimissionario Sig. Costantino Asprinio – med. 17797, con il Sig. Biagio Marone – med. 18999;

CONSIDERATO che il Presidente della Commissione di valutazione - con nota n. 381996 del 13/05/2011 - nel comunicare di aver completato la procedura selettiva, ha consegnato i verbali delle sedute ed ha trasmesso l'elenco dei progetti approvati con i relativi punteggi assegnati, nonché l'elenco dei progetti esclusi con le relative motivazioni, di cui al verbale del 10/03/2011;

RITENUTO di poter procedere alla determinazione delle graduatorie finali di merito dei progetti di formazione di cui all'Avviso pubblico approvato con D.D.- n. **748 del 17/12/2010**;

PRESO ATTO che, così come previsto al paragrafo 8 dell'Avviso pubblico, la pubblicazione sul BURC della graduatoria dei progetti valutati vale come notifica agli interessati;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 del Settore Assistenza Sociale nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per le motivazioni di cui alla narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di approvare le graduatorie finali di merito dei progetti - con i punteggi assegnati - di cui all'allegato A, che consta di n. 4 tabelle e forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di stabilire di escludere i progetti di cui all'allegato B - che forma parte integrante e sostanziale del presente atto - per le motivazioni ivi indicate ;
3. di rinviare a successivi provvedimenti dirigenziali l'adozione degli atti necessari e consequenziali per la successiva liquidazione degli importi finanziati, secondo le modalità previste ai paragrafi 8 e 9 dell'Avviso pubblico approvato con D.D. n. **748 del 17/12/2010**;
4. di trasmettere copia del presente atto alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino regionale, per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché sul sito della regione Campania: www.regione.campania.it, all'Assessore competente per conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonio Oddati

ENTE	Azione	n. edizioni	Punteggio
ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' E SVILUPPO	A	3	72
GRUPPO DI IMPEGNO SOCIALE - GIS	A	1	72
UNIONE PRO LOCO D'ITALIA - UNPLI	A	2	66
ACLI	A	3	59
ASSOCIAZIONE UN'ALA DI RISERVA	A	3	59
ASSOCIAZIONE AMESCI	A	3	58
ASSOCIAZIONE ARCI	A	3	58
ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO SHALOM	A	1	54
ASSOCIAZIONE EXPOITALY	A	1	54
CONSORZIO ICARO	A	3	53

ENTE	Azione	n. edizioni	Punteggio
ASSOCIAZIONE UN'ALA DI RISERVA	B	3	82
ASSOCIAZIONE EXPOITALY	B	1	71
GRUPPO DI IMPEGNO SOCIALE - GIS	B	1	70
UNIONE PRO LOCO D'ITALIA - UNPLI	B	1	66
ACLI	B	3	59
ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' E SVILUPPO	B	3	58
PROVINCIA DI CASERTA	B	3	56
ASSOCIAZIONE AMESCI	B	3	53
CONSORZIO ICARO	B	3	53
ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO SHALOM	B	1	52
ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO GUANELLIANO - AVOG	B	3	52

ENTE	Azione	n. edizioni	Punteggio
CONSORZIO ICARO	C	3	75
ASSOCIAZIONE UN'ALA DI RISERVA	C	3	74
PROVINCIA DI CASERTA	C	3	71
ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO GUANELLIANO - AVOG	C	3	71
ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI - ACLI	C	3	66
ASSOCIAZIONE ARCI	C	3	66
ASSOCIAZIONE AMESCI	C	3	66
ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' E SVILUPPO	C	3	64
ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO SHALOM	C	3	62
ASSOCIAZIONE EXPOITALY	C	3	59
UNIONE PRO LOCO D'ITALIA - UNPLI	C	2	56
GRUPPO DI IMPEGNO SOCIALE - GIS	C	2	56

ENTE	Azione	n. edizioni	Punteggio
CONSORZIO ICARO	D	3	77
ASSOCIAZIONE UN'ALA DI RISERVA	D	3	72
ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO GUANELLIANO - AVOG	D	3	71
ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' E SVILUPPO	D	3	70
ACLI	D	3	59
ASSOCIAZIONE EXPOITALY	D	2	59
ASSOCIAZIONE AMESCI	D	3	57
UNIONE PRO LOCO D'ITALIA - UNPLI	D	3	56

PROVINCIA DI CASERTA	D	3	56
GRUPPO DI IMPEGNO SOCIALE - GIS	D	2	56
ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO SHALOM	D	2	53

ELENCO PROGETTI ESCLUSI

Ente	Azione	Punteggio	Motivazione
MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI	A	Non ammesso alla valutazione di merito	Manca la domanda di ammissione – Allegato A (cfr. Art.6, lettera a) dell'Avviso pubblico)
MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI	B	Non ammesso alla valutazione di merito	Manca la domanda di ammissione – Allegato A (cfr. Art.6, lettera a) dell'Avviso pubblico)
MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI	C	Non ammesso alla valutazione di merito	Manca la domanda di ammissione – Allegato A (cfr. Art.6, lettera a) dell'Avviso pubblico)
MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI	D	Non ammesso alla valutazione di merito	Manca la domanda di ammissione- Allegato A (cfr. Art.6, lettera a) dell'Avviso pubblico)



Decreto Dirigenziale n. 13 del 31/03/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 2 Veterinario

Oggetto dell'Atto:

PUBBLICAZIONE DEL PROSPETTO RIASSUNTIVO DEI DATI RELATIVI ALLE TARIFFE FATTURATE E RISCOSSE DALLE AA.SS.LL. DELLA REGIONE CAMPANIA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 19 NOVEMBRE 2008 N. 194 PER L'ANNO 2010

IL COORDINATORE

Il Coordinatore dell'Area, alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori Veterinario e Assistenza Sanitaria nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dai Dirigenti di Servizio

PREMESSO

che il decreto legislativo 19 novembre 2009 n. 194 al comma 1 dell'art. 8 prevede la pubblicazione annuale, da parte delle Regioni, dei dati relativi alle somme effettivamente percepite dalle Aziende Sanitarie Locali per i controlli sanitari effettuati presso gli operatori del settore alimentare rappresentanti legali degli stabilimenti che rientrano nell'ambito di applicazione del predetto decreto, nonché dei costi sostenuti per il servizio prestato, sul Bollettino Ufficiale Regionale;

VISTE

le comunicazioni con le quali sono stati trasmessi i predetti dati da parte delle AA.SS.LL. della Regione Campania, archiviati presso l'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria e riportati nell'allegato prospetto riassuntivo che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CONSIDERATO

che il comma 2 dell'art. 8 del citato D.L.vo 194/2008 prevede, altresì, la comunicazione degli estremi di tale pubblicazione al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la valutazione dei dati e la verifica degli adempimenti di cui al citato decreto;

RITENUTO,

pertanto, di dover provvedere a tale adempimento;

VISTA

la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e successiva integrazione con delibera di G..R. n. 3953 del 9.9.2002, esecutiva;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di **pubblicare** sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi del comma 1 dell'art. 8 del D.L.vo 194/2008, l'allegato prospetto, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riassuntivo dei dati relativi alle tariffe effettivamente percepite dalle AASSLL della Regione Campania per l'anno 2010, nonché dei costi per il servizio prestato per lo svolgimento dei controlli ufficiali in attuazione del Regolamento (CE) n. 882/2004;
- di **inviare** il presente provvedimento al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Coordinatore
dott. Mario Vasco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Legislativo 194/2008

ANNO 2010

A.S.L.		Sezione da 1 a 5			Sezione 6		Controlli supplementari	
		fatturati	riscossi	costo del servizio n. ore x 50 euro	fatturati	riscossi	fatturati	riscossi
ex AV/1		420265,29	448622,22	11000	107888,3	90435,83	4764,6	4764,6
ex NA/1		13477,5	12576,35	45600	93767,06	69336,53	323,4	323,4
ex NA/2		50542,83	50542,83	46500	68305,97	68305,97		
ex NA/3		109857,42	111366,41	558000	82885,05	82885,05	1409,88	1409,88
ex NA/4		8674,71	8674,71	10400	172819,9	170048,4	110	110
ex NA/5		8674,71	8674,71	10400	112757,4	112757,4	110	110
BN/1		112126,48	102261,91	302500	55040,7	53120,7		
ex CE/1		55837,65	54143,46	39400	56082,57	46365,79	100	100
ex CE/2		259476,68	169571,71	265000	80345,1	45558,1	3142,57	2955,01
ex SA/1		194916,31	53689,83	259500	99050,81	95375,81	407	407
ex SA/2		123428,41	109059,19	133700	140402,3	139512,3	1250	1250
ex SA/3		209818	209818	4196	36389,6	36389,6	200	200
TOTALE		1567095,99	1339001,33	1686196	1105734,76	1010091,48	11817,45	11629,89



Decreto Dirigenziale n. 73 del 13/05/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA ANNO 2010 DEI MEDICI CHE HANNO PRESENTATO ISTANZA DI REISCRIZIONE NEGLI ELENCHI DEI MEDICI CONVENZIONATI AI SENSI DELL'ART. 4 COMMA 7 DELLA LEGGE N. 412/91 ED ELENCO DEGLI ESCLUSI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

Vista la Delibera di G.R. n. 694 del 10/06/2005;

PREMESSO:

che la legge n. 412/91 art. 4 comma 7, nonché il D.L. n. 324/93 art. 1 comma 16 convertito nella L. 423/93 hanno stabilito che “ Il medico che, abbia esercitato l'opzione per il rapporto di lavoro dipendente, entro un anno dall'entrata in vigore della legge (31 dicembre 1992), con la conseguente cancellazione dagli elenchi regionali della medicina convenzionata, ove venga a cessare il rapporto di lavoro dipendente, è, a domanda, reinserito negli anzidetti elenchi;

che l'A.C.N. di Medicina Generale vigente all'art. 39 comma 8 consente, ai medici che hanno optato per il rapporto di lavoro dipendente ai sensi della succitata legge, la reiscrizione negli elenchi dei medici convenzionati per l'Assistenza Primaria nell'ambito territoriale di provenienza (ambito nel quale essi erano convenzionati al momento dell'opzione), alle condizioni e nei limiti dell'organizzazione sanitaria;

VISTO:

che la Giunta della Regione Campania, con Delibera n. 670 dell'08/10/2010, pubblicata sul B.U.R.C. n. 70 del 25/10/2010, ha approvato la bozza di accordo stipulata tra l'Amministrazione regionale e i sindacati maggiormente rappresentativi dei medici di medicina generale, con la quale viene regolamentata la procedura di reiscrizione dei medici “optanti”;

RITENUTO:

di dover procedere alla stesura della graduatoria anno 2010 sulla base delle domande pervenute entro il 31 dicembre 2010 e sulla base delle integrazioni presentate;

di dover pubblicare contestualmente elenco degli esclusi in quanto non in possesso dei requisiti (convenzioni cessate prima dell'entrata in vigore della legge n. 412/91 oppure dopo il 31/12/1992);

il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria e Prevenzione alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Medicina di Base

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

di approvare e pubblicare la graduatoria anno 2010 dei medici che hanno presentato istanza di reiscrizione ai sensi dell'art.4 comma 7 della legge 412/1991 - art. 1 comma 16 d.l. 324/1993 convertito nella legge 423/93;

di pubblicare contestualmente elenco degli esclusi in quanto non in possesso dei requisiti (convenzioni cessate prima dell'entrata in vigore della legge n. 412/91 oppure dopo il 31/12/1992);

di trasmettere il presente decreto con allegati al Settore Stampa Documentazione ed Informazioni per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché per l'inserimento dello stesso sul sito internet www.regione.campania.it;

- di dare idonea informativa circa la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania a tutte le AA.SS.LL., nonché agli Ordini Provinciali dei Medici della Campania

Il Dirigente del Settore

**GRADUATORIA PROVVISORIA ANNO 2010 MEDICI OPTANTI AI SENSI DELLA L. 412/91 ART. 4
COMMA 7**

POS	PUNT.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	RESIDENZA	AMBITO
1	65,80	LA ROCCA	LUIGI	4-gen-1950	NAPOLI	NAPOLI
2	65,10	VOLPICELLI	VINCENZO	16-nov-1945	CARDITO	CARDITO
3	64,80	CUPO	GIUSEPPE A.	25-ago-1944	PALOMONTE	PALOMONTE
4	61,20	MECCARIELLO	VITO	28-feb-1947	MONTESARCHIO	MONTESARCHIO
5	60,30	LA GAMBINA	VITO	2-nov-1948	SANTA MARIA C.V.	SANTA MARIA C.V.
6	59,40	SCOTILLO	LUCIO	14-mag-1948	NAPOLI	NAPOLI
7	59,20	DE CATALDIS	GIUSEPPE	6-feb-1950	SALERNO	SALERNO
8	58,90	IAPICCA	GIOVANNA	21-ott-1951	NAPOLI	NAPOLI
9	56,40	CISALE	AGOSTINO	11-set-1952	ANGRI	ANGRI
10	54,30	CHIACCHIO	GIUSEPPE	2-mag-1950	GRUMO NEVANO	GRUMO NEVANO
11	53,10	D'AGOSTINO	AGOSTINO	11-lug-1949	GRUMO NEVANO	GRUMO NEVANO
12	50,90	MORMILE	DOMENICO	1-mag-1951	FRATTAMAGGIORE	GRUMO NEVANO
13	48,80	BRAIONE	DOMENICO	10-nov-1950	SALERNO	SALERNO
14	46,70	GIOCONDO	ANTONIO	22-mag-1952	SANTA MARIA LA C.	SANTA MARIA LA C.
15	46,70	GISMONDI	MICHELE	23-giu-1951	SALERNO	SALERNO
16	46,30	ASCETTINO	MASSIMO	15-feb-1953	NAPOLI	NAPOLI
17	45,90	TAFURI	PASQUALE	20-ago-1949	MUGNANO	MUGNANO
18	44,70	TAGLIA	CARMINE	10-mar-1947	RICIGLIANO	RICIGLIANO
19	42,60	CARBONE	VINCENZO	18-ago-1950	SALERNO	SALERNO

ELENCO PROVVISORIO ESCLUSI ANNO 2010 MEDICI OPTANTI

	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	RESIDENZA	
1	MAZZEI	GAETANO	22-dic-1947	MONTECORVINO P.	CONVENZIONE CESSATA IL 1985
2	BELLACOSA	MIMMO	22-apr-1949	CASTEL SAN GIORGIO	CONVENZIONE CESSATA IL 31/08/1989
3	CIROCCO	ANTONIO D	26-mag-1952	AVELLINO	DATI RICHIESTI NON INTEGRATI
4	RACIOPPI	NUNZIO	30-apr-1951	QUARTO	CONVENZIONE CESSATA IL 20/09/1997
5	SAVANELLI	LUIGI	13-feb-1953	MARANO	CONVENZIONE CESSATA IL 31/12/1987
6	DOVINOLA	GIUSEPPE	25-ago-1951	SALERNO	CONVENZIONE CESSATA IL 31/03/1987



Decreto Dirigenziale n. 76 del 13/05/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

PUBBLICAZIONE DI N. 2 (DUE) ZONE CARENTI ORDINARIE PER LA PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA INDIVIDUATE DELLE AA.SS.LL DI SALERNO E CASERTA.

IL DIRIGENTE

VISTO l'Accordo Collettivo Nazionale per la Disciplina dei rapporti con i Medici Pediatri di Libera Scelta approvato il 15.12.2005 che all'art. 33 comma 1 stabilisce che la Regione provvede a pubblicare le zone carenti;

CONSIDERATO che le carenze vengono individuate dalle AA.SS.LL ai sensi degli art. 32 e 33 A.C.N. vigente;

PRESO ATTO:

- che la ASL della provincia di Salerno con la nota n. 15726 del 29.03.2011 ha chiesto la pubblicazione della zona carente afferente al Distretto Sanitario di **Capaccio/Roccadaspide** e riguardante i comuni di Aquara, Bellosguardo, Castel San Lorenzo, Castelcivita, Controne, Corleto Manforte, Felitto, Laurino, Ottati, Piaggine, Roccadaspide, Roscigno, Sant'Angelo a Fasanella, Sacco e Valle dell'Angelo con studio a Laurino;

- che la ASL della provincia di Caserta con nota n. 60/GCONV del 4.2.2011, ha chiesto la pubblicazione della zona carente afferente all'ambito territoriale **Recale-Capodrise** con obbligo di studio nel comune di Capodrise;

RITENUTO, pertanto, di dover pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania le descritte carenze individuate dalle AA.SS.LL di Salerno e Caserta ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Materno Infantile

DECRETA

Per le considerazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto delle 2 (due) zone carenti di Pediatria di Libera Scelta individuate dalle:

- ASL di Salerno (nota n. 15726 del 29.03.2011) per l'ambito territoriale di:

Aquara, Bellosguardo, Castel San Lorenzo, **1 carenza**
Castelcivita, Controne, Corleto Manforte, Felitto,
Laurino, Ottati, Piaggine, Roccadaspide, Roscigno,
Sant'Angelo a Fasanella, Sacco e Valle dell'Angelo con obbligo di studio nel comune di Laurino;

- ASL di Caserta (nota n. 15726 del 29.03.2011) per l'ambito territoriale di:

Recale-Capodrise con obbligo di studio nel comune di Capodrise; **1 carenza**

- di disporre, inoltre :
- a) che venga utilizzata, ai fini dell'assegnazione degli incarichi, la graduatoria regionale definitiva di Pediatria di Libera Scelta pubblicata sul BURC n. 24 del 18.04.2011 ;
- b) che le domande per la partecipazione all'assegnazione delle zone carenti vengano inoltrate direttamente alle Aziende Sanitarie interessate alle carenze;
- c) che le assegnazioni degli incarichi di Pediatria di Libera Scelta avvengano nel rispetto degli artt. 32 e 33 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Disciplina dei rapporti con i Medici Pediatri di Libera Scelta vigente e quanto definito nella Delibera n. 3 del 14.01.2011 pubblicata sul BURC n. 5 del 24.1.2011;
- di inviare il presente Decreto al Settore Stampa Documentazione ed Informazione, per consentire la pubblicazione dello stesso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

Dott. Mario Vasco



Decreto Dirigenziale n. 2 del 13/05/2011

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 3 Monitoraggio Informazione e Valutazione

Oggetto dell'Atto:

CERTIFICAZIONE DEI DATI RELATIVI ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI COMUNI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI PER L'ANNO 2009

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 6 della L.R. 4/2007 e successive modifiche ed integrazioni ha istituito l'Osservatorio Regionale sulla gestione dei rifiuti con funzioni di monitoraggio e statistica nel settore della gestione integrata del ciclo dei rifiuti;
- b. che con DGR 638/2009 e successive modifiche ed integrazioni è stato approvato il documento di organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale Rifiuti istituito ai sensi dell'art. 6 della L.R. 4/2007 e s.m.i.;
- c. che l'art. 5 della predetta DGR 638/2009 ha previsto che *“la certificazione delle percentuali di raccolta differenziata dei RSU avviene con il metodo standard di certificazione delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani della Regione Campania approvato con Decreto del Sottosegretario di Stato del 14/11/2008 n. 5723”* ;
- d. che con il D.L. 195/2009, convertito con modificazioni, dalla L. 26/2010, è stata sancita la chiusura dell'emergenza nel settore rifiuti nella Regione Campania , con il pieno subentro degli Enti ordinariamente competenti;
- e. che l'art. 1 comma 6 del D.L. 196/2010, convertito con modificazioni dalla L. 1/2011, ha previsto che *“nel caso di mancato rispetto da parte dei Comuni degli obiettivi minimi di raccolta differenziata stabiliti dall'art. 11 comma 1 del D.L. n. 90 del 23/5/2008 (25% al 31/12/2009, 35% al 31/12/2010, 50% al 31/12/2011), convertito con modificazioni dalla L. 123/2008, così come certificati dalla Regione Campania, il Prefetto diffida il Comune inadempiente a mettersi in regola con il sistema della raccolta differenziata, assegnandogli il termine perentorio di sei mesi. Decorso inutilmente tale termine, il Prefetto attiva le procedure di nomina di un commissario ad acta”*;
- f. che pertanto l'Amministrazione Regionale assume pienamente le competenze in materia di monitoraggio e certificazione dei dati sulla RD;
- g. che con DGR 143 del 12 aprile 2011 sono stati individuati i criteri e le procedure per la certificazione dei dati della RD dei Comuni della Regione Campania nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa anche al fine di adempiere alle prescrizioni di cui all'art. 1 comma 6 del precitato D.L. 196/2009;

CONSIDERATO

- a. che le attività dell'Osservatorio sono riconducibili alle competenze del Settore 03 dell'AGC 21, così come disposto con DGR 1089/2008;
- b. che le procedure di validazione e certificazione dei dati della r.d. sono contenute nell'allegato 1 alla DGR 143 del 12/4/2011;

RITENUTO

- a. di dover certificare i dati della Raccolta differenziata della Provincia di Napoli dell'anno 2009

DECRETA

- 1. di certificare , ai sensi della DGR 143/2011, i dati della raccolta differenziata della Provincia di Napoli per l'anno 2009, riportati nell'Allegato 1 al presente decreto che è parte integrante dello stesso;

2. di inviare , il presente provvedimento:
 - 2.1 alla Prefettura di Napoli;
 - 2.2 alla Presidenza della Regione Campania;
 - 2.3 all'Assessore all'Ambiente
 - 2.4 alla Provincia di Napoli;
 - 2.5 al BURC per la pubblicazione;
 - 2.6 all'AGC 21.

D.ssa Adelaide Pollinaro

Produzione Annuale Rifiuti per Comune

Provincia	Comune	2009					
		n° abitanti	Prod Totale	Prod Indifferenziata	Prod Differenziata	% RD	Prod Pro Capite
Napoli	Acerra	54.742	30.918,65	28.376,67	2.541,99	8,22	564,81
	Afragola	65.789	27.903,70	25.262,48	2.641,22	9,47	424,14
	Agerola	7.366	2.755,05	1.970,14	784,91	28,49	374,02
	Anacapri	6.655	3.951,91	1.173,65	2.778,27	70,30	593,83
	Arzano	37.500	14.709,95	7.172,16	7.537,79	51,24	392,27
	Bacoli	27.279	17.015,14	15.795,44	1.219,70	7,17	623,75
	Barano d'Ischia	10.000	4.574,23	2.845,44	1.728,80	37,79	457,42
	Boscotrecase	26.923	13.974,02	12.324,38	1.649,65	11,81	519,04
	Boscotrecase	10.581	4.760,58	2.470,31	2.290,27	48,11	449,92
	Brusciano	15.909	6.366,87	4.210,89	2.155,98	33,86	400,21
	Caivano	36.082	19.400,79	17.024,11	2.376,67	12,25	537,69
	Calvizzano	12.583	5.379,59	4.142,06	1.237,53	23,00	427,53

- Produzione Pro Capite (Prod PC) espressa in Kg

- Produzione espressa in tonnellate (t)

Provincia	Comune	2009					
		n° abitanti	Prod Totale	Prod Indifferenziata	Prod Differenziata	% RD	Prod Pro Capite
Napoli	Camposano	5.403	1.983,16	1.100,40	882,76	44,51	367,05
	Capri	7.064	7.794,95	4.885,12	2.909,83	37,33	1.103,48
	Carbonara di Nola	2.196	727,93	353,62	374,31	51,42	331,48
	Cardito	22.833	10.043,15	8.494,24	1.548,91	15,42	439,85
	Casalnuovo di Napoli	50.500	23.409,97	19.603,57	3.806,40	16,26	463,56
	Casamarciano	3.394	1.336,14	549,64	786,50	58,86	393,68
	Casamicciola Terme	8.307	4.943,30	3.384,42	1.558,88	31,54	595,08
	Casandrino	13.245	6.734,74	5.499,02	1.235,72	18,35	508,47
	Casavatore	18.571	10.887,27	8.981,15	1.906,13	17,51	586,25
	Casola di Napoli	3.800	1.600,63	762,55	838,07	52,36	421,22
	Casoria	80.104	40.098,94	30.084,80	10.014,14	24,97	500,59
	Castellammare di Stabia	64.867	35.673,50	25.135,97	10.537,53	29,54	549,95
	Castello di Cisterna	7.174	2.802,28	1.703,05	1.099,24	39,23	390,62
	Cercola	19.166	7.623,37	3.672,93	3.950,44	51,82	397,75
	Cicciano	12.246	4.953,06	2.348,37	2.604,69	52,59	404,46

- Produzione Pro Capite (Prod PC) espressa in Kg

- Produzione espressa in tonnellate (t)

Provincia	Comune	2009					
		n° abitanti	Prod Totale	Prod Indifferenziata	Prod Differenziata	% RD	Prod Pro Capite
Napoli	Cimitile	7.048	3.586,81	1.653,67	1.933,14	53,90	508,91
	Comiziano	1.820	783,22	386,33	396,89	50,67	430,34
	Crispano	12.643	5.637,64	4.711,78	925,86	16,42	445,91
	Ercolano	55.940	25.282,90	15.635,59	9.647,30	38,16	451,96
	Forio	16.961	11.826,10	9.604,44	2.221,67	18,79	697,25
	Frattamaggiore	32.430	15.667,15	12.193,30	3.473,84	22,17	483,11
	Frattaminore	15.998	7.281,63	5.703,23	1.578,40	21,68	455,16
	Giugliano in Campania	113.118	70.297,91	59.844,17	10.453,73	14,87	621,46
	Gragnano	30.000	10.917,26	5.741,97	5.175,29	47,40	363,91
	Grumo Nevano	18.362	8.571,78	3.733,32	4.838,46	56,45	466,82
	Ischia	18.253	15.319,40	7.434,76	7.884,64	51,47	839,28
	Lacco Ameno	4.715	3.611,32	2.299,92	1.311,40	36,31	765,92
	Lettere	6.071	2.393,03	1.158,20	1.234,83	51,60	394,17
	Liveri	1.707	749,10	396,05	353,05	47,13	438,84
	Marano di Napoli	59.128	29.835,14	29.410,30	424,84	1,42	504,59

- Produzione Pro Capite (Prod PC) espressa in Kg

- Produzione espressa in tonnellate (t)

Provincia	Comune	2009					
		n° abitanti	Prod Totale	Prod Indifferenziata	Prod Differenziata	% RD	Prod Pro Capite
Napoli	Mariglianella	7.315	3.381,26	2.202,51	1.178,76	34,86	462,24
	Marigliano	30.282	12.976,60	7.292,66	5.683,94	43,80	428,53
	Massa Lubrense	13.889	5.985,05	1.957,10	4.027,95	67,30	430,92
	Massa di Somma	5.960	2.303,75	1.331,97	971,78	42,18	386,53
	Melito di Napoli	38.041	19.523,54	16.602,40	2.921,15	14,96	513,22
	Meta	7.942	2.796,53	1.293,90	1.502,63	53,73	352,12
	Monte di Procida	13.304	5.179,26	1.993,66	3.185,60	61,51	389,30
	Mugnano di Napoli	34.500	17.449,15	16.518,73	930,42	5,33	505,77
	Napoli	1.004.500	559.618,84	455.750,48	103.868,36	18,56	557,11
	Nola	32.869	15.581,16	9.780,89	5.800,27	37,23	474,04
	Ottaviano	22.549	10.782,77	4.493,10	6.289,68	58,33	478,19
	Palma Campania	15.082	6.568,82	3.460,00	3.108,82	47,33	435,54
	Piano di Sorrento	13.036	7.079,55	2.435,78	4.643,77	65,59	543,08
	Pimonte	6.049	2.057,81	1.131,00	926,81	45,04	340,19
	Poggiomarino	21.161	9.157,01	6.063,94	3.093,07	33,78	432,73

- Produzione Pro Capite (Prod PC) espressa in Kg
- Produzione espressa in tonnellate (t)

Provincia	Comune	2009					
		n° abitanti	Prod Totale	Prod Indifferenziata	Prod Differenziata	% RD	Prod Pro Capite
Napoli	Pollena Trocchia	13.717	5.209,50	2.902,15	2.307,34	44,29	379,78
	Pomigliano d'Arco	40.676	19.901,83	13.780,53	6.121,30	30,76	489,28
	Pompei	25.757	12.921,09	7.500,22	5.420,86	41,95	501,65
	Portici	58.350	23.582,88	10.027,99	13.554,88	57,48	404,16
	Pozzuoli	83.299	54.317,12	45.708,03	8.609,09	15,85	652,07
	Procida	10.635	6.209,82	5.384,98	824,84	13,28	583,90
	Qualiano	25.300	11.537,31	10.147,80	1.389,50	12,04	456,02
	Quarto	40.000	21.562,71	18.378,40	3.184,31	14,77	539,07
	Roccarainola	7.278	2.736,53	1.108,52	1.628,01	59,49	376,00
	San Gennaro Vesuviano	11.080	4.680,73	4.498,85	181,88	3,89	422,45
	San Giorgio a Cremano	47.871	22.024,96	17.806,28	4.218,68	19,15	460,09
	San Giuseppe Vesuviano	29.511	12.555,39	8.431,45	4.123,94	32,85	425,45
	San Paolo Bel Sito	3.450	1.556,92	729,50	827,43	53,14	451,28
	San Sebastiano al Vesuvio	9.505	4.385,10	1.699,83	2.685,27	61,24	461,35
	San Vitaliano	6.152	2.672,09	1.542,09	1.130,00	42,29	434,34

- Produzione Pro Capite (Prod PC) espressa in Kg

- Produzione espressa in tonnellate (t)

Provincia	Comune	2009					
		n° abitanti	Prod Totale	Prod Indifferenziata	Prod Differenziata	% RD	Prod Pro Capite
Napoli	Sant'Agnello	8.998	4.649,88	2.183,03	2.466,85	53,05	516,77
	Sant'Anastasia	28.875	12.145,16	6.639,83	5.505,33	45,33	420,61
	Sant'Antimo	31.693	16.243,98	10.503,78	5.740,21	35,34	512,54
	Sant'Antonio Abate	19.581	7.688,64	5.124,58	2.564,06	33,35	392,66
	Santa Maria la Carità	11.423	4.832,25	2.167,55	2.664,70	55,14	423,03
	Saviano	15.286	6.083,38	3.529,58	2.553,80	41,98	397,97
	Scisciano	5.794	1.581,53	791,83	789,70	49,93	272,96
	Serrara Fontana	3.060	1.782,69	1.437,41	345,28	19,37	582,58
	Somma Vesuviana	34.754	16.073,05	9.314,49	6.758,56	42,05	462,48
	Sorrento	16.583	13.172,57	5.348,54	7.824,02	59,40	794,34
	Striano	8.267	3.438,06	2.304,41	1.133,65	32,97	415,88
	Terzigno	17.565	8.848,26	5.333,76	3.514,50	39,72	503,74
	Torre Annunziata	46.997	24.763,64	18.351,59	6.412,05	25,89	526,92
	Torre del Greco	92.680	42.043,12	28.932,67	13.110,46	31,18	453,64
	Trecase	9.300	3.884,58	2.387,49	1.497,09	38,54	417,70

- Produzione Pro Capite (Prod PC) espressa in Kg

- Produzione espressa in tonnellate (t)

Provincia	Comune	2009					
		n° abitanti	Prod Totale	Prod Indifferenziata	Prod Differenziata	% RD	Prod Pro Capite
Napoli	Tufino	3.800	1.133,42	675,46	457,96	40,41	298,27
	Vico Equense	20.879	9.516,66	3.924,84	5.591,82	58,76	455,80
	Villaricca	29.870	14.796,14	12.536,75	2.259,39	15,27	495,35
	Visciano	4.637	1.373,13	755,80	617,33	44,96	296,12
	Volla	23.295	10.038,00	5.846,28	4.191,73	41,76	430,91
	Totale provincia Napoli	3.136.870	1.614.466,48	1.209.278,02	405.188,50	25,10	514,70

- Produzione Pro Capite (Prod PC) espressa in Kg
- Produzione espressa in tonnellate (t)



Decreto Dirigenziale n. 3 del 13/05/2011

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 3 Monitoraggio Informazione e Valutazione

Oggetto dell'Atto:

CERTIFICAZIONE DEI DATI RELATIVI ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI COMUNI
DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO PER GLI ANNI 2009 E 2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 6 della L.R. 4/2007 e successive modifiche ed integrazioni ha istituito l'Osservatorio Regionale sulla gestione dei rifiuti con funzioni di monitoraggio e statistica nel settore della gestione integrata del ciclo dei rifiuti;
- b. che con DGR 638/2009 e successive modifiche ed integrazioni è stato approvato il documento di organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale Rifiuti istituito ai sensi dell'art. 6 della L.R. 4/2007 e s.m.i.;
- c. che l'art. 5 della predetta DGR 638/2009 ha previsto che *“la certificazione delle percentuali di raccolta differenziata dei RSU avviene con il metodo standard di certificazione delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani della Regione Campania approvato con Decreto del Sottosegretario di Stato del 14/11/2008 n. 5723”*;
- d. che con il D.L. 195/2009, convertito con modificazioni, dalla L. 26/2010, è stata sancita la chiusura dell'emergenza nel settore rifiuti nella Regione Campania, con il pieno subentro degli Enti ordinariamente competenti;
- e. che l'art. 1 comma 6 del D.L. 196/2010, convertito con modificazioni dalla L. 1/2011, ha previsto che *“nel caso di mancato rispetto da parte dei Comuni degli obiettivi minimi di raccolta differenziata stabiliti dall'art. 11 comma 1 del D.L. n. 90 del 23/5/2008 (25% al 31/12/2009, 35% al 31/12/2010, 50% al 31/12/2011), convertito con modificazioni dalla L. 123/2008, così come certificati dalla Regione Campania, il Prefetto diffida il Comune inadempiente a mettersi in regola con il sistema della raccolta differenziata, assegnandogli il termine perentorio di sei mesi. Decorso inutilmente tale termine, il Prefetto attiva le procedure di nomina di un commissario ad acta”*;
- f. che pertanto l'Amministrazione Regionale assume pienamente le competenze in materia di monitoraggio e certificazione dei dati sulla RD;
- g. che con DGR 143 del 12 aprile 2011 sono stati individuati i criteri e le procedure per la certificazione dei dati della RD dei Comuni della Regione Campania nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa anche al fine di adempiere alle prescrizioni di cui all'art. 1 comma 6 del precitato D.L. 196/2009;

CONSIDERATO

- a. che le attività dell'Osservatorio sono riconducibili alle competenze del Settore 03 dell'AGC 21, così come disposto con DGR 1089/2008;
- b. che le procedure di validazione e certificazione dei dati della r.d. sono contenute nell'allegato 1 alla DGR 143 del 12/4/2011;

RITENUTO

- a. di dover certificare i dati della Raccolta differenziata della Provincia di Benevento degli anni 2009 e 2010;

DECRETA

- 1. di certificare, ai sensi della DGR 143/2011, i dati della raccolta differenziata della Provincia di Benevento degli anni 2009 e 2010, riportati nell'Allegato 1 al presente decreto che sono parte integrante dello stesso;

2. di inviare il presente provvedimento:
 - 2.1 alla Prefettura di Benevento;
 - 2.2 alla Presidenza della Regione Campania;
 - 2.3 all'Assessore all'Ambiente
 - 2.4 alla Provincia di Benevento;
 - 2.5 al BURC per la pubblicazione;
 - 2.6 all'AGC 21.

D.ssa Adelaide Pollinaro

Produzione Annuale Rifiuti per Comune

Provincia	Comune	2009					
		n° abitanti	Prod Totale	Prod Indifferenziata	Prod Differenziata	% RD	Prod Pro Capite
Benevento	Airola	8.120	3.344,92	2.330,33	1.014,59	30,33	411,94
	Amorosi	2.909	1.096,04	874,69	221,35	20,20	376,78
	Apice	5.790	1.863,56	1.373,08	490,49	26,32	321,86
	Apollosa	2.718	744,65	398,64	346,01	46,47	273,97
	Arpaia	1.957	881,46	733,33	148,13	16,81	450,41
	Arpaise	874	293,77	207,82	85,95	29,26	336,12
	Baselice	2.634	711,04	571,64	139,40	19,61	269,95
	Benevento	62.507	30.968,38	25.723,43	5.244,95	16,94	495,44
	Bonea	1.487	879,39	515,79	363,60	41,35	591,39
	Bucciano	2.039	606,35	375,04	231,31	38,15	297,38
	Buonalbergo	1.865	438,70	153,88	284,82	64,92	235,23
	Calvi	2.469	566,43	403,43	163,00	28,78	229,42

- Produzione Pro Capite (Prod PC) espressa in Kg

- Produzione espressa in tonnellate (t)

Provincia	Comune	2009					
		n° abitanti	Prod Totale	Prod Indifferenziata	Prod Differenziata	% RD	Prod Pro Capite
Benevento	Campolattaro	1.105	175,41	53,02	122,39	69,78	158,74
	Campoli del Monte Taburno	1.539	390,60	166,90	223,71	57,27	253,80
	Casalduni	1.513	430,46	254,07	176,39	40,98	284,51
	Castelfranco in Miscano	966	303,93	220,80	83,13	27,35	314,63
	Castelpagano	1.603	225,50	92,58	132,92	58,94	140,67
	Castelpoto	1.399	373,22	117,77	255,45	68,44	266,78
	Castelvenere	2.593	657,64	444,45	213,19	32,42	253,62
	Castelvetere in Val Fortore	1.514	288,87	245,73	43,14	14,93	190,80
	Cautano	2.145	610,66	258,76	351,91	57,63	284,69
	Ceppaloni	3.403	1.089,33	621,55	467,78	42,94	320,11
	Cerreto Sannita	4.209	1.270,43	362,02	908,41	71,50	301,84
	Circello	2.562	600,73	532,31	68,42	11,39	234,48
	Colle Sannita	2.735	529,24	216,44	312,80	59,10	193,51
	Cusano Mutri	4.240	1.080,01	667,85	412,15	38,16	254,72
	Dugenta	2.717	972,83	810,46	162,37	16,69	358,05

- Produzione Pro Capite (Prod PC) espressa in Kg

- Produzione espressa in tonnellate (t)

Provincia	Comune	2009					
		n° abitanti	Prod Totale	Prod Indifferenziata	Prod Differenziata	% RD	Prod Pro Capite
Benevento	Durazzano	2.256	974,25	677,78	296,47	30,43	431,85
	Faicchio	3.795	788,24	215,22	573,03	72,70	207,71
	Foglianise	3.540	959,28	297,67	661,61	68,97	270,98
	Foiano di Val Fortore	1.499	365,83	247,71	118,12	32,29	244,05
	Forchia	1.203	892,09	801,70	90,39	10,13	741,55
	Fragneto Monforte	1.883	428,77	210,51	218,26	50,90	227,71
	Fragneto l'Abate	1.115	224,51	157,58	66,93	29,81	201,36
	Frasso Telesino	2.496	905,48	574,21	331,27	36,59	362,77
	Ginestra degli Schiavoni	523	117,56	78,99	38,57	32,81	224,78
	Guardia Sanframondi	5.367	1.558,24	878,21	680,04	43,64	290,34
	Limatola	3.871	1.751,43	1.300,48	450,95	25,75	452,45
	Melizzano	1.918	704,08	470,93	233,15	33,11	367,09
	Moiano	4.162	1.471,44	871,02	600,42	40,81	353,54
	Molinara	1.930	480,40	130,71	349,69	72,79	248,91
	Montefalcone di Val Fortore	1.691	512,46	160,96	351,50	68,59	303,05

- Produzione Pro Capite (Prod PC) espressa in Kg
- Produzione espressa in tonnellate (t)

Provincia	Comune	2009					
		n° abitanti	Prod Totale	Prod Indifferenziata	Prod Differenziata	% RD	Prod Pro Capite
Benevento	Montesarchio	13.680	6.987,99	3.498,53	3.489,46	49,94	510,82
	Morcone	5.213	1.180,74	857,55	323,19	27,37	226,50
	Paduli	4.141	1.331,64	852,62	479,02	35,97	321,57
	Pago Veiano	2.618	710,68	644,32	66,36	9,34	271,46
	Pannarano	2.063	992,32	787,86	204,46	20,60	481,01
	Paolisi	1.975	828,40	595,89	232,51	28,07	419,44
	Paupisi	1.533	381,26	274,52	106,75	28,00	248,70
	Pesco Sannita	2.083	516,99	458,50	58,48	11,31	248,19
	Pietraroja	621	118,40	74,09	44,31	37,42	190,66
	Pietrelcina	3.083	2.032,81	1.627,27	405,55	19,95	659,36
	Ponte	2.653	845,71	822,27	23,44	2,77	318,78
	Pontelandolfo	2.420	607,33	439,69	167,64	27,60	250,96
	Puglianello	1.431	693,73	536,42	157,30	22,68	484,78
	Reino	1.322	273,20	173,23	99,97	36,59	206,66
	San Bartolomeo in Galdo	5.314	2.567,34	1.953,11	614,24	23,92	483,13

- Produzione Pro Capite (Prod PC) espressa in Kg
- Produzione espressa in tonnellate (t)

Provincia	Comune	2009					
		n° abitanti	Prod Totale	Prod Indifferenziata	Prod Differenziata	% RD	Prod Pro Capite
Benevento	San Giorgio La Molara	3.111	449,72	224,38	225,34	50,11	144,56
	San Giorgio del Sannio	9.875	3.201,45	1.505,12	1.696,33	52,99	324,20
	San Leucio del Sannio	3.250	900,54	681,17	219,37	24,36	277,09
	San Lorenzello	2.351	601,43	207,00	394,43	65,58	255,82
	San Lorenzo Maggiore	2.211	652,39	609,03	43,36	6,65	295,07
	San Lupo	844	256,12	205,98	50,14	19,58	303,46
	San Marco dei Cavoti	3.645	842,96	342,09	500,87	59,42	231,26
	San Martino Sannita	1.262	310,04	121,07	188,97	60,95	245,68
	San Nazzaro	877	269,11	100,30	168,80	62,73	306,85
	San Nicola Manfredi	3.516	597,24	299,36	297,87	49,88	169,86
	San Salvatore Telesino	4.008	1.404,85	1.123,87	280,99	20,00	350,51
	Sant'Agata de' Goti	11.428	2.747,10	2.370,16	376,94	13,72	240,38
	Sant'Angelo a Cupolo	4.340	1.100,49	634,81	465,68	42,32	253,57
	Sant'Arcangelo Trimonte	620	205,72	169,95	35,77	17,39	331,81
	Santa Croce del Sannio	1.015	205,69	134,39	71,30	34,66	202,65

- Produzione Pro Capite (Prod PC) espressa in Kg
- Produzione espressa in tonnellate (t)

Provincia	Comune	2009					
		n° abitanti	Prod Totale	Prod Indifferenziata	Prod Differenziata	% RD	Prod Pro Capite
Benevento	Sassinoro	618	151,07	105,31	45,76	30,29	244,45
	Solopaca	4.059	1.254,06	1.031,28	222,79	17,77	308,96
	Telese Terme	6.675	3.496,38	2.377,53	1.118,85	32,00	523,80
	Tocco Caudio	1.572	353,99	140,46	213,54	60,32	225,19
	Torrecuso	3.519	1.175,39	715,62	459,78	39,12	334,01
	Vitulano	3.035	816,02	324,78	491,24	60,20	268,87
	Totale provincia Benevento	288.842	104.587,91	72.819,02	31.768,96	30,38	362,10

- Produzione Pro Capite (Prod PC) espressa in Kg
- Produzione espressa in tonnellate (t)

Produzione Annuale Rifiuti per Comune

Provincia	Comune	2010					
		n° abitanti	Prod Totale	Prod Indifferenziata	Prod Differenziata	% RD	Prod Pro Capite
Benevento	Airola	8.147	3.507,24	2.491,98	1.015,26	28,95	430,49
	Amorosi	2.909	1.172,75	950,79	221,96	18,93	403,15
	Apice	5.790	1.927,84	992,86	934,98	48,50	332,96
	Apollosa	2.718	644,26	241,38	402,88	62,53	237,03
	Arpaia	1.957	825,09	588,30	236,79	28,70	421,61
	Arpaise	874	302,93	188,53	114,40	37,76	346,60
	Baselice	2.634	600,66	261,53	339,12	56,46	228,04
	Benevento	62.507	29.096,27	19.956,35	9.139,92	31,41	465,49
	Bonea	1.487	767,61	361,46	406,15	52,91	516,21
	Bucciano	2.039	725,20	510,59	214,61	29,59	355,66
	Buonalbergo	1.865	431,54	145,10	286,44	66,38	231,39
	Calvi	2.514	651,04	327,59	323,45	49,68	258,97

- Produzione Pro Capite (Prod PC) espressa in Kg
- Produzione espressa in tonnellate (t)

Provincia	Comune	2010					
		n° abitanti	Prod Totale	Prod Indifferenziata	Prod Differenziata	% RD	Prod Pro Capite
Benevento	Campolattaro	1.103	188,14	68,01	120,13	63,85	170,57
	Campoli del Monte Taburno	1.539	411,97	201,67	210,30	51,05	267,69
	Casalduni	1.513	407,26	280,67	126,59	31,08	269,17
	Castelfranco in Miscano	980	268,43	241,56	26,87	10,01	273,90
	Castelpagano	1.611	264,32	97,94	166,38	62,95	164,07
	Castelpoto	1.399	330,19	95,70	234,49	71,02	236,02
	Castelvenere	2.556	712,94	498,79	214,15	30,04	278,93
	Castelvetere in Val Fortore	1.514	263,43	234,37	29,06	11,03	174,00
	Cautano	2.145	673,45	314,01	359,43	53,37	313,96
	Ceppaloni	3.403	1.126,98	546,99	579,99	51,46	331,17
	Cerreto Sannita	4.209	1.116,49	410,00	706,49	63,28	265,26
	Circello	2.501	418,13	93,33	324,80	77,68	167,19
	Colle Sannita	2.732	628,11	203,54	424,57	67,59	229,91
	Cusano Mutri	4.226	1.050,79	674,83	375,96	35,78	248,65
	Dugenta	2.717	903,12	589,99	313,12	34,67	332,39

- Produzione Pro Capite (Prod PC) espressa in Kg

- Produzione espressa in tonnellate (t)

Provincia	Comune	2010					
		n° abitanti	Prod Totale	Prod Indifferenziata	Prod Differenziata	% RD	Prod Pro Capite
Benevento	Durazzano	2.256	843,90	307,19	536,71	63,60	374,07
	Faicchio	3.795	851,22	214,65	636,57	74,78	224,30
	Foglianise	3.540	1.164,84	377,25	787,59	67,61	329,05
	Foiano di Val Fortore	1.484	384,38	301,06	83,32	21,68	259,02
	Forchia	1.203	675,94	478,95	196,99	29,14	561,87
	Fragneto Monforte	1.883	516,61	261,49	255,12	49,38	274,35
	Fragneto l'Abate	1.115	268,17	163,37	104,80	39,08	240,51
	Frasso Telesino	2.496	871,82	619,13	252,69	28,98	349,29
	Ginestra degli Schiavoni	523	143,08	105,12	37,96	26,53	273,58
	Guardia Sanframondi	5.367	1.581,08	1.009,37	571,71	36,16	294,59
	Limatola	3.871	1.669,25	737,49	931,76	55,82	431,22
	Melizzano	1.908	664,65	454,32	210,34	31,65	348,35
	Moiano	4.162	1.437,02	726,20	710,82	49,46	345,27
	Molinara	1.930	507,08	175,63	331,45	65,36	262,73
	Montefalcone di Val Fortore	1.691	496,24	174,26	321,98	64,88	293,46

- Produzione Pro Capite (Prod PC) espressa in Kg
- Produzione espressa in tonnellate (t)

Provincia	Comune	2010					
		n° abitanti	Prod Totale	Prod Indifferenziata	Prod Differenziata	% RD	Prod Pro Capite
Benevento	Montesarchio	13.680	7.228,90	2.926,64	4.302,26	59,51	528,43
	Morcone	5.213	1.261,87	791,26	470,61	37,29	242,06
	Paduli	4.141	1.185,49	551,15	634,34	53,51	286,28
	Pago Veiano	2.618	585,72	436,69	149,03	25,44	223,73
	Pannarano	2.063	714,44	537,98	176,46	24,70	346,31
	Paolisi	1.975	971,46	550,41	421,05	43,34	491,88
	Paupisi	1.533	422,43	272,19	150,24	35,57	275,56
	Pesco Sannita	2.083	496,20	274,68	221,52	44,64	238,21
	Pietraroja	601	122,23	75,51	46,72	38,22	203,38
	Pietrelcina	3.083	1.404,19	896,34	507,85	36,17	455,46
	Ponte	2.653	957,44	754,71	202,72	21,17	360,89
	Pontelandolfo	2.420	614,52	413,26	201,26	32,75	253,93
	Puglianello	1.431	525,87	430,21	95,65	18,19	367,48
	Reino	1.281	259,70	187,19	72,51	27,92	202,73
	San Bartolomeo in Galdo	5.314	1.462,00	603,43	858,56	58,73	275,12

- Produzione Pro Capite (Prod PC) espressa in Kg
- Produzione espressa in tonnellate (t)

Provincia	Comune	2010					
		n° abitanti	Prod Totale	Prod Indifferenziata	Prod Differenziata	% RD	Prod Pro Capite
Benevento	San Giorgio La Molara	3.111	456,00	197,18	258,82	56,76	146,58
	San Giorgio del Sannio	9.875	3.694,74	1.799,31	1.895,43	51,30	374,15
	San Leucio del Sannio	3.250	876,71	576,98	299,73	34,19	269,76
	San Lorenzello	2.351	631,52	231,10	400,42	63,41	268,62
	San Lorenzo Maggiore	2.211	609,63	506,27	103,36	16,95	275,73
	San Lupo	844	232,90	164,76	68,14	29,26	275,95
	San Marco dei Cavoti	3.645	978,87	429,57	549,30	56,12	268,55
	San Martino Sannita	1.262	337,85	141,69	196,16	58,06	267,71
	San Nazzaro	877	279,48	89,96	189,52	67,81	318,68
	San Nicola Manfredi	3.516	886,22	298,54	587,68	66,31	252,05
	San Salvatore Telesino	4.008	1.532,03	1.093,92	438,11	28,60	382,24
	Sant'Agata de' Goti	11.428	3.393,69	2.577,81	815,88	24,04	296,96
	Sant'Angelo a Cupolo	4.340	1.102,23	365,71	736,52	66,82	253,97
	Sant'Arcangelo Trimonte	620	235,43	205,74	29,68	12,61	379,72
	Santa Croce del Sannio	1.015	248,65	128,39	120,26	48,37	244,98

- Produzione Pro Capite (Prod PC) espressa in Kg
- Produzione espressa in tonnellate (t)

Provincia	Comune	2010					
		n° abitanti	Prod Totale	Prod Indifferenziata	Prod Differenziata	% RD	Prod Pro Capite
Benevento	Sassinoro	618	144,89	49,42	95,47	65,89	234,45
	Solopaca	4.059	1.288,23	1.070,20	218,03	16,92	317,38
	Telese Terme	6.675	3.377,30	2.391,37	985,93	29,19	505,96
	Tocco Caudio	1.572	381,43	177,92	203,51	53,35	242,64
	Torrecuso	3.519	1.156,12	648,63	507,49	43,90	328,54
	Vitulano	3.006	785,01	306,83	478,18	60,91	261,15
	Totale provincia Benevento	288.704	102.332,85	60.826,29	41.506,50	40,56	354,50

- Produzione Pro Capite (Prod PC) espressa in Kg
- Produzione espressa in tonnellate (t)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
AREA 01
SETTORE 05 ENTI LOCALI

Oggetto: Avviso estinzione Fondazione e Associazione

Con verbali di sopralluogo prot. n. 0384343 del 16.05.2011; n. 0384427 del 16.05.2011; sono stati riscontrati i motivi ostativi ivi indicati alla prosecuzione dello scopo dell' Associazione e della Fondazione:

Fondazione "Linda Ruggiero" con sede in Napoli alla Via G. Jannelli n. 574 ;

Associazione "Istituto Superiore di Sociologia " con sede in Napoli al Corso Europa n. 84;

a fronte dei quali sussistono le condizioni di cui agli artt. n. 27 e 30 del cc. ; all'art 14 del D.P.R. 616/1977; agli artt. 6 e 7 del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361; all' art. 2 comma c e ss del DPGRC 22 settembre 2003 n. 619, riguardanti lo scioglimento delle Fondazioni e Associazioni la devoluzione del patrimonio ad altre Fondazioni aventi scopi analoghi. Constatata l'impossibilità di comunicare il presente atto ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento è destinato a produrre effetti perché irreperibili, si procede mediante pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune Napoli e nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Si invitano gli interessati al contraddittorio a far pervenire alla Regione Campania Area 01 Settore Enti Locali, via S. Lucia 81 Napoli (tel. 081 7962656 fax 081 7962426) entro 30 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente avviso le proprie osservazioni. Il presente avviso vale, ai sensi della legge 241/e ss, anche come avvio del procedimento di estinzione delle su indicate Associazioni e Fondazione .

Il Responsabile P.O.
Dott. Maria Antonietta Scala

Il Dirigente del Settore
Dott. Giuseppe Allocca

Prot n°0387375 del 17/05/2011

A.G.C. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario – Avviso – Ripubblicazione DRD n. 73/2011.

Nelle more della pubblicazione della gara, per estratto, sulla G.U.R.I., a cura del Settore Provveditorato ed Economato, nel Bando di gara di cui al DRD n. 73 del 02/05/2011 (BURC n. 29 del 09/05/2011) non è stato indicato il termine ultimo di presentazione delle offerte.

Al riguardo, si chiede di ripubblicare sul BURC il citato DRD n. 73 del 02/05/2011 con relativi allegati, a seguito della richiesta che sarà avanzata dal Settore Provveditorato ed Economato successivamente alla pubblicazione sulla G.U.R.I.

Il Dirigente del Settore
Dr Antonio Irlando

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Acquamorta - Comune di Monte di Procida - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Associazione Sportiva Dilettantistica “MARE NOSTRUM”

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 1017237 del 21/12/2010, come integrata con nota n. 0148132 del 23/02/2011, l'Associazione Sportiva Dilettantistica “MARE NOSTRUM” con sede in Monte di Procida (NA) al Corso Umberto I n 176, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo il rilascio di una concessione demaniale per una superficie di mq. 3.500,00 di specchio acqueo destinato all'ormeggio di barche degli associati mediante posizionamento di gavitelli e corpi morti, nel Porto di Acquamorta - Comune di Monte di Procida, per un periodo di 48 mesi;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79696 49, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel decreto dirigenziale n. 25 del 27/04/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02/05/2011.

arch. Massimo Pinto

(Via Roma, 1 - Avellino - tel. 0825286111 - Fax 0825286220)

Oggetto: Art. 32 delle Norme di Attuazione del P.R.A.E. –
Comune di Gesualdo - Richiesta Autorizzazione per l'ampliamento di una cava
di pietra storica - ornamentale da taglio "Breccia Irpina" – Codice P.R.A.E 64036_01 –
Ditta: Petruzzo Giovanni e Valerio s.r.l - Legale Rappresentante: Petruzzo Valerio -
Indizione Conferenza di Servizi.

Il Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino

PREMESSO che

- con Decreto Dirigenziale n. 1165 del 11.05.2001, in accoglimento dell'istanza datata 28.06.1986, prodotta ai sensi degli art. 4,5,36 della L.R. 54/85, e successive integrazioni di cui l'ultima datata 20.02.1998, la ditta in oggetto è stata autorizzata alla prosecuzione della coltivazione e relativo recupero ambientale della cava di pietra da taglio sita in località Torre dei Monaci del Comune di Gesualdo distinta in catasto al foglio n. 5 particelle n. 52, 53, 54, e 143 per una superficie di mq 6.670, con validità, come da richiesta, fino al 02.09.2003;
- con successivo D.D. di questo Settore n. 776 del 25.02.2004, in accoglimento della richiesta di proroga datata 10.11.2003, formulata dalla medesima ditta, è stata autorizzata la prosecuzione della coltivazione con relativo recupero ambientale, con validità fino al 31.12.2006.
- Con nota acquisita al protocollo regionale il 06.05.2011 al n. 361701, il sig. Petruzzo Valerio nella qualità di rappresentante legale nonché amministratore unico della ditta Petruzzo Giovanni e Valerio s.r.l. – ha richiesto l'autorizzazione per 20 (venti) anni, per l'ampliamento della cava di pietra storica - ornamentale "Breccia Irpina", sita alla loc. Torre dei Monaci, distinta in catasto al foglio n. 5 particelle n. 52,53,54 e 143, del Comune di Gesualdo, trasmettendo elaborati tecnici nonché atti amministrativi di rito.

VISTO

- la L.R. 13.12.1985 n. 54 e ss. mm. ed ii.;
- la L. 7.08.1990 n. 241 e ss. mm. ed ii.;
- il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanze del Commissario ad Acta n. 11 del 7.06.2006 (BURC n. 27 del 19.06.2006) e n. 12 del 6.07.2006 (BURC n. 37 del 14.08.2006);

VISTO

- la L.R. 13.12.1985 n. 54 s.m.i.;
- la L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i.;
- il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanze del Commissario ad Acta n. 11 del 7.06.2006 (BURC n. 27 del 19.06.2006) e n. 12 del 6.07.2006 (BURC n. 37 del 14.08.2006).

RENDE NOTO

che è indetta Conferenza di Servizi ai fini dell'acquisizione dei nulla osta, pareri, assensi comunque denominati per l'autorizzazione alla prosecuzione della coltivazione e ricomposizione ambientale del sito di cava richiamato in premessa.

La prima seduta della Conferenza di Servizi è fissata per il giorno **16.06.2011** alle ore 10,00, presso il Settore del Genio Civile di Avellino, Via Roma, 1.

Sono convocate le Amministrazioni ed Autorità in indirizzo a cui il sig. Petruzzo Valerio nella qualità di rappresentante legale nonché amministratore unico della ditta Petruzzo Giovanni e Valerio s.r.l., è invitato, laddove non vi abbia già provveduto, a trasmettere copia del progetto del quale è richiesta l'autorizzazione, dichiarandolo conforme all'esemplare prodotto con l'istanza in oggetto al Settore del Genio Civile di Avellino.

Conferenza le Amministrazioni e gli Enti in indirizzo, nonché segnalare tempestivamente la necessità di acquisire ulteriori pareri da parte di altre Amministrazioni o Uffici non elencati in indirizzo.

Ai sensi dell'art. 14ter co. 6 e 7 della L. 241/90 e ss. mm. ed ii. ogni Amministrazione o Ente convocata partecipa alla Conferenza di Servizi attraverso un unico rappresentante legittimato dall'Organo competente, ad esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa e si considera acquisito l'assenso dell'Amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata.

Ai sensi dell'art. 9 della L. 241/1990 e ss. mm. ed ii., qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento finale, hanno facoltà di intervenire nel procedimento.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi della L. 241/90 e ss. mm. ed ii., è l'ing. Carlo Maci, funzionario del Settore Provinciale Genio Civile di Avellino sito via Roma, 1 (tel. 0825796307; fax 0825796220; e-mail c.maci@maildip.regione.campania.it).

La documentazione e gli elaborati progettuali sono depositati presso l'Ufficio del Responsabile del Procedimento, dove è possibile prenderne visione, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00).

Del presente avviso, di indizione di Conferenza di Servizi, è data pubblicità mediante pubblicazione sul BURC e all'Albo pretorio del Comune di Gesualdo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dr. Geol. Giuseppe Travia)

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Ischia - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Sig. Riccio Gennaro

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza pervenuta per il tramite dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia e acquisita al protocollo del Settore al n° 0015152 del 08/01/2010 il sig. Riccio Gennaro ...*omissis*... ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 186/08, rilasciata nel Porto di Ischia sul Pontile Redentore – Comune di Ischia per mq. 8,80 allo scopo di mantenere un box per rivendita giornali, scaduta il 31/12/2009 ;
- che, salve le precisazioni sotto riportate, la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che il pontile sul quale insiste la concessione n° 186/08 sarà prossimamente oggetto dei lavori “Porto di Ischia: lavori di demolizione dei pontili Italia '90 e ricostruzione di nuovo terminal aliscafi antistante la banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza”, di preminente interesse pubblico finanziati nell'ambito del Programma Operativo 2007/2013 - Obiettivo Operativo 4.8;
- che, pertanto, la concessione oggetto di rinnovo sarà suscettibile di revoca sulla base di una mera comunicazione che il Settore Demanio marittimo invierà all'atto dell'inizio dei suddetti lavori;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre del Greco - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Sig. Sorrentino Donato

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0786212 del 30/09/2010, il sig. Sorrentino Donato *...omissis...*, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 61/08 (modificata ed integrata dalla conc. suppl. n° 57/09), rilasciata nel Porto di Torre del Greco – Comune di Torre del Greco, su mq. 1.530,00 per l'esercizio dell'attività di ormeggio unità da diporto, scaduta il 31/12/2010;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Geom. De Simone Matteo, tel. n°081/7969657, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre del Greco - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Sig. Palomba Salvatore

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0786179 DEL 30/09/2010, il sig. Palomba Salvatore *...omissis...*, in qualità di Socio Accomandatario della Soc. "GI.SA.VI. SAS" con sede in Torre del Greco alla Via Mons. Felice Romano n° 25, P.Iva n. 02787881214, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 66/08, rilasciata nel Porto di Torre del Greco – Comune di Torre del Greco, su mq. 1.530,00 per l'esercizio dell'attività di ormeggio unità da diporto, scaduta il 31/12/2010;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Geom. De Simone Matteo, tel. n°081/7969657, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Baia - Comune di Bacoli - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Società "Servizi Ausiliari Marittimi Ormeaggio e Pilotaggio s.a.s."

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 02/05/2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 0115393 del 09/02/2010, da ultimo integrata con nota n.336442 del 28/04/2011 la società "Servizi Ausiliari Marittimi Ormeaggio e Pilotaggio s.a.s. di Giacomo Gennaro Lembo & C." con sede legale in via Traversa Molo di Baia, n°4 del Comune di Bacoli, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rilascio di uno specchio acqueo in concessione per una superficie di mq. 135,00, ricadente nel Porto di Baia del Comune di Bacoli, allo scopo di ormeggiare una motobarca denominata Cymba adibita a trasporto passeggeri per visite guidate nelle zone A e B del Parco Archeologico di Baia nonché una motobarca da traffico adibita al servizio pilotaggio, ormeggio e battellaggio per le visite all'interno del Parco Archeologico di Baia;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che l'area richiesta in concessione è situata nel Porto di Baia del Comune di Bacoli per una superficie complessiva di mq. 135,00 di specchio acqueo;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27/04/2011 pubblicato sul BURC n. 27 del 02/05/2011.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Baia - Comune di Bacoli - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Ditta " Sea World di Emanato Antonio"

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 02/05/2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 0133658 del 15/02/2010, da ultimo integrata con nota n. 336716 del 28/04/2011, il sig. Emanato Antonio, in qualità di Titolare della ditta " Sea World di Emanato Antonio" con sede legale in via Lucullo, n°110 del Comune di Bacoli, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rilascio di uno specchio acqueo in concessione per una superficie di mq. 70, ricadente nel Porto di Baia del Comune di Bacoli, allo scopo di ormeggiare un'imbarcazione di appoggio per le visite all'interno del parco archeologico di Baia ad uso ricreativo e sportivo;
- che con istanza protocollo n° 0254446 del 31/03/2011, da ultimo integrata con nota n. 325053 del 21/04/2011 il sig. Alberto Belardo, in qualità di amministratore della società " Blue Hole di Alberto Belardo & C." con sede legale in via Orazio n. 5 del Comune di Succivo (CE) e sede amministrativa in via Lucullo n. 87 del Comune di Bacoli, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rilascio di uno specchio acqueo in concessione per una superficie di mq. 28,00, ricadente nel Porto di Baia del Comune di Bacoli, allo scopo di attraccare un natante di servizio tipo gommone con fuoribordo per il servizio di diving, utilizzata per trasporto passeggeri e assistenza in mare;
- che le menzionate richieste di concessione demaniale, nella parte in cui fanno riferimento alle medesime superfici, si pongono in rapporto di concorrenza;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che le istanze sono depositate presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27/04/2011 pubblicato sul BURC n. 27 del 02/05/2011.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Baia - Comune di Bacoli - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Circolo Subacquei Baia

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 02/05/2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 0133689 del 15/02/2010, da ultimo integrata con nota n.336702 del 28/04/2011, il sig. Emanato Vitaliano, in qualità di Presidente del Circolo Subacquei Baia con sede legale in via Lucullo, n°110 del Comune di Bacoli, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rilascio di uno specchio acqueo in concessione per una superficie di mq. 70, ricadente nel Porto di Baia del Comune di Bacoli, allo scopo di ormeggiare un'imbarcazione per unità di appoggio per le visite all'interno del parco archeologico di Baia ad uso ricreativo e sportivo;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che l'area richiesta in concessione è situata nel Porto di Baia del Comune di Bacoli per una superficie complessiva di mq. 70 di specchio acqueo;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27/04/2011 pubblicato sul BURC n. 27 del 02/05/2011.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Amalfi - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione di concessione demaniale marittima
- Soc. IL FARO di Pinto G. & C. S.n.c.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che la Soc. IL FARO di Pinto G. & C. S.n.c. ...*omissis*... , titolare della concessione demaniale marittima n. 165/08 con validità al 31/12/2011, allo scopo di mantenere nell'ambito del porto di Amalfi uno specchio acqueo di mq. 4.156,00 occupato da un sistema di pontili in ferro di facile rimozione di mq. 180,73 per l'ormeggio di imbarcazioni da diporto con relativa passerella di accesso ai pontili, piccolo tendaggio solare, roulotte deposito di mq. 10,28, cartello pubblicitario di mq. 1,20 e linea elettrica di ml. 25,00, ha chiesto, alla Regione Campania, ai sensi dell'art. 24 del Reg. Cod. Nav., la variazione della stessa mediante l'installazione in luogo dell'attuale roulotte deposito già assentita in concessione, un box ufficio di mq. 14,33 realizzato in acciaio, vetri e legno, completo di piccolo servizio igienico interno alla struttura, nonché a realizzare una condotta fognaria di mq. 15,75 per lo scarico dei reflui nell'impianto pubblico sito sul Lungomare dei Cavalieri del Porto di Amalfi;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79696 49, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Amalfi - Pubblicazione avviso - Istanze di rinnovo di concessioni demaniali marittime - Sig. Cantarella Giulio – Sig.ra De Rosa Silvana - Sig. Rabesco Michele - Sig. Vecchi Alessandro - Sig. Villaricca Andrea

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanze acquisite al protocollo d'Ufficio ai n. 0320687 del 20/04/2011 - n. 0355719 del 05/05/2011 – n. 0248937 del 30/03/2011 – n. 0263832 del 04/04/2011 – n. 0355742 del 05/05/2011, le sottoelencate ditte:
 - 1) Cantarella Giulio titolare della concessione demaniale marittima n. 53/10;
 - 2) De Rosa Silvana titolare della concessione demaniale marittima n. 141/10;
 - 3) Rabesco Michele titolare della concessione demaniale marittima n. 123/10;
 - 4) Vecchi Alessandro titolare della concessione demaniale marittima n. 55/10;
 - 5) Villaricca Andrea titolare della concessione demaniale marittima n. 93/10;
- hanno chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo per l'anno 2011, delle concessioni demaniali marittime con scadute nell'anno 2010, allo scopo di mantenere, nell'ambito del Lotti "A" e "B" del Porto di Amalfi dei gavitelli con relativi corpi morti per l'ormeggio di unità da diporto.
- che la durata delle concessioni demaniali è di 48 mesi;
- che i punti di ormeggio richiesti in concessione ricadono nello specchio acqueo del porto di Amalfi;
- che le istanze sono depositate presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti i tel. n°081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Scario - Comune di San Giovanni a Piro - Pubblicazione avviso di rilascio di concessioni demaniali marittime

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che è intenzione di questo Settore procedere al rilascio di n. 4 concessioni demaniali marittime nel Porto di Scario del Comune di San Giovanni a Piro, per l'ormeggio di imbarcazioni destinate al traffico passeggeri, secondo le previsioni del dell'art. 2 c. 11 del Decreto dirigenziale n. 125/10 del 29.7.10, pubblicato sul B.u.r.c. del 09.08.10, come integrato dal d. d. n. 187 del 07.12.10, pubblicato sul B.u.r.c. n. 81 del 13.12.2010, relativi alla "regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Scario, Comune di S. Giovanni a Piro";
- che ciascuna concessione avrà ad oggetto lo specchio acqueo antistante un tratto della banchina a ciò destinata per la lunghezza di mt. lineari 5;
- che la durata delle concessioni demaniali marittime è di 48 (quarantotto) mesi;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate le domande alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011 pubblicato sul B. u.r.c. n. 27 del 02.05.2011;
- che, a pena di inammissibilità delle richieste, ciascun concorrente può presentare istanza per una sola delle concessioni;
- che la procedura comparativa si svolgerà secondo le previsioni del richiamato Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- che l'assegnazione degli spazi agli aggiudicatari sarà curata dal Settore Demanio Marittimo.

arch. Massimo Pinto

COMUNE DI CASERTA - Piazza Luigi Vanvitelli, Caserta – **Oggetto: Statuto comunale.**

Città di Caserta

S T A T U T O

Titolo I

Principi fondamentali

Art. 1

Autonomia Statutaria

1. Il comune di Caserta, ente autonomo nell'ambito dei principi generali e della normativa fissati dalla Costituzione e dalle leggi della Repubblica, insignito del titolo di Città pone con il presente Statuto i fondamenti del proprio ordinamento giuridico.
2. Il comune di Caserta è ente di autogoverno della propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove l'autonomia, la partecipazione, il decentramento e lo sviluppo civile e sociale.
3. Il comune di Caserta ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa.
4. Il Comune di Caserta ha autonomia impositiva e finanziaria, che si svolge nell'ambito del presente statuto, dei propri regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.
5. L'esercizio dell'autonomia impositiva e distributiva è ispirata all'effettiva valorizzazione dei principi di cui all'art. 3 comma 2 della Costituzione ed alla realizzazione del contenuto dei diritti spettanti ai partecipi della comunità.
6. Il comune rappresenta la comunità di Caserta nei rapporti con lo Stato, con la Regione Campania, con la Provincia di Caserta e con gli altri enti o soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente statuto, nei confronti dell'Unione Europea e della comunità internazionale.

Art. 2

Finalità

1. Il comune, attivo protagonista dei movimenti per lo sviluppo della libertà e della democrazia, promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico della comunità di Caserta ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.
2. Il comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche dell'attività amministrativa.
3. Il Comune di Caserta, nel quale si riconoscono le donne e gli uomini che compongono la comunità casertana, ispira la sua azione ai valori ed ai principi di libertà, giustizia, pace, solidarietà, moralità, cooperazione, pari opportunità, responsabilità individuale e sociale, operosità e spirito di iniziativa, promozione della vita e della sua qualità, promozione della cultura e del sapere tecnologico, rispetto dell'ambiente, riconoscimento del ruolo della famiglia, rispetto e valorizzazione delle differenze.

Art. 3 **Territorio e sede comunale**

1. Il territorio del comune di estende per kmq. 53,070 , confina a nord con i comuni di Castelmorrone e di Capua, a sud con i comuni di S.Nicola La Strada e di Maddaloni, ad est con i comuni di Valle di Maddaloni, Sant'Agata di dei Goti e Limatola e ad ovest con i comuni di Casagiove e San Prisco.
2. Il territorio del comune di Caserta è costituito, oltre che dall'omonimo capoluogo, dai seguenti borghi storici o frazioni: Briano, Casertavecchia, Casola, Casolla, Centurano, Ercole, Falciano, Garzano, Mezzano, Piedimonte di Casolla, Pozzovetere, Puccianiello, Santa Barbara, San Benedetto, San Clemente, San Leucio, Sala, Sommana, Staturano, Tredici, Tuoro, Vaccheria.
3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze, stabilite dal Sindaco per le riunioni di Giunta e dal Presidente del Consiglio per le riunioni consiliari.
4. La sede comunale è ubicata in piazza Luigi Vanvitelli, al civico Palazzo Castropignano.
5. All'interno del territorio del comune di Caserta non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari, né lo stazionamento o il transito di ordigni nucleari e scorie radioattive.

Art. 4 **Stemma e gonfalone**

1. Il comune negli atti e nel sigillo si identifica con la denominazione di Città di Caserta; lo stemma ed il gonfalone del comune sono descritti dal Decreto del Presidente della Repubblica del 16 gennaio 1995, registrato nei registri dell'Ufficio Araldico il 10/2/1995 Reg. anno 1995 Pag.n.6.
2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del comune.
3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

Titolo II

Ordinamento istituzionale

Capo I

Organi e loro attribuzioni

Art. 5 **Organi e deliberazioni**

- Sono organi del comune il consiglio comunale, il sindaco e la giunta. Le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.
- Il consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.
- Il sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del comune; egli esercita, inoltre, le funzioni di Ufficiale del Governo secondo le leggi dello Stato.
- La giunta collabora col sindaco nella gestione amministrativa del comune e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del consiglio.
- Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

1. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del consiglio e della giunta è curata dal segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del consiglio.
2. Il segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità; in tal caso è sostituito in via temporanea dal Vicesegretario o in assenza di questi dal componente del consiglio o della giunta nominato dal presidente, di norma il più giovane di età.
3. I verbali delle sedute sono firmati dal presidente e dal segretario.

Art. 6 Consiglio Comunale

1. Il consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.
2. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Presidente, eletto fra i consiglieri nella prima seduta del Consiglio, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento per le attività consiliari. Oltre che per dimissioni, il Presidente decade dalla carica a seguito di revoca deliberata dal Consiglio Comunale per gravi violazioni di norme di legge, del presente statuto e del regolamento che disciplina l'esecuzione dei compiti assegnati. La revoca del Presidente è disciplinata dal regolamento delle attività consiliari.
3. Le funzioni vicarie di presidente del consiglio sono esercitate dal consigliere anziano ai sensi dell'art. 1, comma 2-ter, della legge 25 marzo 1993, n.81.
4. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del consiglio sono regolati dalla legge.
5. Il consiglio comunale è titolare della potestà regolamentare nelle seguenti materie : a) organizzazione e funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione; b) funzionamento degli organi e degli uffici; c) esercizio delle funzioni.
6. Il consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.
7. Il consiglio comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.
8. Gli atti fondamentali del consiglio devono contenere l'individuazione dei programmi da realizzare nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari
9. Il consiglio comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 7 Consiglio comunale dei ragazzi

- Il comune, allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva, può promuovere l'elezione del consiglio comunale dei ragazzi.
- Il consiglio comunale dei ragazzi, di età inferiore ai 18 anni, ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'U.N.I.C.E.F.
- Le modalità di elezione e il funzionamento del consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

Art. 8 Convocazione

1. L'attività del consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.
2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, dal bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.
3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.
4. La convocazione del consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal presidente del consiglio di propria iniziativa, sentita la Conferenza dei Capigruppo, ovvero richiesta del sindaco oppure di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti.
5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione da tenersi almeno due giorni dopo la prima.
6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e deve essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.
7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.
8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno cinque giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 24 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.
9. Le sedute del consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.
10. La prima convocazione del consiglio comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.
11. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del sindaco si procede allo scioglimento del consiglio comunale; il consiglio e la giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco.

Art. 9 Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 30 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo, per l'approvazione da parte del consiglio comunale.
2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del consiglio comunale.
3. Con cadenza almeno annuale e comunque entro il 30 dicembre di ogni anno, il consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del sindaco e dei rispettivi assessori. E' facoltà del consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 10 Commissioni

1. Il consiglio comunale istituisce le commissioni consiliari permanenti. Ha inoltre facoltà di deliberare l'istituzione di commissioni temporanee o speciali.. Dette commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia, di cui all'art.4 comma 2 della legge 142/90 e all'art.19 comma 2 della legge 81/93, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.
2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni sono disciplinati dal regolamento delle attività consiliari.
3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

Capo II

I Consiglieri comunali

Art. 11 Diritti dei Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.
 2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che ha ottenuto la maggior cifra individuale; a parità di cifra sono esercitate dal più anziano di età.
 3. I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni di consiglio per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo, il presidente, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art.7 della legge 7 agosto 1990 n.241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al presidente eventuali documento probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento dell'avviso. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio esamina e infine delibera, a maggioranza assoluta dei consiglieri, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.
 4. I consiglieri hanno diritto a presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.
 5. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del consiglio comunale.
- I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del comune, nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto di ottenere, da parte del presidente del consiglio comunale, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni da sottoporre all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo, di cui al successivo art. 12 del presente statuto.

Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

I consiglieri comunali hanno diritto a percepire un gettone di presenza per la partecipazione a consigli e commissioni e i relativi limiti massimi, stabiliti dalla legge, sono approvati con deliberazione di consiglio; ciascun consigliere può richiedere la trasformazione del gettone di presenza in una indennità di funzione, sempre che tale regime di indennità comporti per il comune pari o minori oneri finanziari.

Art. 12

Pubblicità della situazione patrimoniale

Per assicurare la massima trasparenza, ogni consigliere deve comunicare annualmente i redditi posseduti secondo le modalità stabilite nel regolamento del consiglio comunale.

Art. 13

Gruppi consiliari

I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del consiglio comunale e ne danno comunicazione al presidente del consiglio ed al segretario generale unitamente all'indicazione del nome del capigruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei consiglieri che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

1. I consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purchè tali gruppi risultino composti da almeno 2 membri.
2. E' istituita, presso il comune di Caserta, la conferenza dei capigruppo, finalizzata a rispondere alle finalità generali indicate dall'art. 6, comma 5, del presente statuto, nonché dall'art. 31 comma 7 ter della legge n. 142/90, e successive modificazioni ed integrazioni. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento del consiglio comunale.
3. I capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'ufficio di presidenza del consiglio comunale.
4. I gruppi consiliari, nel caso siano composti da più di tre Consiglieri, hanno diritto a riunirsi in locali comunali messi a disposizione, per tale scopo, dal Sindaco.

Capo III

Il Sindaco e la Giunta

Art. 14

Sindaco

1. Il sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.
2. Il sindaco presta davanti al consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la costituzione italiana.
3. Egli rappresenta il comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore generale, e ai dirigenti in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.
4. Il sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e di controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

5. Il sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, entro 45 giorni dall'insediamento o entro i termini di scadenza del precedente incarico e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima riunione successiva.
6. Il sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.
7. Al sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 15

Attribuzioni di amministrazione

Il sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune; in particolare il sindaco:

- dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del comune, nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori ;
- promuove e assume iniziative per concludere accordi di programmi con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il consiglio comunale;
- convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 6 della legge n. 142/90, e successive modificazioni ed integrazioni;
- adotta le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge;
- nomina il segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;
- può nominare un direttore generale, previa delibera della giunta, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato;
- nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

Art. 16

Attribuzioni di vigilanza

1. Il sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il consiglio comunale.
 2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del comune e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale o del direttore, se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del comune.
- Il sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla giunta.

Art. 17

Attribuzione di organizzazione

1. Il sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione :
 - a) esercita i poteri di polizia negli organismi pubblici di partecipazione popolare presieduti dal sindaco, nei limiti previsti dalle leggi vigenti;
 - b) propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede.

Art. 18 **Accordi di programma**

1. Il sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, interventi e di programmi di intervento che richiedono, per la loro realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.
2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi art. 17, comma 9, della legge n. 127/97.
3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro 30(trenta) giorni a pena di decadenza.

Art. 19 **Vicesindaco**

1. Il vicesindaco nominato tale dal sindaco è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.
2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori, deve essere comunicato al consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

Art. 20 **Mozione di sfiducia**

1. Il voto del consiglio comunale contrario a una proposta del sindaco o della giunta non ne comporta le dimissioni.
2. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.
3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 21 **Dimissioni e impedimento permanente del sindaco**

1. Le dimissioni comunque presentate dal sindaco al consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del consiglio, con contestuale nomina di un commissario.
2. L'impedimento permanente del sindaco viene accertato da una commissione di tre persone eletta dal consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, di chiara fama, nominata in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.
3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vicesindaco.
4. La commissione nel termine di 10 giorni dalla nomina relaziona al consiglio sulle ragioni dell'impedimento.
5. Il consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche sua richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 22

Giunta comunale: attribuzioni, composizione e nomina

1. La giunta è l'organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col sindaco al governo del comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.
2. La giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal consiglio comunale. In particolare, la giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i progetti da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.
3. La giunta riferisce ogni anno, nel mese di dicembre, al consiglio comunale sulla sua attività.
4. La giunta è composta dal Sindaco e da quattordici assessori di cui uno investito della carica di vicesindaco.
5. Gli assessori possono partecipare alle sedute di consiglio e intervenire nella discussione su argomenti attinenti alle deleghe ad essi conferite dal Sindaco, ma non hanno diritto di voto.
6. Il vicesindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal sindaco e presentati al consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.
7. Il sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio comunale nella prima seduta utile.
8. Nel caso di dimissioni di un Assessore il Sindaco può provvedere alla sostituzione, dandone comunicazione al Consiglio.
9. La presentazione al consiglio degli assessori sostituiti viene effettuata dal sindaco nella prima seduta successiva alla nomina.
10. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro o con il sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di terzo grado, di affiliazione e il coniuge.
11. Gli assessori con delega all'urbanistica, all'edilizia e ai lavori pubblici non possono svolgere attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio del comune di Caserta.
12. Salvi i casi di revoca da parte del sindaco, la giunta rimane in carica fino alla proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

Art. 23

Funzionamento della giunta e competenze

1. La giunta è convocata e presieduta dal sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.
2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.
3. Le sedute sono valide se sono presenti la metà più uno dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti; le deliberazioni non recano, di norma, l'esito della votazione e si intendono adottate all'unanimità; ogni assessore ha il diritto di far risultare dalla deliberazione l'eventuale voto contrario o astensione e i relativi motivi.
4. La giunta collabora con il sindaco nell'amministrazione del comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al sindaco, al segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei servizi comunali.
5. La giunta opera in modo collegiale dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.
6. La giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative :
 - a) propone al consiglio i regolamenti;
 - b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;

- c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;
 - d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
 - e) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato;
 - f) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;
 - g) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;
- si esprime, preventivamente, in ordine alla nomina o revoca del direttore generale o sul conferimento delle relative funzioni al segretario comunale;
- i) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum;
 - j) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla provincia, regione e stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;
 - k) approva gli accordi di contrattazione decentrata;
- decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;
- fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il direttore generale;
- determina, sentiti i revisori dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal consiglio;
- approva il PEG su proposta del direttore generale .

TITOLO III

Istituti di partecipazione e diritti dei cittadini

Capo I

Decentramento Comunale

Art. 24

Principi del decentramento

1. Il Comune di Caserta articola il proprio territorio per istituire le circoscrizioni di decentramento.
2. Le circoscrizioni esercitano il ruolo di rappresentanza delle esigenze della popolazione, di partecipazione all'amministrazione e di consultazione da parte degli organi comunali; le funzioni di decentramento si realizzano con la gestione dei servizi di base e con l'esercizio di funzioni delegate dal Comune; le modalità di attuazione sono rinviate ad apposito regolamento.

Art. 25

Organi e loro attribuzioni

1. Gli organi della circoscrizione sono il Consiglio circoscrizionale ed il Presidente del Consiglio circoscrizionale.
2. Il Consiglio circoscrizionale rappresenta le esigenze della popolazione della circoscrizione nell'ambito dell'unità del Comune.
3. Il Consiglio circoscrizionale è eletto a suffragio diretto e sistema proporzionale ed è composto da quindici consiglieri; l'elezione ha luogo contemporaneamente alla elezione per il rinnovo del Consiglio

Comunale e nessuno può essere contemporaneamente Consigliere Comunale e Consigliere Circoscrizionale.

4. Il Presidente è eletto dal Consiglio circoscrizionale nel suo seno nella prima seduta.
5. Il Presidente rappresenta il Consiglio circoscrizionale e svolge le funzioni che gli vengono delegate dal Sindaco, anche nella sua qualità di ufficiale di governo; esercita, quale organo della circoscrizione le funzioni allo stesso attribuite dal regolamento comunale.

Art. 26

L'Ufficio circoscrizionale

1. In ogni circoscrizione, in rapporto alle funzioni attribuite, può essere costituito un ufficio per l'espletamento delle funzioni di istituto con personale già in servizio al Comune.
2. Le spese relative al personale, alla sede ed ai mezzi per lo svolgimento delle funzioni degli organi circoscrizionali sono a carico del Comune e sono previste nel bilancio di previsione.

Capo II

Partecipazione

Art. 27

Partecipazione popolare

1. Le disposizioni del presente titolo si applicano, quando non diversamente previsto nelle specifiche norme, oltre che ai cittadini iscritti nelle liste elettorali del comune di Caserta, alle seguenti categorie :
a) cittadini residenti nel Comune di Caserta non ancora elettori, che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età ; b) i cittadini non residenti nel Comune di Caserta compresi gli stranieri e gli apolidi, che esercitino la propria attività prevalente di lavoro o di studio.
2. Il comune promuove e tutela la partecipazione dei soggetti di cui al comma precedente, in forme singole o associate, all'amministrazione dell'ente.
3. Il consiglio comunale predispone e approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i soggetti di cui al primo comma, possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

Capo III

Associazionismo e Volontariato

Art. 28

Associazionismo

Il comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

1. A tal fine, la giunta comunale, a istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.
2. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in comune copia dello statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.

Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.

3. Il comune può promuovere e istituire la consulta delle associazioni.
4. La costituzione, le funzioni ed il funzionamento delle consulte sono stabilite in apposito regolamento.

Art. 29

Diritti delle associazioni

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'ente nel settore in cui essa opera.
2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.
3. I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta, che in ogni caso non devono essere inferiori a trenta giorni.

Art. 30

Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici e contributi in natura, strutture, beni e servizi in modo gratuito, per lo svolgimento dell'attività associativa.
2. Le modalità di erogazione dei contributi di cui al comma precedente sono stabilite in apposito regolamento.
3. Le associazioni che hanno ricevuto contributi devono redigere entro sei mesi dall'erogazione apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego.

Art. 31

Volontariato

- Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce a costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.
1. Il volontariato potrà essere consultato sul bilancio e sui progetti del Comune.
 2. Le prestazioni di volontariato e gratuite, nell'interesse collettivo di importanza generale, sono supportate da mezzi e strutture del Comune e sono tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

CAPO IV

Iniziative popolari

Art. 32

Consultazioni, petizioni e proposte

1. Il Comune può indire consultazioni popolari, da definire con apposito regolamento, per acquisire pareri e proposte sull'attività amministrativa.
2. Ciascun cittadino può presentare, in forma collettiva, richieste di interesse comune; la petizione è inoltrata al sindaco il quale, entro dieci giorni, la assegna in esame all'organo competente inviandone copia ai capigruppo consiliari.
3. Se la petizione è sottoscritta da almeno cinquanta persone l'organo competente deve pronunciarsi entro trenta giorni dalla ricezione; se nella petizione si richiede discussione in Consiglio Comunale, il Presidente deve iscriverla all'ordine del giorno entro trenta giorni.

Art. 33 Referendum

1. Il Comune di Caserta consente lo svolgimento di referendum consultivi, propositivi ed abrogativi, quando lo richiedano un numero di elettori non inferiore al 3% (tre per cento) degli iscritti nelle liste elettorali.
2. I referendum possono essere indetti in tutte le materie di competenza comunale e non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.
3. Sono escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie: - tributi locali e tariffe;- attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;- argomento su cui è già stato indetto un referendum nell'ultimo triennio;- statuto comunale e regolamento del consiglio comunale;- piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi; tutela di minoranze etniche e religiose.
4. Il consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissione, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.
5. Il referendum è valido se ha partecipato alla consultazione almeno un terzo degli aventi diritto ed il consiglio comunale deve prendere atto del risultato entro 30 (trenta) giorni, provvedendo con atto formale in merito all'oggetto referendario.
6. Non è consentito lo svolgimento di più di una tornata referendaria in un anno, con un massimo di tre quesiti complessivamente.
7. Il quesito sottoposto a referendum è accolto quando i voti validi attribuiti alla risposta affermativa siano superiori al totale dei voti validi attribuiti alla risposta negativa e il consiglio comunale e la giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa; il consiglio comunale delibera a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati il mancato recepimento, adeguatamente motivato, delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria.

CAPO V Informazione

Art. 34 Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso agli atti del comune e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici, tranne che esplicithe disposizioni di legge ne limitino la consultazione.
2. In caso di diniego da parte del responsabile che ha in deposito l'atto, il cittadino può rinnovare la richiesta al sindaco, il quale deve comunicare le proprie decisioni in merito entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della richiesta.
3. Con apposito regolamento sono stabiliti i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 35 Bollettino Ufficiale del Comune

1. E' istituito il Bollettino Ufficiale del Comune di Caserta che viene pubblicato con cadenza bimestrale.
2. Il Direttore del Bollettino è il Sindaco della città; il Direttore responsabile, invece, un giornalista iscritto all'ordine professionale.
3. Il Comitato di redazione è costituito: dal direttore del bollettino; dal direttore responsabile; dal direttore generale del comune; dal segretario generale; dai dirigenti comunali; da un consigliere comunale per ciascun gruppo costituito.
4. Il relativo regolamento disciplina la composizione, le modalità e le strutture necessarie per il funzionamento e la pubblicazione del bollettino, nonché le responsabilità per gli scritti pubblicati.

TITOLO IV

Attività Amministrativa

Capo I

Procedimento amministrativo

Art. 36 Principi

1. L'azione amministrativa del comune di Caserta è ispirata ai principi di efficienza, semplicità, trasparenza e partecipazione.
2. Il comune emana un regolamento, in conformità con le leggi in vigore, che attui i suddetti principi.
3. Nel regolamento di cui al precedente comma vengono previsti i procedimenti- tipo, i responsabili istituzionali di essi, l'obbligo di seguire nella trattazione delle pratiche, l'ordine cronologico della protocollazione e la disciplina relativa alla deroga dal criterio cronologico per i casi di urgenza che dovranno essere tassativamente previsti.
4. La concessione di contributi e gli interventi assistenziali avvengono sulla base di piani e programmi previamente stabiliti e resi noti nelle forme opportune, dando conto della capacità contributiva del beneficiario e con accertamento della reale situazione patrimoniale.

Art. 37 Procedimenti ad istanza di parte

1. Coloro che hanno presentato l'atto introduttivo del procedimento, possono esercitare le seguenti facoltà:
 - a) presentare memorie e deduzioni nonché controdeduzioni ad atti di opposizione degli eventuali controinteressati;
 - b) chiedere di essere ascoltati dal funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito;
 - c) indicare i necessari adempimenti istruttori;
 - d) chiede la sospensione di eventuali atti lesivi contrastanti con la pretesa attività, nonché l'adozione di altre misure cautelari amministrative.
2. La presentazione di un atto introduttivo di procedimento amministrativo viene comunicata agli eventuali controinteressati e cointeressati, i quali possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro 15 (quindici) dal ricevimento della comunicazione; si considerano controinteressati e cointeressati i soggetti a cui l'atto o il provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi.
3. Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta; ad ogni istanza che comporti l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data risposta per iscritto entro 60 (sessanta) giorni.

Art. 38 Procedimenti iniziati d'ufficio

1. I procedimenti iniziati d'ufficio dall'amministrazione comunale devono essere comunicati ai destinatari diretti, nonché agli eventuali controinteressati e cointeressati, che possono intervenire nel procedimento, chiedendo di essere ascoltati e presentando memorie e deduzioni scritte, atti di opposizione, entro il termine di 15 (quindici) giorni, comunicando agli altri soggetti intervenuti nello stesso modo nel medesimo procedimento.

2. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale è consentita l'affissione negli spazi pubblicitari e ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione.

Art. 39

Annullamento e revoca di atti

1. Ove il competente organo del comune intenda annullare per motivi di legittimità ovvero revocare per motivi di opportunità un precedente provvedimento è tenuto a seguire lo stesso procedimento necessario per l'emanazione di questo nonché quello di cui all'articolo precedente.

Art. 40

Attività negoziale

1. L'attività negoziale del comune si ispira ai principi dell'azione amministrativa.
2. Le procedure amministrative per addivenire alla stipulazione dei contratti di cui sia parte il comune sono stabilite dal regolamento di disciplina dei contratti.
3. Il comune può disporre opere e forniture in economia, secondo le modalità stabilite dal regolamento di contabilità.
4. Per quanto non previsto si rinvia alle norme di contabilità di stato.

Art. 41

Licenze e concessioni edilizie

1. I competenti organi del comune rilasciano le licenze e le altre autorizzazioni amministrative, previa verifica del possesso da parte degli istanti dei requisiti previsti da leggi e regolamenti.
2. Le concessioni edilizie, disciplinate in apposito regolamento, sono rilasciate esclusivamente in base agli strumenti urbanistici approvati dagli organi competenti, nel rispetto delle leggi nazionali e regionali e dei vincoli monumentali, paesaggistici ed idrogeologici.
3. Il regolamento di cui al comma precedente può prevedere la composizione di una Commissione Edilizia e la scelta dei suoi membri sulla base del criterio di comprovata capacità tecnico-professionale dimostrata in dettagliati curriculum.

Capo II

Adempimenti burocratici in tema di deliberazioni e di determinazioni

Art. 42

Le deliberazioni

Le deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta sono atti formali con efficacia e rilevanza giuridica, nei quali si manifesta e viene affermata la volontà degli organi collegiali del comune. Le proposte di deliberazione possono essere presentate dagli amministratori comunali, dai dirigenti o dai responsabili dei servizi. Il regolamento disciplina le modalità ed i termini di deposito degli atti. Spetta ai dirigenti e ai responsabili di servizi curarne l'istruttoria preliminare e di disporre gli atti e le procedure attuative delle deliberazioni approvate e divenute esecutive o dichiarate immediatamente eseguibili.

Art. 43

I pareri di regolarità tecnica

- I responsabili dei servizi in cui si articola l'organizzazione del comune, ai sensi dell'art.53 della legge 8 giugno 1990 n.142, forniscono il parere di regolarità tecnica su tutte le proposte di deliberazione del consiglio comunale e della giunta comunale, che non sia mero atto d'indirizzo.
- Il regolamento del personale stabilisce le forme ed i tempi per la resa del parere di cui al comma precedente, nonché il regime delle sostituzioni e la definizione dei responsabili dei servizi tenuti a fornire il parere.
- Il parere di regolarità tecnica ha ad oggetto la verifica della conformità della proposta ai criteri ed alle regole relativi alle varie scienze, tecniche ed arti interessate alla deliberazione adottanda, nonché sul rispetto della normativa di settore e dei canoni di buona amministrazione e di convenienza.

Art. 44

Parere di regolarità contabile

- Il parere di regolarità contabile del responsabile del servizio di ragioneria deve essere richiesto qualora la proposta di deliberazione sottoposta alla giunta ed al consiglio comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata.
- Il regolamento di contabilità disciplina le modalità con le quali vengono resi i pareri di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione e di determinazione dei soggetti abilitati.

Art. 45

Forma dei pareri

- I pareri devono avere forma scritta, ai fini della loro conoscenza da parte dei componenti della giunta e del consiglio, devono essere inseriti nelle deliberazioni e ne costituiscono, quando prescritti, contenuto necessario a fini della loro regolarità.
- Non è ammessa la produzione del parere con rapporti allegati all'atto.
- Il parere negativo deve essere debitamente motivato.

Art. 46

Pareri riguardanti una pluralità di servizi

- Ove la proposta riguarda materie dipendenti da una pluralità di servizi, il Direttore Generale in mancanza di previsione regolamentare, al fine della semplificazione procedimentale, può disporre l'acquisizione di parere o dei pareri di regolarità tecnica dei responsabili dei servizi _interessati in ordine all'adottanda delibera.

Art. 47

Verbalizzazione delle deliberazioni

- Il segretario comunale redige i verbali in cui sono riportati i testi delle deliberazioni adottate dagli organi collegiali, con l'indicazione dell'acquisizione dei pareri di cui ai precedenti articoli.

Art. 48

Attestazione contabile

- Il responsabile del servizio finanziario attesta la copertura finanziaria con l'apposizione del visto di regolarità contabile sui provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa.

Art. 49

Trasmissione all'organo di controllo

1. Il segretario comunale trasmette, entro il quinto giorno successivo a quello di adozione, al comitato regionale, per il controllo preventivo di legittimità, le deliberazioni aventi per oggetto:
 - a) statuto dell'ente;
 - b) regolamenti di competenza del consiglio, esclusi quelli attinenti all'autonomia organizzativa e contabile;
 - c) bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni;
 - d) rendiconto della gestione.
2. Il segretario comunale trasmette, altresì, le deliberazioni che la giunta intende di propria iniziativa sottoporre al comitato regionale per il controllo preventivo di legittimità.
3. (sostituito) Le deliberazioni del consiglio e della giunta che hanno per oggetto le materie sottoindicate, sono sottoposte immediatamente al Difensore Civico per il controllo preventivo di legittimità quando ne faccia richiesta un quarto dei consiglieri assegnati:
 - a) appalti ed affidamento di servizi o forniture d'importo superiore alla soglia di rilievo comunitario;
 - b) assunzioni di personale, piante organiche e relative variazioni;
4. Per il controllo di cui al comma precedente il Difensore Civico se ritiene la deliberazione illegittima ne dà comunicazione all'ente, entro 15 (quindici) giorni dalla richiesta e lo invita ad eliminare i vizi riscontrati; se l'ente non ritiene di modificare la deliberazione, la stessa viene confermata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il consiglio.

Art. 50

Le determinazioni

1. Le determinazioni sono provvedimenti adottati dai dirigenti responsabili degli uffici e dei servizi.
2. Spetta ai dirigenti l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.
3. Le determinazioni sono pubblicate mediante affissione all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge.
4. I provvedimenti che comportano impegni di spesa sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, mentre i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sono esecutivi dal momento della loro adozione.

Capo III

Servizi pubblici, aziende speciali e istituzioni

Art. 51

Assunzione di servizi pubblici

- Il comune dispone la costituzione e la gestione di servizi pubblici a rilievo totalmente e prevalentemente locale, al fine di assicurare il benessere della popolazione.
- Spetta al consiglio comunale individuare nuovi servizi pubblici da attivare, in relazione a necessità che si presentano nella comunità, di stabilire le modalità per la loro gestione e di modificare le forme di gestione dei servizi in atto gestiti.
1. I servizi la cui gestione è riservata in via esclusiva al comune sono stabiliti dalla legge.
 2. La gestione dei servizi pubblici locali può avvenire con delibera di consiglio approvata con la maggioranza dei consiglieri assegnati, con i seguenti sistemi:

- a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;
- b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica a e imprenditoriale;
- d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
- e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;
- f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

Art. 52 **L'azionariato pubblico locale**

1. Per la gestione dei servizi pubblici comunali di rilevante importanza e consistenza che richiedono investimenti finanziari elevati ed organizzazione imprenditoriale complessa, il consiglio comunale può promuovere la costituzione di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, con la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati.
2. Il consiglio comunale approva un piano tecnico-finanziario relativo alla costituzione della società ed alle previsioni concernenti la gestione del servizio pubblico a mezzo della stessa e conferisce al sindaco i poteri per gli atti conseguenti.
3. Nella società di cui al primo comma, la prevalenza del capitale pubblico locale è realizzata mediante l'attribuzione della maggioranza delle azioni al comune di Caserta e, ove i servizi da gestire abbiano interessi pluricomunali, agli altri comuni che fruiscono degli stessi, nonché ove questa vi abbia interesse alla Provincia di Caserta.
4. Gli enti predetti possono costituire in tutto o in parte le quote relative alla loro partecipazione mediante conferimento di beni, impianti ed altre dotazioni destinate ai servizi ed affidate alla società.
5. Nell'atto costitutivo e nello statuto, è stabilita la rappresentanza numerica del comune nel consiglio di amministrazione e nel collegio sindacale nonché la facoltà, a norma dell'art.2458 del codice civile, di riservare tali nomine al consiglio comunale, prevedendo eventualmente la rappresentanza delle minoranze; restano comunque esclusi dalla nomina i consiglieri comunali in carica.
6. La maggioranza del consiglio di amministrazione, nonché la provvista delle cariche sociali di gestione può essere attribuita nell'atto costitutivo e nello statuto della società ad esponenti designati dalla minoranza azionaria.
7. Il sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

Art. 53 **Aziende speciali**

1. Il comune di Caserta può deliberare la costituzione di aziende speciali per la gestione di servizi pubblici aventi una rilevanza economica imprenditoriale.
- Le aziende speciali sono enti strumentali del comune, dotati di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di un proprio statuto, approvato dal consiglio comunale.
- La disciplina degli organi e funzionamento delle aziende speciali è dettata dal D.P.R. 902/1986 e dallo statuto dell'azienda.

Art. 54 **Le istituzioni**

Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali ed educativi senza rilevanza imprenditoriale, il consiglio comunale può costituire istituzioni, organismi strumentali del comune privi di personalità giuridica ma dotati di autonomia gestionale.

1. Sono organi delle istituzioni: il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.

2. La costituzione delle istituzioni è disposta con deliberazione di consiglio comunale che ne approva il regolamento di gestione.
3. Il collegio dei revisori dei conti esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni.
4. Il presidente e gli amministratori delle istituzioni sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di specifiche competenze tecniche o amministrative per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti; Il direttore è assunto per pubblico concorso salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta .
5. Il consiglio comunale:
 - a) stabilisce i mezzi finanziari e l'assegnazione delle strutture;
 - b) determina le finalità e gli indirizzi, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi;
 - c) approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo;
 - d) esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione;
 - e) provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

Art. 55 Convenzioni

La giunta può proporre all'approvazione del consiglio comunale apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati per fornire in modo coordinato servizi pubblici, stabilendo fini, durata, forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari, obblighi e garanzie.

Art. 56 Unioni di Comuni

La giunta può proporre all'approvazione del consiglio comunale apposite unioni di comuni da stipularsi con amministrazioni comunali nei casi previsti dalla normativa , stabilendo fini, durata, forme di consultazione degli enti , i loro rapporti finanziari, obblighi e garanzie.

Art. 57 Consorzi

Il consiglio comunale, ai sensi dell'art.25 della L. 142/90, con delibera a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, approva una convenzione ed il relativo statuto per la partecipazione o costituzione di consorzi con altri enti pubblici per la gestione associata di uno o più servizi.

Il consorzio è obbligato a trasmettere gli atti fondamentali al comune, che li renderà pubblici.

1. Il sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

TITOLO V

Ordinamento degli Uffici e Personale

Art. 58

Principi strutturali ed organizzativi

1. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire fini istituzionali dell'ente secondo le norme del regolamento, è articolata in aree di attività, collegate funzionalmente tra di loro al fine di conseguire gli obiettivi assegnati
2. Tale organizzazione deve conformarsi ai seguenti criteri:
 - a) introduzione di modelli tesi a superare la rigidità degli organici e a consentire la necessaria mobilità interna ed esterna del personale;
 - b) applicazione del principio della democrazia organizzativa al fine di consentire ai dipendenti di partecipare alla definizione dei metodi di lavoro, non esclusa la valorizzazione del lavoro collegiale, attraverso l'istituzione di gruppi di lavoro opportunamente coordinati in base agli obiettivi dell'azione amministrativa;
 - c) introduzione di unità di "staff" (ufficio organizzazione e metodi) per l'analisi organizzativa e al rapporto costi/benefici allo scopo di migliorare l'utilizzazione del personale e la distribuzione delle risorse nonché per razionalizzare e semplificare le procedure e migliorare le tecniche di lavoro non sempre adeguate alle esigenze dei tempi;
 - d) introduzione di sistemi a tecnologia avanzata per snellire le procedure e rendere più tempestivo l'intervento del comune nei confronti della cittadinanza.
3. Il regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

Art. 59

Il personale

1. Il comune di Caserta promuove e realizza il miglioramento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti, secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'ente che danno esecuzione alle leggi, al presente statuto, nonché ai contratti nazionali di categoria formalmente recepiti.
2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina in particolare :
 - a) struttura organizzativa-funzionale;
 - b) dotazione organica;
 - c) modalità di assunzione e cessazione dal servizio, adottando per le assunzioni il principio di verifica preventiva di esistenza della professionalità richiesta già esistente all'interno dell'ente;
 - d) diritti, doveri e sanzioni;

Art. 60

Il direttore generale

- Il sindaco, previa delibera della giunta comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione.
- Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo del comune secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco.
- Il direttore generale coordina le gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.
- La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del sindaco che può precedere alla sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

1. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal sindaco al segretario comunale.

Art. 61 **Funzioni del direttore generale**

1. Il direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal sindaco e dalla giunta comunale.
2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:
 - a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;
 - b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal sindaco e dalla giunta;
 - c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;
 - d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei dirigenti e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;
 - e) autorizza le missioni, i congedi e i permessi dei dirigenti;
 - f) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del sindaco o dei responsabili dei servizi;
 - g) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;
 - h) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla giunta e al sindaco eventuali provvedimenti in merito;
 - i) promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente.

Art. 62 **Dirigenza**

1. Per le proprie esigenze funzionali, il comune di Caserta si avvale dei Dirigenti, individuati nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
2. I dirigenti organizzano gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale; nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore generale, dal sindaco e dalla giunta.
3. I dirigenti stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.
4. I dirigenti provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni, che possono delegare al personale ad essi sottoposto, pur rimanendone i responsabili del regolare adempimento:
 - a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla giunta la designazione degli altri membri;
 - b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;
 - c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide ed ogni altro costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;
 - d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;
 - e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e le ordinanze previste dalla legge o da regolamento, tranne quelle previste dall'art.38 della legge 142\90 e ne curano l'esecuzione;
 - f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal sindaco;

- g) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale ad essi sottoposto con le procedure ed i limiti previsti dalla legge e dal regolamento;
 - h) provvedono a dare esecuzione alle deliberazioni di giunta e di consiglio e alle direttive impartite dal sindaco e dal direttore;
 - i) forniscono al direttore generale nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;
 - j) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal direttore generale e dal sindaco;
 - k) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il comune;
 - l) rispondono, nei confronti del direttore generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.
5. La giunta, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione a tempo determinato, che non può essere trasformato a tempo indeterminato se non previsto dalla legge, di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità; la giunta nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 127/97.
6. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine; la durata degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione non può essere superiore a quella del programma.

Art. 63

Il Segretario Comunale

- 1. Il segretario comunale è nominato dal sindaco, da cui dipende funzionalmente tra gli iscritti alla fascia D dell'albo tenuto dall'Agenzia Autonoma Segretari Comunali.
- 2. Lo stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
- 3. Il segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del comune, al presidente del consiglio, alle commissioni consiliari e ai singoli consiglieri.
- 4. Il segretario comunale esercita le seguenti funzioni:
 - a) partecipa alle riunioni di giunta e del consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive rispettivamente insieme al sindaco e al presidente;
 - b) può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne dell'ente e, con l'autorizzazione del sindaco, a quelle esterne;
 - c) formula, su richiesta, i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al consiglio, alla giunta, al sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri;
 - d) riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico;
 - e) riceve le dimissioni del sindaco, degli assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia;
 - f) roga i contratti del comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia richiesta dalla giunta l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente.

Art. 64

Il Vice Segretario Comunale

La dotazione organica del personale prevede un vicesegretario comunale, in possesso dei requisiti per la nomina a segretario comunale, che collabora con il segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

TITOLO VI

Finanza e contabilità

Capo I

Disposizioni generali

Art. 65

Autonomia finanziaria

1. Il comune di Caserta, dotato di autonomia finanziaria nell'ambito della finanza pubblica, determina e regola le entrate, programma gli investimenti e delimita le spese, in riferimento ai fini istituzionali e alle funzioni di pertinenza.
2. L'ordinamento contabile e finanziario è riservato a legge dello stato .
3. Il Consiglio Comunale , su proposta della Giunta e nell'ambito dell'ordinamento contabile e finanziario disciplina con apposito regolamento la contabilità dell'ente.

TITOLO VII

Norme transitorie e finali

Art. 66

Revisione dello statuto

1. Le modificazioni dello statuto sono deliberate dal consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successiva seduta da tenersi entro 30 (trenta) giorni e le modifiche sono approvate se ottengono per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
2. Le proposte per le modificazioni di cui al precedente comma, approvate dalla competente commissione consiliare, sono inviate in copia ai Capigruppo consiliari almeno 15 (quindici) prima dell'adunanza del consiglio comunale.

Art. 67

Entrata in vigore

1. Il presente statuto, dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione Campania, affisso all'albo pretorio del comune di Caserta per 30 (trenta) giorni consecutivi e inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.
 2. Lo statuto entra in vigore decorsi 30 (trenta) giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del comune di Caserta.
 3. Le disposizioni di cui ai comma precedenti si applicano anche alle modifiche statutarie.
- L'ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale promuove le iniziative più idonee per assicurare la conoscenza dello statuto ai cittadini.

Art. 68 **Applicazione dello statuto**

Ove sorgano contrasti sull'applicazione del presente statuto decide il consiglio comunale con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati al comune. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta nella stessa seduta con decisione adottata dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 69 **Normativa d'attuazione**

I regolamenti previsti dalla legge e dallo statuto sono emanati entro sei mesi dall'entrata in vigore dello statuto e delle eventuali modifiche.

INDICE-SOMMARIO

Titolo I – Principi fondamentali

- Articolo 1 – Autonomia statutaria
- Articolo 2 – Finalità
- Articolo 3 – Territorio e sede comunale
- Articolo 4 – Stemma e gonfalone

Titolo II – Ordinamento istituzionale

Capo I – Organi e loro attribuzioni

- Articolo 5 – Organi e deliberazioni
- Articolo 6 – Consiglio comunale
- Articolo 7 – Consiglio comunale dei ragazzi
- Articolo 8 – Convocazione
- Articolo 9 – Linee programmatiche di mandato
- Articolo 10 – Commissioni

Capo II – I Consiglieri comunali

- Articolo 11 – Diritti dei consiglieri
- Articolo 12 – Pubblicità della situazione patrimoniale
- Articolo 13 – Gruppi consiliari

Capo III – Il Sindaco e la Giunta

- Articolo 14 - Sindaco
- Articolo 15 – Attribuzioni di amministrazione
- Articolo 16 – Attribuzioni di vigilanza
- Articolo 17 – Attribuzioni di organizzazione
- Articolo 18 – Accordi di programma
- Articolo 19 – Vicesindaco
- Articolo 20 – Mozione di sfiducia
- Articolo 21 – Dimissioni e impedimento permanente del sindaco
- Articolo 22 - Giunta comunale: attribuzioni, composizione e nomina
- Articolo 23 – Funzionamento della giunta e competenze

Titolo III – Istituti di partecipazione e diritti dei cittadini

Capo I – Decentramento comunale

Articolo 24 – Principi del decentramento

Articolo 25 – Organi e loro attribuzioni

Articolo 26 – L'Ufficio circoscrizionale

Capo II - Partecipazione

Articolo 27 – Partecipazione popolare

Capo III – Associazionismo e volontariato

Articolo 28 - Associazionismo

Articolo 29 – Diritti delle associazioni

Articolo 30 – Contributi alle associazioni

Articolo 31 – Volontariato

Capo IV – Iniziative popolari

Articolo 32 – Consultazioni, petizioni e proposte

Articolo 33 – Referendum

Capo V - Informazione

Articolo 34 – Accesso agli atti

Articolo 35 – Bollettino ufficiale del comune

Titolo IV – Attività amministrativa

Capo I – Procedimento amministrativo

Articolo 36 – Principi

Articolo 37 – Procedimenti ad istanza di parte

Articolo 38 – Procedimenti iniziati d'ufficio

Articolo 39 – Annullamento e revoca di atti

Articolo 40 – Attività negoziale

Articolo 41 – Licenze e concessioni edilizie

Capo II – Adempimenti burocratici in tema di deliberazioni e di determinazioni

Articolo 42 – Le deliberazioni

Articolo 43 - I pareri di regolarità tecnica

Articolo 44 – Parere di regolarità contabile

Articolo 45 – Forma dei pareri

Articolo 46 – Pareri riguardanti una pluralità di servizi

Articolo 47 – Verbalizzazione delle deliberazioni

Articolo 48 – Attestazione contabile

Articolo 49 - Trasmissione all'organo di controllo

Articolo 50 – Le determinazioni

Capo III – Servizi pubblici, aziende speciali e istituzioni

Articolo 51 – Assunzione di servizi pubblici
Articolo 52 – L'azionariato pubblico locale
Articolo 53 – Aziende speciali
Articolo 54 – Le istituzioni
Articolo 55 – Convenzioni
Articolo 56 – Unioni di Comuni
Articolo 57 - Consorzi

Titolo V – Ordinamento degli uffici e personale

Articolo 58 – Principi strutturali ed organizzativi
Articolo 59 – Il personale
Articolo 60 – Il direttore generale
Articolo 61 – Funzioni del direttore generale
Articolo 62 - Dirigenza
Articolo 63 – Il segretario comunale
Articolo 64 – Il vice segretario comunale

Titolo VI – Finanza e contabilità

Capo I – Disposizioni generali

Articolo 65 – Autonomia finanziaria

Titolo VII – Norme transitorie e finali

Articolo 66 – Revisione dello statuto
Articolo 67 – Entrata in vigore
Articolo 68 – Applicazione dello statuto
Articolo 69 – Normativa d'attuazione

COMUNE DI CAMIGLIANO (CE)

c.f.: 80011230614

DECRETO DI DETERMINAZIONE DELL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE DI BENI IMMOBILI OCCORRENTI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE STRADALE INCROCIO VIA CAPPELLA BIANCA – STRADA RURALE MONTICELLO – VIA FALCHI.

INDICAZIONE DELLA MISURA DELL'INDENNITA' A TITOLO PROVVISORIO

DECRETO n° 01 DEL 06.05.2011

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

-Premesso che la documentazione preliminare del progetto relativo ai lavori in oggetto e della procedura espropriativa è stata depositata presso la Segreteria comunale per gg.15 consecutivi a partire dal 10.02.2011 data di pubblicazione degli atti e che lo stesso avviso è stato notificato alla ditta espropriando;

-Accertato dalla documentazione agli atti che nei termini di legge non sono state presentate osservazioni;

- Vista la deliberazione della Giunta comunale n.120 in data 30.11.2006 esecutiva ai sensi di legge, con la quale questo Ente ha approvato il progetto dei lavori individuati in epigrafe, indicando altresì le fonti di finanziamento della spesa, ai sensi dell' art.1 della L. n°1/78 con la contestuale dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza delle opere;

-costatato che al fine della determinazione dell'indennità provvisoria, in considerazione dei vincoli di P.R.G., le aree da espropriare non sono classificabili come aree edificabili ai sensi del 3° comma dell'art.5 bis della legge n°359/1992;

-visti i valori agricoli medi determinati ai sensi della legge n.865/1971, modificata dalla legge n.10/1977;

-vista la legge 865/1971 e successive modificazioni;

-vista la determina n° del , esecutiva a norma di legge, con la quale il Responsabile dell'area Tecnica ha preso atto della relazione di stima dell'indennità provvisoria;

-ritenuto che può essere fissata l'ammontare dell'indennità da corrispondere, a titolo provvisorio, agli aventi diritto;

-vista la normativa vigente in materia;

-richiamato l'art.51 della legge 8.06.'90 n.142 e successive modificazioni, che attribuisce ai dirigenti tutti i compiti che le legge non riserva agli organi di governo dell'ente;

DECRETA

Art. 1 L'indennità provvisoria da corrispondere agli aventi diritto, ai sensi dell'art.16 e seguenti della legge n°865/1971 e successive modificazioni, per l'esproprio dei beni immobili, necessari alla realizzazione dei lavori di SISTEMAZIONE STRADALE INCROCIO VIA CAPPELLA BIANCA – STRADA RURALE MONTICELLO – VIA FALCHI, è indicata come segue:

1) CAPEZZUTO Giuseppe nato a Camigliano il 29.04.1950 ed ivi residente alla Via Cappella Bianca n.24:

- mappale n°404 F.4 superficie totale mq 140,00 R.D. €. 0,89 R.A. €.0,61 Qualità sem.arb.2 - **superficie occupata mq 140,00**
- mappale n°5218 F. 4 superficie totale mq 320,00 R.D. €. R.A. €.Qualità sem. arb 2- **superficie occupata mq. 320,00**
- mappale N°5219 -F.4 superficie totale mq. 2,00 R.D. €. R.A. €. Qualità sem. arb.2 **Superficie occupata mq.2,00**
- mappale N°5220 -F.4 superficie totale mq. 2,00 R.D. €. R.A. €. Qualità sem. arb.2 **Superficie occupata mq.2,00**

INDENNITA' OFFERTA per il terreno:

- mappale n°404 F.4 superficie totale mq 140,00 X 2,28.....= €. 319,20
- mappale n°5218 F. 4 superficie totale mq 320,00 x 2,28.....= €. 729,60
- mappale N°5219 -F.4 superficie totale mq. 2,00 x 2,28=€. 4,56
- mappale N°5220 -F.4 superficie totale mq. 2,00 x 2,28=€. 4,56

- mappale n°5214 –F 4 superficie totale mq 173,00 R.D. €. R.A. €. Qualità sem.arb. 2 -
superficie occupata mq 173,00
- mappale n°5216 - F. 4 superficie totale mq 5,00 R.D. €. R.A. €. Qualità sem. arb. 2 -
superficie occupata mq. 5,00

INDENNITA' OFFERTA per il terreno:

- mappale n°5214 –F 4 superficie totale mq 173,00 x 2,28=€394,44
- mappale n°5216 - F. 4 superficie totale mq 5,00 x 2,28= €. 11,40

Art. 2 Alle indennità offerte per i terreni, in caso di accettazione, sarà aggiunta la maggiorazione del 50%, come previsto per legge.

Art. 3 Il presente decreto sarà notificato alla ditta proprietaria e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Nicola BONACCI, geom.)

RELAZIONE DI NOTIFICA

Il presente decreto è stato notificato in data a
a mezzo consegna diretta nelle mani di
ovvero a mezzo

L'agente notificatore
(generalità e qualifica)

..... per ricevuta:
.....

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il presente decreto è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di
dal giorno al giorno
con registrazione al numero d'ordine dell'anno

Il responsabile delle pubblicazioni
(generalità e qualifica)

.....



COMUNE DI CAMIGLIANO

PROVINCIA DI CASERTA

SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

URBANISTICA

Prot. n. del 10.05.2010

AVVISO DI IMMISSIONE NEL POSSESSO

Al signor

CAPEZZUTO Giuseppe

Via Cappella Bianca

81050 CAMIGLIANO

Oggetto: Immissione nel possesso degli immobili situati in Comune di CAMIGLIANO

- mappale n°404 F.4 superficie totale mq 108,00 R.D. €. 0,89 R.A. €.0,61 Qualità sem.arb.2 - **superficie da occupare mq 140,00**
- mappale n°5114 F. 4 superficie totale mq 4.260,00 R.D. €.35,20 R.A. €.24,20 Qualità sem. arb 2- **superficie da occupare mq. 108,00**

Ai sensi degli [articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359](#), l'[articolo 3 della legge 3 gennaio 1978, n. 1](#) e l'[articolo 32 della legge 3 agosto 1999, n. 265](#), in esecuzione del decreto di occupazione d'urgenza N.1 in data 13.04.2010 emesso dal responsabile del procedimento del Comune di CAMIGLIANO si comunica che il giorno tredici del mese di maggio alle ore 16,00 , il sottoscritto geom. (in qualità di Responsabile U.T.) procederà in loco alle operazioni di redazione dello stato di consistenza e di immissione in possesso dell'immobile di sua proprietà, identificato come in oggetto, occorrente per l'esecuzione dei lavori di SISTEMAZIONE STRADALE INCROCIO VIA CAPPELLA BIANCA – STRADA RURALE MONTICELLO – VIA FALCHI.

La Signoria Vostra è invitata a sgomberare il predetto immobile da persone e cose e ad essere presente alle operazioni, al fine di constatare lo stato effettivo dell'immobile all'atto dell'immissione in possesso.

Si rende comunque noto, ai sensi dell'[articolo 3 della legge 3 gennaio 1978, n. 1](#), che in caso di Sua assenza, si procederà ugualmente alle operazioni di cui sopra e il relativo verbale sarà sottoscritto da due testimoni e dal redattore.

Al contraddittorio sono ammessi anche il fittavolo, il mezzadro, il colono o il partecipante.

Responsabile del procedimento è il signor Nicola BONACCI, geom.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Nicola BONACCI, geom.)

RELAZIONE DI NOTIFICA

Il presente avviso è stato notificato in data a
a mezzo consegna diretta nelle mani di
ovvero a mezzo

L'agente notificatore
(generalità e qualifica)

..... per ricevuta:
.....

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il presente avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di
dal giorno al giorno
con registrazione al numero d'ordine dell'anno

Il responsabile delle pubblicazioni
(generalità e qualifica)

.....



COMUNE DI CAMIGLIANO

PROVINCIA DI CASERTA

SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

URBANISTICA

Prot. n. . del

**ACCERTAMENTO DELLO STATO DI CONSISTENZA E
PROCESSO VERBALE DI IMMISSIONE NEL POSSESSO
CON OCCUPAZIONE D'URGENZA DI BENI IMMOBILI
OCCORRENTI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE STRADALE INCROCIO VIA CAPPELLA
BIANCA – STRADA RURALE MONTICELLO – VIA FALCHI.**

in esecuzione del decreto di occupazione d'urgenza n. 1 in data 13.04.2010 emesso dal
geom. Nicola BONACCI , Tecnico del Comune di Camigliano, nella qualità di Responsabile del
Procedimento

Tali immobili, siti nel Comune censuario e amministrativo di CAMIGLIANO in località
denominata “ Cappella Bianca “ risultano essere identificati nel Nuovo catasto terreni
revisionato come segue:

- mappale n°404 F.4 superficie totale mq 108,00 R.D. €. 0,89 R.A. €.0,61
Qualità sem.arb.2 - **superficie da occupare mq 140,00**
- mappale n°5114 F. 4 superficie totale mq 4.260,00 R.D. €.35,20 R.A.
€.24,20 Qualità sem. arb 2- **superficie da occupare mq. 108,00**

E, per quanto conosciuto e accertato allo stato degli atti, risultano tuttora della stessa proprietà e sono da occuparsi in parte per l'esecuzione dei lavori citati in precedenza, per una superficie totale da occupare preordinata alla espropriazione di mq 248.-

Il giorno dodici del mese di maggio dell'anno duemiladieci, alle ore 16 e 10 minuti, i sottoscritti:

geom. Nicola BONACCI, Tecnico del Comune di Camigliano, nella qualità di Responsabile dell'Ufficio tecnico ;

geom. Gianfranco DI GAETANO, . nella qualità di Direttore dei Lavori;

sig. _____ in qualità di _____ della ditta esecutrice PORGE
DEMETRIO,

in esecuzione del decreto di occupazione d'urgenza n. 1 in data 13.04.2010 emesso dal geom. Nicola BONACCI, nella qualità di Responsabile del procedimento, ritualmente notificato alle parti ai sensi delle vigenti disposizioni in materia e in conformità all'avviso notificato alla proprietà in data 10.05.2010 e pubblicato all'Albo Pretorio comunale, contenente l'indicazione della data, dell'ora e del luogo in cui si sarebbero svolte le operazioni di occupazione e di accertamento della consistenza dell'immobile di che trattasi, si sono recati nella località sopra individuata ed in quel posto, in assenza / presenza dei proprietari, così identificati:

signor nato a

..... il

signor nato a

il..... ed in assenza / presenza dei testimoni, i quali hanno asseverato di non essere

..... il
signor nato a
..... il

hanno proceduto all'accertamento della consistenza ed alla presa di possesso con immissione, degli immobili come di seguito individuati.

Sulla scorta delle planimetrie di progetto, qui allegate in copia, e delle mappe catastali, dalle misurazioni e dai rilevamenti effettuati, la consistenza di progetto totale dei terreni oggetto di occupazione risulta pari a mq

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI

Trattasi di porzione di appezzamento di terreno agricolo pianeggiante irriguo tenuto a seminativo E' comprensivo di un argine alberato nell'intero lato EST lungo la Via Cappella Bianca.

IDENTIFICAZIONE CATASTALE

- mappale n°404 F.4 superficie totale mq 108,00
R.D. €. 0,89 R.A. €.0,61 Qualità sem.arb.2 -
- mappale n°5114 F. 4 superficie totale mq
4.260,00 R.D. €.35,20 R.A. €.24,20 Qualità sem.
arb 2-

Per un totale di superficie da occupare pari a mq_____

TIPO DI TERRENO

Trattasi di terreno agricolo compatto, di tipo bruno, di fertilità buona, irriguo.

COLTURA IN ATTO

VEGETAZIONE PRESENTE

sono presenti:

n. piante di con altezza di circa m e diametro del tronco a m 1 da terra di circa cm

n. piante di con altezza di circa m e diametro del tronco a m 1 da terra di circa cm

- n. piante di con altezza di circa m e diametro del tronco a m 1 da terra di cm

- n. piante di con altezza di circa m e diametro del tronco a m 1 da terra di cm

- n. ceppaie di , n. ceppaie di , n. ceppaie di ;

- n. arbusti di , n. arbusti di , n. arbusti di ;

OPERE E MANUFATTI STABILI

Sull'appezzamento di terreno oggetto di occupazione non esistono opere o manufatti stabili.

ALTRE NOTIZIE

L'area è parte di un terreno coltivato direttamente dalla moglie del proprietario, signora GRAZIANO ANNA MARIA, imprenditrice agricola a titolo principale.

INDIVIDUAZIONE DEI CONFINI

Vengono eseguite le operazioni atte ed idonee al riconoscimento dei confini di proprietà e dei limiti degli immobili da occupare, come di seguito indicato:

- a Nord:

.....
.....

- a Est:

.....
.....

- a Sud:

.....

Il signor in qualità di
dichiara / chiede /avanza riserve come segue:

Di quanto sopra si è redatto in contraddittorio il presente stato di consistenza, in tre copie e,
dopo la lettura e la conferma, viene sottoscritto senza riserve da parte degli intervenuti e a
conclusione delle operazioni sopradette gli immobili vengono presi in possesso dal Comune di
Camigliano e con la redazione del presente verbale, in consegna al funzionario tecnico dello
stesso Comune, geom. Nicola BONACCI, in qualità di Responsabile dell'Ufficio tecnico.

Letto, confermato e sottoscritto, unitamente alla planimetria del progetto in scala 1:

....., li

Il tecnico dell'Ente occupante

Il proprietario

Il direttore dei lavori

La ditta

Il primo e secondo testimone

RELAZIONE DI NOTIFICA

Il presente verbale è stato notificato in data a
a mezzo consegna diretta nelle mani di
ovvero a mezzo

L'agente notificatore
(generalità e qualifica)

..... per ricevuta:
.....

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il presente verbale è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di
dal giorno al giorno
con registrazione al numero d'ordine dell'anno

Il responsabile delle pubblicazioni
(generalità e qualifica)

.....

COMUNE DI FRIGNANO (CE) - cod. fisc.: 81002050615 - Decreto di Espropriazione definitiva a favore del Comune di Frignano (CE), della superficie complessivamente estesa mq 3.786, riferita in catasto terreni al foglio 4, particella 61, ancora in ditta Parrocchia di S. Maria dell'Arco in Frignano Maggiore per ineseguita voltura e di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Aversa.

- Il Responsabile del Settore Tecnico – ing. Antonio Manzella - ha adottato il seguente decreto di espropriazione per Pubblica Utilità:

- n°2 - prot. 6207 del 09/05/2011 per la superfici e riferita in piano particellare al N. 10, con il quale:

(omissis)

DECRETA

per l'attuazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi, ai sensi degli art. 20 comma 11 e 14, art. 23 e art. 26 comma 11, del D.P.R. n. 327/2001 cit., **l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Frignano (CE)**, cod. fisc.: 81002050615, **della superficie complessivamente estesa mq 3.786**, per un indennizzo pari al valore di €/mq 13,63 e riferita in catasto terreni al foglio 4, particella 61, ancora in ditta Parrocchia di S. Maria dell'Arco in Frignano Maggiore per ineseguita voltura e di proprietà dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Aversa**, codice fiscale n. 90001700617, con sede in Aversa Piazza S. Paolo, giusta D.M. Interni del 20/12/19850, pubblicato nel supplemento ordinario della "Gazzetta Ufficiale" del 7/01/1968. Il presente decreto è immediatamente efficace e il Comune di Frignano si trova nel possesso delle aree interessate giusta decreto dirigenziale prot. n. 10775 del 7/10/2005, eseguito nei termini e con le modalità di legge.

COMUNE DI FRIGNANO (CE) - cod. fisc.: 81002050615 - Decreto di Espropriazione definitiva a favore del Comune di Frignano (CE), della superficie complessivamente estesa mq 4.066, riferita in catasto terreni al foglio 4 particella 239, già di proprietà FABEL IMMOBILIARE s.r.l. con sede in Frignano, via De Gasperi, 11.

- Il Responsabile del Settore Tecnico – ing. Antonio Manzella - ha adottato il seguente decreto di espropriazione per Pubblica Utilità:

- n°3 - prot. 6208 del 09/05/2011 per la superfici e riferita in piano particellare di esproprio al N. 15, con il quale:

(omissis)

DECRETA

per l'attuazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi, ai sensi degli art. 20 comma 11 e 14, art. 23 e art. 26 comma 11, del D.P.R. n. 327/2001 cit., **l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Frignano (CE)**, cod. fisc.: 81002050615, **della superficie complessivamente estesa mq 4.066**, per un indennizzo pari al valore di €/mq 13,63 e riferita in catasto terreni al foglio 4 particella 239, già di proprietà **FABEL IMMOBILIARE s.r.l. con sede in Frignano, via De Gasperi, 11**, cod. fisc. e partita IVA n. 03049160611, Amministratore unico e legale rap.te p.t. signora Connola Carmela, nata a Frignano il 06/07/1957.

Il presente decreto è immediatamente efficace e il Comune di Frignano si trova nel possesso delle aree interessate giusta decreto dirigenziale prot. n. 10775 del 7/10/2005, eseguito nei termini e con le modalità di legge.

COMUNE DI MELITO DI NAPOLI (NA) - P.I. 80050560632 - **Oggetto: Decreto di Espropriazione (D.P.R. 327/2001, modificato ed integrato dal D. L.gs 302/2002 e L. 244/2007) - Decreto n. 01 del 9 maggio 2011.**

IL DIRIGENTE

Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 41 del 09 settembre 2008 con la quale è stato approvato il progetto definitivo dell'opera pubblica "Ampliamento Cimitero, della realizzazione del piazzale antistante e dei servizi generali";

Considerato che l'approvazione del progetto definitivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

Visto il piano particellare di esproprio, grafico e descrittivo, con indicazione dell'elenco delle ditte espropriande e delle relative indennità provvisorie di esproprio, approvato unitamente al progetto dell'opera pubblica;

Visti gli atti di notifica delle offerte delle indennità di espropriazione ai proprietari degli immobili occorrenti alla realizzazione della detta opera pubblica;

Vista la dichiarazione di accettazione resa da parte della Ditta proprietaria, che ha condiviso l'indennità offerta;

Vista la nota prot. n. 10589 del 5 maggio 2009, con la quale la ditta Palo Francesca ed altri, rifiutando le indennità offerte, hanno comunicato di volersi avvalere delle procedure di cui all'art. 21 D.P.R. 327/01;

Vista la delibera di G.C. n. 113 del 2 luglio 2009, con la quale l'Amministrazione comunale attiva la procedura di cui al citato art. 21, nomina i tecnici indicati dalle parti e domanda, come per legge alla ditta esproprianda la richiesta di nomina del tecnico da parte del Presidente del Tribunale di Napoli;

Dato atto che la ditta espropriando non ha attivato la procedura di nomina del tecnico come su citato;

Vista la Determina Dirigenziale del Settore Lavori Pubblici R.G. n. 479 del 16 aprile 2010 con la quale è stato disposto il pagamento diretto e il deposito presso la Cassa DD.PP. delle indennità di esproprio;

Visti i mandati di pagamento con i quali si è provveduto all'erogazione ed al deposito presso la Cassa DD.PP. delle relative indennità di esproprio;

Riconosciuta la regolarità degli atti innanzi indicati, in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2002 n. 302, e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II,

DECRETA

Art. 1 – E' pronunciata a favore del Comune di Melito di Napoli (NA), Codice Fiscale 80050560632, per la causale in narrativa, la definitiva espropriazione dei beni immobili qui di seguito descritti:

1. terreno di complessivi mq. 7.025 distinto nel catasto dei terreni del Comune di Melito di Napoli al foglio 4, particella 113 per mq. 285, particella 114/b per mq. 210, particella 19/b per mq. 3.930 e particella 566/b (ex 58) per mq. 2.600, di proprietà dei signori Chianese Andrea, nato a Melito di Napoli il 28 marzo 1969, Chianese Stefano, nato a Melito di Napoli il 28 ottobre 1965 e Palo Francesca, nata a Melito di Napoli il 13 ottobre 1940. L'indennità di esproprio di euro 460.541,62 è stata depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti con mandato di pagamento n. 993 del 22.04.2010, giusta costituzione di deposito n. 1005778 del 06.05.2010;

2. terreno di mq. 6.220 distinto nel catasto dei terreni del Comune di Melito di Napoli al foglio 4, particella 686/b per mq. 6.220, di proprietà della Iniziative Immobiliari srl, con sede in Villaricca (NA) alla Via Napoli n. 112, Codice Fiscale 07896880635. L'indennità di esproprio di euro 78.707,88, comprensiva di IVA, è stata corrisposta con mandato di pagamento n. 1139 del 17.05.2010.

Art. 2 – Quest'Ente espropriante provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il presente decreto ai proprietari espropriati e darà cura alle pubblicazioni per estratto sul BUR Campania. Inoltre, sempre quest'Ente espropriante, provvederà senza indugio all'espletamento delle formalità relative alla registrazione presso l'Ufficio delle Entrate, alla trascrizione nei Registri Immobiliari e alla voltura nei libri censuari del catasto del presente decreto. A tal fine si precisa che le particelle oggetto della trascrizione nei Registri Immobiliari della Conservatoria di Napoli 2, saranno quelle derivante dal tipo di frazionamento approvato dalla competente Agenzia del Territorio.

Art. 3 – Adempite le suddette formalità, tutti i diritti sugli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità di esproprio.

Art. 4 – Si chiede l'esenzione dell'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 della tabella allegata al D.P.R. 642/72 e dell'imposta di registro ai sensi del comma 8 dell'art. 57 del D.P.R. 131/86.

Art. 5 – Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica.

Melito di Napoli, lì 9 maggio 2011

Il Dirigente
(dott. ing. Vincenzo Manco)

COMUNE DI CASAPULLA (CE) - Decreto n. 06 del 04.05.2011 - prot. n. 4789 del 04.05.2011 Approvazione Variante al Piano di Lottizzazione Convenzionata località "MAIANO - LENZE" - Legge Regionale n°16/2004.

IL SINDACO

PREMESSO CHE:

- con deliberazione di Giunta Comunale n° 10 del 1 6.02.2011 è stata adottata la variante al Piano di Lottizzazione Convenzionata in località "MAIANO - LENZE";
 - Che il progetto di variante al Piano di Lottizzazione, ai sensi dell'art. 27 della Legge Regionale n°16/2004, è stato trasmesso all'Amministrazione Provinciale di Caserta per eventuali osservazioni, con nota n°2426 del 08.03.2011 ed è stato depositato presso la Casa Comunale per 30 gg. a decorrere dal 08.03.2011;
 - Che l'avviso dell'avvenuto deposito è stato pubblicato su due quotidiani a diffusione regionale in data 08.03.2011;
 - Che a seguito della pubblicazione della variante al Piano di Lottizzazione è pervenuta la sola osservazione formulata dall'Amministrazione Provinciale di Caserta con determinazione n. 11/Q del 08.04.2011 ;
 - Che con deliberazione di Giunta Comunale n° 25 del 15.04.2011, dichiarata esecutiva ai sensi di Legge, è stata esaminata l'osservazione presentata e contestualmente è stata approvata la Variante al Piano di Lottizzazione Convenzionata di cui trattasi;
- Vista la Legge 17/08/1942, n°1150 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la Legge Regionale n°16 del 22/12/2004;

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti delle citate Leggi, è approvata la Variante al Piano di Lottizzazione Convenzionata, in località "MAIANO - LENZE", adottata con deliberazione di Giunta Comunale n°10 del 16.02.2011 ed approvata con successiva deliberazione di Giunta Comunale n°25 del 15.04.2011;
Dare atto che la Variante al Piano di Lottizzazione è costituita dai seguenti elaborati:

- tavola 1 Relazione tecnica;
- tavola 2 Inquadramento territoriale;
- tavola 3 estratto di mappa;
- tavola 4 Individuazione particelle catastali;
- tavola 5 Individuazione P.R.G.;
- tavola 6 Sistemazione urbanistica e suddivisione in lotti;
- tavola 7 Piano-volumetrico;
- tavola 8 Rete fognante;
- tavola 9 Rete idrica;
- tavola 10 Rete di distribuzione Enel ;
- tavola 11 Pubblica illuminazione;
- tavola 12 Rete telefonica;
- tavola 13 Rete gas metano;
- tavola 14 Particolari costruttivi;
- tavola 15 Segnaletica stradale;
- tavola 16 Computo metrico per le opere di urbanizzazione;
- tavola 16 bis Computo metrico delle opere occorrenti per la realizzazione del tratto di strada di P.R.G.;
- tavola 17 Schema atto di integrazione alla convenzione;
- Relazione Geologica.

Ai sensi dell'art. 27 della Legge Regionale 16/04, il presente Decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e pertanto la variante al Piano di Lottizzazione entrerà in vigore dal giorno successivo.

Il Sindaco - Dott. Ferdinando BOSCO

COMUNE DI FLUMERI (AV) - Piano Urbanistico Comunale (PUC) - Art. 23 e 24, L.R. n. 16/2004 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Art. 47 L.R. 16/04 e art. 3 Direttiva 2001/42 CE. Indizione di audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale individuate dalla Delibera G.R.C. n. 627/05, preliminare alla predisposizione della proposta di PUC, ai sensi dell'art. 24, comma 1, L.R. Campania n°16/2004.

AVVISO

Alle sedi provinciali di: ACU; Adiconsum; Adoc; Altroconsumo; Cittadinanzattiva; Codacons; Confconsumatori; Federconsumatori; Acli-Lega Consumatori; Movimento Consumatori; Movimento Difesa del Cittadino; Unione Nazionale Consumatori; Ordine degli Ingegneri; Ordine degli Architetti; Ordine dei dottori Agronomi e Forestali; Ordine dei Geologi; Collegio dei Geometri; Collegio dei Periti Agrari; Collegio dei Periti Industriali; CGIL; CISL; UIL; UGL; Acli-AnniVerdi; C.A.I.-Club Alpino Italiano; C.T.S.-Centro Turistico Studentesco Giovanile; F.A.I.-Fondo per l'Ambiente Italiano; Federnatura; Greenpeace Italia; Italia Nostra; I.N.U.-Istituto Nazionale di Urbanistica; L'AltritaliaAmbiente; Legambiente; L.I.P.U.; Marevivo; T.C.I.-Touring Club Italiano; Terranostra; V.A.S.-Associazione Verdi Ambiente e Società; WWF Italia-World Wildlife Found; Unione degli Industriali; Confesercenti; Confcommercio; CNA; Confartigianto; Confagricoltura; Coldiretti; Associazione Nazionale Costruttori Edili. **Indizione della audizione per la predisposizione della proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC) delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale - art. 23, 24 e 47 Legge regionale Campania n. 16/2004; art. 3 Direttiva 2001/42CE e Delibera G.R.C. n. 627/05.**

Si avvisa che, ai sensi degli art. 23, 24 e 47, della Legge Regionale Campania n. 16/2004, art. 3 Direttiva 2001/42CE e secondo quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 627 del 21/04/2005 (in Burc n. 26 del 16/05/2005), è indetta per il **giorno 16.06.2011 alle ore 18, presso la sala consiliare** del Comune di Flumeri, in via Olivieri, una audizione preliminare alla predisposizione della proposta di Piano Urbanistico Comunale ex art. 23 L.R. n. 16/2004.

Dalla residenza Comunale, li 09.05.2011

***Il RESPONSABILE
F/to - ing.Domenico Ianniciello -***

COMUNE DI NAPOLI - Decreto sindacale - Oggetto: Variante al piano urbanistico esecutivo relativo all'ambito n. 1 Coroglio di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 16/05/2005 e successiva delibera di Giunta Comunale n. 497 del 18.03.2010 approvata con delibera n. 561 del 29.04.2011.

IL SINDACO

Premesso che il Comune di Napoli è dotato di variante al PRG per la zona occidentale, approvata con DPGRC n. 4741 del 15.04.1998 (BURC n. 23 del 28.04.1998);

che con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 16.05.2005 è stato approvato il Piano urbanistico esecutivo di Coroglio-Bagnoli, di seguito denominato *Pue*;

che con delibera n. 497 del 18.03.2010 la Giunta Comunale ha approvato con modifiche la variante al Pue approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 16.05.2005;

che con Legge Regionale n. 1 del 05.01.2011 pubblicata sul Burc n. 2 del 10.01.2011, il Consiglio Regionale della Campania ha approvato le "modifiche alla legge regionale 28.12.2009, n. 19 (misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa) e alla legge regionale 22.12.2004, n. 16 (norme sul governo del territorio)";

che detta legge disciplina, oltre che gli interventi di incremento volumetrico di edifici, anche gli interventi urbanistici di riqualificazione delle aree urbane degradate;

che, in riferimento alla riqualificazione delle aree urbane degradate, in particolare l'art. 7 comma 2, prevede che: *"...Le amministrazioni comunali devono concludere il procedimento, anche su proposta dei proprietari singoli o riuniti in consorzio, con provvedimento da adottare nel rispetto dei termini previsti dalla legge 241/1990, in deroga agli strumenti urbanistici vigenti relativo agli ambiti la cui trasformazione urbanistica ed edilizia è subordinata alla cessione da parte dei proprietari, singoli o riuniti in consorzio, e in rapporto al valore della trasformazione, di aree o fabbricati da destinare a Edilizia residenziale sociale, in aggiunta alla dotazione minima inderogabile di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, di cui al decreto ministeriale n. 1444/1968"*;

che ai sensi dell'art. 7, comma 2, della suddetta legge la società Bagnolifutura – quale attuatrice del Pue di Coroglio-Bagnoli - con nota PG/2011/68807 del 03.02.2011 ha formulato istanza con la quale intende avvalersi delle possibilità previste dal citato articolo 7, comma 2; che, all'esito del relativo procedimento, è stata adottata dalla Giunta comunale con deliberazione n. 221 del 04.03.2011 successiva variante al Piano, costituito da n. 25 elaborati progettuali e documenti allegati; che la suddetta deliberazione è stata trasmessa alla Provincia di Napoli al fine della formulazione di eventuali osservazioni, come disposto dal comma 3 dell'art. 27 della LR Campania n. 16/2004 relativamente alla parte di delibera concernente l'adozione della variante al piano; che inoltre la suddetta deliberazione, è stata depositata ai sensi del comma 3 dell'art. 27 della LR Campania n. 16/2004 presso la segreteria della Giunta Comunale e presso il Dipartimento Pianificazione Urbanistica, per la formulazione di eventuali osservazioni o opposizioni nel termine di trenta giorni, decorrenti dal 14.03.2011; che l'avviso di deposito è stato diffuso all'Albo pretorio, sul sito internet del Comune di Napoli e sui due quotidiani "Il Mattino" e "La Repubblica" del 13.03.2011, e la delibera di adozione unitamente ad alcuni elaborati grafici è stata pubblicata sullo stesso sito internet del Comune di Napoli; che la Provincia di Napoli, con delibera n. 242 dell'11.04.2011 pervenuta al Dipartimento Pianificazione Urbanistica, ha formulato le proprie osservazioni articolate in sei punti; che è stata inoltre presentata presso il Dipartimento Pianificazione Urbanistica l'osservazione della Società Fintecna Immobiliare PG/2011/233774 dell'11.04.2011; che con delibera di G.C. n. 561 del 29.04.2011 si è controdedotto in ordine alle osservazioni formulate dalla Provincia e dalla società Fintecna Immobiliare, nonché è stata approvata, ai sensi della legge regionale 16/2004, la variante al PUE relativo all'ambito n. 1 Coroglio di cui alla delibera di consiglio comunale n. 40 del 16/05/2005 - così come adottata dalla giunta comunale con delibera n. 221 del 4 marzo 2011, dando atto della sua conformità alla normativa urbanistica generale vigente.; che alla stessa delibera di approvazione sono allegati n. 4 documenti che ne formano parte integrante;

Visto che il comma 6 dell'articolo 27 della legge regionale n. 16 del 2004 prevede che il piano così come approvato è pubblicato con decreto del Sindaco sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione;

Letto il parere dell'Area di Coordinamento Gestione del Territorio, Tutela Beni Paesaggistici Ambientali e Culturali - Settore Urbanistica-Giunta Regionale Campania n. 2005.0954461 del 18.11.2005 secondo cui "la pubblicazione ai sensi dell'art. 27, comma 6, della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16, del piano urbanistico attuativo approvato possa ritenersi soddisfatta con la pubblicazione del decreto sindacale con il quale si rende nota l'esistenza del piano approvato, purché, dopo l'elencazione di tutti gli atti che hanno concorso a definire il predetto piano, nel decreto stesso si annunci il deposito dei medesimi atti nella segreteria comunale, a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità del piano che ha inizio nel giorno successivo alla pubblicazione del decreto sindacale nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania";

Vista la Legge n. 1150/1942;

Vista la Legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004;

DECRETA

La pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania rendendo nota l'avvenuta approvazione, con delibera di Giunta Comunale n. 561 del 29.04.2011, della variante al piano urbanistico esecutivo relativo all'ambito n. 1 Coroglio - di cui alla delibera di consiglio comunale n. 40 del 16.05.2005 e successiva delibera di Giunta Comunale n. 497 del 18.03.2010;

Dare atto che il piano urbanistico attuativo di che trattasi entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

Disporre che presso la segreteria del Comune siano depositati, a libera visione del pubblico, i seguenti atti indicati che hanno portato alla definizione del piano:

A) Delibera di Giunta Comunale n. 221 del 04.03.2011 avente ad oggetto

"Individuazione, ai sensi dell'art. 7 comma 2 della LRC n. 19/2009 e s.m.i., dell'ambito di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle aree tematiche 2 e 3 ad eccezione dell'area interessata dal vincolo di cui all'art. 142 comma 1 lettera a) del D.Lgs 42/2004 ricadenti nel Pua di Coroglio Bagnoli di cui alla delibera di consiglio comunale n. 40 del 16.05.2005 e successiva delibera di giunta comunale n. 497/2010. Adozione della variante al piano urbanistico attuativo approvato con delibera di consiglio comunale n. 40 del 16.05.2005 e successiva variante di cui alla delibera di giunta comunale n. 497/2010", con n. 25 elaborati progettuali e documenti allegati;

B) Delibera di Giunta Comunale n. 561 del 29.04.2011 avente ad oggetto

"Controdeduzioni in ordine alle osservazioni alla variante al piano urbanistico esecutivo relativo all'ambito n. 1 Coroglio - di cui alla delibera di consiglio comunale n. 40 del 16/05/2005 e successiva delibera di giunta comunale n. 497 del 18.03.2010 - adottata con deliberazione di giunta comunale n. 221 del 4 marzo 2011. Approvazione della variante al piano urbanistico esecutivo relativo all'ambito n. 1 Coroglio - di cui alla delibera di consiglio comunale n. 40 del 16/05/2005 e successiva delibera di giunta comunale n. 497 del 18.03.2010", con n. 4 documenti allegati.

IL SINDACO

on. Rosa Iervolino Russo

**PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635 - Estratto Decreto n. 324 del 22/04/2011
avente ad oggetto: Comune di Nola. Variante urbanistica per riqualificazione del suolo in località
Stella, individuato in catasto al foglio 20, p.lla 1533 ai sensi dell'art. 24 della L.R. 16/2004. Verifica
ai sensi dell'art. 24, comma 4 della L.R. 16/2004.**

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

Di **approvare**, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale n. 16/2004, la variante al P.R.G. del Comune di NOLA relativa alla riqualificazione urbanistica del suolo in località Stella, individuato in catasto al foglio 20, p.lla 1533;

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi della legislazione vigente in materia e della pubblicazione è data notizia su due quotidiani a diffusione provinciale.

La Variante al Piano Regolatore Generale in parola è resa esecutiva decorsi quindici giorni dalla data di pubblicazione.

Resta a cura del Comune provvedere agli adempimenti di cui al secondo periodo del comma 6[^], dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso

straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE

On.le Avv.to Luigi Cesaro

**PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635 - Estratto Decreto n. 365 del 27/04/2011
avente ad oggetto: Comune di Caivano – Legge Regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – Deliberazione di
Giunta Regionale n. 5447 del 7 novembre 2002 – Verifica di compatibilità delle risultanze delle
indagini geologichegeognostiche già predisposte ai sensi degli artt. 11, 12 e 13 della L.R. 9/83,
con la nuova categoria sismica – Presa d'atto.**

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di prendere atto della verifica di compatibilità delle risultanze delle indagini geologiche-geognostiche, già predisposte ai sensi degli artt. 11, 12 e 13 della L.R. 9/83, con la nuova categoria sismica attribuita al Comune di Caivano con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 5447/2002, e successiva Circolare applicativa n. 248 del 24 gennaio 2003, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 del 23/11/2010, in conformità e sulla base del parere n. 22/2004 espresso dal Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi della legislazione vigente in materia e della pubblicazione è data notizia su due quotidiani a diffusione provinciale.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE

On.le Avv.to Luigi Cesaro

**PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635 - Estratto Decreto n. 366 del 27/04/2011
avente ad oggetto: Comune di Quarto – Legge Regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – Deliberazione di
Giunta Regionale n. 5447 del 7 novembre 2002 – Verifica di compatibilità delle risultanze delle
indagini geologichegeognostiche già predisposte ai sensi degli artt. 11, 12 e 13 della L.R. 9/83,
con la nuova categoria sismica – Presa d'atto.**

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di prendere atto della verifica di compatibilità delle risultanze delle indagini geologiche-geognostiche, già predisposte ai sensi degli artt. 11, 12 e 13 della L.R. 9/83, con la nuova categoria sismica attribuita al Comune di Quarto con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 5447/2002, e successiva Circolare applicativa n. 248 del 24 gennaio 2003, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 26.11.2003, e n. 49 del 18.10.2010, in conformità e sulla base del parere n. 27/2004 espresso dal Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi della legislazione vigente in materia e della pubblicazione è data notizia su due quotidiani a diffusione provinciale.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE

On.le Avv.to Luigi Cesaro

**PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635 - Estratto Decreto n. 367 del 27/04/2011
avente ad oggetto: Comune di Striano. Variante urbanistica per riqualificazione suolo in località
Sant’Arcangelo, individuato in catasto al foglio 7, p.lla 1089 (ex 819) ai sensi dell’art. 24 della L.R.
16/2004. Approvazione.**

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

È approvata, ai sensi dell’art. 24 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16, la variante al P.R.G. del Comune di STRIANO relativa alla riqualificazione urbanistica del suolo in località Sant’Arcangelo, individuato in catasto al foglio 7, p.lla 1089 (ex819), in conformità ed esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 204 del 28/03/2011, che qui si intende integralmente riportata e trascritta. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi della legislazione vigente in materia e della pubblicazione è data notizia su due quotidiani a diffusione provinciale.

La Variante al Piano Regolatore Generale in parola è resa esecutiva decorsi quindici giorni dalla data di pubblicazione.

Resta a cura del Comune provvedere agli adempimenti di cui al secondo periodo del comma 6[^], dell’art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE

On.le Avv.to Luigi Cesaro

PROVINCIA DI CASERTA – **Decreto del Presidente – Prot. n. 40/PRES del 27/04/2011.**

IL PRESIDENTE

Premesso che:

- Il Consiglio Comunale del Comune di San Prisco con deliberazione n. 13 del 03/06/2009 ha approvato il **progetto dei lavori di collegamento Via Aldo Moro/Via Parito** in variante allo strumento urbanistico generale vigente, ai sensi dell'art.19 del DPR n. 327/2001.
- Il Comune di San Prisco, con nota n. 2326 del 21-02-2011, ha trasmesso a questo Ente, ai sensi e per gli effetti dell'art.19 del DPR n. 327/2001, la documentazione relativa alla variante in oggetto.
- La Giunta Provinciale con deliberazione n. 54 del 14/04/2011 ha approvato la variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di San Prisco, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001, adottata con delibera di C.C. n. 13 del 03/06/2009.

VISTO:

- la L.U. 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;
- i DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444;
- la L. R. 20.3.1982 n. 14 per la parte ancora in vigore;
- la Legge 18.5.1989 n. 183 e la Legge 7.8.1990 n. 241;
- il Testo Unico sull'Edilizia di cui al D.P.R. 6.6.2001 n. 380;
- il D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
- la L.R. 22.12.2004 n. 16;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 26 del 16/02/2006;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 54 del 14/04/2011;

DECRETA

- 1) di prendere atto di tutto quanto in premessa riportato;
- 2) di approvare, in conformità alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 54 del 14-04-2011, la variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di San Prisco per il **progetto dei lavori di collegamento Via Aldo Moro/Via Parito**, adottata con deliberazione di C.C. n. 13 del 03/06/2009.

-
- Il Comune di San Prisco provvederà alla pubblicazione integrale del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed a tutti i provvedimenti connessi e consequenziali.
 - Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n.1034, ovvero é ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla data di avvenuta notifica del presente atto, ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente
arch. Angelomichele Fracassi

Il Presidente
On.le Dott. Domenico ZINZI

**PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635 - Estratto Decreto n. 368 del 27/04/2011
avente ad oggetto: Comune di Cercola – Variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 19 D.P.R. 327/2001 –
“Progetto di riqualificazione via Cupa Travi”. Approvazione.**

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

Di approvare la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cercola adottata con Delibera del Consiglio Comunale n° 5 del 23/01/2006 avente ad oggetto " Lavori di riqualificazione via Cupa Travi – variante al PRG", e riadattata con Delibera di C.C. n. 39 del 05/11/2010, in conformità ed esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 146 del 28/02/2011, così come rettificata dalla deliberazione di Giunta Provinciale n. 207 del 28/03/2011, che qui si intende integralmente riportata e trascritta.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi della legislazione vigente in materia e della pubblicazione è data notizia su due quotidiani a diffusione provinciale.

La Variante al Piano Regolatore Generale in parola è resa esecutiva decorsi quindici giorni dalla data di pubblicazione.

Resta a cura del Comune provvedere agli adempimenti di cui al secondo periodo del comma 6^, dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE

On.le Avv.to Luigi Cesaro

COMUNE DI SAN PRISCO (Provincia di Caserta) AVVISO, ai sensi della Legge Regionale n. 16/2004 e dell'articolo 14 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii., di deposito degli atti inerenti la proposta di "Piano Urbanistico Comunale" e la procedura di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi e di Valutazione di incidenza - Autorità Procedente: Comune di San Prisco (CE)

Si comunica che, ai fini degli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 16/2004 e della consultazione prevista dall'articolo 14 del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii, il Piano Urbanistico Comunale, il relativo Rapporto Ambientale integrato con lo Studio di incidenza ai fini della procedura di Valutazione di incidenza e la Sintesi Non Tecnica, adottati con Delibera di Giunta Comunale n. 63 del 22.04.2011, sono consultabili sul sito web dell'Autorità Procedente/Proponente www.comune.sanprisco.ce.it

e dell'Autorità Competente <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>

I citati atti sono altresì depositati per la libera consultazione presso:

- l'Autorità procedente - Segreteria Comunale del Comune di San Prisco : Via M. Monaco n. 88 – 81054 San Prisco – tel. 0823/790011 - con il seguente orario: da Lunedì a Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00; – indirizzo @mail: ufficiotecnico@comune.sanprisco.ce.it
- l'Autorità Competente: Regione Campania, Settore Tutela dell'Ambiente, Servizio VIA VI, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli - FAX 0817963048; ricevimento del pubblico nei giorni martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00;
- Amministrazione Provinciale di Caserta Viale Lamberti ex Saint Gobain

Gli atti rimarranno depositati presso le citate sedi per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC. Durante tale periodo chiunque può prendere visione di tale documentazione e far pervenire le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le osservazioni dovranno essere inviate sia all'Autorità Procedente che all'Autorità Competente in materia di VAS agli indirizzi sopraindicati con l'indicazione nell'oggetto "Consultazione pubblica sulla proposta di Piano Urbanistico Comunale del Comune di San Prisco".

Copia del presente avviso verrà affisso all'Albo Pretorio Comunale, all'Albo online e pubblicato su due quotidiani a diffusione provinciale.

Il Sindaco

Prof. Antonio Siero

**PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635 - Estratto Decreto n. 369 del 27/04/2011
avente ad oggetto: Comune di Brusciano. Proposta di riclassificazione urbanistica inerente
l'area riportata in C.T. al Foglio 4 del Comune di Brusciano, particelle n. 4064, 1487, 2588, 2590.
Verifica ai sensi dell'art. 24, comma 4 della L.R. 16/2004.**

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

Di prendere atto dell'esito positivo della verifica di conformità sulla riclassificazione urbanistica inerente l'area riportata in C.T. al Foglio 4 del Comune di Brusciano, particelle n. 4064, 4065, 2588, 2590, effettuata ai sensi dell'art. 24 comma 4 della L. R. 16/2004.

Di approvare, pertanto, la Variante alle Norme Tecniche di Attuazione – Limitatamente alla nuova tipologia di zona classificata F* - , adottata con Delibera Commissariale n. 4 del 21/07/2010.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi della legislazione vigente in materia e della pubblicazione è data notizia su due quotidiani a diffusione provinciale.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE

On.le Avv.to Luigi Cesaro

MARINA LOBRA srl - Massa Lubrense (NA) - C.F. 06695061215 - Accordo di Programma - L.R. 22 Dicembre 2004 n°16, Art. 12 - Avviso di Convocazione della Conferenza di Servizi.

AMMINISTRAZIONE COMPETENTE: COMUNE DI MASSA LUBRENSE

OGGETTO DEL PROCEDIMENTO PROMOSSO:

CONFERENZA DEI SERVIZI PROMOSSA DAL SINDACO SU RICHIESTA DELLA SOCIETA' DI PROGETTO MARINA LOBRA S.R.L. PREORDINATA ALLA STIPULA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'AREA PORTUALE DI MARINA LOBRA E RIMESSAGGIO, CON SISTEMAZIONE DEL LITORALE CHIAIA PER LA BALNEAZIONE, NONCHE' PER L'APPROVAZIONE DELLE VARIANTI AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI MASSA LUBRENSE AD ESSO SOTTESE, UNITAMENTE AL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI, PARERI E CONCESSIONI DEMANIALI RICHIESTE DALLA NORMATIVA VIGENTE.

DATA E LUOGO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI: **13 giugno 2011 ORE 10,00**

SEDE MUNICIPALE COMUNE DI MASSA LUBRENSE L.GO VESCOVADO N. 2 MASSA LUBRENSE (NA)

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

ARCH. MICHELE MARESCA

TEL 081 5339401 – FAX 081 8789576 – PEC: marescamichele.massalubrense@pec.it

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

a) ambito territoriale: area portuale, litoranea e territoriale (compresa nei fogli 2 e 6 del catasto terreni) località Marina Lobra con opere su aree demaniali e private; Classificazione Zone A, B, D2, D3, E1A, F2, G2. L'area è soggetta a vari vincoli a tutela del paesaggio (D. lgs. 42/04), dell'ambiente (A.M.P. Punta Campanella e Fondali marini di Punta Campanella e Capri SIC- IT8030011), derivanti dalle norme di Piano (PRG, PUT area Sorrentino-Amalfitana, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Sarno, ecc.) e da norme legislative e regolamentari a tutela delle risorse idriche, della viabilità, del demanio marittimo, dei segnalamenti marittimi, delle frontiere doganali, ecc.;

b) obiettivi generali dell'intervento: l'iniziativa attua la programmazione del Comune di Massa Lubrense, si integra con la successiva programmazione regionale in materia di portualità turistica e prevede la "Ristrutturazione dell'area portuale di Marina Lobra e rimessaggio, con sistemazione del litorale Chiaia per la balneazione" anche attraverso l'introduzione delle necessarie varianti urbanistiche.

AMMINISTRAZIONI, ENTI, AZIENDE PUBBLICHE, SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA, SOGGETTI PRIVATI COINVOLTI NELL'ESECUZIONE DELL'ACCORDO:

Comune di Massa Lubrense e Provincia di Napoli per l'introduzione delle varianti urbanistiche e per altri provvedimenti di competenza.

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia, Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania e il Molise – Ufficio per le Opere Marittime; Ministero per i Beni e Attività Culturali - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Regione Campania, Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei, Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia; Ministero della Difesa - Comando Zona Fari Taranto - Sez. Staccata Napoli; Regione Campania, Assessorato ai Trasporti, Assessorato all'Ecologia – Tutela dell'Ambiente, A.G.C. 16 – Governo del Territorio, Ufficio provinciale del Genio Civile di Napoli; Autorità di Bacino del Sarno; Area Marina Protetta di Punta Campanella; Agenzia del Demanio, sede di Napoli; Agenzia del Territorio, sede di Napoli; Agenzia delle Dogane, Napoli 2; Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Distretto 59; Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di cui all'art. 20 della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 individuate con deliberazione di Giunta regionale n.627 del 21.4.2005 e successive modifiche e integrazioni.

TERNA S.p.A.; ENEL distribuzione s.p.a.; Telecom s.p.a.; GORI S.p.a.; SITA s.p.a.; Terra delle Sirene S.p.A.

Soggetti interessati all'introduzione del vincolo preordinato all'esproprio ed alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera di cui al precedente avviso pubblicato in data 28.03.2011; Titolari di concessioni demaniali marittime; Soggetti erogatori di servizi pubblici nell'area interessata dall'intervento; Pescatori professionali e loro organizzazioni (Federpesca, Legapesca, ecc.); Agricoltori e loro organizzazioni (Confagricoltura, CIA, Coldiretti, ecc.); Operatori e organizzazioni nel settore della nautica da diporto (Assomarinas, UCINA, ecc.); Operatori turistici e loro organizzazioni (Federturismo, Federalberghi, FIPE-Confcommercio, AAPS, SIB, FIBA, OASI, CNA, Assobalneari Italia, ecc.); Altri soggetti che risiedono o svolgono attività di qualunque genere nell'ambito interessato dall'intervento.

DATA DEL DEPOSITO DEGLI ELEBORATI PRESSO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE INTERESSATA: **23 maggio 2011.**

DATA DI PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO SUI QUOTIDIANI: **23 maggio 2011.**

TERNA S.p.A – Roma - C.F. 05779661007 - Decreto di autorizzazione n. 239/EL - 175/140/2011 del 14 marzo 2011. Raccordi in semplice terna a 150 kV dall'elettrodotto a 150 kV "Bisaccia-Calitri" alla stazione elettrica 380/150 kV di Bisaccia nel territorio del Comune di Bisaccia in Provincia di Avellino - Avviso al Pubblico.



La Società Terna S.p.A., con sede Legale in Roma, Viale Egidio Galbani 70 - C.F. e P.I. 05779661007, ai sensi del combinato disposto del comma 10 art. 14 ter della Legge 241/90 e ss.mm.ii

RENDE NOTO

che le opere di cui sopra sono state autorizzate alla costruzione ed all'esercizio in data 14/03/2011 con il seguente Decreto N. 239/EL-175/140/2011



IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, L'ENERGIE RINNOVABILI
E L'EFFICIENZA ENERGETICA

di concerto con

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DIREZIONE
GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE



Visto il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

Vista la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

Visto in particolare l'articolo 1-sexies del suddetto decreto legge 239/2003 in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica;

Visto il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;

Visti i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.a.;

Vista la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

Visto il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato DPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell'Ambiente;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del citato decreto legislativo n. 152/2006;

Visto il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

Vista l'istanza n. TE/P20090012386 del 30 settembre 2009 (protocollo MiSE n. 0109394 dell'1 ottobre 2009), corredata da

documentazione tecnica delle opere, con la quale la Terna S.p.a., Direzione Operation Italia – Pianificazione e Sviluppo rete – Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 Roma (C.F. e P.I. 05779661007) ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'autorizzazione, avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza, di inamovibilità, nonché di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla costruzione ed all'esercizio di due raccordi in semplice terna dall'elettrodotto a 150 kV "Bisaccia-Calitri" alla costruenda stazione elettrica di trasformazione a 380/150 kV in comune di Bisaccia, in provincia di Avellino;

Considerato che la necessità della realizzazione delle suddette opere è dettata dalla saturazione della capacità di trasporto della rete a 150 kV esistente e dall'esigenza di razionalizzare la raccolta e lo smistamento dell'energia elettrica generata da impianti da fonti rinnovabili nell'area interessata dall'intervento;

Considerato che tali opere sono comprese fra quelle previste nel "Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale";

Considerato che il progetto in esame prevede, in sintesi:

la realizzazione di due raccordi in semplice terna in entra-esce dall'elettrodotto in semplice terna a 150 kV "Bisaccia – Calitri" alla sezione 150 kV della costruenda Stazione elettrica 380/150 kV di Bisaccia per una lunghezza complessiva dei raccordi di circa 2.825 m (raccordo lato Bisaccia: 2.105 m circa; raccordo lato Calitri: 720 m circa).

L'elettrodotto sarà costituito da una palificazione a semplice terna armata con 3 conduttori di energia, un conduttore per ogni fase e con una corda di guardia, fino al raggiungimento dei portali di stazione.

Considerato che la pubblica utilità dell'intervento discende dalla funzione pubblica alla quale gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;

Considerato che le esigenze della pubblica utilità dell'intervento sono state comparate con gli interessi privati coinvolti in modo da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate;

Considerato che gli interventi in questione risultano urgenti e indifferibili al fine di eliminare la saturazione della capacità di trasporto della rete a 150 kV esistente e razionalizzare la raccolta e lo smistamento dell'energia elettrica generata da impianti a fonti rinnovabili nell'area interessata dall'intervento;

Considerato che, in conseguenza della preminente importanza delle opere in questione, la Società Terna S.p.a. ha chiesto che le opere stesse siano dichiarate inamovibili;

Considerato che gli interventi di cui trattasi non rientrano nelle categorie di opere da assoggettare a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Vista la nota n. TE/P20090013939 del 29 ottobre 2009 con la quale la TERNA S.p.A. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato decreto interministeriale 18 settembre 2006, che il valore delle opere in questione è inferiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro);

Vista la nota prot. n. 0123763 del 5 novembre 2009, con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo dell'opera di cui trattasi;

Considerato che la Società Terna S.p.a. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

Considerato che, dato l'elevato numero dei destinatari, è stata effettuata la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento agli interessati mediante affissione all'Albo Pretorio dei suddetti Comuni interessati, ed è stata depositata, presso le segreterie comunali, la relativa documentazione dal 18 dicembre 2009 al 18 gennaio 2010;

Considerato che l'avviso dell'avvio del procedimento è stato pubblicato sui quotidiani "La Repubblica" e "Il Mattino", edizione Avellino, del 18 dicembre 2010;

Atteso che, a seguito delle comunicazioni, notifiche e pubblicazioni effettuate, non sono pervenute osservazioni da parte di proprietari di aree interessate dalle opere da realizzare;

Vista la nota prot. 0010237 del 27 gennaio 2010, con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato una Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del dPR 327/2001;

Visto il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 24 febbraio 2010 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota n. 0001013 del 3 marzo 2010 a tutti i soggetti interessati;

Considerato che in sede di Conferenza di Servizi l'Autorità di Bacino della Puglia ha ribadito la richiesta alla Terna S.p.A., già espressa con nota prot. n. 0001958 del 23/02/2010, di predisporre uno studio di compatibilità idrologico-idraulico ai sensi degli artt. 6 e 10 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A), ai fini del rilascio del parere di competenza;

Vista la nota prot. TE/ P20100005688 del 4 maggio 2010, con la quale la Terna S.p.A. ha trasmesso lo studio di compatibilità richiesto dalla suddetta Autorità di Bacino;

Vista la nota prot. 0010623 del 25 agosto 2010, con la quale la predetta Autorità, di Bacino, nel rilevare che l'ubicazione del sostegno identificato con il numero 42/9 riportata nello studio di compatibilità risultava differente rispetto a quella degli elaborati progettuali esaminati in sede di Conferenza di Servizi e non appariva chiara l'ubicazione del sostegno identificato con il numero 42/4, ha espresso parere favorevole di compatibilità delle opere da realizzare con le previsioni del P.A.I. (Piano d'Assetto Idrogeologico), a condizione che:

sia rispettata la posizione del sostegno 42/9 riportata nello studio di compatibilità idrologico-idraulico;

il sostegno codificato 42/4 sia ubicato esternamente alla fascia di esondazione con tempo di ritorno fino a 200 anni così come individuata dallo studio idrologico idraulico

le opere provvisorie, necessarie all'esecuzione dei lavori, siano compatibili con il deflusso delle acque, garantendo il ruscellamento diffuso delle acque ove queste siano intercettate dalle opere di progetto;

Vista la nota prot. TE/P20100012251 del 14 settembre 2010 con la quale Terna S.p.A. ha evidenziato che la prescrizione riguardante il posizionamento del sostegno 42/4 è già ottemperata così come risultante dallo stralcio della planimetria allegata;

Considerato che la modifica della posizione del sostegno 42/9

ha comportato l'interessamento di un ulteriore proprietario al quale è stato comunicato l'avvio del procedimento con nota prot. n. TE/P20100006959 del 25 maggio 2010;

Vista la nota n. TEP20100017161 del 7 dicembre 2010 con la quale Terna S.p.A. ha trasmesso alle Amministrazioni autorizzanti ed agli Enti e Amministrazioni individuati, l'elaborato PSPPDI09293, Rev. 01, del 15 aprile 2010 contenente le suddette modifiche progettuali, in sostituzione del corrispondente precedentemente inviato;

Considerato che il Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare – D.G. difesa del suolo ha richiesto in sede di Conferenza di Servizi di acquisire documentazione integrativa relativa alle terre e rocce di scavo di cui all'articolo 186 del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota n. TE/P20100005726 del 5 maggio 2010, con la quale la società Terna S.p.a. ha trasmesso la richiesta documentazione integrativa n. PSPPRI09589 del 25 febbraio 2010;

Considerato che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;

Considerato che i suddetti pareri, assensi e nulla osta, elencati nell'Allegato 2 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;

Considerato che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alle suddette Conferenze di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/1990 e successive modificazioni, quale parere favorevole o nulla osta;

Vista la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee elettriche;

Vista la nota n. 0001977 del 19 febbraio 2010 con la quale la Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha comunicato l'avvio dell'endoprocedimento di conformità urbanistica e localizzazione territoriale delle opere;

Vista la delibera n. 852 del 3 dicembre 2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 84 del 30 dicembre 2010, con la quale la Giunta Regionale della Campania ha rilasciato la prescritta intesa;

Considerato che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;

Visto l'Atto di accettazione n. TE/P20110001992 del 8 febbraio 2010, con il quale Terna S.p.a. si impegna ad ottemperare alle

suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza di Servizi;

Ritenuto, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendo favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

Visto l'articolo 6, comma 8 del citato DPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

Vista la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.a. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

DECRETA

Art. 1

E' approvato il progetto definitivo per la costruzione, da parte della società Terna S.p.a., di due raccordi in semplice terna in entra e esci dall'elettrodotto a 150 kV "Bisaccia – Calitri" alla sezione 150 kV della nuova stazione di trasformazione di Terna a 380/150 kV, nel comune di Bisaccia, con le prescrizioni di cui in premessa.

Il predetto progetto sarà realizzato secondo il tracciato individuato nella Planimetria catastale n. PSPPDI09293, Rev. 01, del 15 aprile 2010, allegata alla nota n. TEP20100017161 del 7 dicembre 2010.

Art. 2

La Società Terna S.p.a, con sede in Roma, in Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nel comune interessato, in conformità al progetto approvato.

La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato;

La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni. Le opere autorizzate sono inamovibili.

La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.

La presente autorizzazione è trasmessa ai suddetti Comuni, affinché, nelle more della realizzazione delle opere, siano apposte le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate dai futuri impianti, sulla base degli elaborati grafici progettuali, ai sensi dell'articolo 1, comma 26 della legge 239/2004 e dell'articolo 52-quater, comma 2 del DPR 327/2001, nonché per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Art. 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza di Servizi allegato.

Art. 4

Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.

Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della società Terna S.p.a., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Regione ed al Comune interessato, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.

Al progetto esecutivo deve essere allegato il piano di riutilizzo e gestione delle terre e rocce di scavo modificato ed integrato secondo le esigenze emerse in sede di approfondimento progettuale.

Qualora il suddetto piano non sia redatto in modo conforme all'articolo 186 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente decreto non costituisce autorizzazione al riutilizzo delle terre di scavo.

Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.

Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio la Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal DPCM 8 luglio 2003.

Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto Terna S.p.A. dovrà fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal DPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.

Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

Art. 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Art. 6

La Società resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.

Art. 7

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è conferita delega a Terna S.p.a., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal DPR 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato DPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Art. 8

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale regionale, che dovrà avvenire a cura e spese della Terna S.p.a..

Roma, 14 marzo 2011

IL DIRETTORE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA
ENERGETICA

(Dott.ssa Rosaria Romano)

IL DIRETTORE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

(Dott. Marco Lupo)

**CONSORZIO DI BONIFICA DELLA CONCA DI AGNANO
E DEI BACINI FLEGREI**

c.f. 80015780630

Centro Direzionale Isola F/2 – 80143 Napoli – Tel. 081/7347824

AVVISO

Con deliberazione del Consiglio dei Delegati n°2 del 15/04/2011 sono stati approvati gli aggiornamenti di alcuni coefficienti di valutazione del valore degli immobili previsti nel vigente Piano di Classifica per il riparto degli oneri di contribuenza consortili.

La predetta deliberazione dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania è depositata presso gli uffici del Consorzio in epigrafe e vi rimarrà per giorni trenta. Tutti gli interessati possono prenderne visione nelle ore di ufficio.

Avverso detta deliberazione è ammesso ricorso alla Giunta regionale entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC.

Napoli, 02 maggio 2011

IL PRESIDENTE
(Dott. Giovanni Falconi)

COMUNE DI POSITANO – Provincia di Salerno – Avviso – Autorizzazione alla gestione, ex art. 45 bis Cod. Nav., delle concessioni demaniali marittime n. 2/2003 e n. 3/2003.

Il Sottoscritto Responsabile dell'Ufficio demanio del Comune di Positano :

VISTA: l'istanza prot. n. 4325 del 07.04.2011 relativa alla richiesta di autorizzazione alla gestione ex art. 45 bis Cod. Nav. delle concessioni, insistenti in Positano in località Laurito, n. 2/2003 per l'utilizzo di specchio acqueo di mq. 1.112,00 e n. 3/2003 per l'utilizzo di arenile di mq. 500,00 e di pontile di mq. 18,00;

VISTO il regolamento - piano di utilizzazione degli specchi acqueei, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 04.08.2008;

VISTA : la vigente normativa in materia di demanio marittimo;

RENDE NOTO

che la sig.ra F. S. con istanza assunta al prot. n. 4325 del 07.04.2011, ha formalizzato la richiesta di autorizzazione alla gestione ex art. 45 bis Cod. Nav. delle concessioni n. 2/2003 per l'utilizzo di specchio acqueo di mq. 1.112,00 e n. 3/2003 per l'utilizzo di arenile di mq. 500,00 e di pontile di mq. 18,00, insistenti in località Laurito.

In applicazione del disposto dell'art.18 del Regolamento al Codice della Navigazione e successive modificazioni, nonché ai sensi dell'art. 10 della legge 241/90 invita tutti coloro che ritenessero di avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Positano entro 20 giorni dalla data di affissione all'albo e sul BURC quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti alla richiesta di concessione .

Si informa inoltre che la relativa documentazione è consultabile, da parte di chi abbia un interesse qualificato dall'ordinamento, presso l'Ufficio demanio del Comune di Positano nei seguenti giorni:

- lunedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 18,00;
- martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00;

Positano , 09.05.2011

Il Responsabile dell'area
delle attività Produttive e Sociali
dott. Vincenzo Buonocore

manifestazioni di interesse all'assorbimento dei volumi prestazionali ed occupazionali della casa di cura "M. Venosa s.r.l." di Battipaglia.

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
ASL SALERNO**

Visti

- il d. lgs. 502/1992 e s.m.i.;
 - la L.R.C. 32/1994 e s.m.i.;
 - l'art. 4 del d.l. 159/2007;
 - la d.g.R.C. 460/2007;
 - la delibera del Consiglio dei Ministri 23 aprile 2010;
 - il decreto del Commissario *ad acta* n. 49/2010;
 - la L.R.C. 16/2008;
- in esecuzione** della propria delibera n. 430 del 05/05/2011, esecutiva;

avvisa

- 1) é indetta procedura di evidenza pubblica volta a sollecitare le strutture private accreditate o provvisoriamente accreditate per l'erogazione di prestazioni di ricovero a presentare, sia in forma singola che in forma congiunta, una manifestazione di interesse finalizzata ad:
 - assorbire i 40 posti letto, di cui 15 pl di Ostetricia e Ginecologia e 25 pl di Chirurgia Generale, dismessi dalla Casa di Cura Maria Venosa s.r.l. di Battipaglia, onde garantire il fabbisogno di posti letto programmato nella provincia di Salerno, in conformità ai limiti previsti dalla normativa regionale sulle singole discipline;
 - assorbire le 30 unità di personale che, come attestato dal Centro per l'Impiego di Battipaglia con nota prot. 201100099087 del 12/04/2011, erano in forza alla Casa di Cura Maria Venosa s.r.l. di Battipaglia, alla data di adozione della deliberazione n. 207 del 18/02/2011 recante la "Decadenza del rapporto di provvisorio accreditamento della Casa di Cura Maria Venosa srl";
- 2) Il presente avviso è rivolto, a pena di esclusione, agli operatori che dovranno essere singolarmente in possesso dei requisiti sotto indicati:
 - accreditati o provvisoriamente accreditati per prestazioni di ricovero per acuti ex art. 6, comma 6, legge 724/1994;
 - in possesso dei prescritti requisiti ai sensi della D.G.R.C. 7301/2001 e s.m.i. per ospitare i 40 posti letto per acuti, di cui 15 pl di Ostetricia e Ginecologia e 25 pl di Chirurgia Generale, con la possibilità di conseguire, ove necessario, in un arco di tempo massimo che non superi i 12 mesi, i requisiti minimi specifici relativi alla tipologia di posti letto assorbiti;
 - che siano soggetti ritenuti solvibili e con un livello di indebitamento aziendale compreso nei parametri necessari al rispetto delle previsioni sancite dagli accordi di Basilea 2, relativamente agli esercizi 2009 e 2010;
- 3) é presupposto indefettibile, a pena di esclusione, che la manifestazione d'interesse presentata in attuazione della presente procedura sia subordinata alla previsione del totale assorbimento con contratto a tempo indeterminato delle 30 unità di personale che da documenti ufficiali risultavano occupate presso la citata Casa di Cura Maria Venosa s.r.l. di Battipaglia alla data del 18/02/2011;
- 4) nell'ambito della manifestazione di interesse, gli operatori interessati dovranno rendere, a pena di esclusione, un'offerta sotto forma di programma volta ad individuare la validità tecnico – economica dell'iniziativa, le previsioni di sviluppo e di implementazione delle attività, l'affidabilità economica degli interessati, anche a garanzia dei diritti dei lavoratori della cessata struttura; nel caso di manifestazione di



posti letto e personale tra i partecipanti;

Le offerte tecniche dovranno necessariamente contenere la indicazione esplicita del crono programma entro il quale il soggetto interessato completerà:

a) l'assorbimento delle unità di personale

b) l'attivazione dei posti letto.

con riferimento ad intervalli di tempo espressi in decade, fino a concorrenza totale del numero di unità di personale da assorbire e del numero di posti letto da attivare;

5) successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse, sarà individuata apposita Commissione che provvederà alla loro valutazione, attribuendo un punteggio inversamente proporzionale al tempo programmato per il totale assorbimento dei posti letto e del personale, in ragione massima di 100 punti così ripartito:

a= 30 per l'attivazione dei posti letto

b= 70 per l'assorbimento del personale

I punteggi saranno attribuiti rispettivamente secondo le seguenti formule:

$$\alpha = \sum (n_i / (i * N)) * a$$

$$\beta = \sum (n_i / (i * N)) * b$$

punteggio= $\alpha + \beta$

laddove:

α è il punteggio dato per l'attivazione dei posti letto

β è il punteggio dato per l'assorbimento del personale

n_i è il numero di posti letto o di personale assunto alla i -esima decade

i indica il numero della decade di riferimento

N è il numero totale di personale o di posti letto

In caso di parità di punteggio si estrarrà a sorte.

Si procederà nella valutazione anche in presenza di una sola offerta.

6) la manifestazione di interesse deve essere trasmessa, a pena di esclusione, in busta chiusa e siglata su tutti i lembi di chiusura, con raccomandata A.R. o mezzo sostitutivo o a mano entro e non oltre le ore 13,00 del 20° giorno dalla pubblicazione sul BURC del presente avviso, al seguente indirizzo: *Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Salerno* – via Nizza 146 – 84100 Salerno. Sulla busta dovrà essere apposta, a pena di esclusione, la dicitura “NON APRIRE: contiene Manifestazione di interesse all'assorbimento dei volumi prestazionali ed occupazionali della Casa di Cura Maria Venosa s.r.l. di Battipaglia”. La busta dovrà contenere al suo interno altre due distinte buste sigillate con ceralacca: una recante all'esterno la dicitura: “Documentazione amministrativa”, l'altra recante all'esterno la dicitura: “Offerta tecnica”.

La busta recante la dicitura “Documentazione amministrativa” dovrà contenere la manifestazione di interesse alla partecipazione alla presente procedura e la autocertificazione ex DPR 445/2000 attestante il possesso dei requisiti di partecipazione di cui al precedente punto 2).

La manifestazione di interesse alla partecipazione, recante l'accettazione delle condizioni di cui al presente avviso, sottoscritta dal Legale Rappresentante della Casa di Cura interessata (o dai Legali Rappresentanti delle Case di Cura interessate, in caso di raggruppamento temporaneo), dovrà essere redatta secondo l'allegato Modello A.

La dichiarazione circa il possesso dei requisiti di partecipazione, resa in forma di autocertificazione ex DPR 445/2000 e sottoscritta dal Legale Rappresentante della Casa di Cura interessata (o dai Legali Rappresentanti delle Case di Cura interessate, in caso di raggruppamento temporaneo) dovrà essere redatta secondo l'allegato Modello B.

di Cura interessata (o dai Legali Rappresentanti delle Case di Cura interessate, in caso di raggruppamento temporaneo).

Nel caso di spedizione a mezzo del servizio postale farà fede la data di accettazione della raccomandata da parte di Poste Italiane;

7) il presente avviso non è vincolante per questa Amministrazione che si riserva la facoltà di non darvi corso e che potrà essere revocato e/o annullato in presenza di motivi di pubblico interesse ed in particolare nel caso in cui la Regione Campania non assegni un budget per la remunerazione del volume prestazionale connesso all'attivazione dei 40 posti letto dismessi dalla Casa di Cura Venosa;

8) il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Antonia Scaramuzza, tel.089/693581 fax089/693541;

9) allo scopo di garantire la più ampia pubblicità e partecipazione, il presente avviso viene pubblicato sul B.U.R.C. e su due quotidiani, oltre che sul sito istituzionale dell'ASL Salerno.

Il Commissario Straordinario
dell'Azienda Sanitaria Locale Salerno
Dr. Maurizio Bortoletti

Salerno, 07/05/2011

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

(IN CASO DI RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO, LA DICHIARAZIONE VA FATTA DA PARTE DI CIASCUNO DEI RAPPRESENTANTI LEGALI DELLE CASE DI CURA DEL RAGGRUPPAMENTO)

Il/La Sottoscritto/a.....

Nato/a.....il.....a.....Codice Fiscale:.....

In qualità di Legale Rappresentante della Casa di Cura.....

con sede legale in.....prov.....CAP.....,via.....

e sede operativa in.....prov.....CAP.....,via.....

Partita IVA.....tel.....fax.....

ESPRIME L'INTERESSE

della Casa di Cura..... a partecipare all'Avviso Pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse all'assorbimento dei volumi prestazionali ed occupazionali della Casa di Cura "M. Venosa s.r.l." di Battipaglia.

La presente vale quale accettazione integrale delle condizioni di cui all'Avviso Pubblico.

Si allega copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità.

Data.....

In fede

.....
 (timbro e firma del Rapp.te Legale per esteso)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 28.12.2000, N.445
 (IN CASO DI RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO, LA DICHIARAZIONE VA FATTA DA PARTE DI
 CIASCUNO DEI RAPPRESENTANTI LEGALI DELLE CASE DI CURA DEL RAGGRUPPAMENTO)**

Il/la Sottoscritto/a.....

Nato/a il a..... Codice Fiscale:

In qualità di Legale Rappresentante della Casa di Cura.....

con sede legale in prov. CAP....., via.....

e sede operativa in..... prov. CAP....., via.....

Partita IVA..... tel.....fax.....

**CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI RICHIAMATE DALL'ART. 76 DEL D.P.R. 445/2000 IN
 CASO DI DICHIARAZIONI MENDACI,**

DICHIARA

che la Casa di Cura è in possesso
 dei requisiti di partecipazione alla procedura di cui al punto 2) dell'Avviso pubblico per l'acquisizione di
 manifestazioni di interesse all'assorbimento dei volumi prestazionali ed occupazionali della Casa di Cura
 "M. Venosa s.r.l." di Battipaglia, come di seguito indicato:

.....

Si allega copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità.

Data.....

In fede

.....
 (timbro e firma del Rapp.te Legale per esteso)

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. – Divisione infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Centro – Sviluppo Rete Campania – Napoli – **Avviso – Costruzione tronco di linea elettrica MT 20 KV in cavo aereo e sotterraneo, per connessione impianto fotovoltaico alla richiedente Società Agricola “BUFFALO BEEF”, nel tenimento del Comune di Galluccio (CE).**

RENDE NOTO

che con istanza **del 20/04/2011 prot. 0632963**, diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ha chiesto, ai sensi dell'art. 111 e segg. del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n°1775 e successive modifiche, degli artt. 87 e 88 del D.P.R. 24.07.1977 n°616, dell'art. 14 comma 4 bis della Legge 08/08/1992 n°359, della Legge Regionale n°15 del 26/07/2002 e del D.P.R. n° 327 del 08/06/2001 – Titolo III - Capo II – artt. 52 bis e segg. così come integrati dal D.L. 27/12/2004 n° 330 - l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico in oggetto, con dichiarazione di pubblica utilità, nonché l'urgenza ed l'indifferibilità.

Questa Società dichiara in osservanza all'art. 52 quater comma 5 del D.P.R. n° 327 del 08/06/2001, l'impianto elettrico è amovibile per cui non verrà apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalla costruzione *dell'impianto elettrico*.

Ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, verrà comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 52 ter del D.P.R. 327/2001, ai proprietari delle aree interessate dal tracciato dell'elettrodotto. Il numero dei destinatari interessati dall'iter per la dichiarazione di pubblica utilità è inferiore a 50, per cui si darà corso alla informativa in materia secondo avviso personale e/o qualora non sia possibile per irreperibilità o assenza degli stessi si procederà secondo quanto disposto dall'art. 52 ter comma 2 del D.P.R. n° 327/2001.

L'impianto di rete per la connessione all'impianto fotovoltaico autorizzato è costituito da un tronco di linea MT 20 kV e da una cabina di consegna MT. In particolare la linea MT è composta da un tratto di ml 49,00 circa in cavo aereo con la sostituzione di 1 sostegno monostelo esistente, l'installazione di n° 1 sostegno e da un tratto di ml 12,00 di linea in cavo sotterraneo.

La cabina di consegna MT costituito da locale box prefabbricato di proprietà della Società Agricola BUFFALO BEEF sarà da essa predisposto su suolo di sua proprietà.

Il costruendo elettrodotto e la relativa fascia di asservimento prevista (di ml 8,00 totali 4+4 rispetto all'asse linea) interesserà fondi distinti in Catasto nel Comune di Galluccio Foglio n°22 particella n°41 e Foglio n°26 particella n°20 come meglio specificata nel piano particellare allegato.

La Società Agricola BUFFALO BEEF proprietaria della particella n° 20 del Foglio n° 26 nel comune di Galluccio si è impegnata a dare sulla stessa, in favore di ENEL Distribuzione S.p.A., servitù bonaria per il costruendo elettrodotto trattandosi di adempimenti previsti nell'ambito della pratica di connessione.

Il tracciato prescelto, della lunghezza di circa ml. 49,00 in aereo e ml 12,00 in cavo sotterraneo è il più idoneo dal punto di vista tecnico ambientale tenuto conto dello stato dei luoghi, delle linee elettriche esistenti nonché dell'ubicazione del punto di fornitura richiesto.

L'impianto, presenta le seguenti caratteristiche

- frequenza 50 Hz;
 - tensione di esercizio 20,000 Volt;
 - sviluppo impianto di ml. 61,00 di cui ml. 49,00 in cavo aereo e ml. 12,00 in cavo interrato;
 - installazione di n°2 sostegni del tipo 12/G/24 di cui 1 in sostituzione di altro esistente;
 - posa cavo aereo tripolare autoportante del diametro circoscritto nominale di 59,3 mm e la sezione di 35 mmq
 - posa cavo interrato tripolare del diametro circoscritto nominale 81,00 mm e la sezione 185 mmq;
- I sostegni saranno del tipo LAMS (Lamiera Saldata a sezione ottagonale) e calcolati secondo le vigenti norme sulle linee elettriche esterne (Legge n°339 del 28/06/1986 e D.M. LL.PP. del 21/03/1988 n°28 e successive modifiche)

Questa Società chiede che sia indetta ai sensi dell'art. 52 quater del D.P.R. n°327/01 a cura di codesto Settore del Genio Civile, una Conferenza di Servizi agli effetti del Capo IV dell'art.14 della Legge 7/8/1990 n. 241 e successive integrazioni, con l'interessamento in particolare degli Enti di cui all'art.120 del T.U. n.1775/1933 nonché di tutte le Autorità preposte alla tutela del Territorio, per cui ai fini dell'Avvio del procedimento Amministrativo comunica che:

“l'oggetto del procedimento promosso” è la costruzione e l'esercizio di una linea elettrica aerea e

sotterranea per connessione fotovoltaico alla Società Agricola BUFFALO BEEF con connessione tra la rete esistente tramite nuova costruzione cabina di consegna MT all'impianto fotovoltaico nel comune di Galluccio (CE);

"L'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione" è la Regione Campania, Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta – Via Cesare Battisti n. 48 – CASERTA;

"Il Responsabile del Procedimento" è il Dott. De Matteis, funzionario del Genio Civile di Caserta;

"Gli uffici presso cui si può prendere visione del progetto e della relativa domanda sono:

- la Regione Campania Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta – Via Cesare Battisti n. 48 – CASERTA;

- Il Comune di Galluccio (CE) – Ufficio Tecnico.

Con riferimento alla Legge n° 186 del 01/03/68, l'impianto sarà realizzato nell'osservanza della Legge n° 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di Esecuzione del Ministro LL.PP. n° 28 del 21/03/1988 e successive modifiche. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge 22/02/2001 n° 36 ed al Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 HZ) generati dagli elettrodotti.

Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 111 del T.U. 11/12/1933 n° 1775 all'Albo Pretorio del Comune di Galluccio (CE), interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. 11.12.1933 n° 1775 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti, al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, da inserire nell'emittente Decreto Regionale di Autorizzazione.

Pasquale Autiero
Il Responsabile

ENERPI S.r.l - Andretta (AV) - Avviso di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio della procedura di verifica di assoggettabilità di un impianto eolico della potenza di 22,55 MW, da realizzarsi in località "Piano del Pero Spaccone, Toppa Gallo, La Difesa, Pedurza" nei Comuni di Andretta (AV) e Bisaccia (AV), ai sensi del D. Lgs 152/06 come modificato al D.Lgs 16.01.2008 n. 4.

Il sottoscritto CESTA Michele nato a Calitri (AV) il 19.02.1959, C.F. CSTMHL59B19B415P, in qualità di legale rappresentante della Società ENERPI S.r.l., avente sede legale in Andretta (AV), Via Plebiscito n. 1, C.a.p. 83040, P.IVA 02618260646, iscr. Reg. Imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (CCIAA) di Avellino sezione ordinaria Numero REA 170901, ha depositato:

- in data 03.03.2011, presso la REGIONE CAMPANIA - Settore Tutela Ambientale – Servizio V.I.A - Via De Gasperi, 28 - 80133 – Napoli
 - in data 03.03.2011, presso la REGIONE CAMPANIA - Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche - Centro Direzionale Isola A6 - 80143 – Napoli
 - in data 03.03.2011, presso la PROVINCIA DI AVELLINO - Piazza Libertà, 1 – Palazzo Caracciolo - 83100 – Avellino
 - in data 02.03.2011, presso il COMUNE DI ANDRETTA - Ufficio Tecnico - 83040 – Andretta (AV)
 - in data 02.03.2011, presso il COMUNE DI BISACCIA - Ufficio Tecnico - 83044 – Bisaccia (AV),
- copia degli elaborati progettuali relativi ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile – eolico- di potenza nominale pari a 22,55 MW da realizzare nei Comuni di Andretta (AV) e Bisaccia (AV) in località "Piano del Pero Spaccone, Toppa Gallo, La Difesa, Pedurza" con relative opere e infrastrutture elettriche che consentiranno l'immissione in rete dell'energia prodotta in area limitrofa alla sottostazione di trasformazione TERNA, situata in località "Piano del Pero Spaccone" nel Comune di Bisaccia (AV), su aree individuate al Catasto Terreni:

• **PARTICELLE INTERESSATE ALL'INSTALLAZIONE DEGLI AEROGENERATORI:**

COMUNE DI ANDRETTA

Foglio n. 2 Particella n. 201

Foglio n. 3 Particelle n. 19, 167, 174

Foglio n. 5 Particelle n. 63, 66, 69, 90, 206

Foglio n. 8 Particella n. 19

Foglio n. 9 Particella n. 10

COMUNE DI BISACCIA:

Foglio n. 72 Particelle n. 9

• **PARTICELLE INTERESSATE AL CAVIDOTTO ED INFRASTRUTTURE:**

COMUNE DI ANDRETTA

Foglio n. 2 Particelle n. 5, 205

Foglio n. 3 Particelle n. 24, 25, 39, 41, 42, 43, 64, 66, 150, 155

Foglio n. 4 Particelle n. 87, 95, 147, 148, 149, 150

Foglio n. 5 Particelle n. 8, 49, 55, 167

Foglio n. 8 Particelle n. 7, 9, 10, 12, 219, 222, 223, 232, 233, 235, 239, 240,

252, 277, 375, 377, 628, 630

Foglio n. 9 Particelle n. 305

COMUNE DI BISACCIA

Foglio n. 72 Particelle n. 1, 10, 103, 137, 142, 146

Foglio n. 56 Particelle n. 101, 153, 179, 202, 303

• **PARTICELLE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DELLA STAZIONE ELETTRICA:**

COMUNE DI BISACCIA

Foglio n. 57 Particelle n. 15, 56, 58, 224, 234, 367,

per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D. Lgs n. 152/06 come modificato dal D.Lgs 16.01.2008 n. 4.

Chiunque fosse interessato, a qualsiasi titolo, alla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso la Regione Campania – Servizio V.I.A. – Settore Tutela Ambientale – AGC Ecologia – Via A. De Gasperi n. 28 - Napoli, entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Andretta, li 10.05.2011 ENERPI S.r.l

Legale Rappresentante
Michele CESTA

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – Bando di Gara – Concessione della progettazione definitiva, esecutiva, costruzione e gestione di un'opera pubblica in loc. San Lorenzo destinata a parcheggio, spazio scolastico polivalente, parco giochi, locali commerciali ed uffici - CIG 1712181873. Comune di Casaluce.

- 1) Ente aggiudicatore: Comune di Casaluce, Via Salvatore Allende n.4 Tel. 081/8911065.
- 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; Offerta economicamente più vantaggiosa;
- 3) Oggetto dell'appalto: Concessione della progettazione definitiva, esecutiva, costruzione e gestione di un'opera pubblica in loc. San Lorenzo destinata a parcheggio, spazio scolastico polivalente, parco giochi, locali commerciali ed uffici.
- 4) Importo **€ 2.425.000,00** IVA esclusa;
- 5) Durata dell'appalto: 4 anni;
- 6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione **05/07/2011**;
- 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comune.casaluce.ce.it;
- 8) Responsabile procedimento: Ing. Pietro D'Orazio

Il Direttore della S.A.U. - *Dott. Michele Orlando*

Il Dirigente - *Ing. Pietro D'Orazio*

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – Bando di Gara – Riqualificazione ed attrezzaggio dei percorsi naturalistici, trekking ed equestri” I° lotto funzionale del Comune di Castello del Matese – CIG 1013386095.

- 1) Ente aggiudicatore: Comune di Castello del Matese, Piazza Municipio 2 CAP 81016 Tel. 0823784684, fax 0823784509
- 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa;
- 3) Oggetto dell'appalto: Riqualificazione ed attrezzaggio dei percorsi naturalistici, trekking ed equestri” I° lotto funzionale del Comune di Castello del Matese;
- 4) Importo complessivo triennale dell'appalto: **€ 398.054,98**;
- 5) Termine per il ricevimento delle offerte **06/06/2011 ore 12.00**;
- 6) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.castellodelmatese.gov. -
www.sau.provincia.caserta.it
- 7) Responsabile procedimento: Sig.ra Rosalia Pontieri

Il Direttore della S.A.U.P
Ing. Antonio de Simone

**S.A.U.P. CASERTA****Città di Caserta**

**PROCEDURA APERTA per l'affidamento della esecuzione
dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il
criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa**
(ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)
AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
COMUNE DI CASERTA
GARA N. 2179331

OGGETTO DELL'APPALTO:

Esecuzione delle opere relative a:

COMUNE DI CASERTA : Riqualificazione funzionale e risanamento conservativo dell'ex Cenobio di Sant'Agostino -Opere di completamento**CIG 210660054F CUP D28C09000040006****SEZIONE I - STAZIONE APPALTANTE****I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale**

COMUNE DI CASERTA	SETTORE PROGRAMMI COMUNITARI ,GRANDI OPERE E CAVE
PIAZZA VANVITELLI	C.A.P. 81100 CASERTA
CASERTA (CE)	
Telefono 0823/273248 - 273238	Telefax 0823/273294
Posta elettronica (e-mail) : antonella.varone@comune.caserta.it mimmo.scalera@comune.caserta.it	Indirizzo Internet (URL) www.comune.caserta.it

I.1.1) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni:

Stazione Appaltante Unica Provinciale	
Corso Trieste 12/14	C.A.P. 81100
CASERTA	
Telefono+39 0823-1876428 -03 -13	Telefax +390823/1876429
Posta elettronica (e-mail) francanubifero@sau.provincia.caserta.it	Indirizzo Internet (URL) www.sau.provincia.caserta.it

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I. 1.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV.2)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

I.2) Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento
determina dirigenziale: rep. n. 956 del 27.04.2011;

Fonte/i di finanziamento:

Finanziamento Regione Campania ai sensi dell'art.18 della L.R. n.1 del 19.01.2009 per € 2.625.000,00 e cofinanziato dal Comune per la quota di € 375.000,00 con destinazione dei proventi dell'imposta di scopo ai sensi dell'art.1 c.145 della Legge n. 296 del 27.12.2006;

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito

Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, D.Lgs 163/06:

- Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del **06/05/2011 n.53**
- sull'Albo pretorio Stazione appaltante dal _____ al _____;
- sull'Albo Pretorio Comune Esecuzione dei Lavori dal _____ al _____;
- sul Sito Internet Osservatorio;
- sul Sito Internet SAUP: **www.sau.provincia.caserta.it;**
- sul Sito Internet Comune Esecuzione dei Lavori **www.comune.caserta.it;**
 - Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

1.4) Luogo di svolgimento della gara

La gara avrà luogo il giorno **07.06.2011** alle ore **9,30** presso la sede della Stazione Appaltante Unica Provinciale sita in Corso Trieste, 12/14 - Caserta (CE) in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate.

1.5) Termine di presentazione delle offerte

Le offerte dovranno pervenire entro le ore **12.00** del giorno **06.06.2011**

SEZIONE II - OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione

L'appalto riguarda la **Esecuzione delle opere relative a:**

COMUNE DI CASERTA - Riqualficazione funzionale e risanamento conservativo dell'ex Cenobio di Sant'Agostino -Opere di completamento

I relativi lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di Caserta

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è pari a **360** (Trecentosessanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

SEZIONE III - LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara

Importo a base d'appalto:			€	2.150.000,00 + IVA
di cui	a) per lavori (soggetto a ribasso)		€	2.085.500,00 + IVA
	di cui:	lavori a corpo:	€	0,00 + IVA
		(e/o) lavori a misura:	€	2.085.500,00 + IVA
	b) per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):		€	64.500,00 + IVA

III.2) Categorie delle lavorazioni (*)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile
1) RESTAURO E MANUTENZIONE DEI BENI IMMOBILI SOTTOPOSTI A TUTELA AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI BENI CULTURALI E AMBIENTALI	OG2	IV	1.509.593,37	Prevalente
2) IMPIANTI TECNOLOGICI ecc.	OG 11	II	575.906,63	Scorporabile

Essendo previsti lavori afferenti impianti, ecc. l'appaltatore, prima dell'esecuzione lavori dovrà dimostrare di essere in possesso della abilitazione, di cui al Decreto Ministero Sviluppo Economico n°37 del 22/1/2008, per l'attività riferita all'art. 1 lettere a), c), d). Qualora tale dimostrazione non avvenga, si procederà all'immediata revoca dell'aggiudicazione e del contratto d'appalto (qualora stipulato) con contestuale segnalazione agli organi preposti ed incameramento delle garanzie prestate (garanzia provvisoria se il contratto non risulta stipulato e garanzia definitiva se invece risulta il contrario);

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.): OG2 e OG11

III.4) Subappalto

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice.

In sede di offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV - DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara

I documenti a base dell'appalto sono:

Progetto esecutivo completo in ogni sua parte, Bando di gara e Capitolato Speciale d'Appalto ;

IV.2) Consultazione e acquisizione

I documenti e gli elaborati in formato cartaceo che sono alla base dell'appalto sono consultabili presso il Comune di Caserta , negli orari di apertura al pubblico, presso il Settore Programmi Comunitari, Grandi Opere e Cave, in Piazza Vanvitelli.

L'Ente Appaltante, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo/diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

Il bando di gara con i modelli allegati, ed il capitolato speciale, sono altresì disponibili e scaricabili gratuitamente sul sito internet della SAUP e del Comune di Caserta.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..

Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i., alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, comma 4, del D.P.R. 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata. La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 34/2000 e s.m.i..

I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie di opere generali e nelle categorie di opere specializzate di lavori a loro attribuite secondo gli importi di cui alla precedente SEZIONE III.

I concorrenti devono essere in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee

della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, in corso di validità, ai sensi dell'art. 4, del D.P.R. 34/2000 e dell'art. 40, comma 3, lett. a) del DLgs 163/06 e s.m.i.. Il possesso della Certificazione del sistema di qualità aziendale deve risultare dall'attestazione SOA ovvero deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della Certificazione sull'attestato SOA stesso.

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati

Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia, di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4) Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti indicati nel bando. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.

In caso di assunzione lavori per un importo superiore a 619.748 euro (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5) è richiesto il possesso della certificazione di qualità documentato nei modi di cui al punto V.2.

Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento **il concorrente** deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:

a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;

b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006;

c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006(**in caso di utilizzo della modulistica predisposta dall'ente ci sono apposite sezioni dedicata anche alla società ausiliaria**);

d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:

- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.

e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;

f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.

g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

ANCHE IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA AUSILIARIA DOVRA' RENDERE DICHIARAZIONE AI SENSI DEL DPR 445/2000 DI ACCETTARE DI ESSERE SOTTOPOSTO ALLE VERIFICHE DI CUI ALL' ART. 13 REGOLAMENTO SAUP.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

SEZIONE VII – VALUTAZIONE IMPATTO CRIMINALE (MOD D)

Ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":

– al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denuncia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;

– qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio

e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La presente clausola prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto;

– in caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. Del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

L'appaltatore, inoltre, ai fini dei controlli antimafia preventivi nelle attività "a rischio" di infiltrazioni da parte delle organizzazioni criminali, ai sensi della legge 13 agosto 2010, n. 136 e con l'entrata in vigore del Piano straordinario varato il 7 settembre 2010, si impegna:

a) - a comunicare, successivamente alla stipula del presente contratto d'appalto, l'elenco delle imprese coinvolte nel piano di affidamento con riguardo alle forniture e ai servizi di cui all'elenco che segue nonché ogni eventuale successiva variazione intervenuta per qualsiasi motivo:

- trasporto di materiali a discarica;
- trasporto e smaltimento di rifiuti;
- fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- fornitura e trasporto di calcestruzzo, di bitume e conglomerato bituminoso;
- fornitura con posa in opera e noli a caldo di macchinari (qualora il contratto non debba essere assimilato al subappalto ai sensi dell'art. 118 del D.lgs. 163 del 12.04.2006 e s.m.i.);
- noli a freddo di macchinari;
- fornitura di ferro lavorato;
- autotrasportatori;
- guardiania di cantiere;

b) - ad interrompere, conseguentemente, ogni rapporto di fornitura con gli operatori economici controindicati, ossia nei cui confronti il Prefetto abbia emesso informazioni a carattere interdettivi.

L. Reg. 3/07

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (**MODELLO B6**):

1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":

- a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
- b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
- c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:

a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta

ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;

b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;

c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":

Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà effettuata **a misura** con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla presente Sezione.

L'offerta potrà proporre, nel rispetto di quanto previsto in progetto e senza snaturarne l'impostazione, le migliorie tecniche, organizzative e funzionali per il raggiungimento dei livelli prestazionali del manufatto, con gli interventi indicati di seguito.

VIII.1.1) Valutazione dell'offerta

L'appalto verrà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli art. 81, 83, 86 del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i, valutabile in base ai seguenti elementi:

	Descrizione	Punti
1	Proposta migliorativa sulla base del progetto esecutivo posto a base di gara, relativa agli impianti per assicurare all'Amministrazione un miglioramento del livello di sicurezza e dei consumi energetici degli impianti, con i seguenti sub elementi a. utilizzo di sistemi innovativi degli impianti tecnologici, finalizzati alla riduzione dei consumi energetici, b. miglioramento del livello di sicurezza, c. riduzione dei costi di manutenzione. T O T A L E 1	 40 20 10 70
2	Organizzazione dell'area di cantiere in considerazione della presenza di attività all'interno del Cenobio.	10
3	Tempi di esecuzione (minimo 300 gg.)	10
4	Prezzo	10
	Totale	100

Ai fini della valutazione delle offerte i punteggi e subpunteggi verranno espressi con due cifre decimali. L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata come segue:

Per gli elementi da **1**) a **2**) secondo il combinato disposto di cui all'art. 83 comma 1 del D. Lgs.163/2006 e all'art. 91 del DPR 554/99, i punteggi saranno assegnati applicando il metodo aggregativo compensatore di cui

all'allegato "B" del DPR 554/99 con coefficienti di prestazione dell'offerta variabile tra zero e uno attribuiti discrezionalmente dai componenti della Commissione.

Per l'elemento Tempo e per l'elemento Prezzo sarà utilizzata la seguente formula :

$$P_i = 10 \times (\text{Tempo più vantaggioso}) / (\text{Tempo offerto}) .$$
$$P_i = 10 \times (\text{Prezzo più vantaggioso}) / (\text{Prezzo offerto}) .$$

Non sono ammesse offerte in aumento.

Il Presidente della Commissione, sulla base della graduatoria ottenuta, in base al punteggio totale conseguito da ciascun concorrente, dichiara aggiudicatario provvisorio il concorrente che avrà ottenuto il massimo punteggio complessivo.

A conclusione dell'assegnazione dei punteggi, ai sensi dell'art. 86 comma 2 del D.Lgs.163/2006 sarà valutata la congruità delle offerte in relazione alle quali sia i punti relativi al prezzo, sia la somma dei punti relativi agli altri elementi di valutazione, sono entrambe pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal bando di gara, (ovvero pari a punti 72 per l'offerta tecnica e punti 8 per l'offerta economica)

Risulterà aggiudicatario l'offerente che avrà conseguito il maggiore punteggio complessivo.

In caso di parità di punteggio complessivo si procederà mediante sorteggio a norma dell'art. 77, comma 2 del R.D. 827/1924.

Si precisa che:

nel caso un'offerta tecnica sia parziale, per la mancata presentazione di proposte migliorative relativamente ad uno o più d'uno degli elementi di valutazione, al predetto elemento di valutazione sarà attribuito inderogabilmente un punteggio "zero" nella valutazione.

OFFERTE ANORMALMENTE BASSE:

Ai sensi dell'art. 86, comma 2 D. Lgs 163/2006, sono considerate anormalmente basse le offerte in relazione alle quali, all'esito della gara:

- i punti attribuiti in ragione del prezzo offerto e la somma dei punti attribuiti in ragione degli altri elementi di valutazione siano, in entrambe le circostanze, **pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi** previsti dal bando di gara;
- oppure , le offerte che appaiano anormalmente basse in base ad elementi specifici rilevati dall'Ente appaltante ai sensi dell'art. 86 comma 3, D.Lgs. n. 163/2006.

Qualora la Stazione appaltante, in relazione alla natura e alla qualità delle offerte rapportate all'esiguità dei ribassi sui prezzi o all'assoluta accettabilità di questi ultimi, ritenga che una o più offerte, non possano essere considerate anomale, può omettere motivatamente la richiesta di giustificazioni.

L' Ente appaltante, successivamente, procederà alla verifica del possesso dei requisiti generali previsti dall'art. 38 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. e da altre disposizioni di legge e regolamentari. Resta ferma la facoltà dell' Ente appaltante, ove lo ritenga necessario, di effettuare, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, ulteriori verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni contenute nella busta "A" - (DOCUMENTAZIONE). In caso di esito sfavorevole di tale verifica, l' Ente appaltante procede alla scorrimento della graduatoria come di rito.

All'esito positivo di tali verifiche, viceversa, si procederà all'approvazione dei risultati della gara da parte dell'Amministrazione comunale e all'aggiudicazione definitiva dei lavori; successivamente, l'aggiudicatario, all'uopo invitato con lettera raccomandata, dovrà consegnare apposita documentazione per la stipulazione del contratto.

VIII.3) MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE:

L'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che, avendo ottenuto il punteggio totale più alto, verrà ritenuta

economicamente più vantaggiosa in base alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, tenendo conto dei criteri di cui al precedente punto VIII.1.1).

Si procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione, ai sensi dell'art. 81, comma 3 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i.. A tal proposito si precisa che il Comune si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di non procedere ad alcuna aggiudicazione nel caso in cui non ritenga meritevole di approvazione, sotto il profilo tecnico economico, nessuna delle offerte presentate ed ha ampia facoltà di soprassedere alla predetta aggiudicazione ove le proposte formulate, per qualsiasi motivo non dovessero essere ritenute convenienti per l'Ente.

Gli impegni assunti nella formulazione dell'offerta costituiscono impegno contrattuale ed il loro mancato rispetto in fase esecutiva comporterà l'incameramento, anche parziale, della polizza e nei casi più gravi, la risoluzione del contratto.

Si precisa che saranno ammessi ad esporre eventuali osservazioni, solo i titolari e/o i legali rappresentanti degli operatori economici offerenti; oltre ad essi, avranno titolo ad intervenire alle operazioni sopra descritte anche coloro che muniti di delega, da esibire al Presidente della Commissione, abbiano titolo a rappresentare l'impresa.

Il Presidente potrà chiedere idonea documentazione per l'identificazione e giudicare inappellabilmente sulla validità dei documenti presentati, riservandosi la facoltà di procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

L'Ente Appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente:

La Commissione di gara, nominata dal Comune di Caserta, integrata dal segretario verbalizzante nominato dal Direttore della SAU, nella prima seduta pubblica, fissata presso la sede della S.A.U.P. Caserta – sita in Corso Trieste n. 12, procederà quindi a:

verificare l'ammissibilità dei concorrenti, procedendo all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle tre buste richieste;

- ♦ apertura della **Busta "A"** relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara; da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti.

Si precisa che le ditte in possesso dei requisiti, ammesse alla gara, lo sono tutte con riserva, nell'attesa che le prefetture competenti territorialmente espletino i controlli previsti dall'art. 13 delle Modalità Operative inerenti il funzionamento dalla S.A.U.P.

La Commissione di gara, in una o più sedute riservate, sulla base della documentazione contenuta nelle suddette buste, procederà:

- alla valutazione dell'elemento di natura qualitativa "**Merito Tecnico**", sulla scorta delle proposte progettuali in variante e/o migliorative del progetto posto a base di gara, illustrate e documentate negli elaborati di cui alla Proposta tecnica in variante o migliorativa offerta dal concorrente, **ivi incluso il rigetto della proposta**, qualora questa non contenga elementi di convenienza per l'Amministrazione Appaltante, ovvero non sia adeguatamente motivata e documentata, oppure formulata in difformità a quanto stabilito nel presente disciplinare, con

assegnazione, in tale evenienza, di punteggio pari a 0 (zero); **in determinate fasi dell'esame la commissione giudicatrice può farsi assistere da soggetti tecnici terzi (esperti nella materia oggetto dell'appalto o esperti in materia di procedure di gara ecc.) che sono ammessi con la sola formula «a domanda risponde» senza possibilità di espressione di giudizi, commenti o altri apprezzamenti sull'oggetto della valutazione;** in relazione alla facoltatività della presentazione dell'offerta tecnica o di taluni elementi della stessa offerta tecnica, vengono ammessi tutti gli offerenti senza che sia imposto il raggiungimento di un punteggio minimo;

- all'assegnazione dei relativi punteggi.

La Commissione di gara, successivamente, in seduta pubblica la cui data ed ora saranno comunicate a mezzo di avviso pubblico sui siti indicati al punto I.1, con almeno n. 5 giorni di preavviso, provvederà, all'apertura delle buste "C" contenenti le **OFFERTE ECONOMICHE**, dopo averne constatata l'integrità.

La Commissione verificherà:

- la correttezza formale delle sottoscrizioni e, in caso di violazione delle disposizioni di gara, ne dispone l'esclusione;
- la correttezza formale dell'indicazione delle offerte percentuali (ribasso), l'assenza di abrasioni o correzioni non confermate e, in caso di violazione delle disposizioni di gara, ne dispone l'esclusione;
- procederà al calcolo dei relativi punteggi e del punteggio complessivo assegnato ai vari concorrenti, il tutto finalizzato alla stesura della graduatoria provvisoria di aggiudicazione.

Nulla è dovuto ai concorrenti per l'elaborazione delle varianti e/o migliorie progettuali.

La Commissione, altresì, ove ritenuto necessario, successivamente, entro 10 (*dieci*) giorni dalle operazioni di gara, può procedere a richiedere all'aggiudicatario provvisorio l'esibizione di tutta la documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti (*se non esibiti in sede di gara*).

L'Ente appaltante **aggiudica in via provvisoria i lavori** al migliore offerente e procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D. Lgs. n. 163/2006.

L'Ente appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo.

L'Ente appaltante comunica l'aggiudicazione definitiva, una volta divenuta efficace, sul proprio sito e sul sito della Stazione Appaltante Unica Provinciale; contestualmente comunica lo svincolo della cauzione provvisoria, che comunque cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o si classifichi al secondo posto nella graduatoria della gara, estinguendosi trascorsi trenta giorni dalla data in cui l'aggiudicazione definitiva diventa efficace.

Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio del destinatario e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il termine di 180 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva.

Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorché divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro 35 giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more

della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta

L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata, **a pena di esclusione**, in un plico chiuso, controfirmato e sigillato con nastro adesivo o simili sui lembi di chiusura, recante all'esterno :

- denominazione del soggetto offerente completa di P.I. e codice fiscale
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo:

“ Stazione Appaltante Unica Provinciale - Corso Trieste 12/14 in Caserta (CE) e la seguente dicitura: “**ATTENZIONE NON APRIRE – DOCUMENTAZIONE PER LA GARA Riqualficazione funzionale e risanamento conservativo dell'ex Cenobio di Sant'Agostino-Opere di completamento**”

In caso di ATI indicare mandataria e mandante, in caso di avvalimento indicare la ditta ausiliaria;

Il plico conterrà:

n. 3 (tre) buste opache, anch'esse, **a pena di esclusione**, controfirmate e sigillate con nastro adesivo sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:

Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).

Busta 2- Documentazione Tecnica (vedi punto XI.3).

Busta 3 -Offerta economica (vedi punto XI.4)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore **12.00** del giorno **06.06.2011** al seguente indirizzo: **Stazione Appaltante Unica Corso Trieste 12/14 in Caserta (CE) a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.**

L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.

L'apertura dei plichi avverrà presso la sede Stazione Appaltante Unica ubicata a Corso Trieste 12/14 in Caserta (CE), il giorno 07.06.2011 alle ore 9,30 come disposto alla SEZIONE I "Luogo di svolgimento della gara".

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1)

Termine di validità dell'offerta

L'offerta è valida per 180 giorni, ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad

eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", nella busta n. 1, i concorrenti dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione:

A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge redatta secondo il **MODELLO A**;

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, resa in conformità del **MODELLO B**, sottoscritta con firma autografa dai soggetti indicati in ciascuna sezione, nella quale si attesti il possesso dei requisiti di cui all'art. 38, comma 1, lett a,b,c,d,e,f,g,h,i,l,m,m-bis,m-ter, m-quater.;

C) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese. **(In caso di utilizzo della modulistica predisposta dall'Ente la dichiarazione è già in essa contenuta).** L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.

In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E.;

Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

D) i concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 34/2000, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 34/2000, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 34/2000, nonché dall'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.

Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA. Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000. In caso contrario, la certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA.

E) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare, resa secondo il **Modello C**, con esplicita attestazione che i beneficiari di tali affidamenti non siano in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese e partecipanti alla gara - in forma singola o associata - consapevoli che, in caso contrario, tali subappalti o subaffidamenti non saranno consentiti.

La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

G) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:

- a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
- b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.

I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.

In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

H) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006, con l'indicazione delle consorziate che detengano una quota di partecipazione pari o superiore al 10%

In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.

I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.

I) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta sia sottoscritta dall'istitutore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. C). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione di inesistenza delle cause di esclusione di cui all'Art. 38, lett. b) e c) D. Lgs 163/2006.

L) Garanzia provvisoria a favore del COMUNE DI CASERTA , a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/2006) di Euro _43.000,00, pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art. 75 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.

Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: COMUNE DI CASERTA e "NON TRASFERIBILE".

Nel caso di prestazione di fidejussioni rilasciate da intermediari finanziari esclusivamente se e in quanto iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 D.Lgs. 385/93 che svolgano in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, esse dovranno essere corredate da copia conforme della procura, oppure dichiarazione sostitutiva della stessa ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 (attestazione dei poteri, rilascio della polizza, firma), firmata dall'agente assicurativo ed accompagnata da fotocopia del documento di identità dell'agente medesimo e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. 12/03/2004 n. 123.

E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del D.Lgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000. In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra

deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.

Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile. Per gli appalti di importo superiore a euro 619.748 deve risultare il possesso della suddetta certificazione di qualità. In caso contrario, la Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della certificazione sull'attestato SOA stesso.

Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il **fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente**, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio. Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

M) I concorrenti dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma di **€ 140,00** (centoquaranta/00) a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente alla presente gara d'appalto, il cui **CIG è 210660054F**. Il versamento delle contribuzioni dovrà essere effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'AUTORITÀ' al seguente indirizzo: <http://www.avcp.it>

Dovrà essere prodotto, per la partecipazione alla gara, l'originale o la copia conforme della ricevuta o attestazione di versamento, ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione, per i versamenti on line.

N) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

O) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo i MODELLI D e B6;

P) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento;

Q) Dichiarazione di accettare di essere sottoposto alle verifiche ex art. 13 Regolamento SAUP (**in caso di utilizzo dei modelli predisposti dall'Ente Appaltante, la dichiarazione è già in essi contenuta**).

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla lett. L) che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 - DOCUMENTAZIONE TECNICA (BUSTA n. 2)

Nella busta "B" – (**OFFERTA TECNICA**) – presentata, a pena di esclusione, in un plico chiuso debitamente controfirmato e sigillato con nastro adesivo sui lembi di chiusura, devono essere contenuti, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

A) Le proposte migliorative che devono essere illustrate separatamente e ordinatamente, in modo da individuare ciascun elemento di cui ai sopra riferiti criteri;

B) Relazioni ed elaborati grafici redatti su fogli in formato A4/A3 eventualmente contenenti schemi o diagrammi, con rappresentazioni in scala o fuori scala elaborate con qualunque tecnica grafica (disegni, schizzi, rendering, fotografie ecc.);

C) Computo Metrico (con descrizione dettagliata e senza riportarne il valore economico) delle migliorie offerte in base ai criteri anzidetti;

D) Computo Metrico (senza riportarne il valore economico) di tutte le opere riferite all'offerta del concorrente riportante sia le opere di progetto (non variate in esito alle migliorie) che quelle delle migliorie offerte e di cui agli anzidetti criteri;

E) Certificazioni dei materiali e dei componenti tecnici proposti.

Note in merito alle formalità della documentazione:

- le relazioni devono essere sottoscritte dal concorrente su ogni foglio; qualora una relazione sia composta da fogli rilegati, spillati, cuciti o in altro modo collegati stabilmente, e siano numerati con la formula «pagina n. X di n. Y», oppure «X/Y», oppure l'ultima pagina riporti l'indicazione «relazione composta da n. Y pagine» (dove X è il numero di ciascuna pagina e Y il numero totale della pagine della singola relazione), è sufficiente che la sottoscrizione sia effettuata in chiusura sull'ultima pagina; lo stesso dicasi per gli elaborati grafici;
- in caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora formalmente costituiti, devono essere sottoscritte, con le modalità di cui al precedente punto c.1), da tutti gli operatori economici raggruppati o consorziati;
- dall'offerta tecnica non deve risultare alcun elemento che possa rendere palese, direttamente o indirettamente, l'offerta economica;
- l'offerta tecnica non comporta e non può comportare alcun maggior onere, indennizzo, rimborso, adeguamento altro, a carico della Stazione appaltante, pertanto sotto il profilo economico l'importo contrattuale determinato in base all'offerta economica resta insensibile alla predetta offerta tecnica; non può contenere elementi proposti sotto condizione di variazioni del prezzo; non può esprimere o rappresentare soluzioni alternative tranne che per quelle relative a uno o più d'uno dei criteri di valutazione.

Altre opzioni diverse rispetto a quelle stabilite dai criteri, non saranno valutate tanto meno non dovranno essere presentate proposte condizionate o altre condizioni equivoche, in relazione a uno o più d'uno degli elementi di valutazione.

Le proposte tecniche, a pena di esclusione, devono essere firmate da tecnico competente e abilitato.

XI.4 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 3)

La Busta n. 3, a pena d'esclusione, deve contenere:

1) L'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato **modello A1**. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.

Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto. L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

2) all'interno della busta/plico contenente l'offerta dovranno essere inseriti, a pena di esclusione:

- **Computo Metrico Estimativo ed Elenco Prezzi Unitari** (con descrizione dettagliata degli stessi) delle migliorie offerte in base ai criteri anzidetti;
- **Computo Metrico Estimativo** di tutte le opere riferite all'offerta del concorrente riportante sia le opere di progetto (non variate in esito alle migliorie) che quelle delle migliorie offerte e di cui agli anzidetti criteri.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

Fermi restando gli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i., comporterà esclusione dalla gara la mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:

- 1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
- 2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), R) e S) della SEZIONE XI.2.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d'Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:

A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;

B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonché certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..

Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.

Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società. Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.

C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.

D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.

E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:

- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:

- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui alla L. 276/03.

Inoltre, a cura della stazione appaltante, verrà acquisito il certificato del Casellario Giudiziale afferente al titolare dell'Impresa in caso di ditta individuale, a tutti i componenti se trattasi di Società in nome collettivo, a tutti gli accomandatari se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di Società, nonché, in ogni caso, per tutti i Direttori Tecnici.

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del DPR 554/99 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido. Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione delle verifiche di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, l'Ente appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del DPR 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L'esecutore dei lavori è obbligato a costituire:

- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i. e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.

La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.

La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA

Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i., oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di **€ 1.000.000,00** (un milione/00). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di

regolare esecuzione per un massimale di euro **500.000,00** (cinquecentomila/00).

Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro 35 giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV - CONTROVERSIE

Avverso al presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi. Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta.

I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.

Si rammenta che il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto da parte della ditta concorrente non consentirà alla Stazione Appaltante di prendere in esame l'offerta.

I suindicati dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Pubbliche Autorità o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. I dati non saranno oggetto di diffusione. Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è: Ing. Carmine SORBO – Dirigente del Comune di Caserta - al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI

Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro 5 giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura **"APPALTO: COMUNE DI CASERTA - Riqualficazione funzionale e risanamento conservativo dell'ex Cenobio di Sant'Agostino-Opere di completamento"**

Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta).

Il Dirigente

Responsabile del Procedimento
Ing. Carmine **SORBO**

Allegati:

- MODELLO A1 - offerta economica;
- MODELLO A – domanda di partecipazione
- MODELLO B – dichiarazioni cumulative
- MODELLO B6 - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07)
- MODELLO C – dichiarazione di subappalto
- MODELLO D - valutazione di impatto criminale

COMUNE DI CHIUSANO DI SAN DOMENICO – Provincia di Avellino – Ufficio Tecnico Comunale – Estratto Bando di Gara – Ristrutturazione della sede comunale e suo adeguamento al D.Lgs. 9/04/08 N. 81 e D.Lgs 30/06/03 N. 196 I e II LOTTO.

Amministrazione aggiudicatrice:

Comune di Chiusano di San Domenico (AV)- Ufficio Tecnico Comunale, via Forno – 83040 Chiusano di S. Domenico. Tel 0825-985358, Fax 0825-985656 email: utcgiardullo.chiusano@asmepec.it

Oggetto dell'appalto:

Procedura aperta per l'affidamento dell'esecuzione delle opere relative ai lavori di RISTRUTTURAZIONE DELLA SEDE COMUNALE e suo adeguamento al D.Lgs. 9/04/08 N. 81 e D.Lgs 30/06/03 N. 196 I e II LOTTO". Categoria prevalente OG1 € 168.220,64; categoria scorporabile OS28 € 95.596,51 ; CIG 23170878AC gara n. 2394105.

Tipo di procedura e criteri di aggiudicazione:

procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006; i criteri per la valutazione delle offerte sono riportati nel bando/disciplinare di gara.

Entità dell'appalto:

L'importo complessivo a base di gara è pari ad : **€ 267.818,69** comprensivo di € 17.497,60 per oneri della sicurezza generali ed € 3.318,14 per oneri della sicurezza inclusi nelle lavorazioni.

Luogo di esecuzione

Sede comunale in via Forno

Termine di Presentazione delle Offerte:

Il plico contenente l'offerta e la documentazione richiesta, a pena di esclusione dalla gara, deve pervenire - a pena di esclusione dalla gara -, secondo le modalità esplicitate nel bando, entro le **ore 12.00 del giorno 27/06/10.**

Il Responsabile del procedimento è l'ing. Giardullo Gerardo, Responsabile del Settore Tecnico Comunale. Per contatti: si vedano i recapiti dell'Amministrazione innanzi indicati

Tutti gli atti amministrativi e progettuali potranno essere ritirati presso l'Ufficio Tecnico sito nella sede comunale in via Forno. I soli atti Amministrativi sono altresì scaricabili sul portale dell'Ente <http://www.comune.chiusanodisandomenico.av.it> alla sezione Bandi.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Ing. Gerardo Giardullo

COMUNE DI CIORLANO – Provincia di Caserta – Servizio Economico Finanziario – Avviso d'Asta Pubblica – Fornitura di uno scuolabus per alunni scuole con pedana/sollevatore carrozzina per utenti diversamente abili. CUP: [I10H10000050002] -CIG: [1441782424].

- ✓ Procedura di gara: procedura aperta ai sensi del D. Lgs 163/2006;
- ✓ descrizione: acquisto di uno scuolabus;
- ✓ importo della fornitura: **€ 65.000,00**;
- ✓ modalità di determinazione del corrispettivo: corpo
- ✓ **termine di presentazione offerte: le ore 12.00 del giorno 07.06.2011;**
- ✓ apertura delle offerte: il giorno **11.06.2011** alle **ore 9,00**;
- ✓ finanziamento: Decreto della Regione Campania;
- ✓ criterio di aggiudicazione: secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa -art. 83 del D. Lgs. 163/2006.
- ✓ documentazione: tutta la documentazione tecnica ed amministrativa è visibile c/o l'ufficio Finanziario Comunale.

Responsabile del procedimento: Rag. Emilio Pistacchio - Ragioniere del Comune di Ciorlano.

Ciorlano, lì 11.05.2011

Il Responsabile del Servizio
Rag. Emilio Pistacchio

COMUNE DI OTTAVIANO – Città di Pace – Provincia di Napoli – Servizio Ecologia – Bando di Gara – Affidamento dei servizi di conferimento delle frazioni differenziate umido, ingombranti ed altro. CIG -2185734CBE.

Questo Comune indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore del prezzo più basso per l'affidamento dei servizi di conferimento delle frazioni differenziate umido, ingombranti ed altro, del Comune di Ottaviano.

Durata: mesi 6

Importo complessivo appalto : **€ 265.000,00** di cui € 2.000,00 per oneri di sicurezza n.s.a.r.

Termine ricezione offerte : **15.06.2011 ore 12,00**

Apertura:16.06.2011 ore 11.00

Documentazione integrale disponibile su http: // www.comune.ottaviano.na.it

Il Responsabile del Servizio
Luigi Simonetti

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Giovanni Del Giudice

COMUNE DI PIETRAMELARA – Provincia di Caserta – Ufficio Tecnico – Bando di Gara – Realizzazione loculi nel cimitero.

Determinazione n.121,in data 06/05/2011

Bando di gara per l'aggiudicazione dei lavori di: Realizzazione loculi nel cimitero di Pietramelara.

CIG: 2091574576.

Importo a base d'asta **euro 84.661,16**,di cui euro 1007,41 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

Procedura aperta

Criterio dell'offerta con il sistema del prezzo più basso ai sensi dell'art. 43 della L.R.3/07

Categoria prevalente OG1.

Termine ultimo per ricezione offerte:**07/06/2011 ore 12.00.**

Sono disponibili nel sito internet <http://pietramelara.asmenet.it/> del comune, nel sito SITAR Regione Campania e Ministero Infrastrutture: il bando integrale di gara.

Gli elaborati progettuali sono consultabili presso l' ufficio tecnico comunale in Pietramelara(CE) Piazza Municipio n.1- tel. 0823/648220-33.

Il Responsabile del Procedimento Unico
Geom. Vincenzo De Nuccio

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (Provincia di Napoli) – Codice Fiscale 00307600635

ESTRATTO BANDO DI GARA: RIFACIMENTO E MANUTENZIONE FACCIAE DELLA SCUOLA ELEMENTARE PONTE.

codice CIG 22761366D7 – Numero gara 2352906 - CUP F56E10000170005

Si rende noto che è indetta la procedura di gara aperta, ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii e così come previsto dagli artt. 82, comma 2, lettera a), 86 comma 1 e 122, comma 9, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm. e ii. e art. 46, commi 1 e 2, Legge Regionale 3/07.

- L'ammontare dell'appalto posto a base d'asta è pari ad € 186.127,77 di cui € 4.500,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
- La categoria prevalente dei lavori è “**OG1**” classe I;
- Luogo di esecuzione: Comune di Pomigliano d'Arco (Via Roma);
- Il bando di gara integrale è pubblicato all'Albo Pretorio, sul Sito www.piazzacomune.it e sulla Gazzetta AA. AA. PP.;
- La data di scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per il giorno 06 giugno 2011, entro le ore 12,00;
- La prima seduta di gara si terrà il giorno 07 giugno 2011;
- Responsabile Unico del Procedimento (RUP) geom. Domenico Iasevoli,
telefono 081/5217198, fax 081/5217214.

Il Dirigente
Ing. Ciro Cusano

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (Provincia di Napoli) – Codice Fiscale 00307600635
ESTRATTO BANDO DI GARA: MANUTENZIONE STRAORDINARIA LASTRICI SOLARI
EDIFICI LEGGE 219. codice CIG 2277059088 – Numero gara 2353789 - CUP F52F11000030001

Si rende noto che è indetta la procedura di gara aperta, ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii e così come previsto dagli artt. 82, comma 2, lettera a), 86 comma 1 e 122, comma 9, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm. e ii. e art. 46, commi 1 e 2, Legge Regionale 3/07.

- L'ammontare dell'appalto posto a base d'asta è pari ad € 249.994,50 di cui € 3.694,50 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
- La categoria prevalente dei lavori è “**OG1**” classe I oppure “**OS8**”, classe I;
- Luogo di esecuzione: Pomigliano d'Arco (Via Nazionale delle Puglie – Parco Partenope, L. 219);
- Il bando di gara integrale è pubblicato all'Albo Pretorio, sul Sito www.piazzacomune.it e sulla Gazzetta AA. AA. PP.;
- La data di scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per il giorno 15 giugno 2011, entro le ore 12,00;
- La prima seduta di gara si terrà il giorno 16 giugno 2011;
- Responsabile Unico del Procedimento (RUP) geom. Domenico Iasevoli,
telefono 081/5217198, fax 081/5217 214.

Il Dirigente
Ing. Ciro Cusano

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (Provincia di Napoli) – Codice Fiscale 00307600635

**ESTRATTO BANDO DI GARA AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI CUI ALLA CATEGORIA 6.B)
DELL'ALLEGATO II A DEL D.LGS. 163/2006 E S.M.I.**

codice CIG 216044144F

Si rende noto che in esecuzione alla deliberazione n.17 del 27/01/2011 la Giunta Comunale ha approvato l'esternalizzazione del servizio di cui alla categoria 6.b) dell'allegato IIA del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e alla determina del VI Settore Ufficio Tecnico- Gestione del territorio n. 14 del 29/04/2011 con la quale è indetta gara, ai sensi dell'art.3 commi 10 e 37 - art.54 co.2 -art.55 co.5 - art.81 commi 1 e 3 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e dall'art.15 co.1 lett.a), art.36, 43 e 46 della L.R. n.03/2007, relativamente alle attività di monitoraggio, individuazione, accertamento e concretizzazione, per il loro riutilizzo, di risorse finanziarie non impositive disposte in ogni epoca dalla Regione, dalla Provincia, dagli Istituti di Credito pubblici o privati, dai Ministeri, dal C.I.P.E., dalla C.E.E. e da ogni altro soggetto pubblico o privato a ciò preposto, in tutto o in parte non utilizzate dall'Ente.

- Importo presunto al lordo del ribasso d'asta € 100.000,00;
- Luogo di esecuzione: Comune di Pomigliano d'Arco (Piazza Municipio n. 1);
- Il bando di gara integrale è pubblicato all'Albo Pretorio, sul sito www.piazzacomune.it e sulla Gazzetta AA. AA. PP.;
- La data di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione, corredate dall'offerta, è fissata per il giorno 13 giugno 2011, ore 12,00;
- La seduta di gara si terrà il giorno 14 giugno 2011 ore 9,30;
- Responsabile Unico del Procedimento (RUP) Ing. Ciro Cusano.
telefono 081/5217 161, fax 081/5217 214.

Il Dirigente
Ing. Ciro Cusano

COMUNE DI TORRIONI – Provincia di Avellino – Bando di Gara – Affidamento progettazione, realizzazione e gestione della rete di impianti fotovoltaici da installare su aree site nell'ambito territoriale del comune.

Il Comune di Torrioni (AV) - Via Tuoro,6 – Tel. /Fax 0825.996109 - sito istituzionale: <http://torrioni.asmenet.it> -. indice procedura di gara aperta per l'affidamento della PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE DELLA RETE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI DA INSTALLARE SU AREE SITE NELL'AMBITO TERRITORIALE DEL COMUNE DI TORRIONI –

Importo dell'appalto **€ 171.163,00**. Importo oneri di sicurezza non soggetti a ribasso € 3.940,17.

Categoria prevalente OG9 Classifica I.

Scadenza fissata per la ricezione delle offerte : **Ore 12,00 del 10/06/2011.**

La gara sarà aggiudicata a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il bando di gara/disciplinare è disponibile sul sito del Comune e sul sito internet SITAR della Regione Campania.

Torrioni, lì 09/05/2011

Il Responsabile UTC
Ing. Domenico Cimmino

CAMPANIA REGIONALE MARITTIMA S.p.A. - CAREMAR

Via del Rione Sirignano, 2 - Napoli

Fax +39 0817201483

AVVISO DI GARA

Si rende noto che CAREMAR ha indetto una Procedura ristretta accelerata ai sensi del D. Lgs n.163/2006 e s.m.i., per l'affidamento in unico lotto dei contratti di assicurazione per la copertura dei rischi Flotta: a) Rischi Navigazione; b) Rischi Guerra.

Le domande di partecipazione, redatte con le modalità indicate nel Bando di gara, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 30/05/2011. Il Bando ed i documenti allegati sono reperibili sul sito www.caremar.it. Il Bando di gara è stato inviato alla G.U.U.E. in data 13/05/2011.

Il Responsabile del Procedimento D.M. Monti Angelo

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – Esito di Gara – Lavori di riqualificazione di un edificio da adibire a struttura polifunzionale e di intercultura - CIG 0538173268. Comune di Villa Literno.

- 1) Ente aggiudicatore: Comune di Villa Literno,
- 2) Oggetto dell'appalto: Lavori di riqualificazione di un edificio da adibire a struttura polifunzionale e di intercultura;
- 3) Importo **€ 800.135,17** IVA esclusa;
- 5) Importo di aggiudicazione € 769.968,50;
- 6) Ditta aggiudicataria **P.R.G Costruzioni s.a.s** ;
- 7) Determina di aggiudicazione definitiva n. 12 del 24.03.2011

Il Direttore della S.A.U. - *Dott. Michele Orlando*

Il Dirigente - *arch. Antonio Fabozzi*

COMUNE DI MASSA DI SOMMA – Provincia di Napoli – **Esito di Gara – Servizio di monitoraggio, individuazione, accertamento e concretizzazione risorse finanziarie - CUP: I44C10000100005 -CIG: 125586870D.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'articolo 122 del decreto legislativo n°163/2006 e s. m.;

RENDE NOTO

1) In data 28/04/2011 è stata conclusa la procedura aperta prevista per l'affidamento in appalto del Servizio di monitoraggio, individuazione, accertamento e concretizzazione risorse finanziarie non impositive, con il criterio dell'offerta più bassa, ai sensi del art. 82 comma 2 lettera a) del decreto legislativo n° 163/2006 e successive modifiche. L'importo del servizio a base d'appalto era di € **100.000,00** oltre IVA.

2) Alla gara ha partecipato la seguente ditta: 1) La. Ser. Srl da Napoli;

3) L'appalto è stato aggiudicato provvisoriamente alla ditta **La. Ser. Srl** da Napoli con il ribasso del 7% (sette per cento).

4) L'appalto avrà una durata di 270 (duecentosettanta) giorni dalla data della sottoscrizione del contratto.

5) Il Responsabile del procedimento è l'arch. Valentina Ascione.

Massa di Somma, lì 6 maggio 2011

Il Responsabile del Procedimento
arch. Valentina Ascione



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

Ai sensi del D.l.g.s. n.163/'06 si rende noto:

- che é stata espletata la gara relativa all'affidamento della fornitura afferente l'intervento di realizzazione della messa in sicurezza di punti/tratte della viabilità comunale nonché dell'intervento di realizzazione del sistema di video- sorveglianza centralizzato al centro Urbano. Importo a base d'asta € 544.500,00= oltre IVA. CIG. 05238506B0.

Finanziamento PO FERS 2007-2013 Obiettivo Operativo 6.1.- Città MEDIE MUTUO CASSA DD.PP. – CONTRIBUTO DEL MINISTERO INFRASTRUTTURE.

- che l'affidamento dei lavori di cui trattasi è avvenuto mediante gara con procedura aperta e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell' art. 83 del D.L.gs. n. 12.04.'06 n.163 ;

- che è pervenuta una sola offerta;

- che aggiudicataria della gara è risultata l'A.T.I. TELECOM ITALIA S.p.A. – CONNEXXA s.r.l. con sede in 20123 MILANO – Piazza degli Affari,2 – C.F. e P. IVA 00488410010, con il ribasso offerto del 29,99% e, quindi , per l'importo contrattuale di € 381.204,45= oltre IVA.

Il Dirigente del Servizio Appalti – Contratti - Assicurazioni

– Demanio e Patrimonio

- Avv. Aniello Di Mauro -

COMUNE DI SAN LORENZELLO – Provincia di Benevento – Esito di Gara – Lavori di costruzione delle fognature a servizio delle zone industriali e di completamento delle borgate rurali individuate dal P.R.G. comunale.

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento dei lavori di costruzione delle fognature a servizio delle zone industriali e di completamento delle borgate rurali individuate dal P.R.G. comunale - CIG 0501736DA1, di cui al bando pubblicato alla GURI n° 73 in data 28/06/2010 è stata aggiudicata in data 14/12/2010 alla **EDIL DI CERBO s.r.l.** con sede in San Lorenzello (BN), alla Via Napoli s.n.c., per il prezzo di **€ 2.921.113,03** al netto del ribasso del 7,2767%.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Filippo Di Cosmo

COMUNE DI SAN SEBASTIANO AL VESUVIO – Provincia di Napoli – Esito di Gara – Lavori di realizzazione di un impianto a collettori solari sulla Scuola Media ‘G. Salvemini’ di Via Falconi CIG 0689826E68 CUP G96G10000250007.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Visto l'articolo 65 e l'allegato IX A del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163;

COMUNICA

1. NOME ED INDIRIZZO DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:

Comune di San Sebastiano al Vesuvio – Piazza Raffaele Capasso n°1 – 80040 San Sebastiano al Vesuvio (NA) – sito internet: www.comunesansebastiano.it

2. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE PRESCELTA: procedura aperta.

3. NATURA ED ENTITÀ DELLE PRESTAZIONI E CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA:

L'appalto consiste nella realizzazione di un impianto solare a collettori piani sulla copertura dell'edificio che ospita la scuola secondaria di 1° grado “Gaetano Salvemini”, di proprietà comunale, localizzato alla Via Falconi n. 12.

Gli elementi captanti la radiazione solare verranno collocati sul piano di copertura dell'edificio scolastico con orientamento verso sud. Il progetto prevede l'installazione di un numero complessivo di 105 collettori, aventi ciascuno superficie complessiva pari a 2,02 mq e utile di 1,84 mq, disposti lungo file parallele secondo lo schema riportato nei grafici allegati. La tipologia di collettore solare prevista presenta un peso estremamente ridotto, per cui il maggior carico gravante sul solaio di copertura dell'edificio è certamente trascurabile (circa 30 kg/mq).

La sottocentrale termica con il gruppo di accumulo viene invece collocata al piano terra (grafici allegati). L'acqua calda prodotta dall'impianto solare verrà utilizzata in circolo nell'impianto idrico esistente per rifornire i servizi e, nei mesi di funzionamento dell'impianto di riscaldamento, va ad integrare quest'ultimo supportando il funzionamento della caldaia attraverso un aumento della temperatura dell'acqua in ingresso e quindi riducendo la quantità di combustibile gassoso.

Con le tecnologie solari termiche è possibile operare una sensibile riduzione dei consumi energetici di tipo “termico” quali riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria.

4. DATA DI AGGIUDICAZIONE:

aggiudicazione definitiva in data 09 maggio 2011.

5. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO:

criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; L.R. n°3/07 e s.m.i.)

6. NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: numero 5 (cinque).

7. NUMERO DI OFFERTE AMMESSE: numero 1 (uno).

8. NOME ED INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO:

CACEDI SRL con sede in Giugliano in Campania (NA) alla via degli Innamorati n°10 - CAP 80014 - P.IVA: 03770981219

9. VALORE DELL'OFFERTA CUI È STATO AGGIUDICATO L'APPALTO:

€. 99.430,14 (novantanovemilaquattrocentotrenta/14), comprensivi di €. 4.711,22 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, per lavori al netto del ribasso offerto del 0,91%, oltre IVA come per legge.

10. DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO:

- all'albo pretorio dell'Ente, presso la sede di Piazza R. Capasso n°1, in data 22.02.2011;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it, in data 07.02.2011 e variato il 23.02.2011;
- sul BUR Campania n°17 del 14.03.2011;
- per estratto sito internet www.comunesansebastiano.it in data 21.02.2011.

11. DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO:

in data 11.05.2011 presso l'Albo Pretorio Comunale (e fino al 11.07.2011), sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it, e sul sito internet www.comunesansebastiano.it.

12.1. NOME ED INDIRIZZO DELL'ORGANO COMPETENTE PER LE PROCEDURE DI RICORSO:

Tribunale Amministrativo Regionale della Campania.

12.2. TERMINI PER LE PROCEDURE DI RICORSO:

il ricorso avverso l'aggiudicazione può essere notificato alla stazione appaltante entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

12.3. SERVIZIO PRESSO IL QUALE POSSONO ESSERE RICHIESTE INFORMAZIONI:

Comune di San Sebastiano al Vesuvio (NA) - V Settore 'Gestione del Territorio'

Dott. Pasquale Incarnato (Responsabile del Settore f.f.) – Tel 081 78 67 149 - Fax 081 78 67 141/136

Arch. Monica Sannino (R.U.P.) – Tel. 081 78 67 161 - Fax 081 78 67 141/136

San Sebastiano al Vesuvio, lì 11.05.2011

Il Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Monica Sannino

COMUNE DI TORRIONI – Provincia di Avellino – Esito di Gara – Lavori di sistemazione idraulica forestale Vallone delle Sorti.

Nome e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Torrioni, Via Tuoro 6
Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta come da estratto bando pubblicato sulla GURI n° 133 del 17/11/2010;
Natura ed entità delle prestazioni: lavori di sistemazione idraulica forestale Vallone delle Sorti
Aggiudicazione: determinazione n° 56/2011 del 09/05/2011
Criterio di aggiudicazione: con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Numero delle offerte ricevute: 4
Numero concorrenti ammessi alla fase di apertura delle offerte: 4
Ribasso di aggiudicazione: 3,100%
Soggetto aggiudicatario: **L'Oasi Verde Srl**
Punteggio di aggiudicazione: 88,850 punti
Prezzo di aggiudicazione: **€ 544.901,55** compreso oneri sicurezza

Il Responsabile dell'UTC
Dott. Ing. Domenico Cimmino

COMUNE di PASTORANO Prov. Caserta

Servizio/Settore **ATTIVITA' PRODUTTIVE**

Prot. n. 3282 del 11.05.2011

Determina Settore Attività Produttive n. 22 del 11/5/11

OGGETTO: Bando pubblico per l'assegnazione di n.4 posteggi per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche nel mercato civico ubicato in via U. FOSCOLO . con cadenza settimanale nel giorno di MARTEDI'

Il Responsabile del Servizio ATTIVITA' PRODUTTIVE

Richiamati:

La Legge Regionale 7 gennaio 2000, n. 1;

il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114 e s.m.i.

il Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59;

Visto il DD n. 194 del 19/4/2011, Settore Regolazione dei Mercati della Giunta Regionale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, (di seguito BURC.) n. 194 del 26/4/11 ;

Preso atto che il suddetto DD, per il citato mercato, elenca i seguenti posteggi disponibili:

Numero posteggio 16 - Tipologia NON ALIMENTARE- Superficie Mq. 42

Numero posteggio 24- Tipologia NON ALIMENTARE – Superficie Mq 42

Numero Posteggio 29 – Tipologia NON ALIMENTARE – Superficie Mq 30

Numero posteggio 25 – Tipologia NON ALIMENTARE – Superficie Mq 36

INVITA

Gli interessati, a presentare domanda, per l'assegnazione del posteggio, con le modalità sotto indicate

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare domanda le persone fisiche, le società di persone, le società di capitali regolarmente costituite o cooperative in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 del DLgs 114/1998 così come modificato dall'art. 71 del D.L.gs 59/2010.

In caso di società, il possesso di uno dei requisiti di cui al citato art. 71 è richiesto con riferimento al legale rappresentante o altra persona specificatamente preposta all'attività commerciale.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda, redatta su carta legale, o su modulo allegato al presente bando, sempre in carta resa legale, e disponibile sul sito del Comune di Pastorano completa delle dichiarazioni in esso riportate e degli allegati ivi previsti, deve essere inviata al Comune Pastorano Via L. Caracciolo, tramite raccomandata A/R, entro il **(il 20° giorno decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del presente bando pubblico)**. E' escluso qualsiasi altro mezzo o modalità di consegna o trasmissione.

Qualora il 20° giorno coincida con una domenica o giorno festivo la scadenza è posticipata al primo giorno feriale successivo. Ai fini della presentazione nei termini fa fede la data di spedizione della raccomandata.

Sono considerate irricevibili e quindi non ammesse alla procedura concorsuale le domande pervenute fuori dai termini indicati dal presente bando, in cui uno degli elementi identificativi del richiedente risultino illeggibili o non identificabili e privi della firma del richiedente.

L'interessato dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente la presente procedura. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto l'indicazione del luogo di residenza o della sede legale della Società. Ogni

variazione in merito dovrà essere tempestivamente comunicata al Comune di Pastorano

Nel caso di cittadino extracomunitario, dovrà essere allegato il permesso di soggiorno in corso di validità.

Il Comune di Pastorano non risponde del mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda dovuti a ritardi/disguidi postali, della ricezione di domande prive della sottoscrizione autografa nonché deteriorate o illeggibili.

FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Alla redazione della graduatoria degli aventi diritto e delle eventuali riserve agli idonei si procederà entro 30 giorni dalla scadenza del bando, applicando nell'ordine i criteri di cui agli articoli 27 e 41 della L.R. 1/2000.

Per ogni singolo richiedente saranno valutate le presenze, ai sensi del comma 1, lettera f), dell'art. 27 del D.Lgs. 114/98, cumulate nel mercato alla data di pubblicazione sul BURC del Bando comunale.

Il numero delle presenze sarà verificato sulla base dell'autocertificazione presentata dall'operatore interessato in contraddittorio con la documentazione d'Ufficio. In mancanza di autocertificazione o la stessa risulti incompleta, l'anzianità d'azienda non sarà valutata.

Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n.445/2000)

PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria, ai sensi del comma 4, dell'art. 27 della L.R. 1/2000, è pubblicata sul BURC e all'Albo Pretorio del Comune. Gli interessati possono prendere visione degli atti e/o presentare osservazioni entro 15 giorni dalla pubblicazione. Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi della Legge 06.12.1971, n.1034.

I posteggi saranno assegnati seguendo l'ordine di collocazione in graduatoria degli aventi diritto.

La scelta dei posteggi avrà luogo nel giorno e nell'ora che verranno successivamente indicati dall'Ufficio Attività produttive.

Al momento della concessione del posteggio, sarà rilasciata contestualmente l'autorizzazione per l'esercizio del Commercio su Aree pubbliche di tipo A di cui al comma 1, lettera a), dell'art. 28 del D.Lgs. 114/98 e successive modificazioni ed integrazioni.

La procedura di assegnazione troverà conclusione entro 90 giorni dal termine utile per l'inizio della presentazione delle domande.

INFORMAZIONI GENERALI

Per eventuali informazioni relative al presente bando e per prendere visione della planimetria dell'area dei posteggi e/o del mercato è possibile rivolgersi al Servizio Attività Produttive secondo gli orari di apertura al pubblico.

Il presente bando viene pubblicato sul BURC, all'Albo Pretorio del Comune di Pastorano e sul sito web b. *corredato da fac simile di domanda di partecipazione*.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alle disposizioni attualmente vigenti in materia di commercio su aree pubbliche e del Regolamento comunale per il Commercio su Aree Pubbliche, adottato ai sensi dell'art.26 della L.R. 1/2000.

Per informazioni rivolgersi al Responsabile del procedimento Sig. Lizzi Marilisa Teresa tel. 0823 879021

Passtorano lì 11.05.2011

La Responsabile del settore
F.to Marilisa Teresa Lizzi

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" – Napoli – Avviso di mobilità intraregionale per la copertura di N. 2 posti di Dirigente Medico di Medicina Interna per la U.O.S.C. P.S./Osservazione Breve.

In esecuzione della deliberazione n. 283 del 28.4.2011 e' indetto Avviso di mobilità intraregionale, per titoli e colloquio, per la copertura, a tempo indeterminato, di:

- N. 2 posti di Dirigente Medico di Medicina Interna per la U.O.S.C. P.S./Osservazione Breve. - Codice di riferimento N. 84.

Per la partecipazione alla presente procedura e' richiesto il possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

Possono partecipare alla mobilità i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere dipendenti in servizio a tempo indeterminato presso Aziende Ospedaliere o AA.SS.LL. del Servizio Sanitario della Regione Campania nel profilo professionale e nella disciplina ad avviso;
- b) aver superato il periodo di prova
- c) non aver superato il periodo di comporta;
- d) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire;
- e) non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, oltre che alla data di scadenza del bando anche alla data dell'effettivo trasferimento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000.'

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante produzione del documento originale o di copia autenticata o autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura di mobilità.

DOMANDA E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

La domanda di partecipazione all'avviso dovrà essere redatta, secondo il bando di partecipazione, che sarà inserito sul sito web aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it> dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata alla A.O.R.N. "A. CARDARELLI" U.O.S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Acquisizione Risorse Umane – Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, tramite servizio postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale della A.O.R.N. "A. Cardarelli", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Il termine di presentazione delle domande scade alle **ore 12,00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale** della Regione Campania.

Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante. In quest'ultimo caso si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda Ospedaliera oltre dieci giorni dal termine di scadenza.

Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa, nonché il relativo codice di riferimento.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.

L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'amministrazione.

Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI MOBILITA'

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso di mobilità, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.

L'esclusione dalla procedura di mobilità è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda e verrà comunicata entro trenta giorni all'interessato a mezzo raccomandata.

Entro il trentesimo giorno dalla data di scadenza del presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Aziendale l'elenco dei candidati degli ammessi.

Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, verrà comunicato, con telegramma, la data, l'ora e la sede di sostenimento della prova colloquio, non meno di sette giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validità.

Inoltre detto calendario sarà pubblicato sul sito internet Aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area pubblicazioni obbligatorie, entro 30 gg. dalla data di scadenza dell'avviso.

L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area pubblicazioni obbligatorie, dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. Gestione Risorse Umane, Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

Il Direttore Generale
Avv. Rocco Granata

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" – Napoli – Avviso di mobilità intraregionale per la copertura di N. 5 posti di Operatore Socio Sanitario.

In esecuzione della deliberazione n. 293 del 02.05.2011 e' indetto Avviso di mobilità intraregionale, per titoli e colloquio, per la copertura, a tempo indeterminato, di N. 5 posti di Operatore Socio Sanitario (categoria BS). - Codice di riferimento N. 86 -.

Per la partecipazione alla presente procedura e' richiesto il possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

Possono partecipare alla mobilità i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere dipendenti in servizio a tempo indeterminato presso Aziende Ospedaliere o AA.SS.LL. del Servizio Sanitario della Regione Campania nel profilo professionale di Operatore Socio Sanitario – categoria BS -;
- b) aver superato il periodo di prova
- c) non aver superato il periodo di comporta;
- d) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire;
- e) non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, oltre che alla data di scadenza del bando anche alla data dell'effettivo trasferimento. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante produzione del documento originale o di copia autenticata o autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura di mobilità.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di partecipazione all'avviso dovrà essere redatta, secondo il bando di partecipazione, che sarà inserito sul sito internet Aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area pubblicazioni obbligatorie, dopo la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata alla A.O.R.N. "A. CARDARELLI" U.O.S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Acquisizione Risorse Umane – Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, tramite servizio postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale della A.O.R.N. "A. Cardarelli", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Il termine di presentazione delle domande scade alle **ore 12,00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.**

Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo. Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante. In quest'ultimo caso si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda Ospedaliera oltre dieci giorni dal termine di scadenza.

Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa, nonché il relativo codice di riferimento.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.

L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'amministrazione.

Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da una apposita Commissione nominata con atto del Direttore Generale dell'Azienda.

Entro il trentesimo giorno dalla data di scadenza del presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Aziendale l'elenco degli ammessi.

Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, verrà comunicato, con telegramma, la data, l'ora e la sede di sostenimento della prova colloquio, non meno di sette giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validità.

Inoltre detto calendario sarà pubblicato sul sito internet Aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area pubblicazioni obbligatorie, entro 30 gg. dalla data di scadenza dell'avviso.

L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.

La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.

La Commissione dispone complessivamente di 80 punti così ripartiti:

- 30 punti per i titoli;
- 50 punti per il colloquio.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 26/50.

I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.

La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area pubblicazioni obbligatorie, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area pubblicazioni obbligatorie, dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. Gestione Risorse Umane, Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

Il Direttore Generale
Avv. Rocco Granata

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" – Napoli – Avviso Pubblico – Conferimento di un incarico a tempo determinato a copertura di N. 2 posti di Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza.

In esecuzione della deliberazione n. 294 del 02.05.2011 e' indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico a tempo determinato, della durata di mesi dodici, eventualmente prorogabile, a copertura di:

N. 2 posti di Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza.
(codice di riferimento n. 85)

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Diploma di specializzazione nella disciplina di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza o, ai sensi dell'art. 56 - comma 1 - del D.P.R. n. 483/1997, in specializzazioni riconosciute equipollenti e affini dalle tabelle dei relativi Decreti Ministeriali in data 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, ove esistenti.

Il personale in servizio di ruolo alla data dell'1/02/1998 presso altre Aziende del Servizio Sanitario Nazionale, con inquadramento nella qualifica e disciplina messa a concorso, è esentato dal requisito della specializzazione nella stessa disciplina ai fini dell'ammissione e partecipazione all'avviso, ai sensi dell'art. 56 - comma 2 - del D.P.R. n. 483/1997.

Il candidato dovrà specificare se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. 08/08/1991, n. 257, come pure la durata del Corso di specializzazione. La specializzazione conseguita ai sensi del citato D.Lgs. n. 257/1991, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di Corso di specializzazione;

- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici – Chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del presente avviso. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso pubblico, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

- a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con la osservanza delle norme in tema di categorie protette e' effettuata, a cura dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79 e' dispensato dalla visita medica;
- c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
- d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;
- e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- f) assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

La partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 15.05.1997, n 127, e successive modifiche ed integrazioni.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante produzione del documento originale o di copia autenticata o autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato "A", il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
- i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, indicando per ciascuno di essi la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- di non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
- il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;
- di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal bando;
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
- l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- anche di una sola delle dichiarazioni da effettuarsi nella domanda;
- della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare:

- la documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
- tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, che non può comunque avere valore di autocertificazione;
- un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
- le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione, (art.38 D.P.R. 445/2000).

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, conformemente all'allegato schema B, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

E' possibile, altresì produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del citato decreto, sempre secondo l'allegato schema C, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 per poter essere prese in esame devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previsti nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Per il personale delle Aziende Ospedaliere o Sanitarie Locali, nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali, il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In ogni caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata all'A.O.R.N. "A. CARDARELLI" U.O.S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Acquisizione Risorse Umane - Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131, NAPOLI, tramite servizio postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale della A.O.R.N. "A. Cardarelli", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Il termine di presentazione delle domande scade alle **ore 12,00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.**

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante. In quest'ultimo caso si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda Ospedaliera oltre dieci giorni dal termine di scadenza.

Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa, nonché il relativo codice di riferimento.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.

L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'amministrazione.

Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa A.O.R.N..

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da una apposita Commissione, nominata secondo i criteri previsti dal D.P.R. 483/97, con apposito atto del Direttore Generale dell'Azienda, così composta:

- Presidente: Direttore Sanitario dell'Azienda;
- Componenti: due dirigenti medici della disciplina messa a concorso;
- Segretario: un collaboratore amministrativo professionale dell'Azienda.

Entro il trentesimo giorno dalla data di scadenza del presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Aziendale l'elenco dei candidati ammessi.

Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, verrà comunicato, con telegramma, la data, l'ora e la sede di sostenimento della prova colloquio, non meno di sette giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validità.

Inoltre detto calendario sarà pubblicato sul sito internet Aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area pubblicazioni obbligatorie, entro 30 gg. dalla data di scadenza dell'avviso.

L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.

La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.

La Commissione dispone complessivamente di 60 punti così ripartiti :

- 20 punti per i titoli;

- 40 punti per il colloquio.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 21/40.

La graduatoria dei candidati sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI".

La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area pubblicazioni obbligatorie, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione.

I vincitori o le vincitrici, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, saranno invitati, con lettera raccomandata A.R., a presentare entro i termini indicati nell'invito, a pena di decadenza, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà, con specifica richiesta.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Ai vincitori o alle vincitrici sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal CCNL dell'area della Dirigenza Medica del Servizio Sanitario Nazionale, all'atto dell'assunzione.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area pubblicazioni obbligatorie, dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

Il Direttore Generale
Avv. Rocco Granata

COMUNE DI EBOLI – Provincia di Salerno – Settore Attività Produttive – Graduatoria degli aventi diritto ai posteggi resisi disponibili nel mercato periodico - settore merceologico extralimmentare - in Via Delle Olimpiadi, relativi all'anno 2009.

IL RESPONSABILE

Richiamato il proprio avviso di bando di Concorso pubblicato sul B.U.R.C. n. 82 del 20/12/2010

RENDE NOTO

Che con propria Determina Reg. Gen. N. 554 del 14/04/2011, sono stati approvati i Verbali inerenti le procedure concorsuali secondo i criteri di cui all'art. 41 della L.R. n. 1/2000 e la relativa graduatoria come di seguito riportata:

Mercato di Eboli – Via Delle Olimpiadi – Settore non alimentare

Posteggi disponibili: N. 15

Domande presentate: N. 23

Domande ammesse: N. 11

Aventi diritto:

1. D'Amato Antonio	residenza Eboli (SA)
2. Boccia Arcangelo	residenza S. Giuseppe Vesuviano (NA)
3. Maddaloni Anna	residenza S. Giuseppe Vesuviano (NA)
4. Soc. TOP SECRET srl	residenza Giffoni Valle Piana (SA)
5. Fortino Carlo	residenza Nocera Superiore (SA)
6. Della Notte Anna	residenza Eboli (SA)
7. Esposito Antonio	residenza Palma Campania (NA)
8. La Marca Carmine	residenza S. Giuseppe Vesuviano (NA)
9. Palladino Maurizio	residenza Battipaglia (SA)
10. Alberico Laura Virginia	residenza Eboli (SA)
11. Albano Daniele	residenza Eboli (SA)

La presente graduatoria degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 27, comma 4 della L.R. n. 1/2000, è pubblicata sul B.U.R.Campania, all'Albo Pretorio e sul sito istituzionale del Comune. Contro la stessa è ammessa istanza di revisione motivata, da inoltrare al Responsabile del Procedimento, Sig. Francesco Mandia, entro non oltre 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione.

Il Responsabile Settore AA.PP.
Francesco Mandia

CONSORZIO DI GESTIONE DELL'A.M.P. "PUNTA CAMPANELLA"

ANNULAMENTO BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO, MEDIANTE PROCEDURA APERTA, DELLA PROGETTAZIONE, FORNITURA E MESSA IN OPERA DI CAMPI ORMEGGIO DELLA AREA MARINA PROTETTA PUNTA CAMPANELLA C.U.P.: D83E11000010001 - C.I.G.: 1723469B99 L'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: CONSORZIO DI GESTIONE DELL'A.M.P. "PUNTA CAMPANELLA" INDIRIZZO: VIALE FILANGIERI, N. 40 (PROV. NA) TEL. 081 8089877, FAX 081 8789663, E-MAIL INFO@AMPPUNTACAMPANELLA.191.IT, PROFILO DI COMMITTENTE WWW.PUNTACAMPANELLA.ORG. CON DETERMINA N. 75 DEL 09.05.2011 HA PROCEDUTO ALL'ANNULLAMENTO DELLA GARA IN PAROLA.

SO.RE.SA. S.p.A. – Napoli – Avviso di rettifica ed informazioni complementari – Procedura aperta per l'acquisizione di servizi di telefonia fissa, trasmissione dati, servizi e forniture accessorie per le Aziende Sanitarie della Regione Campania.

Procedura aperta di cui al bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 5^a Serie Speciale – n.33 del 18.03.2011.

VI.3.3) Testo a correggere nell'avviso originale

Punto in cui modificare il testo:	Anziché:	Leggi:
IV.3.4 (2011-063491)	12/05/2011	01/06/2011 ORE 12:00
IV.3.8 (2011-063444)	31/05/2011	16/06/2011 ORE 10:00

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO:
09/05/2011.

Il Direttore Generale
Prof. Francesco Tancredi